

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 30

mercoledì, 23 luglio 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario	2
SEZIONE I	12
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	13
MOZIONE 9 luglio 2025, n. 2109	
In merito alle misure per la prevenzione della criminalità giovanile e del disagio minorile in Toscana.	13
MOZIONE 9 luglio 2025, n. 2119	
In merito al trasferimento del rigassificatore di Piombino entro il 2026 ed al rispetto degli accordi relativi alle opere compensative per il territorio.	15
MOZIONE 9 luglio 2025, n. 2129	
In merito alla richiesta di istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico locale per il Valdarno fiorentino ed aretino.	18
MOZIONE 9 luglio 2025, n. 2139	
In merito al riconoscimento del Registro Italiano Veicoli Storici (RIVS) ai fini dell'accesso alle agevolazioni per i veicoli storici ultraventennali.	20
MOZIONE 9 luglio 2025, n. 2159	
In merito a misure per il contrasto alla crescente incidenza di disturbi d'ansia e promozione del benessere psicologico.	22
MOZIONE 9 luglio 2025, n. 2162	
In merito alla candidatura di Massa a Capitale italiana della cultura 2028.	25
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE	
- Decreti	27
DECRETO 10 luglio 2025, n. 3	
Fondazione Teatro Metastasio di Prato. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e rinvio a successivo atto della designazione di un componente supplente.	27
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	30

DECRETO 15 luglio 2025, n. 124	
"Interporto della Toscana centrale S.p.A." . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 15 luglio 2025.	
.....	30
DECRETO 15 luglio 2025, n. 125	
Delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 17 luglio 2025.	
.....	32
DECRETO 15 luglio 2025, n. 126	
Art. 33 L.R. 24 dicembre 2024, n. 59 - Contributo straordinario al Comune di Firenze per la riqualificazione delle aree presso il Torrino Santa Rosa.	
.....	35
DECRETO 15 luglio 2025, n. 127	
Art. 38, comma 1, lett. d) L.R. 7 maggio 2025, n. 23 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Aulla per contributi straordinari per il recupero, il restauro e la messa in sicurezza di edifici storici di proprietà comunale - Realizzazione del progetto di valorizzazione turistico e culturale del Borgo e delle Mura medicee di Caprigliola.	
.....	47
DECRETO 15 luglio 2025, n. 128	
Art. 38 comma 1 lett. b), comma 2 e comma 3 lett. b) L.R. 7 maggio 2025 n. 23 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Sorano relativo al contributo straordinario per il restauro e la messa in sicurezza della Fortezza Orsini.	
.....	59
DECRETO 16 luglio 2025, n. 129	
Sviluppo Toscana s.p.a.. Sostituzione membro del Consiglio di amministrazione.	
.....	72
DECRETO 16 luglio 2025, n. 130	
Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso.	
.....	76
DECRETO 17 luglio 2025, n. 131	
Comitato dei garanti di cui all'articolo 21 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale). Ricostituzione.	
.....	92
DECRETO 17 luglio 2025, n. 132	
Autolinee Toscane s.p.a. - Dipartimento Centro. Sostituzione membri del Consiglio di disciplina.	
.....	95

DECRETO 17 luglio 2025, n. 133	
Autolinee Toscane s.p.a. - Dipartimento Nord. Sostituzione membri del Consiglio di disciplina.	
.....	98
DECRETO 17 luglio 2025, n. 134	
Autolinee Toscane s.p.a. - Dipartimento Sud. Sostituzione membro del Consiglio di disciplina.	
.....	101
DECRETO 17 luglio 2025, n. 135	
Commissione consultiva per il Porto dell'Isola del Giglio (art. 12 l.r. 23/2012). Ricostituzione.	
.....	104
DECRETO 17 luglio 2025, n. 136	
Commissione consultiva per il Porto di Marina di Campo (art. 12 l.r. 23/2012). Ricostituzione.	
.....	108
DECRETO 17 luglio 2025, n. 137	
Delega a presiedere la seduta d'insediamento del Comitato di Indirizzo della Zona Logistica Semplificata (ZLS) della Regione Toscana, convocata per il giorno 23 luglio 2025.	
.....	112
DECRETO 17 luglio 2025, n. 138	
Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 "Val D'Elsa", tratto Empoli - Castelfiorentino, appro- vato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 22 luglio 2025.	
.....	114
DECRETO 17 luglio 2025, n. 139	
Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA) . Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 31 luglio 2025.	
.....	116
DECRETO 17 luglio 2025, n. 140	
"Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 24 luglio 2025.	
.....	118
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	120
DELIBERAZIONE 30 giugno 2025, n. 891	
Approvazione dello schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Comune di Orbetello in attuazione dell'art 10 Lr 23 del 7 maggio 2025 "Contributo straordinario per i danni recati dall'evento ambientale nella Laguna di Orbetello alle imprese del settore turistico, del commercio e delle attività di parcheggio veicoli nella frazione di Ansedonia".	
.....	120

DELIBERAZIONE 30 giugno 2025, n. 892	
VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e DGR. 931/2019 senza apportare modifiche all'esistente impianto IP-PC per lo stoccaggio ed il trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Casanova-Pantaneto nel Comune di Monterchi (AR). Proponente: SE.AM Srl. Provvedimento conclusivo.	
.....	133
DELIBERAZIONE 30 giugno 2025, n. 893	
Art. 27 del Dlgs. 152/2006, art. 63 LR. 10/2010 Parere regionale nell'ambito del PUA di competenza statale relativo al progetto di impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 45,594 MWp, e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Campagnatico e Roccalbegna (GR). Proponente: Bio Soc. Agricola Srl [ID MASE: 10677].	
.....	149
DELIBERAZIONE 30 giugno 2025, n. 894	
Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI), di potenza nominale 57,6 MW. Proponente: Piombino Campo All'Olmo S.r.l. (già San Nicola Energia Srl) [ID MASE: 10571]. DGR 554 del 05/05/25 ERRATA CORRIGE.	
.....	183
DELIBERAZIONE 30 giugno 2025, n. 895	
Esclusione della Piana Prato-Pistoia e delle aree urbane Città di Livorno e Città di Siena dalle aree di superamento individuate con DGR n. 228/2023, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente".	
.....	186
DELIBERAZIONE 30 giugno 2025, n. 896	
L'orientamento scolastico - Linee Guida della Regione Toscana: approvazione.	
.....	213
DELIBERAZIONE 30 giugno 2025, n. 897	
Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso regionale PR FSE+ 2021-2027- attività 4.a.5 - Attivazione borse di studio o borse di ricerca su temi relativi alla parità di genere.	
.....	283
DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 939	
Elezioni regionali 2025 - Spese per il procedimento elettorale.	
.....	293
DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 941	
Elezioni regionali 2025 - Istruzioni sulle modalità di raccolta digitale delle sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle candidature e delle liste per i casi in cui l'elettore non è in grado di apporre una firma autografa.	
.....	315

DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 943	
LEGGE N. 234/2021 - ATTUAZIONE DELLA DRG N.358 DEL 24/03/2025. APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ADOZIONE DEL BANDO "TUTELA E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NELLE AREE MONTANE" A VALERE SUL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE (FOSMIT) ANNUALITA' 2024 DI CUI AL D.M. DATATO 11 DICEMBRE 2024 E PUBBLICATO IN DATA 27 GENNAIO 2025.	
.....	319
DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 944	
Approvazione degli Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura sociale ai sensi della legge regionale 20/2023.	
.....	334
DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 945	
Allegato "A" alla DGR n. 399 del 31 Marzo 2025 - "Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando Residenzialità in Montagna 2024 e aspetti connessi": integrazione e nuova approvazione.	
.....	341
DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 947	
PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Schema di Accordo di Programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e della sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Rigenerazione urbana area ILVA" del Comune di Follonica.	
.....	348
DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 948	
PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Schema di Accordo di Programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano" del Comune di Lucca.	
.....	387
DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 954	
Delibera G.R. n. 652/2013 - Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Toscana e INAIL per l'erogazione, agli infortunati sul lavoro, di prestazioni sanitarie di riabilitazione ambulatoriale: proroga per il triennio 2025-2028.	
.....	430
DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 961	
Art. 4 comma 4 l.r. 35/2024 Area caratterizzata da potenziale inquinamento diffuso in Loc. San Zeno nel Comune di Arezzo - Avvio procedimento.	
.....	435

DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 962

Istruzioni operative in materia di bonifica di siti inquinati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 35/2024 Integrazione dei procedimenti amministrativi col nuovo Sistema informativo dei siti interessati da procedimento di bonifica SISBON 2.0.

..... 440

DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 963

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, "Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "La Fonte" della potenza nominale di 56 MW, costituito da 8 generatori eolici da 7,0 MW collocati nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Pieve Santo Stefano (AR) e relative opere civili ed elettriche connesse localizzate nel Comune di Sansepolcro (AR)" proposto da RWE Renewables Italia S.r.l. [ID 2427].

..... 472

DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 966

PR Toscana FSE+ 2021- 2027 Priorità 1. Occupazione; obiettivo specifico C; attività 1.d.1 - Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua rivolta a lavoratrici e lavoratori per attività di innovazione tecnologica, transizione digitale ed ecologica.

..... 499

DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 967

Modifiche alla DGR n. 409 del 08/04/2024 con oggetto "PNRR Approvazione elementi essenziali per l'Avviso pubblico per il finanziamento dell'Assegno formazione GOL" inserimento di ulteriore tipologia di percorsi.

..... 517

DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 968

Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi di "Tecnico del restauro di beni culturali".

..... 524

DELIBERAZIONE 15 luglio 2025, n. 969

PNRR - "GOL in Toscana", quarta annualità: approvazione elementi essenziali dell'avviso per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling).

..... 535

CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA

- Deliberazioni 546

DELIBERAZIONE 29 maggio 2025, n. 95

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.

..... 546

DELIBERAZIONE 11 giugno 2025, n. 103

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) concessione contributi.

. 557

DELIBERAZIONE 26 giugno 2025, n. 106

Avvio procedura e pubblicazione Avviso integrativo, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della regione), per la presentazione di candidature per la designazione di un componente aggiuntivo nella Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei Conti.

. 564

DELIBERAZIONE 26 giugno 2025, n. 108

Approvazione del programma delle iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale in attuazione dell'art. 5 della Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) - ambito g) sostegno alla lettura o alla promozione del teatro (ambiti di cui all' art. 1 della l.r. n. 10/2025) - XIX Cerimonia di consegna Premi "Ombra della Sera", Volterra (PI).

. 570

DELIBERAZIONE 26 giugno 2025, n. 109

Iniziative dirette ai sensi dell'art. 10 della l.r. 10/2025 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) inerente all'organizzazione di iniziative di promozione dei prodotti dell'artigianato artistico e tradizionale toscano e dei prodotti enogastronomici - Comune di Montecarlo (LU) e Comune di Barberino di Mugello (FI).

. 575

DELIBERAZIONE 26 giugno 2025, n. 111

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) concessione contributi.

. 581

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti 588

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale .

DECRETO 13 luglio 2025, n. 15387 - certificato il 15 luglio 2025

Dismissione di tratto abbandonato del percorso originario della SP 451 "di Monte Oliveto" in loc. Podere San Raffaello nel Comune di Buonconvento (SI).

. 588

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA

DECRETO 16 luglio 2025, n. 15699 - certificato il 17 luglio 2025

Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e art. 48 L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma relativo all'esistente installazione di fonderia, con modifiche non sostanziali, posta in Via Baldanzese 8 nel Comune di Calenzano (FI). Proponente: Fonderie Palmieri SpA. - Provvedimento conclusivo.

..... 593

GIUNTA REGIONALE

- Decisioni 611

DECISIONE 15 luglio 2025, n. 42

PR FESR 2021-2027 Azione 2.2.4 -Proroga scadenza per la presentazione delle domande a valere sul bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili.

..... 611

ALTRI ENTI 615

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE

Mantenimento di una pipeline ubicata presso la sponda est della Darsena Toscana Porto di Livorno - Neri Depositi Costieri S.p.A.

..... 615

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI Crespina Lorenzana. Progetto di fattibilità tecnico economica "POZZO CENAIA 7".

..... 618

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

Regolamento per l'affidamento, mediante procedura sotto soglia, di lavori, beni e servizi.

..... 619

SEZIONE II 645

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Decreti 646

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO DEL PRESIDENTE 18 giugno 2025, n. 56

Comune di Loro Ciuffenna - L.R.T. n. 88/1998, art. 23 - Declassificazione e Dismissione di una porzione della Strada Comunale in loc. Chiassaia.

..... 646

DECRETO DEL PRESIDENTE 18 giugno 2025, n. 57

Comune di Loro Ciuffenna - L.R.T. n. 88/1998, art. 23 - Declassificazione e Dismissione di una porzione della Strada Comunale in loc. Casale.

..... 649

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi 652

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	
AVVISO EX ART. 34 LR 65/2014 VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO CON APPOSIZIONE DI VINCOLO PRE- ORDINATO ALL'ESPROPRIO MEDIANTE APPROVAZIO- NE DI PROGETTO SP 108 in località Molino di Granaiolo dal Km 0+600 al km 0+860 - Intervento di adeguamento funzionale e strutturale in corrispondenza dell'attraversamento sul fiume Elsa.	
.	652
COMUNE DI AREZZO	
ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIO- NALE N. 65/2014, DELLA VARIANTE AL PIANO UNITA- RIO CONVENZIONATO (PUC) GIOVI 11.02 DEL PIANO OPERATIVO PER LA LOCALIZZAZIONE DI UN AMBI- TO A SERVIZI CON CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI ART. 5 L.R. 89/1998 (PRATICA URBANISTICA U_2024_41).	
.	654
Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, del piano di recupero di un complesso immobiliare in località I Pianelli scheda n. 635, con contestuale variante al piano ope- rativo ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014.	
.	655
COMUNE DI CAPALBIO (Grosseto)	
Piano Strutturale Adozione Art. 19 Legge R.T. 65/2014.	
.	656
COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)	
Avviso di adozione della Variante n. 14 al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.32 della L.R. 65/2014.	
.	657
COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)	
Piano operativo: Variante n. 1 ai sensi degli articoli 30 e 32 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 Adozione.	
.	658
COMUNE DI PISA	
Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/20104, del "Piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di soluzione abitativa da eseguire in Via Vivaldi Ugolino e Vadino - loc. Marina di Pisa. Zona omogenea classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come Q3C".	
.	659
COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO (Firenze)	
Progetto di adeguamento dell'intersezione esistente SP503 "del Passo del Giogo" Uscita Autodromo, Lotto II Adozione Variante al Re- golamento Urbanistico dell'ex Comune di Scarperia ai sensi del- l'art.34 della L.R. 65/2014.	
.	660
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)	

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL P.S. E AL
R.U. SU PROGETTO PROPOSTO ATTRAVERSO PROCE-
DURA S.U.A.P. EX ART. 8 DPR 160/2010 E ART. 35 L.R.T.
65/2014.

661

COMUNE DI TORRITA DI SIENA (Siena)

REALIZZAZIONE DI CASSA DI LAMINAZIONE/ESPANSIONE FOS-
SO ACORNIO TRATTO LOCALITÀ CILIANO IN TORRI-
TA DI SIENA OPERE DI MITIGAZIONE RISCHIO IDRAU-
LICO COMUNICAZIONE PROCEDIMENTO ED INDIZIO-
NE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FOR-
MA SEMPLIFICATA ED IN MODALITÀ ASINCRONA DI
CUI ALL'ART. 14 - BIS, COMMA 2 DELLA LEGGE N. 241
DEL 07 AGOSTO 1990 E SS.MM. E II FINALIZZATA AL-
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO CON DICHIARAZIO-
NE DI PUBBLICA UTILITÀ, VARIANTE URBANISTICA
PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE E APPOSI-
ZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALLESPROPRIO
DELLE AREE INTERESSATE.

662

SEZIONE I





REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2109 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 luglio 2025.

OGGETTO: In merito alle misure per la prevenzione della criminalità giovanile e del disagio minorile in Toscana.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- all'articolo 3 della Costituzione viene affermato il principio di uguaglianza e pari dignità sociale di tutti i cittadini, impegnando la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- all'articolo 31 della Costituzione è sancita la tutela dei giovani e la promozione degli istituti necessari a tale scopo.

Vista la recente, e cospicua, rassegna stampa generale e specializzata, che riporta un quadro dettagliato e allarmante sul crescente fenomeno delle baby gang, con episodi di violenza, accoltellamenti, risse, spaccio e devastazioni che coinvolgono adolescenti e giovani adulti in numerose città italiane;

Sottolineato che:

- il fenomeno della criminalità giovanile in Italia, con particolare riferimento alla diffusione delle cosiddette "baby gang" e dei gruppi giovanili violenti, ha assunto una dimensione allarmante e strutturale, interessando trasversalmente molte città italiane, incluse alcune aree del territorio toscano;
- tale fenomeno si manifesta attraverso comportamenti criminali quali aggressioni, risse, spaccio di sostanze stupefacenti, atti vandalici, bullismo e gravi episodi di violenza fisica, anche armata;
- le cause di questo crescente fenomeno sono complesse e riconducibili soprattutto a fattori sociali, culturali ed educativi, tra cui la povertà, la marginalizzazione socioeconomica, l'abbandono scolastico, la fragilità dei contesti familiari, l'assenza di presidi educativi nei territori periferici.

Considerato che:

- secondo il rapporto Espad® Italia 2023 del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-Irc), circa il 40 per cento degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha partecipato ad episodi di violenza nel 2023, e che stima l'esistenza di circa 2.500 gruppi giovanili violenti attivi sul territorio nazionale;
- nel biennio 2022-2023, attività violente o devianti da parte di baby gang sono state registrate in 73 province italiane, con una leggera prevalenza nel Centro-Nord e che le bande sono prevalentemente composte da meno di 10 individui, soprattutto maschi tra i 15 e i 24 anni, e operano principalmente in grandi aree urbane;
- le azioni più comuni di queste gang includono atti di bullismo, risse, percosse, lesioni, atti vandalici e disturbo della quiete pubblica. In alcuni casi, si registrano anche furti e spaccio di sostanze stupefacenti;
- in Toscana, la Procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze ha evidenziato un preoccupante aumento delle baby gang, caratterizzate da comportamenti sistematicamente violenti e prevaricatori nei confronti dei coetanei, con manifestazioni predatorie, persecutorie e lesive;
- nel 2023, circa 360 minori tra i 14 e i 17 anni sono stati denunciati o sottoposti a misure cautelari in Toscana, principalmente per furti e rapine.

Preso atto che:

- la Regione Toscana ha adottato negli anni misure significative per la prevenzione del disagio giovanile, tra cui il progetto "Giovanisi", lanciato nel 2011 con la delibera della Giunta regionale n. 498/2011, e rinnovato negli anni successivi, che promuove l'autonomia dei giovani attraverso opportunità in ambito di studio, formazione, lavoro e partecipazione civica;
- inoltre, la Regione ha sostenuto progetti di inclusione sociale, educativa e sportiva, tra cui il bando annuale per progetti educativi zonali (PEZ) finanziato con risorse regionali e il contributo a iniziative locali promosse da associazioni sportive dilettantistiche e organizzazioni del Terzo Settore, in attuazione della l.r. 21/2015;
- con deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2023, (Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione nelle scuole e nelle associazioni sportive di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Approvazione scheda degli elementi essenziali dell'Avviso), sono state promosse misure per la realizzazione di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole e nelle associazioni sportive.

Richiamata in materia, inoltre, la legge regionale 26 novembre 2019, n. 71 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo);

Preso atto, inoltre, delle misure adottate dal Governo nazionale, in particolare:

- il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023 n. 159, noto come "Decreto Caivano bis", che ha stanziato 180 milioni di euro in tre anni per la riqualificazione delle periferie urbane in sette città italiane;
- il rifinanziamento di 1,5 milioni di euro per il sostegno agli oratori, previsto nell'ambito del Fondo per le politiche giovanili 2024, come da decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 2 gennaio 2024, destinato a progetti educativi e di aggregazione nei contesti urbani più fragili.

Evidenziato che: alcuni comuni italiani hanno avviato iniziative locali efficaci per contrastare il fenomeno descritto;

Impegna
la Giunta regionale

ad audire i diversi soggetti interessati, a partire dalle Prefetture, le Forze dell'ordine, l'Ufficio scolastico regionale, le ASL e gli enti locali, in merito al tema del disagio giovanile e della devianza minorile, anche al fine di implementare le azioni di monitoraggio e raccolta dati;

a valutare, per quanto di propria competenza, il potenziamento degli sportelli psicologici scolastici, garantendo la presenza stabile di psicologi nei plessi delle scuole secondarie di secondo grado, prevedendo appositi fondi regionali in raccordo con le USL territoriali;

a sostenere progetti comunali per il recupero e la valorizzazione di spazi urbani abbandonati, da destinare ad attività culturali, musicali, artistiche e sportive gestite da associazioni giovanili, promuovendo il protagonismo positivo dei giovani e la cultura della legalità;

a promuovere, in coerenza con le finalità dei provvedimenti regionali richiamati in narrativa, una campagna contro la cultura della violenza, per diffondere modelli alternativi possibili;

a dare sempre maggiore stabilità alle misure già attuate dalla Regione per contrastare il fenomeno espresso in narrativa;

a portare il problema in Conferenza Stato-Regioni, affinché la problematica sia discussa e affrontata con il coinvolgimento del Governo e delle altre regioni italiane, per dare una risposta coordinata a livello nazionale in una prospettiva di ascolto proattivo e supporto al mondo giovanile.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2119 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 luglio 2025.

OGGETTO: In merito al trasferimento del rigassificatore di Piombino entro il 2026 ed al rispetto degli accordi relativi alle opere compensative per il territorio.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il progetto del rigassificatore di Piombino, concepito con l'obiettivo di incrementare la capacità del Paese di produrre energia da fonti fossili, trova fondamento normativo nell'articolo 5 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina)¹. Tale intervento legislativo è stato emanato nell'ambito delle misure urgenti per garantire la sicurezza energetica nazionale, favorendo la realizzazione di impianti strategici per l'approvvigionamento di gas naturale liquefatto (GNL);
- la richiesta iniziale era per una permanenza di 25 anni "ciclo di vita regolatorio di un impianto di rigassificazione"²;
- al termine della negoziazione, la permanenza attesa viene stabilita in un periodo di tre anni, con scarsa chiarezza sulle modalità e luogo di spostamento al termine di tale periodo.³

Considerato come:

- la scelta di Piombino come sito per la realizzazione del rigassificatore ha immediatamente sollevato preoccupazioni significative tra la popolazione e le realtà economiche ed ambientali locali, a causa dei potenziali impatti negativi sull'ambiente, sulla sicurezza e sullo sviluppo socio-economico del territorio;
- le istituzioni locali ed i cittadini sono stati solo parzialmente rassicurati dall'impegno delle autorità all'epoca competenti di trasferire l'impianto entro il 2026; nel dibattito è emerso anche il tema di interventi compensativi destinati alla comunità locale, in larga parte tuttavia già programmati e necessari al territorio, indipendentemente dalla realizzazione del rigassificatore.

Considerato che:

- di fatto, le misure cosiddette compensative non sono state effettivamente garantite né a Piombino né alle aree circostanti interessate dal progetto. La posizione espressa dal ministero durante il governo Draghi era quella di una "inderogabile necessità di installare il rigassificatore nell'area di Piombino, per garantire la sicurezza energetica nazionale nei tempi stabiliti dal piano del Governo"⁴. Tale dichiarazione rifletteva la priorità accordata alla realizzazione dell'infrastruttura, con particolare enfasi sull'urgenza di raggiungere gli obiettivi del piano energetico nazionale, anche a scapito di interventi di compensazione territoriale;
- nonostante la nomina del Presidente della Regione a Commissario straordinario per l'opera⁵ e la previsione,

¹ È infatti con un'istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi dell'art. 5 del d.l. 50/2022 relativamente all'opera denominata FSRU Piombino e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti in Comune di Piombino (LI). Proponente: Snam FSRU Italia" che ha inizio l'iter volto a posizionare la «Golar Tundra» - questo il nome della nave parte dell'impianto a Piombino.

² https://www.regione.toscana.it/documents/10180/117299172/Lettera+Snam_puntualizzazione+istanza_15_07.pdf/e085b8fc-edaf-aeb4-465a-89fe846a8ce8?t=1658477392875

³ "Si rimanda ai contenuti delle integrazioni inviate da parte del Proponente al Commissario Straordinario in data 30/08/2022 e disponibili sul sito internet commissariale, nelle quali è stata rettificata la durata dell'istanza di Concessione Demaniale da 25 anni a 3 anni e 9 mesi (comprensivi del periodo di costruzione e successivo smantellamento delle opere in banchina) (rif. Annesso 10, Allegato 1). Si conferma altresì che al termine dei tre anni di ormeggio in porto, l'FSRU sarà delocalizzata in altro sito" -

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/117299172/20220909_Controdeduzioni+SNAM_parte1+.pdf/0b0c22ba-737b-29f3-f128-1d042d94ae2d?t=1662731046196

⁴ *Rigassificatore a Piombino, accordo governo-regione Toscana: la nave-impianto resterà in funzione in porto per non più di tre anni* - Il Fatto Quotidiano. 14 luglio 2022

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/07/14/rigassificatore-a-piombino-accordo-governo-regione-toscana-la-nave-impianto-resterà-in-funzione-in-porto-per-non-piu-di-tre-anni/6660866/>

⁵ decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del giorno 8 giugno 2022, ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 5 del d.l.50/2022

nell'ambito del processo autorizzativo, di considerare gli impatti sul territorio, le criticità ambientali e le opere compensative,⁶ nessuna delle obiezioni di natura ambientale è stata effettivamente valutata come dirimente. Allo stesso modo, nessuna delle opere compensative è stata considerata condizione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione.

Valutato come, recentemente, anche la garanzia del trasferimento dell'impianto entro tre anni è stata messa in discussione. Le dichiarazioni del Viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, hanno infatti chiarito che il rigassificatore non sarà trasferito in Liguria, come inizialmente ipotizzato. Ciò ha lasciato il futuro dell'impianto a Piombino incerto, alimentando preoccupazioni circa una sua possibile permanenza oltre i tempi previsti;

Valutato come:

- in questo modo, il territorio di Piombino si trova ad attendere ancora il pieno finanziamento e la realizzazione delle opere compensative promesse dal Presidente Giani, che includono interventi di sviluppo economico ed ambientale, già necessari a prescindere dalla presenza del rigassificatore.
- contestualmente, la possibilità che venga meno la certezza della permanenza temporanea dell'impianto mina le basi stesse dell'accordo con Snam e le garanzie offerte ai cittadini;
- per il rigassificatore di Ravenna, posizionato off shore, la Snam ha previsto importanti opere di mitigazione attualmente non previste in modo altrettanto adeguato per Piombino.

Ritenuto come la permanenza del rigassificatore oltre il 2026 sarebbe inaccettabile per i cittadini di Piombino, che subirebbero un ulteriore sacrificio senza i benefici promessi; è fondamentale che la Regione Toscana faccia sentire con forza la propria voce presso il Governo centrale per garantire che gli impegni assunti nei confronti della comunità locale siano rispettati;

Richiamato il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239, con particolare riferimento all'Area 1, paragrafo 2 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione", che recita quanto segue: "Per le Aree di Crisi industriale complessa la Regione si impegna – coinvolgendo i Comuni interessati e le rappresentanze economiche e sociali in un percorso di confronto con i territori – alla definizione di una proposta al Governo Italiano di aggiornamento dei rispettivi Accordi di Programma stipulati nel 2014 e 2015 con riferimento ai temi urbanistici e al regime di gestione delle aree demaniali, alle questioni industriali e produttive, infrastrutturali e logistiche, nonché agli aspetti connessi alla riqualificazione ambientale e alle risorse umane e professionali";

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

ad adoperarsi con ogni strumento a disposizione nei confronti del Governo per garantire che il rigassificatore di Piombino venga trasferito dal territorio entro e non oltre il mese di luglio 2026, come stabilito negli atti autorizzatori;

ad attivarsi parimenti presso il Governo affinché:

- venga definito un quadro di interventi strutturali nell'area di crisi complessa di Piombino, anche mediante l'aggiornamento degli Accordi di programma già stipulati, in coerenza con quanto disposto dalle previsioni del PRS richiamate in narrativa e tenuto conto della necessità, per il complesso delle aree demaniali, di una guida pubblica che non lasci la negoziazione unicamente ai gruppi industriali interessati;
- si proceda con un costante monitoraggio della situazione in essere e si attuino tempestivamente tutte le attività procedurali e progettuali propedeutiche alla delocalizzazione del rigassificatore dal porto di Piombino,

⁶ Secondo il comma 4 dell'art. 5 del d.l. 50/2022 "[...] L'autorizzazione ... tiene luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative. L'autorizzazione include altresì l'autorizzazione di cui all'articolo 109 del decreto legislativo n. 152 del 2006 ed eventuali atti di assenso ai fini della realizzabilità dell'opera all'interno di siti contaminati, ogni eventuale ulteriore autorizzazione comunque denominata richiesta ai fini della realizzabilità dell'opera ivi incluse quelle ai fini antincendio ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, nonché la verifica preventiva dell'interesse archeologico"

considerandone la lunghezza e la complessità, al fine di evitare ingiustificabili proroghe o allungamenti dei termini stabiliti dall'autorizzazione attuale;

- ad informare regolarmente il Consiglio regionale sull'andamento delle interlocuzioni con il Governo e sulle azioni intraprese per la tutela del territorio di Piombino e dei suoi cittadini.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2129 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 luglio 2025.

OGGETTO: In merito alla richiesta di istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico locale per il Valdarno fiorentino ed aretino.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il Valdarno, sia nella parte fiorentina che aretina, è un'area fortemente interconnessa con il nodo ferroviario di Firenze e la rete regionale toscana;
- il trasporto pubblico ferroviario rappresenta una risorsa indispensabile per migliaia di pendolari, studenti, lavoratori e cittadini che quotidianamente si spostano da e verso Firenze;
- negli ultimi mesi si sono intensificate le segnalazioni di disservizi da parte del Comitato pendolari Valdarno direttissima, che denuncia criticità ricorrenti: ritardi, soppressioni, sovraffollamento, materiale rotabile inadeguato e mancanza di comunicazione istituzionale;
- la recente decisione, emersa solo a posteriori, di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) di deviare da gennaio 2025 tutti i treni interregionali dalla linea direttissima alla linea lenta, ha generato viva preoccupazione tra i cittadini, per il rischio di allungamento dei tempi di percorrenza e peggioramento generale della qualità del servizio.

Considerato che:

- il Valdarno deve essere considerato unitariamente per i problemi che riguardano la zona e la comunità senza distinzioni fra province;
- la scarsa informazione preventiva e lo scarso coinvolgimento istituzionale dei sindaci del Valdarno e delle rappresentanze dei pendolari configura una carenza di interlocuzione che potrebbe avere notevoli ripercussioni;
- il sottoattraversamento Alta velocità di Firenze, menzionato come giustificazione per il trasferimento sulla linea lenta, risulta ancora in ritardo, mentre il cosiddetto "collo di bottiglia" principale del traffico ferroviario regionale permane a Rovezzano, rendendo tale motivazione poco sostenibile;
- appare pertanto urgente istituire un tavolo tecnico permanente di area vasta che coinvolga in modo stabile e diretto tutte le parti interessate per affrontare in maniera trasparente, continuativa e condivisa i problemi del trasporto ferroviario nel Valdarno.

Impegna

il Presidente e la Giunta regionale

- ad istituire con urgenza un tavolo tecnico permanente sul trasporto pubblico locale del Valdarno, esteso all'area fiorentina e aretina, che abbia funzioni di confronto, monitoraggio, proposta e coordinamento tra Regione Toscana, enti locali, comitati pendolari, aziende di trasporto e rappresentanze sindacali e sociali, che abbia ad oggetto lo stato attuale del servizio, le motivazioni delle scelte effettuate ed il cronoprogramma degli interventi futuri;

- a prevedere che tale tavolo si riunisca con cadenza regolare ed ogni qualvolta si verifichino modifiche rilevanti del servizio (come nuovi orari, deviazioni di linea o introduzione di nuovi treni) e che sia sempre garantita la massima trasparenza nella comunicazione delle decisioni;

- a sollecitare Trenitalia e RFI a rispettare gli impegni assunti nel contratto di servizio, in particolare, per quanto riguarda:

- la fornitura dei nuovi treni Pop 200 destinati alla Direttissima;
- l'adeguamento degli orari alle reali esigenze dei pendolari;
- l'aumento dell'affidabilità e della puntualità dei treni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2139 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 luglio 2025.

OGGETTO: In merito al riconoscimento del Registro Italiano Veicoli Storici (RIVS) ai fini dell'accesso alle agevolazioni per i veicoli storici ultraventennali.

Il Consiglio regionale

Presso che:

- il Registro Italiano Veicoli Storici (RIVS) è un'organizzazione attiva da circa venticinque anni, con sede a Padova, che riunisce attualmente oltre 75.000 soci a livello nazionale attraverso una rete di circa 230 club distribuiti in tutte le regioni italiane;
- in Toscana il RIVS è presente con 25 club attivi, rappresentando una realtà strutturata e presente con continuità e capillarità nel tessuto associativo degli appassionati di motorismo storico;
- il settore del motorismo storico rappresenta un ambito di rilevante interesse culturale, economico e sociale, non solo per la valorizzazione del patrimonio tecnico e industriale legato alla storia della motorizzazione italiana, ma anche per la capacità di generare indotto attraverso eventi, manifestazioni, iniziative turistiche, attività artigianali e collaborazioni con il mondo della formazione professionale e tecnica;
- attualmente, l'accesso ad alcune agevolazioni fiscali e amministrative, come la riduzione della tassa automobilistica per i veicoli con età compresa tra i 20 e i 29 anni di cui all'articolo 63, comma 1 bis della L. 342/2000, è subordinato al possesso del Certificato di Rilevanza Storica (CRS) rilasciato esclusivamente da uno dei cinque registri storici riconosciuti a livello nazionale ai sensi dell'articolo 60 del Codice della Strada, ovvero ASI, FMI e i registri storici dei marchi FIAT, Lancia e Alfa Romeo;
- il RIVS, pur rappresentando il terzo registro nazionale per numero di soci e per estensione della propria rete associativa, non rientra tra i soggetti attualmente indicati dal Codice della Strada ai fini del rilascio delle certificazioni necessarie per l'accesso alle agevolazioni previste per i veicoli storici ultraventennali.

Valutato che il pluralismo nel settore del motorismo storico è da intendersi come elemento positivo ai fini della concorrenza leale tra soggetti associativi, della qualità dei servizi offerti ai cittadini e della possibilità per questi ultimi di scegliere liberamente a quale organizzazione affidarsi per l'ottenimento delle certificazioni richieste dalle normative vigenti;

Preso atto che:

- il RIVS ha sviluppato un proprio sistema di certificazione denominato Certificato di Storicità (CdS), soggetto a scadenza annuale e verifiche periodiche, volto ad attestare lo stato di conservazione e manutenzione del veicolo, al fine di garantirne la reale storicità e l'adeguato valore collezionistico, secondo parametri definiti da un regolamento interno ispirato a criteri di rigore tecnico e conservativo;
- un'eventuale ulteriore riconoscimento non determinerebbe un aumento della platea dei veicoli potenzialmente beneficiari dell'agevolazione fiscale, in quanto il parametro determinante è l'età del veicolo, e non il numero dei registri riconosciuti.

Considerato che:

- il riconoscimento della possibilità, per i veicoli certificati dal RIVS, di accedere alle agevolazioni fiscali previste dalla normativa statale per i veicoli storici ultraventennali, consentirebbe ai cittadini di accrescere la propria libertà di scelta associativa, rimuovendo disparità di trattamento che oggi si registrano tra i soci dei registri riconosciuti e quelli iscritti ad associazioni non ufficialmente accreditate, ma che presentano adeguati requisiti e caratteristiche tali da giustificare l'accesso alle medesime agevolazioni;
- un'apertura in senso pluralista favorirebbe anche una maggiore partecipazione delle realtà locali del motorismo storico a progetti connessi alla valorizzazione del territorio, alla promozione turistica, all'educazione stradale e alla formazione tecnica, anche in collaborazione con istituti scolastici e agenzie formative.

Ritenuto che sarebbe pertanto opportuno valutare, in primo luogo a livello nazionale, la possibilità di riconoscere il RIVS tra i soggetti abilitati al rilascio delle certificazioni utili per l'accesso alle agevolazioni fiscali previste per i veicoli storici ultraventennali, e, in secondo luogo, per quanto di propria competenza, l'opportunità di agire a livello regionale al fine di perseguire il medesimo obiettivo;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché valuti la possibilità di riconoscere il Registro Italiano Veicoli Storici (RIVS) tra i soggetti abilitati al rilascio delle certificazioni utili per l'accesso alle agevolazioni fiscali previste per i veicoli storici ultraventennali;

nelle more dell'intervento nazionale, a valutare l'opportunità di attivarsi, per quanto di competenza, al fine di perseguire il medesimo obiettivo, anche tenendo conto delle esperienze già maturate in alcune Regioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2159 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 luglio 2025.

OGGETTO: In merito a misure per il contrasto alla crescente incidenza di disturbi d'ansia e promozione del benessere psicologico.

Il Consiglio regionale

Visti:

- l'articolo 117 della Costituzione, che attribuisce alle Regioni la competenza concorrente in materia di tutela della salute;
- l'articolo 32 della Costituzione, che riconosce la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- la l. 833/1978, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che delega alle Regioni l'organizzazione e la gestione dei servizi sanitari e socio-sanitari sul proprio territorio;
- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 15 novembre 2022, n. 39 (Disposizioni in materia di istituzione del servizio di psicologia di base), che ha istituito la figura dello psicologo di base.

Evidenziato che:

- questo Consiglio ha approvato atti finalizzati a definire la figura dello psicologo di base e l'inizio della sperimentazione nelle Case di Comunità;
- l'ansia è ormai definita "nuova pandemia", pervasiva nelle relazioni familiari, sui luoghi di lavoro, sui social e sul territorio urbano;
- è emersa come una delle principali sfide per la salute mentale negli ultimi anni, sia in Italia che a livello globale, con un'attenzione particolare all'impatto della pandemia di COVID-19 e al benessere dei giovani;
- l'ansia cronica si manifesta con insonnia, paure generalizzate, crisi d'ansia, tendenza al panico, somatizzazioni e sintomi depressive anche gravi;
- questo fenomeno è confermato sia dall'aumento degli accessi al Pronto Soccorso (PS), sia dall'uso di psicofarmaci;
- per quanto riguarda l'accesso alle strutture di emergenza, Andrea Fossati, Preside della facoltà di psicologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, spiega che il report ministeriale del 2022 sulla salute mentale indica circa mezzo milione di accessi nei PS per motivi psichiatrici, corrispondenti a circa il 3 per cento del totale degli accessi. Di questi, ben il 39 per cento era dovuto a patologie correlate all'ansia, riferendosi esclusivamente alla popolazione adulta;
- sebbene l'ansia sia primariamente uno stato emotivo e non sempre una malattia, l'elevato numero di accessi ai PS ne sottolinea l'importanza anche a livello di emergenza medica;
- si può asserire che il ricorso agli ospedali rappresenti solo la "punta dell'iceberg" di un fenomeno ben più esteso.

Visto che:

- per quanto riguarda il contesto italiano, la pandemia di COVID-19 ha lasciato segni indelebili sulla salute mentale. I dati del Sistema Informativo per la Salute Mentale (SISM) del 2022 e altre analisi mostrano un aumento significativo di ansia e depressione;
- tra il 2018 e il 2022, la prevalenza di ansia e depressione tra i giovani sotto i 20 anni in Italia è cresciuta del 20 per cento. Un'indagine dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA) ha rilevato che il 51,4 per cento degli studenti soffre in modo ricorrente di stati di ansia o tristezza prolungati. Il 24 per cento dei ragazzi si dichiara ansioso;
- per quanto riguarda il dato Toscano, è registrato un aumento del disagio psicologico post-pandemia: i dati del Sistema di Sorveglianza "Edit" della Toscana (aggiornati al 2022) mostrano un incremento significativo del "distress elevato" (un indicatore di malessere psicologico), passato dal 18,4 per cento al 36,2 per cento nel periodo 2008-2022. Questo include chiaramente l'impatto della pandemia, con un aumento del +14,7 per cento rispetto al 2018 per gli adolescenti toscani;

- nel 2022, si stima che 60.848 adolescenti (14-18 anni) in Toscana (il 36,2 per cento del totale) possano vivere una condizione di malessere psicologico con elevato distress;
- gli psicologi toscani hanno riscontrato un aumento del 68 per cento delle richieste di assistenza nel 2024 rispetto al 2023, soprattutto per ansia, problemi relazionali e dipendenze digitali.

Considerato che:

- i dati del rapporto Osmed sull'uso dei farmaci, confermano che gli ansiolitici sono i medicinali in fascia C (interamente a carico dei cittadini) per i quali gli italiani spendono di più: si registra, infatti una spesa di circa 617 milioni di euro in un anno, superando perfino la spesa per il paracetamolo;
- una recente indagine promossa da Quid+ (Gribaudo), su un campione di circa 500 nuclei familiari italiani, ha rivelato che l'86 per cento dei genitori percepisce livelli significativi di ansia nella propria quotidianità, trasmettendola spesso ai figli;
- Daniela Chieffo, direttore del reparto di psicologia clinica di IRCCS Fondazione Policlinico Gemelli di Roma, evidenzia come l'ansia sia un "agente contagioso" a livello familiare e come i giovani adulti siano particolarmente a rischio nei momenti di passaggio (esami, colloqui di lavoro), con i social media che influiscono sui più fragili, può diventare paralizzante e influire sul sistema immunitario e sulla somatizzazione.

Sottolineato che molti specialisti evidenziano l'esistenza di rimedi alternativi ai farmaci, come la psicoterapia cognitivo-comportamentale, *mindfulness* e tecniche di respirazione, nonché naturalmente sport e attività sane che possono migliorare la qualità della vita;

Rilevato che:

- la salute mentale è un pilastro fondamentale del benessere individuale e collettivo, e la crescente incidenza dei disturbi d'ansia rappresenta una sfida socio-sanitaria di primaria importanza che richiede un approccio multifattoriale e non esclusivamente farmacologico;
- è compito delle istituzioni regionali implementare politiche e servizi volti a promuovere il benessere psicologico e a offrire percorsi di cura appropriati, che non si limitino alla sola risposta farmacologica ma valorizzino approcci integrati e preventivi.

Preso atto che:

- la Regione Toscana ha già intrapreso iniziative per affrontare le problematiche legate alla salute mentale, inclusi i disturbi d'ansia. Sta affrontando l'aumento dell'ansia e dei disturbi psicologici, in particolare tra i giovani, tramite azioni di monitoraggio epidemiologico, potenziamento dei servizi di salute mentale, formazione nelle scuole e un crescente riconoscimento della necessità di un approccio integrato che coinvolga famiglia e comunità.
- con il rafforzamento dei servizi di salute mentale, attraverso i Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze (DSM-D) delle aziende USL, la Regione offre servizi di diagnosi, cura e riabilitazione per i disturbi psichiatrici, compresi quelli d'ansia;
- gli sportelli d'ascolto e supporto psicologico sono stati attivati e potenziati, in collaborazione con enti locali, associazioni del terzo settore e scuole, sportelli di ascolto e counselling psicologico, per offrire un primo supporto e orientamento ai cittadini in situazioni di disagio psicologico, con particolare attenzione alle fasce giovanili;
- con i progetti per l'età evolutiva la Regione ha promosso progetti per la salute mentale di bambini e adolescenti;
- alcune Regioni italiane hanno messo in campo misure per affrontare il fenomeno crescente e le problematiche della salute mentale e dell'ansia, come il "bonus Psicologo" promosso da Regione Lombardia o l'investimento dello psicologo di base promosso da Regione Emilia – Romagna.

Considerato infine che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha sottolineato l'importanza di maggiori investimenti e di un migliore accesso alle cure per la salute mentale, evidenziando che la maggior parte delle persone con disturbi mentali non ha accesso a un'assistenza efficace e subisce stigma e discriminazione;

Impegna
la Giunta regionale

a promuovere campagne di sensibilizzazione mirate a decostruire lo stigma legato alla salute mentale, a informare i cittadini sui sintomi dell'ansia e sulle risorse disponibili, evidenziando le alternative alla medicalizzazione eccessiva;

a potenziare l'offerta del supporto psicologico e psicoterapico a livello territoriale al fine che siano proposti percorsi di psicoterapia cognitivo-comportamentale, tecniche di mindfulness e altre terapie non farmacologiche per i disturbi d'ansia lievi e moderati, favorendo un primo approccio non medicalizzato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2162 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 luglio 2025.

OGGETTO: In merito alla candidatura di Massa a Capitale italiana della cultura 2028.

Il Consiglio regionale

Vista la decisione n. 445/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio 16 aprile 2014 che istituisce un'azione dell'Unione «Capitali europee della cultura» per gli anni dal 2020 al 2033;

Visto lo Statuto della Regione Toscana;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 (Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo) convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, con il quale si prevede, come detto, che il Consiglio dei Ministri conferisca annualmente il titolo di “Capitale italiana della cultura” ad una città italiana, sulla base di un'apposita procedura di selezione definita con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) previa intesa in sede di Conferenza unificata;

Premesso che,

- con la designazione di Matera a Capitale europea della cultura 2019, nel 2014 venivano stanziare apposite risorse finalizzate ad affrontare al meglio tale opportunità incentivando il Governo a prevedere, a partire dall'anno 2015, il conferimento annuale di “Capitale italiana della cultura”;
- a breve verrà pubblicato dal MIBACT il bando per il conferimento del riconoscimento “Capitale italiana della cultura” relativamente all'anno 2028;
- tra le finalità riportate all'articolo 4 dello Statuto, al comma 1, lettera m), è prevista “la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico”.

Considerato che, Massa è una città capoluogo di provincia che può vantare luoghi come il castello Malaspina, la via Francigena, la via Vandelli, la linea Gotica, che sicuramente hanno un grande spessore culturale e storico non solo per la comunità locale ma per l'Italia intera. Massa è ricca di storia e fascino, tra il XV e il XIX secolo fu capitale del principato delle famiglie Malaspina e Cybo-Malaspina, che oltre al castello ci hanno lasciato eredità importantissime come il Duomo e il Palazzo Ducale. Inoltre, la città è stata luogo di importanti riprese cinematografiche, come nel 2016 ad opera del regista Andrey Konchalovsky che vi ha girato alcune scene del film “Il peccato”, incentrato sulla figura di Michelangelo Buonarroti, artista molto legato al territorio apuano;

Considerato inoltre che, anche la storia del '900 ha lasciato le sue tracce in città quale punto focale della linea gotica e medaglia d'oro al merito civile, con tutt'oggi testimonianze importanti come il rifugio antiaereo della Martana, che durante la seconda guerra mondiale poteva ospitare migliaia di cittadini;

Osservato che,

- il Comune di Massa ha deciso di indire processi partecipativi e di animazione territoriale per il coinvolgimento di tutta la comunità, anche attraverso la messa a sistema di progetti, eventi e manifestazioni che si svolgono sul territorio comunale finalizzati a “costruire” il progetto di candidatura, vedendo l'adesione dei seguenti soggetti come membri sostenitori e partecipanti al Comitato Promotore:
 - Provincia di Massa Carrara;
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara;
 - Curia Vescovile, Diocesi di massa- Carrara – Pontremoli;
 - Deputazione di Storia Patria;
 - Archivio di Stato di Massa;
 - Istituto Valorizzazione Castelli;
 - Parco delle Apuane;
 - Touring Club Italiano;
- il 15 marzo 2025 presso il teatro Guglielmi il sindaco Francesco Persiani ha annunciato la candidatura di Massa per il 2028 a Capitale italiana della Cultura;

- il 18 marzo 2025 è stato richiesto da parte dell'Amministrazione comunale al Presidente della Regione Toscana un supporto alla candidatura di Massa.

Evidenziato che, la candidatura è da considerarsi un'importante occasione per sostenere iniziative atte a incentivare eventi culturali e manifestazioni per incrementare i flussi di turismo nel Comune di Massa e nell'intero territorio regionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a sostenere attivamente la candidatura di Massa a Capitale italiana della Cultura 2028;

a prevedere lo stanziamento di adeguate risorse in favore del Comune di Massa, per consentire l'avvio di lavori di programmazione di iniziative culturali, spettacoli dal vivo, eventi e mostre al fine di accrescerne la visibilità e l'attrattività.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Marco Landi



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Decreto del Presidente del Consiglio regionale 10 luglio 2025, n. 3

OGGETTO: Fondazione Teatro Metastasio di Prato. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e rinvio a successivo atto della designazione di un componente supplente.

Il Presidente del Consiglio regionale

Visto lo statuto della Fondazione Teatro Metastasio di Prato, di seguito denominata Fondazione;

Visto l'articolo 18 dello statuto della Fondazione il quale disciplina il Collegio dei revisori dei conti e prevede, in particolare, quanto segue:

- è nominato dall'Assemblea;
- è composto da tre membri effettivi, di cui uno, con funzioni di Presidente, designato dal ministero competente in materia di spettacolo dal vivo, uno designato dal Comune di Prato ed uno designato dalla Regione Toscana;
- per ogni membro effettivo è nominato un supplente con le stesse modalità stabilite per i componenti effettivi;
- dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati per non più di una volta;

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione è scaduto il 13 maggio 2025;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti e organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative a incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 8 bis, lettera b), il quale prevede che i soggetti di cui al comma 8 dell'articolo stesso individuino i revisori unici, i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti in modo autonomo, oppure nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis;

- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che i candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali;
- gli articoli 10, 11, 12 e 13 relativi alla disciplina delle cause di esclusione, incompatibilità, conflitto di interesse e limitazioni per l'esercizio degli incarichi;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;
- l'articolo 21, il quale disciplina il rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione e, al comma 5, prevede che nei casi in cui il rinnovo degli organi amministrativi sia di competenza del Consiglio e questi non provveda al rinnovo almeno tre giorni prima della scadenza del termine di cui al comma 2 dell'articolo stesso, la competenza a provvedere sia trasferita al Presidente del Consiglio;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:
- Filippo Vannoni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia e finanze n. 144/2012;

Preso atto che in data 13 maggio 2025, prot. n. 6842/2.12, è stata assegnata alla Quinta Commissione consiliare la proposta di deliberazione relativa alla procedura di cui trattasi per l'espressione del parere di cui all'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008;

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare non ha espresso il parere di cui all'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008 entro la scadenza del termine previsto;

Considerato che la competenza a provvedere alla designazione è trasferita al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 5/2008, in quanto il Consiglio regionale non ha provveduto alla designazione, nei termini previsti;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, in qualità di componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione, il signor Filippo Vannoni, il quale, dalla documentazione presentata, risulta in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Ritenuto di rinviare a successivo atto la designazione del componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione;

Preso atto delle dichiarazioni sostitutive rese dal signor Filippo Vannoni, sotto la loro responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con le quali lo stesso, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti e l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Filippo Vannoni è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Decreta

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, nel Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Teatro Metastasio di Prato, il signor Filippo Vannoni, quale componente effettivo;
2. di rinviare a successivo atto la designazione del componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Teatro Metastasio di Prato.

Il Presidente del Consiglio regionale
Antonio Mazzeo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 124 del 15 luglio 2025

Oggetto:

"Interporto della Toscana centrale S.p.A." . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 15 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di "Interporto della Toscana centrale S.p.A.";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

- La Regione esercita le prerogative di socio e partecipa alle assemblee dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale;
- In caso di impedimento il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di "incarico di Elevata Qualificazione"), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea ordinaria dei soci di "Interporto della Toscana centrale S.p.A." per il giorno 15 luglio 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare alla suddetta assemblea per altri impegni istituzionali;

Ritenuto opportuno, in caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, delegare alla partecipazione alla suddetta assemblea la Dott.ssa Barbara Bini, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima";

DECRETA

- in caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, è delegata a partecipare all'assemblea ordinaria dei soci di "Interporto della Toscana centrale S.p.A." convocata per il giorno 15 luglio 2025 la Dott.ssa Barbara Bini, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

- in caso di impedimento della Dott.ssa Barbara Bini, è delegata a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale", titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 125 del 15 luglio 2025

Oggetto:

Delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 17 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Toscana partecipa al Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA", istituito con la legge regionale n. 35 del 23 febbraio 2005 (Costituzione del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA") e disciplinato dalla legge regionale n. 39 del 17 luglio 2009 (Nuova disciplina del consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LaMMA);

Visto in particolare l'art. 8 della l.r. 39/2009, che stabilisce che l'Assemblea dei soci sia composta dai rappresentanti degli enti consorziati e che il rappresentante della Regione in seno all'assemblea sia il Presidente della Giunta regionale o l'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente;

Preso atto che per il giorno 17 luglio 2025 è stata convocata un'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Considerato che la materia di cui si occupa il Consorzio Lamma è di diretta competenza del Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile";

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 17 luglio 2025;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, conferire delega al Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", a rappresentare la Regione alla suddetta assemblea dei soci, convocata per il giorno 17 luglio 2025;

D E C R E T A

- L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 17 luglio 2025;

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, il Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", è delegato a rappresentare la Regione alla sopracitata assemblea dei soci, convocata per il giorno 17 luglio 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 126 del 15 luglio 2025

Oggetto:

Art. 33 L.R. 24 dicembre 2024, n. 59 - Contributo straordinario al Comune di Firenze per la riqualificazione delle aree presso il Torrino Santa Rosa.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

9d37950ab621c74dcb80cae9e3c005161e9d3d310aca0b66c3f953a3803343a0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 454 del 15 aprile 2025 che approva lo schema di Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Firenze per la riqualificazione delle aree presso il Torrino Santa Rosa;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 03 luglio 2025 ;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Firenze per la riqualificazione delle aree presso il Torrino Santa Rosa; ;

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

**ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40**

**Contributo straordinario al Comune di Firenze per la riqualificazione delle aree
presso il Torrino Santa Rosa
(ai sensi dell'art. 33 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 59)**

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza del Duomo 10, C.F./P.I. 01386030488, nella persona del Presidente in carica Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI FIRENZE con sede legale in Firenze (FI), Piazza della Signoria – Palazzo Vecchio, C.F./P.I. 01307110484 nella persona del Sindaco in carica dott.ssa Sara Funaro, domiciliata presso la sede dell'Ente

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Vista la L.R. 1 agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 24 Luglio 2018, n.41 - Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014;

Visto l'art. 33 della L.R. 24 dicembre n. 2024 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025), che dispone l'erogazione di un contributo straordinario al Comune di Firenze per la riqualificazione delle aree presso il Torrino Santa Rosa e l'abrogazione dell'articolo 18 della l.r. 49/2023;

Atteso che:

- l'area di San Frediano riveste un'importanza storico-culturale per la cerchia delle mura cittadine;

- nell'ambito di tale cerchia muraria il Comune di Firenze ha intrapreso una serie di lavori tesi a valorizzare le Torri e le mura insistenti nell'area di San Frediano;
- la Regione Toscana ha già contribuito al finanziamento del restauro del sistema di salita e visita della Porta San Frediano attraverso le risorse derivanti dall'anticipazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027;
- nell'ambito dei lavori dell'ultima cerchia di mura cittadine (1282/1333 d.C.), l'area del Torrino Santa Rosa fu eretta attestandosi sul fiume ad interrompere la continuità del sistema difensivo fuori terra, che idealmente prosegue nel fiume con la pescaia e poi riprende dal lato opposto all'altezza della Torre del Serpe;
- il Comune di Firenze ha in programma la riqualificazione complessiva del Torrino Santa Rosa, tra cui la valorizzazione delle viabilità pedonali per migliorare la fruibilità dei percorsi adiacenti ai manufatti murari.

Considerato che gli obiettivi primari e prioritari oggetto di contribuzione regionale sulle aree adiacenti al Torrino Santa Rosa sono:

- favorire la riqualificazione e rafforzamento della sicurezza di un tratto di sponda sinistra del fiume Arno (argine) attraverso lo sviluppo della progettazione relativa alle aree esterne e la valorizzazione delle aree verdi;
- valorizzare la porzione di area storicamente ricadente nel cosiddetto "Scalo dei Navicelli" della ex "Fonderia del ferro di seconda fusione", detta Fonderia del Pignone, mediante la realizzazione di un manufatto per il rimessaggio di piccoli natanti e nella costruzione di una passerella per l'accesso ad un pontile galleggiante in riva sinistra;

Rilevato che il presente contributo persegue e sostiene anche l'obiettivo complessivo dell'amministrazione regionale di valorizzare le sponde dell'Arno e le sue antiche funzioni, come il richiamato Scalo dei Navicelli, in aggiunta ad interventi già programmati e finanziati, quali a titolo esemplificativo il sotto attraversamento presso la Pescaia di San Niccolò;

Viste le note inviate tramite pec dal Comune di Firenze (prot. Regione AOOGR n.0554200 del 22/10/2024 e n. 0587518 del 11/11/2024) aventi ad oggetto "Proposta allocazione risorse del contributo per il Torrino Santa Rosa" e la nota (prot. Regione AOOGR n. 0105822 del 13/02/2025) avente ad oggetto "Contributo straordinario al comune di Firenze per lavori di riqualificazione delle aree presso il Torrino Santa Rosa", con le quali sono stati trasmessi:

- la relazione tecnico-illustrativa del progetto;
- il cronoprogramma procedurale e finanziario;
- la scheda progetto.

Preso atto dalla sopra richiamata nota pec (AOOGR 0587518 del 11/11/2024) con cui il Comune comunica che sono in corso le procedure per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011 l'opera di cui trattasi per la riqualificazione delle aree presso il Torrino Santa Rosa è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Firenze per l'intervento in oggetto è: H19D24000280002;
- il RUP dell'intervento è l'Arch. Giorgio Caselli Dirigente pro-tempore del Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio del Comune di Firenze.

Ritenuto che l'Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario secondo apposita modulistica redatta, approvata con decreto dirigenziale dal Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2 Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per la riqualificazione delle aree presso il Torrino Santa Rosa.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'art. 33 della L.R. 24 dicembre 2024 n.59.

Articolo 3 Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

- a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
- c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

2. Il Comune di Firenze riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:

- a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all'intervento;
- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
- c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
- d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
- e) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per la "posa della prima pietra" e organizzare il relativo evento in concomitanza con la consegna dei lavori al fine di promuovere verso la cittadinanza le finalità dell'intervento e descrivere i relativi lavori che verranno eseguiti;
- f) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere;
- g) concordare con la Direzione OO.PP. l'affissione di una apposita targa a fine lavori;
- h) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per l'inaugurazione e organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo al fine di promuovere verso la cittadinanza la funzionalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione;
- i) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

3. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Firenze secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 600.000,00, di cui € 100.000,00 nell'annualità 2025, € 350.000,00 nell'annualità 2026 ed € 150.000,00 nell'annualità 2027, a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 24 dicembre n. 2024.

2. Il Comune di Firenze potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse al Comune di Firenze

1. Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Firenze è così effettuato:

- € 10.000,00 (diecimila/00) entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente Accordo;
- € 40.000,00 (quarantamila/00) entro 30 giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso comunque denominati necessari alla realizzazione dell'opera;
- € 50.000,00 (cinquantamila/00) entro 30 giorni dall'invio dell'approvazione del progetto esecutivo;
- € 150.000,00 (centocinquantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del Verbale di consegna dei lavori;
- € 100.000,00 (centomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei certificati di pagamento emessi nell'annualità 2026, per un ammontare complessivo pari almeno al 30% del totale del Contratto di appalto;
- € 100.000,00 (centomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei certificati di pagamento emessi nell'annualità 2026, per un ammontare complessivo pari almeno al 70% del totale del Contratto di appalto;
- il saldo, pari ad € 150.000,00 (centocinquantamila/00), a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudo e della rendicontazione finale delle spese sostenute esigibili al 31 dicembre 2027 (così come definite nel successivo art. 6); tale trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2028.

2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale, previsto nei target di cui al comma 1 e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione intermedia e finale

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Firenze, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, delle relazioni semestrali sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale nonché la compilazione della check list relativa ai controlli in loco. Le relazioni semestrali devono essere trasmesse entro il 10 maggio ed entro il 10 novembre di ogni anno con i dati aggiornati rispettivamente al 30 aprile ed al 31 ottobre.

2. Il Comune di Firenze, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti:

- 1) dichiarazione di conformità a quanto previsto nella LR sull'utilizzo del contributo;
- 2) descrizione sintetica delle lavorazioni;
- 3) certificato di regolare esecuzione/collaudo;
- 4) rendicontazione finale delle spese esigibili;

- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.
- 6) *check list* relativa ai controlli *ex post*.

3. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento che devono essere attestate, nella rendicontazione intermedia o finale, tramite dichiarazione da parte del RUP nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale l'ente beneficiario potrebbe non aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.

4. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

5. Il Comune di Firenze è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Tempi di realizzazione dell'intervento

1. I tempi di realizzazione dell'intervento, anche in relazione alle varie fasi in cui si articola il programma, sono quelli stabiliti dall'art. 5 del presente Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 quinquies, comma 2, lett. b) della L.r. 40/2009.
2. Tali fasi potranno essere rimodulate, previa richiesta formale dell'ente beneficiario, purché la rimodulazione avvenga entro il termine di validità dell'Accordo disposto dall'art. 10.

Articolo 8

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.
2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:
 - scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
 - procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 9

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è composto:
 - dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
 - dal Sindaco del Comune di Firenze o da un suo delegato.
2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.
9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo, ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.
10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Firenze possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Segretario comunale per il Comune di Firenze.

Articolo 10 **Validità dell'Accordo**

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.

2. L' Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).

3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2028.

Articolo 11

Spese di bollo e di registrazione

Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 12

Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dai principi generali del Codice Civile.

2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 13

Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;

- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Firenze



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 127 del 15 luglio 2025

Oggetto:

Art. 38, comma 1, lett. d) L.R. 7 maggio 2025, n. 23 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Aulla per contributi straordinari per il recupero, il restauro e la messa in sicurezza di edifici storici di proprietà comunale - Realizzazione del progetto di valorizzazione turistico e culturale del Borgo e delle Mura medicee di Caprigliola.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

49d943238458de74096e2ae4e3693f17a315ec43ba24d2b87f5e10dc04ed99

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 729 del 09 giugno 2025 che approva lo schema di Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Aulla relativo a contributi straordinari per il recupero, il restauro e la messa in sicurezza di edifici storici di proprietà comunale – Realizzazione del progetto di valorizzazione turistico e culturale del Borgo e delle Mura medicee di Caprogliola;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il giorno 08 luglio 2025 ;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Aulla relativo a contributi straordinari per il recupero, il restauro e la messa in sicurezza di edifici storici di proprietà comunale – Realizzazione del progetto di valorizzazione turistico e culturale del Borgo e delle Mura medicee di Caprogliola;

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

**ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40**

**Contributi straordinari per il recupero, il restauro e le messa in sicurezza di
edifici storici di proprietà comunale**

**Realizzazione del progetto di valorizzazione turistico e culturale del Borgo e
delle Mura medicee di Caprigliola**

(ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. d) della L.R. 7 maggio 2025, n. 23)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì - Piazza del Duomo, 10, C.F./P.I. 01386030488, nella persona del Presidente in carica, Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI AULLA, con sede legale in Piazza Antonio Gramsci, 24, C.F. 81003750452, P.I. 00102940459, nella persona del Sindaco in carica, Roberto Valettini, domiciliato presso la sede dell'Ente,

PREMESSE

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1 agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 38, comma 1, lett. d) della L.R. 7 maggio 2025, n. 23 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 - 2027", che dispone:

"Art. 38 Contributi straordinari per il recupero, il restauro e la messa in sicurezza di edifici storici di proprietà comunale

1. La Giunta regionale, anche nell'ambito delle politiche per la Toscana diffusa di cui alla l.r. 11/2025, è autorizzata a concedere i seguenti contributi straordinari: [...]

d) al Comune di Aulla, fino a un massimo di euro 157.973,15 per l'anno 2025, per concorrere alle spese di realizzazione del progetto di valorizzazione turistico e culturale del Borgo e delle Mura medicee di Caprigliola.

2. La concessione di ciascuno dei contributi di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e il comune beneficiario, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.

3. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo complessivo di euro 2.052.973,15, si fa fronte come segue: [...]

d) per l'intervento di cui al comma 1, lettera d), fino a un massimo di euro 157.973,15 per l'anno 2025, con gli stanziamenti della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2025 – 2027, annualità 2025."

Rilevato che ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. 4 febbraio 2025 n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), l'intervento ricade nell'elenco dei territori della Toscana diffusa.

Ritenuto che l'Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario secondo apposita modulistica redatta, approvata con decreto dirigenziale dal Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Viste le note inviate tramite pec dal Comune di Aulla (prot. Regione AOOGR 0238505 del 09/04/2025; prot. Regione AOOGR 0253714 del 16/04/2025 e prot. Regione AOOGR 0350311 del 16/05/2025) aventi ad oggetto "PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICO E CULTURALE DEL BORGO E DELLE MURA MEDICEE DI CAPRIGLIOLA" con le quali sono stati trasmessi i seguenti documenti:

- A) relazione tecnico illustrativa;
- B) cronoprogramma procedurale e finanziario (flussi di spesa) dell'intervento, che include il quadro economico;
- C) scheda progetto.

Rilevato che:

- sono stati acquisiti tutti gli atti di assenso, intese, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti, prima della sottoscrizione del presente Accordo;

- per l'esecuzione dei lavori da realizzare l'Amministrazione comunale stima complessivamente un onere economico pari a euro 157.973,15 che risulta integralmente finanziato con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. d) della L.R. 7 maggio 2025, n. 23;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l'opera di realizzazione del progetto di valorizzazione turistico e culturale del Borgo e delle Mura medicee di Capriogliola nel Comune di Aulla è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Aulla per l'intervento in oggetto è D67H24002510006;
- il RUP dell'intervento è il Geom. Ilaria Amorfini, funzionario del Settore Lavori Pubblici del Comune di Aulla.

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

**TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

**Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo**

1. Il presente Accordo è stipulato per interventi di realizzazione del progetto di valorizzazione turistico e culturale del Borgo e delle Mura medicee di Caprigliola nel Comune di Aulla.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziate come contributo straordinario ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. d) della L.R. 7 maggio 2025, n. 23.

**Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

2. Il Comune di Aulla riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:

- a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all'intervento;
- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
- c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
- d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
- e) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per la "posa della prima pietra" e organizzare il relativo evento in concomitanza con la consegna dei lavori al fine di promuovere verso la cittadinanza le finalità dell'intervento e descrivere i relativi lavori che verranno eseguiti;
- f) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere;
- g) concordare con la Direzione Opere Pubbliche della Regione Toscana l'affissione di una apposita targa a fine lavori;
- h) concordare con l'Ufficio di Presidenza della Regione Toscana la data per l'inaugurazione e organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo al fine di promuovere verso la cittadinanza la funzionalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione;
- i) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

3. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Aulla secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di euro 157.973,15, annualità 2025, a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. d) della L.R. 7 maggio 2025, n. 23.

2. Il Comune di Aulla potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art. 6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

1. Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Aulla è effettuato, come segue:

- euro 40.000,00 (quarantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del Verbale di consegna dei lavori,
 - euro 80.000,00 (ottantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei certificati di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno al 50% del totale del Contratto di appalto,
 - il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della rendicontazione finale delle spese sostenute esigibili al 31 dicembre 2025 (così come definite nel successivo art. 6); tale trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2026.
2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale, previsto nei target di cui al comma 1 e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione intermedia e finale

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Aulla, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 9, delle relazioni semestrali sull'andamento dei lavori, delle spese e il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale. Le relazioni semestrali devono essere trasmesse entro il 10 maggio ed entro il 10 novembre di ogni anno con i dati aggiornati rispettivamente al 30 aprile e al 31 ottobre.
2. Il Comune di Aulla, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti:
- 1) dichiarazione di conformità a quanto previsto nella Legge regionale sull'utilizzo del contributo;
 - 2) descrizione sintetica delle lavorazioni;
 - 3) certificato di regolare esecuzione/collaudato;
 - 4) rendicontazione finale delle spese esigibili;
 - 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, *rendering*, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.
3. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento che devono essere attestate, nella rendicontazione intermedia o finale, tramite dichiarazione da parte del RUP nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale l'ente beneficiario potrebbe non aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.
4. Qualora l'ente beneficiario apporti modifiche al quadro economico o variazioni progettuali è tenuto a comunicarlo tramite PEC trasmettendo altresì i seguenti documenti a firma del RUP:
- 1) Dichiarazione che le modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento, non abbiano impatto sul cronoprogramma finanziario e siano conformi al Codice dei contratti pubblici (come da modello);

- 2) Cronoprogramma procedurale e finanziario dell'intervento, che include il quadro economico (come da modello);
- 3) Scheda progetto (come da modello);

5. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

6. Il Comune di Aulla è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Tempi di realizzazione dell'intervento

1. I tempi di realizzazione dell'intervento, anche in relazione alle varie fasi in cui si articola il programma, sono quelli stabiliti dall'art. 5 del presente Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 quinquies, comma 2, lett. b) della L.R. 40/2009.
2. Tali fasi potranno essere rimodulate, previa richiesta formale dell'ente beneficiario, purché la rimodulazione avvenga entro il termine di validità dell'Accordo disposto dall'art. 10.

Articolo 8

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.
2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:
 - scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
 - procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 9

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è composto:
 - dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
 - dal Sindaco del Comune di Aulla o da un suo delegato.
2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.

3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.
9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo, ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.
10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Aulla possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Segretario comunale per il Comune di Aulla.

Articolo 10

Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

Articolo 11

Spese di bollo e di registrazione

Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 12

Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 13

Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:
 - i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
 - i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
 - ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
 - ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
 - gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Aulla



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 128 del 15 luglio 2025

Oggetto:

Art. 38 comma 1 lett. b), comma 2 e comma 3 lett. b) L.R. 7 maggio 2025 n. 23 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Sorano relativo al contributo straordinario per il restauro e la messa in sicurezza della Fortezza Orsini.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

82ef383679cac7ed977355202bcc7af7b73103da7cbeb2b063fad77f7554b80c

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 808 del 26 giugno 2025 che approva lo schema di Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Sorano relativo al contributo straordinario per il restauro e la messa in sicurezza della Fortezza Orsini;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 10 luglio 2025 ;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Sorano relativo al contributo straordinario per il restauro e la messa in sicurezza della Fortezza Orsini;

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40)

**Contributo straordinario al Comune di Sorano
per il restauro e la messa in sicurezza della Fortezza Orsini**

(ai sensi dell'art. 38 della L.R. 7 maggio 2025 n. 23)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì, piazza del Duomo 10 (C.F./P.I. 01386030488) nella persona del Presidente in carica Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI SORANO con sede legale in Sorano (GR) piazza del Municipio 15 (CF/P.IVA 00099190530) nella persona del Sindaco protempore Ugo Lotti domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1 agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Rilevato che ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. 4 febbraio 2025 n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), l'intervento ricade nell'elenco dei territori della Toscana diffusa;

Rilevato altresì che il contributo regionale è volto al finanziamento di un intervento avente le finalità di cui all'art. 11 della suddetta L.R. 11/2025;

Visto l'art. 38 co. 1 lett. b), co. 2 e co. 3 lett. b) della L.R. 23/2025 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027) che dispone:

1. La Giunta regionale, anche nell'ambito delle politiche per la Toscana diffusa di cui alla l.r. 11/2025, è autorizzata a concedere i seguenti contributi straordinari:

a) omissis;

b) al Comune di Sorano, fino a un massimo di euro 500.000,00, di cui euro 40.000,00 per

l'anno 2025, euro 420.000,00 per l'anno 2026 ed euro 40.000,00 per l'anno 2027, per concorrere alle spese per l'intervento di restauro e messa in sicurezza della Fortezza Orsini;

c) omissis;

d) omissis.

2. La concessione di ciascuno dei contributi di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e il comune beneficiario, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.

3. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo complessivo di euro 2.052.973,15, si fa fronte come segue:

a) omissis;

b) per l'intervento di cui al comma 1, lettera b), fino a un massimo di euro 500.000,00, di cui euro 40.000,00 per l'anno 2025, euro 420.000,00 per l'anno 2026 ed euro 40.000,00 per l'anno 2027, con gli stanziamenti della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2025 – 2027;

c) omissis;

d) omissis.

Ritenuto che l'Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario seconda apposita modulistica redatta e approvata con decreto dirigenziale del Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Preso atto delle pec inviate dal Comune di Sorano (prot. AOOGR 176247/F.60.60.10 del 17 marzo 2025, prot. AOOGR 196030/F.60.40.40 del 25 marzo 2025, prot. AOOGR 208364/F.60.60.10 del 28 marzo 2025 e prot. AOOGR 379890/F.60.40.40 del 26 maggio 2025) con le quali è stato chiesto un finanziamento di € 500.000,00 per l'intervento di restauro e messa in sicurezza della Fortezza Orsini, sono stati trasmessi:

a) scheda progetto,

b) cronoprogramma procedurale e finanziario (flussi di spesa) dell'intervento che include il quadro economico;

c) relazione,

d) elaborato grafico,

e) scheda CUP

ed è stato comunicato che sono in corso le procedure per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Preso inoltre atto che nella pec del 26 maggio 2025 il Comune di Sorano trasmette la Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 21 maggio 2025 con cui la quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento;

Rilevato che per l'esecuzione dei lavori da realizzare l'Amministrazione comunale stima

complessivamente un onere economico pari a € 500.000,00 che risulta finanziato interamente con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 38 co. 1 lett. b), co. 2 e co. 3 lett. b) della L.R. 23/2025;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011 gli interventi per il restauro e la messa in sicurezza della Fortezza Ordini sono finanziati in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, co. 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Sorano per l'intervento in oggetto è H29D2500000002,
- il RUP dell'intervento è il geom. Stefano Canistri nella sua qualità di Istruttore Tecnico dei Servizi Tecnici del Comune di Sorano;

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

**TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Articolo 1
Premesse**

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per il restauro e la messa in sicurezza della Fortezza Orsini di Sorano.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'art. 38 co. 1 lett. b, co. 2 e co. 3 lett. b della L.R. 23/2025.

Articolo 3

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente,
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo,
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.
2. Il Comune di Sorano riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:
 - a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all'intervento,
 - b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
 - c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto,
 - d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto,
 - e) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per la "posa della prima pietra" e organizzare il relativo evento in concomitanza con la consegna dei lavori, al fine di promuovere verso la cittadinanza le finalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione,
 - f) portare a conoscenza il contributo regionale erogato tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere
 - g) concordare con la Direzione Opere Pubbliche l'affissione di una apposita targa a fine lavori,
 - h) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per l'inaugurazione e

organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo, al fine di promuovere verso la cittadinanza le finalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione,

- i) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

3. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Sorano secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare e impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 500.000,00 a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2025-2027, annualità 2025, 2026 e 2027, ai sensi dell'art. 38 co. 1 lett. b, co. 2 e co. 3 lett. b della L.R. 23/2025.

2. Il Comune di Sorano potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art. 6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

1. Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Sorano è effettuato:

- € 20.000,00 (ventimila/00) entro 30 giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'**acquisizione di tutti gli atti autorizzativi**, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;
- € 20.000,00 (ventimila/00) entro 30 giorni dall'invio dell'**approvazione del progetto esecutivo** che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2025 e trasmesso entro il 31 gennaio 2026,
- € 90.000,00 (novantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del **Verbale di consegna dei lavori**,
- € 130.000,00 (centotrentamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei **certificati di pagamento**, per un ammontare complessivo pari almeno al 30% del totale del Contratto di appalto,
- € 200.000,00 (duecentomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei **certificati di pagamento** emessi al 31 dicembre 2026 (e che dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio 2027), per un ammontare complessivo pari almeno al 70% del totale del Contratto di appalto,
- il saldo a seguito della trasmissione del **certificato di regolare**

esecuzione/collaudo e della rendicontazione finale delle spese sostenute esigibili al 31 dicembre 2027 (così come definite nel successivo articolo 6), tale trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2028.

2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale, previsto nei target di cui al comma 1 e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia che deve essere correlata alle somme già liquidate.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione intermedia e finale

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Sorano, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 9, delle relazioni semestrali sull'andamento dei lavori, delle spese e il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale.

2. Le relazioni semestrali devono essere trasmesse entro il 10 maggio ed entro il 10 novembre di ogni anno con i dati aggiornati rispettivamente al 30 aprile e al 31 ottobre.

3. Il Comune di Sorano, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti,:

- 1) dichiarazione di conformità a quanto previsto nella legge regionale sull'utilizzo del contributo,
- 2) descrizione sintetica delle lavorazioni,
- 3) certificato di regolare esecuzione/collaud
- 4) rendicontazione finale delle spese esigibili,
- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, documentazione fotografica rappresentativa dell'intervento, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.

4. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento, che devono essere attestate nella rendicontazione intermedia o finale da parte del RUP, nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario potrebbe non aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.

5. Qualora l'ente beneficiario apporti modifiche al quadro economico o variazioni progettuali è tenuto a comunicarlo tramite PEC trasmettendo altresì i seguenti documenti a firma del RUP:

- 1) Dichiarazione che le modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento, non abbiano impatto sul cronoprogramma finanziario e siano conformi al Codice dei contratti pubblici (come da modello che verrà trasmesso dalla Direzione Opere pubbliche),
- 2) Cronoprogramma procedurale e finanziario dell'intervento, che include il quadro economico,
- 3) Scheda progetto.

6. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

7. Il Comune di Sorano è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Tempi di realizzazione dell'intervento

1. I tempi di realizzazione dell'intervento, anche in relazione alle varie fasi in cui si articola il programma dello stesso, sono quelli stabiliti dall'articolo 5 del presente Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 quinquies, comma 2, lett. b) della L.R. 40/2009.

2. Tali fasi potranno essere rimodulate, previa richiesta formale del Comune di Sorano, purché la rimodulazione avvenga entro il termine di validità dell'Accordo disposto dall'articolo 10.

Articolo 8

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della *check list* di cui all'allegato B) alla D.G.R. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.

3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 9

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'art. 34 octies della L.R. 40/2009, composto:
 - dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
 - dal Sindaco del Comune di Sorano o da un suo delegato.
2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'art. 34 octies della L.R. 40/2009 e l'art. 3, co. 3 della L.R. 35/2011.
9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.
10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Sorano possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Segretario comunale per il Comune di Sorano.

Articolo 10

Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune, con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2028.

Articolo 11

Spese di bollo e di registrazione

1. Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 12

Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 13

Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità,

trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Sorano



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 129 del 16 luglio 2025

Oggetto:

Sviluppo Toscana s.p.a.. Sostituzione membro del Consiglio di amministrazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34, comma 2, dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 21 maggio 2008, n. 28 (Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana s.p.a.) ed in particolare l'articolo 6, che prevede quanto segue:

"1. Sono organi della società:

a) il Consiglio di amministrazione;

b) il Collegio sindacale.

2. Il Consiglio di amministrazione, nominato dall'assemblea, è composto da tre o cinque membri, di cui uno con funzione di Presidente.

3. I componenti del Consiglio di amministrazione, ivi compreso il Presidente, sono designati dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), e comma 3, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e con le modalità di cui all'articolo 4 della stessa l.r. 5/2008.

4. La durata degli incarichi dei componenti del Consiglio di amministrazione è individuata dall'assemblea nel rispetto di quanto previsto dallo statuto, nei limiti dell'articolo 2383 del codice civile.

5. I compensi del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di amministrazione sono determinati nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 19 della legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale) e della normativa statale in materia.

(...)";

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), ed in particolare l'art. 11, comma 4, in base al quale *"Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120"*;

Visto il D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251 (Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120), in base al quale le società in controllo pubblico prevedono nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo;

Visto lo statuto della società Sviluppo Toscana s.p.a., ed in particolare l'articolo 7, in base al quale:

"1. La società è amministrata da un Amministratore Unico, ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a cinque membri, scelti nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio di genere, secondo decisione dell'Assemblea ordinaria, che nomina tra essi il Presidente.

2. Gli amministratori durano in carica per il periodo fissato dall'Assemblea, nel rispetto dell'art. 2383 codice civile, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

(...)”;

Visto il proprio precedente decreto n. 139 del 9 agosto 2023, con il quale sono stati designati i membri del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Toscana s.p.a., tra i quali il Sig. Mario Cerofolini;

Preso atto delle dimissioni da membro del suddetto CdA presentate dal Sig. Mario Cerofolini, comunicate dalla società in data 18 febbraio 2025;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 17, che disciplina le modalità per effettuare le sostituzioni di soggetti che cessano dall'incarico prima della scadenza del mandato, disponendo che vengano seguite le procedure di cui all'articolo 7 della stessa legge;
- l'articolo 7, in base al quale il sostituto viene scelto di norma fra le candidature pervenute in seguito alla pubblicazione di avviso pubblico, salvo si ritenga di provvedere in deroga per mancanza di proposte di candidatura, motivi di urgenza o altra causa eccezionale;
- l'articolo 4, commi 1 e 2, in base al quale le designazioni in oggetto devono essere effettuata, ai sensi dello Statuto, previo controllo da parte del Consiglio regionale;

Visto l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la carica di Membro/Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Sviluppo Toscana S.p.A., pubblicato sul Burt n. 14 del 5 aprile 2023, i cui termini sono stati riaperti con apposito avviso pubblicato sul Burt n. 23 del 7 giugno 2023;

Considerato che, in seguito alla adozione del DPGR n. 139 del 9 agosto 2023, risultano ancora disponibili n. 5 candidature;

Rilevato, tuttavia, che tali candidati non risultano pienamente corrispondenti all'incarico da attribuire;

Rilevata, inoltre, l'urgenza di garantire velocemente la ricostituzione dell'organo;

Ritenuto, dopo attenta valutazione all'interno del panorama regionale, di attribuire l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Toscana S.p.A. al signor Marco Colangelo, in ragione della importante esperienza maturata nella pubblica amministrazione;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 dal Sig. Colangelo, con le quali quest'ultimo, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che il soggetto proposto per la designazione risulta in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Effettuata in data 16 giugno 2025 motivata comunicazione al Consiglio regionale, ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto regionale e ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 5/2008, in ordine alla presente designazione ed ai relativi criteri di scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della II Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 1° luglio 2025, ha espresso parere favorevole alla designazione in questione;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) ed in particolare l'articolo 5, comma, 9, come modificato dall'articolo 6, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che pone limiti al conferimento di incarichi ai lavoratori già collocati in quiescenza;

Considerato che il Sig. Marco Colangelo, come dallo stesso dichiarato, risulta collocato in quiescenza e che, pertanto, dovrà svolgere a titolo gratuito l'incarico conferito con il presente atto;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di designare il Sig. Marco Colangelo quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione della società Sviluppo Toscana S.p.A. in sostituzione del Sig. Mario Cerofolini;

- di dare atto che il Sig. Marco Colangelo, in quanto collocato in quiescenza, svolgerà l'incarico a titolo gratuito.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 130 del 16 luglio 2025

Oggetto:

Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Struttura Proponente: **SETTORE TUTELA ACQUA E COSTA**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	Accordo di Programma

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Accordo di Programma

1a4becfbfe60d2b26a82f91c30997e884eef8ff47c855ef5a3bd0eb986058a89

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, ed in particolare l’articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009 n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa) che, al Capo II bis del Titolo II, disciplina gli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Visti, in particolare, l’articolo 34 sexies, commi 1 e 3 della citata legge regionale sulle modalità di approvazione e pubblicazione degli accordi di programma;

Visto l’articolo 15, comma 2 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) che stabilisce che, a far data dal 30 giugno 2014, gli accordi tra Amministrazioni pubbliche “sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 752 del 25/06/2024 avente ad oggetto: Approvazione schema di "Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso" tra Regione Toscana, Comune di Montalcino e Autorità Idrica Toscana (AIT):

Preso atto che la sottoscrizione dell’Accordo di Programma di cui alla D.G.R.T n. 752/2024, è avvenuta da parte degli altri soggetti firmatari mediante firma digitale, ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, con apposizione della marca temporale;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell’art. 34, comma 4, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell’articolo 34 sexies della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40, l’ “Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso”;
2. di far pubblicare il presente provvedimento e l’Accordo (Allegato A) sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall’art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e dall’art. 34 sexies, comma 3, della L.R. n. 40/2009 nonché per gli effetti di cui all’articolo 34 septies della medesima l.r 40/2009.
3. di rendere noto che l’originale dell’Accordo di Programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l’Amministrazione regionale e in conformità alle regole tecniche di cui all’art. 71 del D.Lgs. 82/2005.

Il presente provvedimento unitamente all'Accordo di Programma sopra citato, sono pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

Il Dirigente Responsabile
Marco Masi

Il Direttore
Giovanni Massini

"Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso"

Regione Toscana
rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale

Comune di Montalcino
rappresentato dal Sindaco

Autorità Idrica Toscana (AIT)
rappresentata dal Direttore

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Vista la Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, "Codice dei contratti pubblici";

Vista la legge 7 Agosto 1990 n.241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo"

Vista la disciplina degli Accordi di Programma dettata dall'art. 34 del d.lgs. 267/2000 e dalla legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Vista la l.r. 28 dicembre 2011, n. 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani";

Considerato che la suddetta legge istituisce le Conferenze territoriali per le quali la tipologia e il livello degli interventi sono contenuti nel Programma degli Interventi del Piano di Ambito della AIT;

Considerato inoltre che, con il sistema regolatorio (delibera ARERA 643/2013/R/i), è prevista la redazione e l'approvazione di Programmi degli Interventi quadriennali dei Gestori del SII contenenti gli interventi da porre in opera e le risorse finanziarie necessarie; considerato inoltre che tali interventi sono compresi nel Piano d'Ambito della AIT e vengono monitorati annualmente dalla stessa autorità;

Preso atto che con la deliberazione 28 Dicembre 2023, 639/2023/R/IDR, ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio corrispondente all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria, definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario comprensivo del programma degli interventi (PdI) - di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS), costituisce parte integrante e sostanziale - che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2024-2029, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel citato POS dagli altri interventi e riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 149, comma 3, del d.lgs.152/06; il piano economico-finanziario (PEF) nonché la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie recepire la disciplina introdotta dal provvedimento.

Preso atto dei seguenti strumenti di pianificazione e programmazione, con relativi sviluppi e aggiornamenti in itinere:

- il II aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale e relative misure di salvaguardia dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (PdG), approvato con deliberazione n. 25, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022 della Conferenza Istituzionale Permanente;
- il Piano di Tutela delle Acque della Toscana, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 25 gennaio 2005, n.6 e il suo aggiornamento in itinere, Delibera 15 del 12 febbraio 2024 "Piano di Tutela delle Acque della Toscana - PTA (art. 121 del D. Lgs. 152/2006)" – Avvio Procedimento ex L.R. 65/2014;
- Il Piano di Ambito dell'Autorità Idrica Toscana, approvato a conclusione del procedimento di VAS con deliberazione dell'Assemblea n. 7/2016 del 31 marzo 2016 e i programmi di interventi relative ai singoli gestori del S.I.I., approvati definitivamente con deliberazione dell'Assemblea del n.28 del 5 ottobre 2016 nei quali è previsto il dettaglio degli investimenti e il relativo cronoprogramma;

Considerato che il Comune di Montalcino ha manifestato la necessità di potenziare la dotazione idrica a servizio degli agglomerati di Torrenieri e San Giovanni d'Asso, in modo da risolvere in via definitiva i problemi di continuità di erogazione del servizio che si verificano nella zona interessata nei periodi di maggior consumo e carenza, soprattutto in corrispondenza dei periodi siccitosi, nonché per la realizzazione di un intervento di riqualificazione territoriale ad uso turistico-ricettivo previsto nella zona di Montisi – Ampella;

Preso atto della richiesta del Comune indirizzata al gestore del servizio idrico integrato Acquedotto del Fiora SpA (d'ora in avanti AdF SpA) con nota prot. AdF num. 134563 del 20/11/2020, riportante la necessità di incremento del fabbisogno idrico per un quantitativo pari a circa 100 mc/gg;

Considerato che per far fronte alla richiesta avanzata al gestore del servizio idrico si rende necessario il potenziamento della dorsale Ampella-San Giovanni d'Asso già operativa ed esistente;

Considerato altresì che a fronte del predetto potenziamento debba essere previsto un ampliamento del depuratore di San Giovanni d'Asso a servizio dell'agglomerato di San Giovanni d'Asso;

Considerato che nell'area interessata è altresì attualmente in esercizio una linea di acquedotto che corre parallela alla linea ferroviaria, per un tratto di circa 12 Km, dalla Stazione Monte Amiata Scalo a Torrenieri;

Considerata la nota prot. RFI-NEMI.DOIT.FI.UT.FN\A0011\P\2023\0000683 del 15/03/2023, con la quale RFI SpA ha rappresentato all'ente gestore che in considerazione della vetustà e dello stato odierno della condotta idrica, nonché la non conformità della stessa al D.M. n°137 del 04/04/2014 la non tollerabilità al mantenimento in esercizio della medesima condotta nelle condizioni descritte nella nota e la volontà della dismissione della stessa;

Vista la nota prot. 11569 del 13/04/2023 con la quale AdF SpA ha rappresentato la disponibilità alla dismissione della condotta idrica, attività in corso di valutazione dal punto di vista della fattibilità tecnico-economica e di cui alla previsione presunta di esecuzione fissata per la fine dell'annualità 2025;

Rilevato che il costo stimato da parte del gestore dell'intervento, AdF SpA, per far fronte all'incremento del fabbisogno idrico e alla richiesta di RFI ammonta a circa 1,45 milioni di euro;

Considerata la Convenzione stipulata tra l'Autorità Idrica Toscana e il Soggetto Gestore Acquedotto del Fiora S.p.A. di affidamento approvata con Delibera Assembleare AATO 6 n. n. 14 del 28 dicembre 2001 e daultimo modificata con Delibera Assembleare AIT n.8 del 3 luglio 2020 (Art.9 bis)";

Visto che il PdI del gestore approvato dall'Autorità Idrica Toscana (d'ora in poi AIT), come dalla stessa EGATO richiamato, per il periodo 2021-2023 non comprende tale intervento né presenta sufficiente copertura;

Considerata la disponibilità del Comune di Montalcino per la realizzazione delle opere per potenziare la dotazione idrica per gli agglomerati di Torrenieri e San Giovanni d'Asso, di cofinanziare l'intervento per quota parte (PEC n. 199281 del 02/04/2024);

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale di Montalcino, n. 71 del 28/05/2024, con la quale si impegna a cofinanziare gli interventi previsti nel presente Accordo;

Vista la nota di AIT, prot. numero 14246/2023, con la quale veniva richiesta alla Regione Toscana la disponibilità a cofinanziare l'intervento onde garantire piena copertura dei costi previsti e alleggerire il peso dei costi sulla tariffa del servizio idrico integrato;

Vista la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 approvata con DGRT num. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica;

Valutata positivamente la possibilità di cofinanziamento da parte della Regione Toscana per le opere summenzionate e acquisito, a tale proposito, formale nulla osta da parte del Ministero competente (prot num. 175706 del 31/10/2023), conservato agli atti dei competenti uffici regionali;

Valutata quindi la volontà da parte della Regione Toscana di destinare la somma di euro 400.000,00 alla realizzazione dell'intervento "Lavori di potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso ed adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso";

Rilevato che l'impiego di tali fondi obbliga la Regione Toscana al monitoraggio fisico e finanziario dello stato di avanzamento degli interventi alla data del 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno e alla relativa trasmissione dei dati al Ministero competente;

Dato atto che il monitoraggio di cui sopra sarà a carico del soggetto attuatore dell'intervento come validato dall'EGATO regionale (AIT) e trasmesso ai competenti uffici regionali entro 30 giorni a partire dalle date suindicate;

Visto l'articolo 15, comma 2 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) che stabilisce che, a far data dal 30 giugno 2014, gli accordi tra Amministrazioni pubbliche "sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

VISTO l'art. 2, comma 203 della Legge 23.12.1996, n. 662, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e s.m.i.i., contenente la disciplina degli strumenti di programmazione negoziata;

Preso atto che le finalità e il contenuto del presente accordo sono stati condivisi mediante intese assunte nel corso della riunione tenutasi il 20/12/2023 tra la Regione Toscana, il Comune di Montalcino, l'AIT e AdF SpA;

Dato atto che AIT, a seguito di quanto richiesto nel citato incontro, si impegna alla modifica e integrazione dei propri pertinenti strumenti di programmazione degli interventi;

Tutto ciò premesso, in base alle richieste rispettivamente effettuate dal Comune di Montalcino e dall'AIT prima richiamate i sottoscrittori, in rappresentanza delle amministrazioni sopra indicate, stipulano il seguente:

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Il presente Accordo assume validità a far data dalla sua pubblicazione sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Art. 2 - Finalità e obiettivi generali

1. Il presente accordo è promosso a norma della l.r. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa) e persegue i seguenti obiettivi generali:
 - a) il potenziamento della dotazione idrica degli agglomerati di San Giovanni d'Asso e Torrenieri per la risoluzione dei problemi di continuità di erogazione del servizio;
 - b) la fornitura di risorsa idrica a supporto di un intervento di riqualificazione ad uso turistico ricettivo nella zona Montalcino-San Giovanni d'Asso.
2. Le finalità, di cui al precedente comma, saranno realizzate attraverso:
 - 1) l'incremento della dotazione idrica in località Ampella per un quantitativo pari a circa 100 mc/gg;
 - 2) il potenziamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso;
 - 3) la dismissione della linea di acquedotto parallela alla linea ferroviaria che viaggia dalla stazione di Monte Amiata Scalo a Torrenieri.
3. Gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti attraverso un programma di interventi di competenza del servizio idrico integrato, programmati ai sensi della l.r. 69/2011, dall'Autorità Idrica Toscana.

Art. 3 - Quadro conoscitivo ambientale

1. Le parti assumono come quadro conoscitivo ambientale di riferimento:
 - il II° aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale e relative misure di salvaguardia dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (PdG), approvato con deliberazione n. 25, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2023 della Conferenza Istituzionale Permanente;
 - il Piano di Tutela delle Acque della Toscana, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 25 gennaio 2005, n.6 e il suo aggiornamento in itinere, Delibera 15 del 12 febbraio 2024 "Piano di Tutela delle Acque della Toscana - PTA (art. 121 del D. Lgs. 152/2006)" – Avvio Procedimento ex L.R. 65/2014;
 - il Piano di Ambito dell'Autorità Idrica Toscana, approvato a conclusione del procedimento di VAS con deliberazione dell'Assemblea n. 7/2016 del 31 marzo 2016 e i programmi di interventi relative ai singoli gestori del S.I.I., approvati definitivamente con deliberazione dell'Assemblea del n.28 del 5 ottobre 2016 nei quali è previsto il dettaglio degli investimenti e il relativo cronoprogramma.

Art. 4 - Programma degli Interventi

1. A seguito della ricognizione e della progettazione effettuata da AdF SpA, gestore del SII, e validata da AIT, è definito il programma degli interventi relativo agli interventi oggetto del presente accordo, tali interventi saranno ricompresi nella programmazione del gestore per il periodo 2024-2026;
2. I firmatari dell'accordo condividono il programma degli interventi (Allegato 1).

Art. 5 - Riparto delle risorse e individuazione degli interventi a carico dei soggetti attuatori

1. Il costo degli interventi oggetto del presente accordo ammonta complessivamente a € 1.450.000,00 al netto di imposte e oneri, a carico di:
 - Regione Toscana, per un importo pari a € 400.000,00;
 - Comune di Montalcino mediante convenzione, per un importo complessivo pari a € 720.000,00 (Deliberazione Comunale n. 71 del 28/05/2024);
 - Tariffa del SII (AIT/AdF) per un importo pari a € 330.000,00.
2. Le eventuali economie risultanti a seguito delle realizzazioni degli interventi finanziati nel presente Accordo, da fondi pubblici, sono accertate dal Collegio di Vigilanza, di cui all'articolo 8, e riprogrammate secondo le procedure previste.
3. Gli eventuali maggiori costi risultanti dalla realizzazione degli interventi, accertati dal Collegio di Vigilanza, andranno a gravare sulla tariffa del SII e non potranno essere in alcun modo ascritti agli altri firmatari del presente Accordo.

Tabella 1 - Programmazione degli interventi, dei relativi costi e cronoprogramma

INTERVENTO	COSTI (*)	SOGGETTO ATTUATORE	DATA ULTIMAZIONE INTERVENTO
Potenziamento adduzione tra Ventolaio e deposito della Buca (I stralcio)	€ 325.000,00	AdF SpA	31/12/2025
Potenziamento adduzione tra Ventolaio e deposito della Buca (II stralcio)	€ 555.000,00		
Potenziamento adduzione tra il serbatoio di Torrenieri e quello di San Giovanni d'Asso	€ 430.000,00		
Adeguamento depuratore di San Giovanni d'Asso	€ 40.000,00		
Dismissione dorsale linea ferroviaria Monte Amiata scalo-Torrenieri	€ 100.000,00		
TOTALE	€ 1.450.000,00		

(*) AL NETTO DI ONERI E IMPOSTE

Art. 6 – Obblighi e Impegni delle parti

1. Le parti sottoscrittrici ritengono inderogabile, al fine di raggiungere gli obiettivi del presente accordo la realizzazione degli interventi strutturali di cui al precedente art.2 comma 2;

2. Le Parti si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza, a rispettare tutti gli obblighi previsti nel presente accordo;

3. Le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, ad effettuare le attività sotto indicate, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione.

In particolare:

a) per quanto riguarda la Regione Toscana:

- 1) assicurare la funzione di segreteria del Collegio di Vigilanza di cui all'art. 8 del presente accordo;
- 2) coordinare e monitorare, nell'ambito delle attività del Collegio di Vigilanza lo stato di attuazione dell'Accordo di programma.
- 3) espletare l'attività di coordinamento e di collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale; attività di informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi; attività di raccordo con gli uffici competenti per il più celere ed efficace rilascio di atti di competenza ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
- 4) svolgere l'attività di trasferimento delle risorse di competenza all'EGATO regionale, AIT, compatibilmente con i vincoli indotti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;
- 5) coordinare le attività di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi per mezzo dell'applicativo MONITOSCANA, popolato, per quanto di rispettiva competenza, dal soggetto attuatore AdF SpA e da AIT;

b) per quanto riguarda il Comune di Montalcino:

- 1) svolgere quanto di specifica e propria competenza per l'attuazione degli interventi nel rispetto del cronoprogramma;
- 2) procedere, ove necessario, all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici per le opere di propria competenza, comunicando al responsabile dell'Accordo di cui all'art. 9 del presente accordo, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, se i propri strumenti urbanistici sono adeguati agli interventi previsti nell'accordo;
- 3) agevolare la realizzazione degli interventi sostenendo le attività operative del gestore attraverso la collaborazione delle proprie strutture;
- 4) svolgere l'attività di trasferimento delle proprie risorse ad AdF SpA, nelle modalità previste dalla Delibera di Giunta n. 71 del 18/05/2024;
- 5) garantire, ai fini del presente atto, la disponibilità delle risorse individuate nel precedente art. 5; in caso contrario fornire tempestiva comunicazione al Collegio di Vigilanza dell'Accordo che provvederà a formulare conseguente adeguamento del presente Accordo.

c) per quanto riguarda l'AIT:

- 1) adeguare i propri strumenti di programmazione di Ambito per il completamento del programma degli interventi previsti nell'accordo;
- 2) garantire lo svolgimento di quanto di specifica e propria competenza per l'attuazione degli interventi di cui il soggetto attuatore è il gestore del servizio idrico integrato, nel rispetto del cronoprogramma previsto nell'Allegato 1 al presente Accordo;
- 3) garantire il celere e corretto svolgimento degli adempimenti del gestore/soggetto attuatore degli interventi, nel rispetto del D.lgs. 36/2003, anche attraverso l'esercizio dei poteri che l'articolo n. 152 del D.lgs. 152/2006 espressamente attribuisce all'ente di governo;
- 4) assicurare il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi e il monitoraggio finanziario degli stessi e trasmettere periodicamente entro il 31 Gennaio e il 31 Luglio di ogni anno, i risultati alla competente struttura regionale e al collegio di vigilanza dell'Accordo di cui al successivo art.8;
- 5) a mezzo del gestore del servizio idrico integrato, assicurare che l'emissione delle fatture avvenga in forma elettronica e, ove applicabile, secondo le modalità di attuazione dell'art.1 comma 629 della L. 190/2014, in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA;
- 6) sempre a mezzo del gestore del servizio idrico integrato adempiere, ove pertinente, agli obblighi previsti dall'art. 47, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii., in materia di imprenditoria giovanile, inclusione lavorativa di persone disabili, gender equality e assunzione di giovani.

Art. 7 - Monitoraggio degli interventi

1. Lo stato di attuazione dell'Accordo e dei singoli interventi è monitorato ogni sei mesi, entro il 31 Gennaio e il 31 Luglio di ogni anno, per mezzo dell'applicativo gestionale MONITOSCANA;
2. Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi è assicurato da AIT, per mezzo del soggetto gestore del SII, e trasmesso alla Regione Toscana entro il 31 Gennaio e il 31 luglio di ogni anno;
3. Il Monitoraggio, verificato sulla base delle informazioni del gestore, validate da AIT, dovrà essere trasmesso al competente Ministero da parte degli uffici regionali.

Art. 8 - Collegio di vigilanza

1. È costituito il Collegio di vigilanza, composto dal Presidente della Giunta Regionale della Toscana o suo delegato, che lo presiede, dal Direttore di AIT, o da suo delegato; dal Sindaco di Montalcino o da suo delegato. Al collegio di vigilanza partecipano, senza diritto di voto, i soggetti a vario titolo interessati dall'Accordo sempre che ve ne sia riconosciuta legittimità e adeguatezza in sede di convocazione delle riunioni del Collegio.
2. Il Collegio esercita le seguenti funzioni:
 - a) vigila sul puntuale adempimento dell'Accordo sulla base del monitoraggio degli interventi di cui all'art.7;
 - b) nel caso dal monitoraggio di cui all'art.7 si manifestasse la non conformità degli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, secondo il cronoprogramma allegato al presente atto (allegato n.1), attiva le procedure di cui al comma 6 e 8 dell'art. 34 octies della l.r. 40/2009;
 - c) chiede, ove necessario, documenti e informazioni alle Amministrazioni partecipanti; convoca i funzionari

ed i rappresentanti e dispone ispezioni;

d) provvede, ove necessario, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati per l'acquisizione di pareri in merito all'attuazione dell'accordo;

e) dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente accordo.

Art. 9 - Responsabile dell'attuazione dell'accordo

1. È individuato, quale responsabile dell'Accordo, il Dirigente del settore regionale competente;

2. Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:

a) svolgere le funzioni di segretario del Collegio di vigilanza e provvedere alla verbalizzazione delle sedute del Collegio stesso;

b) mantenere gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche degli enti e delle Amministrazioni partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;

c) promuovere, in via autonoma o su richiesta del Collegio di Vigilanza dell'Accordo, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;

d) segnalare al Collegio di vigilanza eventuali difficoltà e problemi inerenti l'attuazione dell'Accordo e in ogni caso qualora venga riscontrato, anche su segnalazione delle parti firmatarie del presente atto:

- scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
- mancata indicazione di incrementi di costi sostenuti per gli interventi in un periodo uguale o superiore ai 12 mesi.

e) nel caso di di inerzia, ritardo o inadempimento del Gestore/soggetto attuatore degli interventi relativi nello svolgimento delle attività di cui agli articoli 10 e 11, invitare AIT a far conoscere, entro un termine stabilito, le iniziative assunte per garantire il superamento delle criticità e i risultati conseguiti nonché segnalare al Collegio di vigilanza il perdurare dell'inadempienza o ritardo, ai fini dell'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 12;

f) acquisire e coordinare le informazioni fornite dai soggetti sottoscrittori relative all'attuazione del presente Accordo da trasmettere periodicamente al Collegio di vigilanza;

g) monitorare lo stato di attuazione dell'Accordo sulla base delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 7.

Art. 10 - Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi (RI)

1. AdF SpA, in forza alla convenzione stipulata con AIT "Convenzione di affidamento approvata con Delibera Assembleare AATO 6 n. n. 14 del 28 dicembre 2001 e da ultimo modificata con Delibera Assembleare AIT n.8 del 3 luglio 2020 (Art.9 bis)", è individuato quale il soggetto attuatore degli interventi (RI), come individuati nell'Allegato 1 al presente accordo e, in conseguenza a ciò, nomina un responsabile unico di progetto (RUP) ai sensi del d.lgs. 36/2023.

2. Il RUP svolge, tra gli altri, i seguenti compiti, in coerenza con la normativa sui Contratti pubblici:

- a) pianificazione del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi attraverso una precisa articolazione di tempi, fasi e modalità di realizzazione delle attività, compresa la tutela del lavoro;
- b) presidio, coordinamento, controllo e monitoraggio dell'attivazione e della messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi;
- c) monitoraggio dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi, ponendo in essere le azioni necessarie per garantire la completa realizzazione degli stessi nei tempi previsti, nonché segnalazione tempestiva al Responsabile dell'Accordo di eventuali ritardi e/o criticità tecnico-amministrative nell'attuazione;
- d) aggiornamento monitoraggio degli interventi e aggiornamento semestrale mediante l'inserimento dei dati richiesti nel sistema informativo di riferimento "MONITOSCANA";
- e) trasmissione al Comitato di Vigilanza e al Responsabile dell'Accordo, entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno, una relazione illustrativa, validata da AIT, dei risultati conseguiti e delle azioni di verifica svolte, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'Accordo, nonché dell'indicazione di eventuali criticità amministrative, finanziarie o tecniche per la realizzazione degli interventi e della proposta di azioni correttive.

Art. 11 - Modalità di trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Regione Toscana e modalità di rendicontazione e documentazione

- a) Modalità di trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Regione Toscana:

La Regione Toscana assicura la copertura finanziaria delle risorse a suo carico di cui all'art. 5 del presente Accordo di Programma, pari a euro 400.000,00, mediante adozione di proprio decreto di impegno a favore di AIT.

La Regione Toscana provvede all'erogazione delle risorse a favore di AIT secondo la seguente ripartizione:

- primo acconto pari al 10 % della propria quota di cofinanziamento, contestualmente al decreto di impegno di cui al paragrafo sopra;
- ulteriori acconti del 20% della propria quota di cofinanziamento, dietro presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e dell'impiego delle risorse dell'intero quadro degli interventi di cui all'art. 5 comma 3 della presente convenzione e a seguito della presentazione della relativa documentazione giustificativa;
- quota, pari al 10% della propria quota di cofinanziamento, a saldo entro 60 giorni dalla trasmissione del certificato di collaudo dell'intervento e dalla rendicontazione dello stesso, compresa la relativa documentazione giustificativa.

Le richieste, corredate dalla relativa documentazione giustificativa come di seguito indicato in coerenza con lo stato di avanzamento dei lavori, dovranno essere inoltrate via pec alla Regione Toscana utilizzando un modello predisposto allo scopo, la richiesta di saldo deve essere effettuata inoltrando via pec alla Regione Toscana -con le modalità di seguito indicate.

- b) Modalità di rendicontazione e documentazione

Ai fini dell'invio delle richieste di liquidazione alla Regione Toscana, le quali dovranno essere trasmesse a mezzo di posta elettronica certificata utilizzando i modelli sopra richiamati, AdF e AIT dovranno inserire nel sistema di monitoraggio e rendicontazione MONITOSCANA, la documentazione necessaria ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e documentazione giustificativa della spesa effettivamente sostenuta, come di seguito indicate:

- Nomina del RUP e affidamento della progettazione e/o di eventuali studi,

- Progetto esecutivo a base di gara approvato ed eventuali successive varianti, e procedura di affidamento dei relativi lavori;
- Provvedimento di avvenuta aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico aggiornato;
- Comunicazione di consegna e di inizio lavori;
- Contratti di lavori e affidamento incarichi;
- Verbale di consegna dei lavori;
- Verbal di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga e le eventuali perizie di variante;
- Stati di Avanzamento dei Lavori;
- Certificati di Pagamento;
- Pagamenti quietanzati;
- Evidenze del pagamento delle eventuali ritenute;
- Fatture di pagamento quietanzate e relativi documenti attestanti la regolarità contributiva;
- Quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue;
- Certificato di ultimazione dei lavori;
- Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo;
- Atto di ammissibilità del Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo.

Per eventuali lavorazioni attuate in amministrazione diretta, oltre alla documentazione di cui sopra, sono ammesse a giustificazione delle spese sostenute le liste in economia per operai e/o mezzi d'opera corredate dal D.U.R.C. del Soggetto Attuatore. Il riferimento per individuare il corrispettivo per gli interventi dovrà essere il prezzario regionale; per le voci di lavorazione ivi mancanti, si deve provvedere all'elaborazione delle relative analisi, sulla base dei criteri, della metodologia e dei prezzi elementari ivi indicati; per i prezzi elementari non presenti nel prezzario regionale, si deve ricorrere a ricerche di mercato, adeguatamente documentate, relative all'area territoriale di intervento.

Ove previsto dalle vigenti disposizioni e in conformità delle stesse, è riconosciuto l'incentivo per funzioni tecniche, secondo la vigente normativa, limitatamente alla sola quota dell'80% di cui al comma 3 del citato articolo.

In caso di inadempienza degli obblighi rendicontativi, le somme per le quali non è pervenuta la documentazione giustificativa sono soggette a provvedimento di recupero.

In caso di inadempienza degli obblighi rendicontativi, senza giustificato motivo, le somme per le quali non è pervenuta la documentazione giustificativa sono soggette a provvedimento di recupero.

Le liquidazioni sono subordinate alla verifica del rispetto da parte di AdF e di AIT degli obblighi di monitoraggio previsti dal presente Accordo di programma sull'applicativo di monitoraggio e rendicontazione MONITOSCANA.

Art. 12 - Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo e inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi, riferito agli interventi dell'Allegato 1 al presente accordo, si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento;

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, adeguatamente segnalato, il Responsabile dell'Accordo di cui all'art.9, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti. In caso di perdurante inerzia, inadempimento o ritardo nello svolgimento delle attività di cui agli articoli 10 e 11 da parte del gestore/soggetto attuatore degli interventi, AIT esercita, nei confronti di quest'ultimo, i poteri previsti dall'articolo 152 del d.lgs. 152/2006. In caso di perdurante inerzia o ritardo di AIT nell'esercizio dei poteri di cui sopra, il Collegio sollecita l'attivazione dei poteri sostitutivi della Regione nei confronti dell'EGATO ai sensi del combinato disposto dell'articolo 152, comma 3 del TUA e 26 della l.r. 69/2011;

3. Nel caso in cui il Ministero competente disponga la riprogrammazione delle risorse, la Regione procede, tramite i propri uffici, alla revoca e al recupero dei finanziamenti concessi all'ente inadempiente e alla formulazione della proposta di riallocazione delle relative economie. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi ivi comprese le spese di cui al successivo comma 4;

4. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti del presente accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'accordo stesso.

Art. 13 - Durata dell'Accordo

1. Il Presente Accordo decorre dalla data di stipula fino al completamento fisico e finanziario dell'investimento in accordo con le scadenze fissate all'interno dell'Allegato 1;

2. A seguito della sua sottoscrizione, l'Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies, commi 2 e 3 della l.r. 40/2009. L'accordo produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 septies, comma 1 della l.r. 40/2009.

Articolo 14- Modifiche ed Integrazioni non sostanziali

1. Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle amministrazioni che lo hanno sottoscritto, da formalizzare con la stipula di apposito atto modificativo e/o integrativo;

2. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione o di realizzazione delle opere, saranno approvate dal Collegio di vigilanza senza che ciò determini variazioni al contenuto del presente Accordo;

3. Fatte salve le disposizioni inerenti la realizzazione di opere pubbliche e di approvazione dei relativi progetti le parti definiscono, ai fini del presente accordo, quali variazioni non sostanziali:

a) modifiche del cronoprogramma di realizzazione che non incidono sulla data di conclusione dell'intervento;

b) modifiche economiche che non comportino variazioni negli oneri stabili dall'Accordo;

c) modifiche progettuali nelle quali non si registrino modifiche quali-quantitative delle acque trattate.

Articolo 15 - Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente accordo si danno reciprocamente atto che i rapporti finanziari derivanti dall'Accordo sono soggetti al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

Articolo 16 - Trattamento dati personali

1. Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati personali emergenti a seguito della sottoscrizione del presente accordo ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679, con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

2. L'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo implica un trattamento di dati personali che le Parti si obbligano ad effettuare nel rispetto della normativa in materia vigente.

3. Le Parti inoltre convengono che, ove, a seguito dell'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo una Parte sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto di un altro ente firmatario, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, essa si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte dell'ente Titolare dei dati.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze

Regione Toscana
rappresentata dal Presidente della Giunta regionale, Eugenio Giani

Comune di Montalcino
rappresentato dal Sindaco, Silvio Franceschelli

Autorità Idrica Toscana (AIT)
rappresentata dal Direttore, Alessandro Mazzei



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 131 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Comitato dei garanti di cui all'articolo 21 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale). Ricostituzione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il CCNL 2016-2018 per il personale con qualifica dirigenziale del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali, ed in particolare l'articolo 50, in base al quale gli enti, con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, sono chiamati ad istituire e disciplinare il collegio dei garanti di cui all'articolo 22 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'articolo 21 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), che stabilisce che il Comitato dei garanti sia nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, che duri in carica tre anni e che sia composto da:

- un magistrato amministrativo, anche in quiescenza, che lo presiede, designato dal Presidente del Tribunale amministrativo regionale della Toscana (art. 21, comma 1, lett. a);
- un dirigente a tempo indeterminato della Giunta regionale eletto da tutti i dirigenti a tempo indeterminato della Giunta stessa, oppure un dirigente a tempo indeterminato del Consiglio regionale, eletto da tutti i dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio stesso, qualora il Comitato si debba esprimere su provvedimenti che riguardino il Consiglio regionale (art. 21, comma 1, lett. b);
- un esperto scelto dal Presidente della Giunta regionale tra soggetti con specifica qualificazione ed esperienza nei settori dell'organizzazione amministrativa e del lavoro pubblico (art. 21, comma 1, lett. c);

Considerato che il mandato del Comitato dei garanti costituito con d.p.g.r. n. 151 del 11/06/2021 è giunto a termine e che occorre pertanto provvedere alla ricostituzione dell'organismo;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l'articolo 1, comma 1bis, lett. e), in base al quale agli organismi di garanzia previsti nei contratti collettivi di lavoro non si applicano le disposizioni della stessa legge;

Viste le note del 4 luglio 2025 e del 9 luglio 2025, con la quale la Direzione "Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro":

- ha trasmesso il nominativo del Dr. Roberto Pupilella, quale componente designato dal Presidente del Tribunale amministrativo regionale della Toscana;
- ha comunicato i nominativi della Dr.ssa Senia Bacci Graziani e del Dr. Simone Cappelli quali dirigenti a tempo indeterminato rispettivamente del Consiglio regionale e della Giunta regionale, eletti a far parte del Comitato come da risultato delle elezioni svoltesi in data 5/6/2024;
- ha proposto, attestando il possesso dei requisiti previsti dalla normativa, il nominativo della Dr.ssa Lucia Bartoli quale esperto con specifica qualificazione ed esperienza nei settori dell'organizzazione amministrativa e del lavoro pubblico;

Viste le attestazioni di conciliabilità e compatibilità con il normale svolgimento delle mansioni rilasciate ai sensi del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1) dalla Direttrice della Direzione di Area "Organizzazione e risorse" del Consiglio regionale per la nomina della Dr.ssa Senia Bacci Graziani e dalla Direttrice della Direzione "Istruzione, formazione, ricerca e lavoro" della Giunta regionale per la nomina del Dr. Simone Cappelli;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal Dr. Roberto Pupilella e dalla Dr.ssa Lucia Bartoli ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali gli interessati, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 21, comma 2 bis, della sopra richiamata l.r. 1/2009, per la partecipazione al Comitato non è prevista la corresponsione di emolumenti o rimborsi spese;

Visto l'art. 34 dello Statuto della Regione Toscana;

DECRETA

- di ricostituire il Comitato dei garanti di cui all'articolo 21 della legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), nella seguente composizione:

- Dr. Roberto Pupilella, in qualità di Presidente (art. 21, comma 1, lett. a) della l.r. 1/2009);
- Dr.ssa Senia Bacci Graziani (art. 21, comma 1, lett. b) della l.r. 1/2009);
- Dr. Simone Cappelli (art. 21, comma 1, lett. b) della l.r. 1/2009);
- Dr.ssa Lucia Bartoli (art. 21, comma 1, lett. c) della l.r. 1/2009);

- di dare atto che il Comitato in questione dura in carica tre anni ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della citata l.r. 1/2009.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 132 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Autolinee Toscane s.p.a. - Dipartimento Centro. Sostituzione membri del Consiglio di disciplina.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 54 dell'allegato A del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 "Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione", che prevede la costituzione, presso ciascuna azienda o ciascuna dipendenza di azienda con direzione autonoma, dei Consigli di disciplina, definendone la composizione ed una durata quinquennale;

Vista la legge regionale 31 luglio 1998 n.42 "Norme per il trasporto pubblico locale", ed in particolare l'articolo 10, in base al quale compete al Presidente della Giunta regionale la nomina, su richiesta delle aziende di trasporto interessate, del Presidente dei relativi consigli di disciplina, di cui alla normativa sopracitata;

Preso atto che, ai sensi della normativa sopra citata, oltre alla figura del Presidente fanno parte dei Consigli di disciplina:

- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, dell'azienda designati dall'organo che legalmente la rappresenta e scelti tra i consiglieri di amministrazione o tra i funzionari;
- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, del personale designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori numericamente più rappresentative all'interno dell'azienda e scelti, con precedenza, tra gli agenti appartenenti all'azienda;

Visti i propri precedenti decreti n. 7 dell'11 gennaio 2023 e n. 106 del 20 giugno 2023, con i quali è stato costituito e successivamente aggiornato il consiglio di disciplina presso Autolinee Toscane S.p.A. - Dipartimento Centro, nominando, fra gli altri, i sig.ri Massimiliano Palloni quale membro effettivo e Francesco Calamai quale membro supplente;

Vista la nota dell'8 luglio 2025 del Direttore della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, con la quale:

- viene trasmessa la nota del 1/7/2025 con cui Autolinee Toscane S.p.A. comunica la necessità di procedere ad alcune sostituzioni all'interno del consiglio di disciplina sopra menzionato, a causa di mutamenti organizzativi intervenuti all'interno della società;
- viene trasmessa la documentazione presentata dai nuovi soggetti proposti per la nomina;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione" ed in particolare:

- l'articolo 1 bis, lett. b), in base al quale le disposizioni della medesima legge regionale non si applicano alle designazioni vincolanti effettuate da soggetti esterni alla Regione relative ad organismi non disciplinati esclusivamente da normativa regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dai soggetti designati ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali gli stessi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

- di nominare quali componenti del Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscana S.p.A. - Dipartimento Centro i seguenti soggetti:
- Alessandro Stocchi, quale rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A. in sostituzione di Massimiliano Palloni;
- Giulia Ranfagni, quale rappresentante supplente dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A. in sostituzione di Francesco Calamai.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 133 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Autolinee Toscane s.p.a. - Dipartimento Nord. Sostituzione membri del Consiglio di disciplina.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 54 dell'allegato A del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 "Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione", che prevede la costituzione, presso ciascuna azienda o ciascuna dipendenza di azienda con direzione autonoma, dei Consigli di disciplina, definendone la composizione ed una durata quinquennale;

Vista la legge regionale 31 luglio 1998 n.42 "Norme per il trasporto pubblico locale", ed in particolare l'articolo 10, in base al quale compete al Presidente della Giunta regionale la nomina, su richiesta delle aziende di trasporto interessate, del Presidente dei relativi consigli di disciplina, di cui alla normativa sopracitata;

Preso atto che, ai sensi della normativa sopra citata, oltre alla figura del Presidente fanno parte dei Consigli di disciplina:

- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, dell'azienda designati dall'organo che legalmente la rappresenta e scelti tra i consiglieri di amministrazione o tra i funzionari;
- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, del personale designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori numericamente più rappresentative all'interno dell'azienda e scelti, con precedenza, tra gli agenti appartenenti all'azienda;

Visti i propri precedenti decreti n. 8 dell'11 gennaio 2023 e n. 106 del 20 giugno 2023, con i quali è stato costituito e successivamente aggiornato il consiglio di disciplina presso Autolinee Toscane S.p.A. - Dipartimento Nord, nominando, fra gli altri, i sig.ri Luca Barsaglini quale membro effettivo e Alessandro Giardi quale membro supplente;

Vista la nota dell'8 luglio 2025 del Direttore della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, con la quale:

- viene trasmessa la nota del 1/7/2025 con cui Autolinee Toscane S.p.A. comunica la necessità di procedere ad alcune sostituzioni all'interno del consiglio di disciplina sopra menzionato, a causa di mutamenti organizzativi intervenuti all'interno della società;
- viene trasmessa la documentazione presentata dai nuovi soggetti proposti per la nomina;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione" ed in particolare:

- l'articolo 1 bis, lett. b), in base al quale le disposizioni della medesima legge regionale non si applicano alle designazioni vincolanti effettuate da soggetti esterni alla Regione relative ad organismi non disciplinati esclusivamente da normativa regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dai soggetti designati ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali gli stessi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

- di nominare quali componenti del Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscana S.p.A. - Dipartimento Nord i seguenti soggetti:
- Alessandro Giardi, quale rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A. in sostituzione di Luca Barsaglini;
- Simone Talamucci, quale rappresentante supplente dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A. in sostituzione di Alessandro Giardi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 134 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Autolinee Toscane s.p.a. - Dipartimento Sud. Sostituzione membro del Consiglio di disciplina.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 54 dell'allegato A del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 "Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione", che prevede la costituzione, presso ciascuna azienda o ciascuna dipendenza di azienda con direzione autonoma, dei Consigli di disciplina, definendone la composizione ed una durata quinquennale;

Vista la legge regionale 31 luglio 1998 n.42 "Norme per il trasporto pubblico locale", ed in particolare l'articolo 10, in base al quale compete al Presidente della Giunta regionale la nomina, su richiesta delle aziende di trasporto interessate, del Presidente dei relativi consigli di disciplina, di cui alla normativa sopracitata;

Preso atto che, ai sensi della normativa sopra citata, oltre alla figura del Presidente fanno parte dei Consigli di disciplina:

- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, dell'azienda designati dall'organo che legalmente la rappresenta e scelti tra i consiglieri di amministrazione o tra i funzionari;
- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, del personale designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori numericamente più rappresentative all'interno dell'azienda e scelti, con precedenza, tra gli agenti appartenenti all'azienda;

Visti i propri precedenti decreti n. 15 del 20 gennaio 2023 e n. 6 del 20 gennaio 2025, con i quali è stato costituito e successivamente aggiornato il consiglio di disciplina presso Autolinee Toscane S.p.A. - Dipartimento Sud, nominando, fra gli altri, il sig. Paolo Gaianigo quale membro effettivo;

Vista la nota dell'8 luglio 2025 del Direttore della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, con la quale:

- viene trasmessa la nota del 1/7/2025 con cui Autolinee Toscane S.p.A. comunica la necessità di procedere ad alcune sostituzioni all'interno del consiglio di disciplina sopra menzionato, a causa di mutamenti organizzativi intervenuti all'interno della società;
- viene trasmessa la documentazione presentata dai nuovi soggetti proposti per la nomina;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione" ed in particolare:

- l'articolo 1 bis, lett. b), in base al quale le disposizioni della medesima legge regionale non si applicano alle designazioni vincolanti effettuate da soggetti esterni alla Regione relative ad organismi non disciplinati esclusivamente da normativa regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dai soggetti designati ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali gli stessi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

- di nominare nel Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscana S.p.A. - Dipartimento Sud il sig. Luca Barsaglini quale rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A. in sostituzione di Paolo Gaianigo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 135 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Commissione consultiva per il Porto dell'Isola del Giglio (art. 12 l.r. 23/2012). Ricostituzione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 “Istituzione dell’Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 88/1998 e l.r. 1/2005”, ed in particolare l'articolo 12, in base al quale è istituita una commissione consultiva per ciascuno dei porti di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo, composta da:

- tre membri designati dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore portuale (comma 1, lett. a));
- tre membri designati dalle organizzazioni imprenditoriali che operano nel porto, maggiormente rappresentative a livello provinciale nei settori economici interessati (comma 1, lett. b));
- due membri designati dalle organizzazioni imprenditoriali del settore della pesca laddove presenti (comma 1, lett. c));
- un membro designato dalle associazioni sindacali del settore della pesca laddove presenti (comma 1, lett. c bis));

Considerato che in base alla norma sopra citata:

- la commissione è validamente costituita con la nomina della maggioranza dei componenti;
- la Giunta regionale stabilisce con deliberazione le modalità di individuazione da parte di ciascun comitato portuale, organo dell'Autorità portuale, delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale e delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello provinciale suddette;

Visto l'articolo 23 della l.r. 23/2012, in base al quale il Segretario generale dell'Autorità portuale regionale richiede alle associazioni sindacali e alle organizzazioni imprenditoriali le designazioni dei propri rappresentanti per ciascuna commissione consultiva ed il Presidente della Giunta regionale nomina i membri di ciascuna di esse;

Atteso che la normativa sopra citata non prevede la durata delle commissioni consultive;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, ed in particolare:

- l'articolo 2, comma 2, lett. d), in base al quale la nomina delle commissioni consultive, in quanto organismi che svolgono funzioni di natura tecnica, è di competenza degli organi di governo;
- l'articolo 2, comma 5, in base al quale tutte le nomine di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale le nomine in organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguenti a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non devono essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l'articolo 18, che prevede che gli incarichi per i quali non è previsto alcun termine di scadenza, scadano il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale;
- l'articolo 19, in base al quale gli atti di nomina contestuale di due o più componenti contengono un numero pari di nominativi di entrambi i generi; nel caso di un numero dispari di soggetti da nominare, il genere meno rappresentato può essere, rispetto all'altro, inferiore di una sola unità;

Considerato che con il termine della Legislatura regionale 2015-2020 è giunto a termine il mandato della Commissione consultiva per il Porto dell'Isola del Giglio nominata con d.p.g.r. n. 95 del 14/07/2017 e che occorre, quindi, provvedere alla sua ricostituzione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 792 del 24/07/2017 “Autorità Portuale Regionale. Modalità di individuazione delle Associazioni Sindacali e delle Organizzazioni Imprenditoriali, ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3 della L.R. 23/2012”;

Preso atto che il Comitato Portuale del Porto di Isola del Giglio ha ritenuto valida, ai fini della individuazione delle associazioni sindacali e delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative, l'individuazione dei settori economici più rappresentativi all'interno del porto effettuata con propria delibera del 10/07/2013 (Commercio, Trasporti marittimi e Turistico-ricettivo), come si evince dal verbale della riunione del Comitato portuale del Porto di Isola del Giglio del 9 agosto 2023;

Preso atto degli avvisi pubblici per la determinazione delle associazioni sindacali e le organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative nella commissione consultiva in interesse, di cui ai decreti n. 165/2020 e n. 26/2021 del Segretario generale dell'Autorità portuale regionale;

Vista la nota del Commissario dell'Autorità portuale regionale del 3 gennaio 2024 e le note del Segretario generale dell'Autorità portuale del 14 marzo 2025, del 9 aprile 2025 e del 25 giugno 2025, con le quali si comunicano le graduatorie risultanti dall'istruttoria compiuta sulle domande pervenute in risposta agli avvisi pubblici sopra citati, già sottoposte al Comitato portuale;

Preso atto, con riferimento alle organizzazioni imprenditoriali, che:

- per il settore Commercio l'organizzazione alla quale spetta la designazione di un rappresentante è Confartigianato Grosseto;
- per il settore Trasporti marittimi e per il settore Turistico-ricettivo non è stata presentata alcuna istanza;

Preso atto, con riferimento alle associazioni sindacali, che:

- per ogni settore economico sono pervenute unicamente le candidature di CGIL Toscana e CISL Toscana;
- l'associazione sindacale CISL Toscana risulta maggiormente rappresentativa sia nel settore Commercio che nel settore Turistico-ricettivo;

Visto che, in base alla DGR 792/2017, “ogni associazione sindacale maggiormente rappresentativa potrà avere un solo delegato per Commissione Consultiva di ciascun porto”, e che “nel caso in cui la stessa associazione risultasse maggiormente rappresentativa in più settori economici procederà alla scelta del settore in cui mantenere la propria rappresentanza”;

Considerato, tuttavia, che la stessa DGR 792/2017 prevede che “nell'ipotesi in cui le associazioni ritenute maggiormente rappresentative risultino in numero inferiore a tre, sarà designato un componente aggiuntivo sulla base dell'associazione più rappresentativa sulla base della graduatoria per ogni settore economico”;

Preso atto, pertanto, che alla associazione sindacale CISL Toscana spetta la designazione di un proprio rappresentante per entrambi i settori nei quali risulta maggiormente rappresentativa;

Vista la nota dell'8 luglio 2025 della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, con la quale viene richiesta la ricostituzione della Commissione consultiva del Porto di Isola del Giglio e vengono trasmessi i nominativi dei designati secondo le modalità previste dalla normativa citata, unitamente a tutta la documentazione necessaria per la nomina;

Preso atto delle dichiarazioni rese dai designati ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali i soggetti proposti, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che i soggetti proposti per la nomina risultano in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto della gratuità della partecipazione alle sedute della Commissione, come prevista all'articolo 12 della l.r. 23/2012;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di ricostituire la Commissione consultiva per il Porto di Isola del Giglio nella seguente composizione:

- Componenti di cui all'articolo 12, comma 1, lett. a), della l.r. 23/2012:
 - Pierpaolo Ceccherini, in rappresentanza dell'associazione sindacale CGIL Toscana, settore Trasporti marittimi;
 - Massimo Mancinelli, in rappresentanza dell'associazione sindacale CISL Toscana, settore Turistico-ricettivo;
 - Sara Tosi, in rappresentanza dell'associazione sindacale CISL Toscana, settore Commercio;
- Componenti di cui all'articolo 12, comma 1, lett. b), della l.r. 23/2012:
 - Massimo Sabatini, in rappresentanza di Confartigianato imprese Grosseto, settore Commercio;
- Componenti di cui all'articolo 12, comma 1, lett. c), della l.r. 23/2012:
 - Attilio Ganozzi e Amanda Tiribocchi, in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali del settore della pesca (Coldiretti, Legacoop, Federpesca, Fedagripesca e A.G.C.I.);
- Componente di cui all'articolo 12, comma 1, lett. c bis), della l.r. 23/2012:
 - Eleonora Bucci, in rappresentanza di CGIL-CISL-UIL, settore pesca.

La commissione consultiva così ricostituita scadrà il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 136 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Commissione consultiva per il Porto di Marina di Campo (art. 12 l.r. 23/2012). Ricostituzione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 “Istituzione dell’Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 88/1998 e l.r. 1/2005”, ed in particolare l'articolo 12, in base al quale è istituita una commissione consultiva per ciascuno dei porti di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo, composta da:

- tre membri designati dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore portuale (comma 1, lett. a));
- tre membri designati dalle organizzazioni imprenditoriali che operano nel porto, maggiormente rappresentative a livello provinciale nei settori economici interessati (comma 1, lett. b));
- due membri designati dalle organizzazioni imprenditoriali del settore della pesca laddove presenti (comma 1, lett. c));
- un membro designato dalle associazioni sindacali del settore della pesca laddove presenti (comma 1, lett. c bis));

Considerato che in base alla norma sopra citata:

- la commissione è validamente costituita con la nomina della maggioranza dei componenti;
- la Giunta regionale stabilisce con deliberazione le modalità di individuazione da parte di ciascun comitato portuale, organo dell'Autorità portuale, delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale e delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello provinciale suddette;

Visto l'articolo 23 della l.r. 23/2012, in base al quale il Segretario generale dell'Autorità portuale regionale richiede alle associazioni sindacali e alle organizzazioni imprenditoriali le designazioni dei propri rappresentanti per ciascuna commissione consultiva ed il Presidente della Giunta regionale nomina i membri di ciascuna di esse;

Atteso che la normativa sopra citata non prevede la durata delle commissioni consultive;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, ed in particolare:

- l'articolo 2, comma 2, lett. d), in base al quale la nomina delle commissioni consultive, in quanto organismi che svolgono funzioni di natura tecnica, è di competenza degli organi di governo;
- l'articolo 2, comma 5, in base al quale tutte le nomine di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale le nomine in organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguenti a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non devono essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l'articolo 18, che prevede che gli incarichi per i quali non è previsto alcun termine di scadenza, scadano il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale;
- l'articolo 19, in base al quale gli atti di nomina contestuale di due o più componenti contengono un numero pari di nominativi di entrambi i generi; nel caso di un numero dispari di soggetti da nominare, il genere meno rappresentato può essere, rispetto all'altro, inferiore di una sola unità;

Considerato che con il termine della Legislatura regionale 2015-2020 è giunto a termine il mandato della Commissione consultiva per il Porto di Marina di Campo nominata con d.p.g.r. n. 105 del 02/08/2017 e che occorre, quindi, provvedere alla sua ricostituzione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 792 del 24/07/2017 “Autorità Portuale Regionale. Modalità di individuazione delle Associazioni Sindacali e delle Organizzazioni Imprenditoriali, ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3 della L.R. 23/2012”;

Preso atto che il Comitato Portuale del Porto di Marina di Campo ha ritenuto valida, ai fini della individuazione delle associazioni sindacali e delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative, l'individuazione dei settori economici più rappresentativi all'interno del porto effettuata con propria delibera del 18/06/2013 (Servizi in genere, Trasporti marittimi e Manifatturiero per le associazioni sindacali e Servizi in genere, Manifatturiero e Commercio/Turistico-ricettivo per le organizzazioni imprenditoriali), come si evince dal verbale della riunione del Comitato portuale del Porto di Marina di Campo del 5 settembre 2022;

Preso atto degli avvisi pubblici per la determinazione delle associazioni sindacali e le organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative nella commissione consultiva in interesse, di cui ai decreti n. 165/2020 e n. 26/2021 del Segretario generale dell'Autorità portuale regionale;

Viste le note dell'Autorità portuale regionale del 14 marzo 2023, del 3 gennaio 2024, del 9 aprile 2025 e del 25 giugno 2025, con le quali si comunicano le graduatorie risultanti dall'istruttoria compiuta sulle domande pervenute in risposta agli avvisi pubblici sopra citati, già sottoposte al Comitato portuale, e dalle quali emerge quanto segue:

- con riferimento alle organizzazioni imprenditoriali:
 - per il settore Servizi in genere l'organizzazione alla quale spetta la designazione di un rappresentante è ASAMAR;
 - per il settore Commercio/Turistico-ricettivo e per il settore Manifatturiero non è stata presentata alcuna istanza;
- con riferimento alle associazioni sindacali:
 - per ogni settore economico sono pervenute unicamente le candidature di CGIL Toscana e CISL Toscana;
 - l'associazione sindacale CGIL Toscana risulta maggiormente rappresentativa in ogni settore economico;

Visto che, in base alla DGR 792/2017, “ogni associazione sindacale maggiormente rappresentativa potrà avere un solo delegato per Commissione Consultiva di ciascun porto”, e che “nel caso in cui la stessa associazione risultasse maggiormente rappresentativa in più settori economici procederà alla scelta del settore in cui mantenere la propria rappresentanza”;

Considerato, tuttavia, che la stessa DGR 792/2017 prevede che “nell'ipotesi in cui le associazioni ritenute maggiormente rappresentative risultino in numero inferiore a tre, sarà designato un componente aggiuntivo sulla base dell'associazione più rappresentativa sulla base della graduatoria per ogni settore economico”;

Preso atto, come emerge dalla sopra citata documentazione, che sulla base delle norme suddette:

- alla associazione sindacale CGIL Toscana spetta la designazione di un proprio rappresentante per i settori Trasporti marittimi e Manifatturiero;
- alla associazione sindacale CISL Toscana spetta la designazione di un proprio rappresentante per il settore Servizi in genere;

Vista la nota dell'8 luglio 2025 della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, con la quale viene richiesta la ricostituzione della Commissione consultiva del Porto di Marina di Campo e vengono trasmessi i nominativi dei designati secondo le modalità previste dalla normativa citata, unitamente a tutta la documentazione necessaria per la nomina;

Preso atto delle dichiarazioni rese dai designati ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali i soggetti proposti, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che i soggetti proposti per la nomina risultano in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto della gratuità della partecipazione alle sedute della Commissione, come prevista all'articolo 12 della l.r. 23/2012;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di ricostituire la Commissione consultiva per il Porto di Marina di Campo nella seguente composizione:

- Componenti di cui all'articolo 12, comma 1, lett. a), della l.r. 23/2012:
 - Fabrizio Zannotti, in rappresentanza dell'associazione sindacale CGIL Toscana, settore Trasporti marittimi;
 - Monica Cavallini, in rappresentanza dell'associazione sindacale CGIL Toscana, settore Manifatturiero;
 - Simona Canneti, in rappresentanza dell'associazione sindacale CISL Toscana, settore Servizi in genere;
- Componenti di cui all'articolo 12, comma 1, lett. b), della l.r. 23/2012:
 - Giovanni Gasparini, in rappresentanza di ASAMAR, settore Servizi in genere;
- Componenti di cui all'articolo 12, comma 1, lett. c), della l.r. 23/2012:
 - Rossella Vitiello e Andrea Bartoli, in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali del settore della pesca (Coldiretti, Legacoop, Federpesca, Fedagripesca e A.G.C.I.);
- Componente di cui all'articolo 12, comma 1, lett. c bis), della l.r. 23/2012:
 - Maria Rosaria Costabile, in rappresentanza di CGIL-CISL-UIL, settore pesca.

La commissione consultiva così ricostituita scadrà il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 137 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Delega a presiedere la seduta d'insediamento del Comitato di Indirizzo della Zona Logistica Semplificata (ZLS) della Regione Toscana, convocata per il giorno 23 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il DPCM 25 novembre 2024, che, all'articolo 1, istituisce, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la Zona Logistica Semplificata della Regione Toscana;

Visto, inoltre, il DPCM 30 gennaio 2025, che istituisce il Comitato di indirizzo della sopracitata Zona Logistica Semplificata (ZLS) della Regione Toscana e stabilisce che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Regione Toscana o un suo delegato, che lo presiede;

Vista la Delibera GR n. 386 del 24 marzo 2025, con la quale è stata approvata la proposta di regolamento interno del suddetto Comitato di Indirizzo;

Preso atto che è stata convocata la seduta d'insediamento del Comitato di indirizzo della Zona Logistica Semplificata (ZLS) della Regione Toscana per il giorno 23 luglio 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare per altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare, in caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a presiedere la seduta d'insediamento del Comitato di Indirizzo della Zona Logistica Semplificata (ZLS) della Regione Toscana, convocata per il giorno 23 luglio 2025;

DECRETA

In caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a presiedere la seduta d'insediamento del Comitato di Indirizzo della Zona Logistica Semplificata (ZLS) della Regione Toscana, convocata per il giorno 23 luglio 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 138 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 "Val D'Elsa", tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 22 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 "Val D'Elsa", tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005;

Visto in particolare l'articolo 5 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 22 luglio 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto, convocata per il giorno 22 luglio 2025;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 "Val D'Elsa", tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005, convocata per il giorno 22 luglio 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 139 del 17 luglio 2025

Oggetto:

Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA) . Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 31 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 17 luglio 2019, n. 44 (Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona Industriale Apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015), ed in particolare:

- l'art. 7, comma 2, che stabilisce che la Regione sia rappresentata in assemblea dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente della Giunta regionale possa delegare a rappresentarlo il dirigente competente;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea del Consorzio Industriale Apuana (ZIA) per il giorno 31 luglio 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare alla suddetta assemblea per altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 31 luglio 2025;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di impedimento dell'Assessore Marras, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";

DECRETA

- l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea del Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA) convocata per il giorno 31 luglio 2025;

- in caso di impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 140 del 17 luglio 2025

Oggetto:

"Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 24 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana partecipa, in qualità di socio fondatore, alla “Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia”;

Visto lo Statuto della suddetta Fondazione, ed in particolare l'articolo 15, in base al quale l'Assemblea della Fondazione è composta, fra gli altri, da due membri in rappresentanza di Regione Toscana;

Dato atto che tali membri sono il Presidente della Giunta regionale e la Direttrice della Direzione “Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport”;

Visto che per il giorno 24 luglio 2025 è stata convocata un'assemblea della suddetta Fondazione e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), che stabilisce le modalità di partecipazione alle assemblee degli organismi di diritto privato partecipati dalla Regione Toscana;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Considerato che le politiche culturali rientrano fra le materie di diretta competenza del Presidente della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno, in caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, delegare a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 24 luglio 2025, la Dott.ssa Margherita Tempestini, dirigente competente in materia in quanto responsabile del Settore “Fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani” della Direzione “Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport”;

D E C R E T A

In caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, la Dott.ssa Margherita Tempestini, dirigente responsabile del Settore “Fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani” della Direzione “Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport”, è delegata a partecipare all'assemblea della “Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia” convocata per il giorno 24 luglio 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/06/2025 (punto N 46)

Delibera N 891 del 30/06/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Serena MODRIC

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Approvazione dello schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Comune di Orbetello in attuazione dell'art 10 Lr 23 del 7 maggio 2025 "Contributo straordinario per i danni recati dall'evento ambientale nella Laguna di Orbetello alle imprese del settore turistico, del commercio e delle attività di parcheggio veicoli nella frazione di Ansedonia"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	BOZZA DI ACCORDO

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_*

BOZZA DI ACCORDO

6501d2db942ae24e12081dd0b546e01d7f7cb453a60bd9aaf8751315fdf6421c

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente n.101 del 01/08/2024 avente ad oggetto “Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto”;

Vista la L.R. n. 23 del 7 maggio 2025 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2025–2027” che all’art. 10 prevede al comma 1 l’attivazione di un “Contributo straordinario per i danni recati dall’evento ambientale nella Laguna di Orbetello alle imprese del settore turistico, del commercio e delle attività di parcheggio veicoli nella frazione di Ansedonia”, destinando all’intervento euro 178.500,00 per i suddetti contributi e stimando l’importo di euro 1.500,00 a copertura dei relativi costi di gestione;

Richiamato il comma 7 del suddetto art. 10 LR 23/25 ove è previsto che “la concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo tra la Regione ed il Comune di Orbetello, sulla base di uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale entro trenta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, che disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione fra Regione e Comune le modalità di erogazione dei contributi da parte del Comune di Orbetello alle imprese del proprio territorio nonché all’esito all’esito dei controlli effettuati da Sviluppo Toscana S.p.A.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, così come integrata con le DCR n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025;

Richiamata la L 241/90 con riferimento all’art 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni”;

Dato atto che l’intervento di cui alla norma citata fa seguito al bando già approvato con DD 26403 del 27/11/2024, destinato alla concessione di ristori dei danni economici subiti dalle imprese della frazione di Ansedonia, in attuazione dell’art 9 della LR 38/2024 e secondo le disposizioni della DGR 1265 del 04/11/2024;

Ritenuto opportuno che il bando da approvarsi a cura del Comune di Orbetello tenga conto dei contributi già concessi in attuazione del suddetto DD 26043/2024;

Visto il Regolamento (CE) N. 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis”;

Ritenuto conseguentemente di procedere all'approvazione allo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Comune di Orbetello, allegato A del presente atto quale parte integrante e sostanziale, al fine di disciplinare gli elementi essenziali del bando da approvare a cura del Comune, nonché oggetto, modalità e tempistiche dei controlli da effettuarsi a cura del soggetto gestore Sviluppo Toscana S.p.A.;

Dato atto che la dotazione finanziaria del bando da attivarsi a cura del Comune di Orbetello è pari ad euro 178.500,00, la cui copertura finanziaria risulta garantita dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 54076 (puro) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025 da prenotarsi con il presente atto;

Richiamata la Delibera di GR n. 544 del 05-05-2025 recante "Sviluppo Toscana S.p.a.: Primo aggiornamento infrannuale dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027" che prevede in allegato A al punto 2 "programmazione regionale" l'attività n. 18 denominata "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale";

Dato atto che la gestione del presente intervento rientra nell'attività Piano di Sviluppo Toscana approvato con DGR 703/2025 ed in particolare nella "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale" prevista al n.18 del Punto 2 - Programmazione regionale";

Ritenuto opportuno, nelle more dell'adozione della Deliberazione di aggiornamento del Piano di attività, che comprenderà anche le spese di gestione di cui al presente atto, procedere alla prenotazione delle risorse destinate a dare copertura finanziaria ai suddetti costi, ai sensi del comma 9 del citato art. 10 della l.r. 23/2025, per euro 1.500,00 sul capitolo di spesa 54090 del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025, tipo di stanziamento: puro;

Precisato che la sottoscrizione del suddetto accordo dovrà essere preceduta dall'assunzione del relativo impegno di spesa delle spese di gestione, a cura del Settore Politiche di Sostegno alle Imprese;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 19/06/2025;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Comune di Orbetello, gli elementi essenziali del bando da adottare a cura del Comune, nonché oggetto, modalità e tempistiche dei controlli da effettuarsi a cura del soggetto gestore Sviluppo Toscana S.p.A.;
2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la concessione dei contributi di cui al suddetto bando ammontano complessivamente ad Euro 178.500,00 e sono disponibili sul capitolo 54076 (puro) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025, per cui si assume prenotazione di pari importo;

3. di stabilire che l'effettiva concessione del contributo e la successiva erogazione delle risorse di cui al punto precedente è subordinata all'esito positivo dei controlli previsti dall'Accordo, a cura di Sviluppo Toscana SpA;
4. di dare atto che la suddetta attività di controllo rientra nell'attività n.18 del punto 2 "Programmazione Regionale" denominata "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale" per l'anno 2025, come da Piano di Attività approvato con DGR 703/2025 per cui sono in corso le procedure di aggiornamento;
5. di dare atto che i relativi costi di gestione, stimati in euro 1.500,00 ai sensi del comma 9 del citato art 10 l.r. 23/2025, risultano stanziati sul pertinente capitolo di spesa 54090 (puro) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025 per cui si assume la prenotazione con il presente atto;
6. di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo per la Regione provvederà il Presidente o suo Delegato secondo quanto disposto dal DPGR n. 136 del 28 ottobre 2020, previa assunzione del relativo impegno di spesa a copertura della gestione;
7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2";
8. di individuare nel Settore Politiche di Sostegno alle Imprese della Direzione Attività Produttive la struttura operativa regionale incaricata di procedere con i conseguenti atti e adempimenti amministrativi necessari all'attuazione della presente deliberazione;
9. di autorizzare ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di Accordo di Collaborazione prima della sua sottoscrizione;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

ALLEGATO A**SCHEMA DI ACCORDO**

per l'attuazione di interventi a sostegno delle imprese del settore turistico, del commercio e delle attività di parcheggio veicoli nella frazione di Ansedonia che hanno subito danni economici a seguito dello shock ambientale che ha colpito la laguna di Orbetello nell'estate 2024

tra

REGIONE TOSCANA (codice fiscale e P.IVA 01386030488) con sede in Palazzo Strozzi Sacratì, Piazza Duomo n. 10, Firenze, rappresentata da.....;

e

COMUNE DI ORBETELLO (codice fiscale 82001470531, P.IVA: 00105110530) con sede in Piazza del Plebiscito, 1 58015 Orbetello (GR), rappresentata da.....;

Visti

- l'art. 15 della legge 7 Agosto 1990, n.241 che stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la legge regionale 12 dicembre 2017 n. 71 che disciplina il sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese;
- la legge regionale 7 maggio 2025, n. 23 ed in particolare l'art. 10 "Contributo straordinario per i danni recati dall'evento ambientale nella Laguna di Orbetello alle imprese del settore turistico, del commercio e delle attività di parcheggio veicoli nella frazione di Ansedonia";

Premesso che

- con la citata LR 23/2025 all'art 10 sono stati stanziati euro 178.500,00 al fine di sostenere l'economia locale di Orbetello danneggiata dal grave shock ambientale dell'estate 2024 e di arginare il conseguente impatto subito con riferimento ai registrati minori afflussi turistici attraverso contributi da concedere a titolo di parziale ristoro della riduzione dei ricavi registrati dalle imprese del settore turistico, del commercio e delle attività di parcheggio veicoli operanti nella frazione di Ansedonia;
- la concessione dei fondi richiamati è subordinata alla stipula di un accordo tra la Regione ed il Comune di Orbetello, che disciplini: le modalità di erogazione e rendicontazione fra Regione e Comune; le modalità di erogazione dei contributi da parte del Comune di Orbetello alle imprese del proprio territorio ed all'esito positivo dei controlli effettuati da Sviluppo Toscana S.p.A.;

Considerato che

- la finalità perseguita con il presente Accordo è dare piena attuazione alla previsione del legislatore regionale che, dapprima con l'intervento previsto nel 2024 con l'art della lr 38/2024 ed in seguito con la citata lr 23/2025 intende fornire un contributo a titolo di ristoro

delle perdite subite dagli operatori economici operanti nei settori extra-agricoli maggiormente colpiti dagli effetti dello shock ambientale dell'estate 2024;

- facendo seguito a quanto già realizzato in attuazione della citata Lr 38/24, la nuova disciplina normativa prevede che l'intervento sia attuato a cura del Comune, in quanto ente più vicino ai diretti interessati e quindi, in considerazione anche della natura straordinaria del contributo, in grado di fornire ai destinatari un maggiore supporto informativo per la presentazione delle istanze di contributo;
- il comma 7, art 10 della LR 23/2025 prevede che la società in house Sviluppo Toscana S.p.A. effettui i controlli necessari alla concessione del contributo;
- la Giunta Regionale Toscana e la Giunta del Comune di Orbetello (di seguito "le parti") hanno approvato il seguente Accordo in schema con deliberazioni n. del e n. del

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Impegni delle parti

Il Comune di Orbetello si impegna alla predisposizione di una procedura di evidenza pubblica (bando) finalizzata al sostegno alle attività economiche e produttive localizzate nella frazione di Ansedonia a titolo di ristoro per i danni economici subiti a seguito dell'evento ambientale nella laguna di Orbetello, in ottemperanza a quanto stabilito dalla LR 71/2017 ed agli elementi essenziali riportati nell'allegato 1.

La suddetta procedura dovrà attenersi alle previsioni di cui all'articolo 52, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 in merito alla trasmissione delle informazioni in materia di aiuti di Stato alla banca di dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di «Registro nazionale degli aiuti di Stato», con contestuale assunzione dei CUP di progetto.

La Regione Toscana si impegna a erogare al Comune di Orbetello l'importo dei contributi concedibili alle imprese beneficiarie del bando fino a concorrenza dell'importo massimo di euro 178.500,00, per il tramite di Sviluppo Toscana come di seguito dettagliato.

Art. 2 – Iter e controlli

1. Fase 1: Approvazione del bando

L'approvazione del bando da parte del Comune di Orbetello è preceduta dall'invio della proposta di bando a Sviluppo Toscana S.p.A., società in house della Regione Toscana, che effettua le seguenti verifiche:

- coerenza del bando con le linee guida per struttura Bando-Tipo per l'accesso ai contributi ai sensi della L.r. n. 71/2017 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese) di cui alla DGRT n. 716/2023 come modificata con le DGRT n. 858/2023, 158/2024 e 1353/2024;
- coerenza di detto bando con gli elementi essenziali di cui alla tabella allegata al presente accordo;

2. Fase 2: Istruttoria di ammissibilità

Successivamente alla conclusione della raccolta delle domande e dell'istruttoria di ammissibilità, il Comune di Orbetello invia a Sviluppo Toscana S.p.A., ed al Settore Politiche di Sostegno alle Imprese la proposta di elenco dei beneficiari e relativi importi concedibili, unitamente alla documentazione attestante l'istruttoria svolta (check list, verbali di verifiche, eventuali richieste di integrazione) e richiede l'erogazione della somma corrispondente al totale dei contributi da erogare.

Sviluppo Toscana verifica l'avvenuto espletamento della procedura istruttoria secondo le fasi e le modalità previste dal bando; la presenza e completezza formale della documentazione di supporto all'attività istruttoria (quale check list, verbali e simili), senza alcuna verifica di merito sui contenuti tecnici e sull'esito dell'attività istruttoria svolta dal Comune.

A seguito di detta comunicazione il Settore Politiche di Sostegno alle Imprese provvede a liquidare a Sviluppo Toscana l'importo corrispondente al totale dei contributi concedibili, entro il limite di euro 178.500,00.

3. Fase 3: Concessione ed Erogazione

All'esito della verifica positiva di Sviluppo Toscana, il Comune adotta l'atto di concessione, completo dei codici di Concessione RNA (codici COR) sul Registro Nazionale degli Aiuti ed eroga i contributi ai beneficiari, previo trasferimento delle risorse da Sviluppo Toscana.

Il Comune gestirà eventuali istanze di riesame, del cui esito informerà Sviluppo Toscana.

4. Fase 4: Restituzione risorse

Eventuali importi derivanti dalla differenza tra l'importo liquidato da Regione Toscana a Sviluppo Toscana e la somma dei contributi erogati ai beneficiari dovranno essere restituiti alla Regione entro 30 gg dalla chiusura delle procedure di erogazione.

Il Comune di Orbetello dovrà inoltre restituire alla Regione Toscana eventuali somme derivanti da eventuali provvedimenti di revoca o rinuncia dei contributi.

Art. 3 – Tempi dei procedimenti

1. Il Comune di Orbetello si impegna a trasmettere a Sviluppo Toscana la proposta di bando entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Sviluppo Toscana completerà la verifica di cui all'art 2, fase 1 "Approvazione del bando", entro 5 giorni lavorativi dalla data di ricezione.

In presenza di modifiche da apportare il Comune concorderà direttamente con Sviluppo Toscana le modalità e i tempi, non superiori a 20 giorni.

2. Il Comune di Orbetello si impegna a completare l'istruttoria delle domande pervenute ed a trasmetterne gli esiti, con relativa documentazione di supporto (check list istruttorie, verbali di verifica, eventuali richieste di integrazione e relativa documentazione trasmessa dai beneficiari) a Sviluppo Toscana S.p.A. entro 30 giorni dalla scadenza del termine finale per la presentazione delle domande.

Come indicato all'art. 2 Sviluppo Toscana effettua la verifica procedurale delle attività di selezione svolte dal Comune ed esamina i risultati istruttori, con la seguente tempistica:

- n. domande inferiore a 10: 5 gg lavorativi;
- n. domande da 10 a 30: 10 gg lavorativi;
- n. di domande superiore a 30: 15 gg lavorativi;

3. Sviluppo Toscana S.p.A. trasferisce al Comune di Orbetello l'importo corrispondente alla somma dei contributi concessi, entro un termine di 5 gg lavorativi dalla data di adozione dell'atto di concessione.

SCHEMA RIEPILOGATIVO

	Chi	Tempi
1 Approvazione del bando	Comune invia a S.T. la bozza	Entro 30 gg dalla firma dell'accordo
	ST esamina la bozza e trasmette l'esito al Comune	Entro 5 gg dalla ricezione
	Comune approva il bando	Tempi da concordare, max 20 gg dal'esito dei controlli
2 Istruttoria di ammissibilità	Comune invia a ST e a RT la proposta di elenco beneficiari/graduatoria.	Entro 30 gg da chiusura raccolta domande
	ST esamina i documenti	• n. domande inferiore a 10: 5 gg lavorativi; • n. domande da 10 a 30: 10 gg lavorativi • n. di domande superiore a 30: 15 gg lavorativi;
	RT eroga i fondi a ST	Al ricevimento della richiesta
3. Concessione ed erogazione	ST eroga al Comune	Contestualmente alla trasmissione dell'esito della verifica
	Comune adotta l'atto di concessione ed erogazione	A seguito dell'esito dei controlli di ST
3.a. Istanze di riesame	Il Comune le esamina alla luce delle disposizioni del bando e trasmette l'esito ai richiedenti ed a ST	Secondo le disposizioni del bando
4. Restituzione importi (eventuale)	ST restituisce a RT gli importi non liquidati	Entro 30 gg dalla chiusura

Art. 4 – Trattamento Dati

Le Parti tratteranno i dati personali dei procedimenti oggetto del presente accordo in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità del presente accordo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le Parti si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali siano conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al presente accordo;
- ciascuna Parte, in qualità di titolare, provveda ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra Parte;
- ciascuna Parte tratti e registri i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati possano esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle Parti, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 5 - Corrispondenza

1. Tutta la corrispondenza, tecnica e amministrativa, dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

Regione Toscana – Settore Politiche di Sostegno alle Imprese

email: serena.modric@regione.toscana.it; PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it;

Comune di Orbetello –.....

email:; PEC:

2. La Regione Toscana fornisce agli uffici del Comune di Orbetello i contatti email, PEC e telefonici della struttura di Sviluppo Toscana S.p.A. incaricata dei controlli di cui al presente accordo.

Art. 6 - Foro competente

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D. Lgs. 20 luglio n. 104 del 2010 le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Giudice competente è il Tribunale amministrativo regionale della Toscana.

Art. 7 – Durata

1. Il presente accordo ha validità fino al 31 dicembre 2025 ed è prorogabile automaticamente salvo esplicita disdetta da comunicare via PEC.

Art. 8 – Disposizioni generali e finali

1. Eventuali modifiche sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate solo con il consenso unanime dei sottoscrittori.
2. Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente accordo, le Parti rinviano alla normativa vigente in materia.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Regione Toscana

Comune di Orbetello

ALLEGATO 1

ELEMENTI ESSENZIALI DEL BANDO	
Riconoscimento di un contributo straordinario per i danni recati dall'evento ambientale nella laguna di Orbetello alle imprese del settore turistico, del commercio e delle attività di parcheggio veicoli nella frazione di Ansedonia	
Finalità generale	Favorire la ripresa dell'attività degli operatori delle attività economiche maggiormente danneggiate dall'evento ambientale nella laguna di Orbetello per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale con Decreto del Presidente della Giunta n. 101 del 01/08/2024
Obiettivo operativo	Sostenere gli operatori del settore turistico, commerciale e delle attività di parcheggio veicoli nella frazione di Ansedonia che, per effetto delle criticità ambientali che hanno colpito la laguna di Orbetello, hanno registrato del periodo compreso fra il 29 luglio 2024 e il 15 settembre 2024 una riduzione di almeno il 20% del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Territori interessati	Comune di Orbetello, frazione di Ansedonia, come da planimetria o elenco da allegare al bando
Destinatari	Micro, piccole e medie imprese, così come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 2014/651, nonché professionisti, aventi la sede principale o almeno un'unità locale ubicata nel territorio indicato, operanti nei settori turistico-ricettivo, commerciale e delle attività di parcheggio veicoli
Criteri di ammissibilità e selezione	L'ammontare del fatturato e dei corrispettivi dal 29 luglio 2024 al 15 settembre 2024 deve essere inferiore di almeno il 20,00% rispetto all'ammontare del fatturato e dei corrispettivi realizzati nello stesso periodo del 2023. Per i beneficiari del bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 26403/2024 è possibile richiedere un incremento del contributo concesso per ricondurlo all'importo corrispondente alla perdita del 20%. Ai fini dell'ammissibilità, le domande verranno esaminate sulla base dei requisiti previsti nelle linee guida approvate con DGRT n. 158 del 19-02-2024 e ss.mm.ii In considerazione della natura del contributo non sarà verificata la capacità economico-finanziaria. Il contributo concesso non potrà in ogni caso superare (congiuntamente ad eventuali altri contributi ottenuti per la medesima finalità anche da altre Amministrazioni Pubbliche) l'entità della riduzione di fatturato/corrispettivi registrata nel periodo di osservazione; Nel caso l'impresa richiedente sia stata interessata da una operazione straordinaria nel periodo considerato (Cessione di azienda o di ramo d'azienda, trasformazione, scissione, fusione) sia per la determinazione della riduzione di fatturato/corrispettivi che per la verifica della data di avvio dell'attività si prenderanno in esame i dati dell'azienda o del ramo d'azienda oggetto della suddetta operazione. Le attività produttive con più unità locali e/o esercenti più attività <u>riconducibili ai CODICI ATECO di seguito indicati</u>, possono presentare <u>unica</u> domanda con riferimento alla singola attività o alla singola unità locale che abbia registrato una perdita di fatturato di almeno il 20%, rispetto al volume d'affari dell'anno precedente.

	La verifica dei valori differenziali di fatturato per la concessione del contributo è riferita alla singola attività e/o unità locale.
Settori ammissibili	Sono ammissibili le domande presentate da imprese (e liberi professionisti dotati di partita IVA) operanti nei settori economici individuati dai seguenti codici ATECO 2022: • sezione G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI con esclusione dei codici compresi tra il 46.21, al 46.90 ; • sezione H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO codice 52.21.5 "Gestione di parcheggi e autorimesse"; Limitatamente a questa tipologia di attività, in presenza di imprese con attività e codici prevalenti diversi, saranno ammesse solo in presenza di documentazione amministrativa e contabile che dimostri lo svolgimento dell'attività di "gestione parcheggi veicoli" nell'area interessata negli anni 2023 e 2024. Il calcolo del ristoro si limiterà ai soli ricavi, contabilmente verificabili, derivanti da questa specifica attività • tutta la sezione I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE quindi le attività classificate dai codici compresi tra il 55.10 ed il 56.30; • sezione N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE dal 77.21. al 77.21.09 e dal 79.11 al 79.90.20; • sezione R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO, con riferimento ai codici 93.29.2
Tipologia ed entità dell'aiuto	L'aiuto è concesso nella forma di contributo a fondo perduto e verrà determinato in proporzione alla percentuale della perdita subita dichiarata in sede di ammissibilità, nella misura minima di euro 5.000,00 e comunque non superiore al valore della perdita stessa. Alle imprese/i professionisti iscritte nel Registro delle imprese o che hanno acquisito la P IVA successivamente alla data del 29/07/2024 sarà assegnato un contributo pari ad Euro 1.000,00. Alle imprese/i professionisti costituiti per i quali non vi è un fatturato precedente da confrontare sarà assegnato un contributo pari ad Euro 1.000,00. Il contributo sarà concesso ai sensi del Regolamento (CE) N. 2023/2831 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"). In considerazione della tipologia dell'aiuto, si ritiene non applicabile l'art. 20 comma 1 della L.R. 71/2017.
Quadro finanziario	Le risorse finanziarie destinate all'attivazione del presente intervento, pari ad Euro 178.500,00 sono stanziare sul capitolo 54076 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025. Le spese di gestione, pari ad euro 1.500, trovano copertura sul capitolo 54090 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/06/2025 (punto N 47)

Delibera N 892 del 30/06/2025

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e DGR. 931/2019 senza apportare modifiche all'esistente impianto IPPC per lo stoccaggio ed il trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Casanova-Pantaneto nel Comune di Monterchi (AR). Proponente: SE.AM Srl. Provvedimento conclusivo. [ID 2383]

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Sì	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1 Rapporto Istruttorio
dbf998cecaf852e9f98fe9732e914861e7bd8ac78440980154285cbe2077bf83

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il Dlgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la LR. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la LR. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*.

RICHIAMATE le proprie delibere:

- G.R. 931 del 22/07/2019 - *“Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del Dlgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della LR. 10/2010”*;
- G.R. 1083 del 30/09/2024 - *“LR. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*.

PREMESSO che

la Società SE.AM Srl, avente sede legale in Via Etruria n. 12, 06018, Città di Castello (PG), - c.f./p.i. 01860550548 (di seguito il Proponente), in data 22/01/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0034252, ha depositato presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale” (di seguito Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della LR. 10/2010 ed in applicazione delle delibere GR. 931/2019 e 1196/2019 relativamente all'esistente impianto IPPC per lo stoccaggio ed il trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Casanova-Pantaneto nel Comune di Monterchi (AR), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della LR. 10/2010, in occasione del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (rilasciata con D.D n. 63/EC del 29/03/2012 della Provincia di Arezzo e in ultimo rettificata con Decreto n. 14196 del 25/06/2024), senza apportare modifiche all'installazione;

DATO ATTO che

il progetto riguarda l'esistente impianto IPPC per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi: l'azienda è autorizzata per le operazioni R12-R13-R5-R4-D9-D13-D14-D15, per i rifiuti non pericolosi e R12-R13-D9-D13-D14-D15, per i rifiuti pericolosi (allegato B e allegato C alla parte IV del Dlgs. 152/2006). Nel 90% dei casi, l'attività risulta essere identificata come “attività di microraccolta”;

le opere esistenti ricadono territorialmente nel Comune di Monterchi ed interessano a livello di impatti il medesimo comune;

VERIFICATO che

gli impianti e le opere esistenti non erano mai stati sottoposti a procedure di VIA, pur ricadendo nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, alla lettera m) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per un totale di € 800,00, come da attestazione agli atti;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (DPR. n. 642/1972);

il Settore VIA, a seguito del positivo esito della verifica di completezza formale dell'istanza, in data 04/02/2025 ha provveduto a pubblicare sul portale GeA-Info regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del Dlgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

con nota del 04/02/2025, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

sono stati acquisiti i seguenti contributi istruttori:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. 0139210 del 28/02/2025);

- ARPAT (prot. 0280376 del 29/04/2025);

e dei seguenti Settori Regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0108878 del 14/02/2025);

- Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0205610 del 27/03/2025);

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

tutta la documentazione afferente al procedimento, priva dei dati personali, è stata pubblicata sul portale GeA-Info regionale;

RICHIAMATO il Rapporto istruttorio datato giugno 2025 redatto dal Settore VIA contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente impianto IPPC per lo stoccaggio e il trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con le indicazioni nello stesso riportate;

CONSIDERATO che l'istruttoria regionale condotta, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, ha portato a ritenere che per le considerazioni svolte nelle premesse del suddetto rapporto istruttorio, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le indicazioni ivi riportate assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel Rapporto istruttorio datato giugno 2025, così come riportato in allegato a farne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del Dlgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente impianto IPPC per lo stoccaggio e il trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, gestito dalla Società SE.AM Srl, avente sede legale in Via Etruria n. 12, 06018, Città di Castello (PG), - c.f./p.i. 01860550548, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel Rapporto istruttorio datato giugno 2025, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), con le indicazioni ivi riportate;

2) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla società SE.AM Srl;

3) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali, agli altri Soggetti interessati e al Settore regionale autorizzante;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 , *5-bis e 5-ter* della LR. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****Regione Toscana****Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia****Settore Valutazione Impatto Ambientale****RAPPORTO ISTRUTTORIO**

Oggetto: [ID: 2383] VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 Esistente impianto IPPC per lo stoccaggio ed il trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza apportare modifiche, sito in Loc. Casanova-Pantaneto nel comune di Monterchi (AR). Proponente: **SE.AM. srl.**

Giugno 2025

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Indice

Regione Toscana.....	1
RAPPORTO ISTRUTTORIO.....	1
Giugno 2025.....	1
Indice.....	2
1. Premessa.....	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	3
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	3
3.1 Descrizione dell'impianto - ciclo produttivo.....	4
3.2 Caratteristiche dell'area.....	5
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	6
4.1 Settore Genio Civile Valdarno Superiore.....	6
4.2 <i>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</i>	6
4.3 Settore Autorizzazioni Rifiuti.....	6
4.4 ARPAT.....	6
5. Valutazioni istruttorie.....	6
5.1 Aspetti Programmatici.....	6
5.2 Aspetti Ambientali.....	7
5.2.1 Componente atmosfera.....	7
5.2.2 Componente ambiente idrico:.....	8
5.2.3 Suolo e sottosuolo.....	9
5.2.4 Componente rumore.....	9
5.2.5 Paesaggio e ambiente circostante.....	9
5.2.6 Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna.....	10
6. Conclusioni delle valutazioni.....	10

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****1. Premessa**

La Società SE.AM Srl, avente sede legale in Via Etruria n. 12, 06018, Città di Castello (PG), - c.f./p.i. 01860550548 (di seguito il Proponente), in data 22/01/2025, acquisita al protocollo regionale n. 34252, ha depositato presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed in applicazione delle delibere G.R.T. n. 931/2019 e n. 1196/2019 relativamente all'esistente impianto IPPC per lo stoccaggio ed il trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Casanova-Pantaneto nel Comune di Monterchi (AR).

L'istanza è stata presentata ai sensi dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010 ed in applicazione della D.G.R. 931/2019, in occasione del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (rilasciata con D.D n. 63/EC del 29/03/2012 della Provincia di Arezzo e in ultimo rettificata con Decreto n. 14196 del 25/06/2024), senza apportare modifiche all'installazione;

il progetto ricade nel Comune di Monterchi e gli impatti interessano il territorio del medesimo comune;

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del Dlgs.152/2006, alla lettera m) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

il proponente ha provveduto a versare gli oneri dovuti per un totale di € 800,00 ai sensi dell'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, All. A, come da attestazione agli atti;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

il Settore VIA, a seguito del positivo esito della verifica di completezza formale dell'istanza, in data 04/02/2025 ha provveduto a pubblicare sul portale GeA-Info regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del Dlgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990.

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il procedimento è stato avviato in data 04/02/2025;

in pari data, con nota del 04/02/2025 (prot. 0079609), il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati; a seguito della suddetta richiesta sono stati acquisiti i contributi dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. 0139210 del 28/02/2025);
- ARPAT (prot. 0280376 del 29/04/2025);

e dei seguenti Settori Regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0108878 del 14/02/2025);
- Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0205610 del 27/03/2025);

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

tutta la documentazione afferente al procedimento, è stata pubblicata sul portale GeA-Info della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del Dlgs. 152/2006, fatte salve le esigenze di riservatezza.

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione, consultabile sul portale GeA-Info della Regione Toscana complessivamente presentata dal proponente, è di seguito indicata:

Documentazione iniziale:

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

EL01 – Studio di Impatto Ambientale
 EL01bis – Sintesi non tecnica
 EL02 – Valutazione Impatto Acustica
 EL03 – Relazione Geologica
 EL04 – Relazione Rischio Idraulico Fosso della Centena
 EL05 – Piano Emergenza Esterno
 EL06 – Analisi Acque Scarico
 EL07 – Autorizzazioni e Certificazioni
 EL08 – Elaborato Socio Economico
 TAV01 – Planimetria Esterna, del Piano Terra e del Piano Primo
 TAV02 – Planimetria Piano Terra con Aree di Stoccaggio Sezioni e Prospetti
 TAV03 – Schema Impianto Scarichi Idrici
 TAV04 – Planimetria Antincendio Esterna, del Piano terra e del Piano Primo
 TAV05 – Piano Operativo Comune di Monterchi;
 TAV06 – Piano Strutturale Comune di Monterchi;
 TAV07 – PIT Cartografia Generale
 TAV08 – PIT Carte dei Vincoli
 TAV09 – PAI Autorità di Bacino Fiume Tevere
 TAV10 – Microzonizzazione Sismica

3.1 Descrizione dell'impianto - ciclo produttivo

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti elementi conoscitivi.

L'area sede dell'impianto è ubicata lungo la strada Provinciale 42 Pantaneto e Lippiano nel Comune di Monterchi (AR); in particolare, l'area occupata dal manufatto di progetto risulta localizzata all'interno della zona industriale - artigianale posta in loc. Casa Nova Pantaneto. La SE.AM S.r.l. svolge attività di trasporto e stoccaggio di rifiuti: l'azienda è autorizzata per le operazioni R12-R13-R5-R4-D9-D13-D14-D15, per i rifiuti non pericolosi e R12-R13-D9-D13-D14-D15, per i rifiuti pericolosi (allegato B e allegato C alla parte IV del Dlgs. 152/2006). Nel 90% dei casi, l'attività risulta essere identificata come "attività di microraccolta", ovvero intesa come viaggio senza soste intermedie, tra il luogo della raccolta e l'impianto di destinazione del rifiuto, prelevato dal produttore/detentore, da parte di un unico raccogliatore o trasportatore svolta con lo stesso automezzo. Il rifiuto raccolto viene poi stoccato all'interno del capannone per essere poi inviato alla destinazione finale.

Il processo produttivo prevede:

Fase 1 – Pre-accettazione

Acquisizione delle informazioni relativamente al rifiuto, tramite una scheda inviata al produttore (Codice EER, stato fisico, caratteristiche di pericolo, componenti del rifiuto...);

Fase 2 – Verifica documentale

Acquisizione delle informazioni in merito al trasporto del rifiuto ovvero, se eseguito da SE.AM S.r.l., la predisposizione della logistica.

Fase 3 – Verifica visiva, Pesa e Controllo radiometrico

Pesa del carico in ingresso, da confrontare con le informazioni del Formulário di Identificazione dei Rifiuti; verifica visiva del rifiuto per individuare, laddove possibile, eventuali difformità: se il carico risulta non conforme, questo viene respinto al produttore e viene indicato nei documenti di trasporto. Nei casi previsti, si effettua un controllo radiometrico: se il controllo radiometrico risulta non conforme, il carico viene temporaneamente riposto in apposita area e vengono messe in atto le azioni previste nella procedura specifica.

Fase 4. – Scarico e Movimentazione Interna

Scarico dei colli dal mezzo in ingresso, tramite utilizzo di carrello elevatore da parte del personale interno allo stabilimento, ed il posizionamento degli stessi nelle aree identificate per lo stoccaggio della tipologia di rifiuto (solido/liquido). Nel caso di ingresso di rifiuto in cassone scarrabile questo viene posizionato nell'area prevista sotto tettoia adiacente allo stabilimento. Nel caso di ritiro e/o scarico tramite autospurgo i rifiuti vengono riposti in cisternette omologate, etichettate e riposte nell'area apposita autorizzata.

Fase 5.– Stoccaggio (D15 – R13) ed operazioni accessorie (D13 – R12)

Durante questa fase i rifiuti vengono stoccati nell'interno dell'impianto. I rifiuti possono essere conferiti al centro in cassoni scarrabili, in container o in fusti, fustini, cisternette, big bag ed altri imballi conformi per il

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

confezionamento dei rifiuti. I rifiuti liquidi sono stoccati al di sopra di bacini di contenimento ovvero n. 9 vasche adiacenti e consecutive per un volume totale di stoccaggio massimo istantaneo pari a 140 m³. Le operazioni connesse con lo stoccaggio dei rifiuti sono quelle identificate come: R13 messa in riserva, D15 deposito preliminare. In alcuni casi, laddove necessarie, vengono svolte operazioni accessorie (D13/R12) quali la cernita manuale per rimuovere le parti del carico che non sono idonee ad eventuale destinazione indicata dal produttore e/o recuperabili o la triturazione esclusivamente finalizzata alla riduzione volumetrica del singolo codice EER in ingresso. La fase successiva sarà, per i rifiuti idonei, l'avvio ad una delle lavorazioni dell'impianto o l'invio senza lavorazioni ad impianti di trattamento finali autorizzati.

Per alcune tipologie di codici EER, principalmente imballaggi e materiali recuperabili vari, è previsto che, se in stato tale da poter essere effettivamente recuperati, anche se in ingresso come D15 così come individuato dal produttore, dopo essere stati selezionati tramite cernita manuale, possano essere avviati ad un impianto per operazioni di recupero. Analogamente può occorrere la situazione inversa, per cui è possibile cambiare la destinazione di un carico in ingresso di rifiuti identificati come recuperabili, nel caso risulti oggettivamente non recuperabile.

In questa fase, per alcune tipologie di codici EER, viene applicata la triturazione per ottenere una riduzione volumetrica, permettendo un rilevante risparmio dei costi e/o trattamento. La triturazione avviene con un mulino tritratore Sant'Andrea H100/1310, con velocità pari a 14,5 rpm e non va ad alterare in alcun modo la definizione di caratteristica attribuita in ingresso.

Fase 6. – Operazioni di miscelazione/miscuglio/raggruppamento

Si intende l'unione attraverso il contatto fisico di due o più rifiuti aventi diverso codice EER o diverse caratteristiche di pericolosità al fine di inviare la miscela ottenuta ad un diverso impianto di smaltimento o recupero. Si distinguono le seguenti tipologie di miscelazione:

- miscelazione in deroga: autorizzata secondo il comma 2 dell'art.187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché miscelazione tra rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi o tra rifiuti pericolosi che possono altresì presentare diverse caratteristiche di pericolo;
- miscelazione non in deroga: miscelazione di rifiuti non espressamente vietata dall'articolo 187 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. comma 1, nonché miscelazione tra rifiuti non pericolosi o rifiuti pericolosi con le medesime caratteristiche di pericolo;
- raggruppamento: unione di due o più rifiuti racchiusi in contenitori diversi aventi anche diverso codice EER e/o diverse caratteristiche di pericolosità, ma omogenee caratteristiche chimico-fisiche, in relazione alla successiva operazione definitiva di gestione rifiuti.

Fase 7 – Uscita

Prima di autorizzare la partenza del carico di rifiuti verso la destinazione finale, devono essere previsti i seguenti accertamenti:

- il carico si riferisca ad un rifiuto il cui codice CER sia stato stabilito correttamente e corrisponda ai riferimenti analitici;
- il destinatario sia un soggetto conosciuto ed autorizzato e che l'accesso all'impianto sia garantito;
- il carico sia accompagnato da tutti i documenti inerenti il trasporto;
- l'addetto amministrativo dovrà verificare, in rapporto anche al contratto in essere con il destinatario, la compilazione, in tutte le sue parti, del formulario di identificazione, proposto in n. 3 copie, del rifiuto trasportato al destinatario; il formulario, secondo le convenzioni in essere, può fare riferimento al certificato di analisi del rifiuto prodotto che deve essere già in possesso del destinatario;
- che ci sia corrispondenza fra la targa del mezzo e l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali del trasportatore (se diverso da SE.AM.); deve, inoltre, essere sempre verificata l'identità dell'autista.

3.2 Caratteristiche dell'area

L'area occupata dall'impianto ha una superficie di 4.205 m² di cui 1.183 m² occupata dal capannone che comprende una parte chiusa di 990 m² e una parte aperta su tre lati di 193 m², oltre ad una nuova tettoia in acciaio con tamponature in telonerie amovibili di 400 m². L'impianto è dotato, inoltre, di un parcheggio e ingresso visitatori di 220 m² ed i rimanenti 1.198 m² di superficie sono dedicati a piazzale per movimento mezzi. La tettoia, realizzata nel 2020 su richiesta di ARPAT, è finalizzata al posteggio dei mezzi e degli scaricabili o vuoti o in attesa di essere inviati alla destinazione finale.

L'accesso al lotto è garantito dalla presenza di una strada di servizio che partendo dalla strada comunale di Pantaneto Lippiano è al servizio della zona D2 del Comune di Monterchi. Nell'area industriale sono presenti altre due aziende: la Co.Pam srl che si occupa della commercializzazione di cereali e la Cerroni Dino & Figli

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

srl che svolge il recupero di materiali mediante raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi. Vi è inoltre un centro di raccolta rifiuti per i cittadini del comune di Monterchi.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Nel contributo del 14/02/2025 (prot. 0108878), il Settore regionale fornisce un inquadramento dell'area d'intervento rispetto al Piano Operativo vigente del Comune di Monterchi e evidenzia che l'impianto ricade in pericolosità geologica G2, sismica S3 ed idraulica I4, limitatamente a una piccola porzione lungo il Fosso della Centena, ma che comunque non sono previsti interventi in tale area. Il settore rileva il recapito di n. 2 scarichi delle acque reflue assimilabili a industriali e civili sul Torrente Centena. Di tali scarichi solo uno risulta autorizzato con provvedimento dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 187/DS del 14/4/2022. Inoltre, gli stessi non risultano essere oggetto di concessione per l'occupazione delle aree appartenenti al demanio idrico del Torrente Centena.

In conclusione, il Settore rilascia parere favorevole, con la condizione di acquisire la concessione idraulica per i due scarichi presenti, allegando gli elaborati di progetto dell'opera non censita.

4.2 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Nel contributo del 28/02/2025 (prot. 0139210), l'Autorità fornisce un inquadramento dell'area di intervento rispetto ai Piani di Bacino vigenti, da cui emerge che l'area di impianto è parzialmente interessata da pericolosità idraulica a cui si attribuisce il livello P1 bassa probabilità, P2 media e P3 elevata. In conclusione, l'Autorità ricorda che l'impianto, in merito sia all'assetto idraulico, sia alla gestione della risorsa idrica, deve assicurare il rispetto di alcune condizioni.

4.3 Settore Autorizzazioni Rifiuti

Nel contributo istruttorio del 27/03/2025 (prot. 0205610), il Settore, valutando che, per l'impianto esistente, relativamente alle matrici rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi non si sono ravvisate nel tempo problematiche in campo ambientale o violazione degli atti autorizzativi, esprime parere favorevole, a condizione che il gestore non intenda chiedere modifiche, in sede di successivo riesame con valenza di rinnovo, rispetto a quanto già autorizzato.

4.4 ARPAT

Nel contributo istruttorio del 29/04/2025 (prot. 0280376), l'Agenzia evidenzia innanzitutto che l'impianto si trova in un contesto ambientale e paesaggistico di non particolare pregio, con un unico punto critico dato dal Fosso della Centena dove si sono comunque verificate condizioni di sicurezza idraulica. I livelli di impatto conseguenti all'attività sono molto bassi e le uniche problematiche sono legate ai possibili incidenti, in particolare lo sversamento di liquidi, per contrastare i quali sono presenti barriere, che ne contrastano la dispersione nell'ambiente esterno. ARPAT mette in risalto che *“l'installazione AIA è stata oggetto di ispezione programmata nel 2024 da cui è emersa una non conformità e una proposta di azione di miglioramento, entrambe riguardanti la sola matrice scarichi”*.

ARPAT, dopo aver preso in esame il progetto in relazione alla componente atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo e rumore, conclude il contributo esprimendo parere favorevole circa la pronuncia di compatibilità ambientale e proponendo alcune prescrizioni per la fase autorizzativa.

5. Valutazioni istruttorie

Considerata la documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti, emergono i seguenti aspetti.

5.1 Aspetti Programmatici

Urbanisticamente l'area è posta in zona omogenea D - parti del territorio destinate ad insediamenti industriali o ad essi assimilati, all'interno del “Sistema insediativo: Produzione - Sottosistema P3 produzione nello sviluppo recente ordinato”;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

tutta l'area è soggetta a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923;

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), l'impianto interessa la Scheda d'Ambito n.12 "*Casentino e Val Tiberina*"; l'area d'intervento ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi del Dlgs 42/2004, art. 142 comma 1 lett. c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*;

con riferimento al Piano di Bacino del fiume Tevere – 6° stralcio funzionale – P.S.6 – per l'Assetto idrogeologico – "P.A.I.", si rileva che l'impianto è parzialmente investito da fenomeni di pericolosità e rischio idraulico: la parte sud-ovest è infatti interessata da allagamenti che sono classificabili in Fascia A (corrispondente a Tr 50), Fascia B (corrispondente a Tr 200) e Fascia C (corrispondente a Tr 500); al riguardo il Proponente evidenzia che il terreno di imposta dell'impianto è stato rialzato rispetto al piano campagna preesistente. L'area non è invece interessata da fenomeni franosi;

le mappe di pericolosità e rischio del PGRA restituiscono lo stesso quadro conoscitivo di quelle del PAI;

con riferimento alla microzonizzazione sismica, l'area risulta geologicamente composta da depositi fluvio lacustri con rischio sismico pari a S2;

con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Monterchi, emerge che l'impianto ricade in Classe V, ossia in "*aree prevalentemente industriali*".

5.2 Aspetti Ambientali

5.2.1 Componente atmosfera

Il proponente suddivide le emissioni in atmosfera in due categorie:

- 1) Emissioni puntuali;
- 2) Emissioni diffuse;

Le attività responsabili delle emissioni puntuali sono le attività di laboratorio, relative alle prove di miscelazione effettuate su tipologie non omogenee di rifiuti in relazione alla conseguente attività di miscelazione e/o miscuglio. Piccole aliquote sono poste in contatto per evidenziare la possibilità di eventuali reazioni indesiderate, quali lo sviluppo di gas e/o sviluppo di odori persistenti. La prova di miscelazione sarà condotta solo su alcuni grammi di quei rifiuti già considerati potenzialmente miscibili sulla base delle conoscenze acquisite in fase di omologa e di accettazione e sulle compatibilità chimiche di base. Tale attività è ricompresa nell'All. IV alla parte V del Dlgs. 152/06 e s.m.i. alla lettera jj): "*Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi*": non necessita pertanto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Tuttavia, il Proponente prevede ugualmente di effettuare un unico campionamento alla messa a regime dell'impianto.

Il proponente dichiara invece che la caldaia a condensazione presente, per il riscaldamento dell'ambiente, non determina emissioni significative.

Le emissioni diffuse sono invece causate da:

- mulino trituratore, utilizzato per la riduzione volumetrica e l'attività di miscelazione: la tipologia di inquinante in emissione è rappresentato dalle "polveri". Al fine di mitigare tale punto emissivo è stato disposto un ugello spruzzatore, sito in postazione fissa, così da poter abbattere, a necessità, le emissioni tramite umidificazione del materiale presente;
- confezionamento dei rifiuti in idonei imballaggi per il contenimento degli stessi. Tale emissione è mitigata utilizzando "contenitori" con adeguate resistenza, tenuta, chiusura e stabilità. Vengono effettuate verifiche tramite controllo visivo, andando a ricercare la presenza di eventuali danni alla struttura o alla modalità di chiusura, laddove presente. Gli scarrabili stoccati esternamente e/o sotto tettoia sono dotati di copertura ermetica o comunque di teli per il riparo da agenti atmosferici. Non sono effettuati stoccaggi in cumuli di materiale soggetto a spolveramento atmosferico;
- ingresso, uscita e manovre effettuate dai mezzi, nell'area esterna. Per mitigare la diffusione delle polveri, la velocità dei mezzi di trasporto è limitata a 20 km/h e viene eseguita periodicamente (con cadenza settimanale e/o secondo le necessità) la bagnatura e la pulizia delle pavimentazioni.

Il Proponente valuta che tutte le fasi previste nell'impianto sono potenzialmente soggette a un impatto odorigeno, ma evidenzia che, per le attività che avvengono internamente, tali emissioni sono ridotte al minimo.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**5.2.2 Componente ambiente idrico:

Fabbisogno idrico: l'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito da un pozzo, situato all'interno della proprietà della ditta SE.AM., usata per l'annaffiatura delle aiuole verdi e per finalità igienico sanitarie. I prelievi idrici autorizzati nella misura massima di 5.0 m³/giorno per complessivi 1825 m³/anno non sono mai stati superati: nell'anno 2023 sono stati prelevati 610 m³ di acqua.

Scarichi idrici: il proponente evidenzia che tutte le lavorazioni previste in impianto non necessitano di acque di processo, pertanto le uniche emissioni idriche sono quelle relative alle piogge, agli scarichi civili e agli eventuali lavaggi. Gli scarichi sono convogliati al Fosso della Centena tramite n. 2 punti di scarico (S1 e S2), in quanto l'area non è servita da pubblica fognatura.

Vengono identificate le seguenti tipologie di scarichi idrici:

1) Acque meteoriche dilavanti derivanti dai tetti, assimilate a acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC). Parte delle acque afferenti a questa tipologia vengono recuperate in una vasca di accumulo, con capacità di 15 m³, adibita ad accumulo di risorsa per uso antincendio. Oltre tale volume le AMDNC stramazzano nel pozzetto di campionamento SP3, per poi essere immesse nel collettore unico che ha come recapito finale il Fosso Centena, nel punto di immissione S1. Tutte le AMDNC sono mantenute separate dalle altre acque meteoriche ritenute contaminate;

2) Acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC), derivanti dal dilavamento dei piazzali, di superficie totale pari a 2.400 m² e volume di acque meteoriche da depurare pari a 12 m³. Esse sono raccolte da una rete di canalizzazioni, che interessano due distinte aree dell'impianto, per poi terminare nel pozzetto scolmatore SP1 (by-pass) che limita il trattamento depurativo alle sole acque meteoriche di prima pioggia (AMPP). Lo scarico parziale, previo passaggio in un pozzetto di campionamento SP2, viene immesso nel collettore unico per il recapito nel punto di scarico S1. L'acqua di prima pioggia permane nella vasca di accumulo per 48 ore, al fine di garantire la separazione del materiale sedimentabile. Dopodiché sarà azionata l'elettropompa, che andrà ad alimentare il disoleatore con una portata costante di 3 l/s. Il disoleatore NS3 è una vasca prefabbricata circolare realizzata in elsav con diametro 170 cm x altezza 210 cm, dotata di filtro terminale a coalescenza per la filtrazione di quelle particelle di oli che non sono soggette alla separazione per gravità. In uscita dalla fase di disoleazione sarà presente un pozzetto in elsav di dimensioni 100 x 100 x 100 cm, dotato di valvola by-pass per permettere l'eventuale accumulo/deviazione su necessità delle acque in uscita dal trattamento in una vasca successiva con capacità pari a 12 m³.

Le AMPP, per poter essere immesse nel Fosso Centena, devono rispettare i limiti dettati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs. n. 152/2006. La ditta è tenuta ad effettuare con frequenza semestrale controlli analitici delle AMPP trattate e prima di essere scaricate nel Fosso Centena, prestando particolare attenzione nel controllare i seguenti parametri: As, Cd, Cr totale, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, Fe, Idrocarburi totali, Solventi Organici Aromatici.

ARPAT, nel contributo del 29/04/2025, riporta che, *"in sede di ispezione AIA [...], è stato riscontrato un valore non conforme delle acque scaricate nel Centena, per il parametro azoto nitroso 1,20 mg/L, a fronte di un valore limite di 0,6 mg/L. Rilevata la non conformità è stata altresì indicata una azione di miglioramento consistente nell'adattamento del pozzetto per l'ottenimento di un maggior battente idoneo al prelievo del campione"*.

3) Acque reflue domestiche, originate dai servizi igienici in dotazione presso i locali/uffici. Nell'impianto in esame sono presenti due vasche tricamerale, i cui reflui domestici, tramite le due distinte canalizzazioni, pervengono in un unico impianto di fitodepurazione per poi essere immesse nel recapito finale Fosso Centena S2. Tale trattamento, così come descritto, rientra nei sistemi impiantistici adottabili come trattamenti appropriati per le acque superficiali interne (tab 2 dell'all. 3 del DPGRT n. 46/r/2008). Il proponente riporta che lo scarico rispetta le condizioni stabilite nell'allegato 2 capo 2 del DPGRT n. 46/r/2008 e che l'impianto garantisce la tutela della falda e il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, venendo garantita manutenzione e gestione dello stesso.

4) Acque derivanti da eventuali sversamenti interni ed altre tipologie di acque

Si tratta delle potenziali acque generate, come di seguito descritto:

- eventuali sversamenti durante la miscelazione dei rifiuti liquidi interna al magazzino, in area dedicata specifica. Se prodotti, tali sversamenti saranno accumulati in una vasca di capacità di 3 m³ e gestiti come rifiuti;
- acque derivanti dall'abbattimento ad umido delle emissioni diffuse in atmosfera, prodotte presso l'area di lavorazione meccanica sotto tettoia: saranno accumulate in vasca di accumulo da 12 m³ e smaltite come rifiuti;
- acque derivanti da eventuali sversamenti che potrebbero avvenire nella sosta temporanea degli scarrabili presso la tettoia 2: se prodotte, verranno accumulate nella vasca di cui al punto precedente, di 12 m³ e smaltite come rifiuti;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- acque derivanti dalla pulizia superficiale dei piazzali che verranno accumulate in una cisternetta per essere gestite come rifiuto.

In accordo con il contributo di ARPAT del 29/04/2025, visto il valore non conforme riscontrato in sede di ispezione AIA, si ritiene necessario integrare, in sede autorizzativa, il protocollo analitico per le acque di scarico previsto dal D.D. 14196/2024 con i parametri azoto nitrico e azoto nitroso.

5.2.3 Suolo e sottosuolo

L'area afferisce alla piana alluvionale che si sviluppa in sinistra orografica del Fosso Centena, fra tale corso d'acqua e la S.P. 42. Il sito è posto ad una quota di ca. 309.00 m s.l.m., ed è caratterizzato da morfologie sub-orizzontali. Si precisa che l'edificazione del sito – originariamente in leggera pendenza verso l'alveo del Fosso Centena – ha comportato livellamenti del terreno con conseguente innalzamento delle quote preesistenti (nella parte più prossima al Fosso della Centena).

Il proponente riporta che la contaminazione del suolo e del sottosuolo potrebbe verificarsi, durante la fase di scarico e la movimentazione interna dei rifiuti, solo in caso di cedimento della pavimentazione interna o delle vasche di raccolta, o in caso di caduta accidentale dei contenitori. Durante la fase di trasporto dei rifiuti, può verificarsi contaminazione del terreno, in caso di incidenti, situazioni di emergenza o sversamento del materiale trasportato.

In merito al monitoraggio di tale matrice il proponente afferma che esso viene effettuato tramite il campionamento annuale del pozzo di profondità pari a 20 m situato all'interno della proprietà della ditta SE.AM.

In accordo con il contributo di ARPAT del 29/04/2025, si propone, oltre al monitoraggio annuale nel suddetto pozzo, la realizzazione di una rete di monitoraggio della falda sotterranea, mediante la realizzazione di un ulteriore pozzetto di profondità pari a 20 metri a valle idrogeologica dell'impianto. Presso i due pozzi deve essere previsto un campionamento semestrale di magra autunnale e morbido primaverile, con passaggio del monitoraggio ad annuale nell'anno successivo.

Viene proposto, inoltre, di inserire nei parametri da monitorare nei campionamenti il seguente set analitico:

- anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, fluoruri);
- richiesta chimica di Ossigeno (COD);
- metalli (Al, As, B, Ba, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn).
- idrocarburi totali (espressi come N-esano).

5.2.4 Componente rumore

Il Proponente afferma che i potenziali impatti acustici sono causati dal muletto elettrico durante la fase di carico/scarico dei rifiuti, la movimentazione interna e la fase di deposito/stoccaggio. Il trituratore e la movimentazione dei cassoni possono causare rumore e vibrazione, durante la fase di riduzione volumetrica.

Il proponente ha fornito la documentazione in merito alla valutazione di impatto acustica, redatta dal tecnico competente, in cui risulta che i livelli riscontrati nelle misure effettuate per la determinazione del rumore ambientale evidenziano che *“l'attività oggetto della presente valutazione comporta mediamente emissioni sonore al di sotto dei 70 dB(A)”*. Conclude, pertanto, che sono rispettati i limiti di legge durante il periodo di riferimento considerato.

ARPAT, nel contributo del 29/04/2025, evidenzia che la documentazione suddetta presenta delle carenze. In dettaglio:

- *“il tecnico non ha specificato quali sorgenti erano attive durante i monitoraggi fonometrici, in particolare non è chiaro se fosse in funzione a pieno carico il mulino trituratore posto nella tettoia esterna, lo scarico di materiali, il traffico dei mezzi di trasporto rifiuti, ecc.”*
- *“non viene specificato nulla sul rumore residuo e pertanto non viene valutato il rispetto del limite differenziale applicabile in base al DCPM 14/11/97 anche presso le ditte limitrofe, laddove presenti nelle stesse eventuali locali che necessitano di tutela acustica (esempio uffici, sale riunioni...)”*.

Pertanto, in accordo con il contributo di ARPAT, si richiede che tali informazioni vengano fornite, per completezza, in occasione del prossimo autocontrollo.

5.2.5 Paesaggio e ambiente circostante

Il proponente rileva che l'ingombro dei cassoni di raccolta e stoccaggio dei rifiuti, situati all'esterno, e il trituratore, posto anch'esso esternamente sotto apposita copertura, possono provocare un impatto visivo sull'ambiente circostante. Tuttavia, l'impianto è parzialmente schermato dalla vegetazione: l'area che risulta maggiormente visibile è il deposito dei cassoni per il conferimento rifiuti, poiché la schermatura della vegetazione è ancora in fase di crescita.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****5.2.6 Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna**

Il proponente rileva che l'impianto è esistente ed è sito in area industriale per cui l'ecosistema circostante è potenzialmente esposto a impatti negativi unicamente in caso di malfunzionamento o guasto dell'impianto di trattamento dei reflui civili.

6. Conclusioni delle valutazioni

A conclusione del procedimento istruttorio attivato dal Settore VIA con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo le indicazioni di seguito formulate.

Per tutto quanto sopra, si esprime in linea tecnica il parere favorevole sulla compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento di VIA postuma ex art. 43 comma 6 della LR. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, dell'esistente impianto IPPC per lo stoccaggio ed il trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Casanova-Pantaneto nel comune di Monterchi (AR), proposto da SE.AM Srl, con le seguenti indicazioni da tenere conto nel piano di monitoraggio e controllo dell'autorizzazione AIA:

Il Proponente, per la presentazione di istanza di riesame AIA dovrà tenere conto delle seguenti **indicazioni**:

- 1) integrare il protocollo analitico per le acque di scarico con i parametri azoto nitrico e nitroso;
- 2) integrare il monitoraggio della falda sotterranea con un ulteriore pozzo a valle idrogeologica in direzione del Torrente Centena. Prevedere un campionamento semestrale di magra autunnale e morbida primaverile, con passaggio a monitoraggio annuale nell'anno successivo. Il protocollo analitico deve prevedere: a) Anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, fluoruri); b) Richiesta chimica di Ossigeno (COD); c) Metalli (Al, As, B, Ba, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn); d) idrocarburi totali (espressi come N-esano);
- 3) in occasione del primo autocontrollo utile, previsto dal Piano di monitoraggio e controllo AIA, fornire le informazioni in merito alla presenza di sorgenti attive durante i monitoraggi fonometrici quali mulino tritratore, scarico di materiali, traffico dei mezzi;
- 4) integrare con informazioni sul rumore residuo e il rispetto del limite differenziale applicabile in base al DPCM 14/11/97, anche presso le ditte limitrofe, laddove presenti eventuali locali che necessitano di tutela acustica.

Sempre per la fase autorizzativa di AIA, si segnala al Proponente la necessità di acquisire la concessione idraulica presso il Settore Genio Civile Valdarno superiore per i due scarichi presenti sul Torrente Centena (S1 e S2), allegando gli elaborati di progetto dell'opera non censita.

Con riferimento alle norme ed alle pianificazioni di settore si ritiene opportuno **ricordare** al proponente quanto segue:

- eventuali depositi ed attività, anche scoperti, dovranno essere esterni alla fascia di esondazione a pericolosità media ed elevata;
- eventuali interventi non dovranno pregiudicare sistemazioni idrauliche definitive né interventi manutentivi qualora si rendessero necessari;
- per aspetti riferiti a rischi di eventuali fenomeni di piena, vengano predisposti adeguati Piani di sicurezza relazionati al Centro Funzionale Regionale che prevedano sistemi di allarme al fine della rapida evacuazione;
- le zone di lavorazione e di raccolta devono essere collocate a quota tale da non interferire con il libero deflusso delle acque al fine di evitare che le componenti impiantistiche contenenti sostanze inquinanti possano generare sversamento e pertanto potenziali rischi di contaminazione del suolo e delle acque;
- le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti devono essere in buono stato di manutenzione e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese le canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui;
- gli stoccaggi di rifiuti liquidi/pompabili (in fusti e/o cisterne) dovranno risultare in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- la redazione di un programma di manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- nel caso in cui sia necessario realizzare opere interferenti con corsi d'acqua demaniali e/o relative pertinenze idrauliche del Demanio Idrico dei corsi d'acqua demaniali o di competenza demaniale, sia comunque acquisita l'autorizzazione (per opere all'interno della fascia di rispetto) e/o la concessione ai fini idraulici (per occupazione di aree demaniali), ai sensi del RD. 523/1904 al fine di non interferire con le dinamiche erosive del corso d'acqua;
- nel caso di eventuali interventi ricadenti nell'ambito del vincolo idraulico, ai sensi del PAI, si ricorda la necessità del rilascio del nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente.

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale

1) di esprimere un **parere favorevole** ai sensi dell'art. 25 del Dlgs. 152/2006 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, con le indicazioni sopra riportate, da recepire ai fini del riesame di AIA, in particolare per il piano di monitoraggio e controllo dell'autorizzazione AIA.

Il titolare di incarico di E.Q. Ing. Alessio Nenti (firmato digitalmente)	La Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini (firmato digitalmente)



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/06/2025 (punto N 48)

Delibera N 893 del 30/06/2025

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Art. 27 del Dlgs. 152/2006, art. 63 LR. 10/2010 - Parere regionale nell'ambito del PUA di competenza statale relativo al progetto di impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 45,594 MWp, e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Campagnatico e Roccalbegna (GR). Proponente: Bio Soc. Agricola Srl [ID MASE: 10677]

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	Rapporto istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A Rapporto istruttorio
af1c5b7369493f25b866d2059ccd0cb142166b8adb4122d06a6fc108781b0737

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il Dlgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la LR. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”* ed, in particolare, l'art. 63;
- la LR. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni di:

- GR. 1083 del 30/09/2024 - *“LR. 10/2010, articolo 65, comma 3: attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GEA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;
- GR. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;

PREMESSO che, con nota acquisita al protocollo regionale in data 05/08/2024 (prot. reg. n. 0436603), il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso al Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la nota prot. 144360/MASE del 02/08/2024 con la quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006, integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del DPR. 120/2017, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto da fonti rinnovabili di tipo agrivoltaico con potenza massima complessiva di 45,594 Mwp proposto dalla Società Bio Agricola Srl. e di voler acquisire ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 il parere ambientale di competenza della Regione Toscana;

DATO ATTO che il progetto ricade nel territorio di due comuni confinanti: il Comune di Campagnatico e il Comune di Roccalbegna, entrambi nella provincia di Grosseto e prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico del tipo “agrivoltaico” con potenza nominale (corrispondente alla potenza massima immessa in rete) di 42.000 kW; l'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, attraverso un elettrodotto in media tensione (posto nel comune di Campagnatico) di complessive 1,685 km (per la totalità della sua lunghezza interrato) presso la SEU (sottostazione di Elevazione di Utenza) nel comune di Campagnatico, dalla quale la tensione viene elevata a 132 kV e la linea connessa a una SE Terna connessa in entra-esce sulla linea Murci – Paganico;

VERIFICATO che

il progetto rientra tra le tipologie di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, di competenza statale, al punto 2 denominata: *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW ”*;

il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata

“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”, pertanto l’istruttoria tecnica ministeriale di VIA è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ed è stato manifestato il concorrente interesse regionale di cui all’art. 8 comma 2-bis 152/2006 (prot. n. 0451599 del 13/08/2024);

la realizzazione dell’intervento non interessa direttamente nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000. Inoltre l’opera ricade interamente al di fuori da zone con qualsiasi peculiarità di tipo culturale, sia di tipo storico-archeologico sia di tipo paesaggistico, artistico o etnoantropologico ai sensi del Dlgs. n. 42/2004, sia per il sito di impianto che per la SEU e l’ampliamento della stazione di Terna. Unico vincolo presente secondo l’art.142 Dlgs. 42/2004, lett. h) sono i Comuni con presenza accertata di usi civici;

al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere nell’ambito delle procedure di VIA di competenza statale ai sensi dell’art. 63 della LR. 10/2010, il Settore VIA ha proceduto ad acquisire - previe formali richieste del 13/08/2024 e del 25/02/2025 - i pareri e i contributi tecnici delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti sia sulla documentazione progettuale iniziale depositata ai fini della VIA che sulla documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa dal proponente in data 13/02/2025;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Giugno 2025, riportante, a fronte dell’istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta tecnica di espressione di parere sfavorevole ai fini della compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione dell’impianto di cui trattasi;

RILEVATO che

in esito all’istruttoria svolta sulla documentazione progettuale e valutativa, anche sulla base dei pareri pervenuti, così come meglio dettagliato nel suddetto Rapporto Istruttorio, emerge che non risulta possibile esprimere un parere tecnico favorevole, avendo rilevato per l’impianto fotovoltaico del tipo “agrivoltaico” nel suo complesso:

- elementi di carenza progettuale e di non coerenza rispetto ad alcuni requisiti indicati dalle “*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022;
- elementi di contrasto rispetto al PIT-PPR, Invarianti strutturali e Disciplina di Piano.
- impossibilità di escludere un impatto negativo sulla componente paesaggistica caratterizzata da alti valori estetico-percettivi e storico-testimoniali e sulla componente “rumore”;

la Provincia di Grosseto interessata dal progetto, ha evidenziato simili elementi di criticità, come rappresentato nel rispettivo parere, riportati per estratto nelle premesse del suddetto Rapporto Istruttorio, riconducibili sostanzialmente alle tematiche degli impatti per la componente Paesaggio e beni culturali e tutela del territorio in genere;

ARPAT Settore VIA/VAS ha ritenuto non adeguatamente valutati gli effetti sull’ambiente in seguito alla realizzazione ed all’esercizio dell’opera con particolare riferimento alla descrizione delle opere, al rumore, al campo elettromagnetico, alle terre e rocce da scavo; inoltre la documentazione complessivamente trasmessa non contiene la valutazione della produzione di polveri diffuse durante la fase di realizzazione delle opere richiesta, come illustrate nei relativi pareri e riferiti nel Rapporto Istruttorio;

DATO ATTO che, seppure la produzione di energia da fonti rinnovabili riveste un interesse prioritario, la realizzazione degli impianti deve comunque avvenire nel rispetto degli atti di programmazione e pianificazione regionale e garantire il corretto inserimento nel contesto in cui si vanno ad insediare; nel caso specifico, a seguito dell’attività istruttoria svolta e del bilanciamento degli interessi prevalenti circa i benefici derivanti dalla realizzazione dell’opera, sono emersi impatti non sostenibili sulle matrici paesaggio e sulla componente rumore;

RITENUTO quindi di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Giugno 2025, così come riportato nell’Allegato A, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto e, pertanto, di dover esprimere al

ministero parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale;

RITENUTO opportuno trasmettere al MASE, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati al fine di completezza istruttoria;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE -, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della LR. 10/2010, parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico del tipo agrivoltaico con potenza di picco pari a 45,594 MWp e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Campagnatico e Roccalbegna (GR), proposto da Bio Soc. Agricola Srl, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e nel Rapporto Istruttorio del Settore VIA datato Giugno 2025, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2) di trasmettere al MASE ed al proponente – a cura del Settore VIA – unitamente al presente parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti dai Soggetti consultati e richiamati nel citato Rapporto Istruttorio datato Giugno 2025;

3) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI



REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: [ID: 10677] Art. 27 del Dlgs. 152/2006, art. 63 LR. 10/2010. Parere regionale nell'ambito del PUA di competenza statale relativo al progetto di impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 45,594 MWp, e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Campagnatico e Roccalbegna (GR). Proponente: Bio Soc. Agricola Srl - [ID: 2211]

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Giugno 2025



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

INDICE

INDICE.....	2
1. Premessa.....	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	4
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	5
4 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	6
4.1 SNAM.....	6
4.2 Provincia di Grosseto.....	6
4.3 Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.....	9
4.4 Acquedotto del Fiora SpA.....	9
4.5 Autorità Idrica Toscana.....	9
4.6 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.....	10
4.7 Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale.....	11
4.8 Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.	11
4.9 Settore regionale Genio Civile Toscana Sud.....	12
4.10 Settore regionale Autorità di gestione FEASR.....	13
4.11 Settore regionale Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.....	14
4.12 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS.....	16
5. Valutazioni istruttorie.....	19
5.1 Aspetti programmatici.....	19
5.2 Aspetti progettuali.....	20
5.3 Aspetti ambientali.....	22
5.3.1 Componente atmosfera.....	22
5.3.2 Componente vegetazione flora fauna e biodiversità.....	22
5.3.3 Componente paesaggio.....	22
5.3.4 Componente ambiente idrico (Acque Superficiali ed AMD).....	25
5.3.5 Componente suolo e sottosuolo.....	26
5.3.6 Componente terre e rocce da scavo.....	27
5.3.6 Componente rumore.....	27
5.3.7 Componente elettromagnetismo.....	27
6. Conclusioni.....	28



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

1. Premessa

Il proponente Bio Agricola S.r.l., con nota acquisita al protocollo ministeriale n. 199089/MASE del 05/12/2023, perfezionata con nota acquisita con prot. n. 9576/MASE del 18/01/2024, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 27 del Dlgs. 152/2006, istanza ed allegata documentazione per il rilascio del provvedimento di VIA, nonché contestuale verifica del Piano preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale (PUA), per il progetto in oggetto, comprensivo del seguente titolo ambientale: Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al RD. 30 dicembre 1923, n. 3267 e DPR. 24 luglio 1977, n. 616;

il progetto rientra tra le tipologie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, di competenza statale, al punto 2 *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici, fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*;

per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità di norma per i progetti di cui all'art. 8, c.2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del Dlgs. 152/2006; l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è di competenza della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

la realizzazione dell'intervento non interessa direttamente nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000. Inoltre l'opera ricade interamente al di fuori da zone con qualsiasi peculiarità di tipo culturale, sia di tipo storico-archeologico sia di tipo paesaggistico, artistico o etnoantropologico ai sensi del Dlgs. n. 42/2004, sia per il sito di impianto che per la SEU e l'ampliamento della stazione di Terna. Unico vincolo presente secondo l'art.142 Dlgs. 42/2004 lett. h) sono i Comuni con presenza accertata di usi civici;

il progetto include il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del DPR. 120/2017 in quanto prevede che il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso delle attività di costruzione dell'opera sarà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale, nello stesso sito in cui è stato escavato, ai sensi all'articolo 185, comma 1, lettera c) del Dlgs. 152/2006;

sebbene non sussistano nell'area limitrofa a quella interessata dai lavori pregresse emergenze archeologiche, è stata presentata la relazione di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art. 25 del Dlgs. 50/2016, e i relativi elaborati grafici;

con nota del 02/08/2024 (protocollo MASE n. 144360) acquisita al protocollo regionale n. 0436603 del 05/08/2024, il MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

nel procedimento di VIA statale, Regione Toscana esprime il proprio parere al MASE, ai sensi dell'art.63 della LR. 10/2010. Con il presente Rapporto Istruttorio, il Settore scrivente intende quindi proporre alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE, in merito al progetto in oggetto;

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra a inseguimento solare, organizzato in filari nord-sud ben distanziati (interfila 8,00 - 9,00 m) per consentire la coltivazione nell'interfilare. Le ali fotovoltaiche, che presentano movimentazione est-ovest, sono incernierate a 2,0 m di altezza su piloni semplicemente inseriti nel terreno (e che possono essere agevolmente rimossi a fine vita dell'impianto senza determinare alcun impatto residuo sul terreno agricolo). L'impianto è di tipo agrivoltaico che, per le sue caratteristiche costruttive, ha un impatto limitato sul suolo agricolo, consentendo il contemporaneo esercizio dell'agricoltura e la produzione di energia elettrica rinnovabile.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

I moduli fotovoltaici in silicio mono o policristallino (della potenza di 630W per un totale impianto di 72372 moduli) saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (trackers), disposti in filari discontinui direzione Nord-Sud.

La superficie complessiva utile per l'impianto è di 66,56 ha ma la superficie occupata dai moduli, proiettata al suolo, è di soli 22,17 ha. La superficie recintata e' di 78,25 ha.

Il progetto prevede la produzione di energia elettrica massima complessiva di 45,594 Mwp, mentre la potenza nominale, corrispondente alla potenza massima immessa in rete, ammonta a 42.000 kW. L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, attraverso un elettrodotto in media tensione (nel comune di Campagnatico) di complessive 1,685 km per la totalità della sua lunghezza interrato, presso la SEU (sottostazione di Elevazione di Utenza) nel comune di Campagnatico, dalla quale la tensione viene elevata a 132 kV e la linea connessa a una SE Terna connessa in entra-esce sulla linea Murci - Paganico;

il progetto ricade nel territorio di due comuni confinanti: il comune di Campagnatico e Roccalbegna nella provincia di Grosseto.

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Si segnala che nella fase di valutazione ai fini della completezza formale della documentazione trasmessa (prima dell'avvio del procedimento), sono stati trasmessi i seguenti contributi tecnici:

- il Comune di Campagnatico, con nota acquisita al prot. regionale n. 0284433 del 22/05/2024, ha rilasciato parere istruttorio tecnico favorevole ai fini della conformità urbanistica del progetto e ai fini del rilascio dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico, con prescrizioni;
- l'Unione di Comuni Montana Amiata Grossetana, con nota acquisita al prot. regionale n. 0368579 del 01/07/2024, ha rilasciato l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico con prescrizioni;

il procedimento è stato avviato dal MASE in data 02/08/2024;

per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della LR. 10/2010, il Settore VIA, con nota prot. n. 0452254 del 13/08/2024, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale e a seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- SNAM (prot. n. 0454469 del 19/08/2024);
- Provincia di Grosseto, Area Viabilità Protezione civile (prot. n. 0459700 del 23/08/2024) ed Area Edilizia Territorio e Ambiente (prot. n. 0497642 del 18/09/2024);
- Consorzio di Bonifica Toscana Sud (prot. n. 0463647 del 27/08/2024);
- Acquedotto del Fiora (prot. n. 0471364 del 02/09/2024);
- Autorità Idrica toscana (prot. n. 0493990 del 16/09/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. n. 0501784 del 20/09/2024);
- ARPAT - Settore VIA-VAS (prot. n. 0599451 del 18/11/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0503465 del 23/09/2024);
- Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0503706 del 23/09/2024);
- Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0504524 del 23/09/2024);
- Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0506117 del 24/09/2024);
- Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0507957 del 24/09/2024);

con nota prot. n. 0606012 del 20/11/2024 sulla base degli esiti istruttori e al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, il Settore VIA ha proposto al MASE - Autorità competente, di formulare una richiesta di integrazioni e chiarimenti, affinché gli elaborati fossero opportunamente



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

completati ed integrati a cura del Proponente. La suddetta proposta è stata acquisita dal MASE in data 20/11/2024 (prot. MASE n. 0212737) e pubblicata sul proprio sito web in pari data;

con nota acquisita con prot. n. 27367/MASE del 13/02/2025, il proponente ha trasmesso integrazioni documentali in riscontro alle richieste formulate dalla Regione Toscana nella nota del 20/11/2024;

con nota del 23/02/2025 acquisita al protocollo regionale n. 0129617 del 25/02/2025, il MASE ha comunicato il deposito delle suddette integrazioni e che ai sensi del già citato art. 27, comma 7, del Dlgs. 152/2006 dalla pubblicazione della stessa decorre il termine di 30 giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni in relazione alle sole modifiche o integrazioni apportate agli elaborati progettuali, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

in data 18/02/2025 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web la documentazione di cui sopra e un nuovo avviso al pubblico;

con nota prot. n. 0130849 del 25/02/2025 il Settore scrivente ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale interessati di voler formulare un contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE ai sensi dell'art. 63 della LR. 10/2010;

con nota acquisita al protocollo regionale n. 0274995 del 28/04/2025 il MASE ha comunicato che il proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni documentali (acquisite con prot. n. 61118/MASE del 01/04/2025), in riscontro alle richieste pervenute dalla Regione Toscana con nota prot. n. 606012 del 20/11/2024 (acquisita con prot. n. 212737/MASE di pari data);

in data 23/04/2025 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web la suddetta documentazione e un nuovo avviso al pubblico relativo alle integrazioni, riaprendo i termini della consultazione fino al 23/05/2025;

in esito alla richiesta di contributo del Settore scrivente del 25/02/202, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Provincia di Grosseto (prot n. 0178534 del 18/03/2025);
- ARPAT - Settore VIA-VAS (prot. n. 0388035 del 27/05/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0150052 del 05/03/2025);
- Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0165115 del 12/03/2025);
- Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0175889 del 17/03/2025);
- Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0176513 del 17/03/2025);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0186369 del 20/03/2025);

viste le criticità emerse nel corso dell'istruttoria condotta, si ritiene comunque opportuno esprimere al MASE il parere regionale ai sensi dell'art. 63 della LR. 10/2010, sebbene oltre i termini delle osservazioni, in tempo utile affinché il MASE possa tenerne conto nella formulazione del DM conclusivo di pronuncia di VIA.

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MiTE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consiste in:

- Documentazione iniziale, composta dagli elaborati grafici e dalle relazioni indicate nel documento BIO-MAR-DOCTEC001.pdf - Elenco elaborati (gennaio 2024);



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- Integrazioni costituite dai seguenti elaborati datati febbraio 2025:

- 1 BIO-MAR-DOCGRAF009_Elettrodotto di connessione Aree protette e beni paesaggistici-signed.pdf
- 2 BIO-MAR-DOCGRAF0017_Area impianto Aree protette e beni paesaggistici-signed.pdf
- 3 BIO-MAR-DOCGRAF0037_particolari_tracker-signed.pdf
- 4 BIO-MAR-DOCTEC002_relaz_tecnica.pdf
- 4 BIO-MAR-DOCTEC070_note riscontro a richiesta regione Toscana.pdf
- 5 Posizionamento delle fasce di mitigazione-signed.pdf
- 6 BIO-MAR-DOCGRAF0044_individuazione punti attraversamento ruota bagnata corsi acqua-signed.pdf
- 7 Integrazione piano TRS-BIO Soc Ag srl-signed.pdf
- 8 Nota integrativa alla relazione agronomica-signed.pdf
- 9 Piano di manutenzione e monitoraggio delle opere di mitigazione-signed.pdf
- 10 Vista dell'impianto dalle strutture ricettive site nelle vicinanze-signed.pdf
- 11 Valutazione previsionale di impatto acustico impianto fotovoltaico-signed.pdf

- Ulteriore integrazione datata aprile 2025

20250210_Nota riscontro compatibilit  paesaggistica_rev_B-signed.pdf.

4 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 SNAM

Nella nota del 19/08/2024 (prot. n. 0454469), SNAM ha trasmesso il parere, espresso sulla documentazione iniziale, nel quale comunica “[...] che, sulla base della documentazione progettuale reperibile sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi

NON INTERFERISCONO

con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Ci preme darVi evidenza al ns. impegno per lo sviluppo di tecnologie digitali che consentono ad aziende e privati di verificare in automatico la presenza di infrastrutture nelle zone in cui hanno intenzione di eseguire lavori e/o svolgere attività “sensibili” collegandosi alla piattaforma gratuita “GRIDFINDER” al sito <https://gridfinder.snam.it/>. [...]”;

4.2 Provincia di Grosseto

Nel contributo istruttorio del 23/08/2024 (prot. n. 0459700), dell’Area Viabilità Protezione civile esaminata la documentazione iniziale evidenzia quanto segue: “[...] Gli elaborati prodotti non consentono di approfondire eventuali competenze di questo ufficio riconducibili al Dlgs. 285/92 e al DPR. 495/92;

Da una prima valutazione le opere in progetto non sembrerebbero interessare la viabilità provinciale e non risulta pertanto necessaria l’espressione di contributi tecnici istruttori di competenza;

Sarà cura del proponente approfondire ed eventualmente integrare la documentazione progettuale prodotta qualora emergano aspetti che rispondono alle competenze sopra richiamate; [...]”.

Nel contributo istruttorio del 18/09/2024 (prot. n. 0497642), dell’Area Edilizia, Territorio, Ambiente e Sviluppo Economico rileva la necessità di integrazioni in merito ai seguenti aspetti: “[...]

1) Aspetti programmatici:



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- Per quanto attiene gli aspetti programmatici si rileva che qualora le opere comportino variazioni degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica (art. 12, comma 3 Dlgs. n. 387/2003.). Si ricorda che per quanto riguarda le varianti ad atti di governo del territorio di cui all'art.10 e successivi della LR. n.65/2014 "Norme per il governo del Territorio", la stessa legge regionale attribuisce competenze alla Provincia nel procedimento di loro formazione attraverso la possibilità di presentare osservazioni in relazione a possibili profili di incompatibilità, contrasto e incoerenza con il P.T.C. (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, approvato con D.C.P. n.7 del 29/02/2024) e con i piani e programmi di settore o con gli atti di programmazione provinciale.

Si chiede pertanto di esplicitare se nel caso in esame occorra una variante allo strumento urbanistico comunale vigente. Si ricorda che per quest'ultima occorre produrre gli elaborati di modifica dell'atto di governo comunale sopra richiamato (modifiche alle norme tecniche, modifiche agli elaborati grafici di classificazione territoriale ecc...) utili per l'espletamento dell'eventuale procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 12, c.3, del Dlgs. 387/2003.

- Il paragrafo 7.2 dello Studio di Impatto Ambientale contiene un'illustrazione circa la localizzazione dell'impianto rispetto alla rappresentazione ed alla classificazione del patrimonio territoriale provinciale, ma non contiene delle vere e proprie valutazioni circa la compatibilità dell'impianto con i contenuti programmatici del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, approvato con D.C.P. n.7 del 29/02/2024.

Altresì si rileva che anche la disamina dei rapporti, tra progetto con il PIT/PPR e con il PSI, risulta affetta di una certa incompletezza circa la valutazione di compatibilità dell'impianto con i contenuti programmatici della filiera della pianificazione territoriale sopra richiamata. Infatti il proponente, oltre ad attestare che coerenza con gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni contenute negli atti di pianificazione territoriale per ciascuna delle "invarianti strutturali" di cui all'art. 5 della LR.T. n.65/2014.

Si ritiene necessaria un'integrazione finalizzata a sopperire le carenze di valutazione sopra richiamate.

2) Aspetti progettuali:

- Il paragrafo "10.4 Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio" dello Studio di Impatto Ambientale contiene l'espressione della "frequentazione paesaggistica" che viene associata esclusivamente all'utenza che vi lavora (in agricoltura), che vi risiede o che più semplicemente è di transito. Parrebbe sottovalutata la frequentazione paesaggistica correlata al turismo rurale.

Si richiede al proponente un chiarimento in merito, anche supportato dalla stesura di un'analisi valutativa rispetto alle attività agrituristiche che non risulterebbero essere del tutto escluse nell'ambito territoriale interessato dal progetto. [...]

Nel successivo contributo a seguito del deposito delle integrazioni, nel contributo del 18/03/2025, l'Area Edilizia, Territorio, Ambiente e Sviluppo Economico esprime il proprio parere con riferimento " [...] agli obiettivi di programmazione e pianificazione territoriale contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.7 del 29/02/2024 e pubblicato sul BURT n.25, parte II, del 19 Giugno 2024).

Si precisa che il P.T.C.P., ai sensi dell'art.1, 3 e 36 della propria disciplina, è rivolto agli strumenti della pianificazione territoriale, in particolare a quelli comunali, rispetto ai quali ha efficacia indicativa per i contenuti riferiti alle linee progettuali dell'assetto territoriale e alla strategia dello sviluppo del territorio soprattutto di quello rurale; pertanto quanto di seguito riportato non costituisce parere ma un semplice contributo tecnico in riscontro alle valutazioni che il proponente ha effettuato rispetto alla coerenza del progetto con la programmazione territoriale. [...]

[...] Verifica integrazioni documentali

L'elaborato "nota di riscontro alle richieste di integrazione pervenute nell'ambito del PUA di competenza statale da parte della Regione Toscana" contiene un riscontro alle richieste fatte con nostra nota provinciale 34158 del 18/09/2024.

1) In riferimento agli aspetti programmatici trattati al paragrafo 1 dell'elaborato integrativo, si prende conoscenza di quanto affermato dal proponente che in base alla normativa vigente non risulta necessario procedere con una variante dello strumento urbanistico.

2) In riferimento all'osservazione provinciale, fatta rispetto ai contenuti del paragrafo 7.2 del SIA e riguardante la compatibilità dell'impianto con i contenuti programmatici del nuovo P.T.C.P., il proponente richiama alcuni contenuti della disciplina del piano provinciale (art. 17.2, art. 19, c. 8 e 10



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

delle "Linee strategiche per i sistemi territoriali delle aree interne della disciplina"; l'art. 25 "Indirizzi per la sostenibilità energetica") a sostegno dell'affermazione che il progetto è in linea con gli indirizzi strategici dello stesso.

A tal proposito si premette che in linea generale si ritiene di condividere gli obiettivi del progetto in quanto coerenti con gli indirizzi e le strategie del piano provinciale (vedi art.25 "Indirizzi per la sostenibilità energetica" della disciplina di piano).

In particolare il piano provinciale sostiene azioni finalizzate alla ... conversione verso fonti rinnovabili nella produzione di energia (energia pulita) con l'utilizzo prioritario di aree già edificate; coperture degli edifici in particolare quelli industriali, aree industriali dismesse aree di cava, aree marginali e degradate.....

Per gli interventi in territorio rurale il P.T.C.P. sostiene le azioni per lo sviluppo di attività utili alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali quelle di tipo agro-voltaico, ma solo quelle che integrano la produzione agricola con quella energetica.

Tale indirizzo ha una valenza di carattere generale ed incentiva l'utilizzo di quelle parti del territorio che sono state già oggetto di trasformazione o mira a favorire impianti di produzione di energia che preservino e valorizzino l'attività agricola, senza comunque porre limitazioni ad altre scelte localizzative che pertanto devono essere valutate caso per caso, come quello in esame.

Fatta la premessa di cui sopra, si evidenzia però che molti altri aspetti trattati dalla disciplina del P.T.C.P. non sono stati richiamati e approfonditi dal proponente (in particolare quelli che riguardano i valori e le indicazioni per le azioni per le invarianti strutturali di cui alla parte III "Statuto" e parte IV "Strategia dello sviluppo sostenibile" delle norme di piano) e che invece avrebbero consentito di valutare la coerenza del progetto con gli obiettivi della pianificazione territoriale provinciale, quest'ultimi rivolti a strategie di sviluppo sostenibile che ben si coniugano con il necessario mantenimento e riqualificazione del patrimonio territoriale provinciale.

3) sempre in relazione ai contenuti programmatici, il proponente ritiene che il progetto risulti allineato in relazione alla coerenza con gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni contenute negli atti di pianificazione territoriale per ciascuna delle "invarianti strutturali" del PIT/PPR. Trattandosi di materia e riferimenti alla filiera della pianificazione territoriale a scala diversa da quella provinciale, si rinviando le valutazioni del caso alla competente strutturale regionale.

4) Infine per gli aspetti progettuali correlati ai temi trattati nel paragrafo "10.4" del SIA, il proponente (rif. Risposta a integrazione/chiarimento punto 3.8, relativa alla "frequentazione paesaggistica correlata al turismo rurale") risponde con rinvio agli elaborati che mostrano la vista sull'impianto agrivoltaico da ciascuna delle strutture ricettive site nelle vicinanze.

La risposta non è ritenuta esaustiva per i seguenti motivi:

- gli elaborati sono costituiti da viste ottenute da rielaborazioni tridimensionali di foto aeree che però risultano scarsamente definite e non consentono una facile individuazione degli elementi morfologici e territoriali di tecnica, avrebbero dato risultati sicuramente migliori ai fini delle verifiche di visibilità.

- le viste non sono illustrate e ne valutate rispetto alla sopra richiamata "frequentazione paesaggistica correlata al turismo rurale".

In relazione a quest'ultimo si evidenzia come l'economia locale, oltre a basarsi sulle produzioni agricole con valorizzazione di quelle di eccellenza e dei prodotti tipici, è supportata anche dall'offerta agrituristica che trova fondamento essenziale nella bellezza di un paesaggio rurale naturale con bassissimo livello di antropizzazione.

La presenza dell'offerta agrituristica, come per altro indicato dallo stesso proponente, è dimostrata dalla presenza di alcune attività (tra i più vicini a meno di 1 km ci sono l'agriturismo di: Podere La Ciaia, Podere Il Sorbo, La Rocca delle pigne, La Colombara; a maggiore distanza oltre 1km ci sono l'agriturismo di: Podere Capanna del Nonno, Podere Tesorino, Poderi Firenze, Mariannino, Due Sassi) Seppure l'agrivoltaico, per sua natura, non compromette l'attuale uso dei suoli, certamente lo stesso determina una trasformazione territoriale significativa perché introduce elementi non naturali all'interno di una superficie di dimensioni rilevanti (ben 78,25 ha). Pertanto non è da escludere un impatto significativo a livello percettivo che l'impianto potrebbe avere sulla qualità del paesaggio rurale con conseguente minore attrattività turistica. [...]"



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

4.3 Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Nel contributo istruttorio del 27/08/2024 (prot. n. 0463647), presa visione della documentazione presentata e considerato le proprie competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, esprime contributo istruttorio favorevole con prescrizioni;

4.4 Acquedotto del Fiora SpA

Nel contributo istruttorio del 02/09/2024 (prot. n. 0471364) presa visione della documentazione iniziale presentata e considerata la gestione del sistema idrico integrato nella zona di interesse, il Gestore del Servizio idrico integrato comunica quanto segue:

“[...] In merito ai contributi inviati siamo ad informare che nell'area oggetto dell'intervento persistono interferenze con reti di Acquedotto gestite da questa società.

Si inviano in allegato cartografie con reti ed impianti gestiti nell'area con riportate le aree di interferenza o parallelismo. Si specifica che oltre a interferenze con reti di distribuzione, in verde è rappresentata la rete di adduzione denominata Dorsale Arbure che alimenta la città di Grosseto e quota parte della Provincia di Grosseto.

Si riportano di seguito alcune indicazioni tecniche per attraversamenti di reti gestite da ADF con Cavidotti elettrici o Telecomunicazione.

-I cavidotti elettrici o per telecomunicazione dovranno passare sotto le condotte idriche; se non fosse tecnicamente possibile è necessario procedere come nei punti seguenti e comunque sempre previo parere favorevole di AdF;

-Nel caso di attraversamento sopra la condotta idrica, la canalizzazione di attraversamento sarà costituita da una tubazione, tipo corrugato o simile, in PVC di diametro adeguato alle necessità del richiedente, protetta con massetto in calcestruzzo dello spessore minimo di cm. 15; il tutto per una lunghezza minima di 2 mt.

-La distanza minima fra il massetto in calcestruzzo e l'estradosso della condotta idrica, non dovrà essere inferiore a cm 50. La presenza del cavidotto dovrà essere preventivamente segnalata da una banda o nastro in polietilene colorato, interrata ad opportuna profondità.

-Nel caso di attraversamento sotto la condotta idrica, la distanza fra l'estradosso della canalizzazione ed il piano di posa della condotta idrica non dovrà essere inferiore a cm 50.

-Pozzetti o altri manufatti a servizio del cavidotto dovranno essere posizionati ad almeno 2 mt di distanza -Nel caso di posa di cavidotti in parallelo alla condotta idrica, l'esecuzione di qualsiasi intervento, lavoro od opera dovrà essere preceduta dall'esatta individuazione plano-altimetrica della condotta idrica/fognaria interrata, mediante richiesta di tracciamento della stessa ADF ed anche, ove occorra, mediante scavo, eseguito a carico del richiedente. Le modalità costruttive dovranno prevedere comunque, per tutta la lunghezza del parallelismo, distanze minime inderogabili dall'asse della condotta, così definite:

•Tubazione Dn = 32 < > 250 distanza 2.00 m

•Tubazione Dn = 250 < > 800 distanza 3.00 m

Ogni eventuale intervento per la messa in sicurezza o spostamento di reti interessate sarà a carico della società che effettuerà gli interventi sopra citati e dovrà essere preventivamente validato ed autorizzato da ADF. [...];

4.5 Autorità Idrica Toscana

Nel contributo istruttorio del 16/09/2024 (prot. n. 0493990) espresso sulla documentazione iniziale, precisa quanto segue: *“[...] Presa visione delle caratteristiche e dell'ubicazione degli interventi di progetto, descritti nella “Relazione tecnica generale” (elaborato BIO-MAR-DOCTEC002) e nello “Studio di impatto ambientale” (elaborato BIO-MAR-SIA001) e negli elaborati grafici, in relazione alla risoluzione delle interferenze tra le infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al S.I.I. e le opere di progetto, si rimanda integralmente ai contenuti della citata nota del Gestore del S.I.I.*

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del Dlgs. 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno, in questo caso riferite alla fase di cantiere, delle “zone di rispetto” delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come l'intervento in



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

questione non ricada e non sia prossimo alle suddette zone; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro. [...]”;

4.6 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Nel contributo tecnico istruttorio del 20/09/2024 (prot. n. 0501784), dopo aver rilevato che l'intervento non è sottoposto al rilascio di parere o nulla osta, l'Autorità ha effettuato una disamina dei contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato, rilevando quanto di seguito riportato.

“ [...] Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area in esame desunto dal citato PAI Dissesti, si segnala che l'area dell'impianto risulta interferente con aree classificate a pericolosità elevata P3a di natura geomorfologica nel PAI Dissesti disciplinate dall'art. 7 della Normativa del PAI Dissesti ed in cui sono consentiti gli interventi che possono essere realizzati in condizioni di gestione del rischio.

Si segnala altresì che porzione degli elettrodotti dorsali e di connessione con la rete elettrica nazionale intersecano aree classificate a pericolosità elevata P3a e molto elevata P4 di natura geomorfologica nel PAI Dissesti, disciplinate dagli artt. 7 e 9 della Normativa del PAI Dissesti ed in cui sono consentiti gli interventi che possono essere realizzati in condizioni di gestione del rischio.

In tali aree si evidenzia che, secondo quanto previsto all'art.4 della deliberazione n. 40 della Conferenza Istituzionale Permanente (adozione delle misure di salvaguardia), “nelle more dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, con specifico riferimento alla definizione delle condizioni di gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica e all'individuazione dei singoli interventi ammessi nelle aree a pericolosità, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 170 comma 11 del decreto legislativo 152/2006, le disposizioni dei PAI vigenti e le ulteriori disposizioni regionali adottate in attuazione dei medesimi, in quanto coerenti con la finalità del PAI dissesti”: pertanto attualmente, nelle aree classificate a pericolosità da frana P3 e P4 continuano ad applicarsi anche le disposizioni normative dei precedenti PAI (nel caso in esame: PAI del bacino del fiume regionale del fiume Ombrone Toscana SUD) da rispettare nell'attuazione degli interventi.

Per completezza si rende noto altresì che, ai sensi dell'art. 8 comma 1 delle citate misure di salvaguardia di cui alla deliberazione n. 40, nelle more dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità del territorio distrettuale, non sono più dovuti ma sono oggetto di asseverazione da parte del progettista dell'intervento o del proponente, come specificato dall'art. 8 comma 2 delle stesse misure di salvaguardia.

Pertanto, è necessario che il progettista delle opere rilasci, al titolare del procedimento autorizzativo, apposito asseveramento (opportunamente motivato relativamente alle scelte progettuali inerenti alla fattibilità geomorfologica) così come previsto all'art.8 della suddetta delibera. Si rileva infatti che, per l'intervento in oggetto, è previsto il parere ai sensi del PAI ex bacino regionale del Fiume Ombrone Toscana SUD, in quanto assimilabile agli interventi richiamati dall'artt. 13 e 14 delle norme di attuazione del PAI.

Preme, infine, evidenziare che nel contesto normativo attuale, ai sensi degli art. 7 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2 della disciplina del PAI Dissesti, nelle aree a pericolosità del territorio del distretto, l'Autorità di bacino distrettuale si esprime esclusivamente sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti.

Si ricorda inoltre che ai sensi del PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano

(<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del Dlgs. 275/1993 e dall'art. 96 del Dlgs. 152/2006. [...]”;

4.7 Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Nel contributo del 25.09.2023 (prot. 0437351) espresso sulla documentazione iniziale, esaminata la localizzazione delle opere in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale e tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con DCR n. 18 del 12.02.2014 e prorogato dall'art. 94 della LR. 15/2017, riscontra che non emergono elementi di particolare rilevanza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse regionale, alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale e agli ambiti ferroviari, esistenti o previsti nel PRIIM.

Infine il Settore *“ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario;...rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A.”.*

Successivamente il Settore si è nuovamente espresso sulle integrazioni, con nota prot. 0150052 del 05/03/2025, confermando il parere precedentemente espresso;

4.8 Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Nel contributo del 23/09/2024 (prot. n. 0503706) espresso sulla documentazione iniziale, il Settore rileva che: *“[...] La scelta del sito di localizzazione si è basata, oltre che sulla disponibilità del terreno da parte della committenza, anche sui seguenti aspetti:*

- assenza di vincoli paesaggistici e aree protette;
- assenza di edifici monumentali tutelati;
- facile accessibilità al sito con strade locali che non rendono necessario aprire nuovi tratti di viabilità per raggiungere l'area di ubicazione dell'impianto.

L'elettrodotto di connessione alla rete è progettato interamente in interrato lungo la viabilità esistente allo scopo di interferire il meno possibile con l'ambiente e gli habitat. Non sussistono particolari criticità neppure per la zona della sottostazione di elevazione di utenza, che risulta lontano da centri abitati e da aree di particolare pregio o valenza.

La realizzazione dell'impianto agri-voltaico non comporterà la manomissione né l'asportazione di vegetazione diversa da quella eventualmente coltivata sui terreni al momento dell'avvio del cantiere.

Non si prevede la rimozione di alberi o arbusti né isolati né tanto meno in forma di filari o macchie boscate. Le attività di progetto non produrranno pertanto modifiche dirette nei confronti di habitat naturali. L'area interessata dal progetto dell'impianto allo stato attuale e destinata a seminativi irrigui e non irrigui.

[...] Attualmente non sono presenti impianti già realizzati nell'intorno, di raggio di almeno 1 km, dall'area oggetto di intervento

Cavidotto di connessione 30 kV

I cavidotti di collegamento dell'impianto saranno realizzati completamente interrati e protetti da qualsiasi tipo di infiltrazione. Il cavidotto MT di collegamento tra la cabina di raccolta impianto e la SSU, sarà in posto ad una profondità di 1,20 m dal piano campagna ed avrà una larghezza di 0,60 m. Le modalità di scavo per l'alloggiamento del cavidotto all'interno dell'area di intervento saranno le stesse utilizzate per lo scavo su strada pubblica sterrata o bianca o con asfalto. Non sarà necessaria la realizzazione di una viabilità specifica per l'accesso all'impianto ma si utilizzeranno le strade vicinali e poderali già presenti sul territorio.

Sistema dei vincoli

L'area di progetto dell'impianto agri-voltaico e incluso parzialmente nelle aree soggette a Vincolo Idrogeologico secondo il Regio Decreto n.3267/1923. Per l'elettrodotto di connessione interna alle Particelle del Comune di Campagnatico risultano esterne alle aree inserite in Vincolo Idrogeologico.

Tutta la zona è a vocazione esclusivamente agricola ed è caratterizzata da poche costruzioni sparse; sono presenti alcuni invasi artificiali utilizzati nell'ambito delle attività di irrigazione, che non verranno coinvolti dall'impianto fotovoltaico in progetto, rimanendo ampiamente al di fuori dall'area di utilizzo.

Biodiversità

L'area interessata dal progetto dell'impianto allo stato attuale è destinata a seminativi irrigui e non irrigui ed è condotta a pascolo e prato naturale spontaneo in forma estensiva facendo ricorso alle



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

tecniche convenzionali di coltivazione. L'intero progetto agri-voltaico è stato concepito con l'obiettivo di mantenere la produzione agricola coniugandola alla produzione di energia rinnovabile.

La realizzazione dell'impianto agri-voltaico non comporterà la manomissione né l'asportazione di vegetazione diversa da quella eventualmente coltivata sui terreni al momento dell'avvio del cantiere. Potrebbe rendersi necessaria, in qualche sporadica occasione, la rimozione di alberi o arbusti isolati; non si interverrà in maniera più assoluta su filari o macchie boscate. L'eventuale rimozione di alberi o arbusti isolati sarà effettuata in accordo alle normative e alle disposizioni degli Enti. Le attività di progetto non produrranno pertanto modifiche significative nei confronti di habitat naturali. [...]

Pertanto conclude che: “[...] A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, nulla osta la realizzazione del progetto raccomandando, nel caso di taglio di piante isolate e/o siepi filari (considerato dal proponente come eventuale) di attenersi a quanto indicato agli articoli 55 e 56 del regolamento forestale verificando sempre in via prioritaria che l'intervento si configuri effettivamente come un intervento di taglio e non piuttosto di trasformazione boschiva. Occorre inoltre verificare se l'area oggetto di intervento interferisce o meno con aree boschive percorse dal fuoco.

Per quanto riguarda gli interventi di taglio della vegetazione (non classificabili come trasformazione boschiva ai sensi della legge forestale) l'ente di riferimento ai fini del vincolo idrogeologico è l'Unione dei Comuni competente per territorio. [...]”.

Nel contributo conclusivo del 17/03/2025 (prot. n. 0175889) il Settore, esaminata la documentazione integrativa trasmessa, conferma quanto sopra riportato;

4.9 Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

Nel contributo istruttorio del 23/09/2024 (prot. n. 0504524) espresso sulla documentazione iniziale, il Settore ritiene opportuno evidenziare i seguenti aspetti e richiedere le integrazioni/chiarimenti necessari all'espressione del contributo di competenza: “[...]”

RD. 523/1904 - LR. 80/2015 - 12/08/2016, n. 60/R

- ai sensi dell'art. 96, lettera f) del RD. 523/1904, il posizionamento della fascia di mitigazione e della recinzione perimetrale dovrà avvenire in ogni caso ad una distanza non inferiore a 4,00 m dal ciglio di sponda e/o piede dell'argine se materializzato dei corsi d'acqua presenti nell'area dell'impianto suindicati. Si chiede pertanto di presentare una planimetria ad adeguata scala nella quale siano evidenziate le distanze tra le siepi e i cigli di sponda dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico della LR. 79/2012;

- presentare una planimetria ad adeguata scala relativa alla viabilità perimetrale e interna all'impianto. Nel caso siano previsti attraversamenti dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico della LR. 79/2012, presentare inoltre planimetria, sezioni e particolari costruttivi di tali opere, corredati da uno studio idrologico idraulico per la verifica della compatibilità idraulica degli attraversamenti per eventi con $Tr=200$ allo stato attuale e di progetto ai sensi delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019; lo studio dovrà anche verificare la compatibilità delle opere con quanto richiesto dall'art. 3, comma 5 della LR. 41/2018,

- presentare una planimetria della rete di drenaggio di cui al punto 5), chiarendo le modalità di scarico delle acque meteoriche. Nel caso questo avvenga nei corsi d'acqua, presentare una planimetria con l'ubicazione dei punti di scarico e tipologici dei particolari costruttivi.

Si precisa inoltre che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla LR. 79/2012 sono soggette al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016, da acquisire prima dell'inizio dei lavori,

RD 1775/1933 - LR.T. 80/2015 - d.p.g.r. 16/08/2016, n. 61/R

- Fornire chiarimenti sulla fonte di alimentazione prevista per la pulizia dei pannelli che il tecnico indica fare con acqua demineralizzata, per evitare il consumo di acqua potabile [...]

Nel contributo del 17/03/2025 (prot. n. 0176513) espresso sulle integrazioni depositate, il Settore evidenzia che il proponente ha ottemperato a quasi tutte le richieste di chiarimenti e conclude rilasciando un parere di fattibilità favorevole alla realizzazione interventi, con le seguenti raccomandazioni:

- nelle successive fasi progettuali, il proponente dovrà acquisire l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D.523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e la concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 per gli attraversamenti con cavidotti e con la viabilità di servizio dei corsi d'acqua sopra elencati. L'istanza dovrà essere corredata dagli elaborati tecnici previsti all'art. 7 del d.p.g.r. 42/R/2018;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

• i guadi dovranno essere realizzati a ruota bagnata, privi di opere di qualsiasi tipo (briglie, tubazioni), realizzati al massimo con la posa di una soletta in cls, che non alteri il profilo di fondo, e mediante modesta regolarizzazione delle sponde;

• per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla LR.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, LR. 41/2018, LR. 80/2015, DPGR. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale (DPGR. 60/R/2016). [...]

Il Settore precisa anche, in merito agli aspetti programmatici, quanto segue: “[...] In relazione al prot.0130849 del 25/02/2025 con il quale viene richiesto un contributo di competenza da parte dell'Ufficio VIA regionale, si fa presente che è stato esaminato il progetto ed a pag. 4 della Nota di riscontro alle richieste di integrazione pervenute nell'ambito del PUA di competenza statale da parte della Regione Toscana, Direzione Tutela dell'Ambiente e dell'Energia, negli aspetti programmatici si legge: “non risulta necessario procedere con una variante dello strumento urbanistico”. Pertanto si ritiene non sia necessario esprimere il parere di competenza in merito al controllo di cui al DPGR. 5/R/2020. [...]”;

4.10 Settore regionale Autorità di gestione FEASR

Nel contributo istruttorio del 24/09/2024 (prot. n. 0506117) espresso sulla documentazione iniziale, il Settore richiama il proponente al rispetto dei requisiti delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE (pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022), rilevando la necessità di acquisire alcuni chiarimenti in merito ai seguenti aspetti: “[...] In particolare si rinvia ad una valutazione:

- dei requisiti A1 ed A2 in relazione alle superfici di impianto indicate nella documentazione (superficie recintata 78,25 Ha; superficie recintata utile agricola 66,56 Ha; superficie moduli 22,40 Ha);
- del requisito C in relazione alla tipologia di impianto indicata (Tipo 1) ed alle altezze minime dei moduli; (vedi “Relazione conformità agronomica cod. elaborato BIO-MAR-DOCTEC007).

E' necessario chiarire con quali fonti di approvvigionamento idrico si prevede di coprire i fabbisogni irrigui, nei primi anni di impianto, delle siepi ed alberature con funzione di mitigazione ambientale.

Per le attività agricole interessate dagli espropri ed ai cantieri relativi alle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita di terreni ed ai mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno. Dovrà inoltre essere garantito il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.).[...]

Successivamente a seguito del deposito della documentazione integrativa, nel contributo del 12/03/2025 (prot. n. 0663162), il Settore prende atto dei chiarimenti forniti riguardo alle diverse richieste avanzate ed evidenzia quanto segue: “[...] In riferimento al rispetto delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022, si rilevano ancora elementi di non coerenza rispetto al requisito A1 (vedi Integrazione/chiarimento punto 2.1 calcolo Verifica A1) e del requisito C (vedi integrazione/chiarimento Verifica C tipo 1) in relazione alla tipologia di impianto indicata (altezza media dei pannelli dal suolo pari a 2 metri).

Circa l'approvvigionamento idrico per i fabbisogni irrigui, nei primi anni di messa a dimora delle siepi ed alberature, il riscontro fornito (vedi Integrazione/chiarimento punto 3.3) risulta non coerente con le normali pratiche agronomiche e con le previsioni indicate al documento “Nota integrativa alla relazione agronomica”.

Si confermano le ulteriori osservazioni ed indicazioni formulate con nostra nota prot. 506117/G.010.20 del 24 settembre 2024. [...]



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

4.11 Settore regionale Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Nel contributo del 24/09/2024 (prot. n. 0507957) espresso sulla documentazione iniziale, il Settore ha manifestato la necessità di chiedere integrazioni al proponente, concludendo la propria istruttoria come segue: “ [...] La documentazione non contiene un'adeguata analisi sito specifica rispetto al vigente PIT-PPR, che non consiste solo nell'inquadramento dell'area d'intervento rispetto ai Beni Paesaggistici o il semplice richiamo alle invarianti strutturali riportate nei PS dei comuni interessati, ma nella effettiva verifica di adeguatezza del progetto agli obiettivi e direttive delle Schede d'Ambito, agli indirizzi per le azioni delle invarianti e alle prescrizioni dei Beni Paesaggistici, soprattutto considerata la rilevante superficie interessata dall'intervento e la stretta relazione tra questa e le aree vincolate ex art. 142 del Codice, direttamente interessate o immediatamente adiacenti.

Ciò premesso, al fine comunque di poter valutare gli effetti del progetto sul territorio, si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

1) analisi paesaggistica rispetto al PIT/PPR, in base ai criteri espressi in istruttoria, con particolare attenzione alla valutazione della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio caratteristico del territorio, in particolare rispetto alla permanenza dei valori paesaggistici, riportato in istruttoria;

2) considerato l'alto valore paesaggistico dell'area d'intervento, caratterizzata da un tessuto a campi chiusi che oltre a diversificare significativamente i suoli crea un quadro paesistico caratterizzato dall'alternanza tra apertura e chiusura visiva, prodotte rispettivamente da praterie e da macchie di bosco, si richiede di ridurre sostanzialmente lo sviluppo areale dell'impianto, poiché stante la consistenza del progetto, la connotazione del paesaggio sopra descritta verrebbe di fatto ad annullarsi;

3) approfondimento dell'analisi sull'intervisibilità, con predisposizione di fotosimulazioni comprensive delle opere di mitigazione ed indicazione della tempistica con cui si prevede il raggiungimento dell'effetto atteso, con verifica dell'impatto visivo soprattutto da più punti lungo il tratto viario della via di Camposasso, riconosciuta dal PIT-PPR quale percorso fondativo. Inoltre dovranno essere prodotte fotosimulazioni, sempre comprensive delle opere di mitigazione, anche da distanze più prossime ai diversi sottocampi;

4) approfondimenti progettuali riguardo ad incongruenze e elementi da dettagliare, in particolare:

- sovrapposizione, in scala adeguata e anche su ortofoto, di tutte le opere da realizzare (impianto, cavidotto, cabine etc..) con gli areali dei Beni Paesaggistici come desunti dalla cartografia del PIT/PPR presente su Geoscopio, considerata l'impossibilità di verificare la possibile interferenza in relazione alla documentazione presentata;

- piante, sezioni e prospetti dei tracker con indicazioni delle altezze dal piano di campagna relativamente alle minima e massima inclinazioni da terra;

- eliminazione dei refusi presenti nella documentazione (a titolo esemplificativo si evidenzia che a pag 3 della relazione tecnica viene fatto riferimento alla zona di Viterbo);

- precisazioni, con elaborati grafici nei diversi stati (attuale-sovrapposto e progetto), circa le modifiche morfologiche del terreno e le modifiche al sistema di deflusso delle acque;

- precisazioni circa colori, materiali dei diversi manufatti (cabine e locali controllo), compresi rendering e sistemazioni esterne;

- precisazioni sulle recinzioni, cancelli, numero e dettaglio degli apparecchi illuminanti e di videosorveglianza;

- documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi, estesa anche alle zone interessate dal passaggio del cavidotto;

5) precisazioni e implementazione delle opere di mitigazione, in particolare si dovrà produrre:

- una descrizione dettagliata delle opere di mitigazione, precisando specie, sesto d'impianto, età delle piante messe a dimora, tempistica con cui si prevede il raggiungimento dell'effetto atteso, etc., anche se si evidenzia fin da ora l'inadeguatezza di una semplice siepe perimetrale lungo la recinzione in quanto concorrente solo a dare maggior risalto all'impianto;

- un piano di manutenzione e monitoraggio delle opere di mitigazione, per tutta la durata della vita dell'impianto;

- il loro inserimento nel cronoprogramma ed un loro valutazione economica nel computo metrico estimativo;

7) precisazioni riguardo la dismissione dell'impianto, le attività necessari al recupero all'uso agricolo dell'area con annessa valutazione della possibile perdita di fertilità dei terreni e gli eventuali movimenti



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

in terra necessari, precisando quale sia il terreno “eventualmente accantonato” e le modalità con cui sarà gestito.

In ogni caso, considerata la ragguardevole estensione dell'impianto, la morfologia del terreno circostante e la presenza di Beni Paesaggistici nell'immediato intorno, l'aspetto maggiormente critico risulta quello connesso alla visibilità dell'impianto ed alla sua estensione e per questo si ribadisce la necessità di prevedere una sua sostanziale riduzione. [...]”.

Nel contributo del 20/03/2025 (prot. n. 0186369) espresso sulle integrazioni, il Settore riporta quanto segue rispetto alle richieste di chiarimenti inviate con il contributo del 24/09/2024:

1) Risposta non esaustiva. Per quanto riguarda la richiesta di cui al punto 1) si prende atto che il proponente non ha ad oggi redatto nuova documentazione, in quanto dichiara che: (...) “L’elaborato richiesto è in fase di preparazione”.

2) Risposta non esaustiva. Nell’elaborato sopracitato, il proponente dichiara che: (...) “Il Proponente ha valutato come l’estensione proposta risulti ottimale per la realizzazione del progetto agrivoltaico”.

3) Risposta non esaustiva. Il proponente, nell’elaborato sopracitato, si è limitato a fornire alcune foto-simulazioni dell'impianto con le opere di mitigazione, riportate nella nota di risposta che però non rispondono a quanto richiesto in quanto mostrano soltanto una visione di insieme poco chiara e non correlata con indicazione delle tempistiche di accrescimento delle opere di mitigazione, né derivanti da un approfondimento dell'intervisibilità. Da tale fotosimulazioni per quanto in scala inadeguata è possibile comunque percepire il forte impatto paesaggistico dell'intervento in relazione alla sua estensione ed alle opere di mitigazione a carattere perimetrale previste.

4) Risposta parzialmente esaustiva. In merito alle richieste il proponente da risponde come segue: (...)

“a) Si rimanda agli elaborati grafici “BIO-MAR-DOCGRAF009” e “BIO-MARDOCGRAF0017”, in allegato, aggiornati con un maggiore livello di dettaglio rispetto a quelli presentati in prima istanza;

b) Si rimanda all’elaborato grafico “BIO-MAR-DOCGRAF0037”, in allegato, aggiornato con un maggiore livello di dettaglio rispetto a quello presentato in prima istanza;

c) I documenti allegati sono stati revisionati e corretti;

d) Non sono previsti importanti modifiche morfologiche del terreno e del sistema di deflusso delle acque. Eventuali sistemazioni di dettaglio saranno sviluppate in sede di progettazione esecutiva;

e) Si prevede la finitura esterna dei manufatti con mattone facciavista oppure con tinteggiatura colore RAL 6225 (verde) o RAL 8028 (marrone terra); LA COPERTURA sarà con finto coppo toscano RAL 2001. Vedasi immagini seguenti:

... (foto)

f) Si prevede la realizzazione di recinzioni, cancelli ed infissi di colore RAL 6010, barriere ottiche e illuminazione esterna presso le cabine di controllo, da attivare all’occorrenza;

g) Si rimanda all’elaborato precedentemente presentato “BIO-MAR-DOCTEC010”.

Presa visione della documentazione integrativa sopracitata si rileva quanto segue:

a) Presa visione degli elaborati grafici “BIO-MAR-DOCGRAF009” e “BIO-MARDOCGRAF0017” si prende atto che queste rispondano a quanto richiesto;

b) L’elaborato “BIO-MAR-DOCGRAF0037” riporta tre viste dei tracker che però non presentano un maggior livello di dettaglio rispetto alle tavole precedentemente presentate;

c) Il proponente dichiara che, relativamente ai refusi, gli elaborati sono stati revisionati e corretti;

d) Il proponente non ha fornito la documentazione richiesta, in quanto dichiara che non sono previste importanti modifiche morfologiche;

e) Nell’elaborato “Nota di riscontro alle richieste di integrazione pervenute nell’ambito del pua di competenza statale da parte della regione toscana, direzione tutela dell’ambiente ed energia”, il proponente fornisce una breve descrizione della finitura esterna delle cabine e locali controllo inserendo quattro foto simulazioni;

f) Il proponente fornisce una breve descrizione non dettagliata relativamente a quanto richiesto;

g) Si prende atto che il proponente non ha fornito nuova documentazione in merito.

Punto 5). Risposta parzialmente esaustiva. In merito a quanto richiesto il proponente risponde come segue: (...)

“a) Si rimanda all’elaborato allegato “Nota integrativa alla relazione agronomica”;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

b) Si rimanda all'elaborato allegato "Piano di manutenzione e monitoraggio delle opere di mitigazione";

c) Le spese per la mitigazione sono esplicitate in BIO-MAR-DOCTEC002_relazione tecnica pag 34 voce di costo A3".

Presa visione delle integrazioni si rileva quanto segue:

a) Sono state definite: età, sesto di impianto, specie e tempistiche di accrescimento;

b) è stata redatta una scheda relativa a quanto richiesto ma questa non risulta descrivere il monitoraggio in maniera esaustiva;

c) i costi totali per le mitigazioni sono riportate nell'elaborato BIO-MAR-DOCTEC002_relazione tecnica, a pagina 34, voce di costo A3, come indicato dal proponente.

Punto 7). Risposta non esaustiva. In merito a quanto richiesto il proponente dichiara che: (...) "Non si ritiene che sia necessario il recupero del terreno una volta dismesso l'impianto, in quanto trattasi di agrivoltaico che offre benefici anche al terreno stesso. A seguito della dismissione dell'impianto agrivoltaico, le cabine saranno rimosse e avviate al recupero e allo smaltimento".

Il Settore pertanto conclude che "Preso visione della documentazione integrativa si ritiene che non sia stata data un'esauritiva risposta a quanto richiesto. In particolare si consideri che:

- la relazione di analisi del progetto rispetto al PIT/PPR risulta esser ancora in corso di predisposizione;

- non è stata neppure ipotizzato un diverso dimensionamento dell'impianto al fine di ridurne il suo impatto su un'area di alto valore paesaggistico;

- non è stato effettuato un approfondimento sull'intervisibilità come richiesto e sono state predisposte delle fotosimulazioni poco significative;

- le opere di mitigazione hanno un carattere a fascia perimetrale che appaiono insufficienti, vista anche il layout e l'estensione dell'impianto, a garantire un corretto inquadramento ecosistemico;

- il piano di monitoraggio delle opere di mitigazione presentato non può considerarsi esaustivo.

Anche se la documentazione integrativa non si può considerare esaustiva di tutti gli aspetti necessari al fine di un corretto inserimento paesaggistico dell'opera, richiamando interamente il contributo già espresso nel quale si metteva in evidenza tra l'altro l'elevato valore paesaggistico dei sistemi agro-silvo-pastorali interessati (Obiettivo 2 della Scheda d'ambito 18 del PIT/PPR) e del morfotipo 9 della quarta invariante strutturale del PIT/PPR (testimonianza storica di una particolare modalità di organizzazione del territorio rurale e creano un quadro paesistico caratterizzato dall'alternanza tra apertura e chiusura visiva, prodotte rispettivamente da praterie e colture erbacee e dal passo di siepi, filari, macchie boscate) considerata l'estensione dell'impianto e le opere di mitigazione perimetrali previste ed insufficienti a mitigare l'impatto di un impianto con una superficie recintata di 78 ettari ca., si ritiene che l'opera in esame presenti delle criticità di inserimento paesaggistico rispetto al PIT/PPR. [...]"

4.12 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Nel contributo del 18/11/2024 (prot. n. 0599451) espresso sulla documentazione iniziale, ARPAT ha avanzato la necessità di chiedere integrazioni e chiarimenti al proponente per le Terre e rocce da scavo, con particolare riferimento al Piano preliminare di utilizzo presentato, per la componente Rumore (in fase di cantiere ed in fase di esercizio), per le componenti Acque superficiali/AMD e per i Campi elettromagnetici, segnalando che " [...] non risulta valutata, anche al fine del dimensionamento di eventuali azioni mitigative, la produzione di polveri durante la fase di realizzazione delle opere. [...] " e rimandando alle "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", par. 6 della Parte Prima, Allegato 2 al PRQA - Piano regionale per la qualità dell'aria, approvato con D.C.R. n. 72/2018

Nel contributo successivo del 27/05/2025, espresso sulle integrazioni, ARPAT ha concluso la propria istruttoria ritenendo che " [...] In esito all'esame della documentazione complessivamente presentata dal proponente non si ritengono adeguatamente valutati gli effetti sull'ambiente in seguito alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera con particolare riferimento alla descrizione delle opere, al rumore, al campo elettromagnetico, alle terre e rocce da scavo. La documentazione integrativa non contiene la valutazione della produzione di polveri diffuse durante la fase di realizzazione delle opere2, già richiesta nel contributo ARPAT datato 15/11/2024. [...]"



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Di seguito si riportano nel dettaglio le valutazioni conclusive di ARPAT: “[...]”

Osservazioni di carattere generale

In merito alla documentazione presentata si osserva che persistono ambiguità nella potenza dei moduli fotovoltaici; infatti, l'elaborato “Relazione Tecnica” indica che la potenza dei moduli sarà 630 W e 605 W. Si fa presente che, dalla potenza complessiva dell'impianto DC e dal numero di moduli previsti, si deduce che la loro potenza sarà di 630 W; tuttavia, lo stesso elaborato riporta la scheda tecnica dei moduli fotovoltaici che la indica pari al massimo a 615 W.

Si segnala che la valutazione dell'impatto acustico ed elettromagnetico del previsto ampliamento della erigenda SE di TERNA, alla quale sarà connesso l'impianto agrivoltaico di progetto, è esclusa dal presente contributo e sarà effettuata nell'ambito dello specifico procedimento autorizzativo che verrà attivato.

Si segnala inoltre che l'impianto è previsto in zona di classe III del PCCA dei Comuni di Campagnatico (GR) e di Roccalbegna (GR); tuttavia attualmente il D.P.G.R. n. 2/R/2014 (Allegato I, Parte 3 – punto 1) indica che le centrali di produzione di energia devono essere ricomprese nelle zone di classe IV; pur non essendo critica tale collocazione per gli impianti fotovoltaici (diversamente da altri impianti alimentati con fonti rinnovabili), si rimanda ai Comuni di valutarne l'inserimento in tale classe in occasione della revisione dei rispettivi PCCA.

RUMORE

Fase di esercizio

“[...]” Riguardo le integrazioni richieste si osserva che:

- non è stata condotta una completa ricognizione dei recettori valutando i livelli sonori attesi presso quelli più vicini al campo fotovoltaico e non vengono forniti i motivi della loro esclusione dalla valutazione;

- non sono state illustrate le fonometrie relative al livello del rumore residuo, riportandone le schede di misura;

- non sono state riportate le fonti di letteratura da cui sono stati tratti i valori sulla rumorosità delle macchine (trasformatori, inverter);

- è stato indicato che considerando l'incertezza di ± 2 dB, l'impatto acustico dell'impianto fotovoltaico resterebbe trascurabile. Si ritiene che il proponente si riferisca all'incertezza del software; tuttavia, il modello acustico del progetto non è stato tarato pertanto l'incertezza dei suoi risultati è da ritenersi superiore. Non è stata considerata l'incertezza dell'algoritmo di simulazione che non è stato indicato ma, se utilizzato quello della norma UNI EN ISO 9613-2, questa risulterebbe pari a 3 dB. Si fa presente che la taratura del modello può avvenire anche con altra sorgente rumorosa con livello di potenza sonora noto, attivata nell'area di cantiere, misurando i livelli sonori presso alcuni recettori e regolando i parametri del modello influenti sulla propagazione sonora per minimizzare le differenze tra le previsioni e le fonometrie;

- non sono state riportate le mappe acustiche della simulazione a +1,5 m dal piano di calpestio; in luogo di tale elaborato è stato indicato che «non si ha variazione nelle mappe acustiche» visti i livelli sonori attesi molto ridotti. Si fa presente che, oltre ai fattori trascurati già sopra argumentati, non è stata considerata la riflessione sonora sulla facciata degli edifici-recettori mentre il D.M. 16/3/1998 indica che il rispetto dei limiti deve essere verificato a 1 m dalla facciata ove, a causa della riflessione, v'è un incremento del livello sonoro fino a 3 dB da considerare nei calcoli dei livelli sonori previsti presso i recettori.

Pertanto, si ritiene che non siano state colmate le carenze e le incongruenze rilevate nel precedente contributo ARPAT datato 15/11/2024 e che la documentazione complessivamente presentata non consenta di escludere il superamento dei limiti di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 presso tutti i ricettori presenti nelle vicinanze dell'impianto. [...]”;

Fase di cantiere

“[...]” A tale proposito si osserva che:

- la VIAC è carente degli elementi minimi indicati dalla DGR. n. 857/2013 4 e di quelli che il D.P.G.R. n. 2/R/2014 prescrive per la richiesta di autorizzazione in deroga acustica3 (entrambe richiamate nel contributo ARPAT datato 15/11/2024);

- circa il cantiere mobile, è stato considerato il solo impatto acustico della TOC utile a superare le interferenze del cavidotto di connessione dell'impianto alla RTN, ma non è stato considerato lo scavo



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

a cielo aperto spesso più rumoroso;

• c'è ambiguità nell'indicazione delle macchine del cantiere mobile riferite a «pali di fondazione per successiva edificazione», probabile refuso riferito ad altro cantiere; dovranno inoltre essere considerati i cantieri fissi per la realizzazione della SEU e del campo fotovoltaico considerando anche la macchina battipalo con la sua possibile componente impulsiva generata dalla sua attività. Infine, le fasi lavorative considerate dalla VIAC dovranno corrispondere a quelle del cronoprogramma che dovrà esserle allegato;

• dato il verosimile superamento dei limiti, la VIAC è finalizzata a chiedere un'autorizzazione in deroga acustica al Comune competente per territorio; la documentazione non contiene tutti gli elementi previsti dal D.P.G.R. n. 2/R/2014; visto comunque che il cronoprogramma redatto il 30/9/2023 mostra come le opere di connessione avverranno in 30 mesi, si tratterà di autorizzazione in deroga ordinaria. Prendendo atto che la documentazione presentata appare inadeguata, si segnala che per la fase di realizzazione delle opere la VIAC potrà essere aggiornata in fase di progettazione esecutiva nel rispetto delle indicazioni seguenti:

• prima dell'inizio dei lavori, alla luce di quanto sopra segnalato, conformemente alla DGR. n. 857/2013 ed allegandovi il cronoprogramma dei lavori, il proponente dovrà aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC) della fase di cantiere delle opere (compresa la connessione interrata alla RTN e la SEU) per la determinazione dei livelli sonori attesi presso tutti i recettori potenzialmente impattati dai cantieri fissi e da quello mobile. La VIAC dovrà tener conto dell'incertezza dei modelli previsionali/software di simulazione, il livello di rumore residuo misurato presso i recettori anche prossimi al cavidotto di connessione alla RTN e le macchine col loro livello di potenza sonora (L_w), molteplicità e fattore di contemporaneità. I dati acustici dovranno essere quelli delle macchine rumorose effettivamente impiegate nei lavori (preferibilmente in uso alla ditta esecutrice) altrimenti dovranno essere calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le schede di misura/calcolo complete oppure, laddove utilizzate informazioni tratte da database riconosciuti (CTP o altra fonte riconosciuta da citare); quelle che saranno utilizzate dovranno avere un livello di potenza sonora non superiore ad esse. Laddove fossero previsti superamenti dei limiti di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 il proponente dovrà valutare, in base all'entità e durata dei superamenti, la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili), verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche su planimetria quotata in scala adeguata. Qualora, a valle di tali misure mitigative, dovessero persistere superamenti dei limiti, dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori (di emissione) presso i recettori di tutte le fasi lavorative per richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di competenza, con necessità di acquisizione del parere ASL (deroga non semplificata), come indicato dal D.P.G.R. n. 2/R/2014. Infine, se si dovesse verificare una variazione nelle previsioni di cantiere (fasi lavorative, macchine, cronoprogramma, siti di intervento), la VIAC dovrà essere aggiornata e dovrà essere chiesta una nuova autorizzazione in deroga acustica. [...]”;

CAMPO MAGNETICO

“[...] L'elaborato “Nota di riscontro alle richieste di integrazione...” chiarisce che «la cabina di raccolta, la SSEu e la SE verranno definiti con TERNA a valle del tavolo tecnico, e alla stesura del progetto esecutivo di connessione».

Si prende atto che l'impatto elettromagnetico della SEU e della cabina di raccolta sarà valutato dopo che il Tavolo Tecnico di TERNA ne avrà deciso l'ubicazione.

Si ritiene che debba essere chiarito a chi spetterà l'onere di un eventuale monitoraggio del campo magnetico determinato dagli elettrodotti di connessione dell'impianto di progetto alla RTN (a e-Distribuzione che lo realizzerà o al proponente il progetto del campo fotovoltaico).

TERRE E ROCCE DA SCAVO

“[...] Si segnala che la documentazione progettuale non definisce univocamente le tipologie di lavori che verranno effettuati, infatti, nell'elaborato “Piano preliminare terre e rocce da scavo” il proponente dichiara che il progetto prevede una modesta variazione dell'attuale morfologia dovuta ad una regolarizzazione del piano superficiale e, nello stesso elaborato, dichiara che gli unici movimenti di terre sono dovuti alla realizzazione dei cavidotti interrati.

In merito alla quantità di terre e rocce da scavo da movimentare il proponente fornisce una stima irrealistica rispetto alle dimensioni dell'impianto, verosimilmente finalizzata all'esclusione dell'opera dai requisiti di cantiere di grandi dimensioni ai sensi del DPR. 120/2017; infatti, tenendo conto delle



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

dimensioni complessive dell'impianto, pari a circa 78 ettari, e degli scavi necessari per la realizzazione dei cavidotti di collegamento interni ed esterni all'area dell'impianto, il quantitativo di terre dichiarato dal proponente, pari a circa 5.900 m³, appare decisamente sottostimato. Anche in questo caso si segnala che la documentazione presentata non risulta coerente, infatti, nell'elaborato "Integrazioni al piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo", il proponente dichiara delle sezioni di scavo pari a 0,24 m² e a 0,40 m², mentre nella relazione tecnica vengono illustrate delle sezioni tipo pari a 0,56 m² (0,8 m × 0,7 m, in terreno agricolo) e pari a 0,72 m² (1,2 m × 0,6 m, sotto la viabilità). Il bilancio delle terre sembra non aver tenuto conto dei cavidotti interrati interni all'area dell'impianto.

Si conferma quanto già osservato nel contributo ARPAT datato 15/11/2024 in merito al numero dei campioni prelevati.

Tenendo conto della mancanza di coerenza nelle informazioni fornite dal proponente in tema di lavorazioni da effettuarsi nell'impianto e considerate le dimensioni dell'opera, si ritiene che il proponente avrebbe dovuto presentare, in questa fase procedimentale, un piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le caratteristiche previste dal DPR 120/2017. [...]";

ACQUE SUPERFICIALI e AMD

Il proponente dichiara che «Il cantiere in questione non sarà soggetto alla normativa sulle acque meteoriche dilavanti in quanto non sarà prevista l'impermeabilizzazione dei terreni. Si richiama il Regolamento Regionale n. 46/R/2008, art. 40-ter, comma 5. Dello stesso Regolamento Regionale si richiama l'allegato 5, tabella 6, punto 1».

In base a quanto dichiarato e a tutte le integrazioni in ambito idrico fornite dal proponente, si ritiene che, al fine di minimizzare gli impatti sull'ambiente idrico il proponente debba rispettare le seguenti condizioni:

- gestione degli attraversamenti sub-alveo del cavidotto come da modalità proposta;
- minimo disturbo interno al campo agrivoltaico sul deflusso meteorico superficiale ed apporto limitato di acqua esterna per l'irrigazione di soccorso;
- rispetto della dichiarata natura agrivoltaica del progetto proposto e non alterazione della destinazione agricola del terreno interessato, durante i cantieri, nella fase di esercizio e alla dismissione a fine vita dell'impianto con re-inerbimento e ripristino alle condizioni ante operam;
- siano evitati il più possibile, gestiti e comunicati (quelli di potenziale impatto ambientale) gli eventi di sversamento accidentale di contaminanti (ad esempio: oli e carburanti dei mezzi di lavorazione);
- tutte le attività, le lavorazioni e gli stoccaggi siano gestite in modo conforme alle norme di smaltimento dei rifiuti;
- assenza di scarichi, che diversamente devono essere sottoposti ad autorizzazione.

Si richiede infine che nella realizzazione delle opere il proponente tenga conto delle indicazioni espresse nella "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (Rev. 2018). [...]

5. Valutazioni istruttorie

5.1 Aspetti programmatici

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs.152/06, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti".

Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile previsto all'obiettivo A3 del PAER, risulta aderente con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" del PNIEC ed è in linea al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la "Neutralità climatica".

Nella documentazione integrativa il proponente ha segnalato che, relativamente alla collocazione dell'impianto in zona agricola, non risulta necessario procedere con una variante dello strumento urbanistico.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Inoltre, esaminata sia la pianificazione regionale che quella provinciale, ritiene che il progetto sia in linea con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) e risulti allineato per quanto attiene alla coerenza con gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni contenute negli atti di pianificazione territoriale per ciascuna delle “invarianti strutturali” del PIT/PPR.

Nel proprio contributo tecnico del 18/03/2025 la Provincia di Grosseto ritiene, in linea generale, condivisibile gli obiettivi del progetto “[...] *in quanto coerenti con gli indirizzi e le strategie del piano provinciale (vedi art.25 “Indirizzi per la sostenibilità energetica” della disciplina di piano)* [...]”, ma evidenzia però che molti altri aspetti trattati dalla disciplina del P.T.C.P. non sono stati richiamati e approfonditi dal proponente (in particolare quelli che riguardano i valori e le indicazioni per le azioni per le invarianti strutturali di cui alla parte III “Statuto” e parte IV “Strategia dello sviluppo sostenibile” delle norme di piano) e che invece avrebbero consentito di valutare la coerenza del progetto con gli obiettivi della pianificazione territoriale provinciale.

Pertanto conclude ritenendo la documentazione complessivamente presentata dal proponente non esaustiva rispetto alle verifiche di visibilità dell’impianto, alle valutazioni dell’inserimento del progetto in un’area nella quale è forte la vocazione agrituristica (come peraltro evidenziato dal proponente) e nella quale ritiene non sia possibile escludere un impatto significativo a livello percettivo dell’impianto sulla qualità del paesaggio rurale con conseguente minore attrattività turistica.

5.2 Aspetti progettuali

Il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un impianto di generazione fotovoltaica del tipo Agrivoltaico”, denominato “Maremma” di potenza complessiva pari a 45,594 MW e potenza di picco di 630 W, oltre alle relative opere di connessione, che interessano le aree comunali dei Comuni di Campagnatico e Roccalbegna (GR).

La superficie aziendale lorda è pari a 231,35 Ha, con una superficie coltivabile di 182 Ha. L’area complessivamente interessata dall’impianto, divisa in 10 lotti nel Comune di Campagnatico e 14 nel Comune di Roccalbegna, è di 66,56 Ha e la superficie complessivamente recintata pari a 78,25 Ha. L’occupazione dei moduli, proiettata al suolo, è di 22,17 Ha.

Per la realizzazione dell’impianto saranno impiegati 72.372 moduli in silicio “del tipo mono o policristallino a decadimento ridotto”, installati su strutture a inseguimento monossiale (trackers), disposti in filari discontinui direzione Nord-Sud. Sull’asse di rotazione sono ancorati 3 moduli solari con lato lungo in posizione orizzontale, i moduli dispongono di una cornice di alluminio opaca e hanno una superficie vetrata antiriflesso. L’ancoraggio “standard” al suolo dell’asse di rotazione del filare è “realizzato su pali metallici con profilo a U o a L battuti nel terreno per circa 150 cm”. Nella tavola “particolari costruttivi tracker” è rappresentata l’altezza sottostante i moduli in posizione orizzontale, 200 cm, ma non anche l’altezza libera tra il modulo inclinato secondo il massimo angolo e il piano di campagna, né l’altezza massima dal bordo superiore in caso di massima inclinazione. Le file di pannelli avranno una distanza tra loro di 8-9 metri “con assenza di contatto dei moduli con il terreno; il terreno pertanto mantiene il suo sedime naturale. (...) Non vi sarà alcun cambiamento della forma attuale del terreno in quanto quest’ultimo presenta di per sé caratteristiche adeguate a massimizzare la produttività energetica. (...) Il terreno è attualmente adibito ad uso agricolo, convertito in prato potrà migliorare la biodiversità e favorire l’habitat per la riproduzione di insetti impollinatori e altre specie animali e vegetali autoctone”.

L’impianto prevede l’installazione di:

- 8 cabine di trasformazione di dimensioni pari a 16,0 x 3,00 x 2,60 m, costituite da “moduli prefabbricati o containers per l’alloggiamento degli arredi di cabina”, di cui 2 nel Comune di Campagnatico e 6 nel Comune di Roccalbegna;
- 1 cabina di raccolta di dimensioni pari a 18,00 x 2,50, x 2,60 m, realizzata “solitamente in CLS prefabbricato che risponde alla normativa ENEL”;
- 1 control room delle dimensioni di 6,00 x 2,5 x 2,70 m.

Il cavidotto MT di collegamento tra “la cabina di raccolta impianto e la SSU” sarà realizzato in interrato



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

ad una profondità di 1,2 m dal piano di campagna e sarà disposto per circa 1.640/1.560 metri lungo la viabilità ordinaria e per circa 40 metri su *“terreno vegetale”* (nel territorio del comune di Campagnatico). Da qui la tensione viene elevata a 132 kW e la linea connessa a una Sottostazione di Elevazione di Utenza (SEU) di Terna connessa in entra-esce sulla linea Murci-Paganico, nel comune di Campagnatico (con un'area interessata di circa 1.540 mq).

Il sito interessato ricade in una zona occupata da terreni agricoli attualmente destinati a colture estensive di prato naturale e pascolo; le aree oggetto di intervento sono classificate come superfici a seminativi semplici in aree non irrigue.

Come già precisato l'impianto previsto è di tipo agrovoltico, ovvero sulle superfici ove verranno installati i tracker si intende realizzare un sistema che combina il solare fotovoltaico (FV) con la produzione agricola e/o l'allevamento zootecnico. La componente agricola-zootecnica sarà caratterizzata dalla presenza di prati stabili, olivicoltura, allevamento ovino e apicoltura.

L'impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, realizzata in terra battuta con distribuzione in superficie di inerti locali taglia 0-40 per uno strato di 20 cm per una larghezza di 6 metri. Non sarà effettuato asporto o scavo di terreno vegetale. Gli spazi interfilari non sono carrabili, se non per le attività manutentive d'impianto e attività collaterali agricole. Non sarà necessaria la realizzazione di una viabilità specifica per l'accesso all'impianto, si utilizzeranno le strade vicinali e poderali già presenti.

La pulizia dei pannelli sarà effettuata con acqua, senza utilizzo di detergenti o altri composti chimici, approvvigionata mediante autobotti.

Il Proponente dichiara di essere proprietario delle particelle interessate dall'impianto, tuttavia viene indicata la previsione di vincolo preordinato all'esproprio per le particelle relative alla sottostazione ed all'elettrodotto interrato (esproprio per mq 1.540 e servitù per 240 mq).

È prevista la realizzazione di una recinzione lungo il perimetro di confine a protezione dell'impianto, in rete metallica verde plastificata a maglia belga con paletti metallici infissi nel terreno, altezza pari a 1,8 metri e piantumazione di siepe arboreo-arbustiva perimetrale con funzioni di schermatura visiva dell'impianto.

Il proponente dichiara che l'impianto fotovoltaico in progetto è conforme ai requisiti minimi per gli impianti agrovoltici come stabilito dalle linee guida del MITE del giugno 2022.

Nell'impianto agrovoltico si prevede di coltivare un prato polifita permanente destinato alla produzione di foraggio, mediante semina di miscugli di graminacee e leguminose (loietto italico e loietto inglese, erba fienarola, festuca, erba mazzolina, fleolo, trifoglio pratense, trifoglio bianco, trifoglio incarnato, ginestrino).

Relativamente all'irrigazione del prato polifita, va considerato che la produzione del foraggio è in seccagna cioè in assenza di irrigazione. Il progetto non prevede la realizzazione di scoline profonde e diffuse, in quanto difficilmente si creeranno fenomeni erosivi da acqua meteorica, in presenza di prato.

Pertanto l'impianto non necessita di acqua e non sono previsti reflui da trattare, né vi sono emissioni in atmosfera di nessun tipo.

Viene indicata la previsione di un Piano di monitoraggio che interesserà le componenti suolo e sottosuolo, paesaggio e rumore, con l'obiettivo di verificare dello stato ambientale del territorio prima della realizzazione dell'opera, durante il funzionamento dell'opera e nella fase di dismissione.

Relativamente alla componente Atmosfera viene precisato che non è prevista la realizzazione di cumuli, in quanto tutti gli scavi, effettuati per la realizzazione dell'impianto, saranno immediatamente rinterrati.

Il Proponente segnala che la dismissione dell'impianto prevede, sulla base di un programma definito al momento, la disinstallazione di ognuna delle parti dell'impianto con mezzi e utensili appropriati; successivamente procederà selezionando, secondo le normative vigenti, i componenti:

- riutilizzabili;
- riciclabili;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- da rottamare;
- da trattare secondo la natura dei materiali.

Non ritiene necessario il recupero del terreno una volta dismesso l'impianto, in quanto trattasi di agrivoltaico che offre benefici anche al terreno stesso.

La durata stimata dell'impianto è di circa 25 anni; relativamente all'occupazione di suolo agricolo i terreni interessati continueranno ad essere coltivati e pertanto non vengono previste attività particolari per ripristinare la fertilità del suolo.

5.3 Aspetti ambientali

5.3.1 Componente atmosfera

Il proponente evidenzia che in fase di esercizio si verificherà un impatto positivo, mentre gli impatti negativi, seppure limitati, si verificheranno in fase di cantiere e in fase di dismissione con un temporaneo peggioramento della qualità dell'aria dovuto ai mezzi e veicoli di cantiere e al possibile sollevamento di polveri. Tale impatto è stato quantificato come trascurabile, per via della sua temporaneità e reversibilità. Trovandosi il sito in aperta campagna, è facilmente prevedibile che le polveri siano facilmente disperse in atmosfera con una costante diluizione da parte del vento.

Non è previsto il monitoraggio in quanto saranno adottate delle misure di mitigazione per limitare il sollevamento delle polveri;

5.3.2 Componente vegetazione flora fauna e biodiversità

Il progetto non interferisce infine con Aree Naturali Protette, elementi funzionali della rete ecologica regionale né siti della Rete Natura 2000.

L'impatto del progetto sulle componenti flora e fauna è stato valutato come trascurabile in fase di cantiere. L'eventualità di collisione, che interessa maggiormente la fauna di piccole dimensioni (anfibi, rettili, piccoli mammiferi) sarà limitata delimitando l'area di cantiere con recinzioni laterali continue che impediscano l'ingresso erratico degli animali.

Per la fase di esercizio è stato valutato come l'impatto potrà essere positivo grazie alla piantumazione della barriera arborea e arbustiva perimetrale che svolgerà un'importante funzione per l'aumento della ricchezza degli habitat, potendo potenzialmente diventare un corridoio ecologico anche per l'avifauna. Inoltre l'intero progetto è stato concepito con l'obiettivo di mantenere la produzione agricola insieme alla produzione di energia rinnovabile.

L'attività agricola proposta verrà svolta rispettando le buone pratiche di coltivazione, le lavorazioni del terreno saranno realizzate tutelando la struttura e la presenza di elementi minerali del suolo. Non ci saranno modifiche dell'ecosistema locale, pertanto la flora e la fauna presenti nel territorio non subiranno nessun effetto dall'attività agricola, in quanto questa è già svolta attualmente nell'area interessata.

A fronte di tali risultanze il proponente non ritiene necessario monitorare la componente biodiversità.

5.3.3 Componente paesaggio

Nella documentazione esaminata il proponente ha evidenziato che la scelta del sito di localizzazione si basa, oltre che sulla disponibilità del terreno da parte della committenza, anche sui seguenti aspetti:

- assenza di vincoli paesaggistici e aree protette;
- assenza di edifici monumentali tutelati;
- facile accessibilità al sito con strade locali che non rendono necessario aprire nuovi tratti di viabilità per raggiungere l'area di ubicazione dell'impianto.

Secondo la LR. 11/2011 art.7 il sito è incluso nelle aree a diversa perimetrazione DOP e IGP ed è interno alle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico (ad eccezione dell'elettrodo di connessione che risulta esterno alla perimetrazione del vincolo).

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con DCR. n. 37 del 27/3/2015, si rileva che l'impianto agrivoltaico in progetto ricade in due diversi ambiti di paesaggio: **Scheda d'ambito 18 – Maremma grossetana** relativamente ai sottocampi e ai cavidotti nel comune di Campagnatico e **Scheda 19 – Amiata** relativamente ai sottocampi, cavidotti e SEU nel Comune di Roccalbegna.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Dell'obiettivo 2 *“Salvaguardare e valorizzare gli articolati ed eterogenei paesaggi dei rilievi dell'entroterra, caratterizzati da sistemi agrosilvo-pastorali di elevato valore paesaggistico e ambientale e dal sistema insediativo storico ben conservato, e reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere”* della **Scheda d'ambito 18** si evidenzia la seguente direttiva:

2. 3 - Negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità

Dell'obiettivo 1 *“Salvaguardare i caratteri idrogeomorfologici, ecosistemici, culturali e identitari del paesaggio alto collinare e montano amiatino interessato da diffuso fenomeno di marginalizzazione, abbandono e spopolamento”* della **Scheda d'ambito 19** si evidenzia la seguente direttiva:

1.1 - tutelare gli agroecosistemi in particolare gli habitat pascolivi anche al fine di contrastare l'intensificazione del rischio di instabilità dei versanti, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.

Orientamenti: (...)

- promuovere il mantenimento e la valorizzazione dei campi chiusi a seminativo e a prato-pascolo (localizzati nei territori a carattere montano di Castell'Azzara e di Santa Fiora e nella parte più settentrionale del territorio comunale di Arcidosso, Roccalbegna e Semproniano) - morfotipo 9 della carta dei morfotipi rurali - che costituiscono testimonianza storica di una particolare modalità di organizzazione del territorio rurale e creano un quadro paesistico caratterizzato dall'alternanza tra apertura e chiusura visiva, prodotte rispettivamente da praterie e colture erbacee e dal passo di siepi, filari, macchie boscate.

Si evidenzia che a margine dell'area d'intervento si snoda via di Camposasso, individuata nella terza invariante del PIT-PPR quale percorso fondativo.

Riguardo alle invarianti strutturali che definiscono la struttura del paesaggio si evidenzia quanto segue.

Con riferimento alla **Prima Invariante strutturale del PIT/PPR**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, sarà interessato il morfotipo della Collina dei Bacini neoquaternari a litologie alternate (CBAt).

Di seguito si richiamano le relative indicazioni per le azioni:

- evitare gli interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- mitigare gli effetti dell'espansione delle colture arboree di pregio su suoli argillosi e il riversamento di deflussi e acque di drenaggio su suoli argillosi adiacenti;
- favorire gestioni agro-silvo-pastorali che prevengano e riducano gli impatti sull'idrologia, l'erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;
- evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.

Si evidenzia inoltre che, nella **carta di sintesi dei valori idro-geo-morfologici**, l'area di intervento si localizza in una zona di Supporto di paesaggi agrari di valori a cui corrisponde nella **carta di sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche** una Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo e presenza di calanchi oblitterati.

In relazione alla **Seconda Invariante strutturale**, I caratteri ecosistemici del paesaggio, si rileva che l'area d'intervento è prevalentemente localizzata in una *“Matrice agroecosistemica collinare”* ed in minima parte all'interno di *“Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati”*, di un *“Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva”* e di *“Ecosistemi rupestri e calanchivi”*.

Di seguito si richiamano le rispettive indicazioni per le azioni.

Matrice agroecosistemica collinare:

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato diffuso e delle infrastrutture.
- Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi. Obiettivo da perseguire con particolare riferimento alla matrice agricola di collegamento tra aree forestali, tra aree forestali interne e costiere (ad es. costa di San Vincenzo, costa di Follonica) e in aree caratterizzate dalla presenza di Diretrici di connettività da ricostituire/riqualificare.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- *Mantenimento e/o recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.*
- *Aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive anche mediante la ricostituzione/riqualificazione delle dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati, alberi camporili).*
- *Mitigazione degli effetti delle trasformazioni di aree agricole tradizionali in vigneti specializzati, vivai o arboricoltura intensiva, con particolare riferimento alle matrici agricole con funzione di connessione tra nodi/matrici forestali.*
- *Riduzione degli impatti dell'agricoltura intensiva sul reticolo idrografico e sugli ecosistemi fluviali, lacustri e palustri, promuovendo attività agricole con minore consumo di risorse idriche e minore utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (con particolare riferimento alle aree critiche per la funzionalità della rete ecologica e comunque in prossimità di ecosistemi fluviali e aree umide di interesse conservazionistico).*

Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati:

- *Miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali isolati e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale.*
- *Estensione e miglioramento della connessione ecologica dei nuclei forestali isolati (anche intervenendo sui livelli di permeabilità ecologica della matrice agricola circostante), con particolare riferimento a quelli in ambito pianiziale, o nelle aree interessate da Diretrici di connettività da riqualificare/ricostituire. (...)*
- *Tutela e ampliamento dei nuclei forestali isolati costituiti da boschi pianiziali. (...)*

Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva:

- *Mantenimento e recupero, ove possibile, delle tradizionali attività agricole, di pascolo e di gestione tradizionale degli arbusteti, limitando i processi di espansione e ricolonizzazione arborea e arbustiva, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa.*
- *Riduzione dei processi di urbanizzazione e artificializzazione.*
- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)*
- *Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi e pascolivi montani legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).*
- *Mantenimento dei processi di rinaturalizzazione e ricolonizzazione arbustiva e arborea di ex aree agricole in paesaggi caratterizzati da matrici agricole intensive (ad es. nei paesaggi agricoli delle monoculture cerealicole o a dominanza di vigneti specializzati).*
- *Mantenimento degli arbusteti e dei mosaici di prati arbustati se attribuibili ad habitat di interesse comunitario o regionale (vedere target relativo), o comunque se di elevato interesse conservazionistico.*

Ecosistemi rupestri e calanchivi:

- *Mantenimento dell'integrità fisica ed ecosistemica dei principali complessi rupestri della Toscana e deirelativi habitat rocciosi di interesse regionale e comunitario. (...)*
- *Tutela dell'integrità dei paesaggi carsici superficiali e profondi.*
- *Mitigazione degli impatti delle infrastrutture esistenti (in particolare di linee elettriche AT) e della presenza di vie alpinistiche in prossimità di siti di nidificazione di importanti specie di interesse conservazionistico.*
- *Tutela dei paesaggi calanchivi, delle balze e delle biancane quali peculiari emergenze geomorfologiche a cui sono associati importanti habitat e specie di interesse conservazionistico. (...)*

Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l'area d'intervento è parte del morfotipo 9 – “Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna”

Di seguito si richiamano le relative indicazioni per le azioni:

Principale indicazione è conciliare la conservazione della complessità e articolazione della maglia agraria a campi chiusi e dell'alto livello di infrastrutturazione ecologica a essa collegato, con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio. In particolare, di fondamentale importanza è tutelare la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica formata da siepi, filari arborei e arbustivi, macchie e lingue di bosco. Tale obiettivo può essere conseguito mediante:

- *il mantenimento delle siepi e degli altri elementi vegetazionali di corredo della maglia e la loro ricostituzione nei punti che ne sono maggiormente sprovvisti;*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile che tuteli le formazioni che si inframmettono in forma di macchie o isole tra seminativi e pascoli e contenga i fenomeni di rinaturalizzazione non controllati, derivanti da scarsa manutenzione dei terreni o da abbandono colturale;

- la limitazione, nei contesti più marginali, di fenomeni di abbandono colturale e il recupero dell'uso agricolo e pascolivo dei terreni privilegiando gli usi del suolo tradizionali per questi contesti (seminativi e prati-pascolo).

Ulteriori obiettivi per il morfotipo sono:

- la conservazione della tipica alternanza tra apertura e chiusura percettiva che caratterizza questo paesaggio;

- la tutela dei sistemi insediativi storici, in questi contesti tipicamente caratterizzati da basse densità, morfologie compatte e isolate. [...]”.

Si dà atto che l'istruttoria regionale condotta sulla documentazione complessivamente prodotta dal Proponente non ha consentito di superare i punti di criticità di inserimento paesaggistico rilevati dal competente Settore Regionale in materia di Paesaggio.

Nella configurazione attuale pertanto, pur prendendo atto delle modifiche e mitigazioni previste, **l'opera comporta delle rilevanti trasformazioni paesaggistiche che appaiono in netto contrasto con il PIT/PPR.**

Nella documentazione integrativa, considerando l'elevato valore paesaggistico dei sistemi agro-silvo-pastorali interessati (Obiettivo 2 della Scheda d'ambito 18 del PIT/PPR) e del morfotipo 9 della quarta invariante strutturale del PIT/PPR (testimonianza storica di una particolare modalità di organizzazione del territorio rurale e creano un quadro paesistico caratterizzato dall'alternanza tra apertura e chiusura visiva, prodotte rispettivamente da praterie e colture erbacee e dal passo di siepi, filari, macchie boscate), non è stato neppure ipotizzato un diverso dimensionamento dell'impianto al fine di ridurre il suo impatto e le opere di mitigazione proposte appaiono insufficienti a garantire un corretto inquadramento ecosistemico.

Le fotosimulazioni predisposte sono poco significative e non è stato effettuato l'approfondimento sull'intervisibilità come richiesto nel contributo del Settore regionale competente;

5.3.4 Componente ambiente idrico (Acque Superficiali ed AMD)

In alcuni punti, la posa dei cavidotti interrati per la rete elettrica interna interesserà alcuni corsi d'acqua presenti all'interno dell'area di intervento, che saranno attraversati in subalveo ortogonalmente allo sviluppo del corso d'acqua.

Con un attraversamento in subalveo viene previsto di superare n. 8 interferenze tra gli elettrodotti dell'impianto fotovoltaico e gli alvei del Fosso dei Peruzzi (TS 51443), del Fosso del Marruchetone (TS 52451), del Fosso della Vigna (TS 52480), del corso d'acqua senza nome TS 51773 e del corso d'acqua senza nome TS 52303.

Il ripristino sarà effettuato mediante il rinfianco della condotta in sabbia e il riempimento della restante sezione di scavo con materiale di scavo ben vagliato.

Sarà realizzata, ad una profondità di un metro dal fondo alveo, una soletta in calcestruzzo di spessore 10 cm, armata con rete elettrosaldata, a protezione della condotta. È inoltre previsto l'inserimento del nastro segnalatore.

Per quanto riguarda la qualità ambientale territoriale delle acque superficiali, non vi sono stazioni di monitoraggio ad una distanza tale da essere rappresentativa del reticolo in oggetto.

Il cantiere avrà una durata prevista di 30 mesi.

Il proponente ha dichiarato l'utilizzo di acqua limitatamente alle bagnature e all'uso di wc chimici.

Pertanto il proponente considera l'impatto sulla risorsa idrica trascurabile, in quanto il progetto non andrà ad interferire sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, sia durante le operazioni di allestimento delle aree di lavoro e di costruzione dell'impianto e delle opere connesse, sia in fase di esercizio, sia in fase di dismissione.

L'acqua utilizzata per il lavaggio periodico (in media 2 volte/anno) dei moduli fotovoltaici verrà approvvigionata mediante autobotti e non è previsto l'utilizzo di detergenti chimici.

Si prende atto della dichiarazione del Proponente, secondo cui non è necessario un sistema di regimentazione delle acque, poiché la superficie dell'impianto sarà quasi totalmente permeabile e le strade realizzate saranno realizzate con materiale drenante. E delle procedure adottate per prevenire



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

perdite accidentali di idrocarburi (con misure di mitigazione, come l'ottimizzazione dei mezzi in cantiere e l'uso di kit anti-inquinamento).

Il proponente non ha previsto monitoraggio della componente idrica.

In conclusione, si condividono le valutazioni di ARPAT ritenendo il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente in esame, con alcune prescrizioni, e l'osservanza delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" per tutelare l'ambiente idrico e il suolo.

5.3.5 Componente suolo e sottosuolo

I possibili impatti sulla componente suolo e sottosuolo in fase di cantiere, legati alle lavorazioni e al transito dei mezzi, sono stati valutati nello SIA come trascurabili in quanto le modifiche indotte per il passaggio dei mezzi sono limitate nel tempo; l'eventuale contaminazione del suolo dovrebbe limitarsi ad eventi eccezionali e condizioni di emergenza.

In fase di esercizio è stato valutato un impatto basso determinato da una modesta modifica della morfologia del terreno e da una limitata impermeabilizzazione delle superfici, in corrispondenza delle cabine. L'area infatti manterrà la sua attuale funzione agricola grazie ad una distanza tra i filari che permette l'utilizzo di una gran parte del suolo compreso fra le strutture tecnologiche, con la possibilità di lavorare il terreno in modo che sulla superficie non occupata dall'impianto si sviluppi un'attività costituita da prato polifita composta da più specie di piante selezionate sulla base delle caratteristiche agronomiche, pedologiche e climatiche della zona d'intervento.

È previsto un monitoraggio periodico finalizzato a verificare le possibili alterazioni della componente nel corso della vita utile dell'impianto e all'effettivo beneficio derivante dalla coltivazione del prato polifolito.

Relativamente alla collocazione dell'impianto in progetto, dall'esame degli elaborati cartografici prodotti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e della cartografia di supporto agli Strumenti Urbanistici Comunali, emerge quanto segue:

- secondo la Carta di Dissesto geomorfologico (Carta PAI) del Piano di Assetto Idrogeologico, l'impianto in progetto presenta Particelle con Pericolosità elevata (P3) interne ai Fogli 100 e 103 del Comune di Campagnatico e Particelle interne ai Fogli 1 e 2 del comune di Roccalbegna. Per l'elettrodo di connessione inserito nel Comune di Campagnatico risulta interno alle aree a pericolosità P4 (molto elevata) per le Particelle interne al Foglio 99;

- secondo la carta di Pericolosità Geologica riporta in Allegato N°6 alla Relazione Geologica inserisce quasi tutta l'area in pericolosità geologica elevata dovuta alla presenza di numerose criticità di tipo gravitativo.

Con riferimento al rischio idraulico l'area in esame è esterna a tutte le perimetrazioni.

Il proponente ha analizzato le problematiche di natura gravitativa nella relazione specialistica trasmessa (Relazione geologica sulle indagini e modellazione sismica) nella quale, sulla base delle risultanze delle indagini condotte e della delimitazione delle ritenute a pericolosità molto elevata da non utilizzare, ha concluso che nel complesso il progetto prevede una modesta modificazione dell'attuale morfologia dovuta ad una regolarizzazione del piano superficiale. Anche la fase di cantiere non richiede modifiche sostanziali dell'assetto morfologico complessivo;

La competente Autorità di Bacino Distrettuale segnala che l'area dell'impianto risulta interferente con aree classificate a pericolosità elevata P3a di natura geomorfologica e che porzione degli elettrodotti dorsali e di connessione con la rete elettrica nazionale intersecano aree classificate a pericolosità elevata P3a e molto elevata P4 di natura geomorfologica, richiamando la normativa in materia (art. 7 e 9 del PAI Dissesti) e precisando che in tali aree sono consentiti gli interventi che possono essere realizzati in condizioni di gestione del rischio, in quanto, in attesa dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, continuano ad applicarsi anche le disposizioni normative dei precedenti PAI (nel caso in esame: PAI del bacino del fiume regionale del fiume Ombrone Toscana SUD);

5.3.6 Componente terre e rocce da scavo

Il Proponente ha presentato il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" nel quale ha precisato che le terre e rocce provenienti dagli scavi di cavidotti, strade e livellamento cabine le stesse saranno riutilizzate in sito per il rinterro, livellamento e riempimento



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

dello stesso scavo per l'elettrodotto e viabilità.

ARPAT segnala che alcune incongruenze nella documentazione progettuale sia in relazione alle tipologie di lavori che verranno effettuati non definiti in modo univoco) sia relativamente alle sezioni di scavo (che differiscono tra la relazione tecnica e nell'elaborato "Integrazioni al piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo").

In relazione ai quantitativi di terre e rocce da movimentate il proponente, a giudizio di ARPAT, ha fornito una stima irrealistica rispetto alle dimensioni dell'impianto (verosimilmente finalizzata all'esclusione dell'opera dai requisiti di cantiere di grandi dimensioni ai sensi del DPR. 120/2017); infatti, tenendo conto delle dimensioni complessive dell'impianto, pari a circa 78 ettari, e degli scavi necessari per la realizzazione dei cavidotti di collegamento interni ed esterni all'area dell'impianto, il quantitativo di terre dichiarato dal proponente, pari a circa 5.900 mc, appare decisamente sottostimato.

Si condivide la richiesta di ARPAT di presentazione, in questa fase procedimentale, di un piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le caratteristiche previste dal DPR 120/2017, contenente informazioni coerenti con le caratteristiche del progetto in esame;

5.3.6 Componente rumore

Nella Valutazione previsionale di impatto acustico trasmessa il proponente ha dichiarato che i valori di $Leq(A)$ stimati, immessi in ambiente esterno e abitativo, simulando l'attività nelle peggiori condizioni di esercizio, saranno inferiori ai valori di immissione ed emissione di legge.

Anche i limiti differenziali di immissione, sia nel tempo di riferimento diurno che notturno, saranno rispettati in quanto l'impianto non provocherà variazione acustica rispetto al clima acustico esistente.

Sulla base della documentazione integrativa trasmessa la VIAc è stata ulteriormente approfondita, secondo le indicazioni emerse dai contributi istruttori, ed è stato valutato che nelle condizioni di esercizio, anche nelle ipotesi peggiori, la rumorosità dell'impianto rientra nella definizione di rumore trascurabile ai sensi del DPCM 14/11/97 sia in emissione che in immissione ai recettori individuati.

Il proponente precisa che, ad impianto a regime, provvederà ad effettuare i rilievi fonometrici presso tutti i recettori individuati, al fine di dimostrare il rispetto di quanto in previsionale, tuttavia, anche se fosse necessario mitigare, le cabine e relative prese di aria sono facilmente insonorizzabili.

In fase di cantiere, il proponente dichiara che ricorrerà alla deroga, come previsto da L. 447/95 e DGRT 02/2014.

Dall'esame della documentazione complessivamente presentata ARPAT ritiene che:

- la valutazione del rumore in fase di esercizio effettuata dal proponente non consenta di escludere il superamento dei limiti di cui al DPCM. 14/11/1997 presso tutti i ricettori presenti nelle vicinanze dell'impianto;
- relativamente alla fase di cantiere la documentazione trasmessa è ritenuta inadeguata, con riferimento a quanto richiesto dalle normative in materia, e segnala che per la fase di realizzazione delle opere la VIAc potrà essere aggiornata in fase di progettazione esecutiva nel rispetto di determinate indicazioni contenute nel contributo del 27/05/2025;

5.3.7 Componente elettromagnetismo

Il proponente ha stimato che per distanze superiori ai 2,25 metri valori di induzione magnetica per le cabine di trasformazione sono inferiori a 3 μT .

Per le linee di distribuzione in media tensione esternamente al parco fotovoltaico si ha una distanza DPA di 3,0 metro nell'intorno della linea stessa in tutte le direzioni.

Nei cambi di direzione l'incremento della DPA è stato determinato come previsto dal paragrafo 5.1.4.5 del Decreto 29-05-2008 con un massimo di 3,0 metri.

Sulla base della valutazione effettuata, ARPAT prende atto che l'impatto elettromagnetico della SEU e della cabina di raccolta sarà valutato dopo che il Tavolo Tecnico di TERNA ne avrà deciso l'ubicazione. Ritiene comunque che debba essere chiarito dal proponente a chi spetterà l'onere di un eventuale monitoraggio del campo magnetico determinato dagli elettrodotti di connessione dell'impianto di progetto alla RTN (se a e-Distribuzione che lo realizzerà o al proponente il progetto del campo fotovoltaico).

6. Conclusioni

Con riferimento al progetto di impianto agrovoltaiico connesso alla R.T.N. della potenza di 45,594 Mwp



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

denominato “Maremma”, proposto da Bio Agricola Srl, esaminati gli elaborati complessivamente depositati dal Proponente, dato atto della consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi tecnici pervenuti dai medesimi, ai fini del procedimento per il rilascio del provvedimento di competenza statale di Valutazione di Impatto Ambientale PNRR-PNIEC, ai sensi dell’art. 23 del Dlgs. 152/2006 e con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017, si rileva che nel corso dell’istruttoria sono emersi i seguenti **elementi di carenza e criticità progettuale** che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto:

a) **aspetti programmatici** – *interferenze con la pianificazione territoriale sia regionale (PIT/PPR) che provinciale (PTCP)* relativamente alle Invarianti strutturali, messe in evidenza nel parere del Settore Regionale competente in materia di paesaggio e in quello rimesso dalla Provincia di Grosseto nei quali si evidenzia come il proponente non abbia approfondito la coerenza del progetto con gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni di pianificazione territoriale regionale e provinciale;

b) **aspetti progettuali**

- b1) il progetto presenta ancora elementi di non coerenza rispetto al requisito A1 e al requisito C, indicati al paragrafo 3.2 delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022, in relazione alla tipologia di impianto indicata (altezza media dei pannelli dal suolo pari a 2 metri);
- b2) circa l’approvvigionamento idrico per i fabbisogni irrigui, nei primi anni di messa a dimora delle siepi ed alberature, il riscontro fornito, nella documentazione complessivamente presentata, risulta non coerente con le normali pratiche agronomiche e con le previsioni indicate al documento “Nota integrativa alla relazione agronomica”;
- b3) correlati alla componente “Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio” per la quale gli approfondimenti forniti dal proponente risultano non esaustivi sia per quanto attiene alle verifiche di visibilità che in riferimento alla valutazione della cosiddetta “*frequentazione paesaggistica correlata al turismo rurale*” richiamata dalla Provincia di Grosseto nel proprio contributo in relazione all’offerta agrituristica del territorio nel quale l’impianto. Infatti a giudizio della Provincia di Grosseto, considerate le dimensioni del progetto, “ [...] non è da escludere un impatto significativo a livello percettivo che l’impianto potrebbe avere sulla qualità del paesaggio rurale con conseguente minore attrattività turistica. [...]”;

c) **aspetti ambientali - componente paesaggio**

- c1) criticità paesaggistiche, messe in evidenza nel parere del Settore Regionale competente in materia di paesaggio e in quello rimesso dalla Provincia di Grosseto. In particolare si evidenzia che il progetto, non indaga sufficientemente gli aspetti connessi alla visibilità e la valutazione degli impatti sul paesaggio conseguenti la realizzazione dell’impianto. Permangono pertanto gli elementi di criticità paesaggistica già evidenziati in fase di prima istruttoria, prevalentemente in relazione alla dimensione dell’impianto proposto, tali da indurre una irreversibile alterazione della percezione del paesaggio rurale caratterizzante l’Ambito di Paesaggio stesso. Per le argomentazioni di dettaglio si rimanda alla lettura dei pareri di cui ai punti 4.2 e 4.11 ed alle valutazioni che seguono al punto successivo;
- la configurazione del progetto comporta trasformazioni paesaggistiche rilevanti **in contrasto con le direttive del PIT/PPR**; pur tenendo conto delle modifiche progettuali apportate e delle mitigazioni proposte, persistono criticità paesaggistiche non mitigabili, in particolare relative all’alterazione del paesaggio rurale, sia per la dimensione dell’impianto che per la fascia di vegetazione perimetrale. In particolare, considerando l’elevato valore paesaggistico dei sistemi agro-silvo-pastorali interessati (Obiettivo 2 della Scheda d’ambito 18 del PIT/PPR) e del morfotipo 9 della quarta invariante strutturale del PIT/PPR (testimonianza storica di una particolare modalità di organizzazione del territorio rurale e creano un quadro paesistico caratterizzato dall’alternanza tra apertura e chiusura visiva, prodotte rispettivamente da praterie e colture erbacee e dal passo di siepi, filari, macchie boscate), non è stato neppure ipotizzato un diverso dimensionamento dell’impianto al fine di ridurre il suo impatto e le opere di mitigazione proposte appaiono insufficienti a garantire un corretto inquadramento ecosistemico. Le fotosimulazioni predisposte sono poco significative e non è stato effettuato l’approfondimento sull’intervisibilità come richiesto nel contributo del Settore



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

regionale competente;

d) aspetti ambientali- componente rumore: le valutazioni condotte dal proponente non consentono di escludere, in fase di esercizio, il superamento dei limiti di cui al DPCM. 14/11/1997 presso tutti i ricettori presenti nelle vicinanze dell'impianto.

Per quanto sopra, si evidenzia che, con riferimento all'attuale fase progettuale, non sussistono le condizioni per esprimere un parere regionale positivo circa la compatibilità ambientale dell'opera in relazione sia ad aspetti "progettuali" che ad aspetti ambientali per i fattori "Paesaggio" e "Rumore".

Si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale:

a) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 63 della LR. 10/2010, parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto di impianto agro-fotovoltaico potenza complessiva di 45,594 MWp, e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Campagnatico e Roccalbegna (GR), proposto da Bio Soc. Agricola Srl, per elementi di carenza progettuale e impossibilità ad escludere un impatto negativo sulle componenti "Paesaggio" e "Rumore";

b) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – a cura del Settore VIA – unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio.

Il Titolare di Incarico di E.Q.
Ing. Alessio Nenti
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA/VAS
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/06/2025 (punto N 49)

Delibera N 894 del 30/06/2025

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI), di potenza nominale 57,6 MW. Proponente: Piombino Campo All'Olmo S.r.l. (già San Nicola Energia Srl) [ID MASE: 10571]. DGR 554 del 05/05/25 ERRATA CORRIGE.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il Dlgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";

la LR. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

la LR. 11/2011 - "Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia";

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);

il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni:

- G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - "LR. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";

- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";

PREMESSO che con DGR. n. 554 del 05/05/2025 è stato espresso il parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI), di potenza nominale 57,6 MW proposto dalla soc. San Nicola Energia Srl (voluta alla soc. Piombino Campo All'Olmo S.r.l. [id.RT: 2171];

VISTO che:

nel Rapporto Istruttorio, parte integrante e sostanziale della DGR 554 del 05/05/2025, è riportato, il seguente punto 2):

2) di trasmettere al MASE gli esiti della Valutazione di Incidenza da ricomprendere nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Dlgs. 152/2006, espressi dal Settore regionale VAS e VInCA in qualità di soggetto gestore con nota prot. 0670128 del 30/12/2024, dai quali emerge che non è possibile escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto sulle popolazioni di avifauna tutelate dai Siti Natura 2000, in particolare verso le specie obiettivo di conservazione del Sito ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone;

CONSIDERATO quanto segue:

per mero errore materiale, nella parte dispositiva della suddetta delibera, è riportato il seguente punto 2):

2) di trasmettere al MASE gli esiti della Valutazione di Incidenza da ricomprendere nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Dlgs. 152/2006, espressi dal Settore regionale "VAS e VInCA" in qualità di soggetto gestore con nota prot. 0134730 del 26/02/2025, dai quali emerge che non è possibile escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto in relazione ai Siti limitrofi Aree Natura 2000 Alto Corso del Fiume Fiora, Medio Corso del Fiume Albegna, Lago Acquato e di San Floriano (ricadenti nella Regione Toscana);

RITENUTO quindi necessario rettificare il punto 2) della parte dispositiva della DGR. 554 del 05/05/2025 sostituendolo con quello correttamente riportato nel punto 2) del Rapporto Istruttorio parte integrante e sostanziale della stessa delibera;

RITENUTO, per quanto sopra, di adottare le opportune deliberazioni;

DELIBERA

1) di rettificare, a correzione del mero errore materiale come descritto in premessa, il punto 2) del dispositivo della propria deliberazione n. 554 del 05/05/2025, per un riallineamento a quanto correttamente riportato nel Rapporto Istruttorio parte integrante e sostanziale della stessa delibera, cioè nel modo che segue:

“2) di trasmettere al MASE gli esiti della Valutazione di Incidenza da ricomprendere nella VIA statale ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Dlgs. 152/2006, espressi dal Settore regionale VAS e VInCA in qualità di soggetto gestore con nota prot. 0670128 del 30/12/2024, dai quali emerge che non è possibile escludere un’incidenza negativa significativa dell’intervento proposto sulle popolazioni di avifauna tutelate dai Siti Natura 2000, in particolare verso le specie obiettivo di conservazione del Sito ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone;”

2) di confermare le restanti parti della DGR. 554 del 05/05/2025;

3) di notificare la presente delibera al MASE e al proponente Piombino Campo All’Olmo S.r.l. (già San Nicola Energia S.r.l.);

4) di comunicare la presente delibera ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all’Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5, 5bis e 5 ter della LR. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della LR. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/06/2025 (punto N 51)

Delibera N 895 del 30/06/2025

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Esclusione della Piana Prato-Pistoia e delle aree urbane Città di Livorno e Città di Siena dalle aree di superamento individuate con DGR n. 228/2023, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A) Indirizzi mantenimento

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 1

A

Allegato A) Indirizzi mantenimento

b5c1885b111a910a2550a475b5de2ea850387618280132b1262f2536218d1b18

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.05.2008 “relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”;

Visto il Decreto legislativo n.155 del 13.08.2010 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa” che recepisce la Direttiva 2008/50/CE e definisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;

Vista la recente adozione della nuova direttiva dell'Unione Europea sulla qualità dell'aria (Direttiva 2024/2881), che ha previsto nuovi e più stringenti valori limite da raggiungere entro il 2030;

Vista la Legge regionale n.9 del 11.02.2010 “Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente” ed in particolare l'art.12 c.1 con il quale la Giunta regionale individua, sulla base delle valutazioni della qualità dell'aria ambiente e della classificazione delle zone e agglomerati, i comuni soggetti all'approvazione dei Piani di azione comunale (PAC);

Considerato che la suddetta legge prevede all'art.12 c.2 che nei PAC i comuni individuino sia interventi di tipo strutturale sia interventi di tipo contingibile da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera g) del d.lgs. 155/2010, le aree di superamento sono definite come le aree ricadenti all'interno di una zona o di un agglomerato in cui è stato valutato il superamento di un valore limite o di un valore obiettivo, individuate sulla base delle misurazioni in siti fissi o misurazioni indicative o sulla base delle tecniche di modellazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 6 marzo 2023, n. 228 “L.R. 9/2010 Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente. Nuova identificazione delle aree di superamento e dei Comuni soggetti all'adozione dei PAC ai sensi della L.R. 9/2010, aggiornamento delle situazioni a rischio di inquinamento atmosferico, criteri per l'attivazione dei provvedimenti, modalità di gestione e aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei PAC. Revoca DGR 1182/2015, DGR 815/2016”;

Preso atto che l'allegato 1) delle citate DGR 228/2023 ha confermato i seguenti criteri per l'identificazione delle aree di superamento:

- 1) periodo temporale di osservazione di cinque anni, sufficientemente lungo, per smorzare l'influenza delle meteorologiche;
- 2) principio di precauzione secondo il quale nel quinquennio di osservazione è sufficiente il superamento di un valore limite per un solo anno (per il PM10 significa che il valore limite giornaliero è superato per più di 35 volte);
- 3) la misura della stazione è rappresentativa di un'area comprendente parti del territorio di più comuni;

Ritenuto dunque di indicare, sulla base della definizione sopra riportata, e tenendo conto del principio di precauzione, come aree di superamento le porzioni del territorio regionale rappresentate territorialmente da stazioni della rete regionale di rilevamento in cui è stato rilevato almeno un superamento del valore limite o del valore obiettivo negli ultimi cinque anni per una o più sostanze inquinanti;

Ricordato che sulla base di quanto indicato dalla Direttiva 2008/50/CE, le stazioni di riferimento in grado di fornire elementi utili per valutare l'esposizione della popolazione ai fini della protezione della salute umana, risultano essere quelle di tipo urbana-fondo, periferica-fondo e rurale-fondo come indicato anche nell'allegato D della DGR 964/2015;

Visto inoltre l'allegato 2) della DGR 228/2023, nel quale è riportato l'elenco dei Comuni soggetti all'elaborazione e approvazione dei Piani di azione comunale (PAC) di cui all'art. 12, comma 1 L.R. 9/2010;

Dato atto che nel richiamato allegato 2) della DGR 228/2023 sono ricompresi i Comuni appartenenti all'area di superamento "Piana Prato-Pistoia" (Aglia, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, Serravalle Pistoiese) e le "aree urbane" delle città di Siena e di Livorno;

Visto inoltre che al punto 7) del dispositivo, la suddetta deliberazione ha previsto per queste aree, la possibilità di essere escluse dall'elenco dei comuni critici qualora non si registrino ulteriori superamenti dei limiti per un periodo di almeno cinque anni dimostrando così l'effettivo superamento delle criticità per la qualità dell'aria;

Dato atto che dall'analisi dei dati rilevati da ARPAT attraverso la rete regionale di rilevamento approvata con deliberazione di Giunta del 12.10.2015 n. 964 emerge negli ultimi i cinque anni quanto segue:

- per i comuni dell'area di superamento "Piana Prato-Pistoia" l'assenza di superamenti per l'inquinante PM10 in quanto non si sono registrati valori degli indicatori (media giornaliera $>50 \mu\text{m}^3$) superiori al massimo consentito (35 superamenti anno) sia nelle stazioni di tipo urbana-fondo che di tipo periferica-fondo;
- per l' "Area Urbana città di Siena" l'assenza di superamenti per l'inquinante biossido di azoto NO₂ in quanto non si sono registrati valori degli indicatori (media annua) superiori al massimo consentito ($40 \mu\text{m}^3$);
- per l' "Area Urbana città di Livorno" l'assenza di superamenti per l'inquinante biossido di azoto NO₂ in quanto non si sono registrati valori degli indicatori (media annua) superiori al massimo consentito ($40 \mu\text{m}^3$);

Considerato che la comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri avente ad oggetto "Procedura di infrazione n. 2014/2147 – Superamento dei valori limite di PM₁₀ in Italia. Lettera di messa in mora ex art. 260 TFUE del 13 marzo 2024", acquisita agli atti del settore con prot n. 0177519 del 19/03/2024, con cui la Commissione europea, al punto 25 dei "Motivi", recita che *"Tre delle zone oggetto della sentenza [...], IT0907 (Prato-Pistoia) [...] sono escluse dall'oggetto della presente lettera in considerazione del fatto che non vi è stato registrato alcun superamento dei valori limite tra il 2018 e il 2022"* determinando di fatto il venir meno dei presupposti contenuti nella deliberazione n. 228 del 2023 per cui tali comuni erano stati mantenuti tra quelli critici ai fini della qualità dell'aria per il PM10;

Visto inoltre che in riferimento alla città di Siena, individuata come area critica per il biossido di azoto NO₂ per un superamento rilevato nell'anno 2017, e che il decorrere di sette anni senza ulteriori superamenti può far considerare superata la situazione di criticità;

Visto altresì che, in riferimento alla città di Livorno, individuata come area critica per il biossido di azoto NO₂ per un superamento risalente all'anno 2014, non vi è stata nel 2023 l'esclusione dai comuni critici per un inadeguato rendimento della centralina di rilevamento nell'anno 2019, per cui non era stata completata la serie quinquennale di rilevamenti (2017-2021) prevista dalla normativa per l'esclusione;

Valutato quindi, in base alle indicazioni contenute nella DGR 228/2023 nonché alle rilevazioni effettuate e validate nel periodo di riferimento da ARPAT negli ultimi 5 anni, di considerare superata la criticità relativamente al PM₁₀ per l'area di superamento "Prato-Pistoia" e relativamente al NO₂ per l' "Area Urbana città di Siena" e per l' "Area Urbana città di Livorno";

Rilevata l'opportunità, al fine di consolidare il risultato conseguito negli ultimi cinque anni di rilevazione in merito all'inquinante PM10 per l'area di superamento "Piana Prato - Pistoia" e all'inquinante NO₂ per le aree " Area Urbana città di Siena" e "Area Urbana città di Livorno", di dare indicazioni ai Comuni, contenute nell'Allegato A alla presente deliberazione, al fine di

mantenere l'obiettivo raggiunto anche in vista dei valori limite più stringenti previsti dalla nuova Direttiva 2024/2881;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 19 giugno 2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di dare atto che nell'area di superamento "Piana Prato-Pistoia" negli ultimi cinque anni non si sono registrati per il PM₁₀ valori degli indicatori (media giornaliera >50 µ/m³) superiore al massimo consentito (35 superamenti anno) nelle stazioni sia di tipo urbana-fondo che di periferica-fondo;
2. di dare atto che nell'area di superamento "Area Urbana città di Siena" negli ultimi cinque anni non si sono registrati per l'NO₂ superamenti dei valori degli indicatori (media annua) superiori al massimo consentito (40 µ/m³);
3. di dare atto che per l'area di superamento "Area Urbana città di Livorno" negli ultimi cinque anni non si sono registrati per l'NO₂ superamenti dei valori degli indicatori (media annua) superiori al massimo consentito (40 µ/m³).
4. di stabilire, per le motivazioni espresse in narrativa, che i Comuni compresi nella area di superamento "Piana Prato-Pistoia" non sono più valutati come critici per l'inquinante PM₁₀ e che le aree di superamento "Area Urbana città di Siena" e "Area Urbana città di Livorno" non sono più valutate critiche per l'inquinante NO₂, e di conseguenza non sono più ricompresi nell'elenco dei Comuni con situazioni di rischio superamento dei valori limite e delle soglie di allarme (art.12, c. 2 lett. b. e art.13, c. 2 della L.R. 9/2010) di cui all'allegato 2 della DGR n. 228 del 06.03.2023;
5. di dare indirizzi ai comuni della "Piana Prato-Pistoia", comune di Siena e comune di Livorno di attuare quanto previsto nell'Allegato A, alla presente deliberazione, per il mantenimento dell'obiettivo raggiunto relativamente alle sostanze inquinanti PM₁₀ e NO₂;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Renata Laura Caselli

Il Direttore
Aldo Ianniello

Allegato A)

**REGIONE
TOSCANA**



**INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI PER IL MANTENIMENTO DELLA
QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE RELATIVAMENTE AL MATERIALE PARTICOLATO
(PM₁₀) E AL BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂) PER I COMUNI DELL'AREA PRATO-PISTOIA E
AREE URBANE CITTÀ DI SIENA E LIVORNO**

(ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/2010)

Giugno 2025

Indice generale

INTRODUZIONE..... 3

1. ANDAMENTI DEGLI INDICATORI DI QUALITÀ DELL’ARIA (2019-2024)..... 3

2. LE PRINCIPALI SORGENTI ED EMISSIONI..... 7

 2.1 Zona Prato Pistoia..... 7

 2.2 Zona collinare montana..... 11

 2.3 Zona costiera..... 15

3. INDIRIZZI PER IL MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ARIA..... 19

 3.2 INDIRIZZI PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE..... 21

 3.3 INDIRIZZI PER LA TUTELA DELLA POPOLAZIONE FRAGILE..... 22

 3.4 ALTRI INTERVENTI DI MANTENIMENTO..... 22

INTRODUZIONE

Il D.Lgs. 155/2010 art. 2 definisce area di superamento: area, ricadente all'interno di una zona o di un agglomerato, nella quale è stato valutato il superamento di un valore limite o di un valore obiettivo; tale area è individuata sulla base della rappresentatività delle misurazioni in siti fissi o indicative o sulla base delle tecniche di modellizzazione.

In termini operativi, anche a fini cautelativi e per evitare le variabilità connesse alla meteorologia, in Toscana come area di superamento ai fini dell'adozione dei Piani di Azione Comunale PAC ai sensi dell'art. 12 l.r. 9/2010 si sono adottati i seguenti criteri per l'identificazione delle aree di superamento:

- ✓ periodo temporale di osservazione sufficientemente lungo per "smorzare" l'influenza meteorologica: si confermano 5 ANNI come nella DGR 1025/2010;
- ✓ principio di precauzione, si conferma, come nella DGR 228/2023 che nel quinquennio di osservazione è sufficiente il superamento di un V.L. per 1 solo anno (es. per il PM10 significa che il valore limite giornaliero è superato per più di 35 volte);
- ✓ la misura della stazione è rappresentativa di un'area più o meno vasta, anche non contigua, comprendente anche parti del territorio di più comuni.

La definizione di Area di Superamento adottata è quindi: "porzione del territorio regionale toscano comprendente parte del territorio di uno o più comuni anche non contigui, rappresentata da una stazione di misura della qualità dell'aria che ha registrato nell'ultimo quinquennio almeno un superamento del valore limite o del valore obiettivo di un inquinante".

I dati di qualità dell'aria relativamente alla Zona Prato-Pistoia (Tab. 1.1 e 1.2) mostrano che negli ultimi cinque anni non sono stati registrati superamenti di PM10 rilevato nelle stazioni della rete regionale di riferimento.

Relativamente alle aree "Urbana città di Siena" e "Urbana città di Livorno", per un inquadramento complessivo del fenomeno, si riportano i dati di qualità dell'aria delle rispettive zone di appartenenza (Zona Collinare e montana e Zona Costiera).

1. ANDAMENTI DEGLI INDICATORI DI QUALITÀ DELL'ARIA (2019-2024)

Tabella 1.1 PM₁₀ – Medie annuali - Andamenti 2019-2024 per le stazioni della zona Prato Pistoia, zona collinare montana e zona costiera

Zona	Class.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in µg/m ³					
				V.L.= 40µg/m ³					
				2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prato Pistoia	UF	Prato	PO-Roma	23	23	22	23	23	23
	UT	Prato	PO-Ferrucci	25	24	20	23	21	22
	UF	Pistoia	PT-Signorelli	19	20	19	22	20	21
	SF	Pistoia	PT-Montale	23	24	22	26	25	25
zona collinare e montana	SF	Pomarance	PI-Montecerboli	11	11	11	13	12	12
	RF	Chitignano	AR-Casa Stabbi	10	10	9	10	9	10
	UF	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	19	18	18	20	18	18
	UT	Siena	SI-Bracci	18	18	17	19	18	19
	UF	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	23	22	22	25	23	23
	UF	Grosseto	GR-URSS	17	15	16	19	17	18

zona costiera	UT	Grosseto	GR-Sonnino	24	22	23	25	24	24
	UF	Livorno	LI-Cappiello	17	16	16	16	17	16
	UF	Livorno	LI-Via La Pira	18	17	17	18	20	19
	SF	Piombino	LI-Piombino Parco VIII Marzo	18	17	18	19	18	18
	SF	Piombino	LI-Cotone	16	15	16	17	17	17
	UT	Livorno	LI-Carducci	23	22	20	22	22	22
	UF	Carrara	MS-Colombarotto	19	19	20	21	20	20
	UT	Massa	MS-Marina Vecchia	19	19	21	19	21	22
	UF	Viareggio	LU-Viareggio	24	25	24	25	24	25

Tabella 1.2 PM_{10} – n° superamenti valore giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ - Andamenti 2019-2024 per le stazioni della zona Prato-Pistoia, Zona collinare e montana e Zona costiera

Zona	Class.	Comune	Nome stazione	N° superamenti media giornaliera di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$					
				V.L.= 35 gg/anno					
				2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prato Pistoia	UF	Prato	PO-Roma	21	25	14	14	23	18
	UT	Prato	PO-Ferrucci	24	27	10	9	13	15
	UF	Pistoia	PT-Signorelli	6	14	8	5	9	4
	SF	Pistoia	PT-Montale	20	28	18	20	27	22
zona collinare e montana	SF	Pomarance	PI-Montecerboli	1	0	0	0	0	0
	RF	Chitignano	AR-Casa Stabbi	0	0	0	0	0	0
	UF	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	0	0	0	0	0	0
	UT	Siena	SI-Bracci	1	2	4	4	0	0
	UF	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	10	11	6	11	8	4
zona costiera	UF	Grosseto	GR-URSS	2	0	0	0	0	1
	UT	Grosseto	GR-Sonnino	4	0	0	1	1	2
	UF	Livorno	LI-Cappiello	0	0	0	0	1	1
	UF	Livorno	LI-Via La Pira	0	0	0	0	1	1
	SF	Piombino	LI-Piombino Parco VIII Marzo	2	0	0	0	1	0
	SF	Piombino	LI-Cotone	2	0	0	0	1	1
	UT	Livorno	LI-Carducci	1	1	0	0	1	1
	UF	Carrara	MS-Colombarotto	0	1	1	2	0	0
	UT	Massa	MS-Marina Vecchia	1	3	1	2	1	1
	UF	Viareggio	LU-Viareggio	11	20	11	12	17	12

Tabella 1.3 $PM_{2.5}$ – Medie annuali - Andamenti 2019-2024 per le stazioni della zona Prato – Pistoia, zona collinare e montana e zona costiera

Zona	Class.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$					
				V.L.= 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$					
				2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prato Pistoia	UF	Prato	PO-Roma	15	15	14	16	16	15
	UT	Prato	PO-Ferrucci	15	15	12	14	12	13
	SF	Pistoia	PT-Montale	16	17	15	17	17	17
zona collinare e montana	RF	Chitignano	AR-Casa Stabbi	-	-	-	-	-	5
	UF	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	12	12	11	12	11	11
zona costiera	UF	Grosseto	GR-URSS	9	9	9	10	9	10
	UF	Livorno	LI-Cappiello	9	8	8	8	8	8
	UT	Livorno	LI-Carducci	12	11	10	11	10	10
	UT	Massa	MS-Marina Vecchia	11	12	12	11	12	12
	UF	Viareggio	LU-Viareggio	14	15	14	14	13	13

Tabella 1.4 NO_2 – Medie annuali - Andamenti 2019-2024 per le stazioni della zona Prato-Pistoia, zona collinare e montana e zona costiera

Zona	Class.	Comune	Nome stazione	Media annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$					
				V.L.= 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$					
				2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prato Pistoia	UF	Prato	PO-Roma	29	24	23	26	20	20
	UT	Prato	PO-Ferrucci	28	25	22	23	21	20
	UF	Pistoia	PT-Signorelli	22	18	18	17	15	16
	SF	Pistoia	PT-Montale	18	15	14	15	13	13
zona collinare e montana	SF	Pomarance	PI-Montecerboli	5	4	4	4	3	4
	RF	Chitignano	AR-Casa Stabbi	2	2	2	1	2	2
	UF	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	17	14	13	13	13	13
	UT	Siena	SI-Bracci	34	27	28	28	26	26
	UF	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	12	10	11	11	10	9
zona costiera	RF	Grosseto	GR-Maremma	3	3	3	3	3	4
	UF	Grosseto	GR-URSS	17	13	14	13	12	15
	UT	Grosseto	GR-Sonnino	35	29	30	30	29	29
	UF	Livorno	LI-Cappiello	16	15	13	13	12	12
	UF	Livorno	LI-Via La Pira	19	16	16	17	16	15
	SF	Piombino	LI-Piombino Parco VIII Marzo	12	12	12	12	11	11
	SF	Piombino	LI-Cotone	14	11	12	12	12	14

	UT	Livorno	LI-Carducci	-	33	34	35	32	30
	UF	Carrara	MS-Colombarotto	14	13	13	12	11	10
	UT	Massa	MS-Marina Vecchia	18	17	17	16	14	13
	UF	Viareggio	LU-Viareggio	24	20	20	21	18	17

I dati di qualità dell'aria relativamente all'Area Urbana città di Siena, dove ai sensi della DGR 228/2023 è presa a riferimento la stazione urbana di traffico SI-Bracci, mostrano che negli ultimi cinque anni non sono stati registrati superamenti di NO₂ ai valori limite attuali.

I dati di qualità dell'aria relativamente all'Area Urbana città di Livorno, dove ai sensi della DGR 228/2023 è presa a riferimento la stazione urbana di traffico di LI-Carducci, mostrano che negli ultimi cinque anni non sono stati registrati superamenti di NO₂ ai valori limite attuali.

Considerati i nuovi valori limite previsti dalla Direttiva 2024/2881 e in corso di recepimento da parte dello Stato italiano, al 2030 le aree urbane di Siena e Livorno e l'area di Prato-Pistoia potrebbero rappresentare tali criticità.

Tabella 1.5 O₃ – Valore obiettivo per la protezione della salute umana – Andamenti 2019-2024 n. superamenti medi in tre anni della zona Prato-Pistoia, zona collinare e montana e zona costiera

Zona	Class.	Comune	Nome stazione	Valore obiettivo per la protezione della salute umana, media massima giornaliera calcolata su 8 ore di 120 µg/m ³ da non superare più di 25 volte per anno					
				V.L.= 25 gg/anno					
				2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prato Pistoia	SF	Pistoia	PT-Montale	39	29	30	35	34	29
zona collinare e montana	SF	Pomarance	PI-Montecerboli	32	28	23	25	24	14
	RF	Chitignano	AR-Casa Stabbi	29	19	16	15	12	7
zona costiera	RF	Grosseto	GR-Maremma	41	33	22	11	17	18

Per quanto riguarda l'Ozono (O₃), è opportuno segnalare che questo inquinante è un problema comune a tutte le regioni dell'Europa meridionale soggette a forte irraggiamento solare nei mesi estivi e responsabile alla formazione dell'ozono troposferico. Analogamente a quanto avviene su tutto il territorio regionale, nella Zona Prato-Pistoia e Zona Collinare e Montana si registrano superamenti del valore obiettivo di concentrazione per tutto il periodo di riferimento.

Per questo inquinante, che è di natura totalmente secondaria, pertanto si rendono opportune azioni di riduzione dei precursori che sostanzialmente coincidono con i precursori del PM₁₀.

2. LE PRINCIPALI SORGENTI ED EMISSIONI

2.1 Zona Prato Pistoia

Nelle seguenti Tabella 2.1.1 per gli ossidi di azoto, Tabella 2.1.2 per le Particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10µm, Tabella 2.1.3 per il Benzoapirene, Tabella 2.1.4 per i composti organici volatili non metanici, Tabella 2.1.5 per gli ossidi di zolfo e Tabella 2.1.6 per l'ammoniaca è riportata l'analisi delle

sorgenti e delle categorie di sorgenti principali per la Zona Prato-Pistoia relative all'Inventario delle emissioni in atmosfera IRSE 2019¹.

Con riferimento agli ossidi di azoto, anche in questa zona come per il resto della Toscana, è evidente la prevalenza delle emissioni da traffico stradale, che contribuiscono per il 70% delle emissioni totali, ed in particolare da veicoli ad alimentazione diesel. Va inoltre segnalata l'importanza del settore industriale con una incidenza del 11%. Infine, le emissioni da riscaldamento domestico danno un contributo del 8%.

Con riferimento al PM₁₀ il contributo prevalente proviene dal riscaldamento domestico che copre circa il 70% delle emissioni. Secondario il contributo delle emissioni da abrasione nei trasporti stradali che coprono il 11% del totale, e delle emissioni da autovetture diesel che coprono il 7%.

Con riferimento al benzopirene si rileva, in questa zona come nel resto della regione, il contributo pressoché esclusivo della combustione della biomassa, in particolare da riscaldamento domestico che coprono globalmente il 93% delle emissioni.

Con riferimento ai composti organici volatili non metanici, i contributi principali sono dovuti all'uso di solventi e relative attività (29% delle emissioni), all'applicazione di vernici (23%) e agli impianti di combustione residenziali (13%).

Con riferimento agli ossidi di zolfo, il 51% delle emissioni è dovuto agli impianti di combustione residenziali, il 23% ai forni di processo con contatto e il 9% alla combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi.

Infine, con riferimento all'ammoniaca, i contributi maggiori sono legati agli impianti di combustione residenziali (31%), al trattamento di rifiuti (18%) e alle coltivazioni con fertilizzanti (16%).

Tabella 2.1.1 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona Prato Pistoia per il 2019: Ossidi di azoto

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0701 - Automobili	1.147,19	33%	33%
0701 - Automobili (Diesel)	945,0	27%	
07010300 - Automobili Strade Urbane (Diesel)	552,53	16%	
07010100 - Automobili Autostrade (Diesel)	210,74	6%	
07010200 - Automobili Strade Extraurbane (Diesel)	181,68	5%	
0703 - Veicoli pesanti P > 3.5 t	931,81	27%	59%
0703 - Veicoli pesanti P > 3.5 t (Diesel)	930,8	27%	
07030200 - Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus Strade Extraurbane (Diesel)	462,88	13%	
07030300 - Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus Strade Urbane (Diesel)	252,70	7%	
07030100 - Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus Autostrade (Diesel)	215,24	6%	
0702 - Veicoli leggeri P < 3.5 t	380,01	11%	70%
0702 - Veicoli leggeri P < 3.5 t (Diesel)	372,4	11%	
07020300 - Veicoli leggeri < 3.5 t Strade Urbane (Diesel)	301,06	9%	
07020200 - Veicoli leggeri < 3.5 t Strade Extraurbane (Diesel)	62,11	2%	
07020100 - Veicoli leggeri < 3.5 t Autostrade (Diesel)	9,28	0%	
0301 - Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	370,23	11%	81%
0202 - Impianti di combustione residenziali	284,86	8%	89%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Gas naturale)	192,1	5%	
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	64,9	2%	

¹ <https://www.regione.toscana.it/-/inventario-regionale-sulle-sorgenti-di-emissione-in-aria-ambiente-irse>

Tabella 2.1.2 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona Prato Pistoia per il 2019: Particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10µm,

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali	798,10	76%	76%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	786,3	75%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	379,89	36%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	286,31	27%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	56,04	5%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	38,14	4%	
02020621 - Residenziale Caminetti Avanzati (Combust. vegetali)	25,93	2%	
0707 - Usura freni veicoli stradali	40,73	4%	80%
0708 - Usura gomme veicoli stradali	37,36	4%	84%
0709 - Abrasione strada veicoli stradali	31,88	3%	87%
0701 - Automobili	31,16	3%	90%
0701 - Automobili (Diesel)	29,7	3%	

Tabella 2.1.3– Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona Prato Pistoia per il 2019: Benzoapirene

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali	138,00	94%	94%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	136,3	93%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	60,48	41%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	41,24	28%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	14,13	10%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	12,14	8%	
02020621 - Residenziale Caminetti Avanzati (Combust. vegetali)	8,26	6%	

Tabella 2.1.4 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona Prato Pistoia per il 2019: Composti organici volatili non metanici

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0604 - Altro uso di solventi e relative attività	1.330,8	29%	29%
0604 - Altro uso di solventi e relative attività (Non definito)	1.330,8	29%	
06040800 - Uso di solventi domestici (eccetto verniciatura ed aerosol incluso in 0605) (Non definito)	511,6	11%	
06040340 - Industria della stampa - rotogravure (pubblicazioni varie) (Non definito)	464,2	10%	
06040500 - Applicazione di colle e adesivi (Non definito)	268,3	6%	
06041210 - Rifinitura della Pelle (Non definito)	38,6	1%	
0601 - Applicazione di vernici	1.065,9	23%	52%
0601 - Applicazione di vernici (Non definito)	1.065,9	23%	
06010700 - Applicazione di vernici nell'industria del legno (Non definito)	261,7	6%	
06010200 - Applicazione di vernici per la riparazione di veicoli (Non definito)	251,5	5%	

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
06010300 - Applicazione di vernici in edilizia (Non definito)	209,1	5%	
06010400 - Applicazione di vernici per uso domestico (eccetto legno) (Non definito)	201,1	4%	
06041210 - Rifinitura della Pelle (Non definito)	38,6	1%	
06040900 - Deparaffinazione di veicoli (Non definito)	35,9	1%	
0202 - Impianti di combustione residenziali	614,6	13%	66%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	604,3	13%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	299,9	7%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	204,5	4%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	40,9	1%	
1111 - Foreste di latifoglie a governo	321,4	7%	73%
0706 - Emissioni evaporative dai veicoli	218,9	5%	77%
0706 - Emissioni evaporative dai veicoli (Benzina)	218,9	5%	
0701 - Automobili	207,6	5%	82%
0701 - Automobili (Benzina)	164,8	4%	
0701 - Automobili (205 - Diesel (Gasolio motori))	20,9	0%	
0701 - Automobili (303 - G. P. L.)	17,9	0%	
0705 - Motocicli cc > 50 cm3	196,4	4%	86%
0705 - Motocicli cc > 50 cm3 (Benzina)	196,4	4%	
1101 - Foreste spontanee di latifoglie	106,9	2%	88%
0406 - Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	87,1	2%	90%
04060500 - Produzione di Pane e prodotti da forno (Non definito)	73,9	2%	
04061110 - Pavimentazione stradale con asfalto (Non definito)	5,3	0%	
04060800 - Produzione di alcolici (Non definito)	5,2	0%	

Tabella 2.1.5 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona Prato Pistoia per il 2019: Ossidi di zolfo

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali	21,1	51%	51%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	12,4	30%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	5,5	13%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	3,7	9%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	1,3	3%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	1,1	3%	
02020621 - Residenziale Caminetti Avanzati (Combust. vegetali)	0,8	2%	
0202 - Impianti di combustione residenziali (Gasolio)	5,4	13%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Gasolio)	5,4	13%	
0202 - Impianti di combustione residenziali (Pellet)	1,9	5%	
02020632 - Residenziale Stufe a pellets (Pellet)	1,9	5%	
0202 - Impianti di combustione residenziali (Gas naturale)	1,4	3%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Gas naturale)	1,4	3%	
0303 - Forni di processo con contatto	9,7	23%	74%
03031300 - Produzione di Conglomerati bituminosi - olio combustibile (Non definito)	5,3	13%	

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
03030300 - Fonderie di metalli ferrosi (Non definito)	4,4	11%	
0301 - Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	3,6	9%	83%
0301 - Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi (Mix di combustibili)	2,6	6%	
03010400 - Industria Caldaie < 20 MWth (Mix di combustibili)	2,6	6%	
0301 - Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi (Gas naturale)	1,0	2%	
03010400 - Industria Caldaie < 20 MWth (Gas naturale)	0,9	2%	
0201 - Impianti di combustione nel terziario	2,1	5%	88%
0201 - Impianti di combustione nel terziario (Gas naturale)	0,9	2%	
02010400 - Terziario Caldaie < 20 MWth (Gas naturale)	0,9	2%	
0201 - Impianti di combustione nel terziario (Gasolio)	0,9	2%	
02010400 - Terziario Caldaie < 20 MWth (Gasolio)	0,9	2%	
0203 - Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, Acquacoltura	1,7	4%	92%
0203 - Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, Acquacoltura (Gasolio)	1,7	4%	
02030300 - Agricoltura Caldaie < 20 MWth (Gasolio)	1,7	4%	

Tabella 2.1.6 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona Prato Pistoia per il 2019: Ammoniaca

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali	77,2	31%	31%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	75,1	31%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	35,0	14%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	25,2	10%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	8,6	4%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	3,7	2%	
02020621 - Residenziale Caminetti Avanzati (Combust. vegetali)	2,5	1%	
0910 - Altro trattamento di rifiuti	43,8	18%	49%
09100620 - Trattamento meccanico biologico rifiuti (Non definito)	43,8	18%	
1001 - Coltivazioni con fertilizzanti	39,7	16%	66%
10010400 - Vivai - fertilizzati (Non definito)	14,6	6%	
10010600 - Maggesi - fertilizzati (Non definito)	11,2	5%	
10010200 - Terreni arabili - fertilizzati (Non definito)	7,2	3%	
10010100 - Coltivazioni permanenti - fertilizzate (Non definito)	6,6	3%	
1005 - Allevamento di bestiame - escrementi	21,6	9%	74%
10050200 - Gestione letame - Altri bovini (Non definito)	9,5	4%	
10050300 - Gestione letame - Maiali (Non definito)	4,4	2%	
10050600 - Gestione letame Cavalli (Non definito)	4,1	2%	
10050500 - Gestione letame Ovini (Non definito)	1,7	1%	
0701 - Automobili	20,6	8%	83%
0701 - Automobili (Benzina)	16,1	7%	
0701 - Automobili (Diesel)	2,1	1%	
0701 - Automobili (G. P. L.)	1,5	1%	

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0904 - Smaltimento e interrimento di rifiuti solidi	16,5	7%	89%
09040110 - Discarica controllata (Non definito)	16,5	7%	

2.2 Zona collinare montana

Nelle seguenti Tabella 2.2.1 per gli ossidi di azoto, Tabella 2.2.2 per le Particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10µm, Tabella 2.2.3 per il Benzoapirene, Tabella 2.2.4 per i composti organici volatili non metanici, Tabella 2.2.5 per gli ossidi di zolfo e Tabella 2.2.6 per l'ammoniaca è riportata l'analisi delle sorgenti e delle categorie di sorgenti principali per la Zona collinare montana in cui è ricompresa il Comune di Siena.

Con riferimento agli ossidi di azoto è evidente la prevalenza delle emissioni da traffico stradale (circa 55%) ed in particolare da veicoli ad alimentazione diesel. Contributi minori a livello regionale provengono da alcune attività del settore residenziale (8%), mezzi agricoli (8%) ed industria (Produzione di cemento con l'8%, combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi con il 7% e centrali elettriche pubbliche con il 3%).

Con riferimento al PM₁₀ il contributo prevalente proviene dal riscaldamento domestico che copre circa il 65% delle emissioni. Secondario il contributo di alcune attività industriali legate al settore estrattivo, dell'agricoltura e degli allevamenti, da rilevare il forte contributo nel 2019 degli incendi forestali con una quota del 16% delle emissioni.

Con riferimento al benzopirene si rileva, il contributo pressoché esclusivo della combustione della biomassa, in particolare da riscaldamento domestico (81%) e dagli incendi forestali (17%).

Con riferimento ai composti organici volatili non metanici il contributo prevalente è di origine naturale (46%). Contribuiscono alle emissioni gli impianti di combustione residenziale (16%), l'applicazione di vernici (7%) e l'uso di solventi e relative attività (7%).

Con riferimento agli ossidi di zolfo, i contributi principali sono legati ai forni di processo con contatto (44%) e agli impianti di combustione residenziali (27%).

Infine, con riferimento all'ammoniaca, il contributo prevalente proviene dall'allevamento di bestiame (34%), dall'estrazione di energia geotermica (29%) e dalle coltivazioni con fertilizzanti (15%).

Tabella 2.2.1 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona collinare montana per il 2019: Ossidi di azoto

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0701 - Automobili	3.138,20	25%	25%
0701 - Automobili (Diesel)	2.565,1	21%	
07010300 - Automobili Strade Urbane (Diesel)	1.167,99	9%	
07010200 - Automobili Strade Extraurbane (Diesel)	880,23	7%	
07010100 - Automobili Autostrade (Diesel)	516,85	4%	
0703 - Veicoli pesanti P > 3.5 t	2.824,32	23%	48%
0703 - Veicoli pesanti P > 3.5 t (Diesel)	2.820,8	23%	
07030200 - Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus Strade Extraurbane (Diesel)	1.656,67	13%	
07030100 - Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus Autostrade (Diesel)	629,90	5%	
07030300 - Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus Strade Urbane (Diesel)	534,18	4%	
0303 - Forni di processo con contatto	1.143,06	9%	57%
03031100 - Produzione di Cemento	1.019,23	8%	
0202 - Impianti di combustione residenziali	1.029,05	8%	65%

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	493,0	4%	
0202 - Impianti di combustione residenziali (Gas naturale)	330,9	3%	
0806 - Agricoltura	946,86	8%	73%
08060000 - Fuoristrada in agricoltura (Diesel)	946,86	8%	
0702 - Veicoli leggeri P < 3.5 t	915,45	7%	80%
0702 - Veicoli leggeri P < 3.5 t (Diesel)	894,6	7%	
0301 - Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	883,28	7%	87%
0301 - Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi (Gas naturale)	773,1	6%	
0101 - Centrali elettriche pubbliche	360,47	3%	90%
0101 - Centrali elettriche pubbliche (Biodiesel)	197,2	2%	
0101 - Centrali elettriche pubbliche (Biogas)	111,4	1%	

Tabella 2.2.2 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona collinare montana per il 2019: Particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10µm,

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali	6.060,59	65%	65%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	5.976,4	64%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	2.887,42	31%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	2.176,14	23%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	425,91	5%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	289,88	3%	
02020621 - Residenziale Caminetti Avanzati (Combust. vegetali)	197,07	2%	
1103 - Incendi forestali	1.500,60	16%	81%
0406 - Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	407,37	4%	85%
04062300 - Estrazione (Cave)	290,63	3%	
04062810 - Produzione di Laterizi (Processi)	69,05	1%	
1001 - Coltivazioni con fertilizzanti	313,95	3%	88%
1005 - Allevamento di bestiame - escrementi	141,70	2%	90%

Tabella 2.2.3 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona collinare montana per il 2019: Benzoapirene

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali	1.048,84	81%	81%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	1.035,6	80%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	459,71	35%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	313,47	24%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	107,37	8%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	92,30	7%	
02020621 - Residenziale Caminetti Avanzati (Combust. vegetali)	62,75	5%	
1103 - Incendi forestali	219,17	17%	97%

Tabella 2.2.4 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona collinare montana per il 2019: Composti organici volatili non metanici

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
1111 - Foreste di latifoglie a governo	6.583,3	22%	22%
0202 - Impianti di combustione residenziali	4.622,8	16%	38%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	4.593,0	16%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	2.279,5	8%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	1.554,4	5%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	310,6	1%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	267,0	1%	
02020621 - Residenziale Caminetti Avanzati (Combust. vegetali)	181,5	1%	
1101 - Foreste spontanee di latifoglie	3.635,3	12%	50%
1102 - Foreste spontanee di conifere	3.551,7	12%	62%
0601 - Applicazione di vernici	2.199,8	7%	70%
06010700 - Applicazione di vernici nell'industria del legno (Non definito)	551,3	2%	
06010300 - Applicazione di vernici in edilizia (Non definito)	506,0	2%	
06010400 - Applicazione di vernici per uso domestico (eccetto legno) (Non definito)	425,1	1%	
06010200 - Applicazione di vernici per la riparazione di veicoli (Non definito)	382,6	1%	
06010800 - Applicazione di vernici in altri settori industriali (Non definito)	306,7	1%	
0604 - Altro uso di solventi e relative attività	2.094,9	7%	77%
06040800 - Uso di solventi domestici (eccetto verniciatura ed aerosol incluso in 0605) (Non definito)	1.081,5	4%	
06040340 - Industria della stampa - rotogravure (pubblicazioni varie) (Non definito)	307,3	1%	
06040500 - Applicazione di colle e adesivi (Non definito)	303,7	1%	
06041210 - Rifinitura della Pelle (Non definito)	302,6	1%	
1103 - Incendi forestali	1.086,9	4%	80%
1005 - Allevamento di bestiame - escrementi	852,8	3%	83%
0406 - Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	734,2	2%	86%
04060500 - Produzione di Pane e prodotti da forno (Non definito)	286,5	1%	
04060800 - Produzione di alcolici (Non definito)	278,8	1%	
04060610 - Produzione di Vino Rosso (Non definito)	109,7	0%	
0705 - Motocicli cc > 50 cm3	645,3	2%	88%
0705 - Motocicli cc > 50 cm3 (Benzina)	645,3	2%	
0706 - Emissioni evaporative dai veicoli	516,0	2%	90%
0706 - Emissioni evaporative dai veicoli (Benzina)	516,0	2%	

Tabella 2.2.5 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona collinare montana per il 2019: Ossidi di zolfo

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0303 - Forni di processo con contatto	243,2	44%	44%
03030900 - Produzione di Rame 2a fusione (Non definito)	94,0	17%	
03031100 - Produzione di Cemento (Non definito)	71,8	13%	

Attività	Emissioni (Mg)	% % cum.	
03030300 - Fonderie di metalli ferrosi (Non definito)	55,4	10%	
03031300 - Produzione di Conglomerati bituminosi - olio combustibile (Non definito)	12,1	2%	
03031900 - Produzione di Laterizi (Non definito)	6,3	1%	
03032200 - Produzione di allumina (Non definito)	3,7	1%	
0202 - Impianti di combustione residenziali	146,7	27%	71%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	94,1	17%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	41,8	8%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	28,5	5%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	9,8	2%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	8,4	2%	
0202 - Impianti di combustione residenziali (Gasolio)	35,4	6%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Gasolio)	35,4	6%	
1103 - Incendi forestali	56,8	10%	81%
0203 - Impianti di combustione nell'agricoltura. selvicoltura.			
Acquacoltura	50,1	9%	90%
02030300 - Agricoltura Caldaie < 20 MWth (Gasolio)	49,5	9%	

Tabella 2.2.6 – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della Zona collinare montana per il 2019:
Ammoniacca

Attività	Emissioni (Mg)	% % cum.	
1005 - Allevamento di bestiame - escrementi	2.435,5	34%	34%
10050200 - Gestione letame - Altri bovini (Non definito)	1.163,1	16%	
10050100 - Gestione letame - Bovini selezionati da latte (Non definito)	435,0	6%	
10050300 - Gestione letame - Maiali (Non definito)	332,9	5%	
10050500 - Gestione letame Ovini (Non definito)	187,3	3%	
10050900 - Gestione letame - Altri pollami (anatre. oche. etc.) (Non definito)	104,1	1%	
10050600 - Gestione letame Cavalli (Non definito)	86,6	1%	
10050700 - Gestione letame - Galline (da uova) (Non definito)	51,6	1%	
10050400 - Gestione letame - Scrofe (Non definito)	30,8	0%	
0507 - Estrazione di energia geotermica	2.045,6	29%	63%
1001 - Coltivazioni con fertilizzanti	1.053,0	15%	78%
10010600 - Maggesi - fertilizzati (Non definito)	502,4	7%	
10010200 - Terreni arabili - fertilizzati (Non definito)	310,3	4%	
10010100 - Coltivazioni permanenti - fertilizzate (Non definito)	219,1	3%	
0202 - Impianti di combustione residenziali	586,5	8%	86%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	570,7	8%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	265,9	4%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	191,7	3%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	65,7	1%	
1002 - Coltivazioni senza fertilizzanti	446,8	6%	92%
10020500 - Praterie - non fertilizzate (Non definito)	446,8	6%	

2.3 Zona costiera

Nelle seguenti Tabella 2.3.1. per gli ossidi di azoto, Tabella 2.3.2. per le Particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm, Tabella 2.3.3. per il Benzoapirene, Tabella 2.3.4. per i composti organici volatili non metanici, Tabella 2.3.5. per gli ossidi di zolfo e Tabella 2.3.6. per l'ammoniaca è riportata l'analisi delle sorgenti e delle categorie di sorgenti principali.

Con riferimento agli ossidi di azoto la zona è caratterizzata dalla grande importanza delle emissioni da attività marittime con circa un terzo delle emissioni totali, ed in particolare delle emissioni dalle navi in porto, con il 28% delle emissioni. È inoltre evidente la rilevanza delle emissioni da traffico stradale, in particolare da veicoli diesel, che coprono poco più di un altro terzo delle emissioni. Il restante contributo proviene dal settore industriale con un quarto delle emissioni mentre un contributo minore dalle emissioni da riscaldamento domestico.

Con riferimento al PM₁₀ si rileva, anche in questa zona, un importante contributo del riscaldamento domestico a legna che copre oltre la metà delle emissioni. In questo caso tuttavia le emissioni industriali, quelle da trasporti stradali in particolare dovute all'abrasione e le attività marittime danno un contributo non trascurabile.

Con riferimento al benzopirene si rileva, anche in questa zona come nel resto della regione, il contributo pressoché esclusivo proviene dalla combustione della biomassa, in particolare da riscaldamento domestico ed in misura minore dal settore terziario che coprono il 94% delle emissioni.

Con riferimento ai composti organici volatili non metanici, i contributi maggiori sono dovuti all'applicazione di vernici (25%), all'uso di solventi e relative attività (14%) e agli impianti di combustione residenziali (12%). Contribuiscono in misura minore alle emissioni i motocicli (5%), le emissioni evaporative dai veicoli (5%), le automobili (5%) e l'industria petrolifera (4%).

Con riferimento agli ossidi di zolfo, si rileva un importante contributo dalle attività marittime (39%) e dai processi nelle industrie chimiche inorganiche (33%). Le raffinerie di petrolio contribuiscono per il 15% delle emissioni e le centrali termoelettriche per il 3%.

Infine, con riferimento all'ammoniaca, i contributi maggiori derivano dagli allevamenti di bestiame (36%) e dalle coltivazioni con fertilizzanti (20%). Contribuiscono alle emissioni anche lo smaltimento e interrimento di rifiuti solidi (13%) e gli impianti di combustione residenziali (9%).

Tabella 2.3.1. – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della zona costiera per il 2019: Ossidi di azoto

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0804 - Attività marittime	4.955,05	32%	32%
0804 - Attività marittime	4.261,1	28%	
08040100 - Porti	3.557,93	23%	
08040200 - Traffico marittimo nazionale all'interno dell'area EMEP	703,21	5%	
0804 - Attività marittime (Diesel)	693,9	4%	
0701 - Automobili	2.617,56	17%	49%
0701 - Automobili (Diesel)	2.144,2	14%	
0701 - Automobili (Benzina)	402,4	3%	
0703 - Veicoli pesanti P > 3.5 t	2.140,06	14%	63%
0703 - Veicoli pesanti P > 3.5 t (Diesel)	2.137,4	14%	
0101 - Centrali elettriche pubbliche	1.986,14	13%	76%
0101 - Centrali elettriche pubbliche (Biodiesel)	1.216,6	8%	
0101 - Centrali elettriche pubbliche (Gas naturale)	598,1	4%	
0101 - Centrali elettriche pubbliche (Biogas)	114,8	1%	
0702 - Veicoli leggeri P < 3.5 t	797,77	5%	81%
0702 - Veicoli leggeri P < 3.5 t (Diesel)	780,8	5%	
0202 - Impianti di combustione residenziali	581,51	4%	85%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Gas naturale)	391,6	3%	

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	125,1	1%	
0103 - Raffinerie di Petrolio e/o gas	558,28	4%	88%
0301 - Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	410,96	3%	91%

Tabella 2.3.2. – Categorie di sorgenti principali per i Comuni della zona costiera per il 2019: Particelle sospese con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali	1.539,35	53%	53%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	1.516,1	52%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	732,49	25%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	552,05	19%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	108,05	4%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	73,54	3%	
0406 - Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	337,82	12%	65%
0804 - Attività marittime	207,61	7%	72%
1001 - Coltivazioni con fertilizzanti	103,92	4%	76%
0707 - Usura freni veicoli stradali	94,01	3%	79%
0708 - Usura gomme veicoli stradali	86,20	3%	82%
0201 - Impianti di combustione nel terziario	82,47	3%	85%
0201 - Impianti di combustione nel terziario (Combust. vegetali)	81,3	3%	
0709 - Abrasione strada veicoli stradali	75,26	3%	87%
0701 - Automobili	65,69	2%	90%

Tabella 2.3.3. – Categorie di sorgenti principali per i comuni della zona costiera per il 2019: Benzoapirene

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0202 - Impianti di combustione residenziali	266,09	90%	90%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	262,7	88%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	116,62	39%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	79,52	27%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	27,24	9%	
02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)	23,42	8%	
02020621 - Residenziale Caminetti Avanzati (Combust. vegetali)	15,92	5%	
0201 - Impianti di combustione nel terziario	13,84	5%	94%
0201 - Impianti di combustione nel terziario (Combust. vegetali)	13,8	5%	

Tabella 2.3.4. – Categorie di sorgenti principali per i comuni della zona costiera per il 2019: Composti organici volatili non metanici

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0601 - Applicazione di vernici	2.527,85	25%	25%
06010600 - Applicazione di vernici per costruzione di navi	877,3	9%	

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
06010300 - Applicazione di vernici in edilizia	425,1	4%	
06010200 - Applicazione di vernici per la riparazione di veicoli	412,9	4%	
06010400 - Applicazione di vernici per uso domestico (eccetto legno)	394,7	4%	
06010800 - Applicazione di vernici in altri settori industriali	241,5	2%	
06010700 - Applicazione di vernici nell'industria del legno	173,8	2%	
0604 - Altro uso di solventi e relative attività	1.365,7	14%	39%
06040800 - Uso di solventi domestici (eccetto verniciatura ed aerosol incluso in 0605)	1.004,1	10%	
06040500 - Applicazione di colle e adesivi	158,7	2%	
06040340 - Industria della stampa - rotogravure (pubblicazioni varie)	153,1	2%	
0202 - Impianti di combustione residenziali	1.186,2	12%	50%
0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)	1.165,2	12%	
02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)	578,3	6%	
02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)	394,3	4%	
02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)	78,8	1%	
0705 - Motocicli cc > 50 cm3	514,3	5%	55%
0705 - Motocicli cc > 50 cm3 (Benzina)	514,3	5%	
0706 - Emissioni evaporative dai veicoli	460,6	5%	60%
0706 - Emissioni evaporative dai veicoli (Benzina)	460,6	5%	
0701 - Automobili	447,9	4%	64%
0701 - Automobili (Benzina)	356,3	4%	
0701 - Automobili (Diesel (Gasolio motori))	43,6	0%	
0701 - Automobili (G. P. L.)	38,3	0%	
0401 - Industria petrolifera	447,3	4%	69%
0401 - Industria petrolifera	447,3	4%	
04010430 - Depositi di benzina nelle raffinerie tetto galleggiante	287,7	3%	
04010100 - Lavorazione di prodotti petroliferi	159,6	2%	
1102 - Foreste spontanee di conifere	347,7	3%	72%
1104 - Prati naturali ed altra vegetazione	269,4	3%	75%
0406 - Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	267,7	3%	78%
04060500 - Produzione di Pane e prodotti da forno	204,6	2%	
1101 - Foreste spontanee di latifoglie	265,6	3%	80%
0904 - Smaltimento e interrimento di rifiuti solidi	264,5	3%	83%
09040110 - Discarica controllata	264,5	3%	
0804 - Attività marittime	262,3	3%	85%
0804 - Attività marittime	188,4	2%	
08040100 - Porti	152,8	2%	
0804 - Attività marittime (Diesel (Gasolio motori))	73,9	1%	

Tabella 2.3.5. – Categorie di sorgenti principali per i comuni della zona costiera per il 2019: Ossidi di zolfo

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
0804 - Attività marittime	1.144,3	39%	39%
0804 - Attività marittime	1.134,6	39%	
08040100 - Porti	597,1	21%	

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
<i>08040200 - Traffico marittimo nazionale all'interno dell'area EMEP</i>	537,5	19%	
0404 - Processi nelle industrie chimiche inorganiche	951,1	33%	72%
<i>0404 - Processi nelle industrie chimiche inorganiche</i>	<i>951,1</i>	<i>33%</i>	
<i>04040100 - Produzione di Acido solforico - doppio assorbimento</i>	649,1	22%	
<i>04041000 - Produzione di Biossido di titanio (processo al solfato)</i>	240,0	8%	
<i>04049900 - Produzione di altri composti inorganici</i>	62,0	2%	
0103 - Raffinerie di Petrolio e/o gas	447,7	15%	88%
<i>0103 - Raffinerie di Petrolio e/o gas (Mix di combustibili)</i>	<i>444,3</i>	<i>15%</i>	
<i>01030700 - Raffinerie Forni di processo (Mix di combustibili)</i>	444,3	15%	
0101 - Centrali elettriche pubbliche	73,4	3%	90%
<i>0101 - Centrali elettriche pubbliche (Biodiesel)</i>	<i>57,9</i>	<i>2%</i>	
<i>0101 - Centrali elettriche pubbliche (Gas naturale)</i>	<i>12,4</i>	<i>0%</i>	

Tabella 2.3.6. – Categorie di sorgenti principali per i comuni della zona costiera per il 2019: Ammoniaca

Attività	Emissioni (Mg)	%	% cum.
1005 - Allevamento di bestiame - escrementi	574,8	36%	36%
<i>1005 - Allevamento di bestiame - escrementi</i>	<i>574,8</i>	<i>36%</i>	
<i>10050100 - Gestione letame - Bovini selezionati da latte</i>	228,3	14%	
<i>10050200 - Gestione letame - Altri bovini</i>	194,9	12%	
<i>10050500 - Gestione letame Ovini</i>	34,2	2%	
<i>10050300 - Gestione letame - Maiali</i>	30,3	2%	
<i>10050600 - Gestione letame Cavalli</i>	23,7	1%	
<i>10051400 - Gestione letame - Bufali</i>	18,6	1%	
1001 - Coltivazioni con fertilizzanti	324,1	20%	57%
<i>10010600 - Maggesi - fertilizzati</i>	151,2	10%	
<i>10010200 - Terreni arabili - fertilizzati</i>	118,5	7%	
<i>10010100 - Coltivazioni permanenti - fertilizzate</i>	38,5	2%	
<i>10010300 - Risaie - fertilizzate</i>	13,2	1%	
0904 - Smaltimento e interrimento di rifiuti solidi	207,6	13%	70%
<i>09040110 - Discarica controllata</i>	207,6	13%	
0202 - Impianti di combustione residenziali	148,8	9%	79%
<i>0202 - Impianti di combustione residenziali (Combust. vegetali)</i>	<i>144,8</i>	<i>9%</i>	
<i>02020630 - Residenziale Stufe tradizionali (Combust. vegetali)</i>	67,5	4%	
<i>02020620 - Residenziale Caminetti Tradizionali (Combust. vegetali)</i>	48,6	3%	
<i>02020300 - Residenziale Caldaie < 20 MWth (Combust. vegetali)</i>	16,7	1%	
<i>02020631 - Residenziale Stufe tradizionali ad alta efficienza (Combust. vegetali)</i>	7,2	0%	
0910 - Altro trattamento di rifiuti	114,5	7%	86%
<i>09100620 - Trattamento meccanico biologico rifiuti</i>	97,7	6%	
<i>09100530 - Produzione di compost</i>	16,8	1%	
1002 - Coltivazioni senza fertilizzanti	94,7	6%	92%

3. INDIRIZZI PER IL MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Di seguito nella Tabella 3.1 sono elencate le misure e gli interventi che dovranno essere attuati dai comuni della "Piana Prato-Pistoia" (Aglia, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, Serravalle Pistoiese) e dalle aree urbane città di "Siena" e "Livorno", per il mantenimento dell'obiettivo raggiunto relativamente alle sostanze inquinanti PM10 e NO2.

Tabella 3.1 – Misure ed interventi per il mantenimento della qualità dell'aria della Zona Prato-Pistoia, per il Comune di Siena ed il Comune di Livorno.

TIPO DI MISURA	CODICE	INTERVENTO	ZONA PRATO PISTOIA PM10	AREA URBANA CITTÀ DI SIENA NO2	AREA URBANA CITTÀ DI LIVORNO NO2
3.1. INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI DEGLI IMPIANTI TERMICI					
OBBLIGO ²	3.1.1.	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DI GENERATORI DI CALORE AVENTE CERTIFICAZIONE SUPERIORE O UGUALE ALLE 4 STELLE	X	X	X
RACCOMAN DAZIONE	3.1.2.	DIVIETO ASSOLUTO DI COMBUSTIONE ALL'APERTO	X	-	-
RACCOMAN DAZIONE	3.1.3.	NON UTILIZZARE GENERATORI DI CALORE (CALDAIE, STUFE, TERMO STUFE, INSERTI, CUCINE E TERMO CUCINE) A BIOMASSE (LEGNA, PELLET) CON CLASSE DI PRESTAZIONE INFERIORE ALLE 4 STELLE (D.M. 186 DEL 07/11/2017) IN PRESENZA DI FONTI DI RISCALDAMENTO ALTERNATIVE E AL DI SOTTO DEI 200m. s.l.m.	X	-	-
RACCOMAN DAZIONE	3.1.4.	PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEL PATRIMONIO PUBBLICO E PRIVATO	X	X	X
RACCOMAN DAZIONE	3.1.5.	CORRETTA CLIMATIZZAZIONE DEGLI EDIFICI	X	X	X
OBBLIGO ³	3.1.6.	ACCATASTAMENTO OBBLIGATORIO DEGLI IMPIANTI TERMICI ALIMENTATI A BIOMASSE, COMPRESI I CAMINETTI	X	X	X
3.2. INDIRIZZI PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE					
RACCOMAN DAZIONE	3.2.1	AMPLIAMENTO ZTL E SOSTA GRATUITA PER I VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	X	X	X
RACCOMAN DAZIONE	3.2.2	DIFFUSIONE DI VEICOLI BASSO IMPATTO AMBIENTALE	X	X	X
RACCOMAN DAZIONE	3.2.3	PROMOZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA NEL TRAGITTO CASA-LAVORO	X	X	X
RACCOMAN DAZIONE	3.2.4	ISTITUZIONE DI ALMENO UNA DOMENICA ECOLOGICA AL MESE NEL PERIODO CRITICO DAL 1° NOVEMBRE A 31 MARZO	X	-	-
RACCOMAN DAZIONE	3.2.5	INTENSIFICAZIONE DEL LAVAGGIO DELLE STRADE DURANTE IL PERIODO CRITICO	X	X	X
3.3 INDIRIZZI PER LA TUTELA DELLA POPOLAZIONE FRAGILE					
OBBLIGO ⁴	3.3.1	ZONE DI RISPETTO DAVANTI ALLE SCUOLE	X	X	X

² Obbligo stabilito dal Piano regionale per la Qualità dell'aria ambiente approvato dal Consiglio regionale in data 18 luglio 2018 pubblicato sul BURT del 1° agosto 2018.

³ Obbligo stabilito dalla Delibera Giunta Regionale n. 222 del 06/03/2023.

		ALL'ENTRATA E ALL'USCITA DELLE SCUOLE			
RACCOMAN DAZIONE	3.3.2	PERCORSI DI PEDIBUS E BICIBUS	X	X	X
3.4 ALTRI INTERVENTI DI MANTENIMENTO					
RACCOMAN DAZIONE	3.3.1	PROMOZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRA URBANO	X	X	X

3.1. INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI DEGLI IMPIANTI TERMICI

3.1.1. OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DI GENERATORI DI CALORE AVENTE CERTIFICAZIONE SUPERIORE O UGUALE ALLE 4 STELLE

Il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), di cui alla deliberazione del Consiglio regionale del 18 luglio 2018, n. 72 e confermato dal nuovo PRQA in fase di approvazione da parte del Consiglio regionale, prevede per il settore energia l'intervento strutturale E03, che istituisce l'**obbligo di installazione di generatori di calore alimentati a biomassa con una classe di prestazione emissiva maggiore o uguale alle "4 stelle"** ai sensi del D.M. n. 186 del 7 novembre 2017 "Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide".

I Comuni della Zona Prato-Pistoia (Agliana, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata e Serravalle Pistoiese) e delle aree urbane città di Siena e Livorno dovranno adeguare i propri strumenti di pianificazione in materia e contribuire a informare i cittadini e gli operatori in merito all'obbligo.

Regione Toscana attiverà contributi, a favore di cittadini residenti nell'area Piana Prato-Pistoia, per la sostituzione dei vecchi impianti a biomasse (compresi i caminetti a focolare aperto) con nuovi impianti pompe di calore e sistemi di produzione FER (Fonti Energetiche Rinnovabili). I Comuni della Piana Prato-Pistoia dovranno informare i cittadini, attraverso i canali di comunicazione (URP, canali radiotelevisivi a diffusione locale, pagina web, social media, etc), dei contributi vigenti.

3.1.2. DIVIETO ASSOLUTO DI COMBUSTIONE ALL'APERTO DI SFALCI E POTATURE

Nel periodo critico per la qualità dell'aria, dal 1° novembre al 31 marzo, divieto assoluto di qualsiasi tipo di combustione all'aperto di qualsiasi tipo di sfalci e potature anche relativamente alle deroghe consentite dell'art 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, rappresentate dai piccoli cumuli di residui vegetali bruciati in loco.

I Comuni della Zona Prato-Pistoia dovranno mantenere vigente l'ordinanza di divieto e informare i cittadini, attraverso i canali di comunicazione (ad es. URP, canali radiotelevisivi a diffusione locale, pagina web, social media, etc), del divieto vigente.

Regione Toscana attiverà un sistema di erogazione di contributi, a favore di cittadini residenti nell'area Piana Prato-Pistoia, per l'acquisto di biotrituratori al fine di evitare l'abbruciamento di sfalci e potatura in campo aperto. I Comuni della Piana Prato-Pistoia dovranno informare i cittadini attraverso i canali di comunicazione (URP, canali radiotelevisivi a diffusione locale, pagina web, social media, etc), dei contributi vigenti.

3.1.3. RACCOMANDAZIONE A NON UTILIZZARE I GENERATORI DI CALORE (CALDAIE, STUFE, TERMO STUFE, INSERTI, CUCINE E TERMO CUCINE) ALIMENTATI A BIOMASSE (LEGNA, PELLET) CON CLASSE DI PRESTAZIONE INFERIORE ALLE 4 STELLE DI CUI AL REGOLAMENTO ADOTTATO CON D.M. 186 DEL 07/11/2017 ED IN PRESENZA DI FONTI DI RISCALDAMENTO ALTERNATIVE

E' fortemente raccomandato, nel periodo critico dal 1° novembre al 31 marzo, di non utilizzare i generatori di calore (caldaie, stufe, termo stufe, inserti, cucine e termo cucine) alimentati a biomasse (legna, pellet) con classe

⁴ Obbligo stabilito dal Piano regionale per la Qualità dell'aria ambiente approvato dal Consiglio regionale in data 18 luglio 2018 pubblicato sul BURT del 1° agosto 2018.

di prestazione inferiore alle 4 stelle di cui al regolamento adottato con decreto ministeriale 186 del 7 novembre 2017, in presenza di fonti di riscaldamento alternative e al di sotto dei 200 metri s.l.m.

I Comuni della Zona Prato Pistoia dovranno diffondere tale raccomandazione, attraverso i canali di comunicazione (ad es. URP, canali radiotelevisivi a diffusione locale, pagina web, social media, etc), con particolare riferimento alle giornate acute di inquinamento.

3.1.4. EFFICIENZA ENERGETICA DEL PATRIMONIO PUBBLICO E PRIVATO

I Comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno dovranno proseguire nelle azioni di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e privato, anche attraverso l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal PR Fesr 21-27 e dal Conto termico del GSE (Gestore dei Servizi Energetici).

I Comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno, in collaborazione con Regione Toscana, dovranno produrre materiali informativi e specifiche campagne di comunicazione per informare i cittadini circa le linee di finanziamento attive per la sostituzione degli impianti termici più inquinati con soluzioni a basso impatto ambientale.

Sarà inoltre avviata, in collaborazione con Regione Toscana, una specifica campagna informativa circa la corretta manutenzione degli impianti termici, con particolare riferimento a quelli a biomasse (in primo luogo i camini) per garantire la sicurezza e una gestione corretta e compatibile con l'ambiente.

3.1.5. RACCOMANDAZIONE A UNA CORRETTA CLIMATIZZAZIONE DEGLI EDIFICI

E' fortemente raccomandato, dal 1° novembre al 31 marzo, ridurre i tempi di funzionamento e/o della temperatura (max 19° gradi) negli edifici pubblici (fatte salve le necessarie deroghe per le strutture socio-sanitarie) e negli edifici privati, compresi gli spazi commerciali.

I Comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno dovranno attuare la raccomandazione e contribuire a informare i cittadini, attraverso i canali di comunicazione (ad es. URP, canali radiotelevisivi a diffusione locale, pagina web, social media, etc).

3.1.6. ACCATASTAMENTO OBBLIGATORIO DEGLI IMPIANTI TERMICI ALIMENTATI A BIOMASSE, COMPRESI I CAMINETTI

Con Deliberazione Giunta Regionale n. 222/2023 è entrato in vigore l'obbligo di accatastamento dei generatori di calore alimentati a biomasse (compresi i caminetti), con potenza utile nominale inferiore ai 10 kW presenti nelle abitazioni di tutto il territorio toscano (punto 5 dell'Allegato A – Delibera n. 222/2023).

I Comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno dovranno contribuire a informare i cittadini, attraverso i canali di comunicazione (ad es. URP, canali radiotelevisivi a diffusione locale, pagina web, social media, etc), dell'obbligo vigente.

3.2 INDIRIZZI PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

3.2.1 AMPLIAMENTO ZTL E SOSTA GRATUITA PER I VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Ampliamento e istituzione di nuove Zone a Traffico Limitato – ZTL con estensione dei divieti di circolazione, in via graduale, per le autovetture ed i veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad "Euro 5";

Al fine di rendere efficace la misura, si raccomanda di renderla uniforme nei comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno in particolare per quanto riguarda il transito, delle operazioni di carico/scarico delle merci, la velocità massima di percorrenza e la tipologia di veicoli che vi potranno accedere.

3.2.2 DIFFUSIONE DI VEICOLI BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Incoraggiare, il rinnovo del parco veicolare a favore di veicoli a ridotto impatto ambientale (GPL, metano, elettrico ed ibrido), anche attraverso la promozione della sosta agevolata o gratuita, e favorire l'ampliamento dell'infrastrutturazione di ricarica elettrica per i veicoli.

Al fine di rendere efficace la misura, si raccomanda di renderla uniforme nei comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno.

3.2.3 PROMOZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA NEL TRAGITTO CASA-LAVORO

L'intervento riguarda, oltre all'implementazione dei percorsi, anche la realizzazione di aree di sosta per le bici e stazioni di ricarica per le bici elettriche.

3.2.4 ISTITUZIONE DI ALMENO UNA DOMENICA ECOLOGICA AL MESE NEL PERIODO CRITICO DAL 1° NOVEMBRE A 31 MARZO

Dal 1° Novembre al 31 Marzo, i Comuni della Zona Prato Pistoia e Area urbana città di Siena istituiranno una domenica ecologica da svolgersi in contemporanea e secondo le stesse modalità, al fine di tenere l'alta l'attenzione della popolazione sull'importanza della qualità dell'aria che respiriamo e sulla necessità di adottare stili di vita sostenibili.

3.2.5 INTENSIFICAZIONE DEL LAVAGGIO DELLE STRADE

Dal 1° Novembre al 31 Marzo, previa valutazione delle previsioni meteorologiche, i comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno dovranno intensificare gli interventi di lavaggio delle strade, in misura ulteriori rispetto a quelli definiti con il gestore, e in particolare nel periodo critico per la qualità dell'aria (dal 1 novembre al 31 marzo di ogni anno).

3.3 INDIRIZZI PER LA TUTELA DELLA POPOLAZIONE FRAGILE

3.3.1 OBBLIGO DI ZONE DI RISPETTO DAVANTI ALLE SCUOLE

Come previsto nel PRQA del 2018 approvato con DCRT 72/2018 e confermato dal nuovo PRQA in fase di approvazione, al fine di evitare l'esposizione della popolazione fragile, quale quella infantile, ai picchi di inquinamento, è previsto per i comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno di istituire zone di rispetto, laddove realizzabile, presso i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole per l'infanzia, le scuole primarie di I e II grado e le secondarie, in cui non è consentita la fermata o la sosta con motori accesi in coincidenza dell'orario di entrata e uscita. I comuni dovranno adottare la misura con ordinanza sindacale.

3.3.2 PEDIBUS E BICIBUS

Al fine di limitare l'uso delle auto nel tragitto casa-scuola, si raccomanda di attivare e implementare i percorsi di Pedibus e di Bicibus al fine di consentire ai bambini di raggiungere la scuola e poi tornare a casa a piedi o in bici, alla presenza di volontari.

I Comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno, oltre che attivare questi percorsi, si raccomanda di svolgere attività di comunicazione presso le famiglie che potrebbero usufruirne.

3.4 ALTRI INTERVENTI DI MANTENIMENTO

3.3.1 PROMOZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRA URBANO

Promuovere l'incremento della messa a dimora di specie arboree e arbustive nell'area urbana ed extraurbana al fine di favorire l'intercettazione e la rimozione di inquinanti.

Favorire tutti gli interventi che incrementino la superficie fogliare esposta all'aria ambiente attraverso pareti e tetti verdi, giardini privati, rampicanti su spalliere, pergolati etc,etc

Al fine di rendere efficace la misura, si raccomanda i comuni della Zona Prato Pistoia e delle aree urbane città di Siena e Livorno, negli interventi di risistemazione dei cortili e delle aree verdi adiacenti alle scuole, favorire la messa a dimora di siepi ed arbusti che esercitano un'azione di trattenimento del particolato.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/06/2025 (punto N 52)

Delibera N 896 del 30/06/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

L'orientamento scolastico - Linee Guida della Regione Toscana: approvazione

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	allegato A - Linee guida orientamento scolastico

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A allegato A - Linee guida orientamento scolastico
abc3d6e30f63b4f23507a547af4e1113605b829197a147f287a2b29b30696d95

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022;

Vista la Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 6089 che approva il "PR Toscana FSE+ 21/27" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia, recependo la proposta di riprogrammazione al PR adottata con DGR n. 520 del 06/05/2024;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 261 del 3 marzo 2025 "Regolamento (UE) 2021/1060 – Approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 CCI 2021IT05SFPR015";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e ss.mm.ii.;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale viene approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-25;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 5/06/2023 e ss.mm.ii "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" ed in particolare le disposizioni della Sezione A e della Sezione C.9 che definisce le Unità di Costo Standard riferibili ai laboratori P.E.Z.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 e ss.mm.ii "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 11 del 04/02/2025 "Valorizzazione della Toscana diffusa" e in particolare l'art. 2 c. 5;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Vista la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 e la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, nonché l'Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (I Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025, nonché la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025 ed in particolare l'allegato 1A nel quale al Progetto regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", nel contesto dell'Obiettivo 1 - Favorire il successo scolastico, sono previsti:

- interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico da attivarsi attraverso l'istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l'educazione e l'istruzione, anche tramite l'emanazione di appositi bandi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027,
 - interventi per la qualificazione e lo sviluppo del sistema della governance territoriale di educazione e istruzione e per il rafforzamento dei coordinamenti zonali educazione e scuola,
- nonché il Progetto regionale n. 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)";

Tenuto conto delle proprie precedenti Deliberazioni che hanno approvato le linee guida per la programmazione e progettazione integrata territoriale P.E.Z. per gli anni educativi/scolastici precedenti

tra le quali, in ultimo, la D.G.R. n. 665 del 12/06/2023 che definisce, tra l'altro, la descrizione del processo di governance territoriale;

Tenuto conto, inoltre, delle proprie precedenti Deliberazioni n. 584 del 21/06/2016 e n. 251 del 20/03/2017 che stabiliscono i criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e le relative linee guida per la loro applicazione;

Considerata la propria Deliberazione n. 584 del 13/05/2024 che prevede la sottoscrizione di un Accordo tra la Regione Toscana e ciascuna Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione, finalizzato alla realizzazione di un programma congiunto di sviluppo della *governance* territoriale in particolare attraverso il rafforzamento e la qualificazione dei coordinamenti zonali educazione e scuola, destinando apposite risorse, e conferma per il triennio 2024-2025-2026 il processo della governance territoriale così come definito dalla D.G.R. n. 665/2023 con le Linee guida per l'a.s. 2023/2024;

Dato atto che nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio PAD del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021–2027 approvato con D.G.R. n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. è prevista l'Attività 2.f.13 "Progetti Educativi Zonali (PEZ) finalizzati al contrasto della dispersione scolastica" nell'ambito delle "Azioni di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica";

Vista la propria Deliberazione n. 451 del 7/04/2025 "PR FSE+ 2021-2027 approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale per la realizzazione di attività laboratoriali nell'ambito dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Età scolare finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica - anno scolastico 2025/2026 - 2.f.13." che provvede altresì a destinare le necessarie risorse, nonché il Decreto Dirigenziale del Settore competente, n. 8654 del 14/05/2025, con il quale viene adottato il relativo avviso;

Dato atto che tale avviso regionale si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+ 2021/2027 – Priorità 2 – Attività 2.f.13;

Tenuto conto che il suddetto avviso prevede, tra le tipologie di azioni finanziabili, la realizzazione di laboratori finalizzati nello specifico a promuovere l'orientamento scolastico, che possono svolgersi in orario scolastico (curricolare o extracurricolare) o in orario extrascolastico, sia in ambiente scolastico che in altre sedi allo scopo individuate e sono destinati a bambine e bambini, ragazze e ragazzi in età utile per la frequenza scolastica, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado;

Ritenuto necessario procedere ad un'azione di qualificazione degli interventi di orientamento scolastico realizzati sul territorio regionale e in particolare di quelli promossi nell'ambito dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Età scolare fornendo specifiche indicazioni metodologiche in merito, anche per assicurarne la coerenza con gli interventi a regia regionale promossi nell'ambito del progetto "Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te";

Visto il documento "L'orientamento scolastico - Linee Guida Regione Toscana" contenuto in Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, che delinea i riferimenti metodologici e operativi per la progettazione, coordinamento e conduzione di interventi di orientamento scolastico erogati a favore di studenti, studentesse e relative famiglie in Toscana, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado;

Valutato pertanto di provvedere ad approvare il documento "L'orientamento scolastico - Linee Guida Regione Toscana" contenuto in Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, stabilendo che gli interventi di orientamento scolastico realizzati sul territorio regionale e in particolare quelli promossi nell'ambito dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Età scolare a cura delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, debbano essere progettati, coordinati e condotti secondo i riferimenti metodologici ed operativi contenuti nelle Linee guida medesime;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 19/06/2025.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento “L’orientamento scolastico - Linee Guida della Regione Toscana” contenuto in Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, che delinea i riferimenti metodologici e operativi per la progettazione, coordinamento e conduzione di interventi di orientamento scolastico erogati a favore di studenti, studentesse e relative famiglie in Toscana, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado.
2. Di stabilire che gli interventi di orientamento scolastico realizzati sul territorio regionale e in particolare quelli promossi nell’ambito dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Età scolare a cura delle Conferenze Zonali per l’educazione e l’istruzione, debbano essere progettati, coordinati e condotti secondo i riferimenti metodologici ed operativi contenuti in “L’orientamento scolastico - Linee Guida della Regione Toscana” di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

L'orientamento scolastico

Linee guida della Regione Toscana

Regione Toscana - Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro.
Settore Educazione e Istruzione

Coordinamento del gruppo di lavoro:
Sandra Traquandi - Regione Toscana

Hanno contribuito al Gruppo di lavoro:
Vincenzo Bianculli - Centro Studi Pluriversum
Luca Capiluppi - Centro Studi Pluriversum
Marco Ciapetti - Centro Studi Pluriversum
Sabina Falconi - Università degli Studi di Firenze
Gaetano Martorano - Centro Studi Pluriversum
Sandra Traquandi - Regione Toscana

Sommario

Introduzione

Presentazione

1 Il contesto dell'orientamento

- 1.1 L'orientamento nelle politiche europee
- 1.2 Le funzioni di sistema

2 Regia e governance territoriale

- 2.1 Il quadro regionale toscano
- 2.2 La rete e gli attori della governance regionale
- 2.3 Le azioni del sistema e la rete dei servizi
 - 2.3.1 Gli interventi a livello regionale
 - 2.3.2 Gli interventi a livello territoriale

3 Principi fondamentali dell'orientamento

- 3.1 Orientamento come processo lifelong
- 3.2 Orientamento come cittadinanza attiva e sostenibilità
- 3.3 Orientamento come strumento di prevenzione della dispersione scolastica e

promozione del successo formativo

3.4 Orientamento come strumento di supporto alle transizioni

4 Un modello di orientamento basato sulle Career Management Skills (CMS)

4.1 Le CMS come obiettivi di apprendimento

4.2 Progettare per competenze

4.3 Competenze oltre le barriere: stereotipi, inclusione e sostenibilità

5 Comunità orientante

5.1 I principali attori della Comunità Orientante

5.2 La famiglia

5.3 Mondo del lavoro, delle professioni e collaborazione con enti e associazioni del territorio

6 Monitoraggio e Valutazione

6.1 Processi di valutazione

6.2 Indicatori di efficacia

6.3 Miglioramento continuo del sistema

Riferimenti normativi e bibliografici

Introduzione

Il Presidente della Regione Toscana

L'Assessora all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere della Regione Toscana

Con la pubblicazione delle Linee guida per l'orientamento scolastico abbiamo scelto di trovare una ulteriore e preziosa occasione per riflettere e confrontarci assieme sul tema dell'orientamento allo studio e alla formazione, in particolare rivolgendoci a tutti gli attori coinvolti da questa materia così cruciale: il mondo della scuola, con tutto il corpo insegnante e la dirigenza scolastica, le Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, gli Enti locali, l'Università e tutti gli operatori e operatrici del territorio.

Infatti nelle politiche della Regione Toscana in materia di istruzione, l'orientamento scolastico assume un ruolo fondamentale perché siamo convinti che rappresenti uno strumento di grandissima importanza per il raggiungimento del successo scolastico e formativo delle ragazze e dei ragazzi e per combattere l'abbandono e la dispersione scolastica.

Orientamento per supportare le persone a sviluppare la propria identità, a rafforzare la consapevolezza di sé e delle proprie attitudini ed interessi, a prendere decisioni sulla propria vita personale e successivamente professionale.

Ci impegniamo con tante iniziative per stare accanto alle studentesse e agli studenti - come alle loro famiglie - per supportarli in particolar modo nei momenti di transizione, quando si trovano ad operare le scelte più significative, come quella del percorso di studi da intraprendere dopo la scuola secondaria di primo grado.

Siamo convinti che l'orientamento non si fa certo in un solo giorno e infatti abbiamo un programma ampio di iniziative che - come Regione - portiamo avanti da anni con energia, con l'intento di accompagnare le studentesse e gli studenti per tutta la durata del loro percorso di istruzione.

Ci siamo concentrati molto sul progetto regionale "Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te" che ha realizzato strumenti di orientamento informativo e formativo per le classi:

- materiali video finalizzati ad arricchire le competenze orientative, cioè quelle fondamentali competenze utili a ciascuno per la gestione con successo del proprio percorso di sviluppo formativo;
- la collana di volumi "Costruire orientamento" dedicata al corpo docente;
- una campagna di comunicazione;
- uno spazio web dedicato (www.regione.toscana.it/orientamentoscuela), con tantissimi materiali messi a disposizione di tutti gli interessati e le interessate, gratuiti, che offrono tante diverse possibilità di lavoro in classe come anche una fruizione in autonomia.

Abbiamo dato vita a quella che chiamiamo una sorta di “cassetta degli attrezzi” che possa aiutare le nostre giovani generazioni anche a comprendere che non ci sono scuole di serie A o di serie B, e a comprendere come sviluppare i propri interessi e come affrontare le fasi di transizione in tutta la vita lavorativa.

Tra i molti percorsi trattati ci fa piacere ricordare il modulo dedicato al contrasto degli stereotipi di genere che ancora tanto, purtroppo, incidono sulle scelte delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

Ma qui ci preme anche rammentare come per raggiungere capillarmente tutti i territori, anche i più decentrati, da diversi anni prevediamo che il tema dell'orientamento sia trattato all'interno dei PEZ, i Progetti Educativi Zonali per l'Età scolare che si realizzano da anni in tutte le 35 Zone per l'educazione e l'istruzione della Toscana, con un impianto ormai diventato parte della programmazione europea del FSE+ che ha offerto nuove opportunità in termini di ampiezza del finanziamento (6 milioni di euro per ogni anno del PEZ Età scolare) e di continuità per tutto il programma del settennato FSE+ 2021-2027.

I PEZ sono un fiore all'occhiello per contrastare la dispersione scolastica, favorendo l'inclusione di studentesse e studenti disabili o di lingua e cultura straniera, arginando le situazioni di disagio e puntando, appunto, sulla leva di un buon orientamento scolastico.

Attraverso i PEZ facciamo progetti di orientamento a partire dal 2018, e sono azioni che partono dal basso perché in ogni territorio c'è una progettazione “su misura” grazie ai partenariati locali che le Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione - nostro interlocutore fondamentale sul territorio, anche in linea con il recente programma di potenziamento istituzionale di ciascun organismo tecnico di coordinamento zonale educazione e scuola su cui viene a convergere, in primo luogo, l'impegno degli stessi Presidenti delle Zone - riescono ad attivare e alla collaborazione da queste stabilita con le scuole che permette di integrare le energie e le proposte di tutti.

Con i PEZ l'orientamento può accompagnare le ragazze e i ragazzi dalla scuola primaria fino alla scuola secondaria di secondo grado, arrivando in maniera capillare in ogni comune della Toscana con le nostre attività laboratoriali. Senza dimenticare che abbiamo impresso un'impronta nuova all'interno dei PEZ chiedendo a tutte le Zone di affrontare all'interno dei progetti il tema del contrasto degli stereotipi di genere, assunto come principio di riferimento che ispiri trasversalmente tutta l'azione educativa in una prospettiva di promozione delle pari opportunità.

Gli strumenti che abbiamo realizzato a livello regionale, la “cassetta degli attrezzi” che nasce con “Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te”, possono e devono entrare sempre più in stretta correlazione con quanto si porta avanti nei diversi territori, prevedendo un'ulteriore ed ampia serie di azioni a supporto e in sinergia con la progettazione e realizzazione dei PEZ. La cassetta degli attrezzi facilita il lavoro di formazione degli operatori e delle operatrici territoriali, il coinvolgimento delle famiglie e le iniziative di confronto con i tanti attori del territorio. Le Linee Guida che stiamo qui diffondendo diventano pertanto un terreno di dialogo e di crescita per l'intero sistema toscano.

Dunque se l'orientamento scolastico ci pone di fronte una grande sfida, possiamo pensare come tutto questo vada a costituire la nostra risposta, quello che possiamo definire un vero

e proprio “modello toscano di orientamento scolastico”, che faccia perno sullo sviluppo del nostro sistema territoriale, peculiarità tutta toscana che continua a darci buoni frutti. Modello toscano che è basato su solidi riferimenti scientifici ed in grado di diventare pratica a tutti i livelli scolastici e territoriali, contribuendo peraltro a dare attuazione alle Linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Un modello toscano sul quale vogliamo invitare al confronto e alla collaborazione tutti gli attori istituzionali e non, in modo da far convergere il massimo impegno di tutti e tutte verso il successo scolastico delle nostre studentesse e dei nostri studenti. Sapendo che l'orizzonte del successo è la cittadinanza attiva e consapevole di cittadine e cittadini partecipi della società.

Presentazione

Il presente documento rappresenta un riferimento metodologico e operativo per la progettazione, coordinamento e conduzione di interventi di orientamento scolastico erogati a favore di studenti, studentesse e relative famiglie degli Istituti di ogni ordine e grado della Regione Toscana, con l'obiettivo di finalizzare ogni azione orientativa alla promozione del "successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica, concentrandosi sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione", come citato nelle Linee Guida PEZ.

Il presente documento si pone le seguenti finalità:

- Valorizzare il ruolo dei diversi soggetti istituzionali secondo le linee di governance adottate dalla Regione, nell'ottica di una sempre maggiore cooperazione e collaborazione dei soggetti non istituzionali.
- Definire l'azione orientativa sia in un'ottica di processo che in un'ottica di risultato.
- Individuare, in ogni fase del progetto, il riferimento agli obiettivi citati in apertura:
 - promozione del successo scolastico
 - contrasto all'abbandono scolastico
 - rimozione di ostacoli all'accesso e svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione

1 Il contesto dell'orientamento

Il ruolo dell'orientamento nel processo di mediazione tra l'individuo ed il proprio percorso di studi, formazione e lavoro si è evoluto profondamente nel corso della sua pur breve storia.

Oggi parliamo di orientamento come di un'azione finalizzata a “[...] *supportare singoli individui e gruppi a scoprire di più sul lavoro, il tempo libero e la formazione, a riflettere sul loro posto nel mondo e sui piani per il loro futuro. Affinché questo accada, è fondamentale che l'individuo e la comunità sviluppino la capacità di analizzare e porsi criticamente nei confronti di assunti e relazioni di potere, di creare network, costruire reti solidali e creare nuove opportunità condivise. L'orientamento punta a far sì che la persona e i gruppi siano in grado di lottare nel mondo che li circonda e siano in grado di immaginarsi un mondo diverso, un mondo migliore. L'orientamento può avere diverse forme e si fonda su diverse tradizioni teoriche. Al di là delle divergenze, in fondo, consiste nell'offrire opportunità di apprendimento mirate a sostenere la persona e i gruppi nel processo di riflessione su lavoro, tempo libero e formazione alla luce di nuove informazioni e esperienze*”¹

Possiamo dire che l'orientamento ha quindi un impatto sullo sviluppo personale promuovendo la crescita individuale, valorizzando il potenziale di apprendimento e l'impegno attivo nella comunità, e sullo sviluppo territoriale facilitando il coinvolgimento ottimale delle persone nei sistemi educativi e nel mercato del lavoro, supportando le transizioni e il ricambio generazionale.

1.1 L'orientamento nelle politiche europee

Nel panorama educativo europeo, un aspetto centrale delle politiche di orientamento scolastico è la valorizzazione delle competenze, con un'attenzione particolare alle competenze trasversali e alle capacità di gestione della carriera (Career Management Skills - CMS). Queste competenze, che includono abilità come la capacità di pianificare e gestire la propria carriera, l'adattabilità ai cambiamenti del mercato del lavoro, la riflessione critica sulle proprie aspirazioni e competenze, sono diventate un elemento cruciale per garantire il successo formativo e professionale degli studenti e delle studentesse.

L'Unione Europea ha posto da tempo la competenza al centro delle sue politiche educative. Il Quadro di Riferimento Europeo delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente (2006, aggiornato nel 2018) identifica otto competenze chiave necessarie per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l'occupazione. Tra queste, spiccano le competenze digitali, la capacità di imparare a imparare, le

¹ Fonte: T. Hooley, R.G. Sultana & R. Thomsen (2017) The neoliberal challenge to career Guidance – mobilising research, policy and practice around social justice. In T. Hooley, R.G. Sultana & R. Thomsen (eds) Career Guidance for social justice: Contesting neoliberalism. London: Routledge.

competenze sociali e civiche, oltre alle competenze imprenditoriali e di consapevolezza culturale. Queste competenze, che vengono promosse fin dalla scuola primaria, sono considerate essenziali per adattarsi alle trasformazioni tecnologiche e ai mutamenti socio-economici globali.

L'orientamento scolastico, in questo contesto, è visto come uno strumento per aiutare gli studenti e le studentesse a riconoscere e sviluppare queste competenze. Diversi Paesi europei hanno adottato strategie per integrare l'insegnamento delle Career Management Skills all'interno dei curricula scolastici, al fine di consentire agli studenti e alle studentesse di affrontare meglio le transizioni nel corso della loro vita, sia nel mondo dell'istruzione che in quello del lavoro.

Le Career Management Skills (CMS), ovvero le competenze di gestione della carriera, sono definite come l'insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono agli individui di fare scelte consapevoli riguardo alla propria carriera, non solo a livello scolastico, ma durante tutto il loro percorso di vita. L'adozione di questo concetto segna un cambiamento importante nell'orientamento scolastico, passando da un focus tradizionale sull'acquisizione di conoscenze settoriali o tecniche, a un modello che promuove lo sviluppo di competenze più ampie e trasversali.

Secondo un rapporto dell'OECD (2019), le CMS includono diverse competenze chiave:

- Auto-consapevolezza: la capacità di riflettere sui propri interessi, abilità e valori;
- Gestione delle informazioni sulla carriera: la capacità di accedere e utilizzare in modo efficace le informazioni sulle opportunità educative e lavorative;
- Pianificazione e processo decisionale: la capacità di prendere decisioni informate e pianificare il proprio percorso professionale;
- Adattabilità: la capacità di gestire i cambiamenti e le incertezze nel mondo del lavoro.

Queste competenze sono sempre più integrate nei percorsi scolastici di numerosi Paesi europei, con l'obiettivo di preparare gli studenti e le studentesse a navigare in un mercato del lavoro complesso e in rapida evoluzione.. In particolare, alcuni Paesi hanno sviluppato politiche avanzate per la promozione delle CMS.

- La Finlandia è all'avanguardia nell'orientamento scolastico. Le Career Management Skills sono integrate nei curricula attraverso un processo di autovalutazione continua e di sviluppo delle competenze trasversali. Tutti gli studenti e le studentesse sono incoraggiati a riflettere sui propri interessi, valori e capacità attraverso strumenti digitali e supporti educativi specifici. La promozione di una mentalità imprenditoriale è parte di questo approccio, con corsi e progetti che mirano a sviluppare competenze di problem-solving, leadership e pianificazione a lungo termine.

- Nel Regno Unito, l'insegnamento delle CMS è strutturato attraverso il Career Development Institute (CDI), che ha sviluppato un quadro di riferimento per le Career Management Skills. Questo approccio integra l'orientamento scolastico con la preparazione alla vita lavorativa, aiutando gli studenti e le studentesse a comprendere meglio le dinamiche del mercato del lavoro e a sviluppare competenze per la gestione della carriera. Secondo uno studio condotto dall'Università di Derby (2017), l'introduzione di moduli specifici per le CMS nelle scuole secondarie ha avuto un impatto positivo sulla preparazione dei giovani per il mondo del lavoro.
- In Irlanda, il programma Guidance for Life, promosso dal National Centre for Guidance in Education (NCGE), si concentra sull'insegnamento delle CMS nelle scuole secondarie, con un'enfasi sulla preparazione alle transizioni educative e professionali. L'approccio irlandese all'orientamento scolastico combina moduli formativi con la consulenza individuale, garantendo un supporto personalizzato per gli studenti e le studentesse che devono affrontare scelte difficili.
- La Francia ha introdotto il concetto di Parcours Avenir, un programma che mira a sviluppare le CMS in tutti gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie. Attraverso questo percorso, gli studenti e le studentesse sono incoraggiati a esplorare diverse opzioni professionali, a sviluppare piani di carriera e a riflettere sulle competenze necessarie per raggiungere i loro obiettivi. Il Ministero dell'Istruzione francese ha sottolineato l'importanza di questo approccio per ridurre i tassi di dispersione scolastica e migliorare il successo formativo.

Il legame tra orientamento scolastico, sviluppo delle competenze e contrasto alla dispersione scolastica è stato al centro di molte iniziative europee. Secondo un rapporto del CEDEFOP (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale), le politiche di orientamento basate sullo sviluppo delle CMS sono tra le più efficaci per ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare i tassi di successo educativo. Gli studenti e le studentesse che sviluppano competenze di gestione della carriera durante il percorso scolastico hanno maggiori probabilità di restare motivati e di completare il loro percorso formativo, grazie a una maggiore comprensione del valore dell'istruzione nel contesto delle loro future opportunità lavorative.

Un'altra strategia chiave per contrastare la dispersione scolastica è quella di fornire esperienze lavorative reali durante il percorso scolastico. Paesi come la Germania, con il suo sistema di formazione duale, e i Paesi Bassi, con i loro tirocini strutturati, hanno dimostrato che l'integrazione di esperienze professionali concrete contribuisce a mantenere alto il livello di coinvolgimento degli studenti e delle studentesse e a ridurre i tassi di abbandono.

L'orientamento scolastico a livello europeo si sta evolvendo verso un approccio sempre più focalizzato sulla valorizzazione delle competenze e sullo sviluppo delle

Career Management Skills. L'obiettivo è preparare gli studenti e le studentesse non solo a completare il loro percorso formativo, ma anche a gestire con successo le transizioni educative e professionali lungo tutta la loro vita. Le politiche educative avanzate nei Paesi europei all'avanguardia, come Finlandia, Regno Unito e Francia, dimostrano l'importanza di un orientamento personalizzato, integrato e basato sullo sviluppo delle competenze per contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo e professionale.

1.2 Le funzioni di sistema

Il sistema regionale di orientamento comprende tutte le attività e risorse necessarie per consentire alla persona di valorizzare pienamente il proprio potenziale, contribuendo allo sviluppo della comunità e del territorio. Questa concezione riflette i principi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Si tratta di un'azione che ha bisogno di un diffuso coinvolgimento degli attori territoriali e di una forte funzione di coordinamento e governance a livello regionale.

L'esigenza di centrare i servizi sui bisogni di ogni singola persona prevede anche una qualificazione degli operatori e delle operatrici, un'attività continua di verifica degli standard e dei modelli di erogazione dei servizi (per garantire a tutti i cittadini e a tutte le cittadine accessibilità, trasparenza, pari opportunità, efficacia e qualità delle prestazioni e delle risorse orientative).

Il sistema regionale di orientamento comprende, infatti, tutte le attività e le risorse utili a consentire alla persona di valorizzare pienamente il proprio potenziale in attività che contribuiscono allo sviluppo della comunità e del territorio.

In questa prospettiva, l'orientamento svolge una duplice funzione:

1. promuovere lo sviluppo della persona nella sua unicità, valorizzando il potenziale di apprendimento e di impegno attivo in favore della comunità e del territorio;
2. promuovere lo sviluppo del territorio garantendo alle organizzazioni il miglior coinvolgimento delle persone alla crescita del sistema e anche il miglior funzionamento dei sistemi educativi e del mercato del lavoro, facilitando le complesse transizioni soggettive tra i sistemi e il ricambio generazionale in tutti i settori.

In futuro, il sistema dell'apprendimento permanente (Lifelong learning) sarà sempre meno caratterizzato da lunghi percorsi tradizionali e formali di educazione. La complessità e la dinamicità dei sistemi economici e sociali richiederanno sempre di più nuove forme di micro-apprendimento, immediato e in contesti diversi (sistema delle micro-credentials e sistema della validazione), granulari e modulari, per gestire

situazioni complesse e interdisciplinari. I sistemi regionali di orientamento fungono da interfaccia cruciale tra i singoli e la complessità dei sistemi di apprendimento e produzione, in accordo con gli obiettivi della Nuova agenda per le competenze per l'Europa. Questa sfida pone l'orientamento al centro di un insieme di politiche settoriali, rendendolo una funzione strategica per la coesione territoriale, l'inclusione sociale e lo stimolo all'innovazione.

In questa prospettiva le persone dovranno anche acquisire nuove capacità trasversali di gestione della propria carriera che sarà sempre più intervallata tra momenti di produzione, momenti di apprendimento e di riorientamento (Lifelong guidance).

Per questo, i sistemi regionali di orientamento svolgono una funzione fondamentale proprio come "interfaccia" tra ogni singola persona e la complessità dei sistemi di apprendimento e di produzione.

Questa sfida pone l'orientamento al centro e a supporto di un insieme di politiche settoriali che hanno bisogno di interfacciarsi con i cittadini e le cittadine, con le imprese e con gli attori territoriali.

In questo senso, l'orientamento ha una funzione strategica per la coesione del territorio, per garantire l'accesso ottimale di nuove professionalità in tutti i settori e stimolare anche nuove iniziative imprenditoriali, da un lato, ma anche di favorire l'inclusione di tutti i cittadini e tutte le cittadine. L'inclusione non può infatti essere una responsabilità dei singoli, ma può essere realizzata solo se il sistema è orientato sui bisogni e sulla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo cittadino e cittadina.

Diventa importante coordinare tutte le molteplici attività all'interno di una strategia di sistema, stimolando gli attori settoriali e le reti locali a collaborare e condividere dati e informazioni utili per l'orientamento permanente di tutti i cittadini e tutte le cittadine.

Per garantire un'efficace implementazione di queste strategie, e in conformità con il principio di sussidiarietà sancito dall'art. 118 della Costituzione italiana, è necessario investire in fattori di qualità che permettano al sistema regionale di fornire servizi personalizzati a tutti i cittadini e le cittadine durante l'intero percorso di carriera, dai primi anni di apprendimento alle fasi di transizione nei sistemi di formazione e nel mercato del lavoro, fino alla gestione delle fasi critiche della carriera professionale. Questo approccio mira a sviluppare le Career Management Skills, in linea con le raccomandazioni del Network europeo per le politiche di orientamento permanente (ELGPN), definendo azioni, supporti e strumenti attraverso una assistenza di secondo livello che garantirà l'applicazione di standard di qualità garantendo anche un insieme di risorse informative e di conoscenza del territorio, dei settori, dei cambiamenti in atto e delle trasformazioni future, utili per favorire le scelte individuali e l'accesso alle opportunità, ma anche per programmare servizi di consulenza e

percorsi di aggiornamento fornendo assistenza sia agli attori del territorio sia al sistema di governance regionale.

Questo approccio integrato mira a superare le sfide del mercato del lavoro italiano, caratterizzato da alta disoccupazione, bassa produttività e disparità di genere, come evidenziato dalle analisi OCSE e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'obiettivo è sviluppare un sistema di orientamento che non si limiti al career counseling, ma si estenda alla career education, preparando i cittadini e le cittadine a navigare efficacemente in un contesto lavorativo e formativo in rapida evoluzione, in linea con le indicazioni della Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 30 ottobre 2020.

In questo contesto, la sfida principale sarà coniugare gli scenari mutevoli determinati da fattori storico-economici con la dimensione long-life del processo di orientamento, legata alle scelte individuali, ai bisogni e ai desideri delle persone. Il sistema dovrà essere in grado di fornire un panorama coerente di indicazioni per lo sviluppo di nuove competenze, adottando uno sguardo preventivo che prepari le persone a operare scelte consapevoli lungo tutto il percorso di carriera, in un'ottica di apprendimento permanente e adattabilità professionale.

La contemporaneità pone quindi un interrogativo iniziale, ovvero come coniugare scenari mutevoli e articolati, e determinati da fattori storico economici con la dimensione long-life del processo di orientamento, legata alle scelte delle persone, ai loro bisogni, desideri, e quindi alla realtà dei singoli e delle famiglie. La dimensione della scelta e della pianificazione, necessaria per ognuno, è in relazione con l'imprevedibilità e la mutevolezza delle carriere, la frammentazione delle opportunità, le differenze socioeconomiche.

Accanto all'azione educativa dell'orientamento, ovvero al sostegno e sviluppo delle competenze specifiche per sapersi muovere nella complessità della costruzione dei percorsi di studio, formazione e lavoro, va sviluppata una capacità dei sistemi di fornire alle persone un panorama adeguato e coerente di indicazioni per sviluppare nuove competenze e abilità, determinanti per cogliere appieno opportunità in grado di soddisfare i bisogni di ognuno.

In un'ottica di sistema lo sguardo delle azioni di orientamento deve essere necessariamente di natura preventiva: non è sufficiente, ormai da tempo, concentrare le azioni ed il supporto nei momenti tipici delle transizioni lineari e nei momenti di scelta, ma è utile e funzionale rendere le persone competenti per la gestione della carriera e ad acquisire un mindset che preveda la possibilità di operare scelte e considerare opportunità nel corso della costruzione del proprio percorso di carriera (career education).

A livello nazionale le indicazioni ministeriali relative all'orientamento sono definite dalle Linee guida per l'orientamento permanente del 2014 e dalle più recenti linee

guida per l'orientamento del 2022, riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Quest'ultimo documento conferma il valore formativo ed educativo dell'orientamento e ne fornisce una definizione riprendendo il testo condiviso da Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012 che descrive l'orientamento come *"... un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative"*.

Le linee guida del 2022 si pongono come finalità quelle di:

- ridurre la percentuale di abbandoni scolastici ad una percentuale inferiore al 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche territoriali;
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale.

Il raggiungimento di tali obiettivi deve avvenire attraverso un'idea di orientamento che superi la "stagione degli interventi affidati a iniziative episodiche" e che si affidi ad un "un sistema strutturato e coordinato di interventi" [...] all'interno del quale si vada a costituire una "responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti e le docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce".

Riprendendo le indicazioni delle linee guida del 2022 già citate in precedenza, un sistema di orientamento strutturato deve essere capace di offrire un senso di continuità all'esperienza dello studente e della studentessa e deve essere concepito come espressione di un diritto all'orientamento per il cittadino e per la cittadina. Pertanto un sistema deve essere in grado di articolare una serie di risposte differenziate e qualificate, in modo da garantire da un lato l'accesso più ampio possibile in risposta a bisogni concreti e reali, e dall'altro una composizione di servizi e percorsi in grado di soddisfare attraverso specializzazione e qualità - l'esigenza di supporto dei diversi target, sia intesi come segmentati temporalmente e per transizioni tipiche sia come intensità del bisogno di supporto.

In questo senso l'orientamento può essere un fattore importante di politica sociale, contribuendo ad aprire perimetri di opportunità nuove e differenti soprattutto per chi ha e ha avuto meno occasioni, pur transitando per altri servizi. In questo modo la possibilità di fruire di un servizio di orientamento di secondo livello è qualcosa di differente e non solo una replica o un rafforzamento di altre possibilità comunque accessibili.

Conferire un senso ed un significato agli eventi che caratterizzano il percorso formativo e professionale di ognuno deve essere riconosciuto come un valore centrale, determinante per gli esiti di carriera ed il relativo benessere professionale. In questa sede il termine “carriera” deve essere letto nella sua reale cornice etimologica ovvero al percorso, alla strada che conduce attraverso le proprie esperienze ed obiettivi.

In quest’ottica diventano centrali il tema dell’inclusività e della sostenibilità in orientamento come strumenti per liberare l’utente da sistemi di credenze e limitazioni culturali che impediscono di potersi pensare in qualsiasi direzione e di poter pretendere di conoscere strumenti e servizi funzionali al raggiungimento del proprio obiettivo.

Alla luce di queste considerazioni è oggi impensabile che studenti della stessa età, coinvolti nella stessa fase formativa della loro vita, possano vivere esperienze di orientamento di forte disparità semplicemente sulla base del diverso valore che gli adulti di riferimento conferiscono al processo orientativo o legato a differenze territoriali.

Le indicazioni contenute nelle linee guida Regionali intendono quindi uniformare non solo i possibili contenuti di un percorso di orientamento rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole primarie e secondarie della Toscana, ma anche, e soprattutto, far convergere l’attenzione di tutti gli operatori e di tutte le operatrici sull’importanza dell’orientamento come strumento di crescita personale e sociale, come valore indispensabile per la definizione dei percorsi di carriera come espressione di benessere della persona e della comunità.

2 Regia e governance territoriale

2.1 Il quadro regionale toscano

Il sistema dell'educazione e dell'istruzione in Toscana si caratterizza per l'organizzazione territoriale fondata sulle **Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione**, entità di estensione sovracomunale e subprovinciale, dando luogo ad una peculiarità della nostra realtà che si presenta a tutt'oggi come unica nel contesto nazionale.

L'impostazione fa leva sulle **35 Zone toscane**² per l'educazione e l'istruzione individuate come **ambito ottimale per la programmazione** degli interventi nell'area dell'infanzia e dell'età scolare, attraverso lo strumento normativo della L.R. n. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che, oltre a definirle come composte dall'insieme dei sindaci o assessori all'istruzione della Zona, le colloca tra i soggetti fondamentali per lo sviluppo del sistema di istruzione nel quadro dell'attuazione delle politiche di intervento, sottolineando il concetto di **sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento** costituito "dall'insieme dei soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi regionali e locali volti alla promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita"³, nello spirito della norma stessa.

In tale logica le Conferenze Zonali sono dunque poste al centro del **sistema di governance territoriale** concepito come sistema di relazioni, processi e responsabilità che costituisce la base fondamentale da cui scaturiscono gli interventi della programmazione nei territori e che coinvolge, ai diversi livelli, Regione, Province, Comuni, Istituzioni scolastiche e i molteplici soggetti, istituzionali e non, del territorio. Una logica di forte **integrazione**, quindi, applicata su tutti i profili: sono integrate le strategie e gli interventi, come pure (e in quanto) sono integrate le competenze e le risorse (economiche, umane, strumentali) messe a disposizione, le analisi dei punti di forza e di debolezza su cui concentrarsi ed integrato è l'**impegno a convergere verso obiettivi condivisi**.

Integrazione, sussidiarietà, cooperazione interistituzionale sono infatti i principi chiave che sottendono all'organizzazione del sistema di *governance* toscano e lo

² Le Zone dell'educazione e dell'istruzione <https://www.regione.toscana.it/-/le-zone-dell-educazione-e-dell-istruzione>

³ Art. 6 Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R, Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)

guidano nel programmare ed agire interventi in campo educativo e scolastico tali da perseguire carattere di una sempre maggior incisività ed efficacia in relazione agli obiettivi preposti, in primis il contrasto e la prevenzione della dispersione scolastica e il conseguimento del successo scolastico e formativo per le nuove generazioni, con l'impegno ad eliminare gli ostacoli e superare le situazioni di svantaggio nella convinzione che un percorso positivo della loro crescita costituisca veicolo di sviluppo per l'intera società.

Può valer la pena peraltro ricordare che la Toscana ha alle spalle una lunga tradizione di dialogo tra enti locali e scuola, che affonda le radici in una storia quasi ventennale di progettazioni che fino al 2011 hanno costituito, sebbene con alcuni limiti che la nuova impostazione ha decisamente voluto superare, il terreno su cui si è cimentata ed espressa la forte sensibilità ed attenzione dei Comuni manifestata nei confronti delle istanze di politiche scolastiche.

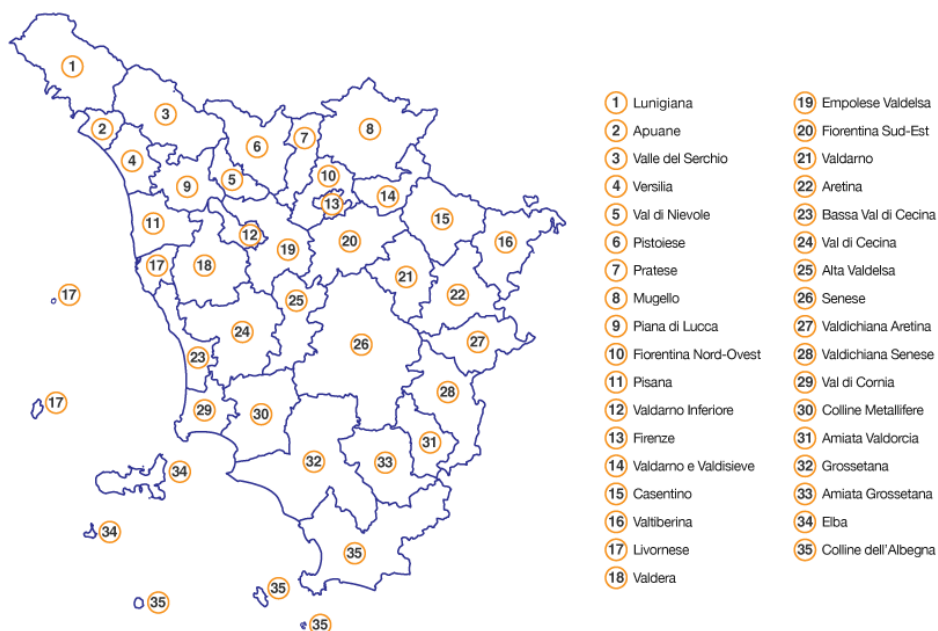
Il **modello toscano del sistema di governance territoriale** vede quindi al centro il ruolo delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione come punto di riferimento istituzionale che innesca e coltiva la relazione con tutti gli altri soggetti dei rispettivi territori, in primo luogo le istituzioni scolastiche, attivi in campo educativo e di istruzione, sia di natura pubblica che privata. Risulta evidente come tale impostazione sia di forte stimolo ai Comuni, coesi fra loro nella Zona, investendoli di responsabilità come soggetto centrale attivo e proattivo, che si faccia capace di costruire reti di relazioni permanenti tra tutti gli attori territoriali, di tessere fiducia reciproca e di promuovere l'intervento partecipativo di ciascuno di essi secondo le rispettive potenzialità e competenze, in un quadro di sinergia e dinamicità complessiva che cerchi di dare risposte sempre più efficaci alla complessità di fenomeni in rapida trasformazione.

Le 35 Zone dell'Educazione e dell'Istruzione sono i luoghi della programmazione unitaria, della sintesi delle relazioni, della messa in comune di risorse, competenze, idee ed energie.

Su ciascun territorio possono essere coinvolti nel sistema, assieme alle Zone, le Province, le istituzioni scolastiche, le università, le biblioteche e le istituzioni culturali, le famiglie, le ASL, i centri per l'impiego, le imprese, le associazioni, le cooperative, le società sportive e così via. Soggetti, tutti, che abbiano a cuore il benessere delle giovani generazioni e possano contribuire, ognuno a vario titolo e in spirito di reciproca collaborazione, ad accrescerne lo sviluppo e ad aprire la strada a nuove opportunità.

Con questi presupposti il motto assunto per il sistema toscano e per la sua Progettazione Educativa Zonale P.E.Z. è infatti **“per educare un bambino ci vuole un villaggio intero”**, pensando al coinvolgimento e alla partecipazione dell'ampia **comunità educante territoriale** che congiuntamente sostenga e supporti il percorso di crescita educativa di ogni suo giovane cittadino e cittadina attraverso un gioco di

alleanze e patti di comunità tra tutti i soggetti appartenenti al sistema. Un esercizio di democrazia e di costruzione della collettività.



Sempre più negli ultimi anni si è sottolineato, anche nel nostro Paese, quanto sia determinante il lavoro di rete in ambito educativo e di istruzione ai fini del contrasto dei fenomeni di dispersione e di povertà educativa, ancora persistenti e fortemente penalizzanti in particolare verso le fasce più fragili. Si è evidenziato autorevolmente quanto sia necessario costruire alleanze educative tra scuola e comuni, con il coinvolgimento del terzo settore, nella direzione della formazione di patti di comunità.

Ecco, in tale contesto di riflessione, il particolare percorso fatto dalla Toscana in campo di organizzazione della programmazione territoriale si propone con una prospettiva che va ben al di là dell'occasionalità di forme di partenariati stipulati in occasione di bandi o di progettualità episodiche, magari legate alla disponibilità temporanea di finanziamenti (talvolta anche consistenti) di diversa provenienza e prive di una cornice che le coordina, bensì si pone l'obiettivo di **un'azione strutturale e a lungo termine, che costruisca un sistema di programmazione territoriale capace di stabilire reti di relazioni e di alleanze permanenti che siano, in primo luogo, reti istituzionali.**

Un sistema così concepito - istituzionale, integrato, diffuso e permanente - si sviluppa a prescindere dalle occasioni offerte da bandi o finanziamenti

straordinari, e può sicuramente prospettare progettualità condivise più lungimiranti ed efficaci, connesse con il tessuto della comunità locale e con gli attori sociali, e soprattutto capaci di rispondere organicamente ai bisogni territoriali che si manifestano nel quadro di una visione complessiva ampia e di prospettiva non a breve termine.

Ciò non esclude la possibilità del medesimo sistema di esprimere le proprie potenzialità di azione anche al momento in cui si vengano a presentare le occasioni di bandi di varia natura.

2.2 La rete e gli attori della governance regionale

Il modello di *governance* toscano si è costruito progressivamente negli anni grazie a molteplici **strumenti attuativi di diversa natura** che, nel tempo, hanno comunque mantenuto saldi al loro interno i principi di riferimento: i fondamenti poggiano sul Testo unico della L.R. n. 32/2002 che definisce il "Sistema integrato regionale per il diritto all'apprendimento permanente" e individua le Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione come soggetti del sistema tratteggiandone composizione e compiti⁴, con il regolamento attuativo D.P.G.R. n. 47/R/2003⁵ si disegnano le caratteristiche e le regole generali di funzionamento del sistema integrato, con le Deliberazioni della G.R. n. 584 del 21/06/2016⁶ e n. 251 del 20/03/2017⁷ si emanano i criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali e le Linee guida per l'applicazione che ne stabiliscono la strutturazione interna, ulteriormente dettagliate in ultimo con le Linee guida adottate con la D.G.R. n. 584 del 13/05/2024⁸.

Inoltre con le linee guida annuali per la programmazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - Età scolare⁹ si è disciplinato, nel corso degli anni scolastici, il processo, i ruoli degli attori, le priorità e la composizione di massima da cui scaturiscono le progettualità per il territorio di ciascuna Zona.

Dal combinato di tali disposizioni, accompagnate da vicino da corrispondenti finanziamenti e indicazioni e azioni di coordinamento, si è progressivamente strutturato nel corso degli anni il sistema toscano delle Zone che ha visto sviluppare,

4 LR. n. 32/2002 artt. 6bis e 6ter

5 D.P.G.R. n. 47R del 8/08/2003 artt. 5,6 e 7

6 D.G.R. n. 584 del 21/06/2016 L.R. N. 32/2002 Art. 6 ter: Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione

7 D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione

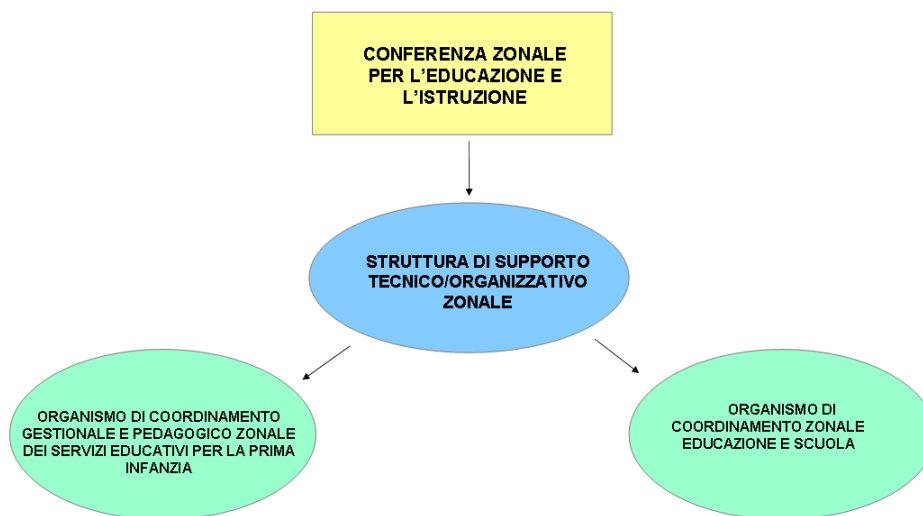
8 D.G.R. n. 584 del 13/05/2024 Accordo tra la Regione Toscana e ciascuna Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione, finalizzato alla realizzazione di un programma congiunto di sviluppo e potenziamento della *governance* territoriale in materia di educazione e di istruzione in particolare attraverso il rafforzamento e la qualificazione dei coordinamenti zonali educazione e scuola. Destinazione risorse.

9 In ultimo D.G.R. n. 665 del 12/06/2023 L.R. 32/2002: approvazione delle "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale Progetti Educativi Zonali-P.E.Z.-età scolare, anno scolastico 2023/2024" e riparto risorse

e addirittura sorgere per la prima volta laddove mancavano esperienze pregresse, gli organismi tecnici interni alla Zona stessa.

Si è infatti disegnata un'architettura organizzativa di funzionamento di ciascuna Zona che si è ispirata principalmente alle migliori buone pratiche emergenti dal territorio per portarle a sistema e generalizzarle, prevedendo, oltre alla **Conferenza Zonale, organismo politico**, la presenza di **tre organismi di natura tecnica** indispensabili per far sì che le scelte politiche possano trovare supporto e possibilità di concreta attuazione:

- la **struttura di supporto tecnico organizzativo zonale**, organismo di carattere trasversale, cioè con competenze riferite a tutte le tematiche delle aree di interesse per gli interventi zonali;
- l'**organismo di coordinamento gestionale e pedagogico dei servizi per l'infanzia**, con competenza tematica per l'ambito infanzia, da zero a sei anni di età;
- l'**organismo di coordinamento educazione e scuola**, con competenza tematica per l'ambito educazione e scuola, dai sei anni all'età adulta.



Nel quadro del tema dell'orientamento, a cui qui ci si riferisce, ci concentriamo in particolare sugli **organismi zonali di coordinamento educazione e scuola**: un insieme di presidi territoriali e tecnici divenuti sempre più un punto di riferimento per tutti i soggetti locali che agiscono in campo educativo e di istruzione; organismi che, nel tempo, hanno acquisito il ruolo di interlocutori riconosciuti nei confronti del livello

regionale su un numero via via più ampio di materie anche oltre l'ambito inizialmente circoscritto ai P.E.Z. Progetti Educativi Zonali.

L'organismo educazione e scuola opera quindi nel contesto della zona fornendo supporto alle scelte della Conferenza Zonale in fase di programmazione unitaria degli interventi, a partire dall'analisi dei bisogni territoriali - basata anche sull'esame, elaborazione e interpretazione dei dati statistici di contesto e di performance del Sistema messi a disposizione dalla Regione Toscana mediante l'**Osservatorio regionale educazione e istruzione** e da altre fonti -, individuando le criticità da affrontare e le strategie perseguibili derivate dagli obiettivi definiti a livello politico, in coerenza con le risorse - finanziarie, umane, culturali, sociali - a disposizione nel territorio. Assicura l'effettiva applicazione della programmazione, il monitoraggio e la verifica del raggiungimento dei risultati attesi, ai fini di una costante riflessione per la riprogrammazione e provvede alla gestione e alla realizzazione delle attività previste nella programmazione erogandone i servizi ai destinatari, anche affidandosi a tale scopo a soggetti esterni.

Per affrontare le molteplici materie di propria competenza e collaborare in una logica di sistema integrato con i diversi soggetti del territorio, pubblici e privati, che a vario titolo sono coinvolti, ricercando con questi un costante dialogo, l'Organismo di coordinamento educazione e scuola si attiva istituendo e coordinando una serie di **diversi tavoli tecnici/gruppi di lavoro tematici zonali** tra cui possiamo riscontrare quelli sull'inclusione della disabilità, sull'inclusione interculturale, sul disagio scolastico, sul dimensionamento, nonché, appunto, sull'orientamento scolastico. La costituzione dei tavoli/gruppi promuove e assicura la partecipazione della pluralità di attori alla programmazione della Zona, oltre a garantire la stabilità di un sistema costante di relazioni tra la Zona e i diversi soggetti che si rinsalda continuamente.

Il lavoro mirato all'interno dei tavoli/gruppi consente l'esplicitazione dei bisogni, la condivisione di percorsi e l'approfondimento delle materie specifiche.

In ogni Zona toscana è prevista quindi la costituzione di un tavolo/gruppo di lavoro dedicato, appunto, all'orientamento, materia fondamentale al centro delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, che si pone come sede di dialogo tra i molteplici attori del territorio.

All'interno del tavolo locale orientamento, in primo luogo viene consolidato il confronto tra la Zona e le Istituzioni scolastiche - auspicabilmente riunite in rete tra loro - in modo da assicurare che gli interventi da attuare siano individuati attraverso una reale co-progettazione tra questi due primari interlocutori. Sono coinvolti in tale sede, quindi, tutti coloro che possono contribuire a configurare un'occasione di confronto sull'orientamento ampia ed integrata, aperta alle diverse prospettive ed approcci, come: le province, gli uffici scolastici provinciali, i centri per l'impiego, le ASL, le società della salute, le imprese, la camera di commercio, le cooperative e associazioni, le rappresentanze delle studentesse e degli studenti e delle loro

famiglie, le università. Tutti coloro, in sostanza, che possono contribuire a dare vita ad una **comunità orientante territoriale e istituzionale**.

Ed ecco che, in tale visione, i principi della programmazione territoriale toscana - descritti in relazione alla *governance* del sistema anche nella prima parte di questo capitolo - trovano nello specifico ambito dell'orientamento la loro declinazione ottimale e opportunità di concreta applicazione.

Se infatti ci rifacciamo al concetto di comunità orientante come definito più avanti nel capitolo dedicato, laddove si descrive la necessità di un approccio integrato e partecipato all'orientamento che coinvolga una pluralità di attori per supportare le nuove generazioni nel loro percorso formativo e professionale in una visione sistemica con la sinergia tra tutte le parti in gioco, si rintracciano esattamente gli elementi chiave che coniugano a pieno tale concetto nel sistema toscano della *governance* toscano. Risulta quanto più evidente un nesso stretto tra il concetto di comunità educante ed orientante e il concetto di sistema territoriale - nell'accezione che la Toscana si è data - interpretati quindi come **comunità orientanti di territorio zonale** attraverso le quali si va a sviluppare e caratterizzare un **sistema regionale toscano per l'orientamento**.

Un sistema a cui si procede, attraverso molti strumenti, a dare una struttura e una forma organizzata che ne possano garantire il buon funzionamento e la tenuta nel tempo.

2.3 Le azioni del sistema e la rete dei servizi

Una buona azione di orientamento **rappresenta un potente strumento di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica e dei fenomeni di abbandono**.

Con questa convinzione la Regione Toscana si impegna in prima persona da parecchi anni mettendo in campo interventi di orientamento che divengono fondamentali nel contesto delle politiche regionali finalizzate alla promozione del successo scolastico e formativo e che assumono una visione dell'orientamento inteso **come veicolo di crescita personale e sociale, come valore indispensabile per la definizione dei percorsi di carriera e come espressione di benessere della persona e dell'intera comunità**.

Si vuole sostenere ogni studente e studentessa nell'**acquisizione delle competenze fondamentali per l'orientamento**, ovvero quelle abilità e conoscenze necessarie ad affrontare le fasi di transizione del proprio percorso formativo - e poi professionale, come pure di vita - per permettere alla persona di poter esercitare positivamente le proprie capacità decisionali nei momenti che più contano. Rafforzare queste competenze può consentire infatti ai cittadini e alle cittadine, di qualsiasi età o fase evolutiva, di **gestire il proprio percorso di apprendimento e lavorativo nel modo più efficace possibile**, facendo fronte alle criticità e

prendendo decisioni funzionali al proprio benessere che consentano loro di **valorizzare a pieno il proprio potenziale contribuendo allo sviluppo della società**. Un approccio in cui l'orientamento è concepito come un processo continuo nel corso di tutto l'arco dell'esistenza e che assume come base di riferimento le "competenze di gestione della carriera", le Career Management Skills - CMS -

Su questi principi si va sviluppando il **modello toscano di orientamento scolastico e formativo** che Regione Toscana applica intervenendo a più livelli:

- **sul livello regionale**, con il progetto **"Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te"** che realizza una molteplicità di azioni e strumenti messi a disposizione del sistema territoriale e dei suoi attori;
- **sul livello territoriale**, attraverso i **Progetti Educativi Zonali P.E.Z.** che permettono di attuare interventi capillari di orientamento sull'intera regione con le azioni delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, che partono dal basso grazie alla collaborazione stretta con le scuole e i partenariati locali per l'integrazione delle energie e delle proposte di tutti.

Un repertorio ampio di strumenti di programmazione, di interventi ed iniziative, quindi, integrati fra di loro ed accomunati dalla convergenza sugli obiettivi condivisi e dalla coerenza con i principi di riferimento teorici, collocati in una visione strategica complessiva di **sistema di orientamento diffuso ed integrato** che si va progressivamente costruendo.

Una vera e propria **guida web sul sito istituzionale di Regione Toscana**¹⁰ dà conto dell'insieme degli interventi proposti in ambito di orientamento e allo stesso tempo funge da contenitore per gli strumenti e materiali realizzati.

2.3.1 Gli interventi a livello regionale

Come elemento di base si realizza un'**azione informativa** con la creazione di materiali, come brochure e locandine, che illustrano l'insieme dell'offerta, i percorsi possibili - in ambito scolastico e di istruzione e formazione professionale - e le interrelazioni tra i percorsi stessi.

Si punta molto sull'**azione formativa** attraverso la realizzazione di **strumenti per l'orientamento on line**¹¹ finalizzati ad arricchire le competenze orientative, cioè quelle fondamentali competenze che rafforzano le capacità decisionali di ciascuno e divengono utili per la gestione con successo del proprio percorso di sviluppo formativo, dedicati agli studenti e alle studentesse - come pure alle loro famiglie - che si trovano nel momento della scelta della scuola secondaria di secondo grado o che possono sentire la necessità di ripensare le proprie scelte, affinché possano affrontare ogni decisione con maggior preparazione e consapevolezza.

¹⁰ La guida web di Regione Toscana dedicata all'orientamento scolastico e post diploma: www.regione.toscana.it/orientamentoscuola

¹¹ Gli strumenti per l'orientamento scolastico: <https://www.regione.toscana.it/-/orientamento-scolastico-strumenti-per-l-orientamento>

Gli strumenti prevedono video-laboratori interattivi e video di approfondimento, sviluppati su sette aree tematiche fondamentali di riflessione:

1. Educare alla scelta
2. Metodo di studio
3. Aree di interesse
4. Guardare lontano
5. Riorientamento
6. Stereotipi di genere in orientamento
7. Arrivare all'obiettivo

Tanti materiali di corredo scaricabili, schede informative e di esercitazione. Tutti gli innovativi materiali video sono completamente disponibili sul canale YouTube istituzionale di Regione Toscana per tutte e tutti coloro che sono interessati.

Per supportare i docenti e le docenti nella realizzazione di azioni orientative nel contesto scolastico mediante l'utilizzo di questi materiali, nasce anche la collana "Costruire orientamento": sette volumi che rappresentano un ulteriore strumento rivolto agli insegnanti e alle insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado finalizzato alla progettazione di interventi di orientamento, con proposte di azione su ciascuna delle sette aree tematiche flessibili per vari gradi di approfondimento.

Come ulteriore ausilio si è messa a disposizione la piattaforma tecnologica per l'orientamento "Sorprendo", che offre strumenti di auto-valutazione dei propri interessi, preferenze, abilità e un database con schede dettagliate sui percorsi di carriera.

Le **campagne di comunicazione**¹² hanno prodotto materiali divulgativi diffusi attraverso social media, stampa, radio ed affissioni, con video e canzoni didattiche realizzate appositamente da testimonial che hanno saputo utilizzare un linguaggio più scherzoso, sebbene mai superficiale, per riuscire a meglio cogliere l'attenzione dei più giovani.

Azione di sistema che acquisisce una rilevanza sempre più strategica è quella dedicata alla **capacity building** che si prefigge l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale del sistema toscano delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione - sul quale appunto si basano le politiche educative regionali - attraverso azioni di animazione che incrementino la potenzialità di progettazione e la realizzazione di interventi di orientamento territoriali efficaci che, come meglio dettagliato più avanti, sono rappresentati dai Progetti Educativi Zonali P.E.Z.

In tale contesto si iscrivono dunque:

¹² Le campagne informative

<https://www.regione.toscana.it/-/orientamento-scolastico/campagne-informative>

- **percorsi formativi rivolti ai progettisti** sul territorio, cioè **ai referenti e alle referenti degli organismi educazione e scuola delle Zone e ai docenti e alle docenti delle scuole**, organizzati in sessioni rivolte ai due target sia separatamente, sia insieme in forma laboratoriale al fine di facilitare condivisione e stimolare la coprogettazione;
- **incontri rivolti alle famiglie**, con percorsi di orientamento per aiutare i genitori a supportare i figli e le figlie nella scelta del proprio percorso di studi e sviluppare competenze per decisioni autonome e responsabili;
- azioni di **monitoraggio dei progetti**, che inneschino una riflessione sulle pratiche e le metodologie utilizzate, osservando gli effetti degli interventi.

Oltre a ciò occorre ricordare le tante **iniziative pubbliche - convegni, seminari, incontri** - promosse nel tempo, tese a diffondere strumenti, idee e materiali e a suscitare ed ampliare il confronto costante tra tutti gli attori del sistema territoriale integrato in un percorso di continuo miglioramento della qualità degli interventi coordinati di orientamento e delle relazioni a tutti i livelli.

Sullo sfondo di tale ventaglio di iniziative specificatamente dedicate alla tematica dell'orientamento scolastico, vanno tenute ben presenti le **azioni regionali intraprese per il rafforzamento del sistema territoriale e della governance**¹³ nel suo complesso: azioni di sistema che si sono dispiegate progressivamente, in un'esperienza che si avvia negli anni dieci del 2000 e che si rilancia fortemente nel momento attuale, per promuovere e sostenere prima la creazione e quindi la crescita, in tutte le 35 Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, degli organismi tecnici educazione e scuola - così com'è avvenuto pure per i corrispondenti organismi tecnici dedicati all'infanzia -, supportati in modo costante finanziandone il funzionamento e favorendone lo sviluppo attraverso indicazioni, linee guida, messa a disposizione di strumenti, qualificazione del personale, stipula di accordi pluriennali e con un'azione regionale di coordinamento dei coordinamenti zonali.

Un investimento che non è mai venuto meno al suo impegno per riuscire a costruire progressivamente un sistema: un'infrastruttura di rete territoriale competente, dinamica e durevole.

In merito al patrimonio informativo messo a disposizione del sistema stesso vale la pena ricordare l'attività svolta dall'**Osservatorio regionale educazione e istruzione**¹⁴. Nella convinzione di fondo che interventi efficaci possano nascere solo dalla consapevolezza delle criticità e dei fenomeni che caratterizzano la nostra realtà, l'Osservatorio offre ai decisori regionali e territoriali - e degli operatori e operatrici dell'educazione e dell'istruzione in generale - uno "strumentario" di

¹³ Si veda anche il precedente paragrafo "La rete e gli attori della governance regionale"

¹⁴ L'Osservatorio regionale educazione e istruzione:

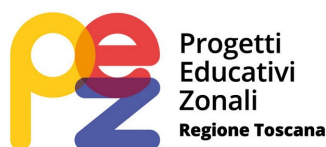
<https://www.regione.toscana.it/osservatorioeducazioneistruzione>

conoscenza utile a supportare le scelte e l'agire quotidiano, pubblicando rapporti periodici e rilasciando dati statistici di contesto e di performance.

2.3.2 Gli interventi a livello territoriale

I **Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - per l'età scolare** costituiscono l'intervento diffuso e capillare che, per ciascun anno scolastico, viene messo in campo in tutta la Toscana¹⁵.

Attraverso i PEZ si realizzano **attività laboratoriali** rivolte a tutta la popolazione delle nostre scuole, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, con la finalità di **prevenire e contrastare la dispersione scolastica favorendo il successo formativo**.



In tale contesto progettuale i laboratori possono agire a favore dell'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con diversità di lingua e cultura di origine, per contrastare le situazioni di disagio e - in riferimento al discorso affrontato nel presente documento - per **promuovere l'orientamento scolastico**.

All'interno di ogni laboratorio PEZ declinato su queste quattro finalità specifiche, è richiesto un approccio che affronti il tema del **contrasto degli stereotipi di genere**, assunto come principio di riferimento che ispiri trasversalmente tutta l'azione educativa in una prospettiva di promozione delle pari opportunità.

Sono le 35 Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione che, rispondendo agli specifici avvisi¹⁶ della Regione Toscana, hanno la titolarità della realizzazione dei progetti P.E.Z., scaturiti dal processo di co-progettazione con le istituzioni scolastiche e finanziati all'interno della programmazione del Fondo Sociale Europeo+ che ne ha previsto il cofinanziamento dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027.

Ogni laboratorio può svolgersi sia in ambiente scolastico – in orario curriculare o non curriculare – che extrascolastico, per una durata compresa tra le 5 e le 15 ore coinvolgendo lo stesso personale docente o esperti esterni di molte discipline e competenze: tanti sono infatti i temi che possono diventare la traccia su cui

¹⁵ I Progetti Educativi Zonali P.E.Z.: <https://www.regione.toscana.it/pez>

¹⁶ Bandi per attività laboratoriali nell'ambito dei P.E.Z.: <https://www.regione.toscana.it/-/contrasto-alla-dispersione-scolastica-bando-per-attività-laboratoriali-2024-2025-nell-ambito-dei-pez>

sviluppare le esperienze laboratoriali che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza e l'autoefficacia di ciascuno, a valorizzare le differenze e consolidare il senso di appartenenza ad una comunità più ampia e vitale a cui ognuno può contribuire attivamente. Si pensi ad esempio ai tanti laboratori di lingua italiana per bambine, bambini, ragazzi e ragazze con altra lingua di provenienza, ai laboratori che puntano sull'espressione artistica - dalla musica, al teatro, alle arti figurative - agli approfondimenti sulla sostenibilità ambientale e sulle scienze, oltre alle fondamentali attività di orientamento che supportano le studentesse e gli studenti specialmente in relazione alla scelta del proprio percorso di studi.

I P.E.Z., seppure approdati solo recentemente al finanziamento tramite FSE+, possono raccontare un'esperienza di oltre 12 anni che, grazie a fondi e direttive regionali, ha attivato da tempo una intensa progettazione dal basso proprio per voler star più vicino ai bisogni e alle specificità che da ogni territorio scaturiscono; il motto dei P.E.Z. "per educare un bambino ci vuole un villaggio intero" ben esprime il senso della *governance* che, attraverso le Zone per l'educazione e l'istruzione, va a coinvolgere enti locali e scuole in primis, come pure tutti gli attori educativi pubblici e privati del Sistema toscano, affinché l'impegno di tutti possa convergere sul comune obiettivo di prevenire la dispersione scolastica e offrire migliori opportunità di successo formativo alle nuove generazioni.

L'impostazione di fondo dei progetti è quindi condivisa e basata sugli obiettivi definiti a livello regionale, con una declinazione territoriale differenziata funzionale alle caratteristiche, criticità e punti di forza peculiari di ciascuna Zona. Si tratta pertanto di una progettazione partecipata e dal basso, in cui il ruolo centrale è rappresentato dalle istituzioni.

Significativa la dimensione ottenuta da questi progetti che hanno raggiunto complessivamente quasi 82.000 destinatari già dal primo anno della nuova programmazione; bambini e bambine, ragazzi e ragazze in età dalla primaria alla secondaria di secondo grado, destinati ad aumentare nel tempo, dato l'incremento delle risorse messe a disposizione, permettendo la copertura completa di tutto il territorio toscano e, praticamente, il coinvolgimento di tutte le scuole con un'estensione che abbraccia la Toscana intera.

I P.E.Z. dedicati all'orientamento sono chiamati, attraverso indicazioni specifiche, ad una stretta connessione e coerenza con le azioni a regia regionale attivate in materia, convergendo sul modello regionale adottato che punta all'acquisizione delle competenze orientative; si tende quindi contemporaneamente sia ad ampliare ulteriormente l'offerta di servizi e la platea dei destinatari raggiunti attraverso un incremento della numerosità dei laboratori di orientamento, sia a lavorare nella prospettiva di una crescita costante in termini di qualità progettuale e di prospettiva di efficacia degli interventi che si vanno a proporre.

Nel collocarsi nel contesto generale della programmazione territoriale, così come la Regione l'ha definita, i P.E.Z. dedicati all'orientamento ne rispecchiano le

caratteristiche e le peculiarità, facendo sì che **il villaggio dei P.E.Z. assuma, in altri termini, il ruolo di comunità orientante territoriale.**

3 Principi fondamentali dell'orientamento

3.1 Orientamento come processo lifelong

L'orientamento sta vivendo un profondo cambio di paradigma, passando da un approccio tradizionale focalizzato sulla corrispondenza prevalente tra individuo e lavoro, a una visione più ampia e olistica che considera l'intero arco della vita e il contesto sociale dell'individuo.

Questo nuovo paradigma riconosce **l'orientamento come un processo continuo di apprendimento e sviluppo personale**, che va ben oltre la semplice scelta di un percorso di studi o di una professione. Si basa sul concetto di "life design", che vede la carriera, intesa nella sua reale cornice etimologica di "percorso", come la strada che conduce, attraverso le proprie esperienze ed obiettivi, ad una costruzione attiva e in continua evoluzione, influenzata da molteplici fattori personali e ambientali.

Si passa così dall'orientamento mera trasmissione di informazioni all'orientamento inteso come sviluppo di competenze di gestione della carriera (Career Management Skills - CMS), come strumento per promuovere l'equità sociale e la sostenibilità, per contrastare stereotipi e pregiudizi, per promuovere l'inclusione e l'impatto delle scelte individuali sulla comunità e sull'ambiente. In quest'ottica l'orientamento non è più un processo individuale, ma un'attività che coinvolge l'intera comunità: scuola, famiglia, mondo del lavoro e associazioni del territorio, che diventano attori chiave nel supportare lo sviluppo personale e professionale degli individui.

Riconoscendo la complessità e l'incertezza del mondo contemporaneo, **questo nuovo modo di fare orientamento non mira più quindi a fornire risposte definitive, ma a dotare le persone degli strumenti per affrontare un futuro imprevedibile, promuovendo l'adattabilità, la creatività e l'apprendimento continuo**. Si parla in questo senso di lifelong learning e lifelong guidance: un'evoluzione fondamentale che trasforma l'azione orientativa da evento isolato, a processo che accompagna l'individuo lungo tutto l'arco della vita.

Il concetto di continuità si rafforza se osserviamo come nei contesti di istruzione stia emergendo un processo di **"affettivizzazione"** che descrive come i giovani cerchino oggi nella scuola non solo una direzione, ma anche un supporto emotivo e psicologico per navigare la complessità del mondo contemporaneo, per dare un senso personale alla costruzione di conoscenze. Questa ricerca di significato e continuità si manifesta come risposta alla frammentarietà delle esperienze di vita e alla rapida evoluzione del contesto socio-economico. Ecco quindi come le attività orientative possano contribuire a creare un importante senso di continuità nella vita della persona, e di favorire il lifelong learning, o apprendimento permanente, che si basa sul principio che l'acquisizione di conoscenze e competenze non si limita al periodo scolastico, ma continua per tutta la vita.

Il concetto di Lifelong learning include la possibilità che l'orientamento favorisca un monitoraggio ed una interpretazione delle esperienze di successo o di insuccesso, favorendo l'integrazione degli eventi e promuovendo lo sviluppo di Career Management Skills (CMS) come l'autoriflessione, la capacità di apprendere ad apprendere la resilienza, tutte risorse che consentono al contempo di affrontare le sfide mantenendo un senso di direzione e scopo personale, e limitando l'interferenza di condizionamenti esterni, credenze e processi di semplificazione cognitiva nelle scelte.

Come anticipato, per realizzare efficacemente questo approccio, è fondamentale il coinvolgimento di una rete di attori che includa la scuola, la famiglia, il mondo del lavoro e le associazioni del territorio. La scuola, in particolare, svolge un ruolo centrale nel coordinare queste esperienze, offrendo una funzione narrativa che aiuta gli studenti e le studentesse a costruire un senso di unità e di direzione attraverso le proprie esperienze e competenze (capitolo 5).

Il coinvolgimento del mondo del lavoro e delle professioni diventa cruciale in quanto attraverso stage, tirocini, incontri con professionisti, visite aziendali e programmi di mentorship, gli studenti e le studentesse possono esplorare diverse opzioni di carriera, sviluppare competenze pratiche e comprendere meglio le dinamiche del mercato del lavoro. Queste esperienze contribuiscono significativamente allo sviluppo delle Career Management Skills (CMS) e alla promozione di una riflessione critica sul mondo del lavoro.

La collaborazione con enti e associazioni del territorio arricchisce ulteriormente il processo di orientamento, offrendo opportunità di apprendimento esperienziale, volontariato e partecipazione civica. Queste esperienze non solo ampliano gli orizzonti degli studenti e delle studentesse, ma li aiutano anche a sviluppare un senso di appartenenza alla comunità e a comprendere il loro potenziale ruolo nella società. In conclusione, l'orientamento come processo lifelong e lifelong guidance rappresenta un pilastro fondamentale per la realizzazione personale e professionale in una società in continua evoluzione. Fornisce gli strumenti necessari per navigare le complessità del mondo contemporaneo, promuovendo al contempo lo sviluppo personale e la partecipazione attiva alla vita sociale ed economica. Questo approccio integrato, che coinvolge molteplici attori e contesti, prepara gli individui ad affrontare le sfide future con resilienza, consapevolezza e un forte senso di scopo.

3.2 Orientamento come cittadinanza attiva e sostenibilità

Una particolare declinazione dell'orientamento come processo lifelong che integra l'apprendimento con la prospettiva di costruzione di un personale progetto di vita, è quello in cui l'orientamento affronta una delle sfide principali del nostro tempo, ovvero la promozione di una sostenibilità, ambientale sociale ed economica. Questo rende necessario dare un paradigma innovativo all'orientamento, che integri le dimensioni sociali ed ecologiche nei processi di sviluppo personale e professionale,

connettendosi intrinsecamente ai processi apprenditivi, ampliando la prospettiva tradizionale dell'orientamento verso una visione più olistica e socialmente responsabile.

Il concetto si basa su teorie pedagogiche e sociologiche che enfatizzano l'interconnessione tra apprendimento individuale e trasformazione sociale, allineandosi con il costruttivismo sociale e la pedagogia critica. Questi approcci sottolineano l'importanza del contesto socio-culturale nell'apprendimento e nello sviluppo personale, elementi cruciali per un orientamento che miri alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità.

L'implementazione di questo paradigma nei processi apprenditivi e dell'orientamento nel contesto scolastico, si articola su diversi livelli:

1. **Curriculum integrato:** l'orientamento viene incorporato trasversalmente nel curriculum, promuovendo l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e sostenibilità attraverso l'apprendimento disciplinare. Questo approccio favorisce lo sviluppo di un pensiero sistemico e la capacità di connettere conoscenze teoriche a problematiche reali.
2. **Pedagogia esperienziale:** l'adozione di metodologie come il service learning e i progetti basati sulla comunità, permette agli studenti e alle studentesse di applicare le competenze acquisite in contesti reali, promuovendo la responsabilità sociale e lo sviluppo personale.
3. **Riflessività critica:** l'integrazione di pratiche riflessive strutturate stimola gli studenti e le studentesse a esaminare criticamente le proprie scelte formative e professionali in relazione al loro impatto sociale e ambientale, promuovendo una maggiore consapevolezza e responsabilità.

Questo approccio inoltre arricchisce il framework delle Career Management Skills (CMS) attraverso i seguenti obiettivi di competenza (capitolo 4):

- Consapevolezza eco-sociale: capacità di comprendere l'interconnessione tra scelte individuali e impatto globale.
- Competenze di cittadinanza attiva: abilità di partecipare efficacemente ai processi decisionali collettivi.
- Pensiero etico: capacità di valutare le implicazioni etiche delle proprie scelte formative e professionali.

L'orientamento come cittadinanza attiva e sostenibilità stimola, quindi, la riflessione su stereotipi di genere e segregazione formativa, inclusione sociale, accesso equo alle risorse formative, e sostenibilità ambientale in relazione allo sviluppo personale. Dotare il cittadino di competenze orientative significa renderlo consapevole delle

distorsioni che possono influenzare il processo decisionale e dell'impatto delle proprie scelte sul benessere individuale e collettivo.

Questo paradigma richiede una collaborazione attiva con enti e associazioni del territorio, creando una rete di supporto che coinvolge scuole, famiglie, enti locali, associazioni professionali, organizzazioni no-profit, imprese e università. Questa rete territoriale offre opportunità uniche per lo sviluppo delle CMS, promuovendo l'esplorazione di diverse opzioni di carriera, il networking e la consapevolezza del contesto lavorativo, sempre in un'ottica di sostenibilità e cittadinanza attiva.

L'implementazione di questo paradigma presenta sfide significative, tra cui la necessità di formazione specifica per gli educatori e l'adattamento dei sistemi di valutazione. Tuttavia, offre opportunità uniche per promuovere un orientamento più inclusivo e sostenibile, allineato con le esigenze della società contemporanea, offrendo un framework integrato che connette lo sviluppo individuale con la responsabilità sociale e ambientale.

Questo approccio, profondamente radicato nei processi apprenditivi, ha il potenziale di trasformare non solo le traiettorie individuali, ma anche di contribuire a una società più equa e sostenibile, preparando i cittadini ad affrontare le sfide globali con consapevolezza e responsabilità.

3.3 Orientamento come strumento di prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo

L'orientamento, concepito come processo lifelong e strumento per promuovere la sostenibilità, si configura anche come un potente mezzo di contrasto alla dispersione scolastica. Questo approccio integrato favorisce una comprensione più ampia e sfaccettata della dispersione, andando oltre la mera quantificazione dell'abbandono scolastico proposta dall'indicatore ELET (Early Leavers from Education and Training).

In questa prospettiva, la dispersione viene interpretata come un fenomeno complesso di disaffezione verso i percorsi formativi formali, che si manifesta non solo nell'abbandono, ma anche nella mancata realizzazione del potenziale individuale e nella difficoltà di connettere l'apprendimento con un contributo significativo alla società.

L'orientamento si pone come obiettivo, attraverso le Career Management Skills, di favorire la realizzazione da parte di ogni individuo di un processo personale di self-directed guidance. In altri termini l'orientamento vuole sviluppare nelle persone la capacità di autogestire il proprio percorso di apprendimento e di carriera. Questo approccio enfatizza l'importanza dell'autonomia e dell'autodeterminazione nel processo orientativo, fornendo agli individui gli strumenti per diventare agenti attivi del proprio sviluppo personale e professionale.

In questo senso il concetto di successo formativo assume una connotazione più ampia e profonda: non si limita al completamento di un percorso di studi o al raggiungimento di determinati risultati scolastici, ma si estende alla capacità dell'individuo di:

- 1. Trovare significato e motivazione nel proprio percorso di apprendimento**
- 2. Sviluppare competenze trasversali (Career Management Skills) che permettano di navigare efficacemente le transizioni e i cambiamenti**
- 3. Applicare le conoscenze acquisite in modo creativo e innovativo per affrontare le sfide sociali e ambientali**
- 4. Contribuire attivamente alla trasformazione della società in una direzione più equa e sostenibile**

Alla luce di questi elementi risulta evidente come contrastare la dispersione scolastica oggi non significhi solo prevenire l'abbandono, ma anche promuovere un coinvolgimento attivo e significativo nel proprio processo di apprendimento che conduca ad una consapevolezza del proprio potenziale trasformativo, di come le competenze acquisite possano essere utilizzate per contribuire positivamente al mondo che li circonda, favorendo la cittadinanza attiva e la motivazione a partecipare attivamente alla costruzione di un futuro sostenibile.

Le attività orientative, concepite in quest'ottica, agiscono nel contrasto dell'abbandono scolastico in quanto mirano a rafforzare l'autostima, promuovere la consapevolezza di sé, sviluppare competenze trasversali e favorire l'esplorazione del mondo del lavoro. Queste esperienze non solo ampliano gli orizzonti degli studenti, ma li aiutano anche a sviluppare un senso di appartenenza alla comunità e a comprendere il loro potenziale ruolo nella società.

3.4 Orientamento come strumento di supporto alle transizioni

L'orientamento, inteso come il supporto attivo e intenzionale alla gestione autonoma del processo di costruzione della carriera ovvero dei percorsi di studio formazione e lavoro, ha di fronte alcune sfide in risposta ad esigenze delle persone:

- offrire occasioni e supporto per la ricerca di una transizione ottimale
- offrire occasioni e supporto per attribuire senso all'esperienza di ognuno
- offrire occasioni e supporto dotate di attenzione per l'occupabilità sostenibile

In questo senso il supporto che si può fornire alle transizioni, soprattutto nei punti di caduta dei bisogni orientativi e in special modo nel sistema scolastico e formativo, assume un significato legato alla consapevolezza delle dimensioni di progettualità, competenze, desideri di ognuno per poter permettere alla persona di mantenere significato e motivazione nel tempo.

La pandemia COVID-19 ha esasperato e reso evidenti alcune contraddizioni ed ha avuto l'effetto "lente di ingrandimento" rispetto ad alcuni fenomeni o comportamenti come ad esempio la Great Resignation, dove un gran numero di persone ha deciso di lasciare volontariamente il proprio lavoro, cercando migliori condizioni lavorative, maggiore equilibrio tra vita privata e lavoro o nuove opportunità di carriera; il richiamo alla mentalità "YOLO" (You Only Live Once), che ha portato molte persone a prendere decisioni audaci, come cambiare lavoro o carriera, per seguire passioni personali e massimizzare la felicità e il benessere sulla base del principio che si vive una sola volta; il Quiet quitting ovvero un comportamento adottato da alcuni lavoratori che decidono di fare lo stretto necessario sul lavoro, rinunciando a sforzi extra o straordinari, per evitare burnout e stress senza però abbandonare ufficialmente il proprio impiego.

Al di là di dati e ricerche ancora in corso e conclusioni che vanno ancora trattate rispetto alla lettura di questi fenomeni, è evidente che sia oggi molto meno probabile rispetto al passato, trascorrere la maggior parte della propria vita lavorativa all'interno di una stessa organizzazione e che anche i più giovani sperimentano, anche nel corso dell'esperienza scolastica e formativa, transizioni "non lineari" più che in passato.

Per le persone più fragili, ovvero quelle che necessitano di maggiore aiuto, l'opportunità di poter ripensare alla propria carriera, se non supportata, si trasforma in una condizione erosiva dell'occupabilità, una potenziale incoerenza con obiettivi di carriera che rende il percorso delle persone incerto e doloroso.

Al contrario, supportare attivamente la capacità di auto orientamento delle persone attraverso **azioni di sistema che supportino una tessitura di una trama coerente fra studio, formazione e lavoro, favorisce consapevolezza e soddisfazione, in un'ottica di sostenibilità di carriera.**

Per i professionisti dell'orientamento è importante valorizzare un approccio integrato e flessibile che tenga conto della complessità e della varietà delle transizioni di carriera. La comprensione delle sfide evidenziate può aiutare gli orientatori a sviluppare strategie più efficaci per supportare gli individui nel loro percorso di studio, formativo e professionale, riconoscendo l'importanza di fattori metodologici, di contesto e individuali.

Le Linee guida del 2022 prevedono l'introduzione di moduli curricolari di orientamento (30 ore annuali), la figura del docente tutor e strumenti come l'E-Portfolio dello studente e della studentessa. Si tratta sicuramente di una grande opportunità per mettere a sistema azioni coerenti che supportino la persona nell'arco temporale della scuola secondaria di primo e secondo grado, non trascurando l'importanza di iniziare le attività di orientamento già dalla scuola primaria intervenendo in maniera graduale sulla maturazione di un atteggiamento orientativo.

È importante riconoscere come le linee guida del 2022, al di là di fissare perimetri temporali e operativi, definiscano una cornice di senso alle azioni di orientamento. Le attività vanno pensate, progettate, erogate come appartenenti ad un sistema strutturato e coordinato, come processo formativo teso a fornire quelle competenze utili e necessarie a gestire in autonomia, con soddisfazione e responsabilità il proprio percorso di carriera. Una carriera che, sottoposta alle spinte e alle influenze della contemporaneità, pone alle persone interrogativi sempre diversi, sfide mutevoli, contesti in divenire dove bisogna essere capaci di operare scelte che possono essere ripensate, dove bisogna essere capaci di navigare in un contesto in continua e veloce trasformazione, come di cogliere opportunità e considerare vincoli ancora sconosciuti.

L'azione orientativa assume sempre un valore educativo che comporta la responsabilità per il sistema scuola di adottare strumenti e azioni di sistema.

In questa direzione la scuola diventa definitivamente portatrice di un ruolo cruciale nel promuovere l'orientamento come competenza attiva, stimolando gli studenti e le studentesse a esplorare creativamente il proprio futuro. Attraverso esperienze formative mirate, i sistemi e l'istituzione scolastica favoriscono lo sviluppo vocazionale continuo, gettando le basi per un percorso che si estende ben oltre gli anni di studio. Parallelamente, è responsabilità della persona coltivare questa competenza, integrandola nelle proprie scelte di studio, formazione e lavoro.

L'approccio all'orientamento deve essere olistico e lungimirante, basandosi su modelli scientifici che vedono la carriera come un percorso in costante evoluzione, in equilibrio dinamico con le diverse sfere dell'esperienza personale. In questo contesto, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti per navigare questa complessità, mentre l'individuo è chiamato a utilizzarli attivamente per gestire il proprio sviluppo.

È fondamentale che la scuola adotti una visione non solo retrospettiva, analizzando le cause di successi o insuccessi passati, ma soprattutto anticipatoria e preventiva. Ogni fase del percorso scolastico dovrebbe preparare attivamente al successo nella fase successiva, con l'obiettivo di dotare gli studenti e le studentesse delle competenze necessarie per affrontare le future transizioni in modo da rispondere efficacemente a bisogni di natura multi-prospettica.

Allo stesso tempo, gli studenti e le studentesse devono assumersi la responsabilità di partecipare attivamente a questo processo, sfruttando le opportunità offerte dalla scuola e dal contesto per costruire consapevolmente il proprio futuro.

In questo senso gli aspetti chiave dell'orientamento e del ruolo dei sistemi regionali come risorsa a supporto delle transizioni, devono riguardare:

- la continuità del processo, che deve accompagnare lo studente e la studentessa lungo tutto il percorso formativo, non solo nei momenti di transizione;

- la necessità di un approccio formativo, che aiuti gli studenti e le studentesse a sviluppare competenze di auto-orientamento e capacità di scelta consapevole;
- il ruolo centrale della scuola nelle attività di orientamento, in sinergia con università, mondo del lavoro e altri attori del territorio;
- la formazione di quanti operano nel perimetro dell'orientamento anche come risposta a criticità che riguardano la frammentazione degli interventi e la mancanza di un sistema nazionale integrato di orientamento;
- l'esigenza di adottare un approccio sistemico che coinvolga scuola e territorio in modo coordinato e continuativo;
- l'esigenza di personalizzare gli interventi orientativi in base alle caratteristiche e ai bisogni del singolo studente e della singola studentessa.

Le pratiche di orientamento, in una logica integrata di risposta ai bisogni delle persone possono supportare attivamente tutte quelle occasioni di apprendimento in situazione, stimolando la riflessione e le capacità di auto-orientamento attraverso azioni dedicate. Al contempo, una metodologia orientativa contribuisce ad organizzare, intercettare, proporre, organizzare le esperienze migliori da offrire nei vari momenti del percorso di ognuno: apprendimento duale, PCTO, tirocini curriculari, tirocini extracurriculari, apprendistato. Questi dispositivi, conosciuti e ben consolidati possono trasformarsi da occasione spot nella carriera professionale di ognuno a momento significativo di apprendimento, attraverso un sostegno al processo di riflessione, sostenendo la consapevolezza dell'acquisizione di abilità e competenze orientative. Accompagnare le persone nella fruizione di vari dispositivi significa dare senso ed efficacia ad esperienze che altrimenti, senza una adeguata personalizzazione, rimarrebbero eventi slegati e privi di incisività rispetto all'empowerment della persona.

4 Un modello di orientamento basato sulle Career Management Skills (CMS)

Le Career Management Skills (CMS) rappresentano un paradigma innovativo nell'orientamento e sono concepite come competenze trasversali essenziali per gestire efficacemente il percorso di apprendimento e carriera lungo tutto l'arco della vita. Questo approccio olistico riconosce che, in un mondo caratterizzato da rapidi cambiamenti e crescente complessità, l'orientamento non può limitarsi alla mera trasmissione di informazioni o a guidare scelte puntuali. Si focalizza invece sullo sviluppo di competenze che permettono agli individui di navigare autonomamente le transizioni formative e professionali, promuovendo una gestione proattiva della propria carriera.

L'orientamento basato sulle CMS inizia dalla scuola dell'infanzia, con obiettivi di apprendimento progressivi che accompagnano l'individuo lungo tutto il percorso educativo e professionale. Questo processo continuo mira a sviluppare la consapevolezza del sé professionale, la capacità di monitorare criticamente le proprie esperienze e di attuare progetti formativi e professionali, adattandoli nel tempo.

L'implementazione delle CMS come obiettivi di apprendimento richiede un cambiamento significativo nelle pratiche di orientamento, con l'adozione di metodologie attive, partecipative e riflessive, e la creazione di opportunità di apprendimento esperienziale. Questo approccio non solo prepara gli individui a gestire le proprie carriere, ma promuove anche lo sviluppo di cittadini attivi e consapevoli, capaci di contribuire positivamente alla società e di adattarsi alle sfide future.

Le CMS si articolano in competenze di base, di monitoraggio e di sviluppo, riflettendo le diverse fasi del percorso orientativo. Attraverso queste competenze, l'individuo impara a riconoscere il proprio sé professionale, mantenere una consapevolezza critica sulle esperienze compiute e rendere operativi i propri progetti, in un processo ricorsivo che favorisce un senso di unitarietà del sé.

La progettazione in questo contesto si basa su un framework concettuale che considera le CMS non come semplici abilità isolate, ma come strutture cognitive complesse e interconnesse. Queste competenze diventano il fulcro di un processo di costruzione attiva del sé e del proprio percorso di vita, in linea con i principi del costruttivismo sociale e della teoria dell'apprendimento trasformativo.

Nel panorama italiano, le competenze orientative sono state definite come **“l'insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali necessari per fronteggiare efficacemente compiti orientativi specifici”** (Guglielmi, Chiesa, 2021). Queste competenze si articolano in tre macro aree:

competenze di base, di monitoraggio e di sviluppo, che riflettono le diverse fasi del percorso orientativo di un individuo.

Attraverso lo sviluppo di queste competenze, l'individuo impara a:

- 1. Riconoscere e sviluppare la consapevolezza del proprio sé professionale, mappando valori, preferenze e meccanismi di auto-determinazione;**
- 2. Mantenere una consapevolezza critica sulle esperienze compiute, traendone elementi per la progettualità futura;**
- 3. Rendere operativi progetti, confermando o modificando nel tempo ipotesi e scelte.**

Questo processo ricorsivo favorisce un senso di unitarietà del sé, integrando stimoli esterni per attualizzare continuamente il progetto formativo e professionale.

L'approccio basato sulle CMS riconosce la necessità di prontezza progettuale e adattabilità ai rapidi mutamenti, promuovendo una gestione proattiva e autonoma della propria carriera (career self-management).

Questo approccio metacognitivo all'orientamento si allinea con gli obiettivi di promozione della cittadinanza attiva e della sostenibilità, preparando gli individui non solo a navigare le complessità del mondo contemporaneo, ma anche a contribuire attivamente alla sua trasformazione in senso più equo e sostenibile.

4.1 Le CMS come obiettivi di apprendimento

Le Career Management Skills (CMS) rappresentano un insieme fondamentale di competenze che consentono agli individui di gestire efficacemente il proprio percorso di apprendimento e carriera in un contesto di orientamento lifelong.

La progettazione in questo contesto si basa su un framework concettuale che considera le Career Management Skills (CMS) non come semplici abilità isolate, ma come strutture cognitive complesse e interconnesse.

Secondo il framework sviluppato dal progetto europeo "Career Around Me" si tratta di competenze che si sviluppano in un sistema adattivo e interconnesso, che riflette la natura fluida e multidimensionale dello sviluppo personale e professionale nel XXI secolo. L'analisi comparativa che ha portato alla definizione di questo framework ha considerato non solo le *best practices* internazionali, ma anche le emergenti teorie sulla complessità, l'apprendimento trasformativo e l'ecologia dello sviluppo umano. Questo approccio olistico riconosce l'individuo come parte integrante di un ecosistema più ampio, dove le scelte personali e professionali hanno ripercussioni a livello sociale, economico e ambientale.

Le CMS si sviluppano in 6 aree di apprendimento, 4 livelli di acquisizione delle competenze e 3 livelli di attivazione dell'individuo.

Le aree di apprendimento che individua sono:

Area di apprendimento	Descrizione
Scoprire me stesso	Promuove l'autoconsapevolezza e la riflessione sulle proprie caratteristiche personali
Esplorare nuovi orizzonti	Incoraggia l'apertura verso nuove opportunità e la comprensione del mondo circostante
Costruire relazioni	Sviluppa capacità di networking e collaborazione
Sviluppare i miei punti di forza	Focalizza sull'identificazione e il potenziamento delle proprie abilità
Monitorare e riflettere sulle esperienze	Stimola la riflessione critica e l'apprendimento continuo
Pianificare la mia carriera	Supporta la definizione di obiettivi e strategie per il futuro professionale

Le aree di apprendimento non sono compartimenti stagni, ma domini cognitivi che si sovrappongono e si influenzano reciprocamente, creando un tessuto di competenze in continua evoluzione. Quindi non si limitano a delineare competenze statiche, ma promuovono lo sviluppo di una metacognizione avanzata che permette agli individui di navigare l'incertezza, abbracciare la complessità e contribuire attivamente alla costruzione di un futuro sostenibile: rappresentano un invito alla riflessione critica continua, all'adattabilità cognitiva e all'impegno proattivo nel proprio processo di apprendimento e sviluppo.

A livello metodologico le aree di apprendimento delle CMS si trasformano in domini metacognitivi che promuovono:

- La riflessività critica: capacità di analizzare e valutare criticamente le proprie esperienze, decisioni e percorsi;

- Il pensiero sistemico: abilità di comprendere le interconnessioni tra scelte personali, contesto sociale e sostenibilità globale;
- L'adattabilità cognitiva: flessibilità nel modificare schemi mentali e strategie in risposta a nuove sfide e opportunità;
- L'auto-regolazione: capacità di monitorare, valutare e adattare il proprio processo di apprendimento e sviluppo.

Per ognuna delle aree tematiche sono possibili quattro livelli di acquisizione delle competenze: Acquisire, Applicare, Personalizzare e Agire. Questi livelli di attivazione rappresentano una tassonomia dell'apprendimento.

Lo stadio "Acquisire" non si limita all'assimilazione passiva di informazioni, ma rappresenta la costruzione attiva di strutture cognitive fondamentali. In questa fase, gli studenti e le studentesse sviluppano schemi mentali flessibili che serviranno come base per l'elaborazione di competenze più complesse. L'enfasi è posta sulla comprensione profonda dei concetti chiave e sulla loro interconnessione, piuttosto che sulla mera memorizzazione.

Il livello "Applicare" segna il passaggio dalla conoscenza astratta all'abilità pratica. Questo stadio promuove lo sviluppo del pensiero critico e della capacità di transfer, permettendo agli studenti e alle studentesse di adattare le conoscenze acquisite a contesti diversi e complessi. L'applicazione diventa un processo di sperimentazione attiva, dove l'errore è valorizzato come opportunità di apprendimento.

La fase di "Personalizzazione" rappresenta un salto qualitativo nel processo di apprendimento. Qui gli studenti e le studentesse integrano le CMS nel proprio schema identitario, creando connessioni significative tra le competenze sviluppate e il proprio progetto di vita. Questo stadio promuove la riflessività critica e l'autoconoscenza, elementi chiave per lo sviluppo di una prospettiva orientativa autonoma.

Infine lo stadio "Agire" incarna la trasformazione dell'apprendimento in impatto concreto. Questo livello trascende l'applicazione individuale delle competenze, promuovendo un'azione orientata al cambiamento sociale e alla sostenibilità. Gli studenti e le studentesse diventano agenti di trasformazione, capaci di utilizzare le CMS per affrontare sfide complesse e contribuire attivamente alla costruzione di un futuro sostenibile.

Livelli di Acquisizione delle Competenze	Descrizione

Acquisire	Apprendimento di conoscenze di base; fornisce una solida base di informazioni
Applicare	Utilizzo pratico delle conoscenze acquisite; dimostrazione delle competenze in contesti reali
Personalizzare	Integrazione delle competenze con esperienze personali; adattamento delle conoscenze alle proprie situazioni
Agire	Trasformazione delle competenze in azioni concrete; applicazione innovativa e creativa delle conoscenze

I diversi livelli di acquisizione prevedono tre livelli di attivazione, rappresentati da altrettante fasi interconnesse, sulla base dei quali la persona può attivarsi quando necessario, avendo già costruito un set di competenze per gestire ogni fase della carriera.

La prima fase, definita “Espandere la conoscenza della carriera”, pone le basi per una comprensione approfondita di sé e del contesto e si concentra su quattro aree chiave:

- A. Scoprire me stesso
- B. Sviluppare i miei punti di forza
- C. Esplorare nuovi orizzonti
- D. Costruire relazioni

Queste competenze sono essenziali per iniziare il processo di orientamento e career learning, fornendo le basi per una comprensione più profonda di sé e del contesto circostante.

La seconda fase prende il nome di “Monitorare e Riflettere” e promuove lo sviluppo di competenze metacognitive e prevede:

- A. L'autovalutazione
- B. L'autopercezione
- C. I processi riflessivi

D. La verbalizzazione degli apprendimenti derivanti dalle esperienze

Questa fase incoraggia un coinvolgimento attivo e continuo dell'individuo nel proprio processo di crescita personale e professionale e si concentra sullo sviluppo di competenze per supportare l'impegno attivo e una riflessione costante sul proprio apprendimento.

La terza fase, definita "Pianificare la mia Carriera", fornisce gli strumenti per gestire efficacemente le transizioni e l'evoluzione della carriera e si focalizza su:

- A. Capacità di pianificazione
- B. Progettazione
- C. Presa di decisioni

Questa fase si basa sulle competenze sviluppate nelle fasi precedenti, consentendo all'individuo di prendere decisioni allineate con i propri obiettivi e valori.

Livelli di Attivazione	Descrizione
Espandere la conoscenza della carriera	Include conoscenze e abilità chiave per aumentare la consapevolezza di sé e del contesto lavorativo
Monitorare e riflettere	Sviluppo di competenze per una riflessione costante e un impegno attivo nel percorso di apprendimento
Pianificare la mia carriera	Fornisce competenze per affrontare i cambiamenti e pianificare il percorso professionale

4.2 Progettare per competenze

La progettazione per competenze nell'ambito dell'orientamento richiede un approccio metacognitivo che trascende la mera pianificazione di attività concrete. Questo processo si fonda su una visione olistica dello sviluppo dell'individuo, integrando le Career Management Skills (CMS) in un framework concettuale più ampio.

Il punto di partenza è la concettualizzazione dell'apprendimento come un processo costruttivo e trasformativo. Anziché focalizzarsi su contenuti specifici, la

progettazione si concentra sullo sviluppo di strutture cognitive e metacognitive che permettono agli studenti e alle studentesse di navigare la complessità del loro percorso formativo e professionale.

In questo contesto, le aree di apprendimento delle CMS diventano domini concettuali interconnessi, ciascuno dei quali contribuisce alla formazione di una consapevolezza metacognitiva più ampia. Ad esempio, "Scoprire me stesso" non si limita all'autoriflessione, ma implica lo sviluppo di schemi cognitivi per l'auto-monitoraggio e l'auto-regolazione.

I livelli di attivazione sono reinterpretati come stadi di consapevolezza metacognitiva. "Espandere la conoscenza della carriera" diventa un processo di costruzione di mappe mentali complesse che collegano il sé con il mondo esterno. "Monitorare e riflettere" si trasforma in un meta-processo di analisi delle proprie strategie cognitive e decisionali.

I livelli di acquisizione delle competenze sono concepiti come un continuum di astrazione e trasferibilità. L'obiettivo non è solo l'acquisizione di abilità specifiche, ma lo sviluppo di strutture cognitive flessibili che permettano il transfer delle competenze in contesti diversi e imprevedibili.

La progettazione, quindi, si concentra sulla creazione di ambienti di apprendimento che stimolino la riflessione metacognitiva, promuovano il pensiero sistemico e favoriscano la costruzione attiva di significati. Le attività concrete diventano veicoli per processi cognitivi di ordine superiore, come l'analisi critica, la sintesi e la valutazione delle proprie strategie di apprendimento e decision-making.

In questo framework, l'orientamento diventa un meta-processo che permea l'intero percorso formativo, promuovendo non solo l'acquisizione di competenze, ma lo sviluppo di una consapevolezza metacognitiva che permette agli individui di navigare autonomamente le complessità del loro percorso di vita e di apprendimento.

Questa visione metacognitiva dell'orientamento si allinea con i principi del costruttivismo sociale e della teoria dell'apprendimento trasformativo, enfatizzando il ruolo attivo dell'individuo nella costruzione del proprio percorso e nella trasformazione della propria prospettiva sul mondo.

In tal senso le attività devono diventare il più possibile integrate nel curriculum scolastico, **creando connessioni tra le discipline e le prospettive di carriera**.

A titolo esemplificativo proviamo ad immaginare di voler costruire un'unità didattica focalizzata sull'area "Esplorare nuovi orizzonti" ad un livello di attivazione "Espandere la conoscenza della carriera". In questo caso gli studenti e le studentesse potrebbero:

1. (Livello Acquisire) Ricercare ed esplorare informazioni di base su diverse professioni;

2. (Livello Applicare) Utilizzare queste conoscenze all'interno di un gioco di simulazione;
3. (Livello Personalizzare) Mettere in contatto l'apprendimento maturato con l'esperienza personale, collegando le professioni esplorate ai propri interessi;
4. (Livello Agire) Organizzare una giornata di orientamento per i compagni più giovani dove vengono rielaborate e condivise le informazioni in possesso.

Questa struttura di progettazione promuove lo sviluppo graduale delle CMS, incoraggia la riflessione critica e prepara gli studenti e le studentesse a diventare cittadini attivi e consapevoli, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e prevenzione della dispersione scolastica evidenziati nel capitolo 3.

4.3 Competenze oltre le barriere: stereotipi, inclusione e sostenibilità

Questo modello, focalizzandosi sullo sviluppo di abilità trasversali e adattabili, offre un terreno fertile per la promozione di una cultura dell'inclusione e il superamento degli stereotipi radicati nella società.

Al cuore di questo approccio si trova la convinzione che ogni individuo possieda un potenziale unico e multiforme, che può essere coltivato e sviluppato attraverso esperienze di apprendimento mirate. Questa visione sfida intrinsecamente le nozioni preconcepite su ciò che determina il successo o le capacità di una persona, aprendo nuovi orizzonti di possibilità per tutti gli studenti e le studentesse, indipendentemente dal loro background o dalle loro caratteristiche personali.

L'enfasi posta sullo sviluppo del pensiero critico all'interno di questo framework educativo gioca un ruolo cruciale nel processo di **decostruzione degli stereotipi**. Gli studenti e le studentesse sono incoraggiati a esaminare criticamente le informazioni che ricevono, a mettere in discussione le assunzioni preesistenti e a considerare prospettive alternative. Questo processo non solo affina le loro capacità analitiche, ma li equipaggia anche con gli strumenti necessari per identificare e sfidare i pregiudizi impliciti che permeano la società.

Parallelamente, la **promozione dell'autoconsapevolezza** emerge come un pilastro fondamentale di questo approccio. Attraverso attività riflessive strutturate, gli studenti e le studentesse sono guidati in un viaggio di scoperta personale, esplorando i propri valori, interessi e abilità in modo profondo e significativo. Questo processo introspettivo li aiuta a riconoscere e superare le limitazioni auto-imposte, spesso radicate in stereotipi interiorizzati, permettendo loro di immaginare e perseguire percorsi di vita e carriera più autentici e soddisfacenti.

L'esposizione a una varietà di modelli di ruolo diversificati rappresenta un altro elemento chiave di questa strategia educativa. Presentando agli studenti e alle studentesse esempi di professionisti provenienti da background diversi e impegnati in ruoli non convenzionali, si sfidano direttamente gli stereotipi esistenti, si ampliano

gli orizzonti di ciò che è percepito come possibile e si contribuisce ad arricchire il “vocabolario” attraverso cui ogni giovane in formazione costruisce le proprie prefigurazioni adulte. Questo approccio non solo ispira, ma anche normalizza la diversità nel mondo del lavoro, **promuovendo una visione più inclusiva e rappresentativa della società.**

Lo sviluppo di competenze trasversali, come la comunicazione efficace, la collaborazione e l'adattabilità, gioca un ruolo cruciale in questo contesto. Queste abilità, applicabili in molteplici contesti e settori, trascendono le barriere tradizionali tra discipline e professioni. Enfatizzando l'importanza di queste competenze universali, si promuove una visione più fluida e inclusiva delle carriere, dove il valore di un individuo non è determinato da caratteristiche stereotipate, ma dalla sua capacità di adattarsi, apprendere e contribuire in modi diversi.

L'integrazione di considerazioni di sostenibilità sociale e ambientale nella progettazione educativa aggiunge un'ulteriore dimensione a questo approccio inclusivo. Incoraggiando gli studenti e le studentesse a considerare l'impatto più ampio delle loro scelte di carriera sulla società e sull'ambiente, si promuove una visione più olistica e responsabile del proprio ruolo nel mondo. Questo non solo amplia la prospettiva degli studenti e delle studentesse oltre i confini tradizionali delle carriere, ma li sensibilizza anche alle interconnessioni globali e alle responsabilità condivise, promuovendo un senso di appartenenza a una comunità più ampia e diversificata.

L'adozione di un approccio sistemico, che considera l'influenza di fattori familiari, culturali e sociali sulle scelte di carriera, è fondamentale per promuovere una comprensione più ampia e inclusiva delle opportunità. Riconoscendo la complessità dei contesti in cui gli studenti e le studentesse operano, questo approccio permette di affrontare in modo più efficace le barriere strutturali e i pregiudizi sistemici che possono ostacolare l'inclusione.

La promozione della metacognizione e della riflessività rappresenta un altro aspetto cruciale di questo modello educativo. Incoraggiando gli studenti e le studentesse a riflettere criticamente sui propri processi di apprendimento e decision-making, si sviluppa una maggiore consapevolezza dei fattori che influenzano le loro scelte, inclusi potenziali bias e stereotipi. Questo processo di auto-riflessione guidata, non solo migliora la capacità decisionale degli studenti e delle studentesse, ma li rende anche più consapevoli e critici verso i pregiudizi impliciti che possono influenzare le loro percezioni e azioni.

La personalizzazione dell'apprendimento, resa possibile da questo approccio basato sulle competenze, gioca un ruolo fondamentale nel promuovere l'inclusione. Riconoscendo e valorizzando le differenze individuali, si crea un ambiente educativo in cui ogni studente e ogni studentessa si sentono riconosciuti e supportati nel loro percorso unico di sviluppo. Questo approccio non solo rispetta la diversità, ma la celebra come una risorsa preziosa per l'arricchimento collettivo.

Infine, lo **sviluppo di una “growth mindset”** (mentalità orientata alla crescita personale) emerge come un elemento trasformativo di questo modello educativo: enfatizzando che le competenze possono essere sviluppate e migliorate nel tempo, si sfida l'idea di abilità innate o predeterminate, spesso alla base di molti stereotipi. Questa prospettiva non solo incoraggia gli studenti e le studentesse a perseverare di fronte alle sfide, ma promuove anche una visione più equa e inclusiva del potenziale umano, dove il successo è visto come il risultato dell'impegno e dell'apprendimento continuo, piuttosto che di caratteristiche immutabili.

In conclusione, questo approccio educativo, focalizzato sullo sviluppo di competenze, si rivela uno strumento potente per la promozione dell'inclusione e il superamento degli stereotipi. Operando a un livello profondo, esso non si limita a trasmettere informazioni, ma mira a trasformare il modo in cui gli studenti e le studentesse percepiscono loro stessi, gli altri e il mondo che li circonda. Preparandoli a navigare in una società sempre più diversificata e complessa, **questo modello educativo pone le basi per un futuro più equo, inclusivo e sostenibile.**

5 Comunità orientante

Nel contesto educativo contemporaneo, il concetto di comunità orientante rappresenta un approccio integrato e collaborativo all'orientamento, che coinvolge una pluralità di attori per supportare le nuove generazioni nel loro percorso formativo e professionale. Non si limita a una serie di azioni isolate portate avanti da insegnanti o orientatori, ma si sviluppa come un insieme complesso e interconnesso di interventi condivisi tra scuola, famiglie, aziende e istituzioni locali. L'obiettivo è fornire agli studenti e alle studentesse gli strumenti e le conoscenze necessarie per prendere decisioni informate, valorizzando al contempo le loro competenze e aspirazioni personali.

La comunità orientante nasce dal concetto che l'orientamento non possa essere visto come un semplice momento isolato nella formazione della persona, ma come un processo continuo e partecipato che si sviluppa durante tutto il percorso educativo e che coinvolge non solo studenti e studentesse, ma anche tutti i soggetti con cui essi entrano in relazione. Questo concetto affonda le sue radici nelle teorie pedagogiche e sociologiche che enfatizzano l'importanza del contesto sociale ed educativo nello sviluppo dell'individuo. Tra gli autori che hanno contribuito a delineare questa visione troviamo Paulo Freire, che nelle sue opere sottolinea il ruolo attivo della comunità nell'educazione degli individui, e John Dewey, che promuove un'idea di educazione come esperienza sociale e pratica.

La comunità orientante, quindi, si fonda sull'idea che ogni attore, dalla scuola ai genitori, dagli enti locali alle imprese, abbia un ruolo preciso e possa influire positivamente sul percorso di crescita e orientamento degli studenti e delle studentesse. L'approccio è di tipo sistemico: si tratta di costruire un vero e proprio ecosistema educativo, in cui le sinergie tra le diverse parti creino un ambiente favorevole alla maturazione delle competenze necessarie per affrontare le sfide future.

5.1 I principali attori della Comunità Orientante

All'interno della comunità orientante, diversi soggetti ricoprono ruoli fondamentali, ognuno di questi attori contribuisce all'orientamento degli studenti e delle studentesse in modi specifici, offrendo risorse, competenze e opportunità di crescita:

- **La scuola** è il cuore pulsante della comunità orientante. Essa non solo ha il compito di veicolare conoscenze e competenze, ma anche di preparare gli studenti e le studentesse alla vita al di fuori dell'ambiente scolastico, favorendo una riflessione sulle loro competenze e sulle opportunità professionali che li attendono. Come Istituzione rappresentativa del territorio la scuola ha la potenzialità di costituirsi punto di incontro delle diverse realtà che lo caratterizzano, svolgere un'importante funzione di collante di contenuti, strumenti ed esperienze orientative provenienti dai diversi attori territoriali,

definendo così anche il proprio valore come luogo di coesione narrativa della comunità orientante. L'orientamento scolastico pertanto si deve strutturare nei termini di un processo articolato in vari momenti, che prevedono sia una dimensione di gruppo che individuale e dove sia possibile fare incontrare linguaggi, contributi e proposte orientative diversificate attraverso un coinvolgimento non solo dei docenti e delle docenti, ma anche delle famiglie, del mondo del lavoro e dei diversi enti locali.

- **Gli insegnanti e le insegnanti** giocano un ruolo chiave nell'orientamento degli studenti e delle studentesse. La loro conoscenza del contesto sociale rappresentato da studenti, studentesse e famiglie facilita la definizione degli obiettivi orientativi della comunità e agevola le operazioni di regia delle iniziative di orientamento da erogare.
- **Gli orientatori e le orientatrici** operando in modo mirato, fornendo supporto teorico e tecnico al personale scolastico, possono essere di grande aiuto nella definizione degli obiettivi e nella programmazione delle attività di orientamento, sostenendo la scuola nella identificazione di strumenti, tecniche e metodologie di intervento più idonee al contesto. Inoltre le competenze in possesso di questa figura permettono di renderla attiva negli interventi di orientamento per veicolare contenuti specifici relativi al potenziamento delle Career Management Skills.
- **Gli enti locali e il territorio** attraverso politiche educative mirate e la promozione di progetti territoriali, Comuni, Province e Regione, possono facilitare l'accesso a risorse educative, culturali e formative per gli studenti e le studentesse. Il territorio diventa così un elemento attivo e dinamico nel percorso di orientamento, creando un legame tra i bisogni della comunità e le scelte educative e professionali dei giovani.
- **Le famiglie** rappresentano il primo punto di riferimento per i giovani, e spesso influenzano in modo significativo le loro scelte educative e professionali. Per questo motivo, è essenziale che siano coinvolte nel processo di orientamento, collaborando attivamente con le scuole e gli altri soggetti del territorio. La comunicazione tra scuola e famiglia, infatti, deve essere costante e trasparente, affinché i genitori possano offrire un supporto consapevole e informato ai propri figli (Paragrafo 5.2).
- **Le imprese, i professionisti e le associazioni di categoria** possono offrire un contributo prezioso, mettendo a disposizione degli studenti e delle studentesse esperienze concrete attraverso stage, tirocini o incontri formativi. La collaborazione con il tessuto produttivo locale permette agli studenti e alle studentesse di entrare in contatto diretto con le dinamiche del mondo del lavoro, favorendo una comprensione più approfondita delle competenze richieste e delle opportunità disponibili. Autori come Edgar Schein hanno sottolineato l'importanza dell'apprendimento esperienziale nel contesto professionale, indicando come essenziale il contatto tra scuola e lavoro per una crescita orientativa efficace (Paragrafo 5.3).

Un aspetto fondamentale della comunità orientante è la sua continuità nel tempo. L'orientamento non si esaurisce in un singolo momento, ma si sviluppa lungo tutto il

percorso formativo dello studente e della studentessa, dalle scuole primarie fino all'università o all'ingresso nel mondo del lavoro. Questo processo richiede una coordinazione costante tra i vari attori coinvolti e una capacità di adattamento ai cambiamenti del contesto sociale ed economico. Le esigenze del mercato del lavoro, infatti, sono in continua evoluzione, e ciò richiede una costante revisione delle strategie di orientamento per garantire che gli studenti e le studentesse siano preparati a rispondere alle nuove sfide.

L'approccio della comunità orientante si allinea alle teorie di Bronfenbrenner, che, attraverso il suo modello ecologico dello sviluppo, ha evidenziato come il contesto sociale e ambientale in cui l'individuo vive influisca profondamente sulla sua crescita e sulle sue scelte. In questo senso, l'orientamento diventa un processo non lineare, che risente delle influenze di molteplici fattori e attori.

In sintesi, la comunità orientante rappresenta un modello di orientamento integrato e partecipato, in cui tutti gli attori coinvolti nella vita degli studenti e delle studentesse collaborano per favorire il loro sviluppo formativo e professionale. Attraverso la creazione di un ecosistema educativo inclusivo e dinamico, la comunità orientante offre agli studenti e alle studentesse l'opportunità di esplorare le proprie aspirazioni e di costruire un percorso di crescita personale e professionale consapevole e informato. Il coinvolgimento attivo di scuola, famiglie, aziende e istituzioni locali è essenziale per garantire che l'orientamento diventi uno strumento efficace di empowerment e di sviluppo sociale.

5.2 La famiglia

Come emerge dai rapporti di Almadiploma sul profilo dei diplomati, ogni anno in Italia le famiglie incidono sulla decisione dei figli in modo importante, arrivando nell'ultimo documento del 2023 ad un 64% di studenti e studentesse che dichiara di aver scelto la scuola secondaria di secondo grado principalmente sulla base dei consigli della famiglia. Se associamo a questo dato l'impatto che hanno sul successo scolastico la posizione valoriale dei genitori verso l'istruzione e il lavoro, le disponibilità di risorse sia economiche che educative (come materiali didattici e tecnologie), la possibilità di offrire esperienze extrascolastiche (come attività sportive, artistiche o di volontariato) che arricchiscono il bagaglio di competenze e esperienze della persona, possiamo comprendere quanto il ruolo della famiglia sia oggi centrale nella gestione dei processi di disaffezione verso l'istruzione formale ed il conseguente impatto su abbandono e dispersione scolastica.

Ma se il ruolo della famiglia è oggi un punto di riferimento importante per lo studente e la studentessa che deve scegliere, dobbiamo anche rilevare come questo ruolo orientativo venga esercitato ed espresso prevalentemente in coincidenza di importanti momenti decisionali, mancando di quella dimensione longitudinale e Lifelong che abbiamo visto caratterizzare il modello di orientamento attuale. Oggi assistiamo ad equilibri sociali, economici e culturali in continua e veloce

trasformazione che sembrano costringere gli individui a decisioni rapide e dall'esito certo. A questo scenario le famiglie rispondono esercitando un "orientamento istintivo" che spesso ha una funzione protettiva verso i suoi membri, una protezione dall'incertezza e dall'insuccesso vissuti come opzioni minacciose. Siamo quindi di fronte ad un attore centrale dell'orientamento come la famiglia che però agisce secondo dinamiche e priorità distanti da un'idea di orientamento intesa come espressione di competenze, come momento di crescita e di apprendimento, come processo di sperimentazione attiva dove l'esito viene interpretato come opportunità di apprendimento e non come sentenza.

La famiglia è anche uno dei contesti privilegiati per favorire la dimensione narrativa dell'orientamento, in quanto capace di favorire in figli e figlie momenti di autoriflessione e di collegamento delle proprie scoperte orientative con la propria storia: un processo di consolidamento che permette di dare un senso al proprio processo di autodeterminazione favorendo la base per un'individuazione personale, che nel tempo si può tradurre in una maggiore capacità di definire i confini dei propri processi decisionali in relazione ai diversi contesti di interazione.

Per tutte queste ragioni oggi si rende indispensabile un coinvolgimento attivo della famiglia nella comunità orientante fino dai primi anni del percorso di istruzione e formazione delle nuove generazioni: lasciare che il potere orientativo della famiglia si esprima solo nel perimetro di decisioni importanti, esalta la dimensione emergenziale e protettiva della scelta e non consente una costruzione funzionale della dimensione narrativa. Estendendo invece lo sguardo orientativo a tutto il percorso della persona in un'ottica Lifelong, si va a favorire una maggiore accettazione che fare orientamento oggi significhi stimolare la costruzione di competenze che il soggetto porterà con sé per tutto l'arco di vita, da utilizzare in modo autonomo e responsabile per affrontare ogni transizione.

Aiutare la famiglia ad aiutare i giovani e le giovani nello sviluppo delle proprie competenze diventa quindi un obiettivo da perseguire all'interno di ogni azione di orientamento e le competenze necessarie alle famiglie al fine di sostenere tale processo sono nuovamente identificabili nelle Career Management Skills (CMS). L'acquisizione di tali competenze da parte degli adulti di riferimento permette non solo un corretto accompagnamento nel processo di scelta ma favorisce l'apprendimento indiretto ed il consolidamento di tali competenze attraverso i processi di modellamento familiare.

L'inquadramento della famiglia nel processo orientativo ci fornisce una rappresentazione di come opera in modo indiretto una comunità orientante dove il destinatario dell'azione orientativa non è solo il soggetto in formazione ma anche gli altri attori della comunità che, attivati nella valorizzazione delle proprie competenze, le trasmettono attraverso l'azione ai più giovani e ne favoriscono un uso attivo e funzionale.

Progettare interventi orientativi rivolti alle famiglie in ottica di acquisizione di competenze orientative comporta il superamento della dimensione esclusivamente informativa dell'orientamento e la ricerca di un ingaggio del sistema famiglia rispetto al proprio ruolo di facilitatore del processo. Questo può avvenire attraverso la costruzione di momenti dedicati, costruiti dalla comunità all'interno dei diversi contesti di contatto con le famiglie del territorio:

- Indagini di analisi e monitoraggio del bisogno orientativo sul territorio;
- Incontri di divulgazione e informazione sul tema dell'orientamento erogati nei luoghi di aggregazione culturale del territorio;
- Attività di informazione e formazione del valore dell'orientamento all'interno dei percorsi di istruzione e formazione già a partire dalla scuola dell'infanzia.

Questi sono solo alcuni esempi di come il territorio possa valorizzare la famiglia al pari della scuola e degli altri enti territoriali, coinvolgendola attivamente nella costruzione di un approccio sistemico all'orientamento.

5.3 Mondo del lavoro, delle professioni e collaborazione con enti e associazioni del territorio

Sono numerosi i contributi della letteratura che descrivono in modo evidente come esperienze di contatto ad esempio con il mondo del lavoro durante il periodo degli studi siano correlate, a livello longitudinale, ad una maggiore soddisfazione da parte del futuro lavoratore circa l'esito del proprio percorso di carriera.

Più in generale il contatto con l'esterno ha la funzione di costruire e consolidare una rete di contatti che è supportiva di per sé, a prescindere dalle azioni dirette al soggetto: fare parte e sentirsi partecipe di una comunità che riconosce il nostro bisogno e nella quale ci riconosciamo, permette in qualsiasi momento di attingere a risorse supportive per il proprio percorso di carriera. Inoltre lo studente e la studentessa, attraverso il suo percorso di orientamento, diventano loro stessi collante delle varie realtà territoriali: la storia narrativa del singolo soggetto diventa momento di incontro e confronto tra contesti diversi.

Il coinvolgimento del mondo del lavoro nel processo di orientamento scolastico è cruciale per aiutare gli studenti e le studentesse a fare scelte informate e consapevoli riguardo al loro futuro educativo e professionale, favorisce una prospettiva di Career learning o Early Career Education, motore di una sana esplorazione e scoperta di sé e del mondo, compreso quello dell'istruzione, del lavoro e delle professioni, ampliando gli orizzonti per il pieno sviluppo del proprio potenziale. L'obiettivo di interventi di orientamento che permettano di mettere in contatto studenti e studentesse con il mondo del lavoro, non è quello di preparare nuova forza lavoro o di rispondere alle richieste del mercato, ma al contrario è quello di **ampliare il "vocabolario" sul mondo delle professioni** che alimenta le prefigurazioni adulte dei giovani. Portare il mondo del lavoro in orientamento

consente di costruire competenze di carriera che rinforzano un ruolo attivo di cittadinanza, basato sulla capacità di interagire con spirito critico e consapevole con gli scenari in continuo mutamento della società, individuando le opportunità più adeguate alle proprie esigenze e compatibili con obiettivi di inclusività e sostenibilità.

Lo strumento per coordinare questo incontro tra i giovani e il mondo del lavoro è quello che oggi chiamiamo Career Learning e che contribuisce positivamente ai processi di sviluppo della carriera in una prospettiva di apprendimento permanente, favorendo l'esplorazione degli interessi personali e delle possibili relazioni fra questi e il futuro mondo del lavoro. Contribuisce ad acquisire conoscenze e competenze per costruire, passo dopo passo, il proprio percorso di vita e di formazione, e la futura capacità di gestire le traiettorie professionali e di apprendimento.

L'esplorazione del mondo professionale, associazionistico, del terzo settore e delle possibilità che il territorio offre, è necessaria per lo sviluppo di progetti e aspirazioni realistiche, per l'investimento in percorsi educativi o formativi coerenti, per il valore protettivo di fronte a demotivazione e disaffezione verso i percorsi di apprendimento formali, contribuendo allo sviluppo del senso di autoefficacia ed alla convinzione che il cambiamento possa avvenire attraverso il proprio sforzo.

Il coinvolgimento del mondo del lavoro dovrebbe quindi essere sollecitato e previsto all'interno dei percorsi di orientamento a scuola con diverse modalità, tecniche e strumenti a seconda del grado di istruzione:

- stage e tirocini, i quali offrono agli studenti e alle studentesse la possibilità di sperimentare direttamente l'ambiente lavorativo mettendosi alla prova, acquisendo competenze pratiche, osservando le dinamiche aziendali e comprendendo meglio le esigenze e le aspettative del mercato del lavoro;
- Incontri con professionisti di diversi settori al fine di acquisire una visione concreta delle varie carriere (possono assumere la forma di presentazioni, workshop, sessioni di domande e risposte) e permettendo agli studenti e alle studentesse di esplorare diverse professioni e settori in relazione alla conoscenza di sé;
- visite aziendali, che offrono l'opportunità di osservare l'operatività delle aziende, comprendere i processi produttivi e le tecnologie utilizzate, parlare con i dipendenti;
- programmi di mentorship, in cui professionisti esperti offrono consulenza e guida agli studenti e alle studentesse aiutandoli a definire i loro obiettivi professionali e offrendo consigli pratici e supporto nel loro percorso di crescita;
- collaborazioni scuola-impresa per lo sviluppo di programmi formativi congiunti, corsi di formazione professionale e progetti di ricerca applicata che

possono aiutare a ridurre il divario tra teoria e pratica, preparando meglio gli studenti e le studentesse per le esigenze del mercato del lavoro;

- collaborazioni scuola-terzo settore attraverso progetti atti a far sperimentare pluralità di esperienze che permettano la riflessione sul sé e sulle proprie dinamiche motivazionali;
- promozione dell'imprenditorialità, incoraggiando e supportando iniziative tra gli studenti e le studentesse, fornendo risorse, mentorship e opportunità di networking, aiutandoli nello sviluppo sia delle CMS che di competenze imprenditoriali specifiche.

Elementi di criticità nella relazione fra contesto scolastico e lavorativo possono sicuramente esserci, date le diversità di visione che i due mondi hanno nei confronti rispetto ai processi di apprendimento, alle modalità comunicative e di interazione, agli strumenti di valutazione delle competenze. Per la scuola orientamento significa generalmente raggiungimento del potenziale, strutturazione di un sé attraverso competenze trasversali, mentre per il mondo del lavoro il focus è verso l'obiettivo e la performance. Per questo motivo qualsiasi azione orientativa in sinergia con il mondo del lavoro deve prevedere una solida e strutturata azione di progettazione, un confronto rispetto alle finalità del percorso che vada a definire in modo chiaro ruoli e aspettative dei due diversi soggetti coinvolti.

A supporto di una collaborazione orientativa tra scuola e mondo del lavoro è necessaria l'adozione di quella prospettiva sistemica già ampiamente descritta in precedenza, finalizzata alla strutturazione di una rete che permetta la comunicazione e la diffusione di una cultura orientativa a tutta la comunità, che favorisca momenti di confronto circa gli obiettivi orientativi e le prospettive future, in un mercato del lavoro in forte mutamento ed in un panorama sociale che vedrà nei prossimi anni grandi cambiamenti dovuti ad un ricambio generazionale che si differenzia per valori, aspettative e resilienza.

6 Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la valutazione delle attività orientative rappresentano elementi cruciali per garantire l'efficacia e l'impatto duraturo degli interventi di orientamento nel contesto educativo. Questo approccio sistematico permette di cogliere le sfumature del processo multidimensionale dell'orientamento, fornendo dati preziosi per il miglioramento continuo delle pratiche e il loro allineamento con le esigenze in evoluzione degli studenti, delle studentesse e del mercato del lavoro.

Il processo di monitoraggio e valutazione agisce su vari livelli:

1. Studenti e studentesse beneficiari diretti delle attività
2. Qualità delle attività orientative
3. Qualità dell'orientamento scolastico come pratica di didattica orientativa
4. Attori del sistema di orientamento (famiglie, terzo settore, aziende)

A livello degli studenti e delle studentesse, il monitoraggio consente agli stessi di sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio percorso di crescita, favorendo l'acquisizione di competenze metacognitive essenziali per l'apprendimento autoregolato e lo sviluppo delle Career Management Skills (CMS). Questo processo riflessivo, guidato da strumenti di autovalutazione e feedback strutturati, non solo supporta lo sviluppo personale degli studenti e delle studentesse, ma li prepara ad affrontare le sfide di un mondo del lavoro in rapida evoluzione, dove la capacità di autoriflessione e adattamento diventa sempre più cruciale.

Dal punto di vista della qualità delle attività orientative, un sistema di monitoraggio e valutazione ben strutturato fornisce agli educatori e ai decisori politici dati empirici sull'efficacia degli interventi, permettendo di identificare le pratiche più promettenti e di allocare le risorse in modo più efficiente. Questo approccio evidence-based è fondamentale per superare la "stagione degli interventi affidati a iniziative episodiche" e per costruire un "sistema strutturato e coordinato di interventi", come auspicato dalle linee guida nazionali per l'orientamento del 2022.

A livello di orientamento come pratica didattica, l'integrazione dell'orientamento nel curriculum scolastico rappresenta una sfida significativa che richiede un monitoraggio attento e una valutazione continua. Un sistema di valutazione efficace può fornire evidenze sulla capacità delle attività orientative di arricchire l'esperienza di apprendimento complessiva degli studenti e delle studentesse, dimostrando come queste contribuiscano allo sviluppo di competenze trasversali e alla costruzione di connessioni significative tra le discipline scolastiche e il mondo esterno. Questo processo di integrazione, supportato da dati empirici, può favorire un cambiamento culturale all'interno delle istituzioni educative, promuovendo una visione

dell'orientamento come parte integrante del processo formativo e non come un'attività accessoria.

Infine, a livello di sistema l'adozione di un approccio integrato al monitoraggio e alla valutazione è essenziale per creare una vera e propria "comunità orientante" che coinvolga scuole, famiglie, imprese e istituzioni locali. Un sistema di valutazione condiviso può fungere da linguaggio comune tra questi diversi attori, facilitando la collaborazione e la co-progettazione di interventi orientativi. Questo approccio di rete non solo arricchisce le opportunità di apprendimento per gli studenti e le studentesse, ma contribuisce anche a creare un ecosistema educativo più resiliente e responsivo alle esigenze del territorio. La letteratura scientifica sottolinea l'importanza di adottare un approccio multilivello alla valutazione delle attività orientative, che consideri sia gli outcome a breve termine (come la soddisfazione degli studenti e delle studentesse rispetto all'acquisizione di competenze specifiche) sia gli impatti a lungo termine sul percorso formativo e professionale degli individui. Questo approccio longitudinale è particolarmente rilevante nel contesto dell'orientamento lifelong, dove gli effetti degli interventi possono manifestarsi pienamente solo nel corso del tempo. Inoltre, la valutazione dovrebbe considerare non solo gli aspetti quantitativi (come i tassi di abbandono scolastico o di inserimento lavorativo) ma anche quelli qualitativi, come lo sviluppo dell'identità professionale e il senso di autoefficacia degli studenti e delle studentesse.

6.1 Processi di valutazione

I processi di orientamento rappresentano gli elementi chiave e le dinamiche fondamentali che guidano e strutturano le azioni orientative, costituendo un framework operativo complesso e interconnesso che permette di implementare e realizzare gli obiettivi misurati dagli indicatori di efficacia.

Questi processi, che includono lo sviluppo delle Career Management Skills (CMS), l'integrazione curriculare dell'orientamento, il coinvolgimento della comunità orientante, la personalizzazione dell'apprendimento orientativo, il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia, la promozione dell'inclusione e il superamento degli stereotipi, lo sviluppo della cittadinanza attiva e della sostenibilità, il supporto alle transizioni, la narrazione e costruzione dell'identità e la formazione continua degli operatori e delle operatrici, non sono compartimenti stagni, ma domini cognitivi e operativi che si sovrappongono e si influenzano reciprocamente, creando un tessuto di competenze e azioni in continua evoluzione.

Essi forniscono una struttura concettuale e pratica per l'implementazione di interventi orientativi efficaci, promuovendo un approccio olistico che considera l'individuo nel suo contesto sociale, culturale ed economico.

Questi processi riflettono la natura multidimensionale e lifelong dell'orientamento, enfatizzando l'importanza di sviluppare competenze trasversali, promuovere la riflessività critica e favorire l'adattabilità in un mondo in rapido cambiamento.

La loro implementazione richiede un approccio sistemico e collaborativo, coinvolgendo una rete di attori che include scuole, famiglie, mondo del lavoro e associazioni del territorio, e si basa su metodologie attive, partecipative e riflessive che promuovono l'autonomia e l'empowerment degli individui.

In ultima analisi, questi processi non solo guidano le pratiche di orientamento, ma contribuiscono anche a plasmare una visione dell'orientamento come strumento di trasformazione sociale, promuovendo l'equità, la sostenibilità e la cittadinanza attiva.

Le seguenti ragioni indicano l'importanza della valutazione dei processi di orientamento:

1. **Miglioramento continuo:** La valutazione permette di identificare punti di forza e aree di miglioramento nelle attività di orientamento, consentendo un perfezionamento costante delle pratiche;
2. **Efficacia:** Consente di determinare se gli interventi di orientamento stanno effettivamente raggiungendo gli obiettivi prefissati e producendo i risultati desiderati;
3. **Allocazione delle risorse:** Aiuta a capire quali attività sono più efficaci, permettendo una distribuzione ottimale delle risorse disponibili;
4. **Accountability:** Fornisce evidenze concrete dell'impatto delle attività orientative, utili per giustificare investimenti e decisioni politiche;
5. **Personalizzazione:** Permette di adattare le strategie orientative alle esigenze specifiche di diversi gruppi di studenti e studentesse, sulla base dei risultati ottenuti;
6. **Monitoraggio longitudinale:** Consente di tracciare l'evoluzione dell'efficacia degli interventi nel tempo, evidenziando tendenze e cambiamenti;
7. **Allineamento con gli obiettivi:** Assicura che le attività di orientamento rimangano focalizzate sugli obiettivi prefissati, come la riduzione della dispersione scolastica o il miglioramento dell'occupabilità;
8. **Comunicazione dei risultati:** Facilita la comunicazione dell'impatto delle attività orientative a stakeholder, finanziatori e alla comunità in generale;
9. **Confronto e benchmarking:** Permette di confrontare l'efficacia di diverse pratiche orientative tra istituzioni o regioni diverse;

10. Sviluppo di best practices: Aiuta a identificare e diffondere le pratiche più efficaci nel campo dell'orientamento;

I processi che devono quindi essere valutati, attraverso una misurazione sia degli aspetti quantitativi che qualitativi, sono:

- 1) Processo di sviluppo delle Career Management Skills (CMS);
- 2) Processo di integrazione curriculare dell'orientamento;
- 3) Processo di coinvolgimento della comunità orientante;
- 4) Processo di personalizzazione dell'apprendimento orientativo;
- 5) Processo di monitoraggio e valutazione dell'efficacia;
- 6) Processo di promozione dell'inclusione e superamento degli stereotipi;
- 7) Processo di sviluppo della cittadinanza attiva e sostenibilità;
- 8) Processi di supporto alle transizioni, narrazione/costruzione dell'identità, formazione degli operatori e delle operatrici.

6.2 Indicatori di efficacia

La letteratura scientifica sottolinea l'importanza di adottare un approccio multilivello alla valutazione delle attività orientative, che consideri sia gli outcome a breve termine sia gli impatti a lungo termine sul percorso formativo e professionale degli individui. Questo approccio longitudinale è particolarmente rilevante nel contesto dell'orientamento lifelong, dove gli effetti degli interventi possono manifestarsi pienamente solo nel corso del tempo.

Gli indicatori di efficacia sono parametri quantitativi e qualitativi utilizzati per misurare il successo e l'impatto delle attività di orientamento.

Nella tabella che segue vediamo come possiamo definire una serie di indicatori da a breve, medio e lungo termine per valutare l'impatto delle azioni orientative, e nell'ultima colonna alcuni possibili docenti strumenti per valutarli.

Contesto	Indicatori a breve termine	Indicatori a medio termine	Indicatori a lungo termine	Strumenti
Scolastico	Livello di soddisfazione degli studenti e delle studentesse rispetto alle attività orientative - Numero di docenti formati sulle metodologie di orientamento - Qualità e varietà delle esperienze orientative offerte	- Tasso di abbandono scolastico - Percentuale di studenti e di studentesse che completano con successo le transizioni tra cicli scolastici - Grado di integrazione delle attività orientative nel curriculum scolastico	- Sviluppo delle Career Management Skills (CMS) negli studenti e nelle studentesse - Tasso di successo accademico e professionale degli ex-studenti e delle ex-studentesse	- Questionari di soddisfazione - Registro delle attività formative per i docenti e per le docenti - Portfolio delle attività orientative - Registri scolastici - Analisi dei piani di studio - Test di valutazione delle CMS - Indagini di follow-up
Familiare	- Livello di coinvolgimento delle famiglie nelle attività orientative - Qualità della comunicazione scuola-famiglia su temi orientativi	- Grado di consapevolezza dei genitori sul loro ruolo nel processo orientativo - Capacità delle famiglie di supportare le scelte autonome dei figli	- Impatto a lungo termine del supporto familiare sulle scelte di carriera degli studenti e delle studentesse	- Registro presenze agli incontri scuola-famiglia - Analisi delle comunicazioni scuola-famiglia - Questionari per genitori - Interviste strutturate con le famiglie - Studi longitudinali

Mondo del lavoro e delle professioni	- Numero di studenti e studentesse che partecipano a stage o tirocini - Varietà dei settori professionali coinvolti nelle attività orientative	- Numero e qualità delle partnership scuola-impresa - Livello di soddisfazione delle imprese coinvolte	- Grado di allineamento tra competenze sviluppate e richieste del mercato del lavoro - Tasso di occupazione dei diplomati in settori correlati al percorso di studi	- Registro delle attività di alternanza scuola-lavoro - Database delle partnership - Questionari di feedback per le imprese - Analisi delle competenze richieste vs sviluppate - Indagini di follow-up professionale
Collaborazione con enti e associazioni del territorio	- Numero di enti e associazioni coinvolti nelle attività orientative - Varietà delle esperienze extrascolastiche offerte agli studenti e alle studentesse	- Grado di integrazione tra attività scolastiche e iniziative del territorio - Livello di partecipazione degli studenti e delle studentesse alle attività territoriali	- Impatto delle collaborazioni sulla consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle opportunità locali - Sviluppo di reti di supporto durature per gli studenti e le studentesse	- Registro delle collaborazioni - Catalogo delle attività extrascolastiche - Questionari per studenti e studentesse sulle esperienze territoriali - Mappe concettuali delle opportunità locali - Analisi delle reti sociali

Sviluppo delle Career Management Skills	- Livello di autoconsapevolezza degli studenti e delle studentesse - Capacità di ricerca e analisi delle informazioni sul mondo formativo e professionale	- Capacità di decision-making e problem-solving - Flessibilità e adattabilità degli studenti e delle studentesse di fronte ai cambiamenti	- Capacità di gestire autonomamente il proprio percorso di carriera - Resilienza e adattabilità a lungo termine nel mercato del lavoro	- Test di autovalutazione - Progetti di ricerca guidata - Simulazioni di problem-solving - Giochi di ruolo e scenari di cambiamento - Portfolio di competenze - Interviste di follow-up a lungo termine
Impatto a lungo termine	- Tasso di transizione immediata a livelli di istruzione superiore o al mondo del lavoro	- Coerenza tra percorso di studi e sbocchi professionali iniziali - Livello di soddisfazione professionale a breve termine	- Tasso di occupazione dei diplomati/laureati a lungo termine - Capacità di gestire le transizioni di carriera - Partecipazione a percorsi di formazione continua e lifelong learning	- Indagini di follow-up a 1, 3, 5 anni - Analisi dei percorsi professionali - Questionari di soddisfazione lavorativa - Interviste sulle transizioni di carriera - Registro delle attività di formazione continua

Inclusion e e superam ento degli stereotipi	- Grado di consapevolezza degli studenti e delle studentesse su stereotipi e pregiudizi nel mondo del lavoro - Varietà e rappresentatività dei modelli di ruolo presentati agli studenti e alle studentesse	- Riduzione della segregazione di genere nelle scelte formative a breve termine - Tasso di partecipazione e successo iniziale di studenti e delle studentesse con background svantaggiati	- Riduzione a lungo termine della segregazione di genere nelle carriere - Miglioramento della mobilità sociale attraverso scelte di carriera informate	- Test di consapevolezza sugli stereotipi - Registro dei modelli di ruolo presentati - Analisi statistica delle scelte formative per genere - Monitoraggio dei percorsi degli studenti e delle studentesse in condizione di svantaggio - Studi longitudinali sulla mobilità sociale

6.3 Miglioramento continuo del sistema

Il miglioramento continuo del sistema di orientamento si basa su un approccio ciclico e strutturato che comprende diverse fasi fondamentali, ciascuna delle quali svolge un ruolo cruciale nel garantire un orientamento sempre più efficace e rispondente alle esigenze degli studenti, delle studentesse e del contesto educativo.

1. **Raccolta sistematica dei dati:** Questa fase prevede la raccolta metodica di informazioni quantitative e qualitative attraverso sondaggi, questionari, colloqui e osservazioni. È importante che i dati siano raccolti da diverse fonti, includendo le opinioni di studenti, studentesse, insegnanti, genitori e orientatori, così come le tendenze del mercato del lavoro e le esigenze delle imprese. La qualità e l'accuratezza dei dati raccolti sono essenziali per garantire una solida base decisionale.
2. **Analisi delle informazioni raccolte:** Una volta ottenuti i dati, è necessario procedere con un'analisi approfondita che consenta di trasformare i dati grezzi in informazioni utili. Questo processo include l'uso di strumenti statistici e metodologici che permettono di identificare schemi, tendenze e bisogni emergenti. Un'analisi efficace consente di avere una visione chiara delle criticità e delle opportunità all'interno del sistema di orientamento.

3. **Identificazione delle aree di miglioramento:** Attraverso l'analisi, si possono individuare specifiche aree che necessitano di interventi migliorativi. Queste possono riguardare, ad esempio, l'efficacia della comunicazione tra scuole e famiglie, la pertinenza dei contenuti informativi forniti agli studenti e alle studentesse o la capacità di rispondere in modo tempestivo ai cambiamenti nel mondo del lavoro. Identificare con precisione le aree critiche consente di focalizzare gli sforzi in modo mirato, evitando sprechi di risorse.
4. **Implementazione di modifiche basate sui risultati:** Dopo aver individuato le aree di miglioramento, è fondamentale sviluppare e attuare strategie concrete per apportare le modifiche necessarie. Queste strategie devono essere supportate da azioni pratiche e da un piano di intervento che includa tempistiche, risorse necessarie e la definizione di ruoli e responsabilità. È altrettanto importante assicurarsi che le modifiche siano comunicate chiaramente a tutti gli attori coinvolti, in modo da garantire coerenza e partecipazione attiva nel processo di cambiamento.
5. **Valutazione dell'impatto delle modifiche:** Una volta implementate le modifiche, è essenziale monitorare e valutare il loro impatto. Questo permette di verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e se le azioni intraprese hanno effettivamente migliorato il sistema di orientamento. La valutazione deve basarsi su indicatori chiari e misurabili, e può includere feedback diretti da parte degli studenti e delle studentesse, del personale scolastico, oltre a un'analisi delle performance nel lungo termine.

Questo processo iterativo di miglioramento, supportato da dati empirici e da una visione condivisa tra tutti gli attori coinvolti, non solo rafforza la qualità dell'orientamento scolastico, ma lo trasforma in uno strumento di empowerment individuale e di sviluppo sociale sostenibile. L'orientamento scolastico, infatti, non è solo un momento di scelta per lo studente e per la studentessa, ma un vero e proprio percorso di crescita personale, che lo aiuta a sviluppare competenze decisionali, capacità di riflessione critica e consapevolezza delle proprie aspirazioni e talenti.

La visione condivisa tra istituzioni scolastiche, famiglie, aziende e territorio contribuisce a creare un ecosistema educativo dove l'orientamento non è visto come un obbligo formativo, ma come un'opportunità concreta di supportare i giovani nel costruire un futuro professionale solido e soddisfacente, in linea con le sfide di un mercato del lavoro in costante evoluzione.

Riferimenti normativi e bibliografici

- Accordo del 10 luglio 2014 (76/CU). (2014). Linee strategiche di intervento sui servizi per l'apprendimento permanente e organizzazione delle reti territoriali.
- Accordo del 13 novembre 2014 (136/CU). (2014). Definizione di standard minimi dei servizi e competenze professionali degli operatori in istruzione, formazione e lavoro.
- Accordo Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (152/CU). (2012). Definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente.
- Accordo Stato-Regioni del 5 dicembre 2013 (136/CU). (2013). Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente.
- ANPAL. (2022). Rapporto annuale sulle politiche del lavoro e dell'orientamento. <https://www.anpal.gov.it/documents/552016/586456/Rapporto-annuale-politiche-lavoro-e-orientamento-2022.pdf>
- Cedefop. (2020). Programming document 2020-22. https://www.cedefop.europa.eu/files/4182_en.pdf
- Cedefop. (2024). Lifelong guidance. <https://www.cedefop.europa.eu/en/projects/lifelong-guidance>
- Decreto Legislativo n. 147/2017. (2017). Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Decreto Legislativo n. 48/2023. (2023). Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro; istituzione dell'assegno di inclusione come misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Decreto Legge n. 4/2019. (2019). Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Decreto Ministeriale n. 328/2022. (2022). Adozione delle Linee guida per l'orientamento nell'ambito della Riforma 1.4 del PNRR. Ministero dell'Istruzione.
- European Commission. (2020). Europe 2020: A European strategy for smart, sustainable and inclusive growth. <https://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20EN%20BARROSO%20%20%20007%20-%20Europe%202020%20-%20EN%20version.pdf>
- European Commission. (2023). European skills agenda. <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1223&langId=en>
- Hooley, T., Watts, A. G., Sultana, R. G., & Neary, S. (2013). The «Blueprint» framework for career management skills: A critical exploration. *British Journal of Guidance & Counselling*, 41(2), 117-131. <https://doi.org/10.1080/03069885.2012.713908>
- ILO. (2021). ILO programme implementation 2020-21. https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/@ed_norm/@relconf/documents/meetingdocument/wcms_842804.pdf
- Legge n. 183/2014 (Legge Delega). (2014). Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro, politiche attive, disciplina dei rapporti di lavoro e tutela delle esigenze di cura, vita e lavoro. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

- Legge n. 381/1991. (1991). Disciplina delle cooperative sociali che perseguono la “promozione umana” e l’integrazione sociale. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Ministero dell’Istruzione. (2014). Linee guida nazionali per l’orientamento permanente (Nota n. 4232 del 19 febbraio 2014).
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (2021). Piano nazionale nuove competenze. <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Piano-nazionale-nuove-competenze/Pagine/default.aspx>
- Ministero dell’Istruzione. (2022). Linee guida per l’orientamento. <https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/news/italy-new-guidelines-student-orientation>
- OECD. (2021). Career guidance for adults in a changing world of work. OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/9a94bfad-en>
- Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea 2022/C 469/01. (2022).
- Percorsi per il successo scolastico, sostituzione della raccomandazione del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell’abbandono scolastico. Gazzetta ufficiale dell’Unione europea.
- Risoluzione del Consiglio dell’Unione Europea 2008/C 319/02. (2008). Integrare maggiormente l’orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente. Gazzetta ufficiale dell’Unione europea.
- Sultana, R. G. (2012). Learning career management skills in Europe: A critical review. Journal of Education and Work, 25(2), 225-248. <https://doi.org/10.1080/13639080.2010.547846>
- UNESCO. (2022). The UNITWIN/UNESCO chairs programme: Guidelines and procedures. https://www.unesco.it/wp-content/uploads/2023/11/Unitwin_Guidelines-and-Procedures_March2022-3.pdf



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/06/2025 (punto N 53)

Delibera N 897 del 30/06/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso regionale PR FSE+ 2021-2027- attività 4.a.5 - Attivazione borse di studio o borse di ricerca su temi relativi alla parità di genere

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Elementi essenziali
a1ff21bc8b728d74986914db8beacddcefb36d5f75530da044ccc4d059800744

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, par.4;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Richiamata la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT05SFPR01;

Richiamata la DGR 1016 del 12/09/22 "Preso d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che

approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la DGR n. 261 del 3 marzo 2025 Regolamento (UE) 2021/1060 – Approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 CCI 2021IT05SFPR01, con la quale si approva la proposta di riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana;

Richiamata la DGR 122/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento attuativo del PR FSE + 2021/27;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell’articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE 2021/27;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 che ai sensi dell’Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva il “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Visto il DP.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il “Regolamento sui criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di

programmazione 2014/2020” e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell’adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 9 dicembre 2024, così come integrata con le DCR n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all’art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell’eventuale consolidato;

Dato atto che nell’ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nell’Priorità 4, l’attività 4.a.5 “Assegni di ricerca, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato di alta formazione e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca”;

Ritenuto quindi di approvare con il presente atto gli elementi essenziali per l’adozione dell’avviso regionale PR FSE+ 2021-27 – attività 4.a.5 Attivazione borse di studio o borse di ricerca su temi relativi alla parità di genere (“Avviso per borse di studio o borse di ricerca su temi relativi alla parità di genere anno 2025”);

Ritenuto di destinare con il presente atto complessivi euro 500.000,00 per l’adozione dell’Avviso Borse di studio o borse di ricerca su temi relativi alla parità di genere - Bando parità di genere 2025;

Dato atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall’attuazione dell’avviso di cui sopra, a valere sui capitoli del PR FSE+ 2021/27 a titolarità del Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca 64027/64028/64029 annualità 2025, 2026 e 2027 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, risulta assicurata secondo la seguente articolazione:

bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2025: euro 150.000,00

- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 60.000,00
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 63.000,00
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 27.000,00

bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2026: euro 250.000,00

- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 100.000,00
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 105.000,00
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 45.000,00

bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2027: euro 100.000,00

- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 40.000,00
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 42.000,00
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 18.000,00

Dato atto che i relativi impegni saranno assunti con Decreto in esito all'approvazione della graduatoria di merito;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

Sentito il CD in data 19/06/2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso per borse di studio o borse di ricerca su temi relativi alla parità di genere anno 2025;
2. di destinare all'attuazione dell'avviso di cui al punto precedente complessivi euro 500.000,00, a valere sul FSE+ 2021/2027 capitoli 64027/64028/64029 del bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2025, 2026 e 2027, secondo la seguente articolazione per capitolo e annualità:
 - bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2025: euro 150.000,00
 - cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 60.000,00
 - cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 63.000,00
 - cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 27.000,00
 - bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2026: euro 250.000,00
 - cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 100.000,00
 - cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 105.000,00
 - cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 45.000,00
 - bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2027: euro 100.000,00
 - cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 40.000,00
 - cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 42.000,00
 - cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 18.000,00
3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani

**Allegato A****Elementi essenziali per l'adozione dell'AVVISO REGIONALE PR FSE+ 2021-2027- attività 4.a.5 - ATTIVAZIONE BORSE DI STUDIO O BORSE DI RICERCA SU TEMI RELATIVI ALLA PARITÀ DI GENERE****“Avviso PR FSE+ 2021-2027- attività 4.a.5- Borse di studio o borse di ricerca su temi relativi alla parità di genere 2025”****Premessa e finalità generali dell'intervento**

Con il presente avviso la Regione Toscana intende formare giovani laureati e laureate attraverso la partecipazione a progetti di ricerca sul tema della parità di genere. I progetti, su temi specifici di particolare interesse per le amministrazioni regionali, puntualmente elencati nel bando, permetteranno altresì a Regione Toscana e a tutti gli attori a vario titolo coinvolti, di disporre di approfondimenti sui temi oggetto di ricerca che, oltre a fornire un quadro organico dei fenomeni oggetto di analisi individuino possibili strumenti, metodologie e buone pratiche che consentano di agire positivamente nella direzione di ridurre le disuguaglianze legate al genere. Gli esiti delle ricerche saranno, inoltre, oggetto di attività di divulgazione, allo scopo di aumentare la consapevolezza e la sensibilità di tutti gli attori sul tema.

L'intervento rientra nel Progetto regionale "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" (PR 13) ed è inserito nell'ambito del Progetto "Giovanisi" (PR 20), il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Si pone inoltre in attuazione del progetto ATI, promosso dalla Regione Toscana (Decisione n.46 del 31 gennaio 2022) ed in linea con la Strategia per la parità di genere 2020-2025.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari)

Sono ammessi alla presentazione delle domande di finanziamento:

1. singole Università pubbliche statali e non statali riconosciute dal MUR,
2. singoli Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale

aventi le seguenti caratteristiche:

- sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana;
- consistenza del personale di ricerca operante presso le sedi dell'Università sul territorio regionale alla data del 31/12/2024 (oppure alla data di stipula della convenzione), non inferiore alle 50 unità.

Per i soggetti privi di sede o unità locale in Toscana e consistenza del personale di ricerca al momento della domanda, detti requisiti devono sussistere al momento della stipula della convenzione con la Regione Toscana.

Destinatari dell'intervento

Possono accedere alle borse coloro che possiedono i seguenti requisiti:

- essere titolari di laurea magistrale o di laurea vecchio ordinamento;
- non aver compiuto il 36° anno di età alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando di selezione emesso dalle Università.

L'Università è tenuta a verificare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti richiesti prima dell'attribuzione della borsa, mantenendo agli atti dell'ufficio la documentazione sugli esiti della verifica compiuta.

L'Università dovrà selezionare i destinatari e le destinatarie delle borse fra coloro che possiedono i requisiti sopra indicati (senza limiti di nazionalità) mediante apposite procedure di evidenza pubblica per le quali è chiamata a garantire la massima trasparenza, imparzialità e pubblicità presso la potenziale utenza. I bandi di selezione dovranno chiaramente esplicitare i criteri di valutazione utilizzati.

I bandi dovranno selezionare borsisti e borsiste con profili coerenti con quelli individuati nei progetti di ricerca da realizzare; pertanto, le Università potranno prevedere nei bandi di selezione l'obbligo di possedere un titolo riconducibile ad una o più delle classi di laurea individuate per lo svolgimento delle attività del progetto, così come altri requisiti ritenuti necessari.

Struttura dei progetti

Ogni soggetto proponente (Università) può presentare non più di due progetti di ricerca.

I progetti di ricerca:

- dovranno avere ad oggetto un tema sulla parità di genere indicati sull'avviso,
- dovranno individuare un/una responsabile scientifico di progetto, che svolgerà anche la funzione di tutor per il/la borsista durante lo svolgimento dell'attività,
- dovranno individuare un/una referente amministrativo/a che curerà i rapporti con la Regione Toscana e gli adempimenti per la gestione del finanziamento,
- dovranno indicare le attività affidate al/alla borsista ed agli altri componenti del team (responsabile scientifico e eventuali altri ricercatori/ricercatrici) ed i tempi di svolgimento del progetto
- dovranno indicare gli strumenti mediante i quali saranno valorizzati e resi liberamente disponibili i risultati dell'attività di ricerca
- dovranno avere una durata massima di 12 oppure di 18 mesi
- dovranno prevedere un importo mensile a favore del/della borsista di 2.000,00 euro lordo
- potranno essere richieste fino a un massimo di 2 borse per ciascun progetto presentato

Dotazione finanziaria, cofinanziamento e spese ammissibili

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 500.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027- attività 4.a.5. L'Università dovrà contribuire alla realizzazione del progetto con un cofinanziamento pari al 20% che potrà essere coperto con fondi diretti dell'Università o con fondi esterni.

La spesa ammissibile per i progetti di ricerca è rappresentata dal costo sostenuto per le sole borse che dovrà essere imputata alle seguenti voci di costo del PED:

- B.2.4.13 - Borse di studio, assegni di ricerca (per la quota pubblica di finanziamento)
- B.2.4.1 - Retribuzione e oneri agli occupati/Cofinanziamento privato (per la percentuale corrispondente alla quota di cofinanziamento – pari al 20%).

Il singolo progetto potrà prevedere il finanziamento di sole borse di studio/ricerca. Non sono ammissibili ulteriori voci di spesa.

La rendicontazione dei costi avviene a costi reali seguendo le indicazioni fornite dal “Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027” (DGR 610/2023 e ss.mm.ii.) e secondo quanto indicato nell’avviso.

Ammissibilità e valutazione

L’istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura del settore regionale competente secondo le indicazioni previste dall’avviso. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione da parte di un nucleo di valutazione nominato dal dirigente responsabile del Settore Diritto allo Studio Universitario e sostegno alla ricerca e composto dal personale interno od esterno all’amministrazione regionale con esperienza in materia.

La valutazione dei Progetti è effettuata sulla base dei specifici criteri e punteggi:

Criterio	Sotto-criterio	Punteggio
a) Qualità e coerenza progettuale	Chiarezza, completezza e univocità del progetto	10
	Validità scientifica del progetto	15
	Adeguatezza delle metodologie di indagine proposte, degli strumenti di attuazione, delle modalità di coinvolgimento degli stakeholders	10
	Coerenza tra attività, risorse, tempistiche e obiettivi del progetto (coerenza interna del progetto)	10
	Coerenza del progetto con le finalità del bando	10
b) Innovazione, risultati attesi, trasferibilità	Innovatività rispetto all’esistente in termini di originalità del progetto, di complementarità e sviluppo rispetto al quadro conoscitivo esistente	15
	Output previsti in termini di: a) manuali, strumenti operativi, prassi, modelli e buone pratiche volte a facilitare l’implementazione di azioni ed attività finalizzate al contrasto della discriminazione di genere; b) attività di diffusione dei risultati della ricerca prevista; c) indicazioni di policy specie di livello regionale	15
c) Soggetti coinvolti	Organizzazione e composizione del team di progetto come desumibile dai curricula allegati	10
	Rete di relazioni con eventuali soggetti esterni funzionali allo svolgimento della ricerca	5
TOTALE		100 punti

Al termine della valutazione il nucleo redige la graduatoria dei progetti finanziabili sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti. Sono finanziabili i progetti che hanno raggiunto il punteggio minimo di 65 punti.

Trattamento dei dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convezione dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi di cui all’Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 3)

Delibera N 939 del 15/07/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Francesca BARUCCI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Elezioni regionali 2025 - Spese per il procedimento elettorale

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Criteri e modalità del rimborso ai comuni per le spese relative alle elezioni regionali 2025
B	Si	Elezioni regionali 2025 - Importo massimo di spesa rimborsabile per ciascun Comune

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 2

- A

Criteri e modalità del rimborso ai comuni per le spese relative alle elezioni regionali 2025

3f596048170863cc4f4d9fda8b0d51bed471c0d9544b45b6af34679583e1ee66
- B

Elezioni regionali 2025 - Importo massimo di spesa rimborsabile per ciascun Comune

d0ada1c4207075d91c94c925fb64a742c938619f9cac51202d4ca853992e0207

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 122 della Costituzione, che attribuisce alle Regioni la competenza a disciplinare il sistema elettorale regionale;

VISTA la legge 2 luglio 2004, n.165, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione";

VISTA la legge regionale 26 settembre 2014, n. 51, recante "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della giunta regionale";

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 74, recante "Norme sul procedimento elettorale relativo alle elezioni per il Consiglio regionale e per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Toscana, in applicazione della legge regionale 26 settembre 2014, n. 51";

VISTO l'articolo 13 della citata legge regionale 23 dicembre 2004, n. 74, ed in particolare:

- il comma 1 che prevede che "le spese inerenti le elezioni per il Presidente della Giunta regionale e per il Consiglio regionale sono a carico della Regione";

- il comma 2 che prevede che "il trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali corrisponde a quanto stabilito per le elezioni dei comuni con più di quindicimila abitanti";

- il comma 3 che prevede che le spese per le elezioni regionali "sono anticipate dai comuni e rimborsate dalla Regione in base a rendiconto documentato presentato nel termine di sei mesi dallo svolgimento delle consultazioni";

- il comma 4 che prevede che la Giunta regionale, con deliberazione, stabilisce, nei limiti delle disponibilità di bilancio:

- a) l'importo massimo da destinare complessivamente ai rimborsi dei comuni, ripartendolo nella misura del 40 per cento in base al numero delle sezioni elettorali e del 60 per cento per il numero degli elettori;
- b) l'importo massimo da rimborsare a ciascun comune, fatta eccezione per il trattamento economico di cui al comma 2, applicando i parametri di cui alla lettera a); per i comuni aventi fino a tre sezioni elettorali, le quote sono maggiorate del 40 per cento;
- c) la tipologia di spese rimborsabili in coerenza con i rimborsi previsti dallo Stato per le consultazioni elettorali;
- d) modalità e condizioni per i rimborsi.

CONSIDERATA, quindi, la necessità di fissare i tetti massimi e i parametri di spesa, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 74/2004;

RITENUTO di approvare l'allegato A al presente atto "Criteri e modalità del rimborso ai comuni per le spese relative alle elezioni regionali 2025", di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che, nell'elencare le tipologie di spese ammissibili a rimborso, è in linea con analoghe determinazioni in tal senso del Ministero dell'Interno ed è funzionale a dare certezze agli enti locali circa le risorse finanziarie disponibili per gli adempimenti di loro competenza;

RITENUTO di approvare l'allegato B al presente atto "Elezioni regionali 2025 - Importo massimo di spesa rimborsabile per ciascun Comune", di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente l'elenco di tutti i comuni toscani, con l'individuazione per ciascuno di essi dell'importo massimo di spesa rimborsabile, fatta eccezione per il trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali (articolo 13, comma 4, lettera b, l.r. 74/2004), con indicazione altresì dell'importo massimo complessivo da destinare ai rimborsi dei Comuni;

VISTO il d.l. 19 marzo 2025, n. 27, convertito, con modificazioni, con legge 15 maggio 2025, n. 72, che all'articolo 1, comma 3, stabilisce: "Ferme restando le maggiorazioni previste per la

contemporanea effettuazione di più consultazioni, limitatamente alle consultazioni elettorali che nel corso dell'anno 2025 si svolgono su due giorni non abbinate ai referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione, ai componenti degli uffici elettorali di sezione e dei seggi speciali di cui all'articolo 9 della legge 23 aprile 1976, n. 136, spettano gli onorari fissi forfettari di cui all'articolo 1, commi 1, 2 e 4, della legge 13 marzo 1980, n. 70, aumentati del 15 per cento”;

RITENUTO di destinare l'importo complessivo di euro 11.500.000,00 a favore dei comuni toscani, per il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle elezioni regionali, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 13016 (stanziamento puro – “Elezioni e referendum regionali”) del bilancio finanziario gestionale 2025/2027, esercizio 2026, di cui euro 8.382.078,95 quale importo massimo complessivo da destinare ai rimborsi dei Comuni fatta eccezione per il trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali ed euro 3.117.921,05 quale importo da destinare al trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 32 della L. R. n. 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana), i comuni dopo aver verificato l'avvenuto esercizio del diritto di voto, erogano a ciascun cittadino toscano residente all'estero un'indennità forfettaria come espressamente prevista nell'allegato A alla presente delibera;

RITENUTO di destinare l'importo di euro 100.000,00 per il rimborso delle indennità ai toscani residenti all'estero (a.i.r.e.), la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 12000 (stanziamento puro – “Provvidenze per la partecipazione dei cittadini toscani all'estero alle consultazioni elettorali regionali”) del bilancio finanziario gestionale 2025/2027, esercizio 2026;

RITENUTO di dare mandato alla Dirigente del Settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione ufficio ed osservatorio elettorale” di approvare con proprio decreto:

- a) la modulistica completa di dichiarazioni e allegati da trasmettere ai comuni toscani, con la quale si indicano e si specificano dettagliatamente le voci di spesa ammesse al rimborso nell'ambito delle tipologie di cui all'allegato A,
- b) le istruzioni ai comuni per effettuare la rendicontazione delle spese, tramite l'applicativo regionale MoniToscana;

RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale 156 del 17 febbraio 2025 è stata approvata l'intesa tra il Presidente della Giunta della Regione Toscana e i Prefetti delle dieci province toscane (come integrata dalla deliberazione n. 615 del 26 maggio 2025), successivamente sottoscritta dagli stessi, nella quale si destina l'importo complessivo di euro 120.000,00 a favore delle Prefetture toscane, per il loro apporto collaborativo in occasione delle elezioni regionali 2025, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 13126 del bilancio finanziario gestionale 2025/2027, esercizio 2025;

RITENUTO di integrare la delibera n. 156 del 17 febbraio 2025, destinando un ulteriore importo di euro 10.200,00 sul capitolo 71095 a titolo di IRAP, calcolato su euro 120.000,00, già prenotati con la suddetta deliberazione n. 156/2025, rappresentando un'ulteriore spesa per le funzioni, i servizi e le attività svolte dal personale delle amministrazioni dello Stato a carico della Regione Toscana in osservanza a quanto disposto dall'intesa tra il Presidente della Giunta della Regione Toscana e i Prefetti delle dieci province toscane, sottoscritta ai sensi dell'art. 13 comma 3bis e 15 della L.r. 74/2004;

CONSIDERATO che ai sensi della l.r. 23 dicembre 2004, n.74, articolo 2, sono costituiti l'Ufficio centrale circoscrizionale e l'Ufficio centrale regionale, quali Uffici preposti allo svolgimento delle operazioni elettorali;

Considerato che gli oneri derivanti dalle operazioni relative allo svolgimento delle elezioni regionali svolte dall'Ufficio centrale circoscrizionale e l'Ufficio centrale regionale, quali Amministrazioni dello Stato sono a carico della Regione ai sensi della l.r. 74/2004;

VISTO l'art. 3 della legge 13 marzo 1980, n. 70 (Determinazione degli onorari dei componenti gli uffici elettorali e delle caratteristiche delle schede e delle urne per la votazione) nel quale è stabilito che:

- "1) a ciascun componente ed al segretario [.....] degli uffici centrali circoscrizionali e degli uffici centrali regionali di cui all'articolo 8 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, a titolo di retribuzione per ogni giorno di effettiva partecipazione ai lavori dei rispettivi consessi è corrisposto un onorario giornaliero, al lordo delle ritenute di legge, di lire 80.000 (comma 1);
- 2) ai presidenti degli uffici elettorali di cui al comma 1, a titolo di retribuzione per ogni giorno di effettiva partecipazione ai lavori dei rispettivi consessi, e' corrisposto un onorario giornaliero, al lordo delle ritenute di legge, di lire 120.000 (comma 3)";

RITENUTO di destinare l'importo di euro 20.000,00 a favore degli Uffici centrali circoscrizionali e regionale per il rimborso degli oneri derivanti dalle operazioni relative allo svolgimento delle elezioni regionali, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 13016 (stanziamento puro – "Elezioni e referendum regionali") del bilancio finanziario gestionale 2025/2027, esercizio 2025 e l'importo di euro 1.700,00 sul capitolo 71095 a titolo di IRAP;

Vista la legge regionale n. 60 del 24 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08.01.2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Acquisito il parere del CD nella seduta del 3 luglio 2025;

a voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato A al presente atto "Criteri e modalità del rimborso ai comuni per le spese relative alle elezioni regionali 2025", di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che, contenente l'elenco delle tipologie di spese ammissibili a rimborso;
- 2) di approvare l'allegato B al presente atto "Elezioni regionali 2025 - Importo massimo di spesa rimborsabile per ciascun Comune", di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente l'elenco di tutti i comuni toscani, con l'individuazione per ciascuno di essi dell'importo massimo di spesa rimborsabile, fatta eccezione per il trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali (articolo 13, comma 4, lettera b, l.r. 74/2004), con indicazione altresì dell'importo massimo complessivo da destinare ai rimborsi dei Comuni;
- 3) di destinare l'importo complessivo di euro 11.500.000,00 a favore dei comuni toscani, per il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle elezioni regionali, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 13016 (stanziamento puro – "Elezioni e referendum regionali") del bilancio finanziario gestionale 2025/2027, esercizio 2026, di cui euro 8.382.078,95 quale importo massimo complessivo da destinare ai rimborsi dei Comuni fatta eccezione per il trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali ed euro 3.117.921,05 quale importo da destinare al trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali;

- 4) di destinare l'importo di euro 100.000,00 per il rimborso delle indennità ai toscani residenti all'estero (a.i.r.e.), la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 12000 (stanziamento puro – "Provvidenze per la partecipazione dei cittadini toscani all'estero alle consultazioni elettorali regionali") del bilancio finanziario gestionale 2025/2027, esercizio 2026 come previsto dall'art. 32 della L. R. n. 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) secondo il criterio previsto nell'allegato A alla presente delibera;
- 5) di dare mandato alla Dirigente del Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione ufficio ed osservatorio elettorale" di approvare con proprio decreto:
 - a) la modulistica completa di dichiarazioni e allegati da trasmettere ai comuni toscani, con la quale si indicano e si specificano dettagliatamente le voci di spesa ammesse al rimborso nell'ambito delle tipologie di cui all'allegato A,
 - b) le istruzioni ai comuni per effettuare la rendicontazione delle spese, tramite l'applicativo regionale MoniToscana;
- 6) di integrare la delibera n 156 del 17 febbraio 2025, destinando un ulteriore importo di euro 10.200,00 sul capitolo 71095 a titolo di IRAP, calcolato su euro 120.000,00, già prenotati con la suddetta deliberazione n. 156/2025, rappresentando un'ulteriore spesa per le funzioni, i servizi e le attività svolte dal personale delle amministrazioni dello Stato a carico della Regione Toscana in osservanza a quanto disposto dall'intesa tra il Presidente della Giunta della Regione Toscana e i Prefetti delle dieci province toscane, sottoscritta ai sensi dell' art. 13 comma 3bis e 15 della L.r. 74/2004;
- 7) di destinare l'importo di euro 20.000,00 a favore degli Uffici centrali circoscrizionali e regionale per il rimborso degli oneri derivanti dalle operazioni relative allo svolgimento delle elezioni regionali, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dal capitolo 13016 (stanziamento puro – "Elezioni e referendum regionali") del bilancio finanziario gestionale 2025/2027, esercizio 2025 e l'importo di euro 1.700,00 sul capitolo 71095 a titolo di IRAP considerato che gli oneri derivanti dalle operazioni relative allo svolgimento delle elezioni regionali svolte dall'Ufficio centrale circoscrizionale e l'Ufficio centrale regionale, quali Amministrazioni dello Stato sono a carico della Regione ai sensi della l.r. 74/2004;
- 8) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Francesca Barucci

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Pantuliano

Allegato A**CRITERI E MODALITÀ DEL RIMBORSO AI COMUNI PER LE SPESE
RELATIVE ALLE ELEZIONI REGIONALI DELL'ANNO 2025**

Ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 74 del 23/12/2004 sono a carico della Regione le spese che i Comuni sosterranno per la consultazione elettorale regionale dell'anno 2025.

Il rimborso delle spese a ciascun Comune sarà effettuato dall'Amministrazione regionale - Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione ufficio ed osservatorio elettorale", a seguito di presentazione del rendiconto, che dovrà avvenire **esclusivamente** in via telematica, **utilizzando l'applicativo online MoniToscana**, entro il termine di sei mesi dallo svolgimento delle elezioni.

Il Settore provvederà al rimborso delle spese ammissibili **entro i successivi tre mesi**.

Allo scopo di semplificare e di accelerare la complessa operazione, si chiede che tutti i comuni si attengano scrupolosamente al rispetto della tipologia di spese previste da questo allegato.

**A) TIPOLOGIA DELLE SPESE AMMISSIBILI A RIMBORSO, SOSTENUTE DAI
COMUNI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI REGIONALI****1) Competenze da corrispondere ai componenti dei seggi elettorali**

Gli importi degli onorari fissi da corrispondere ai componenti degli uffici elettorali di sezione (n. 1 Presidente, n. 1 segretario, n. 4 scrutatori) sono determinati dando applicazione all'art. 1, comma 3, del Decreto Legge 19 marzo 2025, n. 27 "Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2025", convertito, con modificazioni, nella legge n. 72/2025, ai sensi del quale, limitatamente alle consultazioni elettorali che nel corso dell'anno 2025 si svolgono su due giorni non abbinate ai referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione, ai componenti degli uffici elettorali di sezione e dei seggi speciali di cui all'articolo 9 della legge 23 aprile 1976, n. 136, spettano gli onorari fissi forfettari di cui all'articolo 1, commi 1, 2 e 4, della legge 13 marzo 1980, n. 70, aumentati del 15 per cento".

Di conseguenza:

Seggi ordinari

Presidenti di seggio	Euro 172,50
Scrutatori e Segretari	Euro 138,00

La spesa complessiva per un seggio ordinario è conseguentemente pari ad € 862,50.

Seggi Speciali

Presidenti di seggio	Euro 103,50
Scrutatori e Segretari	Euro 70,15.

Dette spese dovranno essere corrisposte dai Comuni senza operare alcuna ritenuta di acconto in quanto a norma dell'art. 9 comma 2 della legge n. 53 del 21 marzo 1990, gli onorari spettanti ai componenti gli uffici elettorali costituiscono rimborso spese fisso forfettario non assoggettabile a ritenute o imposte e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini fiscali.

Spetta, altresì, ai soli presidenti di seggio, il trattamento di missione, se dovuto, ai sensi dell'art. 4 della n. 70 del 1980, nella misura corrispondente a quella spettante ai dirigenti dell'amministrazione dello Stato, con le limitazioni introdotte dall'articolo 1, comma 213, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006).

Sotto questa voce possono essere inserite anche le competenze spettanti agli Ufficiali Giudiziari dell'Ufficio UNEP per l'attività di notificazione delle nomine a Presidente di Seggio, eventualmente addebitate dai Tribunali ai Comuni.

2) Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie e buoni pasto

Le spese per il lavoro straordinario del personale dipendente impegnato nell'attività elettorale, e le altre spese anticipate dai Comuni per l'organizzazione tecnica e l'attuazione di consultazioni elettorali i cui oneri sono a carico della Regione saranno rimborsate in conformità a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5, della L.R. 74/2004. Pertanto, la prestazione di lavoro straordinario:

- a) soggiace al limite medio di spesa di quaranta ore mensili per persona e sino ad un massimo individuale di sessanta ore mensili per il periodo intercorrente dal cinquantacinquesimo giorno antecedente la data delle consultazioni al quinto giorno successivo alla stessa data; il limite medio di spesa si applica solo ai comuni con più di cinque dipendenti;
- b) è rimborsabile solo se autorizzata preventivamente e per il personale stabilmente addetto agli uffici interessati, nonché a quello che si intenda assegnarvi quale supporto provvisorio con determinazione da adottare preventivamente e nella quale dovranno essere indicati i nominativi del personale previsto, il numero di ore di lavoro straordinario da effettuare e le funzioni da assolvere; in mancanza è inibito il rimborso dei compensi per il lavoro straordinario”.

L'articolo 15 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, fissa il monte ore individuale mensile per le esigenze lavorative connesse con le predette consultazioni imponendo altresì l'adozione preventiva della determina autorizzativa all'effettuazione delle ore straordinarie per il personale stabilmente addetto agli uffici elettorali, nonché per quello che si intende assegnarvi quale supporto provvisorio.

In merito, corre l'obbligo precisare che tale disposizione deve essere coordinata con le norme in materia di organizzazione dell'orario di lavoro contenute nel decreto legislativo n. 66/2003 e s.m.i. Inoltre, nella determinazione autorizzativa debbono essere indicati i nominativi del personale previsto e, a fianco di ciascun nominativo, il numero di ore di lavoro straordinario da effettuare e le funzioni da assolvere. La mancata autorizzazione preventiva inibisce il pagamento dei compensi. Le suddette determinazioni devono essere adottate, per legge, dai responsabili dei servizi, così come individuati dall'art. 107 del testo unico della legge sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Si ribadisce l'importanza che le determinazioni dei responsabili dei servizi siano adottate in osservanza delle singole disposizioni statutarie e regolamentari attuative del citato testo unico.

Si sottolinea che il periodo utile ai fini dell'effettuazione del lavoro straordinario, decorre dal cinquantacinquesimo giorno antecedente la data delle consultazioni al quinto giorno successivo alla stessa data.

Per quanto concerne la liquidazione delle prestazioni straordinarie, si rinvia a quanto attualmente disciplinato dall'art. 39 del CCNL del 14/09/2000 integrato dall'art. 16 del CCNL 5.10.2001 e dall'art. 32 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.C.N.L.) del 16 novembre 2022 (triennio 2019-2021), relativo al personale del comparto funzioni locali. Relativamente all'attività espletata dai dirigenti in occasione delle consultazioni elettorali, si ribadisce che la stessa, rientrando fra le

esigenze connesse alle funzioni affidate, non può essere autonomamente retribuita con il compenso per prestazioni straordinarie.

Saranno rimborsate anche le spese sostenute dai Comuni per l'erogazione dei buoni pasto al personale che ha svolto lavoro straordinario ovviamente limitatamente ai giorni in cui il lavoro straordinario è stato svolto per attività inerenti la organizzazione del referendum. Le condizioni per poter erogare il buono pasto sono quelle previste dall'art. 35 del CCNL del 16 novembre 2022.

Il suddetto articolo prevede che l'erogazione del buono pasto sostitutivo del servizio di mensa spetta per ogni giornata effettivamente lavorata, al lavoratore che presta attività lavorativa al mattino con prosecuzione nelle ore pomeridiane o, alternativamente, al pomeriggio con prosecuzione nelle ore serali, oppure nelle ore serali con prosecuzione notturna, con una pausa non inferiore a trenta minuti. La medesima disciplina si applica anche nei casi di attività per prestazioni di lavoro straordinario. Pertanto il dipendente impegnato nelle operazioni elettorali avrà diritto di percepire il buono pasto qualora effettui il turno di lavoro straordinario alle condizioni sopracitate.

Si rappresenta che non sarà ammessa a rimborso l'eventuale spesa per prestazioni di lavoro straordinario da parte del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), trattandosi di personale appartenente ad altra Amministrazione non riconducibile in alcun modo al personale comunale di cui all'articolo 15 del menzionato DL n. 8/1993.

3) Spese per l'assunzione di personale a tempo determinato

Qualora l'Ente non riesca a fronteggiare le particolari esigenze connesse alle consultazioni in esame con il personale in servizio e con il ricorso al lavoro straordinario, potrà procedere, nei casi e alle condizioni previsti dalla legge, alla stipula di contratti individuali per l'assunzione di personale a tempo determinato per il periodo intercorrente tra la data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi e il trentesimo giorno successivo alla consultazione stessa nei limiti previsti dal CCNL vigente e dalla normativa statale.

In ogni caso, da parte dei predetti Comuni dovrà essere offerta, nell'ambito dei provvedimenti di attribuzione di incarichi a tempo determinato, analitica motivazione delle puntuali esigenze che rendono indispensabile il ricorso all'attribuzione degli stessi, con contestuale e puntuale indicazione dei profili di insufficienza o inadeguatezza delle risorse umane presenti all'interno dei Comuni medesimi. Al riguardo, si ribadisce che non può ritenersi legittimo il ricorso all'affidamento di incarichi a tempo determinato, anche se con oneri non a carico dei bilanci comunali, in tutte le ipotesi in cui non si attesti e non si dimostri l'esistenza di una necessità assoluta di operare in tal senso per garantire il corretto svolgimento del procedimento elettorale.

Il personale assunto con rapporto di lavoro a tempo determinato, la cui prestazione lavorativa sia resa a tempo pieno, potrà essere autorizzato, se necessario, a svolgere ore di lavoro straordinario.

Al riguardo, nel rammentare i vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa e, quindi, al limite del 50% della spesa sostenuta per l'anno 2009, previsto dall'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010 e s.m.i, si rappresenta che debbono ritenersi effettuabili assunzioni a tempo determinato unicamente per gli adempimenti strettamente riconducibili alle elezioni regionali, i cui oneri sono a carico della regione.

Non saranno ammesse a rimborso le spese per le assunzioni di personale effettuate mediante contratti individuali, i quali non diano luogo alla costituzione di un rapporto subordinato con l'ente stesso; in particolare non si dà luogo a rimborso per l'assunzione di personale con contratto di

prestazione professionale e non sono rimborsate le spese relative alle assunzioni a tempo determinato effettuate tramite le Agenzie di lavoro interinale.

In merito alla possibilità per il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale di svolgere lavoro aggiuntivo o straordinario, a seconda che si tratti di tempo parziale di tipo orizzontale o verticale, si fa presente che la materia è disciplinata dall'articolo 62 del CCNL del 16 novembre 2022.

4) Spese relative agli stampati e a eventuali software non forniti dalla Regione Toscana

Il rimborso è riferito agli eventuali stampati indispensabili per le necessità del servizio elettorale alla cui fornitura si debba provvedere a cura dei singoli Comuni, con esclusione degli stampati di uso limitato, sporadico e di scarso contenuto.

Rientrano tra queste spese anche quelle relative alla stampa del manifesto di convocazione dei comizi elettorali.

Non rientra, in ogni caso, la spesa per l'acquisto di software o di PC, anche se finalizzati alla gestione dei risultati elettorali.

5) Spese per il trasporto del materiale di arredamento delle singole sezioni elettorali dai locali di deposito ai seggi e viceversa, per il montaggio e lo smontaggio delle cabine

Il trasporto del materiale elettorale deve essere effettuato con mezzi di proprietà del Comune, o, nell'impossibilità, con mezzi di trasporto noleggiati. Le spese in parola dovranno essere debitamente documentate.

Sono, altresì, da rimborsare le spese relative ai trasporti che si rendessero necessari nei giorni della votazione ed in quelli precedenti e successivi, con particolare riguardo all'organizzazione del servizio per la raccolta delle notizie e al collegamento con le sezioni elettorali dislocate in frazioni e località distanti dalla sede comunale, nonché le spese relative al recapito di plichi elettorali da effettuarsi a cura delle sezioni elettorali dei comuni.

Non è ammesso il rimborso per l'eventuale acquisto di cabine e di altri beni mobili, né per l'affitto di locali adibiti ad uso diverso da quello di sezione elettorale e per eventuale acquisto di bandiere, transenne e tavoli.

In ordine alla pulizia dei locali scolastici sedi di seggio, si precisa che sarà rimborsabile esclusivamente quella effettuata alla fine delle consultazioni, prima del rientro degli studenti nei locali medesimi. Si precisa che le pulizie in argomento possono essere eseguite dalla stessa ditta che svolge regolarmente le pulizie in ambito scolastico oppure in economia con personale dipendente dal Comune. In tale ultimo caso sarà rimborsato il solo materiale di pulizia regolarmente documentato.

6) Spese telefoniche e spese postali per invio cartoline AIRE

Sono rimborsabili le spese per collegamenti telefonici straordinari, nei giorni della votazione e per la raccolta dei dati. In merito all'eventuale utilizzo di telefoni cellulari, sono rimborsabili esclusivamente le spese per il noleggio degli stessi. Non potranno essere rimborsate le spese relative alle sole ricariche telefoniche, per l'impossibilità di riscontrare l'effettivo ed esclusivo utilizzo per le esigenze elettorali.

Sono rimborsabili le spese postali per l'invio delle cartoline AIRE.

7) Spese per la propaganda elettorale

Il rimborso attiene alle spese per l'acquisto di materiale di consumo vario ritenuto indispensabile per la installazione dei tabelloni per la propaganda elettorale obbligatori ai sensi delle leggi vigenti. Non è ammesso il rimborso di spese relativo all'acquisto di nuovi tabelloni per la propaganda elettorale.

8) Acquisto di materiale vario per l'allestimento dei seggi e le operazioni di voto

Il rimborso attiene all'acquisto di materiale di consumo vario, strettamente occorrente per l'allestimento dei seggi e le operazioni di voto, compresa la cancelleria per gli uffici elettorali di sezione.

- 1) 2 fogli da pacchi
- 2) 2 rotoli di spago
- 3) 1 datario
- 4) tampone inchiostro per timbri NERO
- 5) 1 rotolo di scotch da pacchi
- 6) 1 temperamatite valido sia per piccole che per grosse matite (2 fori)
- 7) 3 gomme per cancellare, ciascuna utile sia per cancellare biro e lapis
- 8) 3 penne a sfera
- 9) 2 matite rosso/blu
- 10) 1 stick di colla
- 11) 1 lapis
- 12) 1 taglierino
- 13) 10 fogli protocollo uso bollo
- 14) 1 block notes formato a4
- 15) 4 buste formato cm 17,5*24 (circa)
- 16) 4 buste formato cm 23*32 (circa)

9) Rimborso spese in favore dei cittadini toscani residenti all'estero

Ai sensi dell'art. 32 della L. R. n. 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana), i comuni dopo aver verificato l'avvenuto esercizio del diritto di voto, erogheranno a ciascun cittadino toscano residente all'estero un'indennità forfettaria nella misura sottoelencata:

euro 103 in favore dei cittadini toscani provenienti dai paesi europei,

euro 206 in favore dei cittadini toscani provenienti dai paesi extraeuropei.

10) Spese per altre necessità

Detta voce attiene alle spese non previste nella casistica precedente, a condizione che esse riguardino oneri effettivamente sostenuti per specifici adempimenti organizzativi affidati ai comuni, in misura riconosciuta congrua dai propri organi, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti nelle singole materie e per le quali sia stata dimostrata, con formale documentazione, l'oggettiva necessità per l'organizzazione e lo svolgimento della consultazione elettorale.

11) Ballottaggio

Per l'eventuale ballottaggio il termine ultimo per l'effettuazione del lavoro straordinario scadrà il quinto giorno successivo alla data di svolgimento del secondo turno elettorale (ballottaggio) e saranno previsti ulteriori stanziamenti per i membri delle sezioni elettorali; quanto al resto delle spese si fa presente che, sempre per il caso di ballottaggio, ci si uniforma a quanto disposto dallo Stato che ricorda che l'articolo 5, della legge 16 aprile 2002, n. 62, che poneva a carico della

finanza pubblica i maggiori oneri scaturenti dalla legge medesima (adeguamento degli onorari dei componenti i seggi elettorali limitatamente alla differenza tra i nuovi importi e quelli precedentemente in vigore; quota parte del rimborso spese di viaggio ai Presidenti di seggio derivante dal prolungamento della giornata di votazione e l'eventuale acquisto di cabine elettorali) è stato abrogato dall'articolo 1, comma 400, lettera c) della legge di stabilità 2014.

Pertanto, la Regione non rimborsa la quota parte delle predette spese le quali, conseguentemente, restano a carico delle Amministrazioni comunali interessate.

B) MODALITÀ DELLA RENDICONTAZIONE A CARICO DI OGNI COMUNE INTERESSATO. CONTROLLI

La rendicontazione dovrà essere effettuata tramite la compilazione della modulistica approvata con decreto della dirigente del Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio e osservatorio elettorale".

Tale modulistica dovrà essere caricata nell'applicativo MoniToscana, secondo le istruzioni che saranno approvate con decreto dirigenziale.

Con il decreto dirigenziale sarà approvato anche un prospetto riassuntivo, contiene le seguenti dichiarazioni:

- la certificazione da parte del responsabile dell'Ufficio elettorale comunale circa la congruità di tutte le spese presentate per il rimborso e la loro pertinenza agli adempimenti finalizzati allo svolgimento delle elezioni regionali;
- la certificazione dell'Ufficio di Ragioneria comunale circa il fatto che le spese sono annotate nelle scritture contabili del comune, sono state effettuate nel rispetto della normativa concernente la stipulazione dei contratti da parte dei comuni, le singole tipologie di spesa sono comprese fra quelle definite negli ordinamenti e nelle circolari dello Stato e della Regione, non sussistono altri titoli di spesa per i quali sarà successivamente chiesto il rimborso.

Gli originali dei giustificativi di spesa dovranno essere conservati dai comuni per un quinquennio a partire dalla data di riscossione del relativo rimborso, a disposizione dell'Amministrazione Regionale per lo svolgimento di eventuali controlli a campione; il campione sarà opportunamente stratificato in base alla popolazione residente ed avrà un'ampiezza non inferiore al 10 % del numero complessivo dei Comuni.

Allegato B – Elezioni regionali 2025 - Importo massimo di spesa rimborsabile per ciascun Comune
Parametri adottati

Comuni fino a 3 sezioni elettorali	1.078,00	€ per sezione
comuni 61; sezioni 132	2,450	€ per elettore
Comuni con più di 3 sezioni elettorali	770,00	€ per sezione
comuni 212; sezioni 3.764	1,750	€ per elettore

tot. 273 comuni; 3.896 sezioni

PROV.	COMUNE	SEZIONI ORDINARIE	ELETTORI	TETTI SPESA
AR	CHITIGNANO	1	776	2.979,20
AR	MONTEMIGNAIO	1	457	2.197,65
AR	ORTIGNANO RAGGIOLO	1	749	2.913,05
LI	CAPRAIA ISOLA	1	400	2.058,00
LI	SASSETTA	1	365	1.972,25
LU	CAREGGINE	1	1.080	3.724,00
LU	FOSCIANDORA	1	564	2.459,80
LU	VILLA COLLEMANDINA	1	1.746	5.355,70
PI	CASALE MARITTIMO	1	918	3.327,10
PI	GUARDISTALLO	1	945	3.393,25
PI	ORCIANO PISANO	1	537	2.393,65
AR	CAPRESE MICHELANGELO	2	1.129	4.922,05
AR	CASTIGLION FIBOCCHI	2	1.738	6.414,10
AR	MONTERCHI	2	1.593	6.058,85
AR	SESTINO	2	1.054	4.738,30

AR	TALLA	2	951	4.485,95
FI	LONDA	2	1.502	5.835,90
FI	PALAZZUOLO SUL SENIO	2	1.099	4.848,55
FI	SAN GODENZO	2	912	4.390,40
GR	CASTELL'AZZARA	2	1.225	5.157,25
GR	ISOLA DEL GIGLIO	2	1.335	5.426,75
GR	MONTEROTONDO MARITTIMO	2	875	4.299,75
GR	SEGGIANO	2	681	3.824,45
LI	MARCIANA MARINA	2	3.406	10.500,70
LU	FABBRICHE DI VERGEMOLI	2	1.169	5.020,05
LU	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	2	1.435	5.671,75
MS	CASOLA IN LUNIGIANA	2	974	4.542,30
MS	COMANO	2	917	4.402,65
MS	PODENZANA	2	1.931	6.886,95
PI	CASTELLINA MARITTIMA	2	1.534	5.914,30
PI	CHIANNI	2	1.126	4.914,70
PI	LAJATICO	2	1.073	4.784,85
PI	MONTESCUDAIO	2	1.831	6.641,95
PI	MONTEVERDI MARITTIMO	2	593	3.608,85
PI	RIPARBELLA	2	1.327	5.407,15
SI	MONTICIANO	2	1.053	4.735,85
SI	MURLO	2	1.913	6.842,85
SI	RADDA IN CHIANTI	2	1.196	5.086,20
SI	RADICOFANI	2	904	4.370,80
SI	RADICONDOLI	2	690	3.846,50
AR	BADIA TEDALDA	3	812	5.223,40
AR	CASTEL SAN NICCOLO'	3	2.165	8.538,25
AR	CHIUSI DELLA VERNA	3	1.628	7.222,60
FI	MONTAIONE	3	2.856	10.231,20
GR	CINIGIANO	3	1.782	7.599,90

GR	SEMPRONIANO	3	820	5.243,00
LI	CAPOLIVERI	3	3.456	11.701,20
LI	PORTO AZZURRO	3	3.042	10.686,90
LI	SUVERETO	3	2.389	9.087,05
LU	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	3	1.581	7.107,45
LU	MOLAZZANA	3	1.284	6.379,80
LU	PIAZZA AL SERCHIO	3	2.237	8.714,65
LU	PIEVE FOSCIANA	3	2.764	10.005,80
LU	VAGLI SOTTO	3	1.174	6.110,30
LU	VILLA BASILICA	3	1.752	7.526,40
PI	MONTECATINI VAL DI CECINA	3	1.332	6.497,40
PT	SAMBUCA PISTOIESE	3	1.483	6.867,35
SI	CETONA	3	2.069	8.303,05
SI	PIENZA	3	1.641	7.254,45
SI	SAN CASCIAO DEI BAGNI	3	1.213	6.205,85
SI	TREQUANDA	3	1.023	5.740,35
AR	LUCIGNANO	4	2.982	8.298,50
AR	MARCIANO DELLA CHIANA	4	2.857	8.079,75
AR	PIEVE SANTO STEFANO	4	2.578	7.591,50
FI	DICOMANO	4	4.290	10.587,50
FI	GAMBASSI TERME	4	4.085	10.228,75
GR	CAMPAGNATICO	4	1.875	6.361,25
GR	CAPALBIO	4	3.026	8.375,50
GR	MONTIERI	4	784	4.452,00
GR	ROCCALBEGNA	4	739	4.373,25
GR	SANTA FIORA	4	2.138	6.821,50
GR	SCARLINO	4	3.065	8.443,75
LI	BIBBONA	4	2.580	7.595,00
LI	MARCIANA	4	3.008	8.344,00
LI	RIO	4	3.001	8.331,75

LU	MONTECARLO	4	3.893	9.892,75
LU	SILLANO GIUNCUGNANO	4	1.154	5.099,50
MS	BAGNONE	4	1.706	6.065,50
MS	TRESANA	4	1.908	6.419,00
MS	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	4	4.169	10.375,75
MS	ZERI	4	1.610	5.897,50
PI	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	4	1.624	5.922,00
PI	FAUGLIA	4	3.114	8.529,50
PI	SANTA LUCE	4	1.339	5.423,25
PO	CANTAGALLO	4	2.619	7.663,25
PT	ABETONE CUTIGLIANO	4	1.724	6.097,00
SI	BUONCONVENTO	4	2.400	7.280,00
SI	CASOLE D'ELSA	4	3.017	8.359,75
SI	CASTELLINA IN CHIANTI	4	2.049	6.665,75
SI	CASTIGLIONE D'ORCIA	4	1.836	6.293,00
SI	SAN QUIRICO D'ORCIA	4	2.130	6.807,50
AR	CASTEL FOCOGNANO	5	2.436	8.113,00
AR	LORO CIUFFENNA	5	5.033	12.657,75
FI	MARRADI	5	2.643	8.475,25
GR	ARCIDOSO	5	3.156	9.373,00
GR	CASTEL DEL PIANO	5	3.599	10.148,25
GR	CIVITELLA PAGANICO	5	2.261	7.806,75
GR	MAGLIANO IN TOSCANA	5	2.806	8.760,50
GR	PITIGLIANO	5	3.283	9.595,25
GR	SORANO	5	2.691	8.559,25
LU	CAMPORGIANO	5	2.258	7.801,50
LU	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	5	5.913	14.197,75
LU	MINUCCIANO	5	1.751	6.914,25
PI	BUTI	5	4.788	12.229,00
PI	CRESPINA LORENZANA	5	4.456	11.648,00

PI	TERRICCIOLA	5	3.603	10.155,25
PT	CHIESINA UZZANESE	5	3.819	10.533,25
SI	CHIUSDINO	5	1.245	6.028,75
SI	GAIOLE IN CHIANTI	5	1.952	7.266,00
SI	PIANCASTAGNAIO	5	3.117	9.304,75
SI	RAPOLANO TERME	5	4.424	11.592,00
SI	SARTEANO	5	3.617	10.179,75
AR	CAPOLONA	6	4.346	12.225,50
FI	CAPRAIA E LIMITE	6	6.263	15.580,25
FI	VAGLIA	6	4.274	12.099,50
LI	CAMPO NELL'ELBA	6	4.755	12.941,25
LU	GALLICANO	6	3.466	10.685,50
LU	PESCAGLIA	6	3.490	10.727,50
MS	FILATTIERA	6	2.139	8.363,25
MS	FOSDINOVO	6	4.130	11.847,50
MS	MULAZZO	6	2.704	9.352,00
PI	BIENTINA	6	7.278	17.356,50
PI	CALCI	6	5.755	14.691,25
PI	CAPANNOLI	6	5.134	13.604,50
PI	PALAIA	6	3.900	11.445,00
PT	LARCIANO	6	5.373	14.022,75
PT	MARLIANA	6	2.816	9.548,00
PT	UZZANO	6	4.680	12.810,00
AR	ANGHIARI	7	4.759	13.718,25
AR	POPPI	7	4.761	13.721,75
AR	SUBBIANO	7	5.160	14.420,00
FI	FIRENZUOLA	7	3.767	11.982,25
FI	RIGNANO SULL'ARNO	7	7.055	17.736,25
FI	RUFINA	7	5.904	15.722,00
FI	VICCHIO	7	6.693	17.102,75

LU	PORCARI	7	7.033	17.697,75
MS	LICCIANA NARDI	7	4.269	12.860,75
PI	PECCIOLI	7	3.897	12.209,75
PO	VERNIO	7	5.131	14.369,25
PT	BUGGIANO	7	7.893	19.202,75
PT	LAMPORECCHIO	7	5.943	15.790,25
PT	MASSA E COZZILE	7	6.518	16.796,50
SI	TORRITA DI SIENA	7	5.717	15.394,75
AR	CASTELFRANCO PIANDISCO'	8	8.043	20.235,25
AR	CAVRIGLIA	8	7.967	20.102,25
AR	FOIANO DELLA CHIANA	8	7.383	19.080,25
AR	LATERINA PERGINE VALDARNO	8	5.413	15.632,75
AR	MONTE SAN SAVINO	8	7.152	18.676,00
AR	PRATOVECCHIO STIA	8	4.532	14.091,00
FI	BARBERINO DI MUGELLO	8	8.664	21.322,00
FI	PELAGO	8	6.312	17.206,00
LI	SAN VINCENZO	8	5.405	15.618,75
PI	VICOPISSANO	8	7.500	19.285,00
SI	ASCIANO	8	5.345	15.513,75
SI	CHIANCIANO TERME	8	5.340	15.505,00
GR	MANCIANO	9	5.546	16.635,50
GR	MASSA MARITTIMA	9	6.612	18.501,00
LI	CASTAGNETO CARDUCCI	9	6.817	18.859,75
LU	COREGLIA ANTELMINELLI	9	5.408	16.394,00
LU	FORTE DEI MARMI	9	6.044	17.507,00
MS	MONTIGNOSO	9	8.871	22.454,25
PI	MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	9	9.022	22.718,50
PO	POGGIO A CAIANO	9	7.459	19.983,25
SI	ABBADIA SAN SALVATORE	9	4.802	15.333,50
SI	CASTELNUOVO BERARDENGA	9	7.236	19.593,00

SI	MONTALCINO	9	4.338	14.521,50
SI	MONTERONI D'ARBIA	9	6.823	18.870,25
FI	CERRETO GUIDI	10	8.280	22.190,00
GR	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	10	6.334	18.784,50
GR	ROCCASTRADA	10	7.088	20.104,00
GR	SCANSANO	10	3.230	13.352,50
PI	CALCINAIA	10	10.482	26.043,50
PI	POMARANCE	10	4.213	15.072,75
PO	VAIANO	10	8.312	22.246,00
PT	MONTALE	10	8.828	23.149,00
PT	PIEVE A NIEVOLE	10	7.751	21.264,25
PT	PONTE BUGGIANESE	10	7.401	20.651,75
PT	SERRAVALLE PISTOIESE	10	9.893	25.012,75
SI	SAN GIMIGNANO	10	6.014	18.224,50
AR	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	11	7.292	21.231,00
FI	SCARPERIA E SAN PIERO	11	9.676	25.403,00
PI	CASTELFRANCO DI SOTTO	11	10.333	26.552,75
SI	CHIUSI	11	8.165	22.758,75
SI	SOVICILLE	11	7.861	22.226,75
AR	BIBBIENA	12	9.607	26.052,25
AR	TERRANUOVA BRACCIOLINI	12	9.882	26.533,50
FI	MONTELUPO FIORENTINO	12	11.503	29.370,25
GR	MONTE ARGENTARIO	12	10.296	27.258,00
LU	BAGNI DI LUCCA	12	7.372	22.141,00
PI	SANTA CROCE SULL'ARNO	12	9.959	26.668,25
PI	SANTA MARIA A MONTE	12	10.874	28.269,50
PI	VECCHIANO	12	10.443	27.515,25
SI	MONTERIGGIONI	12	7.715	22.741,25
AR	CASTIGLION FIORENTINO	13	10.789	28.890,75
FI	MONTEPERTOLI	13	10.834	28.969,50

GR	GAVORRANO	13	6.752	21.826,00
LI	CAMPIGLIA MARITTIMA	13	10.406	28.220,50
LI	PORTOFERRAIO	13	10.213	27.882,75
LU	ALTOPASCIO	13	12.410	31.727,50
LU	BARGA	13	9.176	26.068,00
PI	CASCIANA TERME LARI	13	10.056	27.608,00
SI	SINALUNGA	13	9.883	27.305,25
AR	BUCINE	14	8.811	26.199,25
FI	BARBERINO TAVARNELLE	14	9.736	27.818,00
FI	CERTALDO	14	12.645	32.908,75
FI	GREVE IN CHIANTI	14	10.986	30.005,50
LU	BORGIO A MOZZANO	14	6.904	22.862,00
LU	STAZZEMA	14	3.466	16.845,50
MS	AULLA	14	9.340	27.125,00
PI	PONSACCO	14	11.958	31.706,50
PI	VOLTERRA	14	8.119	24.988,25
FI	IMPRUNETA	15	11.680	31.990,00
FI	VINCI	15	11.329	31.375,75
LU	SERAVEZZA	15	11.224	31.192,00
PT	AGLIANA	15	14.171	36.349,25
PT	SAN MARCELLO PITEGLIO	15	7.606	24.860,50
FI	CALENZANO	16	14.264	37.282,00
FI	FIESOLE	16	11.265	32.033,75
FI	REGGELLO	16	13.739	36.363,25
PO	CARMIGNANO	16	11.249	32.005,75
SI	MONTEPULCIANO	16	10.822	31.258,50
AR	SANSEPOLCRO	17	12.730	35.367,50
FI	BORGIO SAN LORENZO	17	14.602	38.643,50
FI	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	17	13.647	36.972,25
FI	SIGNA	17	14.354	38.209,50

MS	FIVIZZANO	17	7.581	26.356,75
PO	MONTEMURLO	17	14.539	38.533,25
AR	SAN GIOVANNI VALDARNO	18	13.096	36.778,00
FI	CASTELFIORENTINO	18	13.247	37.042,25
GR	ORBETELLO	18	12.268	35.329,00
PT	MONSUMMANO TERME	19	17.167	44.672,25
PT	MONTECATINI TERME	19	16.388	43.309,00
PT	PESCIA	19	16.789	44.010,75
FI	FUCECCHIO	20	17.241	45.571,75
FI	LAISTRA A SIGNA	20	15.469	42.470,75
LI	COLLESALVETTI	20	13.778	39.511,50
MS	PONTREMOLI	20	8.408	30.114,00
SI	COLLE DI VAL D'ELSA	20	17.199	45.498,25
GR	FOLLONICA	22	17.465	47.503,75
AR	MONTEVARCHI	23	18.442	49.983,50
FI	PONTASSIEVE	23	15.980	45.675,00
FI	FIGLINE E INCISA VALDARNO	24	18.544	50.932,00
LU	MASSAROSA	24	19.779	53.093,25
FI	BAGNO A RIPOLI	25	20.956	55.923,00
PI	SAN MINIATO	26	22.798	59.916,50
LU	PIETRASANTA	27	20.945	57.443,75
PT	QUARRATA	27	20.983	57.510,25
SI	POGGIBONSI	27	22.528	60.214,00
PI	PONTEDERA	29	22.404	61.537,00
AR	CORTONA	30	17.614	53.924,50
LI	CECINA	30	23.785	64.723,75
LI	ROSIGNANO MARITTIMO	31	26.096	69.538,00
PI	SAN GIULIANO TERME	33	26.444	71.687,00
PI	CASCINA	37	36.483	92.335,25
FI	CAMPI BISENZIO	39	32.798	87.426,50

LI	PIOMBINO	39	26.926	77.150,50
FI	EMPOLI	41	36.423	95.310,25
FI	SESTO FIORENTINO	41	38.996	99.813,00
LU	CAMAIORE	42	28.046	81.420,50
FI	SCANDICCI	48	39.781	106.576,75
SI	SIENA	50	43.221	114.136,75
LU	CAPANNORI	52	43.549	116.250,75
LU	VIAREGGIO	63	52.325	140.078,75
MS	CARRARA	71	52.567	146.662,25
GR	GROSSETO	75	66.240	173.670,00
MS	MASSA	80	57.730	162.627,50
LU	LUCCA	81	81.357	204.744,75
PI	PISA	83	73.245	192.088,75
AR	AREZZO	94	77.760	208.460,00
PT	PISTOIA	100	70.508	200.389,00
LI	LIVORNO	172	137.482	373.033,50
PO	PRATO	177	133.421	369.776,75
FI	FIRENZE	354	288.450	777.367,50
				8.382.078,95



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 6)

Delibera N 941 del 15/07/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Francesca BARUCCI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Elezioni regionali 2025 - Istruzioni sulle modalità di raccolta digitale delle sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle candidature e delle liste per i casi in cui l'elettore non è in grado di apporre una firma autografa

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 122 della Costituzione, che attribuisce alle Regioni la competenza a disciplinare il sistema elettorale regionale;

VISTA la legge 2 luglio 2004, n.165, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione";

VISTA la legge regionale 26 settembre 2014, n. 51, recante "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della giunta regionale";

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 74, recante "Norme sul procedimento elettorale relativo alle elezioni per il Consiglio regionale e per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Toscana, in applicazione della legge regionale 26 settembre 2014, n. 51";

Visto l'articolo 4 del decreto-legge 19 marzo 2025, n. 27, coordinato con la legge di conversione 15 maggio 2025 n. 72, recante: «Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2025», che ha introdotto nuove norme sulla sottoscrizione delle liste di candidati da parte degli elettori impossibilitati ad apporre la firma autografa;

Considerato che la nuova disciplina di cui all'articolo 4 sopra richiamato dispone che in occasione delle consultazioni elettorali la sottoscrizione delle liste di candidati può essere effettuata con le modalità previste dall'articolo 20, comma 1-bis, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dall'elettore che non è in grado di apporre una firma autografa:

- per certificata impossibilità derivante da un grave impedimento fisico, di cui all'articolo 55 del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati approvato con d.P.R. 30 marzo 1957, n. 361:

- tale disposizione prende in considerazione gli elettori ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità;

- o perché l'elettore si trova nelle condizioni per esercitare il voto domiciliare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22 in quanto:

- elettore affetto da gravissime infermità, tali che sia impossibile l'allontanamento dalla sua abitazione,

- oppure affetto da gravi infermità, il quale si trovi in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali, tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimora.

Inoltre, l'articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 27/2025 precisa che il documento informatico con la relativa sottoscrizione digitale, generato ai sensi del comma 1, è consegnato su supporto digitale agli uffici preposti alla ricezione delle candidature, corredato da certificazione medica attestante il grave impedimento fisico o la condizione per esercitare il voto domiciliare.

Vista la legge regionale 6 giugno 2025, n. 28 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2025" che ha modificato la l.r.74/2004 inserendo l'articolo 4bis, ai sensi del quale la Giunta regionale definisce le modalità per consentire la raccolta con modalità digitale delle sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle candidature e delle liste per i casi in cui l'elettrice o l'elettore possono esercitare il voto domiciliare ai sensi del d.l.1/2006 (Disposizioni urgenti per l'esercizio domiciliare del voto per taluni elettori, per la rilevazione informatizzata dello scrutinio e per l'ammissione ai seggi di osservatori OSCE, in occasione delle prossime elezioni politiche), convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, e per i casi in cui sussista comunque l'impossibilità certificata, per un grave impedimento fisico, di apporre una firma autografa;

Ritenuto di dare istruzioni sulle modalità per consentire la raccolta con modalità digitale delle sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle candidature e delle liste e per i casi in cui sussista l'impossibilità certificata, per un grave impedimento fisico, di apporre una firma autografa;

Ritenuto, in particolare:

- 1) per la dichiarazione di presentazione delle candidature sottoscritta dai predetti elettori con firma digitale deve essere utilizzato l'atto separato da predisporre da parte del Settore competente e successivamente da pubblicare nel sito della Regione Toscana,
- 2) il documento informatico e la relativa sottoscrizione digitale devono essere prodotti in conformità a quanto previsto dall'articolo 20 del codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e alle linee guida contenenti le Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti,
- 3) la firma digitale apposta a sostegno di una lista di candidati non ha bisogno di essere autenticata, poiché la stessa firma digitale certifica già la provenienza certa da quel sottoscrittore, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale,
- 4) il modello di dichiarazione di presentazione delle candidature sottoscritto con firma elettronica deve essere depositato su supporto digitale fisico, ad esempio CD, DVD, pen drive o simili;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di dare istruzioni sulle modalità per consentire la raccolta con modalità digitale delle sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle candidature e delle liste per i casi in cui l'elettore non è in grado di apporre una firma autografa:

- a) elettore per certificata impossibilità derivante da un grave impedimento fisico, di cui all'articolo 55 del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati approvato con d.P.R. 30 marzo 1957, n. 361,
- b) elettore che si trova nelle condizioni per esercitare il voto domiciliare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in quanto:
 - elettore affetto da gravissime infermità, tali che sia impossibile l'allontanamento dalla sua abitazione,
 - oppure affetto da gravi infermità, il quale si trovi in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali, tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimora;

2. di disporre che:

- a) per la dichiarazione di presentazione delle candidature sottoscritta dagli elettori di cui al punto 1 con firma digitale deve essere utilizzato un atto separato,
- b) il documento informatico e la relativa sottoscrizione digitale devono essere prodotti in conformità a quanto previsto dall'articolo 20 del codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e alle linee guida contenenti le Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti,
- c) la firma digitale apposta a sostegno di una lista di candidati non ha bisogno di essere autenticata, poiché la stessa firma digitale certifica già la provenienza certa da quel sottoscrittore, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale,
- d) il modello di dichiarazione di presentazione delle candidature sottoscritto con firma elettronica deve essere depositato su supporto digitale fisico, ad esempio CD, DVD, pen drive o simili;

3. di dare mandato al Settore competente di predisporre il modello di atto separato e di pubblicarlo nel sito istituzionale della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Francesca Barucci

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Pantuliano



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 8)

Delibera N 943 del 15/07/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IDILI

Direttore Paolo GIACOMELLI

Oggetto:

LEGGE N. 234/2021 - ATTUAZIONE DELLA DRG N.358 DEL 24/03/2025. APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ADOZIONE DEL BANDO " TUTELA E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NELLE AREE MONTANE" A VALERE SUL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE (FOSMIT) ANNUALITA' 2024 DI CUI AL D.M. DATATO 11 DICEMBRE 2024 E PUBBLICATO IN DATA 27 GENNAIO 2025.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A1	Sì	Tutela e miglioramento dei servizi ecosistemici nelle aree montane

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A1 Tutela e miglioramento dei servizi ecosistemici nelle aree montane
4b1d909b40e9f52f7609db5c51b43b23032225cb7990a3ba188944f180addf8e

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 30 dicembre 2021, n.234 “bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” e in particolare l’articolo 1, commi 593, 594,595 e 596;

Considerato che il citato articolo 1, comma 593 reca l’istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) – da trasferire al bilancio autonomo della presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) – con una dotazione di 100 milioni di euro per l’anno 2022 e di 200 milioni a decorrere dal 2023. Fondo nel quale confluiscono - ai sensi del richiamato articolo 1, comma 596 - i preesistenti Fondo nazionale per la montagna di cui all’articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, numero 97 e Fondo nazionale integrativo per i comuni montani di cui all’articolo 1, commi 319 e successivi della legge 24 dicembre 2012, numero 228;

Considerato che, ai sensi del richiamato articolo 1, comma 593, il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane è utilizzato per finanziare: a) interventi per la tutela e la promozione delle risorse ambientali dei territori montani; b) interventi che diffondano e valorizzino, anche attraverso opportune sinergie, le migliori iniziative in materia di tutela e valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell’habitat montano; c) attività di informazione e di comunicazione sui temi della montagna; d) interventi di carattere socioeconomico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane; e) progetti finalizzati alla salvaguardia dell’ambiente e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; f) iniziative volte a ridurre i fenomeni di spopolamento;

Visto il Decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie di ripartizione del Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane per gli interventi di competenza delle Regioni e degli Enti Locali – 2024 dell’11 dicembre 2024;

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ed in particolare l’art. 12 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici” nel quale è stabilito al comma 1 che “la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;

Visto l’articolo 2, comma 2, lettere b) e d) della Legge Regionale 8 gennaio 2009, n.1 “Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” ai sensi delle quali agli organi di direzione politica spettano “la determinazione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi” e “la definizione delle priorità dei piani e delle direttive generali per l’azione amministrativa e per la gestione”;

Vista la Legge Regionale 27 dicembre 2011, n. 68 “Norme sul sistema della autonomie locali” ed in particolare l’articolo 83;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2025 . 11 " Valorizzazione della Toscana Diffusa" con particolare riferimento al comma 1 dell'art. 14 "Tutela della biocapacità e dei servizi ecosistemici"

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che nella sezione “4.3.3 Coesione territoriale: la Toscana diffusa” al paragrafo “Territori Montani” prevede di continuare il *sostegno alle politiche di sviluppo dei territori montani tramite il Fondo regionale per la montagna, nel quadro dell’istituzione del FOSMIT*;

Richiamata la Deliberazione n. 100 del 19 dicembre 2024, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato l’Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2025, come integrata e aggioranta con la deliberazione di Consiglio Regionale 12 marzo 2025 n. 10 e con la deliberazione di Consiglio regionale 28 aprile 2025 n. 20 ;

Dato atto che il citato Decreto FOSMIT 2024 stanziava per detta annualità 2024 a favore della Regione Toscana risorse complessive pari ad euro 9.455.769,52;

Vista la deliberazione G.R. 358 del 24/03/2025 “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit) – Determinazioni in ordine alla richiesta di finanziamento delle risorse annualità 2024 assegnate alla Regione Toscana con il decreto di riparto a firma del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie 11 Dicembre 2024 e pubblicato in data 17 Gennaio 2025”.

Considerato che detta deliberazione stabilisce le modalità di utilizzo del Fosmit destinando la dotazione finanziaria di cui sopra alle misure seguenti:

1. Euro 1.092.454,43 l’attuazione di un Bando per la concessione di contributi alle Unioni dei Comuni e ai comuni montani e parzialmente montani della Toscana per sostenere progetti di investimento e di promozione dei servizi ecosistemici, con particolare riferimento alle risorse idriche, al fine di rafforzare la biocapacità dei territori montani, rientrante nella linea di intervento di cui alla lettera “a) azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, attraverso la realizzazione delle Green Communities” articolo 2 comma 3 Decreto FOSMIT 2024;
2. Euro 2.500.000,00 la misura regionale denominata “Bando per incentivare la residenzialità in montagna anno 2025” rientrante nella linea di intervento di cui alla lettera “g) iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori” articolo 2 comma 3 Decreto FOSMIT 2024;
3. Euro 2.881.392,12 la realizzazione di progetti di investimento presentati dalle Unioni montane e dai comuni montani e parzialmente montani della Toscana, anche mediante lo scorrimento di graduatorie esistenti (D.D. n.16028 del 9 luglio 2024);

Considerata la richiesta di finanziamento trasmessa dalla Regione al Dipartimento per gli Affari Regionali e le autonomie (DARA) entro i termini previsti a mezzo PEC – protocollo 0210984 del 31/03/2025 ;

Ritenuto con la presente delibera di attuare quanto previsto dalla DGR 358/2025 con riferimento al bando di cui al sopra richiamato punto 1) relativo alla ripartizione delle risorse FOSMIT tra le diverse misure;

Dato atto dell'art.14 comma 2 della L.R. 11/2025 il quale dispone :“La Regione contribuisce a promuovere:

- a) la conoscenza e la ricerca inerente alla preservazione dei servizi ecosistemici nella Toscana diffusa e i sistemi di contabilità ambientale integrati alla contabilità economica;
- b) gli investimenti degli enti territoriali finalizzati alla tutela ed al miglioramento dei servizi ecosistemici, compresi sistemi di pagamento di cui all'articolo 70 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali).

Ritenuto di articolare il bando in oggetto in due linee di intervento per il finanziamento di progetti degli enti territoriali relativi a due linee di intervento denominate “Linea A” e “Linea B” riconducibili rispettivamente alle lettere a) e b) del citato comma 2 art. 14 del citato comma 2 dell'art.14 L.11/2025;

Ritenuto altresì di individuare quale oggetto della linea A progetti finalizzati alla realizzazione di un sistema informativo per l'implementazione di un modello di contabilità integrata di dati ecologici ed economici dimensionati su una porzione di territorio regionale e quale oggetto della linea B progetti di investimento volti a tutelare e migliorare i servizi ecosistemici montani;

Ritenuto di procedere con la presente Delibera, ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all'approvazione degli elementi essenziali del suddetto bando, di cui all'allegato 1) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Determinata in euro 1.092.454,43 la dotazione finanziaria e ripartita come segue tra le due linee di intervento oggetto del bando stesso e dato atto che tale importo trova copertura finanziaria a valere sul capitolo di uscita 53566 stanziamento PURO del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, suddiviso come segue :

- euro 250.000,00 destinate alla linea A e suddivisa in euro 125.000 pe ognuna delle annualità 2025 e 2026
- euro 842.454,43 destinate alla linea B e suddivisa in euro 421.227,21 per l'annualità 2025 ed euro 421.227,22 per l'annualità 2026

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui al punto precedente è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente con il decreto di assegnazione delle risorse assunto entro 60 giorni successivi alla data di scadenza di presentazione dei progetti;

Vista la L.R. n. 60 del 24/12/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Vista la DGR .608 del 20-05-2025 Oggetto Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011

Visto il parere favorevole del CD espresso in data 3 Luglio 2025;

Esperita la procedura concertativa di cui all'articolo 14 del protocollo di intesa Regione-enti locali sottoscritto il 6 Febbraio 2006;

Tutto quanto sopra premesso

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare l'allegato 1 che contiene gli elementi essenziali ed i criteri di valutazione che dovranno essere recepiti nel bando che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto.
2. di incaricare il Dirigente responsabile del Settore Programmazione e Finanza Locale competente per materia ad adottare con specifico provvedimento il bando in oggetto in conformità con gli elementi essenziali ed i criteri di valutazione approvati con la presente deliberazione.
3. di prenotare, per le finalità di cui al presente atto, la somma di € 1.092.454,43 a valere sul capitolo di uscita 53566 stanziamento PURO del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 suddivisa come segue:
 1. euro 546.227,21 tipo stanziamento puro annualità 2025
 2. euro 546.227,22 tipo stanziamento puro annualità 2026.
4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui al punto precedente è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;
5. di dare mandato al Settore Programmazione e finanza locale di predisporre l'atto successivo per l'impegno delle risorse regionali a favore dei progetti finanziabili.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
LUIGI IDILI

IL Direttore
PAOLO GIACOMELLI

Allegato 1- Elementi essenziali**Bando “Tutela e miglioramento dei servizi ecosistemici nelle aree montane”****1. Premessa**

L'area tematica oggetto del presente Bando si focalizza sulla tutela ed il miglioramento del capitale naturale nei territori montani della Toscana, ed in particolare sulla conoscenza e tutela dei servizi ecosistemici, con particolare - ma non esclusivo - riferimento agli ecosistemi forestali ed agli ecosistemi di acqua dolce.

I Servizi Ecosistemici sono definiti come contributi che l'ambiente naturale eroga in favore delle società umane e delle comunità ecologiche e sono classificati, generalmente, in quattro categorie principali:

- i servizi di supporto alla vita come, ad esempio il ciclo dei nutrienti, la formazione del suolo e la produzione primaria vegetale;
- i servizi di approvvigionamento come la produzione di cibo e l'erogazione di acqua potabile;
- i servizi di regolazione, riferiti, al processo di depurazione dell'acqua, all'impollinazione, alla protezione fisica dagli eventi meteorologici estremi ed alla regolazione climatica più in generale;
- i servizi con valore culturale, quali valori estetici, ricreativi, educativi, spirituali, artistici, identitari.

Per servizi ecosistemici in Italia:

https://www.isprambiente.gov.it/files/biodiversita/SERVIZI_ECOSISTEMICI.pdf

Per servizi ecosistemici nella montagna toscana:

<https://www.regione.toscana.it/documents/10180/12443535/Volume+Servizi+ecosistemici+2206.pdf>

2. Finalità del Bando

Il presente Bando è adottato nel quadro delle politiche definite nella Strategia regionale per la montagna contenuta nel Programma regionale di Sviluppo 2021-2025, in correlazione con le politiche per la “Valorizzazione della Toscana diffusa”, di cui alla recente Legge regionale n.11 del 4 febbraio 2025. In particolare il bando è adottato in attuazione dell'art.14 comma 1, rubricato “*Tutela della biocapacità e dei servizi ecosistemici*”, che stabilisce “*La Regione riconosce il valore del capitale naturale e della biocapacità dei territori della Toscana diffusa. Valorizza i benefici offerti dagli ecosistemi montani e delle aree interne alla società toscana nel suo complesso*”.

La Regione promuove la concessione di contributi a favore degli enti territoriali della Toscana per la realizzazione di progetti di investimento finalizzati alla tutela ed al miglioramento dei Servizi Ecosistemici, compresi i sistemi di pagamento di cui all'articolo 70 della legge 28 dicembre 2015 n.221.

Inoltre, con il medesimo bando, la Regione intende finanziare - in via sperimentale – un progetto di contabilità economico – ambientale, volto alla misurazione della estensione e qualità degli ecosistemi dei territori montani ed alla loro valorizzazione in termini monetari

3. Obiettivi generali

Gli obiettivi generali di medio/lungo periodo perseguiti dal Bando sono:

1. Valorizzare il capitale naturale, essenziale per l'equilibrio territoriale e la qualità della vita;
2. Promuovere modelli di gestione sostenibile del territorio che contribuiscano alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
3. Incentivare il ruolo attivo degli enti territoriali nella tutela della biodiversità, nella gestione delle risorse naturali e nello sviluppo di infrastrutture verdi;
4. Favorire la collaborazione degli Enti Territoriali con soggetti pubblici/privati, per progetti e/o azioni volti al mantenimento ed al miglioramento dei servizi ecosistemici.

4. Soggetti destinatari dei contributi

La domanda di contributo a valere sul presente Bando può essere presentata dagli enti territoriali della Toscana:

- a) le unioni di comuni di cui all'art. 67 l.r. 68/2011 o comunque costituite a seguito dell'estinzione delle comunità montane ai sensi della l.r. n.37/2008;
- b) le unioni di comuni, diverse da quelle della lettera a), che hanno almeno il trenta per cento del proprio territorio classificato montano o nelle quali almeno il trenta per cento della popolazione è residente in territorio classificato montano;
- c) i comuni classificati montani che non fanno parte di unioni di comuni o che fanno parte di un'unione di comuni diversa da quelle di cui alle lettere a) e b);
- c bis) i singoli comuni appartenenti alle unioni di cui alle lettere a) e b) come previsto dall'art. 87 comma 4 della L.R. 68/2011 come modificato dalla L.R. n.41/2024.
- d) le Province e la Città Metropolitana di Firenze; purché l'intervento ricada in aree montane del proprio territorio .

Le unioni di cui alle lettere a) e b) non possono, pena esclusione, presentare richieste di finanziamento che includano fra gli enti ad essa aderenti, comuni che pur facenti parte di esse presentino autonomamente o in aggregazione con altri appartenenti alla medesima fattispecie c bis) e alla medesima unione, una distinta proposta progettuale. Parallelamente i comuni di cui alla lettera c bis) non possono presentare autonomamente o in aggregazione con altri appartenenti alla medesima fattispecie c bis) e alla medesima unione, pena esclusione, richieste di finanziamento nel caso in cui l' unione alla quale appartengono presenti anch'esse richiesta per il bando in oggetto comprendente anche detti comuni.

In caso di presentazione da parte degli enti di cui alle lettere a) o b) del comma 4 art. 87 il rappresentante legale, qualora la richiesta di finanziamento non sia effettuata a vantaggio di tutti gli enti costituenti l'Unione, dovrà espressamente indicare quali sono quelli interessati da detta richiesta.

5. Ambito di intervento

L'ambito di intervento del Bando rientra nella sottostante tipologia di azione:

“azioni di tutela, promozione e miglioramento delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Communities”,

di cui alla lettera a) art. 2 comma 3 del Decreto del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie, del 11/12/2024 di ripartizione alle regioni del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) - anno 2024 - le cui risorse sono parzialmente utilizzate per finanziare il presente bando.

6. Linee di intervento-finanziabili

Il bando prevede il finanziamento di progetti relativi a due linee di intervento denominate “Linea A)” e “Linea B)”.

Le due linee di azioni sono riconducibili rispettivamente alle lettere a) e b) del sopracitato art.14 della Legge regionale n.11/2025, sotto riportate:

lettera a) “la conoscenza e la ricerca inerente alla preservazione dei servizi ecosistemici nella Toscana diffusa e i sistemi di contabilità ambientale integrati alla contabilità economica”;

lettera b) “gli investimenti degli enti territoriali finalizzati alla tutela ed al miglioramento dei servizi ecosistemici, compresi sistemi di pagamento di cui all'[articolo 70 della legge 28 dicembre 2015, n. 221](#) (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali)”.

7. Presentazione di interventi in forma aggregata o in forma di collaborazione/adesione

L'Ente richiedente il contributo può presentare un solo progetto o sulla Linea A o sulla Linea B.

Sono possibili forme di aggregazione dell'ente richiedente con altri Enti elencati all'art.4 del presente Bando. In questo caso l'aggregazione tra Enti deve risultare in specifico atto o lettera di adesione firmata dai legali rappresentanti degli enti aggregati in cui si espliciti il ruolo assunto nell'intervento stesso. Nel caso della linea A occorre specificare che l'aggregazione è finalizzata al riutilizzo del modello di contabilità per la rilevazione dei dati nel proprio territorio.

L'ente richiedente il contributo, in forma singola o in forma aggregata con enti, sarà l'unico beneficiario del finanziamento nonché responsabile dell'attuazione dell'intervento in tutte le sue fasi, compresi i monitoraggi e le rendicontazioni alla Regione.

Per la presentazione di progetti in forma aggregata è stabilito quanto segue:

- a) Gli enti di cui alle lettere a) e b) del precedente paragrafo 4 possono presentare progetti in forma aggregata solo ed esclusivamente fra di loro (le Unioni con le Unioni),
- b) gli enti di cui alla lettera c) del precedente paragrafo 4 possono presentare progetti in forma aggregata solo ed esclusivamente tra di loro (i Comuni con i Comuni);
- c) gli enti di cui alla lettera c bis) del paragrafo 4, fermo restando le condizioni di esclusione indicate al paragrafo 4 paragrafi 2 e 3, possono presentare progetti in forma aggregata solo ed esclusivamente se appartenenti alla stessa unione (Comuni di una Unione con Comuni della stessa Unione);
- d) non possono essere presentati progetti in forma aggregata fra Enti di diversa natura fra di loro, ovvero Unioni e Comuni e fra un Unione e Comuni facenti parte delle Unioni, ad eccezione degli Enti indicati alla successiva lettera e);
- e) gli Enti di cui alla lettera d del paragrafo 4, possono presentare progetti in forma aggregata fra di loro e con le Unioni lettera a e b del suddetto paragrafo (Province/Città Metropolitana con Unione)

8. Tipologia di interventi finanziabili

• Linea A) - Modello contabilità integrata economico-ambientale

Realizzazione di un sistema informativo finalizzato all'implementazione di un modello di contabilità integrata dei dati ecologici ed economici dimensionati su una porzione di territorio montano regionale.

Il modello dovrà descrivere il quadro degli ecosistemi – mappati in base alla classificazione prodotta nella Carta degli Ecosistemi d'Italia (V 2.0; febbraio 2021) di cui all'Allegato A al presente Bando – e dei servizi ecosistemici, da essi prodotti compresa la valutazione economica di tali servizi.

Si tenga conto degli standard internazionali di contabilità dei servizi ecosistemici (es. SEEA-EA <https://seea.un.org/ecosystem-accounting>; Global Ecosystem Typology <https://global-ecosystems.org/>; progetto INCA <https://ecosystem-accounts.jrc.ec.europa.eu/> e Regolamento (EU) 2024/3024).

Il sistema informativo dovrà essere aperto e replicabile da parte di altre amministrazioni territoriali, compresa la Regione Toscana.

L'utilizzo dei dati e degli indicatori prodotti dal modello è finalizzato, a titolo esemplificativo:

- a misurare la dinamica degli ecosistemi (estensione e condizione) nel tempo;
- a valutare l'impatto sulla estensione e condizione degli ecosistemi delle attività esistenti e dei progetti antropici quali investimenti pubblici (infrastrutture), investimenti privati, gestione di attività economiche;
- a misurare la dinamica degli ecosistemi (estensione e condizione) nel tempo;
- a stimare l'impatto di eventi estremi (es. incendi, inondazioni, dissesto idrogeologico, ecc.) ;
- a essere utilizzato ai fini della definizione di piani regionali / locali (Regolamento UE 2024/1991 sulla Nature Restoration Law);

Il modello potrà fornire informazioni rilevanti per la realizzazione di eventuali strategie regionali e piani di adattamento ai cambiamenti climatici. Potrà essere utilizzato anche per la valutazione a livello locale degli impegni nazionali assunti in materia di Agenda 2030, clima e biodiversità, nonché ai fini della valutazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile.

L'Ente territoriale toscano, presentatore del progetto, potrà avvalersi della collaborazione con Università e/o Istituti di ricerca con esperienza di ricerca in materia di contabilità economico ambientale.

Il modello dovrà contenere i seguenti elementi:

1. Mappatura degli Ecosistemi e Servizi Ecosistemici nel territorio montano di riferimento del progetto;
2. Progettazione e realizzazione del sistema informativo di contabilità economico-ambientale, basato sui conti ecosistemici;
3. Progettazione e realizzazione delle modalità di implementazione ed aggiornamento dei dati da inserire nei conti ecosistemici, comprensiva della periodicità di aggiornamento e tenendo conto delle caratteristiche di apertura e replicabilità che il modello progettato deve possedere;
4. definizione di un set di indicatori da utilizzare per la reportistica del modello.

• **Linea B) - Progetto di investimento per tutelare e migliorare i Servizi ecosistemici**

Realizzazione di un progetto di investimento volto alla tutela e al miglioramento dei Servizi Ecosistemici nei territori montani della Toscana. L'intervento deve avere una chiara e diretta caratterizzazione finalizzata a preservare la biocapacità del territorio ed in particolare la capacità del territorio di produrre Servizi Ecosistemici. I progetti dovranno essere sviluppati esclusivamente sulla parte di territorio montano dell'Ente proponente - nel caso di aggregazione di Enti - l'intervento dovrà essere sviluppato sulla porzione montana di territorio.

A titolo di esempio sono ammesse proposte progettuali finalizzate:

- investimenti per la conservazione ed alla tutela degli ecosistemi dei territori montani;
- investimenti per il ripristino della funzionalità ecosistemica in territori degradati;
- investimenti per la conservazione e tutela e miglioramento della biodiversità
- investimenti finalizzati ad ottenere o aumentare crediti di sostenibilità e crediti di carbonio
- investimenti per la conservazione, tutela e miglioramento del flusso dei servizi ecosistemici forniti dal patrimonio territoriale

Non sono ammesse proposte progettuali finalizzate alla mera valorizzazione economica dei servizi ecosistemici esistenti.

9. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del Bando è pari a euro 1.092.454,43, provenienti dalle risorse statali del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) annualità 2024 - parte regionale (D.M. 11 dicembre 2024) da suddividere:

- Per gli interventi presentati sulla Linea A) sono disponibili euro 250.000;
- Per gli interventi presentati sulla Linea B) sono disponibili euro 842.454,42.

L'importo massimo richiedibile per singolo progetto presentato sulle due linee di intervento è fissato in:

- euro 250.000 per la Linea A)

- euro-250.000 per la Linea B)

Per quanto riguarda la linea A sarà finanziato un unico intervento e le risorse che eventualmente residueranno saranno spostate sugli interventi della linea B)

Il finanziamento può arrivare a coprire il 100% delle spese ammissibili. Un eventuale cofinanziamento, nella misura minima del 10% ,sarà considerato elemento di premialità aggiuntiva.

10. Termini e modalità di presentazione dell'istanza

La domanda di contributo deve essere presentata entro il termine di 90 giorni a far data dalla pubblicazione sul BURT del decreto dirigenziale che approva il Bando in oggetto e stabilisce l'apertura della piattaforma RT_Formulari

Sono accettate ESCLUSIVAMENTE le richieste inviate tramite il formulario telematico di Regione Toscana utilizzando un browser aggiornato, denominato: "Tutela e miglioramento dei servizi ecosistemici nelle aree montane" al link <https://servizi.toscana.it/formulari/#/home>

Le modalità di compilazione, registrazione e trasmissione sono illustrate nel Manuale d'uso consultabile direttamente sul sito regionale nella sezione "Politiche per la montagna" all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/politiche-per-la-montagna/bandi> nella parte relativa a Bandi FOSMIT 2025 (Fondo per lo sviluppo della montagna italiane).

Ai fini della scadenza dei termini, farà fede la data della ricevuta di acquisizione al sistema informatico restituita, protocollata, dal sistema stesso.

Non saranno ammesse le candidature presentate con modalità diverse da quella telematica e comunque quelle presentate oltre sessantesimo giorno.

Possono presentare domanda i rappresentanti legali del soggetto richiedente, autenticandosi attraverso la propria smart card (carta di identità elettronica, tessera sanitaria abilitata o spid) o suoi delegati (in questo caso deve essere allegato obbligatoriamente l'atto di delega alla presentazione del progetto).

Dell'aggregazione degli enti deve esser dato conto all'atto della presentazione del progetto allegando la dichiarazione di adesione allo stesso di ognuno degli enti associati, sottoscritta dal legale rappresentante.

La domanda di contributo conterrà i seguenti elementi obbligatori, contrassegnati dal simbolo (*):

- i dati anagrafici del legale rappresentante dell'ente presentatore (o del capofila) tra quelli di cui all'art.4 ovvero un suo delegato (*);
- il CUP ed il titolo del progetto (*);
- l'indicazione di un referente per tutte le comunicazioni inerenti la domanda di contributo (*);
- la dichiarazione che i progetti e le azioni si sviluppano sul territorio montano (*);
- l'indicazione o meno di aggregazione/collaborazione fra enti e del capofila (*);
- la dichiarazione che trattasi, di spesa di investimento (*);
- il costo complessivo del progetto e l'indicazione dell'eventuale cofinanziamento (*);
- l'ammontare del finanziamento richiesto nei limiti massimi stabiliti al punto 8 (*);
- gli allegati denominati Scheda progetto e Dichiarazioni di adesione degli enti aggregati (solo in caso di aggregazione fra enti) firmati digitalmente (*); atto di delega del Rappresentante Legale alla presentazione del progetto;
- le dichiarazioni sostitutive ex art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte in caso di dichiarazioni mendaci (*).

Non può essere trasmessa la domanda priva degli elementi contrassegnati come obbligatori e, una volta inoltrata alla Regione Toscana, la stessa sarà protocollata e immodificabile;

Non è consentito inoltrare più di una domanda telematica per il presente Bando da parte dell'ente presentatore o dal soggetto capofila nel caso di aggregazione di enti.

Relativamente alla linea **B** Gli enti aggregati non possono presentare altri progetti, né singolarmente né in aggregazione con altri.

Sarà presa in considerazione solo l'ultima domanda pervenuta, entro la scadenza del Bando. E' pertanto onere dell'ente presentatore assicurarsi che la domanda sia integralmente compilata e completa di tutti gli allegati obbligatori.

11. Criteri di valutazione

Ai fini della valutazione delle proposte progettuali presentate sono individuati i seguenti criteri:

Linea A)

I punteggi saranno attribuiti sulla base di:

- Qualità progettuale max 25 punti – max 5 per modulo 1, 2 e 4, 10 punti per modulo 3 di cui all'art.8
- Presenza di almeno un partner di ricerca/scientifico 5 punti
- Numero di enti territoriali che dichiarino di riutilizzare il modello di contabilità per la rilevazione dei dati nel proprio territorio.

1 punto per ogni ente aderente fino a un massimo di 6 punti

- Eventuale quota di cofinanziamento previsto- max 4 punti

Punteggio: 2 punto = da 10% a 15%

4 punti = oltre il 15%

Punteggio massimo 40 punti

Linea B)

I punteggi saranno attribuiti sulla base di:

1. Criterio della Qualità progettuale intesa come:

- 1.a chiara esplicitazione degli obiettivi, delle attività progettuali e delle dirette finalità del progetto;

Punteggio: Massimo 5 punti

- 1.b tipo di effetto/impatto atteso che il progetto genera sui Servizi Ecosistemici interessati, capacità di generare un beneficio ambientale misurabile e duraturo.

Punteggio: Massimo 5 punti

2. Superficie montana dell'Ente richiedente.

Nel caso di aggregazioni la somma della superficie montana degli Enti aggregati (*si sommano gli ettari di superficie montana di tutti gli Enti. Si calcola la percentuale di superficie montana sul totale della superficie territoriale.*

Punteggio scala con 10 fasce fino ad un massimo di 10 punti

3. Presenza di attività finalizzate all'ottenimento di crediti di sostenibilità compresi i crediti di carbonio

Punteggio 5 se presenti

4. Coinvolgimento di soggetti pubblici non territoriali

Punteggio: 2 punti per ogni soggetto coinvolto, fino ad un massimo di 6 punti

5. Eventuale quota di cofinanziamento prevista:

Punteggio: 2 punti = da 10% a 15%

4 punti = oltre il 15%

6. Aggregazione fra enti territoriali di cui al punto 4 del presente Bando (dichiarazione da allegare su formulario):

In particolare verranno assegnati per ogni ente che si aggrega:

- Punteggio pari a 1 per ogni ente territoriale aggregato di cui al punto 4 del presente bando fino a un massimo di 5 punti

Punteggio massimo 40 punti**12. Istruttoria**

L'istruttoria delle domande di contributo presentate dagli enti territoriali è effettuata dal Settore regionale competente entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione telematica delle proposte progettuali.

L'esame dei progetti sotto il profilo dell'ammissibilità e la valutazione degli stessi spetta al dirigente del Settore Programmazione e finanza locale avvalendosi della collaborazione del Nucleo interdirezionale per la montagna (l.r. 18 giugno 2019 n.34).

Nella fase istruttoria il Settore regionale competente provvederà a:

- verificare il rispetto dei criteri di ammissibilità formale dei progetti;
- verificare l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al successivo articolo 11;
- valutare le candidature di progetto presentate sulla Linea A) e Linea B) sulla base dei rispettivi criteri di valutazione indicati all'articolo 9;
- predisporre due distinte graduatorie finali, una per la linea A) ed una per la Linea B) dei progetti ammissibili e di quelli finanziabili (nel caso della linea A un solo progetto)

13. Cause di esclusione delle domande di contributo

Sono escluse le domande:

1. i cui progetti non sono localizzati in zona montana (Linea B) o che non riguardano ecosistemi montani (Linea A);
2. presentate oltre il termine di scadenza dei 90 giorni dalla pubblicazione su BURT del decreto dirigenziale di approvazione del bando;
3. presentate con modalità diverse dal formulario telematico;
 4. con allegata documentazione diversa da quella richiesta dal Bando;
 5. presentate in forma aggregata fra Enti di diversa natura fra di loro (fra un Unione e un Comune, fra Comuni non facenti parte della stessa Unione, fra provincia e singolo Comune), ad esclusione di quelli di cui alla lettera d) del paragrafo 4 che possono aggregarsi con le Unioni di cui alle lettere a) e b) del medesimo paragrafo 4

14. Ammissione al finanziamento

Le risorse disponibili sono attribuite sulla base di due distinte graduatorie approvate al termine dell'istruttoria con Decreto del Dirigente del Settore Programmazione e Finanza Locale :

- Graduatoria A) per i progetti presentati sulla Linea A)

- Graduatoria B) per i progetti presentati sulla Linea B)

Per quanto riguarda la linea A sarà finanziato un unico progetto e le risorse che eventualmente residueranno, saranno spostate sugli interventi della linea B)

Gli interventi relativi alla graduatoria linea B) saranno finanziati fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

15. Tempi di realizzazione del progetto

L'intervento finanziato deve essere realizzato con collaudo o certificato di regolare esecuzione, entro e non oltre il 31 Agosto 2028 ai sensi del Decreto del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie di ripartizione per l'annualità 2024 del Fosmit - parte regionale.

16. Erogazione del contributo

Le risorse sono erogate, per ciascun progetto, nella misura del 50% dell'importo, quale anticipazione, all'atto di adozione del decreto dirigenziale di assegnazione delle risorse. Il restante 50% dell'importo, a saldo, alla conclusione dell'intervento e sulla base della rendicontazione finale.

17. Rendicontazione finale

La rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà essere presentata a mezzo PEC (regionetoscana@postacert.toscana.it) al settore regionale competente sulla base di una modulistica appositamente predisposta, entro i 60 (sessanta) giorni successivi al 31 Agosto 2028, termine ultimo per la conclusione dell'intervento.

18. Monitoraggio fisico e finanziario

Gli enti beneficiari o i capofila, in caso di presentazione in forma aggregata, forniscono al Settore regionale competente, i dati di monitoraggio relativi all'andamento temporale, procedurale e finanziario dei progetti finanziati da trasmettere a mezzo PEC al Settore regionale competente a cadenza annuale, e comunque secondo le tempistiche richieste dal DARA (Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie), predisposto sulla base di modelli che saranno messi a disposizione sul sito istituzionale alla pagina regionale dedicata alle "Politiche per la montagna".

19. Controlli

I soggetti beneficiari dei contributi, nonché i soggetti attuatori dell'intervento finanziato, dovranno conservare i giustificativi delle spese sostenute per almeno 10 anni dalla conclusione del progetto ed esibirli in caso di controllo anche a campione. Tutte le spese devono essere finalizzate e riconducibili alla realizzazione degli interventi.

20. Revoca dei contributi

Le risorse del fondo sono oggetto di revoca totale:

1. qualora non vengano rispettati i tempi di conclusione dell'intervento finanziato;
2. qualora il progetto venga realizzato in territorio diverso da quello dichiarato;

La revoca del finanziamento ed il recupero della somma erogata a titolo di acconto pari al 50 per cento del contributo concesso, sono disposti con atto del dirigente del settore competente con le modalità ed i tempi previsti dal D.P.G.R. n. 61/R del 19 dicembre 2001 e ss.mm.ii. (Regolamento di Contabilità) in quanto compatibile con il D.lgs 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati.

21. Norme finali

Il dirigente responsabile del Settore Programmazione e Finanza locale si riserva la facoltà di integrare o modificare il presente Bando, per effetto di prescrizioni nazionali o regionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo, tramite proprio atto.

22. Informazioni

Il presente Bando è reperibile e consultabile sul sito web della Regione Toscana agli indirizzi:

<https://www.regione.toscana.it/politiche-per-la-montagna/bandi>

e

[https://www.regione.toscana.it/bandi e opportunità](https://www.regione.toscana.it/bandi-e-opportunita)

Le informazioni relative al Bando possono inoltre essere richieste al seguente indirizzo mail:

montagna@regione.toscana.it

23. Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine della domanda di contributo a valere sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) ai sensi della legge 30 dicembre 2021, n.234 articolo 1, commi 593, 594, 595 e 596 saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) e tratta i suoi dati personali ai sensi dell'art. 6 del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento è necessario per adempiere a un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento ed è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento.
2. Il trattamento, posto in essere esclusivamente dal personale autorizzato del Titolare e/o da collaboratori del titolare o dai soggetti espressamente nominate come responsabili del trattamento, sarà effettuato con strumenti sia manuali che informatici e telematici, con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.
3. Il conferimento dei suoi dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione all'Avviso . I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e saranno diffusi mediante pubblicazione sul sito web istituzionale Regione Toscana.
4. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Programmazione e finanza locale) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa, se previsto.
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erranei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it) .
6. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 9)

Delibera N 944 del 15/07/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione degli Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura sociale ai sensi della legge regionale 20/2023

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura sociale

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allegati n. 1

*A Indirizzi percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco
regionale degli operatori di agricoltura sociale
23ea0ed3211f73a0b2de88b0ffdb5c302658a7cf190b6ee4283570287f0b807*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale) ed in particolare l'Art. 3 "Riconoscimento degli operatori";

Vista la legge regionale 27 aprile 2023, n. 20 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale in Toscana. Modifiche alla l.r. 30/2003)

Visto il DPGR n. 21/R del 2 aprile 2025 (Regolamento di attuazione della legge regionale 27 aprile 2023, n. 20 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale in Toscana. Modifiche alla l.r. 30/2003);

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art.17 comma 2;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)" e ss.mm.ii;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Vista la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Viste la I e II integrazione alla NADEFR 2025, approvate rispettivamente con DCR n. 10 del 12/03/2025 e DCR n. 20 del 28/04/2025;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002";

Viste altresì la D.G.R. n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la D.G.R. n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di AccREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Vista la D.G.R. n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2);

Richiamato in particolare l'articolo 3, della l.r. 20/2003 che:

- al comma 3 prevede che l'operatore/trice di agricoltura sociale, per ottenere l'iscrizione all'elenco regionale, deve essere in possesso di adeguate competenze derivanti o dall'esperienza pratica triennale o dal possesso di un attestato di qualificazione regionale di operatore/trice di fattoria sociale conseguito a seguito di corsi organizzati o riconosciuti dalla Regione Toscana o da altre regioni e

province autonome, ai sensi e per gli effetti della l. 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale);

- al comma 11 prevede che entro trenta giorni dall'entrata in vigore del regolamento di attuazione della l.r. 20/2023 la Giunta regionale, con delibera definisce lo standard professionale e formativo dei percorsi di cui al comma 3;

Ritenuto opportuno dare attuazione alle disposizioni sopra richiamate dettando gli indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco degli operatori/trici di agricoltura sociale ai sensi della legge regionale n. 20/2023;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori/trici di agricoltura sociale ai sensi della legge regionale 20/2023", Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di demandare al Settore regionale "Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione" l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 30.06.25;

Visto l'esito favorevole del CD espresso nella seduta del 03.07.25.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare gli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori/trici di agricoltura sociale ai sensi della legge regionale 20/2023" Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di demandare al settore regionale "Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione" l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
ELISA DEL PIANTA

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Il Dirigente
ROBERTO PAGNI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori/trici di agricoltura sociale ai sensi della legge regionale 20/2023**Premessa**

La Regione Toscana con la Legge regionale 27 aprile 2023, n. 20 ha dettato disposizioni in materia di agricoltura sociale in Toscana.

L'operatore/trice di agricoltura sociale, per ottenere l'iscrizione all'elenco regionale, deve essere in possesso di adeguate competenze derivanti da esperienza pratica triennale già acquisita al momento della richiesta o dal possesso di un attestato di qualificazione regionale di operatore/trice di fattoria sociale conseguito a seguito di corsi, organizzati o riconosciuti dalla Regione Toscana o da altre Regioni e Province autonome, ai sensi e per gli effetti della legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale). (art. 3 comma 3 della legge regionale n. 20/2023).

La Dichiarazione unica aziendale, necessaria per l'iscrizione all'elenco regionale, deve contenere tra l'altro la dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), del possesso dell'attestato di frequenza ad un corso per operatore/trice di agricoltura sociale, con verifica degli apprendimenti, organizzato o riconosciuto dalla Regione Toscana ai sensi della l.r. 32/2002 o da altre regioni o province autonome ai sensi e per gli effetti della legge 18 agosto 2014, n. 141. (Regolamento n. 21/R del 2 aprile 2025 di attuazione della legge regionale 27 aprile 2023, n. 20, art. 6, comma 1 lettera d).

Ai fini dell'iscrizione all'elenco degli operatori/trici di agricoltura sociale di cui all'articolo 3 della L.r. 20/2023, il requisito della formazione professionale o dell'esperienza triennale deve essere posseduto dall'imprenditore/trice agricolo/a o da un suo coadiuvante familiare o da un dipendente a tempo indeterminato oppure, nella forme societarie, da uno dei soci.

Con il presente atto si dà attuazione alle disposizioni sopra richiamate e si dettano gli indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'iscrizione nell'elenco degli operatori/trici di agricoltura sociale ai sensi della legge regionale n. 20/2023 in coerenza con la propria normativa in materia di formazione professionale.

1. Soggetti attuatori

I percorsi di formazione di cui alla presente delibera, sono erogati dai soggetti accreditati ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii.

Gli organismi accreditati realizzano i corsi ai sensi della L.R. n. 32/2002 articolo 17 "Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale".

2. Caratteristiche e articolazione dei percorsi formativi

I corsi hanno durata di 80 ore.

Il corso si articola in 4 unità formative e verte sui seguenti argomenti:

I Unità formativa : Inquadramento generale del settore dell'agricoltura sociale

II Unità Formativa: Legislazione nazionale e regionale in materia di agricoltura sociale:

III Unità Formativa: Legislazione nazionale e normativa regionale in materia di servizi sociali e di servizi socio sanitari

IV Unità formativa: Strumenti per la definizione di progetti in materia di agricoltura sociale

3. Formazione a distanza (FAD)

Per quanto riguarda l'utilizzo della FAD si rimanda al paragrafo *B.1.4.1 Formazione a Distanza* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. - Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

Nello specifico, si applica quanto disciplinato dall'Accordo in Conferenza delle Regioni/P.A. del 3 novembre 2021 (21/181/CR5a/C17) e ss.mm.ii. avente ad oggetto *Linee guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome*. Nel suddetto accordo l'utilizzo delle modalità formative FAD e/o E-learning è consentito nel limite del 50% del monte ore teorico. Il predetto limite del 50% è erogato in modalità sincrona almeno per il 40% delle ore e, al massimo, per il 10% in modalità asincrona. Gli attestati/certificazioni rilasciati devono riportare la seguente dicitura: "il percorso formativo di cui al presente attestato/certificazione è stato erogato nel rispetto dei massimali della FAD consentita, nonché delle disposizioni stabilite con l'Accordo in Conferenza delle Regioni/P.A. del 3 novembre 2021 (21/181/CR5a/C17) e ss.mm.ii."

4. Requisiti di accesso al corso

Per poter accedere al corso il richiedente deve aver raggiunto il diciottesimo anno di età (al momento dell'inizio del corso stesso).

Per i cittadini stranieri si applica quanto disposto dall'accordo 23/39/CR08/C17 - Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome relative ai requisiti di accesso ai corsi di formazione per professioni e attività regolamentate. In particolare, il requisito relativo alla conoscenza della lingua italiana è almeno di livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). Al fine di dimostrare la conoscenza della lingua italiana in riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento, il cittadino straniero/a, qualora non possieda o non sia in grado di presentare la certificazione richiesta, dovrà sostenere una prova scritta e un colloquio.

Si fa presente che ai fini dell'iscrizione nell'elenco degli operatori/trici di agricoltura sociale, il requisito della formazione professionale deve essere posseduto dall'imprenditore/trice agricolo/a o da un suo coadiuvante familiare o da un dipendente a tempo indeterminato oppure, nella forme societarie da uno dei soci.

5. Riconoscimento crediti

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare in coerenza al paragrafo B.1.3 Riconoscimento dei crediti formativi della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

6. Formatori

I docenti devono possedere un titolo di studio (almeno laurea triennale) attinente alle materie trattate o esperienza professionale almeno quinquennale nel settore di riferimento.

7. Prova finale e certificazione degli esiti

Accedono alla verifica finale coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore complessive del percorso formativo ed abbiano riportato una valutazione intermedia positiva.

La prova finale, organizzata direttamente dal soggetto attuatore del corso, è costituita da una prova pratica (ad esempio sviluppo di un caso pratico) ed un colloquio, anche in forma integrata:

Al superamento della verifica finale consegue il rilascio di un attestato di frequenza nel rispetto della normativa regionale in materia e di quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. Tale attestato consente, insieme agli altri requisiti previsti dalla normativa di riferimento (art. 3 della L.r. 20/2023 e art. 6 del regolamento di attuazione), l'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori/trici di agricoltura sociale.

8. Inserimento nel Repertorio Regionale delle figure professionali

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della Formazione, sarà definito lo standard professionale relativo al profilo di Formazione obbligatoria per l'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori/trici di agricoltura ai sensi della L.r. 20/2023 e sarà previsto l'inserimento della relativa scheda descrittiva nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 10)

Delibera N 945 del 15/07/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IDILI

Direttore Paolo GIACOMELLI

Oggetto:

Allegato "A" alla DGR n.399 del 31 Marzo 2025 - "Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando Residenzialità in Montagna 2024 e aspetti connessi": integrazione e nuova approvazione.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando "Residenzialità in Montagna 2024" e aspetti connessi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando "Residenzialità in
Montagna 2024" e aspetti connessi
39e40e43a738d955ab66a49bc327764c44bd526e4eac26a18dfa817604cb6c5c*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 94 del 31 Gennaio 1997 “Nuove disposizioni per le zone montane”;

Vista la legge 30 Dicembre 2021, n.234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” e in particolare l’articolo 1, commi 593, 594,595 e 596, istitutivo del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT);

Visto il decreto a firma del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie del 4 agosto 2023 avente ad oggetto la ripartizione del FOSMIT - parte regionale - che stanZIA per l’anno 2023 a favore della Regione Toscana un ammontare pari a euro 9.799.461,07, di cui euro 6.709.461,72 destinata alle misure di cui alla tabella A di cui all’art.2, c.1, del citato decreto ed euro 3.089.999,35 relativa alle misure di cui alla tabella B di cui all’art.3, c.1, del Decreto Fosmit;

Vista la D.G.R. n.1419 del 4 Dicembre 2023 “Legge 30 dicembre 2021, n.234 art.1, co. 593 Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) - Determinazioni in ordine alla richiesta di trasferimento delle risorse assegnate alla Regione Toscana annualità 2023” con la quale è stato disposto, tra l’altro, di utilizzare la somma di euro 2.800.000,00 - parte del richiamato importo complessivo di euro 9.799.461,07 – per attuare il “Bando per incentivare la residenzialità in montagna” quale iniziativa volta a contrastare lo spopolamento dei territori;

Vista la D.G.R. n.618 del 27 Maggio 2025 recante “Legge n. 234/2021 - attuazione della DRG n.1419/2023. Approvazione degli elementi essenziali e dei criteri di valutazione per l’adozione del Bando “Residenzialità in montagna” a valere sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit) annualità 2023 di cui al D.M. datato 4 agosto 2023 e pubblicato in data 18 settembre 2023 – Integrazione indirizzi Artea 2024”;

Visto il decreto dirigenziale n.12500 del 6 Giugno 2024 con il quale il dirigente responsabile del Settore Programmazione e Finanza locale ha emanato il Bando “Residenzialità in montagna 2024” disponendo l’apertura del formulario telematico per la presentazione delle istanze di contributo a far data dalla pubblicazione del medesimo decreto sul BURT, avvenuta in data 12 giugno 2024;

Visto il decreto dirigenziale n.21376 del 17 Settembre 2024 “DGR n.618 del 27 maggio 2024 e DD 12500 del 6 Giugno 2024 "Bando residenzialità in montagna 2024" - approvazione della graduatoria finale delle domande pervenute (FASE 1), degli elenchi dei beneficiari e degli esclusi. Impegno di spesa a favore di Artea (Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura) per l’attuazione della FASE 2”;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n.1484 del 9 Dicembre 2024 “Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando "Residenzialità in Montagna 2024" e aspetti connessi (DGR n. 618 del 27/5/2024)” che definisce gli indirizzi relativi alle modalità di comunicazione delle rinunce e allo scorrimento dell’elenco dei beneficiari del contributo;

Richiamata la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n.399 del 31 Marzo 2025 avente ad oggetto “Allegato “A” DGR 1484 del 09/12/2024 - Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando" Residenzialità in Montagna 2024" e aspetti connessi: modifiche e nuova approvazione”;

Richiamato altresì l’Allegato “A” denominato “Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando Residenzialità in Montagna 2024 e aspetti connessi”, approvato con la richiamata DGR n. 399 del 31/03/2025 che è parte integrante e sostanziale della medesima;

Valutata l'esigenza di voler consentire ai potenziali beneficiari di vedere riconosciuto il diritto al contributo, qualora gli stessi, confidando in uno scorrimento della graduatoria, abbiano già provveduto ad acquistare un immobile a proprie spese;

Ritenuto pertanto di applicare, anche per i soggetti rientranti nei decreti dirigenziali di scorrimento adottati posteriormente alla graduatoria finale del bando "Residenzialità in montagna 2024" approvata con D.D. n.21376 del 17/09/2024, quanto previsto dal medesimo in ordine alla data dell'atto notarile di compravendita o dell'emissione del decreto di trasferimento in caso di acquisto di immobili in asta giudiziale, la quale deve essere ricompresa tra la data di pubblicazione sul BURT del decreto dirigenziale di approvazione del bando (12 Giugno 2024) e la data stabilita con i relativi provvedimenti di scorrimento;

Vista la legge regionale 7 Gennaio 2015, n.1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 Luglio 2023, ed in particolare il PR 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)";

Richiamata la Deliberazione n.100 del 19 Dicembre 2024, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato l'Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2025, come integrata e aggiornata con la deliberazione di Consiglio Regionale 12 marzo 2025 n.10 e con la deliberazione di Consiglio regionale 28 aprile 2025 n. 20;

Visto il D.Lgs.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 Maggio 2009, n. 42;

Visto il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n.61/R/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la l.r. 24 Dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Vista la D.G.R. n.1 del 08 Gennaio 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di integrare il punto 2) rubricato "Scorrimento della graduatoria" dell'Allegato "A" denominato "Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando Residenzialità in Montagna 2024 e aspetti connessi", parte integrante e sostanziale della Deliberazione di Giunta Regionale n.399 del 31 Marzo 2025, aggiungendo il comma 7 così formulato:
"Si applica, anche per gli aventi diritto al beneficio rientranti nei decreti dirigenziali di scorrimento adottati posteriormente alla graduatoria finale del Bando "Residenzialità in montagna 2024" approvata con il D.D. n.21376 del 17/09/2024, quanto previsto dal medesimo in ordine alla data dell'atto notarile di compravendita o dell'emissione del decreto

di trasferimento in caso di acquisto di immobili in asta giudiziale, la quale deve essere ricompresa tra la data di pubblicazione sul BURT del decreto dirigenziale di approvazione del bando (12 Giugno 2024) e la data stabilita con i relativi provvedimenti di scorrimento”;

2. di approvare l'Allegato “A” recante “Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando Residenzialità in Montagna 2024 e aspetti connessi” così come sopra modificato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in sostituzione del precedente allegato di pari oggetto approvato con D.G.R. n.399 del 31 Marzo 2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
LUIGI IDILI

Il Direttore
PAOLO GIACOMELLI

Allegato "A"**Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando "Residenzialità in Montagna 2024" e aspetti connessi**

(in sostituzione dell'allegato A alla delibera n. n.399 del 31 Marzo 2025)

- 1) RINUNCIA AL CONTRIBUTO
- 2) SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA

1) RINUNCIA AL CONTRIBUTO

1. Il richiedente il contributo collocato nella "Graduatoria finale delle domande pervenute ed acquisite dal Formulário telematico - Fase 1" di cui all'Allegato A al decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024, ha la facoltà di procedere in ogni momento al ritiro della propria domanda mediante una dichiarazione formale da presentare al Settore Programmazione e finanza locale con le modalità indicate al successivo punto 3.

2. Il richiedente che abbia titolo a beneficiare del contributo in quanto risultante nell'Elenco dei beneficiari di cui all'Allegato C al decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024 oppure in esito ad uno scorrimento successivo della graduatoria di cui al precedente punto 1), qualora intenda o debba rinunciare al finanziamento regionale concesso, è tenuto a presentare tempestivamente una dichiarazione formale al Settore Programmazione e finanza locale con le modalità indicate al successivo punto 3, al fine di consentire il riutilizzo delle risorse impegnate.

3. Per presentare formale rinuncia alla domanda di contributo relativa al bando "Residenzialità in Montagna 2024" occorre compilare in ogni sua parte il "Modulo di rinuncia" appositamente predisposto dal settore regionale (nel duplice formato editabile e pdf) e trasmetterlo alla Regione Toscana con una delle seguenti modalità:

- per posta elettronica certificata (pec), all'indirizzo pec regionetoscana@postacert.toscana.it;
- tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno all'indirizzo di REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale, Piazza Duomo 10, 50122 - Firenze, all'attenzione del Settore Programmazione e Finanza Locale (Direzione Programmazione e Bilancio).
- tramite il formulário telematico di presentazione dell'istanza di contributo. In questo caso, è necessario comunicare all'indirizzo email montagna@regione.toscana.it, che ci si intende avvalere di questa modalità. Successivamente, il Settore regionale provvederà a notificare sul formulário stesso una comunicazione con la quale verrà richiesto a colui che ha presentato l'istanza di rientrare in piattaforma ed allegare il modulo di rinuncia nella sezione "Allegati e Documenti". Non è richiesto di allegare una fotocopia del documento di identità del richiedente, in quanto il medesimo accede sul portale con le proprie credenziali di autenticazione.
- per mail allegando il documento di identità del richiedente.

4. Il "Modulo di rinuncia" è disponibile sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale nella sezione dedicata alle Politiche per la montagna raggiungibile al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/bando-residenzialita%C3%A0-in-montagna-2024-contributiper-l-acquisto-di-un-immobile>

5. Il Settore Programmazione e finanza locale adotterà periodicamente un proprio decreto con il quale prenderà atto delle rinunce formali pervenute, sotto forma di elenco, con l'indicazione del numero di procedimento associato alla domanda di contributo e della data della dichiarazione di rinuncia.

2) SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA

1. In caso di decadenza dal diritto a ricevere il contributo o di rinuncia formale allo stesso da parte dei beneficiari il Settore Programmazione e finanzia locale procederà con cadenza periodica allo scorrimento della graduatoria, assegnando con proprio provvedimento le risorse liberate a coloro che avranno maturato il diritto secondo la loro collocazione in detta "Graduatoria finale delle domande pervenute ed acquisite dal Formulário Telematico - FASE 1" (Allegato A al decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024).

2. Con il medesimo decreto, si provvederà ad aggiornare l' "Elenco dei beneficiari del contributo che accedono alla FASE 2" (Allegato C al decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024) dando atto dei rinunciatari.

3. I decreti dirigenziali che approvano lo scorrimento della graduatoria verranno pubblicati sulla banca dati degli atti amministrativi dei dirigenti e sul BURT, nonché sul sito istituzionale di Regione Toscana al link

<https://www.regione.toscana.it/-/bando-residenzialita%C3%A0-in-montagna-2024-contributi-per-l-acquisto-di-un-immobile>

4. Gli aventi diritto al beneficio, individuati sulla base della posizione utile in graduatoria, saranno invitati a comunicare formalmente l'accettazione del contributo entro il termine perentorio di 7 giorni decorrenti dalla data di ricezione della relativa comunicazione inviata dal Settore Programmazione e Finanza Locale mediante lo stesso formulario telematico già utilizzato per la presentazione dell'istanza. Decorso inutilmente tale termine, gli interessati decadranno automaticamente dal diritto al beneficio. La dichiarazione di accettazione dovrà essere trasmessa entro il suddetto termine perentorio, utilizzando una delle seguenti modalità:

- formulario telematico predisposto per la presentazione dell'istanza;
- posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

5. Qualora all'atto di scorrimento della graduatoria, l'allocatione della disponibilità finanziaria determinasse un residuo tale da non consentire la copertura dell'intero importo relativo alla prima domanda successiva a quelle interamente finanziate, non si procederà al finanziamento parziale della stessa ed essa sarà presa in considerazione solo nel caso in cui si rendano disponibili risorse sufficienti alla copertura dell'intero importo richiesto in caso di eventuali ulteriori scorrimenti.

6. Il 31/08/2025 costituisce il termine limite entro il quale potranno essere adottati i provvedimenti di cui al precedente comma 1 in ragione del fatto che la misura di incentivazione della residenzialità deve concludersi alla data del 31/08/2026 salvo proroghe (D.M. DARA di ripartizione Fosmit del 4/8/2023), ciò al fine di consentire a coloro che abbiano maturato a seguito degli scorrimenti il titolo a godere del beneficio, di disporre di 12 mesi di tempo per procedere all'acquisto dell'immobile.

7. Si applica, anche per gli aventi diritto al beneficio rientranti nei decreti dirigenziali di scorrimento adottati posteriormente alla graduatoria finale del Bando "Residenzialità in montagna 2024" approvata con il D.D. n.21376 del 17/09/2024, quanto previsto dal medesimo in ordine alla data dell'atto notarile di compravendita o dell'emissione del decreto di trasferimento in caso di acquisto di immobili in asta giudiziale, la quale deve essere ricompresa tra la data di pubblicazione sul BURT del decreto dirigenziale di approvazione del bando (12 Giugno 2024) e la data stabilita con i relativi provvedimenti di scorrimento.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 13)

Delibera N 947 del 15/07/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Enrico VIGNAROLI

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Schema di Accordo di Programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e della sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Rigenerazione urbana area ILVA" del Comune di Follonica.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°4

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	Schede di sintesi
2	Si	Quadro economico
A_	Si	Schema AdP
B	Si	Cronoprogramma di spesa FOLLONICA

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 4

<i>1</i>	<i>Schede di sintesi</i> <i>3bbbfa8b21bdbd18e2496c4358a70bcf2eb1cf781fc034b6d946b3721adfb6fb</i>
<i>2</i>	<i>Quadro economico</i> <i>04a59041463b56ccb7eb1ea7ec842bd19f91460733cf4cf8894c81b34a4d20af</i>
<i>A_</i>	<i>Schema AdP</i> <i>74ad8705955f9d35b6a191ed83d3eeab83368e401e75e70b15b4faa5ec936991</i>
<i>B</i>	<i>Cronoprogramma di spesa FOLLONICA</i> <i>796098d94b1dcc32280e2f4c589ec8c53a77174a799940eb209f671368661303</i>

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, di seguito RDC (Regolamento disposizioni comuni) 2021-27;
- la Delibera di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 con la quale è stato preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) del PR FESR 2021-27 e ss.mm.ii.;
- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";
- la Delibera di Giunta regionale n. 148 del 20/02/2023, con la quale si approva, ai sensi dell'art.3 bis, comma 3 della L.R. 28/2018, la Convenzione Quadro sottoscritta da Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. in data 28 febbraio 2023;
- i Decreti n. 12201 del 09/06/2023 e n. 14991 del 02/07/2024, con i quali sono state delegate a Sviluppo Toscana S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane", per la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e per la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 28794 del 07/12/2024 con il quale si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. valendosi delle risorse del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;
- la Delibera di Giunta regionale n. 169 del 17/02/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027, e del Catalogo e Listino vigente dal 2025 elaborato dalla società (L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett. a), b), c))";

- la Delibera di Giunta regionale n. 703 del 03/06/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;
- la Delibera di Giunta regionale n. 721 del 09/06/2025 avente ad oggetto “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017)Versione n. 4. Presa d’Atto.”;

Dato atto che:

- nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all’Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l’importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l’anno 2025, euro 347.070,97 per l’anno 2026 ed euro 320.265,16 per l’anno 2027) risulta da riferirsi all’azione 5.1.1 commessa B01-2023-33 e l’importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l’anno 2025, euro 94.745,58 per l’anno 2026 ed euro 122.434,10 per l’anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12;
- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell’ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;
- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l’annualità 2027, nell’ambito delle risorse prenotate con DGR n.169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell’Allegato B – Coperture Piano alla DGR n.703/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.A. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;

Visti:

- la Delibera della Giunta regionale n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane”;
- la Delibera della Giunta regionale n. 530 del 06/05/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 17767 del 31/07/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 24877 del 11/11/2024, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane;
- la Delibera della Giunta regionale n. 1432 del 02/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l’accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027”;

- la Delibera della Giunta regionale n. 1523 del 19/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06 maggio 2024 avente ad oggetto PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie urbane”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 2930 del 14/02/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane. Modifiche e integrazioni al DD n. 17767/2024”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 6158 del 26/03/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane. Ammissibilità a finanziamento delle operazioni della Strategia “Rigenerazione urbana area ILVA” del Comune di Follonica”;

Richiamati:

- la Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” del PR FESR 2021-2027 ed in particolare l’Obiettivo specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;
- i principi orizzontali individuati all’art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali ed alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e l’integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;
- la procedura di VAS attuata in base alla L.R. n. 10/2010, relativa al PR FESR 2021-27, avviata in data 25 maggio 2021 e conclusasi, a seguito delle consultazioni con il NURV ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale, con la Dichiarazione di sintesi dell’Autorità di Gestione del PR FESR nel mese di aprile 2022;
- gli obiettivi dei fondi comunitari perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art. 11 TFUE tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell’Accordo di Parigi;
- il principio DNSH “Do No Significant Harm”, introdotto per la prima volta nel periodo di programmazione 2021-2027, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;
- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull'ambiente;
- il documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27;
- l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;
- la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;
- la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100, l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10, la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” - Obiettivo 3 “Rafforzare l’efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici” e Obiettivo 4 “Tutelare il territorio e la risorsa idrica” ed al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” - Obiettivo 1 “Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane”;

Premesso che:

- nel PR FESR 2021-27 sono individuate le tredici Strategie territoriali, da sostenere nell’ambito dell’Obiettivo Specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;
- i 19 Comuni beneficiari in forma singola o in coalizione e le tredici Strategie territoriali sono stati selezionati, a seguito di manifestazione di interesse, con Delibera di Giunta regionale n. 422 dell’11/04/2022 ed aggiornati con Delibera di Giunta regionale n. 1060 del 26 settembre 2022;
- il Comune di Follonica è titolare della Strategia territoriale “Rigenerazione urbana area ILVA” finanziabile con il PR FESR 2021-27 ai sensi della DGR n. 422/2022;
- a seguito dell’approvazione del PR FESR 2021-27, i 19 Comuni afferenti alle 13 Strategie territoriali integrate in aree urbane si sono attivati per la definizione delle operazioni che attueranno le Strategie, anche attraverso specifici percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata promossi e sostenuti con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza, mediante la definizione delle singole operazioni afferenti a ciascuna Strategia territoriale;
- il DAR 2021-27, approvato nella prima versione con DGR n. 124/2023, ha individuato l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane”;
- al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state messe a disposizione delle Strategie territoriali ulteriori risorse, nell’ambito degli obiettivi specifici OS 2.1 “Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra” e OS 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”;

- con la modifica al DAR 2021-27, approvata con Delibera della Giunta regionale n. 515 del 06/05/2024, sono state individuate la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” e la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane”;
- con DGR n. 1084/2023 e DGR n. 530/2024 sono stati forniti ai Beneficiari le tipologie d’intervento e le spese ammissibili, le modalità e le tempistiche per la definizione e la verifica di ammissibilità delle operazioni che attueranno le Strategie;
- con DD n. 17767/2024 è stato approvato l’Avviso finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane (allegato A), ai sensi del quale, dalle ore 12:00 del 20 settembre 2024 fino alle ore 12:00 del 31 ottobre 2024, è stato attivato il Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A. per la presentazione online da parte dei beneficiari delle domande di finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie;
- entro il suddetto termine il Comune di Follonica ha completato l’inserimento delle domande di finanziamento delle operazioni proposte per l’attuazione della Strategia territoriale;
- la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane ha verificato, con il supporto istruttorio di Sviluppo Toscana S.p.A., l’ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle operazioni proposte ed ha approvato nella seduta del 25/02/2025 il seguente elenco di operazioni che attueranno la Strategia territoriale:

a) azione 5.1.1

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
OP01/5 Torre con l’Orologio e Centralina elettrica	C33G23000130001	17767.31072024.066000017_2674
OP02 Piazza dello Sport-Parcheggio area dello sport-Giardino delle Idee-Giardino delle Letture	C34J23001350001	17767.31072024.066000019_2674
OP03/5 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000140001	17767.31072024.066000020_2674
OP04/5 Ex Falegnameria	C33G23000150001	17767.31072024.066000022_2674

b) sub-azione 2.1.1.2:

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
OP01/2 Torre dell’Orologio e Centralina elettrica	C33G23000180001	17767.31072024.064000007_2674
OP03/2 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000170001	17767.31072024.064000008_2674
OP04/2 Ex Falegnameria	C33G23000160001	17767.31072024.064000014_2674

Preso atto che con DD n. 6158/2025 sono state approvate, a valere sull’Azione 5.1.1 e sulla sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27, le domande di finanziamento con i relativi progetti ed allegati tecnici, individuando per ogni operazione la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo ammissibile rispettivamente pari a:

Azione 5.1.1:

n. op.	Comune	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo massimo ammissibile (euro)
1	Follonica	OP01/5 Torre con l'Orologio e Centralina elettrica	C33G23000130001	2.438.691,67	2.198.314,84	1.758.651,87
2	Follonica	OP02 Piazza dello Sport-Parcheggio area dello sport-Giardino delle Idee-Giardino delle Letture	C34J23001350001	1.549.982,04	1.410.164,83	1.128.131,86
3	Follonica	OP03/5 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000140001	1.482.554,44	1.318.226,87	1.054.581,50
4	Follonica	OP04/5 Ex Falegnameria	C33G23000150001	2.422.808,47	2.177.865,87	1.742.292,70
TOTALE				7.894.036,62	7.104.572,41	5.683.657,93

Sub-azione 2.1.1.2:

n. op.	Comune	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo massimo ammissibile (euro)
1	Follonica	OP01/2 Torre dell'Orologio e Centralina elettrica	C33G23000180001	965.762,36	868.016,07	781.214,46
2	Follonica	OP03/2 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000170001	811.122,45	717.680,62	645.912,56
3	Follonica	OP04/2 Ex Falegnameria	C33G23000160001	671.392,13	601.345,47	541.210,92
TOTALE				2.448.276,94	2.187.042,16	1.968.337,94

Considerato che per la Strategia territoriale del Comune di Follonica la DGR n. 422/2022 ha definito un cofinanziamento massimo concedibile pari a euro 8.000.000,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 "Individuazione delle operazioni ammesse a finanziamento ed assegnazione delle risorse" dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Il processo di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni si concluderà con: a) l'approvazione e pubblicazione sul BURT dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento; b) la sottoscrizione di Accordi di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 o Accordi ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana ed i Comuni/coalizione di Comuni di ogni singola Strategia territoriale..." e che "...Le risorse saranno assegnate tenendo in considerazione la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni e l'importo di flessibilità del PR FESR 2021-27...";

Considerata la necessità, ai sensi della DGR n. 1523 del 19/12/2024, di procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane, entro il 31/10/2025, al fine di assegnare le risorse nell'ambito dell'azione 5.1.1 e della sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27;

Richiamata la DGR n. 1432/2024 che fornisce gli indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 anche in considerazione delle scadenze del target finanziario N+3;

Richiamata la DGR n. 721/2025 con la quale si dà atto che con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13/5/2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato altresì assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerata la necessità, nelle more delle verifiche di ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle altre Strategie territoriali, di porre in essere tutti gli adempimenti al fine di consentire al Comune di dare avvio alle procedure di evidenza pubblica;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Alla data di impegno delle risorse da parte di Regione Toscana, per ogni operazione, dovrà essere garantita: - la conformità urbanistica; - la proprietà/piena disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'operazione.";

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, tutte le operazioni sono conformi agli strumenti urbanistici comunali;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, le aree/immobili oggetto d'intervento delle operazioni sono attualmente nella piena disponibilità/proprietà del Comune;

Visto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 con il quale sono stati tra l'altro previsti euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Vista la Delibera CIPESS n. 28/2024 avente ad oggetto "Regione Toscana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e approvazione della rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera n. 16 del 2023." pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 169 del 20/07/2024 con la quale è stato tra l'altro assegnato alla Regione Toscana l'importo di euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Ritenuto pertanto:

- di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e della sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Rigenerazione urbana area ILVA" del Comune di Follonica di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

- Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni
- Allegato 2 – Quadro economico finanziario

- di destinare a favore del Comune di Follonica un contributo complessivo di euro 7.651.992,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

- di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 5.683.655,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 771.310,16 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2026 (quota UE);
- euro 809.875,67 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
- euro 347.089,57 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
- euro 1.502.151,84 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2027 (quota UE);
- euro 1.577.259,43 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
- euro 675.968,33 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2027 (quota Regione);

- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 1.968.337,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 290.837,28 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2026 (quota UE);
- euro 305.379,15 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
- euro 130.876,77 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
- euro 496.497,52 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2027 (quota UE);
- euro 521.322,39 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
- euro 223.423,89 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

Considerato che sulla base del cronoprogramma di spesa previsto, contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse del PR FESR 2021/2027 saranno rimodulate coerentemente con la prevista esigibilità della spesa, in particolare:

- per la quota regionale che trova copertura finanziaria sull'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2025/2027, attivando il cronoprogramma di spesa sugli esercizi fino al 2029, con variazione di bilancio in via amministrativa;
- per la quota regionale finanziata sulle risorse FSC di cui alla Delibera CIPESS n. 28/2024 la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;
- per la quota UE e Stato la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

Visti altresì:

- la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026";

- il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024- 2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 approvato con Delibera di Giunta regionale n. 2 del 8 gennaio 2024;
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici” ed il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” ed in particolare l’art. 34 concernente gli “Accordi di Programma”;
- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa);
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il documento “PR FESR 2021-2027. Strategie territoriali in aree urbane. Azione 5.1.1, sub-azione 2.1.1.2 e sub-azione 2.7.1.2 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Follonica per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Rigenerazione urbana area ILVA”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l’Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l’Allegato 2 – Quadro economico finanziario, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 03/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell’ambito dell’azione 5.1.1 e della sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Rigenerazione urbana area ILVA” del Comune di Follonica di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:
 - Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni
 - Allegato 2 – Quadro economico finanziario
2. di destinare a favore del Comune di Follonica un contributo complessivo di euro 7.651.992,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;
3. di prenotare in particolare nell’ambito dell’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 5.683.655,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:
 - euro 771.310,16 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2026 (quota UE);
 - euro 809.875,67 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
 - euro 347.089,57 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);

- euro 1.502.151,84 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2027 (quota UE);
 - euro 1.577.259,43 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
 - euro 675.968,33 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2027 (quota Regione);
4. di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 1.968.337,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:
- euro 290.837,28 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2026 (quota UE);
 - euro 305.379,15 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
 - euro 130.876,77 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
 - euro 496.497,52 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2027 (quota UE);
 - euro 521.322,39 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
 - euro 223.423,89 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);
5. di dare atto che sulla base del cronoprogramma di spesa previsto, contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse del PR FESR 2021/2027 saranno rimodulate coerentemente con la prevista esigibilità della spesa, in particolare:
- per la quota regionale che trova copertura finanziaria sull'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2025/2027, attivando il cronoprogramma di spesa sugli esercizi fino al 2029, con variazione di bilancio in via amministrativa;
 - per la quota regionale finanziata sulle risorse FSC di cui alla Delibera CIPESS n. 28/2024 la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;
 - per la quota UE e Stato la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;
6. di dare atto che nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all'Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l'importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l'anno 2025, euro 347.070,97 per l'anno 2026 ed euro 320.265,16 per l'anno 2027) risulta da riferirsi all'azione 5.1.1 commessa B01-2023-33 e l'importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l'anno 2025, euro 94.745,58 per l'anno 2026 ed euro 122.434,10 per l'anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12;
7. di dare atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell'ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;
8. di dare atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l'annualità 2027, nell'ambito delle risorse prenotate con DGR n. 169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell'Allegato B – Coperture Piano alla DGR n. 703/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del

Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

9. di individuare la Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica quale struttura competente a porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la formalizzazione e l'attuazione dell'Accordo di cui al punto 1;

10. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

ENRICO VIGNAROLI

Il Direttore

ALDO IANNIELLO



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

Allegato 1

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA

Comune beneficiario: FOLLONICA

Op. n.:	1
Titolo operazione:	OP01/5-Torre con l'Orologio e Centralina elettrica
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	C33G23000130001
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000017_2674

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 2.438.691,67
Spesa ammissibile:	€ 2.198.314,84
Contributo PR FESR:	€ 1.758.651,00

Cronoprogramma di attuazione		
Approvazione progetto fattibilità	31/05/2024	DGC n. 167 del 31/05/2024
Approvazione progetto definitivo	Entro il 31/12/2025	
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 30/06/2026	la data indicata è successiva a quella di aggiudicazione all'impresa perché si procederà tramite appalto integrato (progett. esec. e lavori)
Avvio procedura di gara	Entro il 28/02/2026	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 10/04/2026	
Avvio dei lavori	Entro il 30/07/2026	
Ultimazione dei lavori	Entro il 30/07/2028	
Collaudo/CRE	Entro il 31/12/2028	
Entrata in esercizio	Entro il 10/01/2029	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA

Comune beneficiario: FOLLONICA

Op. n.:	2
Titolo operazione:	OP02-Piazza dello Sport-Parcheggio area dello sport-Giardino delle Idee-Giardino delle Letture
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	C34J23001350001
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000019_2674

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 1.549.982,04
Spesa ammissibile:	€ 1.410.164,83
Contributo PR FESR:	€ 1.128.131,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	31/05/2024	DGC n. 167 del 31/05/2024
Approvazione progetto definitivo	Entro il 30/04/2026	
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 30/10/2026	la data indicata è successiva a quella di aggiudicazione all'impresa perché l'ipotesi al momento, è di procedere mediante appalto integrato (progett. esec. e lavori)
Avvio procedura di gara	Entro il 30/06/2026	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 10/08/2026	
Avvio dei lavori	Entro il 10/11/2026	
Ultimazione dei lavori	Entro il 10/01/2027	
Collaudo/CRE	Entro il 10/03/2027	
Entrata in esercizio	Entro il 31/12/2027	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA

Comune beneficiario: FOLLONICA

Op. n.:	3
Titolo operazione:	OP03/5-Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	C33G23000140001
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000020_2674

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 1.482.554,44
Spesa ammissibile:	€ 1.318.226,87
Contributo PR FESR:	€ 1.054.581,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	31/05/2024	DGC n. 167 del 31/05/2024
Approvazione progetto definitivo	Entro il 30/01/2026	
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 30/07/2026	la data indicata è successiva a quella di aggiudicazione all'impresa perché si procederà tramite appalto integrato (progett. esec. e lavori)
Avvio procedura di gara	Entro il 10/03/2026	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 10/05/2026	
Avvio dei lavori	Entro il 01/09/2026	
Ultimazione dei lavori	Entro il 30/09/2026	
Collaudo/CRE	Entro il 31/12/2026	
Entrata in esercizio	Entro il 30/06/2029	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna


 Cofinanziato
dall'Unione europea


Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027
Strategie territoriali in aree urbane
Scheda di sintesi dell'operazione
Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA
Comune beneficiario: FOLLONICA

Op. n.:	4
Titolo operazione:	OP04/5-Ex Falegnameria
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	C33G23000150001
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000022_2674

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 2.422.808,47
Spesa ammissibile:	€ 2.177.865,87
Contributo PR FESR:	€ 1.742.292,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	31/05/2024	DGC n. 167 del 31/05/2024
Approvazione progetto definitivo	Entro il 30/03/2027	
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 10/08/2027	la data indicata è successiva a quella di aggiudicazione all'impresa perché si procederà tramite appalto integrato (progett. esec. e lavori)
Avvio procedura di gara	Entro il 20/04/2027	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 01/06/2027	
Avvio dei lavori	Entro il 30.09.2027	
Ultimazione dei lavori	Entro il 02/07/2029	
Collaudo/CRE	Entro il 31/12/2029	
Entrata in esercizio	Entro il 31/12/2029	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA

Comune beneficiario: FOLLONICA

Op. n.:	5
Titolo operazione:	OP01/2-Torre con l'Orologio e Centralina elettrica
Azione/sub-azione:	2.1.1.2
Codice CUP:	C33G23000180001
Codice CUP ST:	17767.31072024.064000007_2674

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 965.762,36
Spesa ammissibile:	€ 868.016,07
Contributo PR FESR:	€ 781.214,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	31/05/2024	DGC n. 167 del 31/05/2024
Approvazione progetto definitivo	Entro il 31/12/2025	
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 30/06/2026	la data indicata è successiva a quella di aggiudicazione all'impresa perché si procederà tramite appalto integrato (progett. esec. e lavori)
Avvio procedura di gara	Entro il 28/02/2026	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 10/04/2026	
Avvio dei lavori	Entro il 30/07/2026	
Ultimazione dei lavori	Entro il 30/07/2028	
Collaudo/CRE	Entro il 31/12/2028	
Entrata in esercizio	Entro il 10/01/2029	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna


 Cofinanziato
dall'Unione europea


Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027
Strategie territoriali in aree urbane
Scheda di sintesi dell'operazione
Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA
Comune beneficiario: FOLLONICA

Op. n.:	6
Titolo operazione:	OP03/2-Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori
Azione/sub-azione:	2.1.1.2
Codice CUP:	C33G23000170001
Codice CUP ST:	17767.31072024.064000008_2674

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 811.122,45
Spesa ammissibile:	€ 717.680,62
Contributo PR FESR:	€ 645.912,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	31/05/2024	DGC n. 167 del 31/05/2024
Approvazione progetto definitivo	Entro il 30/01/2026	
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 30/07/2026	la data indicata è successiva a quella di aggiudicazione all'impresa perché si procederà tramite appalto integrato (progett. esec. e lavori)
Avvio procedura di gara	Entro il 10/03/2026	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 10/05/2026	
Avvio dei lavori	Entro il 01/09/2026	
Ultimazione dei lavori	Entro il 30/09/2026	
Collaudo/CRE	Entro il 31/12/2026	
Entrata in esercizio	Entro il 30/06/2029	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA

Comune beneficiario: FOLLONICA

Op. n.:	7
Titolo operazione:	OP04/2-Ex Falegnameria
Azione/sub-azione:	2.1.1.2
Codice CUP:	C33G23000160001
Codice CUP ST:	17767.31072024.064000014_2674

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 671.392,13
Spesa ammissibile:	€ 601.345,47
Contributo PR FESR:	€ 541.211,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	31/05/2024	DGC n. 167 del 31/05/2024
Approvazione progetto definitivo	Entro il 30/03/2027	
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 10/08/2027	la data indicata è successiva a quella di aggiudicazione all'impresa perché si procederà tramite appalto integrato (progett. esec. e lavori)
Avvio procedura di gara	Entro il 20/04/2027	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 01/06/2027	
Avvio dei lavori	Entro il 30.09.2027	
Ultimazione dei lavori	Entro il 02/07/2029	
Collaudo/CRE	Entro il 31/12/2029	
Entrata in esercizio	Entro il 31/12/2029	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



Allegato 2

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA

Comune beneficiario: FOLLONICA

Quadro economico finanziario

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo PR FESR (euro)	%
1	OP01/5-Torre con l'Orologio e Centralina elettrica	C33G23000130001	2.438.691,67	2.198.314,84	1.758.651,00	80,00
2	OP02-Piazza dello Sport- Parcheggio area dello sport- Giardino delle Idee- Giardino delle Letture	C34J23001350001	1.549.982,04	1.410.164,83	1.128.131,00	80,00
3	OP03/5-Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000140001	1.482.554,44	1.318.226,87	1.054.581,00	80,00
4	OP04/5-Ex Falegnameria	C33G23000150001	2.422.808,47	2.177.865,87	1.742.292,00	80,00
TOTALE AZIONE 5.1.1			7.894.036,62	7.104.572,41	5.683.655,00	
5	OP01/2-Torre con l'Orologio e Centralina elettrica	C33G23000180001	965.762,36	868.016,07	781.214,00	90,00
6	OP03/2-Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000170001	811.122,45	717.680,62	645.912,00	90,00
7	OP04/2-Ex Falegnameria	C33G23000160001	671.392,13	601.345,47	541.211,00	90,00
TOTALE SUB-AZIONE 2.1.1.2			2.448.276,94	2.187.042,16	1.968.337,00	
TOTALE STRATEGIA			10.342.313,56	9.291.614,57	7.651.992,00	



Allegato A

Programma Regionale FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Azione 5.1.1 – Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane

Sub-azione 2.1.1.2 – Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane

Sub-azione 2.7.1.2 – Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267
e del Capo II bis della Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40

Tra

REGIONE TOSCANA

e

COMUNE DI FOLLONICA

per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in area urbana

“Rigenerazione urbana Area ILVA”

I sottoscritti in rappresentanza della Regione Toscana e del Comune di Follonica

PREMESSO QUANTO SEGUE:

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, di seguito RDC (Regolamento disposizioni comuni) 2021-27;
- la Delibera di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 con la quale è stato preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) del PR FESR 2021-27 e ss.mm.ii.;
- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";
- la Delibera di Giunta regionale n. 148 del 20/02/2023, con la quale si approva, ai sensi dell'art.3 bis, comma 3 della L.R. 28/2018, la Convenzione Quadro sottoscritta da Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. in data 28 febbraio 2023;
- i Decreti n. 12201 del 09/06/2023 e n. 14991 del 02/07/2024, con i quali sono state delegate a Sviluppo Toscana S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane", per la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e per la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 28794 del 07/12/2024 con il quale si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. valutandosi delle risorse del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;
- la Delibera di Giunta regionale n. 169 del 17/02/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027, e del Catalogo e Listino vigente dal 2025 elaborato dalla società (L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett. a), b), c))";
- la Delibera di Giunta regionale n. 703 del 03/06/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

- la Delibera di Giunta regionale n. 721 del 09/06/2025 avente ad oggetto “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017)Versione n. 4. Presa d’Atto.”;

Dato atto che:

- nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all’Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l’importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l’anno 2025, euro 347.070,97 per l’anno 2026 ed euro 320.265,16 per l’anno 2027) risulta da riferirsi all’azione 5.1.1 commessa B01-2023-33 e l’importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l’anno 2025, euro 94.745,58 per l’anno 2026 ed euro 122.434,10 per l’anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell’ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l’annualità 2027, nell’ambito delle risorse prenotate con DGR n.169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell’Allegato B – Coperture Piano alla DGR n.703/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;

Visti:

- la Delibera della Giunta regionale n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane”;

- la Delibera della Giunta regionale n. 530 del 06/05/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 17767 del 31/07/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 24877 del 11/11/2024, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1432 del 02/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l’accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027”;

- La Delibera della Giunta regionale n. 1523 del 19/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06 maggio 2024 avente ad oggetto PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 2930 del 14/02/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane. Modifiche e integrazioni al DD n. 17767/2024”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 6158 del 26/03/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane. Ammissibilità a finanziamento delle operazioni della Strategia “Rigenerazione urbana area ILVA” del Comune di Follonica”;

Richiamati:

- la Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” del PR FESR 2021-2027 ed in particolare l’Obiettivo specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;
- i principi orizzontali individuati all’art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali ed alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e l’integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;
- la procedura di VAS attuata in base alla L.R. n. 10/2010, relativa al PR FESR 2021-27, avviata in data 25 maggio 2021 e conclusasi, a seguito delle consultazioni con il NURV ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale, con la Dichiarazione di sintesi dell’Autorità di Gestione del PR FESR nel mese di aprile 2022;
- gli obiettivi dei fondi comunitari perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art. 11 TFUE tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell’Accordo di Parigi;
- il principio DNSH “Do No Significant Harm”, introdotto per la prima volta nel periodo di programmazione 2021-2027, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;
- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l’intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull’ambiente;
- il documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27;
- l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;
- la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;
- la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100, l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10, la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” - Obiettivo 3 “Rafforzare l’efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici” e Obiettivo 4 “Tutelare il territorio e la risorsa idrica” ed al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” - Obiettivo 1 “Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane”;

Premesso che:

- nel PR FESR 2021-27 sono individuate le tredici Strategie territoriali, da sostenere nell’ambito dell’Obiettivo Specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;
- i 19 Comuni beneficiari in forma singola o in coalizione e le tredici Strategie territoriali sono stati selezionati, a seguito di manifestazione di interesse, con delibera di Giunta regionale n. 422 dell’11/04/2022 ed aggiornati con delibera di Giunta regionale n. 1060 del 26 settembre 2022;
- il Comune di Follonica è titolare della Strategia territoriale “Rigenerazione urbana area ILVA” finanziabile con il PR FESR 2021-27 ai sensi della DGR n. 422/2022;
- a seguito dell’approvazione del PR FESR 2021-27, i 19 Comuni afferenti alle 13 Strategie territoriali integrate in aree urbane si sono attivati per la definizione delle operazioni che attueranno le Strategie, anche attraverso specifici percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata promossi e sostenuti con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza, mediante la definizione delle singole operazioni afferenti a ciascuna Strategia territoriale;
- il DAR 2021-27, approvato nella prima versione con DGR n. 124/2023, ha individuato l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane”;
- al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state messe a disposizione delle Strategie territoriali urbane ulteriori risorse, nell’ambito degli obiettivi specifici OS 2.1 “Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra” e OS 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”;
- con la modifica al DAR 2021-27, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 515 del 06/05/2024, sono state individuate la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici

pubblici nelle Strategie territoriali urbane” e la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane”;

- con DGR n. 1084/2023 e DGR n. 530/2024 sono stati forniti ai Beneficiari le tipologie d'intervento e le spese ammissibili, le modalità e le tempistiche per la definizione e la verifica di ammissibilità delle operazioni che attueranno le Strategie;

- con DD n. 17767/2024 è stato approvato l'Avviso finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane (allegato A), ai sensi del quale, dalle ore 12:00 del 20 settembre 2024 fino alle ore 12:00 del 31 ottobre 2024, è stato attivato il Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A. per la presentazione online da parte dei beneficiari delle domande di finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie;

- entro il suddetto termine il Comune di Follonica ha completato l'inserimento delle domande di finanziamento delle operazioni proposte per l'attuazione della Strategia territoriale;

- la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane ha verificato, con il supporto istruttorio di Sviluppo Toscana, l'ammissibilità a finanziamento PR FE-SR 2021-27 delle operazioni proposte ed ha approvato nella seduta del 25/02/2025 il seguente elenco di operazioni che attueranno la Strategia territoriale:

a) azione 5.1.1

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
OP01/5 Torre con l'Orologio e Centralina elettrica	C33G23000130001	17767.31072024.066000017_2674
OP02 Piazza dello Sport-Parcheggio area dello sport-Giardino delle Idee-Giardino delle Letture	C34J23001350001	17767.31072024.066000019_2674
OP03/5 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000140001	17767.31072024.066000020_2674
OP04/5 Ex Falegnameria	C33G23000150001	17767.31072024.066000022_2674

b) sub-azione 2.1.1.2:

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
OP01/2 Torre dell'Orologio e Centralina elettrica	C33G23000180001	17767.31072024.064000007_2674
OP03/2 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000170001	17767.31072024.064000008_2674
OP04/2 Ex Falegnameria	C33G23000160001	17767.31072024.064000014_2674

Preso atto che con DD n. 6158/2025 sono state approvate, a valere sull'Azione 5.1.1 e sulla sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27, le domande di finanziamento con i relativi progetti ed allegati tecnici, individuando per ogni operazione la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo ammissibile rispettivamente pari a:

Azione 5.1.1:

n. op.	Comune	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo massimo ammissibile (euro)
1	Follonica	OP01/5 Torre con l'Orologio e Centralina elettrica	C33G23000130001	2.438.691,67	2.198.314,84	1.758.651,87
2	Follonica	OP02 Piazza dello Sport-Parcheggio area dello sport-Giardino delle Idee-Giardino delle Letture	C34J23001350001	1.549.982,04	1.410.164,83	1.128.131,86
3	Follonica	OP03/5 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000140001	1.482.554,44	1.318.226,87	1.054.581,50
4	Follonica	OP04/5 Ex Falegnameria	C33G23000150001	2.422.808,47	2.177.865,87	1.742.292,70
TOTALE				7.894.036,62	7.104.572,41	5.683.657,93

Sub-azione 2.1.1.2:

n. op.	Comune	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo massimo ammissibile (euro)
1	Follonica	OP01/2 Torre dell'Orologio e Centralina elettrica	C33G23000180001	965.762,36	868.016,07	781.214,46
2	Follonica	OP03/2 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	C33G23000170001	811.122,45	717.680,62	645.912,56
3	Follonica	OP04/2 Ex Falegnameria	C33G23000160001	671.392,13	601.345,47	541.210,92
TOTALE				2.448.276,94	2.187.042,16	1.968.337,94

Considerato che per la Strategia territoriale del Comune di Follonica la DGR n. 422/2022 ha definito un cofinanziamento massimo concedibile pari a euro 8.000.000,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 "Individuazione delle operazioni ammesse a finanziamento ed assegnazione delle risorse" dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Il processo di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni si concluderà con: a) l'approvazione e pubblicazione sul BURT dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento; b) la sottoscrizione di Accordi di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 o Accordi ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana ed i Comuni/coalizione di Comuni di ogni singola Strategia territoriale..." e che "...Le risorse saranno assegnate tenendo in considerazione la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni e l'importo di flessibilità del PR FESR 2021-27...";

Considerata la necessità, ai sensi della DGR n. 1523 del 19/12/2024, di procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 per la realizzazione

delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane, entro il 31/10/2025, al fine di assegnare le risorse nell'ambito dell'azione 5.1.1 e della sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27;

Richiamata la DGR n. 1432/2024 che fornisce gli indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 anche in considerazione delle scadenze del target finanziario N+3;

Richiamata la DGR n. 721/2025 con la quale si dà atto che con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13/5/2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato altresì assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerata la necessità, nelle more delle verifiche di ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle altre Strategie territoriali, di porre in essere tutti gli adempimenti al fine di consentire al Comune di dare avvio alle procedure di evidenza pubblica;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Alla data di impegno delle risorse da parte di Regione Toscana, per ogni operazione, dovrà essere garantita: - la conformità urbanistica; - la proprietà/piena disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'operazione.";

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, tutte le operazioni sono conformi agli strumenti urbanistici comunali;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, le aree/immobili oggetto d'intervento delle operazioni sono attualmente nella piena disponibilità/proprietà del Comune;

Visto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 con il quale sono stati tra l'altro previsti euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Vista la Delibera CIPESS n. 28/2024 avente ad oggetto "Regione Toscana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e approvazione della rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera n. 16 del 2023." pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 169 del 20/07/2024 con la quale è stato tra l'altro assegnato alla Regione Toscana l'importo di euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Ritenuto pertanto:

- di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e della sub-azione 2.1.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Rigenerazione urbana area ILVA" del Comune di Follonica di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

- Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni
- Allegato 2 – Quadro economico finanziario

- di destinare a favore del Comune di Follonica un contributo complessivo di euro 7.651.992,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

- di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 5.683.655,00;

- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 1.968.337,00;

Visti altresì:

- la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026";
- il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024- 2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 8 gennaio 2024;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice dei contratti pubblici" ed il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";
- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Delibera della Giunta Regionale n. ____ del _____ con la quale la Regione Toscana ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;
- la Delibera della Giunta Comunale n. ____ del _____ con la quale il Comune di Lucca ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse sopra riportate fanno parte integrante del presente Accordo di programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 -Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo definisce i rapporti e le azioni coordinate tra le parti per la realizzazione, nell'ambito dell'Azione 5.1.1 "*Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane*" e della sub-azione 2.1.1.2 "*Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane*", delle operazioni che attueranno la Strategia territoriale in aree urbane denominata "Rigenerazione urbana Area ILVA".

2. La Strategia territoriale è stata individuata a seguito di manifestazione d'interesse, con DGR n. 422/2022 ed il soggetto beneficiario del finanziamento PR FESR 2021-27 è il Comune di Follonica.

3. Le finalità del presente Accordo sono quelle di:

- a) garantire l'attuazione della Strategia territoriale sviluppata per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza;
- b) garantire che le relative operazioni siano attuate in coerenza con gli obiettivi del PR FESR 2021-27, secondo i contenuti minimi richiesti dai Regolamenti europei;
- c) garantire il rispetto e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ai principi orizzontali declinati all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 e a quanto disposto all'art. 73 dello stesso Regolamento.

4. Le operazioni che attuano la Strategia territoriale sono le seguenti:

- 1) OP01/5 Torre con l'Orologio e Centralina elettrica (azione 5.1.1)
- 2) OP02 Piazza dello Sport-Parcheggio area dello sport-Giardino delle Idee-Giardino delle Letture (azione 5.1.1)
- 3) OP03/5 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori (azione 5.1.1)
- 4) OP04/5 Ex Falegnameria (azione 5.1.1)
- 5) OP01/2 Torre dell'Orologio e Centralina elettrica (sub-azione 2.1.1.2)
- 6) OP03/2 Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori (sub-azione 2.1.1.2)
- 7) OP04/2 Ex Falegnameria (sub-azione 2.1.1.2)

Art. 3 - Impegni delle parti

1. Il soggetto promotore dell'Accordo è la Regione Toscana.

2. Le parti si impegnano a collaborare in coordinamento tra loro per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, per quanto di rispettiva competenza.

3. La Regione Toscana si impegna in particolare a:

- a) coordinare l'attuazione dell'Accordo, presidiandone i contenuti ed i tempi di attuazione;
- b) garantire che le operazioni si sviluppino in coerenza con la Strategia territoriale e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti europei;
- c) procedere alla assunzione dei successivi atti di impegno di spesa per il cofinanziamento delle operazioni della Strategia a valere sulle risorse del PR FESR 2021-27 prenotate con il presente Accordo, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

4. Il Comune, pena la decadenza del finanziamento, si impegna in particolare a:

- a) rispettare i principi orizzontali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- b) impegnare le risorse necessarie al cofinanziamento di ciascuna operazione della Strategia territoriale;
- c) garantire per tutte le operazioni il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al DM 23/06/2022, del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;
- d) recepire nelle fasi di approfondimento progettuale e di attuazione delle operazioni le eventuali indicazioni, raccomandazioni o prescrizioni riportate nel DD n. 6158 del 26/03/2025 di ammissibilità delle operazioni;

- e) concludere e collaudare i lavori di ciascuna operazione nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 6 "*Cronoprogrammi*" al presente Accordo;
- f) adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate con risorse del PR FESR 2021-27; a tal fine, il pagamento cumulato di più spese ammissibili afferenti al progetto finanziato è ammissibile, mentre non saranno ammesse a contributo eventuali spese i cui pagamenti avvengano, per mezzo della medesima disposizione cumulativa, unitamente ad altri costi non afferenti all'intervento o comunque non ammissibili;
- g) garantire la conservazione di tutta la documentazione inerente alla realizzazione dell'operazione (elaborati tecnici, documentazione amministrativa, titoli di spesa utilizzati per la rendicontazione dei costi) in originale, oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa vigente, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;
- h) rendere detta archiviazione disponibile ed accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alla Regione Toscana ed alle persone ed organismi che di norma hanno il diritto di controllarla, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;
- i) consentire ai funzionari della Regione Toscana o ai funzionari incaricati dalle autorità competenti di svolgere gli opportuni controlli e ispezioni, anche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR n. 445/2000, come recepite dalla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1058/2001;
- j) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste da Sviluppo Toscana, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui all'avviso ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito dal Responsabile di azione;
- k) comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando, sulla procedura informatica che verrà messa a disposizione dei Beneficiari da Sviluppo Toscana S.p.A., il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale, pena la revoca del contributo;
- l) comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. le variazioni sostanziali, eventualmente intervenute sia nella fase di progettazione successiva a quella presentata con la domanda di finanziamento e/o durante lo svolgimento del progetto (comprese quelle da apportare al quadro economico finanziario);
- m) comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. le eventuali variazioni dei dati identificativi ed anagrafici del proponente e del Legale rappresentante;
- n) dare immediata comunicazione alla Regione Toscana dell'eventuale rinuncia al contributo e, nel caso in cui ne abbia già ricevuto l'erogazione, in tutto o in parte, restituire l'importo ricevuto, gravato degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione dello stesso;
- o) informare tempestivamente la Regione Toscana dell'ammissione ad ulteriori forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura;
- p) richiedere all'Amministrazione regionale l'autorizzazione preventiva per ogni eventuale variazione all'operazione secondo le modalità di cui all'art. 7 "*Varianti*" del presente Accordo;
- q) rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa di riferimento;
- r) mantenere l'investimento, ai sensi dell'art. 65 del Reg. UE 1060/2021, compresa la finalità oggetto dell'agevolazione per un periodo di almeno cinque anni dall'erogazione del saldo. In caso di impossibilità di mantenimento dell'investimento per il periodo suddetto a causa di sottrazione o danneggiamento doloso o colposo o deterioramento dei beni acquistati/realizzati in forza del finanziamento PR FESR 2021-27, il beneficiario è tenuto a dare tempestiva notizia dell'avvenuto alla Regione Toscana;
- s) assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni a terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dall'operazione;

- t) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare quella in materia di ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili nonché ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento.

Art. 4 - Modalità di attuazione e rendicontazione delle operazioni

1. Relativamente all'attuazione ed alla rendicontazione delle singole operazioni, si precisano i seguenti aspetti connessi alla concessione ed erogazione del contributo:

- a) Per ciascuna operazione ammessa a finanziamento è necessario che il beneficiario assicuri il rispetto dei requisiti concernenti la contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, come indicati nell'Allegato 3 *“Documento per il beneficiario contenente le condizioni per il sostegno alle operazioni finanziate”* del Si.Ge.Co PR FESR 2021-27;
- b) Nei casi in cui su uno stesso immobile o area insistano due o più operazioni distinte, finanziate sulle azioni/sub-azioni del PR FESR 2021-27, i progetti esecutivi di ciascuna operazione devono consentire una valutazione univoca ed oggettiva delle opere oggetto del finanziamento, sia in termini grafici, mediante l'elaborazione di opportune tavole progettuali con evidenza grafica dei lavori afferenti a ciascuna operazione, che in termini di costo, mediante l'elaborazione di computi metrici distinti, accompagnati da una relazione del RUP che espliciti i criteri utilizzati per ripartire l'intero costo dell'intervento in due o più operazioni oggetto di richiesta di contributo. Inoltre sarà necessario effettuare la contabilità dei lavori attraverso distinti documenti contabili (SAL), in modo da consentire una gestione separata dei relativi quadri economici, afferenti alle distinte linee di finanziamento (azioni/sub-azioni del PR FESR). I certificati di pagamento e le corrispondenti fatture dovranno essere analogamente distinti, anche se eventualmente emessi alla stessa data in forza di un unico contratto di appalto;
- c) È prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo (divieto di doppio finanziamento), che il cumulo non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo e che si rispettino i limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento. Nel caso in cui, durante la progettazione ed attuazione dell'operazione, siano ottenuti ulteriori contributi, il Comune beneficiario ne darà immediata comunicazione alla Regione. Nel caso in cui l'accesso cumulato alle contribuzioni pubbliche, qualsiasi ne sia la forma di sostegno, determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, la percentuale di contributo verrà ridotta dell'importo eccedente tale limite. In presenza di più finanziamenti sulla medesima operazione, compatibili con le disposizioni sopra richiamate, dovranno essere separate le quote di costo afferenti ai diversi finanziamenti, procedendo, per quanto riguarda la contabilità dei lavori, con l'emissione di SAL, certificati di pagamento e fatture separati per ciascuna fonte di finanziamento. Laddove non sia possibile procedere con SAL, certificati di pagamento e fatture distinti, dovrà comunque essere assicurata la presenza di mandati e quietanze separati per ciascuna fonte di finanziamento, fermo restando che su ogni fattura dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, indicando CUP e relativo/i CIG.
- d) Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto di appalto il Comune beneficiario titolare dell'operazione ammessa a cofinanziamento trasmette al Responsabile di Azione ed inserisce sul sistema informatico di Sviluppo Toscana il quadro economico aggiornato dell'operazione e la documentazione completa di gara, specificando l'ammontare dei ribassi della gara principale di appalto lavori o fornitura di attrezzature, impianti e componenti;
- e) Il Comune beneficiario durante l'intervento è tenuto ad inserire sul sistema informatico di Sviluppo Toscana le rendicontazioni di spesa al fine delle liquidazioni intermedie del contributo ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del presente Accordo;
- f) Su richiesta del Responsabile di azione, potranno essere attivate ulteriori rendicontazioni intermedie di spesa finalizzate al raggiungimento dei target di spesa del PR FESR 2021-2027 anche eventualmente relative alle spese di progettazione e/o all'acquisto di aree/immobili;

- g) Entro 60 giorni dal termine delle attività finanziate il Comune beneficiario è tenuto a trasmettere al Responsabile di Azione e ad inserire sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. la rendicontazione finale a saldo delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'operazione.

Art. 5 - Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo massimo per la Strategia oggetto del presente accordo non potrà superare quanto definito in sede di manifestazione d'interesse con DGR n. 422/2022 ed in particolare l'importo di euro 8.000.000,00.
2. Il contributo in conto capitale per la realizzazione di ciascuna operazione sarà erogato:
 - a) per l'azione 5.1.1: nella misura massima dell'80% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa;
 - b) per la sub-azione 2.1.1.2: nella misura massima del 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa.
3. Ai sensi della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii, il contributo PR FESR 2021-27 per ciascuna operazione di cui all'allegato 2 al presente Accordo è stato assegnato tenendo in considerazione il contributo massimo per la Strategia di cui al comma 1 del presente articolo, la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni.
4. Il valore in termini assoluti del contributo concesso per ciascuna operazione è arrotondato per difetto all'unità di Euro.
5. L'erogazione del contributo sarà articolata come segue:
 - a) acconto fino ad un massimo del 40% del contributo PR FESR rideterminato dopo l'aggiudicazione definitiva dei lavori;
 - b) liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 35% dei costi ammessi a contributo;
 - c) liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 55% dei costi ammessi a contributo;
 - d) saldo del restante 20% a seguito della rendicontazione finale e del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera.

Art. 6 - Cronoprogrammi

1. Le operazioni, pena la revoca del contributo, saranno attuate secondo i cronoprogrammi di cui alle schede dell'allegato n. 1 al presente Accordo.

Art. 7 - Varianti

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori previsti per la realizzazione dell'intervento, il contributo sarà ricalcolato, applicando la percentuale di contributo assegnata con il presente Accordo, fermo restando l'importo del contributo in termini assoluti.
2. Ai fini della determinazione del contributo effettivamente spettante per la realizzazione delle operazioni finanziate con contributo PR FESR 2021-27, l'intero ammontare del ribasso di gara determinato a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori rimane nella disponibilità del soggetto beneficiario quale accantonamento della spesa ammissibile da utilizzare per la medesima operazione ed esclusivamente per il cofinanziamento delle eventuali spese ammissibili aggiuntive a condizione che:
 - a) si configurino come varianti in corso d'opera di cui all'articolo 120 del D.Lgs. n. 36/2023;
 - b) non determinino oneri aggiuntivi a carico del PR FESR, ulteriori rispetto all'ammontare del contributo concesso all'operazione e all'accantonamento derivante dal ribasso d'asta come sopra determinato;
 - c) non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'operazione e/o non compromettano la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Art. 8 - Economie

1. A conclusione dei lavori verrà verificata la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e la rimanente quota del ribasso e tutte le economie conseguite a seguito di affidamenti di lavori, forniture e/o servizi previsti per la realizzazione del progetto non saranno considerate “*spese ammissibili*” ed il relativo contributo rientrerà nella disponibilità della relativa azione o sub-azione del PR FESR 2021-27.

Art. 9 - Risorse finanziarie

1. Il quadro economico finanziario di ciascuna operazione oggetto del presente Accordo è riportato nell'allegato n. 2 al presente Accordo;
2. L'ammontare complessivo del contributo PR FESR 2021-27, pari a euro 7.651.992,00, trova copertura finanziaria per euro 5.683.655,00 nell'ambito della dotazione di cui all'azione 5.1.1 e per euro 1.968.337,00 nell'ambito della dotazione di cui alla sub-azione 2.1.1.2.
3. Gli atti di impegno e di spesa di competenza del Responsabile di Azione, saranno assunti subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla giunta regionale in materia.
4. Gli atti di impegno e di spesa di competenza del Responsabile di Azione saranno subordinati alle condizioni evidenziate per ciascuna operazione nelle schede di sintesi di cui all'allegato 1 al presente Accordo.

Art. 10 - Requisiti ambientali delle operazioni

1. Per tutte le operazioni dovrà essere garantito il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al DM 23/06/2022, del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture. In particolare:
 - a) A dimostrazione del rispetto dei criteri ambientali minimi, per ogni operazione, dovrà essere allegata al progetto a base di gara la relazione “*CAM*” di cui al D.M. 23/06/2022 a firma di un tecnico abilitato.
 - b) A dimostrazione del rispetto del principio DNSH, in fase di esecuzione dei lavori e comunque entro il completamento dell'intervento, per ogni operazione e con riferimento alla relativa azione/sub-azione del PR FESR, dovrà essere compilata in ogni sua parte la scheda “*Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-post*” che dimostri il rispetto del principio suddetto con riferimento alla scheda “*Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-ante*” di cui alla domanda di finanziamento. Tale scheda dovrà essere allegata alla documentazione inserita sul portale di Sviluppo Toscana contestualmente alla rendicontazione finale a saldo delle spese. Laddove pertinente dovrà inoltre essere allegata l'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* che dimostri il rispetto del principio suddetto rispetto all'attestazione di prestazione energetica (APE) *stato di fatto* di cui alla domanda di finanziamento. L'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* relativa all'operazione e contenente gli interventi effettivamente realizzati dovrà essere accatastata sul Sistema Regionale SIERT-APE e firmata da un tecnico abilitato esterno all'impresa esecutrice dei lavori, alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla realizzazione dei lavori.
 - c) Il rispetto del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima è stato verificato in sede di domanda di ammissibilità a finanziamento tramite l'applicazione delle verifiche climatiche previste dalla Comunicazione 2021/C 373/01 “*Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027*” e le relative dichiarazioni di cui all'allegato n. 3 “*Verifica immunizzazione dagli effetti del clima*” all'avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii.. Qualora le verifiche suddette abbiano evidenziato la necessità di misure di adattamento con riferimento a determinati pericoli climatici, contestualmente alla rendicontazione finale a saldo delle spese, dovrà essere allegata alla documentazione inserita sul portale di Sviluppo Toscana una dichiarazione a firma del RUP che attesti la coerenza di quanto realizzato con le misure di adattamento dichiarate in fase di ammissibilità. Nel caso di operazioni di cui ai settori d'intervento 042, 044 o 045, occorre inoltre allegare l'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* che dimostri una riduzione di CO2 rispetto all'attestazione di prestazione energetica (APE) *stato di fatto* allegata alla domanda di

finanziamento. L'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* relativa all'operazione e contenente gli interventi effettivamente realizzati dovrà essere accatastata sul Sistema Regionale SIERT-APE e firmata da un tecnico abilitato esterno all'impresa esecutrice dei lavori, alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla realizzazione dei lavori.

Art. 11 - Collegio di vigilanza

1. Per l'attuazione del presente Accordo viene istituito un Collegio di vigilanza composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale.
2. Il collegio di vigilanza esercita le seguenti funzioni:
 - a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai soggetti firmatari e procedendo a ispezioni;
 - b) valuta, sulla base delle proposte del Nucleo tecnico di verifica, la possibilità di apportare eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari;
 - c) dispone l'eventuale rimodulazione finanziaria delle risorse assegnate;
 - d) la Regione, in seno al Collegio, può attivare i poteri sostitutivi nei casi di inerzia o di ritardo del Comune in ordine agli adempimenti concordati.

Art. 12 - Struttura responsabile e nucleo tecnico di verifica

1. La struttura regionale responsabile è la Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica. Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica.
2. Il domicilio digitale è regionetoscana@postacert.toscana.it
3. Il Responsabile del procedimento ha i seguenti compiti:
 - a) svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza e ne dispone la verbalizzazione delle sedute e l'attuazione delle decisioni;
 - b) gestisce e mantiene i necessari contatti con gli uffici e le strutture tecniche delle Amministrazioni partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività al fine di garantire il coordinamento delle azioni;
 - c) segnala tempestivamente al Collegio di Vigilanza problemi e difficoltà che dovessero eventualmente manifestarsi in ordine alla attuazione dell'Accordo;
 - d) riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione dell'Accordo.
4. Al fine di favorire un'azione di coordinamento degli interventi previsti dall'Accordo, individuare soluzioni alle eventuali difficoltà che dovessero manifestarsi, agevolare e garantire il rispetto della tempistica, è costituito un Nucleo tecnico di verifica, coordinato dal Responsabile del procedimento del presente Accordo e costituito, dall'Autorità di Gestione del POR FESR, dall'organismo intermedio Sviluppo Toscana e dal Comune beneficiario dei contributi pubblici.
5. Tale nucleo, oltre a garantire al Responsabile del procedimento informazioni utili per lo svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, può:
 - a) monitorare lo stato di attuazione degli interventi, con particolare riferimento all'avanzamento fisico e finanziario delle singole operazioni;
 - b) individuare soluzioni per risolvere eventuali criticità riscontrate, anche al fine di proporle al Collegio di Vigilanza;
 - c) proporre al Collegio di Vigilanza eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari.

Art. 13 - Modifiche all'Accordo

1. Eventuali modifiche al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di Atto integrativo.
2. Eventuali modifiche non sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Parti, concordate in sede di Collegio di Vigilanza.

3. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione esecutiva o in fase di realizzazione delle opere, verranno approvate secondo le procedure previste dalla vigente normativa, senza che ciò determini variazioni al presente Accordo di programma.

Art. 14 - Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione dell'atto fino alla completa attuazione delle operazioni in esso previste.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia al Si.Ge.Co PR FESR 2021-27, ai Regolamenti Comunitari sui fondi strutturali e all'osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.

Art. 15 - Trattamento dati personali

1. Per le attività connesse al presente Accordo che comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di titolari autonomi, trattando unicamente i dati necessari per le finalità previste dal presente Accordo e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di protezione dati personali, in particolare dal Regolamento UE 2016/679.
2. I dati personali oggetto del trattamento sono:
 - a) tipologia: dati personali comuni;
 - b) categorie: dati degli interessati (professionisti, titolari imprese, rappresentanti legali, personale dipendente ditte interessate).
3. Le parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio dei dati sono adeguate al contesto del trattamento.
4. Le parti si impegnano affinché il trattamento venga effettuato dal proprio personale autorizzato e debitamente istruito, o mediante ricorso ad appositi Responsabili esterni che forniscono le necessarie garanzie di affidabilità e professionalità.
5. Le parti si impegnano a non comunicare a terzi i dati raccolti, se non per obbligo di legge.

Allegato n. 1 - Schede di sintesi delle operazioni

Allegato n. 2 - Quadro economico finanziario

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Follonica

**Allegato B****PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027****Strategie territoriali in aree urbane**

Strategia territoriale in aree urbane: RIGENERAZIONE URBANA AREA ILVA

Comune beneficiario: FOLLONICA

Cronoprogramma di spesa

n. op.	Denominazione operazione	2025 (euro)	2026 (euro)	2027 (euro)	2028 (euro)	2029 (euro)
1	OP01/5-Torre con l'Orologio e Centralina elettrica	0,00	703.460,40	351.730,20	351.730,20	351.730,20
2	OP02-Piazza dello Sport-Parcheggio area dello sport-Giardino delle Idee-Giardino delle Letture	0,00	0,00	902.504,80	225.626,20	0,00
3	OP03/5-Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	0,00	421.832,40	632.748,60	0,00	0,00
4	OP04/5-Ex Falegnameria	0,00	0,00	696.916,80	348.458,40	696.916,80
TOTALE 5.1.1		0,00	1.125.292,80	2.583.900,40	925.814,80	1.048.647,00
5	OP01/2-Torre con l'Orologio e Centralina elettrica	0,00	312.485,60	156.242,80	156.242,80	156.242,80
6	OP03/2-Casa dei lavoratori-Cortile casa dei lavoratori	0,00	258.364,80	387.547,20	0,00	0,00
7	OP04/2-Ex Falegnameria	0,00	0,00	216.484,40	108.242,20	216.484,40
TOTALE 2.1.1.2		0,00	570.850,40	760.274,40	264.485,00	372.727,20
TOTALE		0,00	1.696.143,20	3.344.174,80	1.190.299,80	1.421.374,20



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 14)

Delibera N 948 del 15/07/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Enrico VIGNAROLI

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Schema di Accordo di Programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano" del Comune di Lucca.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°4

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Schede di sintesi
2_	Si	Quadro economico
A_	Si	Schema AdP
B	Si	Cronoprogramma di spesa LUCCA

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 4

- 1_ *Schede di sintesi*
dda6caba62bf30d72776013ddb1223fb16aa38f6c6c0543051b165f989da1e68
- 2_ *Quadro economico*
efb0529b00048132024982d3e4ed18e09859899f69a339f60668255849a9efc4
- A_ *Schema AdP*
5bc4e04f34466fb6f3bd696bd7e12f3756e5e7b6da217a75a5cb0fb3a9abea56
- B *Cronoprogramma di spesa LUCCA*
371d4f9862a6db6e96d909681ca72239648b375d453b912c8ec5d635ecace8ae

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, di seguito RDC (Regolamento disposizioni comuni) 2021-27;
- la Delibera di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 con la quale è stato preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) del PR FESR 2021-27 e ss.mm.ii.;
- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";
- la Delibera di Giunta regionale n. 148 del 20/02/2023, con la quale si approva, ai sensi dell'art.3 bis, comma 3 della L.R. 28/2018, la Convenzione Quadro sottoscritta da Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. in data 28 febbraio 2023;
- i Decreti n. 12201 del 09/06/2023 e n. 14991 del 02/07/2024, con i quali sono state delegate a Sviluppo Toscana S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane", per la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e per la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 28794 del 07/12/2024 con il quale si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. valendosi delle risorse del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;
- la Delibera di Giunta regionale n. 169 del 17/02/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.A.: approvazione dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027, e del Catalogo e Listino vigente dal 2025 elaborato dalla società (L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett. a), b), c))";

- la Delibera di Giunta regionale n. 703 del 03/06/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.A.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;
- la Delibera di Giunta regionale n. 721 del 09/06/2025 avente ad oggetto “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017)Versione n. 4. Presa d’Atto.”;

Dato atto che:

- nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all’Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l’importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l’anno 2025, euro 347.070,97 per l’anno 2026 ed euro 320.265,16 per l’anno 2027) risulta da riferirsi all’azione 5.1.1 commessa B01-2023-33, l’importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l’anno 2025, euro 94.745,58 per l’anno 2026 ed euro 122.434,10 per l’anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12 e l’importo di euro 265.691,43 (di cui euro 87.738,81 per l’anno 2025, euro 108.048,84 per l’anno 2026 ed euro 69.903,78 per l’anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.7.1.2 commessa B01-2024-11;
- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell’ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;
- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l’annualità 2027, nell’ambito delle risorse prenotate con DGR n.169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell’Allegato B – Coperture Piano alla DGR n.703/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.A. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;

Visti:

- la Delibera di Giunta regionale n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane”;
- la Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06/05/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 17767 del 31/07/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 24877 del 11/11/2024, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1432 del 02/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l’accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027”;
- la Delibera di Giunta regionale n. 1523 del 19/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06 maggio 2024 avente ad oggetto PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie urbane”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 2930 del 14/02/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane. Modifiche e integrazioni al DD n. 17767/2024”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 7221 del 08/04/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane. Ammissibilità a finanziamento delle operazioni della Strategia “Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano” del Comune di Lucca”;

Richiamati:

- la Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” del PR FESR 2021-2027 ed in particolare l’Obiettivo specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;
- i principi orizzontali individuati all’art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali ed alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e l’integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;
- la procedura di VAS attuata in base alla L.R. n. 10/2010, relativa al PR FESR 2021-27, avviata in data 25 maggio 2021 e conclusasi, a seguito delle consultazioni con il NURV ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale, con la Dichiarazione di sintesi dell’Autorità di Gestione del PR FESR nel mese di aprile 2022;
- gli obiettivi dei fondi comunitari perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art. 11 TFUE tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell’Accordo di Parigi;
- il principio DNSH “Do No Significant Harm”, introdotto per la prima volta nel periodo di programmazione 2021-2027, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;
- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull'ambiente;
- il documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27;
- l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;
- la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

- la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100, l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10, la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” - Obiettivo 3 “Rafforzare l’efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici” e Obiettivo 4 “Tutelare il territorio e la risorsa idrica” ed al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” - Obiettivo 1 “Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane”;

Premesso che:

- nel PR FESR 2021-27 sono individuate le tredici Strategie territoriali, da sostenere nell’ambito dell’Obiettivo Specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;

- i 19 Comuni beneficiari in forma singola o in coalizione e le tredici Strategie territoriali sono stati selezionati, a seguito di manifestazione di interesse, con Delibera di Giunta regionale n. 422 dell’11/04/2022 ed aggiornati con Delibera di Giunta regionale n. 1060 del 26 settembre 2022;

- il Comune di Lucca è titolare della Strategia territoriale “Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano” finanziabile con il PR FESR 2021-27 ai sensi della DGR n. 422/2022;

- a seguito dell’approvazione del PR FESR 2021-27, i 19 Comuni afferenti alle 13 Strategie territoriali integrate in aree urbane si sono attivati per la definizione delle operazioni che attueranno le Strategie, anche attraverso specifici percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata promossi e sostenuti con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza, mediante la definizione delle singole operazioni afferenti a ciascuna Strategia territoriale;

- il DAR 2021-27, approvato nella prima versione con DGR n. 124/2023, ha individuato l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane”;

- al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state messe a disposizione delle Strategie territoriali urbane ulteriori risorse, nell’ambito degli obiettivi

specifici OS 2.1 “Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra” e OS 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”;

- con la modifica al DAR 2021-27, approvata con Delibera di Giunta regionale n. 515 del 06/05/2024, sono state individuate la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” e la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane”;

- con DGR n. 1084/2023 e DGR n. 530/2024 sono stati forniti ai Beneficiari le tipologie d'intervento e le spese ammissibili, le modalità e le tempistiche per la definizione e la verifica di ammissibilità delle operazioni che attueranno le Strategie;

- con DD n. 17767/2024 è stato approvato l'Avviso finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane (allegato A), ai sensi del quale, dalle ore 12:00 del 20 settembre 2024 fino alle ore 12:00 del 31 ottobre 2024, è stato attivato il Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A. per la presentazione online da parte dei beneficiari delle domande di finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie;

- entro il suddetto termine il Comune di Lucca ha completato l'inserimento delle domande di finanziamento delle operazioni proposte per l'attuazione della Strategia territoriale;

- la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane ha verificato, con il supporto istruttorio di Sviluppo Toscana S.p.A., l'ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle operazioni proposte ed ha approvato nella seduta del 03/04/2025 il seguente elenco di operazioni che attueranno la Strategia territoriale:

a) Azione 5.1.1:

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione immobili e realizzazione di edificio polifunzionale	J64J23001080006	17767.31072024.066000082_2632
Recupero dei locali adiacenti al teatro I. Nieri di Ponte a Moriano, da destinare a spazi per associazioni e servizi per il cittadino	J62F23000660006	17767.31072024.066000083_2632
Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – manutenzione fabbricati e aree di pertinenza	J64F23000670006	17767.31072024.066000084_2632
Riqualificazione dello spazio pubblico antistante lo stadio di Saltocchio	J67H23002190004	17767.31072024.066000077_2632
Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti a Ponte a Moriano e realizzazione di parco urbano nell'area retrostante attigua al parcheggio Mennucci	J64J23001100006	17767.31072024.066000073_2632

b) Sub-azione 2.1.1.2:

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – opere di efficientamento energetico	J64F23000660007	17767.31072024.064000027_2632

c) Sub-azione 2.7.1.2:

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione e realizzazione piazza e area verde	J64J23001090006	17767.31072024.065000021_2632

Preso atto che con DD n. 7221/2025 sono state approvate, a valere sull'Azione 5.1.1, sulla sub-azione 2.1.1.2 e sulla sub-azione 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, le domande di finanziamento con i relativi progetti ed allegati tecnici, individuando per ogni operazione la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo ammissibile rispettivamente pari a:

Azione 5.1.1:

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
1	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione immobili e realizzazione di edificio polifunzionale	J64J23001080006	2.941.824,87	2.760.548,05	2.208.438,44
2	Recupero dei locali adiacenti al teatro I. Nieri di Ponte a Moriano, da destinare a spazi per associazioni e servizi per il cittadino	J62F23000660006	347.400,00	323.000,00	258.400,00
3	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – manutenzione fabbricati e aree di pertinenza	J64F23000670006	454.501,13	404.223,07	323.378,46
4	Riqualificazione dello spazio pubblico antistante lo stadio di Saltocchio	J67H23002190004	480.000,00	472.784,36	378.227,49
5	Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti a Ponte a Moriano e realizzazione di parco urbano nell'area retrostante attigua al parcheggio Mennucci	J64J23001100006	2.596.584,30	2.572.224,38	2.057.779,50
TOTALE			6.820.310,30	6.532.779,86	5.226.223,89

Sub-azione 2.1.1.2:

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
6	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – opere di efficientamento energetico	J64F23000660007	1.233.645,93	1.096.153,85	986.538,47
TOTALE			1.233.645,93	1.096.153,85	986.538,47

Sub-azione 2.7.1.2:

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
7	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione e realizzazione piazza e area verde	J64J23001090006	2.465.942,30	2.313.989,18	2.082.590,26
TOTALE			2.465.942,30	2.313.989,18	2.082.590,26

Considerato che per la Strategia territoriale del Comune di Lucca la DGR n. 422/2022 ha definito un cofinanziamento massimo concedibile pari a euro 7.860.312,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 "Individuazione delle operazioni ammesse a finanziamento ed assegnazione delle risorse" dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Il processo di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni si concluderà con: a) l'approvazione e pubblicazione sul BURT dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento; b) la sottoscrizione di Accordi di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 o Accordi ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana ed i Comuni/coalizione di Comuni di ogni singola Strategia territoriale..." e che "...Le risorse saranno assegnate tenendo in considerazione la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni e l'importo di flessibilità del PR FESR 2021-27..."

Considerata la necessità, ai sensi della DGR n. 1523 del 19/12/2024, di procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane, entro il 31/10/2025, al fine di assegnare le risorse nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27;

Richiamata la DGR n. 1432/2024 che fornisce gli indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 anche in considerazione delle scadenze del target finanziario N+3;

Richiamata la DGR n. 721/2025 con la quale si dà atto che con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13/5/2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato altresì assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerata la necessità, nelle more delle verifiche di ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle altre Strategie territoriali, di porre in essere tutti gli adempimenti al fine di consentire al Comune di dare avvio alle procedure di evidenza pubblica;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Alla data di impegno delle risorse da parte di Regione Toscana, per ogni operazione, dovrà essere garantita: - la conformità urbanistica; - la proprietà/piena disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'operazione.";

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, tutte le operazioni sono conformi agli strumenti urbanistici comunali;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, le aree/immobili oggetto d'intervento delle operazioni sono attualmente nella piena disponibilità/proprietà del Comune;

Visto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 con il quale sono stati tra l'altro previsti euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Vista la Delibera CIPESS n. 28/2024 avente ad oggetto "Regione Toscana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e approvazione della rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera n. 16 del 2023." pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 169 del 20/07/2024 con la quale è stato tra l'altro assegnato alla Regione Toscana l'importo di euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Ritenuto pertanto:

- di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano" del Comune di Lucca di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

- Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni

- Allegato 2 – Quadro economico finanziario

- di destinare a favore del Comune di Lucca un contributo complessivo di euro 7.860.312,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

- di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 4.791.184,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 822.068,32 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2025 (quota UE);

- euro 863.171,74 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2025 (quota Stato);

- euro 369.930,74 sul capitolo 53530/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);

- euro 595.832,96 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2026 (quota UE);

- euro 625.624,61 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2026 (quota Stato);

- euro 268.124,83 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);

- euro 498.572,32 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2027 (quota UE);
- euro 523.500,93 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
- euro 224.357,55 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);
- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 986.538,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:
 - euro 157.846,08 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2025 (quota UE);
 - euro 165.738,38 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
 - euro 71.030,74 sul capitolo 53804/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
 - euro 157.846,08 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2026 (quota UE);
 - euro 165.738,38 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
 - euro 71.030,74 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
 - euro 78.923,04 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2027 (quota UE);
 - euro 82.869,19 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
 - euro 35.515,37 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);
- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 2.082.590,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:
 - euro 833.036,00 sul capitolo 53798/U puro, annualità 2025 (quota UE);
 - euro 874.687,80 sul capitolo 53799/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
 - euro 304.723,66 sul capitolo 53800/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
 - euro 70.142,54 sul capitolo 53961/U puro, annualità 2025 (quota Regione);

Considerato che sulla base del cronoprogramma di spesa previsto, contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse del PR FESR 2021/2027 saranno rimodulate coerentemente con la prevista esigibilità della spesa, in particolare:

- per la quota regionale che trova copertura finanziaria sull'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2025/2027, attivando il cronoprogramma di spesa sugli esercizi fino al 2029, con variazione di bilancio in via amministrativa;
- per la quota regionale finanziata sulle risorse FSC di cui alla Delibera CIPESS n. 28/2024 la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;
- per la quota UE e Stato la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione.

Visti altresì:

- la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026";

- il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024- 2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 approvato con Delibera di Giunta regionale n. 2 del 8 gennaio 2024;
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici” ed il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” ed in particolare l’art. 34 concernente gli “Accordi di Programma”;
- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa);
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il documento “PR FESR 2021-2027. Strategie territoriali in aree urbane. Azione 5.1.1, sub-azione 2.1.1.2 e sub-azione 2.7.1.2 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Lucca per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano””, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l’Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l’Allegato 2 – Quadro economico finanziario, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 03/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell’ambito dell’azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano” del Comune di Lucca di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:
 - Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni
 - Allegato 2 – Quadro economico finanziario
2. di destinare a favore del Comune di Lucca un contributo complessivo di euro 7.860.312,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;
3. di prenotare in particolare nell’ambito dell’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 4.791.184,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:
 - euro 822.068,32 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2025 (quota UE);

- euro 863.171,74 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
- euro 369.930,74 sul capitolo 53530/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
- euro 595.832,96 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2026 (quota UE);
- euro 625.624,61 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
- euro 268.124,83 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
- euro 498.572,32 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2027 (quota UE);
- euro 523.500,93 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
- euro 224.357,55 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

4. di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 986.538,00, le seguenti le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 157.846,08 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2025 (quota UE);
- euro 165.738,38 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
- euro 71.030,74 sul capitolo 53804/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
- euro 157.846,08 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2026 (quota UE);
- euro 165.738,38 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
- euro 71.030,74 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
- euro 78.923,04 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2027 (quota UE);
- euro 82.869,19 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
- euro 35.515,37 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

5. di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 2.082.590,00, le seguenti le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 833.036,00 sul capitolo 53798/U puro, annualità 2025 (quota UE);
- euro 874.687,80 sul capitolo 53799/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
- euro 304.723,66 sul capitolo 53800/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
- euro 70.142,54 sul capitolo 53961/U puro, annualità 2025 (quota Regione);

6. di dare atto che sulla base del cronoprogramma di spesa previsto, contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse del PR FESR 2021/2027 saranno rimodulate coerentemente con la prevista esigibilità della spesa, in particolare:

- per la quota regionale che trova copertura finanziaria sull'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2025/2027, attivando il cronoprogramma di spesa sugli esercizi fino al 2029, con variazione di bilancio in via amministrativa;
- per la quota regionale finanziata sulle risorse FSC di cui alla Delibera CIPESS n. 28/2024 la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

- per la quota UE e Stato la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

7. di dare atto che nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all'Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l'importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l'anno 2025, euro 347.070,97 per l'anno 2026 ed euro 320.265,16 per l'anno 2027) risulta da riferirsi all'azione 5.1.1 commessa B01-2023-33, l'importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l'anno 2025, euro 94.745,58 per l'anno 2026 ed euro 122.434,10 per l'anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12 e l'importo di euro 265.691,43 (di cui euro 87.738,81 per l'anno 2025, euro 108.048,84 per l'anno 2026 ed euro 69.903,78 per l'anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.7.1.2 commessa B01-2024-11;

8. di dare atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell'ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

9. di dare atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l'annualità 2027, nell'ambito delle risorse prenotate con DGR n. 169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell'Allegato B – Coperture Piano alla DGR n. 703/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.A. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

10. di individuare la Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica quale struttura competente a porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la formalizzazione e l'attuazione dell'Accordo di cui al punto 1;

11. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

ENRICO VIGNAROLI

Il Direttore

ALDO IANNIELLO



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

Allegato 1

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Op. n.:	1
Titolo operazione:	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione immobili e realizzazione di edificio polifunzionale
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	J64J23001080006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000082_2632

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 2.941.824,87
Spesa ammissibile:	€ 2.760.548,05
Contributo PR FESR:	€ 2.024.604,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	24/10/2024	DGC n. 252 del 24/10/2024
Approvazione progetto definitivo	non previsto	Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 30/10/2025	
Avvio procedura di gara	Entro il 15/11/2025	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 31/12/2025	
Avvio dei lavori	Entro il 30/01/2026	
Ultimazione dei lavori	Entro il 28/02/2028	
Collaudo/CRE	Entro il 31/08/2028	
Entrata in esercizio	Entro il 30/09/2028	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Op. n.:	2
Titolo operazione:	Recupero dei locali adiacenti al teatro I. Neri di Ponte a Moriano, da destinare a spazi per associazioni e servizi per il cittadino
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	J62F23000660006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000083_2632

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 347.400,00
Spesa ammissibile:	€ 323.000,00
Contributo PR FESR:	€ 236.891,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	24/10/2024	DGC n. 250 del 24/10/2024
Approvazione progetto definitivo	non previsto	Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 10/08/2025	
Avvio procedura di gara	Entro il 20/08/2025	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 30/09/2025	
Avvio dei lavori	Entro il 30/10/2025	
Ultimazione dei lavori	Entro il 30/08/2026	
Collaudo/CRE	Entro il 30/10/2026	
Entrata in esercizio	Entro il 15/11/2026	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Op. n.:	3
Titolo operazione:	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – manutenzione fabbricati e aree di pertinenza
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	J64F23000670006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000084_2632

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 454.501,13
Spesa ammissibile:	€ 404.223,07
Contributo PR FESR:	€ 296.460,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	24/10/2024	DGC n. 254 del 24/10/2024
Approvazione progetto definitivo	non previsto	Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 10/08/2025	
Avvio procedura di gara	Entro il 20/08/2025	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 30/10/2025	
Avvio dei lavori	Entro il 30/09/2025	
Ultimazione dei lavori	Entro il 31/10/2026	
Collaudo/CRE	Entro il 30/01/2027	
Entrata in esercizio	Entro il 28/02/2027	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna


PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027
Strategie territoriali in aree urbane
Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Op. n.:	4
Titolo operazione:	Riqualficazione dello spazio pubblico antistante lo stadio di Saltocchio
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	J67H23002190004
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000077_2632

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 480.000,00
Spesa ammissibile:	€ 472.784,36
Contributo PR FESR:	€ 346.743,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	18/07/2024	DGC n. 155 del 18/07/2024
Approvazione progetto definitivo	non previsto	Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023
Approvazione progetto esecutivo	13/11/2024	DD n. 2705 del 13/11/2024
Avvio procedura di gara	13/11/2024	DD n. 2705 del 13/11/2024
Aggiudicazione dei lavori	17/12/2024	DD n. 3309 del 17/12/2024
Avvio dei lavori	01/04/2025	
Ultimazione dei lavori	Entro il 30/07/2025	
Collaudo/CRE	Entro il 30/08/2025	
Entrata in esercizio	Entro il 30/09/2025	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Op. n.:	5
Titolo operazione:	Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti a Ponte a Moriano e realizzazione di parco urbano nell'area retrostante attigua al parcheggio Mennucci
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	J64J23001100006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000073_2632

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 2.596.584,30
Spesa ammissibile:	€ 2.572.224,38
Contributo PR FESR:	€ 1.886.486,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	24/10/2024	DGC n. 253 del 24/10/2024
Approvazione progetto definitivo	non previsto	Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 10/08/2025	
Avvio procedura di gara	Entro il 20/08/2025	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 30/10/2025	
Avvio dei lavori	Entro il 30/09/2025	
Ultimazione dei lavori	Entro il 31/03/2027	
Collaudo/CRE	Entro il 30/06/2027	
Entrata in esercizio	Entro il 15/07/2027	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

Cofinanziato
dall'Unione europea


Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Op. n.:	6
Titolo operazione:	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – opere di efficientamento energetico
Azione/sub-azione:	2.1.1.2
Codice CUP:	J64F23000660007
Codice CUP ST:	17767.31072024.064000027_2632

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 1.233.645,93
Spesa ammissibile:	€ 1.096.153,85
Contributo PR FESR:	€ 986.538,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	24/10/2024	DGC n. 254 del 24/10/2024
Approvazione progetto definitivo	non previsto	Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 10/08/2025	
Avvio procedura di gara	Entro il 20/08/2025	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 30/10/2025	
Avvio dei lavori	Entro il 30/09/2025	
Ultimazione dei lavori	Entro il 31/10/2026	
Collaudo/CRE	Entro il 30/01/2027	
Entrata in esercizio	Entro il 28/02/2027	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Op. n.:	7
Titolo operazione:	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione e realizzazione piazza e area verde
Azione/sub-azione:	2.7.1.2
Codice CUP:	J64J23001090006
Codice CUP ST:	17767.31072024.065000021_2632

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 2.465.942,30
Spesa ammissibile:	€ 2.313.989,18
Contributo PR FESR:	€ 2.082.590,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	Data conclusione attività	note
Approvazione progetto fattibilità	24/10/2024	DGC n. 252 del 24/10/2024
Approvazione progetto definitivo	non previsto	Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 30/10/2025	
Avvio procedura di gara	Entro il 15/11/2025	
Aggiudicazione dei lavori	Entro il 31/12/2025	
Avvio dei lavori	Entro il 30/01/2026	
Ultimazione dei lavori	Entro il 28/02/2028	
Collaudo/CRE	Entro il 31/08/2028	
Entrata in esercizio	Entro il 30/09/2028	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna


Allegato 2
PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027
Strategie territoriali in aree urbane

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Quadro economico finanziario

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo PR FESR (euro)	%
1	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione immobili e realizzazione di edificio polifunzionale	J64J23001080006	2.941.824,87	2.760.548,05	2.024.604,00	73,34
2	Recupero dei locali adiacenti al teatro I. Nieri di Ponte a Moriano, da destinare a spazi per associazioni e servizi per il cittadino	J62F23000660006	347.400,00	323.000,00	236.891,00	73,34
3	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – manutenzione fabbricati e aree di pertinenza	J64F23000670006	454.501,13	404.223,07	296.460,00	73,34
4	Riqualificazione dello spazio pubblico antistante lo stadio di Saltocchio	J67H23002190004	480.000,00	472.784,36	346.743,00	73,34
5	Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti a Ponte a Moriano e realizzazione di parco urbano nell'area retrostante attigua al parcheggio Mennucci	J64J23001100006	2.596.584,30	2.572.224,38	1.886.486,00	73,34
TOTALE AZIONE 5.1.1			6.820.310,30	6.532.779,86	4.791.184,00	

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo PR FESR (euro)	%
6	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – opere di efficientamento energetico	J64F23000660007	1.233.645,93	1.096.153,85	986.538,00	90,00
TOTALE SUB-AZIONE 2.1.1.2			1.233.645,93	1.096.153,85	986.538,00	
7	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione e realizzazione piazza e area verde	J64J23001090006	2.465.942,30	2.313.989,18	2.082.590,00	90,00
TOTALE SUB-AZIONE 2.7.1.2			2.465.942,30	2.313.989,18	2.082.590,00	
TOTALE STRATEGIA			10.519.898,53	9.942.922,89	7.860.312,00	



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

Allegato A

Programma Regionale FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Azione 5.1.1 – Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane

Sub-azione 2.1.1.2 – Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane

Sub-azione 2.7.1.2 – Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267
e del Capo II bis della Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40

Tra

REGIONE TOSCANA

e

COMUNE DI LUCCA

per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in area urbana

“Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano”

I sottoscritti in rappresentanza della Regione Toscana e del Comune di Lucca

PREMESSO QUANTO SEGUE:

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, di seguito RDC (Regolamento disposizioni comuni) 2021-27;
- la Delibera di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 con la quale è stato preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) del PR FESR 2021-27 e ss.mm.ii.;
- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";
- la Delibera di Giunta regionale n. 148 del 20/02/2023, con la quale si approva, ai sensi dell'art.3 bis, comma 3 della L.R. 28/2018, la Convenzione Quadro sottoscritta da Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. in data 28 febbraio 2023;
- i Decreti n. 12201 del 09/06/2023 e n. 14991 del 02/07/2024, con i quali sono state delegate a Sviluppo Toscana S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane", per la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e per la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 28794 del 07/12/2024 con il quale si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. valendosi delle risorse del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;
- la Delibera di Giunta regionale n. 169 del 17/02/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027, e del Catalogo e Listino vigente dal 2025 elaborato dalla società (L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett. a), b), c))";
- la Delibera di Giunta regionale n. 703 del 03/06/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

- la Delibera di Giunta regionale n. 721 del 09/06/2025 avente ad oggetto “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017)Versione n. 4. Presa d’Atto.”;

Dato atto che:

- nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all’Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l’importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l’anno 2025, euro 347.070,97 per l’anno 2026 ed euro 320.265,16 per l’anno 2027) risulta da riferirsi all’azione 5.1.1 commessa B01-2023-33, l’importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l’anno 2025, euro 94.745,58 per l’anno 2026 ed euro 122.434,10 per l’anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12 e l’importo di euro 265.691,43 (di cui euro 87.738,81 per l’anno 2025, euro 108.048,84 per l’anno 2026 ed euro 69.903,78 per l’anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.7.1.2 commessa B01-2024-11;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell’ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l’annualità 2027, nell’ambito delle risorse prenotate con DGR n.169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell’Allegato B – Coperture Piano alla DGR n.703/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;

Visti:

- la Delibera della Giunta regionale n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane”;

- la Delibera della Giunta regionale n. 530 del 06/05/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 17767 del 31/07/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 24877 del 11/11/2024, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1432 del 02/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l’accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027”;

- La Delibera della Giunta regionale n. 1523 del 19/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06 maggio 2024 avente ad oggetto PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 2930 del 14/02/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane. Modifiche e integrazioni al DD n. 17767/2024”;
- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 7221 del 08/04/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane. Ammissibilità a finanziamento delle operazioni della Strategia “Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano” del Comune di Lucca”;

Richiamati:

- la Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” del PR FESR 2021-2027 ed in particolare l’Obiettivo specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;
- i principi orizzontali individuati all’art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali ed alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e l’integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;
- la procedura di VAS attuata in base alla L.R. n. 10/2010, relativa al PR FESR 2021-27, avviata in data 25 maggio 2021 e conclusasi, a seguito delle consultazioni con il NURV ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale, con la Dichiarazione di sintesi dell’Autorità di Gestione del PR FESR nel mese di aprile 2022;
- gli obiettivi dei fondi comunitari perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art. 11 TFUE tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell’Accordo di Parigi;
- il principio DNSH “Do No Significant Harm”, introdotto per la prima volta nel periodo di programmazione 2021-2027, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;
- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull'ambiente;
- il documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27;
- l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;
- la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;
- la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100, l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10, la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” - Obiettivo 3 “Rafforzare l’efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici” e Obiettivo 4 “Tutelare il territorio e la risorsa idrica” ed al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” - Obiettivo 1 “Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane”;

Premesso che:

- nel PR FESR 2021-27 sono individuate le tredici Strategie territoriali, da sostenere nell’ambito dell’Obiettivo Specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;
- i 19 Comuni beneficiari in forma singola o in coalizione e le tredici Strategie territoriali sono stati selezionati, a seguito di manifestazione di interesse, con delibera di Giunta regionale n. 422 dell’11/04/2022 ed aggiornati con delibera di Giunta regionale n. 1060 del 26 settembre 2022;
- il Comune di Lucca è titolare della Strategia territoriale “Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano” finanziabile con il PR FESR 2021-27 ai sensi della DGR n. 422/2022;
- a seguito dell’approvazione del PR FESR 2021-27, i 19 Comuni afferenti alle 13 Strategie territoriali integrate in aree urbane si sono attivati per la definizione delle operazioni che attueranno le Strategie, anche attraverso specifici percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata promossi e sostenuti con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza, mediante la definizione delle singole operazioni afferenti a ciascuna Strategia territoriale;
- il DAR 2021-27, approvato nella prima versione con DGR n. 124/2023, ha individuato l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane”;
- al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state messe a disposizione delle Strategie territoriali ulteriori risorse, nell’ambito degli obiettivi specifici OS 2.1 “Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra” e OS 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”;
- con la modifica al DAR 2021-27, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 515 del 06/05/2024, sono state individuate la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici

pubblici nelle Strategie territoriali urbane” e la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane”;

- con DGR n. 1084/2023 e DGR n. 530/2024 sono stati forniti ai Beneficiari le tipologie d'intervento e le spese ammissibili, le modalità e le tempistiche per la definizione e la verifica di ammissibilità delle operazioni che attueranno le Strategie;

- con DD n. 17767/2024 è stato approvato l'Avviso finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane (allegato A), ai sensi del quale, dalle ore 12:00 del 20 settembre 2024 fino alle ore 12:00 del 31 ottobre 2024, è stato attivato il Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A. per la presentazione online da parte dei beneficiari delle domande di finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie;

- entro il suddetto termine il Comune di Lucca ha completato l'inserimento delle domande di finanziamento delle operazioni proposte per l'attuazione della Strategia territoriale;

- la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane ha verificato, con il supporto istruttorio di Sviluppo Toscana, l'ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle operazioni proposte ed ha approvato nella seduta del 03/04/2025 il seguente elenco di operazioni che attueranno la Strategia territoriale:

a) Azione 5.1.1:

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione immobili e realizzazione di edificio polifunzionale	J64J23001080006	17767.31072024.066000082_2632
Recupero dei locali adiacenti al teatro I. Nieri di Ponte a Moriano, da destinare a spazi per associazioni e servizi per il cittadino	J62F23000660006	17767.31072024.066000083_2632
Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – manutenzione fabbricati e aree di pertinenza	J64F23000670006	17767.31072024.066000084_2632
Riqualificazione dello spazio pubblico antistante lo stadio di Saltocchio	J67H23002190004	17767.31072024.066000077_2632
Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti a Ponte a Moriano e realizzazione di parco urbano nell'area retrostante attigua al parcheggio Mennucci	J64J23001100006	17767.31072024.066000073_2632

b) Sub-azione 2.1.1.2:

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – opere di efficientamento energetico	J64F23000660007	17767.31072024.064000027_2632

c) Sub-azione 2.7.1.2:

Denominazione operazione	CUP	CUP ST
Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione e realizzazione piazza e area verde	J64J23001090006	17767.31072024.065000021_2632

Preso atto che con DD n. 7221/2025 sono state approvate, a valere sull'Azione 5.1.1, sulla sub-azione 2.1.1.2 e sulla sub-azione 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, le domande di finanziamento con i relativi progetti ed allegati tecnici, individuando per ogni operazione la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo ammissibile rispettivamente pari a:

Azione 5.1.1:

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
1	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione immobili e realizzazione di edificio polifunzionale	J64J23001080006	2.941.824,87	2.760.548,05	2.208.438,44
2	Recupero dei locali adiacenti al teatro I. Nieri di Ponte a Moriano, da destinare a spazi per associazioni e servizi per il cittadino	J62F23000660006	347.400,00	323.000,00	258.400,00
3	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – manutenzione fabbricati e aree di pertinenza	J64F23000670006	454.501,13	404.223,07	323.378,46
4	Riqualificazione dello spazio pubblico antistante lo stadio di Saltocchio	J67H23002190004	480.000,00	472.784,36	378.227,49
5	Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti a Ponte a Moriano e realizzazione di parco urbano nell'area retrostante attigua al parcheggio Mennucci	J64J23001100006	2.596.584,30	2.572.224,38	2.057.779,50
TOTALE			6.820.310,30	6.532.779,86	5.226.223,89

Sub-azione 2.1.1.2:

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
6	Riqualificazione del complesso	J64F23000660007	1.233.645,93	1.096.153,85	986.538,47

di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – opere di efficientamento energetico				
	TOTALE	1.233.645,93	1.096.153,85	986.538,47

Sub-azione 2.7.1.2:

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
7	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione e realizzazione piazza e area verde	J64J23001090006	2.465.942,30	2.313.989,18	2.082.590,26
		TOTALE	2.465.942,30	2.313.989,18	2.082.590,26

Considerato che per la Strategia territoriale del Comune di Lucca la DGR n. 422/2022 ha definito un cofinanziamento massimo concedibile pari a euro 7.860.312,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 "Individuazione delle operazioni ammesse a finanziamento ed assegnazione delle risorse" dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Il processo di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni si concluderà con: a) l'approvazione e pubblicazione sul BURT dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento; b) la sottoscrizione di Accordi di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 o Accordi ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana ed i Comuni/coalizione di Comuni di ogni singola Strategia territoriale..." e che "...Le risorse saranno assegnate tenendo in considerazione la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni e l'importo di flessibilità del PR FESR 2021-27..."

Considerata la necessità, ai sensi della DGR n. 1523 del 19/12/2024, di procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane, entro il 31/10/2025, al fine di assegnare le risorse nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27;

Richiamata la DGR n. 1432/2024 che fornisce gli indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 anche in considerazione delle scadenze del target finanziario N+3;

Richiamata la DGR n. 721/2025 con la quale si dà atto che con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13/5/2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato altresì assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerata la necessità, nelle more delle verifiche di ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle altre Strategie territoriali, di porre in essere tutti gli adempimenti al fine di consentire al Comune di dare avvio alle procedure di evidenza pubblica;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Alla data di impegno delle risorse da parte di Regione Toscana, per ogni operazione, dovrà essere garantita: - la

conformità urbanistica; - la proprietà/piena disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'operazione.”;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, tutte le operazioni sono conformi agli strumenti urbanistici comunali;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, le aree/immobili oggetto d'intervento delle operazioni sono attualmente nella piena disponibilità/proprietà del Comune;

Visto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 con il quale sono stati tra l'altro previsti euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Vista la Delibera CIPESS n. 28/2024 avente ad oggetto “Regione Toscana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e approvazione della rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera n. 16 del 2023.” pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 169 del 20/07/2024 con la quale è stato tra l'altro assegnato alla Regione Toscana l'importo di euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Ritenuto pertanto:

- di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano” del Comune di Lucca di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

- Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni

- Allegato 2 – Quadro economico finanziario

- di destinare a favore del Comune di Lucca un contributo complessivo di euro 7.860.312,00 sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

- di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del PR FESR 2021-27, un importo complessivo di euro 4.791.184,00;

- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” del PR FESR 2021-27, un importo complessivo di euro 986.538,00;

- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane” del PR FESR 2021-27, un importo complessivo di euro 2.082.590,00;

Visti altresì:

- la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 50 “Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026”;

- il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024- 2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 8 gennaio 2024;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici” ed il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” ed in particolare l’art. 34 concernente gli “Accordi di Programma”;
- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa);
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la Delibera della Giunta Regionale n. ____ del _____ con la quale la Regione Toscana ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;
- la Delibera della Giunta Comunale n. ____ del _____ con la quale il Comune di Lucca ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse sopra riportate fanno parte integrante del presente Accordo di programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 - Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo definisce i rapporti e le azioni coordinate tra le parti per la realizzazione, nell’ambito dell’Azione 5.1.1 “*Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane*”, della sub-azione 2.1.1.2 “*Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane*” e della sub-azione 2.7.1.2 “*Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane*” del PR FESR 2021-27, delle operazioni che attueranno la Strategia territoriale in aree urbane denominata “Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano”.
2. La Strategia territoriale è stata individuata a seguito di manifestazione d’interesse, con DGR n. 422/2022 ed il soggetto beneficiario del finanziamento PR FESR 2021-27 è il Comune di Lucca.
3. Le finalità del presente Accordo sono quelle di:
 - a) garantire l’attuazione della Strategia territoriale sviluppata per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza;
 - b) garantire che le relative operazioni siano attuate in coerenza con gli obiettivi del PR FESR 2021-27, secondo i contenuti minimi richiesti dai Regolamenti europei;
 - c) garantire il rispetto e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, ai principi orizzontali declinati all’art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 e a quanto disposto all’art. 73 dello stesso Regolamento.

4. Le operazioni che attuano la Strategia territoriale sono le seguenti:

- 1) Riqualficazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione immobili e realizzazione di edificio polifunzionale (azione 5.1.1)
- 2) Recupero dei locali adiacenti al teatro I. Nieri di Ponte a Moriano, da destinare a spazi per associazioni e servizi per il cittadino (azione 5.1.1)
- 3) Riqualficazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – manutenzione fabbricati e aree di pertinenza (azione 5.1.1)
- 4) Riqualficazione dello spazio pubblico antistante lo stadio di Saltocchio (azione 5.1.1)
- 5) Riqualficazione di Piazza Cesare Battisti a Ponte a Moriano e realizzazione di parco urbano nell'area retrostante attigua al parcheggio Mennucci (azione 5.1.1)
- 6) Riqualficazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – opere di efficientamento energetico (sub-azione 2.1.1.2)
- 7) Riqualficazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione e realizzazione piazza e area verde (sub-azione 2.7.1.2)

Art. 3 - Impegni delle parti

1. Il soggetto promotore dell'Accordo è la Regione Toscana.
2. Le parti si impegnano a collaborare in coordinamento tra loro per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, per quanto di rispettiva competenza.
3. La Regione Toscana si impegna in particolare a:
 - a) coordinare l'attuazione dell'Accordo, presidiandone i contenuti ed i tempi di attuazione;
 - b) garantire che le operazioni si sviluppino in coerenza con la Strategia territoriale e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti europei;
 - c) procedere alla assunzione dei successivi atti di impegno di spesa per il cofinanziamento delle operazioni della Strategia a valere sulle risorse del PR FESR 2021-27 prenotate con il presente Accordo, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.
4. Il Comune, pena la decadenza del finanziamento, si impegna in particolare a:
 - a) rispettare i principi orizzontali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - b) impegnare le risorse necessarie al cofinanziamento di ciascuna operazione della Strategia territoriale;
 - c) garantire per tutte le operazioni il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al DM 23/06/2022, del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;
 - d) recepire nelle fasi di approfondimento progettuale e di attuazione delle operazioni le eventuali indicazioni, raccomandazioni o prescrizioni riportate nel DD n. 7221 del 08/04/2025 di ammissibilità delle operazioni;
 - e) concludere e collaudare i lavori di ciascuna operazione nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 6 "*Cronoprogrammi*" al presente Accordo;
 - f) adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate con risorse del PR FESR 2021-27; a tal fine, il pagamento cumulato di più spese ammissibili afferenti al progetto finanziato è ammissibile, mentre non saranno ammesse a contributo

- eventuali spese i cui pagamenti avvengano, per mezzo della medesima disposizione cumulativa, unitamente ad altri costi non afferenti all'intervento o comunque non ammissibili;
- g) garantire la conservazione di tutta la documentazione inerente alla realizzazione dell'operazione (elaborati tecnici, documentazione amministrativa, titoli di spesa utilizzati per la rendicontazione dei costi) in originale, oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa vigente, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;
 - h) rendere detta archiviazione disponibile ed accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alla Regione Toscana ed alle persone ed organismi che di norma hanno il diritto di controllarla, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;
 - i) consentire ai funzionari della Regione Toscana o ai funzionari incaricati dalle autorità competenti di svolgere gli opportuni controlli e ispezioni, anche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR n. 445/2000, come recepite dalla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1058/2001;
 - j) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste da Sviluppo Toscana, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui all'avviso ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito dal Responsabile di azione;
 - k) comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando, sulla procedura informatica che verrà messa a disposizione dei Beneficiari da Sviluppo Toscana S.p.A., il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale, pena la revoca del contributo;
 - l) comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. le variazioni sostanziali, eventualmente intervenute sia nella fase di progettazione successiva a quella presentata con la domanda di finanziamento e/o durante lo svolgimento del progetto (comprese quelle da apportare al quadro economico finanziario);
 - m) comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. le eventuali variazioni dei dati identificativi ed anagrafici del proponente e del Legale rappresentante;
 - n) dare immediata comunicazione alla Regione Toscana dell'eventuale rinuncia al contributo e, nel caso in cui ne abbia già ricevuto l'erogazione, in tutto o in parte, restituire l'importo ricevuto, gravato degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione dello stesso;
 - o) informare tempestivamente la Regione Toscana dell'ammissione ad ulteriori forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura;
 - p) richiedere all'Amministrazione regionale l'autorizzazione preventiva per ogni eventuale variazione all'operazione secondo le modalità di cui all'art. 7 "*Varianti*" del presente Accordo;
 - q) rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa di riferimento;
 - r) mantenere l'investimento, ai sensi dell'art. 65 del Reg. UE 1060/2012, compresa la finalità oggetto dell'agevolazione per un periodo di almeno cinque anni dall'erogazione del saldo. In caso di impossibilità di mantenimento dell'investimento per il periodo suddetto a causa di sottrazione o danneggiamento doloso o colposo o deterioramento dei beni acquistati/realizzati in forza del finanziamento PR FESR 2021-27, il beneficiario è tenuto a dare tempestiva notizia dell'avvenuto alla Regione Toscana;
 - s) assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni a terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dall'operazione;
 - t) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare quella in materia di ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili nonché ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento.

Art. 4 - Modalità di attuazione e rendicontazione delle operazioni

1. Relativamente all'attuazione ed alla rendicontazione delle singole operazioni, si precisano i seguenti aspetti connessi alla concessione ed erogazione del contributo:

- a) Per ciascuna operazione ammessa a finanziamento è necessario che il beneficiario assicuri il rispetto dei requisiti concernenti la contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, come indicati nell'Allegato 3 *“Documento per il beneficiario contenente le condizioni per il sostegno alle operazioni finanziate”* del Si.Ge.Co PR FESR 2021-27;
- b) Nei casi in cui su uno stesso immobile o area insistano due o più operazioni distinte, finanziate sulle azioni/sub-azioni del PR FESR 2021-27, i progetti esecutivi di ciascuna operazione devono consentire una valutazione univoca ed oggettiva delle opere oggetto del finanziamento, sia in termini grafici, mediante l'elaborazione di opportune tavole progettuali con evidenza grafica dei lavori afferenti a ciascuna operazione, che in termini di costo, mediante l'elaborazione di computi metrici distinti, accompagnati da una relazione del RUP che espliciti i criteri utilizzati per ripartire l'intero costo dell'intervento in due o più operazioni oggetto di richiesta di contributo. Inoltre sarà necessario effettuare la contabilità dei lavori attraverso distinti documenti contabili (SAL), in modo da consentire una gestione separata dei relativi quadri economici, afferenti alle distinte linee di finanziamento (azioni/sub-azioni del PR FESR). I certificati di pagamento e le corrispondenti fatture dovranno essere analogamente distinti, anche se eventualmente emessi alla stessa data in forza di un unico contratto di appalto;
- c) È prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo (divieto di doppio finanziamento), che il cumulo non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo e che si rispettino i limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento. Nel caso in cui, durante la progettazione ed attuazione dell'operazione, siano ottenuti ulteriori contributi, il Comune beneficiario ne darà immediata comunicazione alla Regione. Nel caso in cui l'accesso cumulato alle contribuzioni pubbliche, qualsiasi ne sia la forma di sostegno, determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, la percentuale di contributo verrà ridotta dell'importo eccedente tale limite. In presenza di più finanziamenti sulla medesima operazione, compatibili con le disposizioni sopra richiamate, dovranno essere separate le quote di costo afferenti ai diversi finanziamenti, procedendo, per quanto riguarda la contabilità dei lavori, con l'emissione di SAL, certificati di pagamento e fatture separati per ciascuna fonte di finanziamento. Laddove non sia possibile procedere con SAL, certificati di pagamento e fatture distinti, dovrà comunque essere assicurata la presenza di mandati e quietanze separati per ciascuna fonte di finanziamento, fermo restando che su ogni fattura dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, indicando CUP e relativo/i CIG.
- d) Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto di appalto il Comune beneficiario titolare dell'operazione ammessa a cofinanziamento trasmette al Responsabile di Azione ed inserisce sul sistema informatico di Sviluppo Toscana il quadro economico aggiornato dell'operazione e la documentazione completa di gara, specificando l'ammontare dei ribassi della gara principale di appalto lavori o fornitura di attrezzature, impianti e componenti;
- e) Il Comune beneficiario durante l'intervento è tenuto ad inserire sul sistema informatico di Sviluppo Toscana le rendicontazioni di spesa al fine delle liquidazioni intermedie del contributo ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del presente Accordo;
- f) Su richiesta del Responsabile di azione, potranno essere attivate ulteriori rendicontazioni intermedie di spesa finalizzate al raggiungimento dei target di spesa del PR FESR 2021-2027 anche eventualmente relative alle spese di progettazione e/o all'acquisto di aree/immobili;
- g) Entro 60 giorni dal termine delle attività finanziate il Comune beneficiario è tenuto a trasmettere al Responsabile di Azione e ad inserire sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. la rendicontazione finale a saldo delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'operazione.

Art. 5 - Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo massimo per la Strategia oggetto del presente accordo non potrà superare quanto definito in sede di manifestazione d'interesse con DGR n. 422/2022 ed in particolare l'importo di euro 7.860.312,00.
2. Il contributo in conto capitale per la realizzazione di ciascuna operazione sarà erogato:
 - a) per l'azione 5.1.1: nella misura massima dell'80% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa;
 - b) per la sub-azione 2.1.1.2: nella misura massima del 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa;
 - c) per la sub-azione 2.7.1.2: nella misura massima del 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa.
3. Ai sensi della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii, il contributo PR FESR 2021-27 per ciascuna operazione di cui all'allegato 2 al presente Accordo è stato assegnato tenendo in considerazione il contributo massimo per la Strategia di cui al comma 1 del presente articolo, la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni.
4. Il valore in termini assoluti del contributo concesso per ciascuna operazione è arrotondato per difetto all'unità di Euro.
5. L'erogazione del contributo sarà articolata come segue:
 - a) acconto fino ad un massimo del 40% del contributo PR FESR rideterminato dopo l'aggiudicazione definitiva dei lavori;
 - b) liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 35% dei costi ammessi a contributo;
 - c) liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 55% dei costi ammessi a contributo;
 - d) saldo del restante 20% a seguito della rendicontazione finale e del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera.

Art. 6 - Cronoprogrammi

1. Le operazioni, pena la revoca del contributo, saranno attuate secondo i cronoprogrammi di cui alle schede dell'allegato n. 1 al presente Accordo.

Art. 7 - Varianti

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori previsti per la realizzazione dell'intervento, il contributo sarà ricalcolato, applicando la percentuale di contributo assegnata con il presente Accordo, fermo restando l'importo del contributo in termini assoluti.
2. Ai fini della determinazione del contributo effettivamente spettante per la realizzazione delle operazioni finanziate con contributo PR FESR 2021-27, l'intero ammontare del ribasso di gara determinato a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori rimane nella disponibilità del soggetto beneficiario quale accantonamento della spesa ammissibile da utilizzare per la medesima operazione ed esclusivamente per il cofinanziamento delle eventuali spese ammissibili aggiuntive a condizione che:
 - a) si configurino come varianti in corso d'opera di cui all'articolo 120 del D.Lgs. n. 36/2023;
 - b) non determinino oneri aggiuntivi a carico del PR FESR, ulteriori rispetto all'ammontare del contributo concesso all'operazione e all'accantonamento derivante dal ribasso d'asta come sopra determinato;
 - c) non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'operazione e/o non compromettano la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Art. 8 - Economie

1. A conclusione dei lavori verrà verificata la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e la rimanente quota del ribasso e tutte le economie conseguite a seguito di affidamenti di lavori, forniture e/o servizi previsti per la realizzazione del progetto non saranno considerate "spese

ammissibili” ed il relativo contributo rientrerà nella disponibilità della relativa azione o sub-azione del PR FESR 2021-27.

Art. 9 - Risorse finanziarie

1. Il quadro economico finanziario di ciascuna operazione oggetto del presente Accordo è riportato nell'allegato n. 2 al presente Accordo:
2. L'ammontare complessivo del contributo PR FESR 2021-27, pari a euro 7.860.312,00, trova copertura finanziaria per euro 4.791.184,00 nell'ambito della dotazione di cui all'azione 5.1.1, per euro 986.538,00 nell'ambito della dotazione di cui alla sub-azione 2.1.1.2 e per euro 2.082.590,00 nell'ambito della dotazione di cui alla sub-azione 2.7.1.2.
3. Gli atti di impegno e di spesa di competenza del Responsabile di Azione, saranno assunti subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla giunta regionale in materia.
4. Gli atti di impegno e di spesa di competenza del Responsabile di Azione saranno subordinati alle condizioni evidenziate per ciascuna operazione nelle schede di sintesi di cui all'allegato 1 al presente Accordo.

Art. 10 - Requisiti ambientali delle operazioni

1. Per tutte le operazioni dovrà essere garantito il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al DM 23/06/2022, del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture. In particolare:
 - a) A dimostrazione del rispetto dei criteri ambientali minimi, per ogni operazione, dovrà essere allegata al progetto a base di gara la relazione “CAM” di cui al D.M. 23/06/2022 a firma di un tecnico abilitato.
 - b) A dimostrazione del rispetto del principio DNSH, in fase di esecuzione dei lavori e comunque entro il completamento dell'intervento, per ogni operazione e con riferimento alla relativa azione/sub-azione del PR FESR, dovrà essere compilata in ogni sua parte la scheda “*Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-post*” che dimostri il rispetto del principio suddetto con riferimento alla scheda “*Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-ante*” di cui alla domanda di finanziamento. Tale scheda dovrà essere allegata alla documentazione inserita sul portale di Sviluppo Toscana contestualmente alla rendicontazione finale a saldo delle spese. Laddove pertinente dovrà inoltre essere allegata l'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* che dimostri il rispetto del principio suddetto rispetto all'attestazione di prestazione energetica (APE) *stato di fatto* di cui alla domanda di finanziamento. L'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* relativa all'operazione e contenente gli interventi effettivamente realizzati dovrà essere accatastata sul Sistema Regionale SIERT-APE e firmata da un tecnico abilitato esterno all'impresa esecutrice dei lavori, alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla realizzazione dei lavori.
 - c) Il rispetto del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima è stato verificato in sede di domanda di ammissibilità a finanziamento tramite l'applicazione delle verifiche climatiche previste dalla Comunicazione 2021/C 373/01 “*Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027*” e le relative dichiarazioni di cui all'allegato n. 3 “*Verifica immunizzazione dagli effetti del clima*” all'avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii.. Qualora le verifiche suddette abbiano evidenziato la necessità di misure di adattamento con riferimento a determinati pericoli climatici, contestualmente alla rendicontazione finale a saldo delle spese, dovrà essere allegata alla documentazione inserita sul portale di Sviluppo Toscana una dichiarazione a firma del RUP che attesti la coerenza di quanto realizzato con le misure di adattamento dichiarate in fase di ammissibilità. Nel caso di operazioni di cui ai settori d'intervento 042, 044 o 045, occorre inoltre allegare l'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* che dimostri una riduzione di CO2 rispetto all'attestazione di prestazione energetica (APE) *stato di fatto* allegata alla domanda di finanziamento. L'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* relativa all'operazione e contenente gli interventi effettivamente realizzati dovrà essere accatastata sul Sistema Regionale SIERT-APE e firmata da un tecnico abilitato esterno all'impresa

esecutrice dei lavori, alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla realizzazione dei lavori.

Art. 11 - Collegio di vigilanza

1. Per l'attuazione del presente Accordo viene istituito un Collegio di vigilanza composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale.
2. Il collegio di vigilanza esercita le seguenti funzioni:
 - a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai soggetti firmatari e procedendo a ispezioni;
 - b) valuta, sulla base delle proposte del Nucleo tecnico di verifica, la possibilità di apportare eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari;
 - c) dispone l'eventuale rimodulazione finanziaria delle risorse assegnate;
 - d) la Regione, in seno al Collegio, può attivare i poteri sostitutivi nei casi di inerzia o di ritardo del Comune in ordine agli adempimenti concordati.

Art. 12 - Struttura responsabile e nucleo tecnico di verifica

1. La struttura regionale responsabile è la Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica. Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica.
2. Il domicilio digitale è regionetoscana@postacert.toscana.it
3. Il Responsabile del procedimento ha i seguenti compiti:
 - a) svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza e ne dispone la verbalizzazione delle sedute e l'attuazione delle decisioni;
 - b) gestisce e mantiene i necessari contatti con gli uffici e le strutture tecniche delle Amministrazioni partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività al fine di garantire il coordinamento delle azioni;
 - c) segnala tempestivamente al Collegio di Vigilanza problemi e difficoltà che dovessero eventualmente manifestarsi in ordine alla attuazione dell'Accordo;
 - d) riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione dell'Accordo.
4. Al fine di favorire un'azione di coordinamento degli interventi previsti dall'Accordo, individuare soluzioni alle eventuali difficoltà che dovessero manifestarsi, agevolare e garantire il rispetto della tempistica, è costituito un Nucleo tecnico di verifica, coordinato dal Responsabile del procedimento del presente Accordo e costituito, dall'Autorità di Gestione del POR FESR, dall'organismo intermedio Sviluppo Toscana e dal Comune beneficiario dei contributi pubblici.
5. Tale nucleo, oltre a garantire al Responsabile del procedimento informazioni utili per lo svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, può:
 - a) monitorare lo stato di attuazione degli interventi, con particolare riferimento all'avanzamento fisico e finanziario delle singole operazioni;
 - b) individuare soluzioni per risolvere eventuali criticità riscontrate, anche al fine di proporle al Collegio di Vigilanza;
 - c) proporre al Collegio di Vigilanza eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari.

Art. 13 - Modifiche all'Accordo

1. Eventuali modifiche al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di Atto integrativo.
2. Eventuali modifiche non sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Parti, concordate in sede di Collegio di Vigilanza.
3. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione esecutiva o in fase di realizzazione delle opere, verranno approvate secondo le procedure previste dalla vigente normativa, senza che ciò determini variazioni al presente Accordo di programma.

Art. 14 - Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione dell'atto fino alla completa attuazione delle operazioni in esso previste.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia al Si.Ge.Co PR FESR 2021-27, ai Regolamenti Comunitari sui fondi strutturali e all'osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.

Art. 15 - Trattamento dati personali

1. Per le attività connesse al presente Accordo che comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di titolari autonomi, trattando unicamente i dati necessari per le finalità previste dal presente Accordo e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di protezione dati personali, in particolare dal Regolamento UE 2016/679.
2. I dati personali oggetto del trattamento sono:
 - a) tipologia: dati personali comuni;
 - b) categorie: dati degli interessati (professionisti, titolari imprese, rappresentanti legali, personale dipendente ditte interessate).
3. Le parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio dei dati sono adeguate al contesto del trattamento.
4. Le parti si impegnano affinché il trattamento venga effettuato dal proprio personale autorizzato e debitamente istruito, o mediante ricorso ad appositi Responsabili esterni che forniscono le necessarie garanzie di affidabilità e professionalità.
5. Le parti si impegnano a non comunicare a terzi i dati raccolti, se non per obbligo di legge.

Allegato n. 1 - Schede di sintesi delle operazioni

Allegato n. 2 - Quadro economico finanziario

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Lucca

**Allegato B****PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027****Strategie territoriali in aree urbane**

Strategia territoriale in aree urbane: QUARTIERI SOCIAL SAN CONCORDIO E PONTE A MORIANO

Comune beneficiario: LUCCA

Cronoprogramma di spesa

n. op.	Denominazione operazione	2025 (euro)	2026 (euro)	2027 (euro)	2028 (euro)	2029 (euro)
1	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione immobili e realizzazione di edificio polifunzionale	0,00	809.841,60	809.841,60	404.920,80	0,00
2	Recupero dei locali adiacenti al teatro I. Nieri di Ponte a Moriano, da destinare a spazi per associazioni e servizi per il cittadino	0,00	142.134,60	94.756,40	0,00	0,00
3	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – manutenzione fabbricati e aree di pertinenza	0,00	177.876,00	118.584,00	0,00	0,00
4	Riqualificazione dello spazio pubblico antistante lo stadio di Saltocchio	277.394,40	69.348,60	0,00	0,00	0,00
5	Riqualificazione di Piazza Cesare Battisti a Ponte a Moriano e realizzazione di parco urbano nell'area retrostante attigua al parcheggio Mennucci	0,00	1.131.891,60	754.594,40	0,00	0,00
TOTALE 5.1.1		277.394,40	2.331.092,40	1.777.776,40	404.920,80	0,00

6	Riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Lucca in via delle Gardenie – opere di efficientamento energetico	0,00	591.922,80	394.615,20	0,00	0,00
TOTALE 2.1.1.2		0,00	591.922,80	394.615,20	0,00	0,00
7	Riqualificazione dell'area Ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia a San Concordio – Demolizione e realizzazione piazza e area verde	0,00	833.036,00	833.036,00	416.518,00	0,00
TOTALE 2.7.1.2		0,00	833.036,00	833.036,00	416.518,00	0,00
TOTALE		277.394,40	3.756.051,20	3.005.427,60	821.438,80	0,00



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 21)

Delibera N 954 del 15/07/2025

Proponente

SIMONE BEZZINI
 DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Federico GELLI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Delibera G.R. n. 652/2013 - Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Toscana e INAIL per l'erogazione, agli infortunati sul lavoro, di prestazioni sanitarie di riabilitazione ambulatoriale: proroga per il triennio 2025-2028.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	schema di proroga del protocollo d'intesa da sottoscrivere per il triennio 2025-2028

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A schema di proroga del protocollo d'intesa da sottoscrivere per il triennio 2025-2028
d0a2a60c10d56180a82843434f87413e2b1baf2d670919b4fbaa35dd2d944c6c

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto di quanto previsto dalla Legge 11 marzo 1988, n.67, che all'art.12 stabilisce che l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, di seguito denominato INAIL provvede agli accertamenti, alle certificazioni e ad ogni altra prestazione medico-legale in tema di infortuni sul lavoro e di malattia professionale e, nell'ambito di rapporti convenzionali con le Regioni, all'erogazione delle “prime cure ambulatoriali”, in coordinamento con le Aziende Sanitarie Locali;

Preso atto di quanto stabilito dalla Legge 23 dicembre 2000, n.388, che all'art.95 prevede la possibilità per le Regioni di definire convenzioni con l'INAIL per disciplinare, nell'ambito della programmazione regionale, la tempestiva erogazione delle cure sanitarie necessarie ed utili per il compiuto recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati e dei tecnopatici, garantendo la piena integrazione tra i livelli di tutela a carico del Servizio Sanitario Nazionale e quelli a carico dell'INAIL;

Visto il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502";

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n.40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art.9, comma 4, lettera d-bis), del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, come modificato dal Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n.106, che dispone che l'INAIL possa erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

Considerato che in data 2 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome ha approvato l'accordo quadro per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'INAIL;

Preso atto che con delibera G.R. n.652 del 29 luglio 2013, in attuazione delle previsioni dell'art.95 della richiamata L. 388/2000 e del sopracitato accordo quadro sancito in data 2 febbraio 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome, è stato approvato il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e INAIL per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'INAIL, successivamente sottoscritto in data 27 agosto 2013;

Considerato che il suddetto protocollo d'intesa prevede, all'art.6, la stipula di successive convenzioni attuative tra INAIL e Regione e tra INAIL e strutture sanitarie presenti sul territorio regionale, allo scopo di realizzare una sinergia operativa nel contesto di un sistema coordinato di servizi e strutture dedicate all'assistenza sanitaria riabilitativa ed al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e tecnopatici, e che la Giunta Regionale con proprie delibere n.161 del 23 febbraio 2015, n.244 del 13 marzo 2018, n.107 del 15 febbraio 2021 e n.260 del 11 marzo 2024 ha attivato le suddette convenzioni;

Considerato che il protocollo d'intesa sottoscritto ai sensi della delibera G.R. n.652 del 29 luglio 2013 prevede, all'art.9, una durata triennale del medesimo, rinnovabile previa esplicita manifestazione di volontà tra le parti, e che tale protocollo è già stato prorogato con delibere G.R.

n.702 del 19 luglio 2016, G.R. n.954 del 22 luglio 2019 e G.R. n.795 del 11 luglio 2022 e risulta in scadenza alla data del 26 agosto 2025;

Dato atto che INAIL – Direzione Regionale Toscana ha formalmente confermato la volontà di rinnovare il suddetto protocollo con nota prot. U.INAIL.21000.12/06/2025.0038214;

Dato atto che la Regione Toscana ha confermato, con nota prot. AOGRT/PD 0496450 del 27 giugno 2025, la volontà di rinnovare il protocollo sottoscritto con INAIL per un ulteriore triennio;

Visto il parere positivo, con riferimento all'adozione del presente atto, espresso dal CD nella seduta del 3 luglio 2025;

Stabilito di procedere ad una nuova proroga del protocollo d'intesa tra Regione Toscana e INAIL, così come definito e sottoscritto in data 27 agosto 2013, per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'INAIL, finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e tecnopatici, e di approvare pertanto lo schema di proroga del suddetto protocollo, allegato A al presente atto quale parte integrante;

Ritenuto di incaricare le competenti strutture della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari, per quanto di propria competenza, alla attuazione del presente provvedimento;

Dato atto che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere alla proroga per un ulteriore triennio, ovvero fino al 26/08/2028, del protocollo d'intesa tra Regione Toscana e INAIL per l'erogazione, da parte di INAIL, di prestazioni di assistenza sanitaria finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e tecnopatici, così come sottoscritto in data 27 agosto 2013 ai sensi della delibera G.R. n.652 del 29 luglio 2013 e già precedentemente prorogato con delibere G.R. n.702 del 19 luglio 2016, G.R. n.954 del 22 luglio 2019 e G.R. n.795 del 11 luglio 2022, e di approvare pertanto lo schema di proroga del suddetto protocollo, allegato A come parte integrante al presente atto;
2. di incaricare le competenti strutture della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari, per quanto di propria competenza, alla attuazione del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
FEDERICO GELLI

ATTO DI PROROGA DEL PROTOCOLLO D'INTESA
in materia di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria
da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

ALLEGATO A

tra

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) con Sede in Roma,
Via IV Novembre, 144 (Codice Fiscale 01165400589, Partita IVA 00968951004), rappresentato dal
Presidente dell'Istituto

e

la Regione Toscana, con Sede in Firenze, Piazza del Duomo, 10 (Codice Fiscale e Partita IVA
01386030488), rappresentata dal Presidente della Regione

PREMESSO CHE

- con delibera di Giunta Regionale n.652 del 29 luglio 2013 è stato approvato il protocollo d'intesa tra le citate parti firmatarie, della durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione, avvenuta il 27 agosto 2013;
- l'art. 9 del protocollo dispone che lo stesso possa essere rinnovato, previa esplicita manifestazione di volontà delle parti, notificata entro 60 giorni dalla scadenza;
- con delibere G.R. n.702 del 19 luglio 2016, G.R. n.954 del 22 luglio 2019 e G.R. n.795 del 11 luglio 2022 è stato prorogato il suddetto protocollo d'intesa, che risulta in scadenza alla data del 26 agosto 2025;
- con nota prot.U.INAIL.21000.12/06/2025.0038214 la Direzione Regionale per la Toscana di INAIL ha espresso la volontà di rinnovare il vigente protocollo per un ulteriore triennio;
- con nota prot. AOOGR/PTD 0496450 del 27 giugno 2025 la Regione Toscana ha confermato la volontà di prorogare il protocollo sottoscritto con INAIL per un ulteriore triennio;
- in assenza di proroga del protocollo d'intesa si perderebbe la possibilità di proseguire le azioni già avviate in attuazione del medesimo e volte a implementare la proficua collaborazione tra INAIL e Regione Toscana per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria agli infortunati del lavoro e tecnopatici, finalizzata al conseguimento dell'obiettivo di una "tutela privilegiata" dei medesimi con riduzione dei tempi di recupero dell'integrità psicofisica e di reinserimento socio-lavorativo;

SI CONCORDA

di prorogare il protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 agosto 2013 tra Regione Toscana e INAIL, già precedentemente prorogato per il triennio 2016-2019, per il triennio 2019-2022 e per il triennio 2022-2025, di ulteriori 3 anni, fino al 26 agosto 2028.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'articolo 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni a cura e spese della parte richiedente. Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella all. B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

Firenze, ...

Per la REGIONE TOSCANA

il Presidente

Per l'INAIL

il Presidente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 28)

Delibera N 961 del 15/07/2025

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gianfranco BONINSEGNÌ

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Art. 4 comma 4 l.r. 35/2024 - Area caratterizzata da potenziale inquinamento diffuso in Loc. San Zeno nel Comune di Arezzo - Avvio procedimento

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Perimetrazione provvisoria area a potenziale inquinamento diffuso in località San Zeno (AR)

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

- 1 Perimetrazione provvisoria area a potenziale inquinamento diffuso in località
 San Zeno (AR)
 d32ff9230fcd3a5f62c8e05eef31180ceacc21de3cc3169baa50235eef760404*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e in particolare:

- l’articolo 239, comma 3, che assegna alle Regioni la disciplina degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso, come definito dall’articolo 240, comma 1, lettera r) del decreto stesso attraverso appositi Piani;
- l’art. 240, comma 1, lettera r), che definisce inquinamento diffuso la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine;

Considerato che la l.r. 35/2024 al Capo II disciplina le “Modalità operative di gestione, bonifica e ripristino ambientale delle aree interessate da inquinamento diffuso”, ed in particolare all’art. 4 detta le procedure per l’accertamento delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso, demandando alla Giunta Regionale l’avvio del procedimento per l’area caratterizzata da potenziale inquinamento diffuso;

Considerato che con Risoluzione n. 239 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023 è stato approvato il Programma regionale di sviluppo 2021-2025 che prevede il “Progetto Regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica”, per la messa in campo di azioni di bonifica dei siti inquinati finalizzati sia alla tutela dell’ambiente sia alla restituzione del territorio ad usi produttivi;

Atteso che il DEFR 2025, approvato con del. c.r. 2 ottobre 2024 n. 73, prevede al “Progetto Regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica” tra l’altro di tutelare il territorio e la risorsa idrica, attraverso interventi volti alla mitigazione e riduzione degli inquinamenti nelle acque;

Viste la del. c.r. 19 dicembre 2024 n. 100, come aggiornata dalla del. c.r. 12 marzo 2025 n. 10 e dalla del. c.r. 28 aprile 2025 n. 20 che approva la Nota di Aggiornamento al DEFR 2025;

Considerato che con d.c.r. n° 2 del 15/01/2025 è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell’economia circolare (PREC) che prevede al paragrafo “3.1 Obiettivi specifici, azioni e indicatori”, punto 5, l’implementazione di una strategia per la gestione dell’inquinamento diffuso;

Atteso che:

- nell’area industriale di Loc. San Zeno nel comune di Arezzo è da tempo nota una contaminazione da organoalogenati nella falda e che in tale area sono già in corso singoli procedimenti di bonifica attivati dai soggetti obbligati;
- nell’area sono stati eseguiti in passato studi e monitoraggi sul fenomeno di inquinamento;
- il Comune di Arezzo ha presentato richiesta al settore regionale competente per la valutazione della situazione ai fini del riconoscimento o meno della presenza di inquinamento diffuso presso l’area di San Zeno;
- nel corso degli anni 2023, 2024 e 2025 si sono tenuti incontri tecnici tra gli enti interessati e ARPAT Dipartimento di Arezzo per acquisire documentazione pertinente ai fini dell’istruttoria ex art. 4 comma 3 della l.r. 35/2024;
- ad esito di quanto sopra il Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR della Regione ha prodotto una istruttoria tecnico-amministrativa completa ed esaustiva circa la situazione presente nell’area di San Zeno, che per la dimensione non si allega alla presente ma è disponibile on line al link <https://www.regione.toscana.it/documents/d/guest/relazioneidsanzeno>;

Ritenuto per quanto fin qui espresso:

- che sussistano le condizioni di cui all'art. 4 comma 4 della l.r. 35/2024 per avviare il procedimento per l'area di San Zeno, caratterizzata da potenziale inquinamento diffuso, con perimetro provvisorio riportato all'Allegato 1 alla presente deliberazione;
- di dare mandato al Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR della Regione di attivare il tavolo tecnico regionale di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2024;

Atteso che l'attività del tavolo tecnico non comporta alcun onere di spesa in termini di compensi attribuiti ai componenti individuati;

Visto il parere positivo espresso dal CD nella seduta del 03/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di disporre l'avvio del procedimento per l'area caratterizzata da potenziale inquinamento diffuso della falda in Loc. San Zeno nel Comune di Arezzo, come preliminarmente individuata all'Allegato 1 della presente deliberazione, per le motivazioni tecnico-amministrative rappresentate nella Relazione Tecnica facente parte sostanziale del presente atto e disponibile al link:
<https://www.regione.toscana.it/documents/d/guest/relazioneidsanzeno>;
2. di dare mandato al Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR della Regione di attivare il tavolo tecnico regionale;
3. di dare atto che l'attività del tavolo tecnico non comporta alcun onere di spesa in termini di compensi attribuiti ai componenti individuati;
4. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti del tavolo tecnico.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

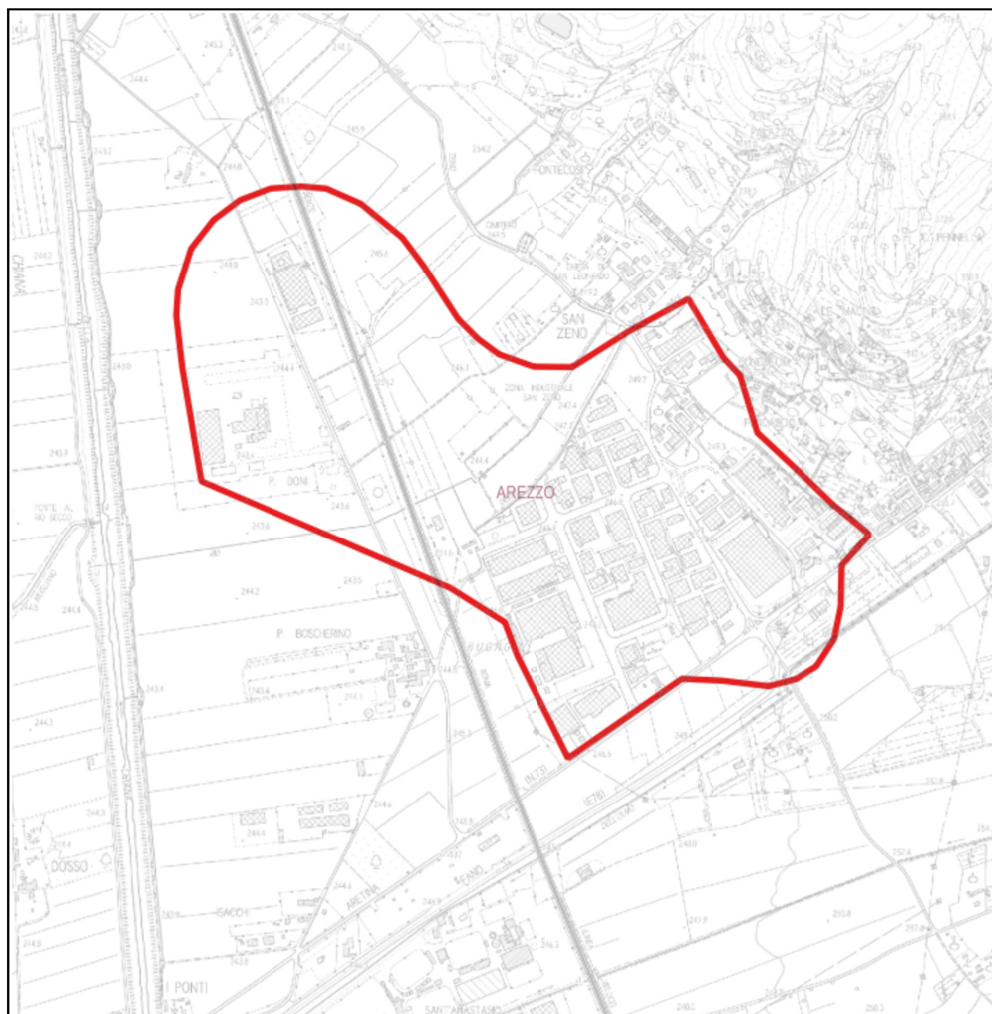
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Gianfranco Boninsegni

Il Direttore
Andrea Rafanelli

ALLEGATO 1

AREA A POTENZIALE INQUINAMENTO DIFFUSO IN LOCALITÀ SAN ZENO, COMUNE DI AREZZO



in scala arbitraria

PERIMETRAZIONE PROVVISORIA



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 29)

Delibera N 962 del 15/07/2025

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gianfranco BONINSEGNÌ

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Istruzioni operative in materia di bonifica di siti inquinati ai sensi dell'art 12 della l.r. 35/2024
– Integrazione dei procedimenti amministrativi col nuovo Sistema informativo dei siti
interessati da procedimento di bonifica SISBON 2.0

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	istruzioni operative

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1 istruzioni operative
2c454d2efb9ba6fad7ca4006f73ef753acf7178cf8172dc87662ca7e6592bd79

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” Parte IV - Titolo V “Bonifica di siti contaminati” ed in particolare l’art. 251 “Censimento ed anagrafe dei siti da bonificare”;

Considerato che ai sensi del sopracitato art. 251, come previsto al comma 3, l’Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) ha istituito ed attivato la banca dati nazionale per i siti contaminati, denominata MOSAICO, entro il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA);

Visto l’art 5 della l.r. 25/98 il quale annovera, al comma 1 lettera l, tra le competenze della Regione, la redazione di “un disciplinare per l’esercizio delle funzioni tecnico-amministrative in materia di bonifica”;

Visto l’art 5 bis “Banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica e ripristino ambientale” della l.r. 25/98 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”, come modificato dalla l.r. n. 35 del 2.8.2024 il quale prevede al comma 1, nell’ambito del sistema informativo regionale di cui alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza), l’istituzione della banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica e ripristino ambientale, che comprende le sezioni di seguito indicate:

a) i siti sui quali non è stata ancora effettuata una verifica delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, materiali di riporto, a seguito di eventi che siano potenzialmente in grado di contaminare il sito, per la presenza storica oppure per la presenza di attività produttive potenzialmente capaci di generare contaminazione, in tale sezione sono indicati:

1) i siti su cui si è svolta attività potenzialmente contaminante, oggetto di censimento di cui all’articolo 9, commi 4, 5 e 6;

2) i siti oggetto di comunicazione ai sensi dell’articolo 242, comma 1, del d.lgs. 152/2006;

b) i siti potenzialmente contaminati per i quali è stata effettuata una verifica delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee o materiali di riporto rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), ad esito della quale è stato riscontrato il superamento di tali concentrazioni. In questa sezione sono indicati:

1) i siti potenzialmente contaminati per i quali sia accertato un superamento dei limiti di CSC ai sensi dell’articolo 242, comma 3, del d.lgs. 152/2006 o situazioni di particolare criticità accertate dall’ARPAT in attesa della conferma degli accertamenti di legge;

2) i siti potenzialmente contaminati per i quali sia accertato un superamento dei limiti di CSC ai sensi dell’articolo 245 del d.lgs. 152/2006;

3) i siti potenzialmente contaminati, per i quali sia accertato da parte di una pubblica amministrazione il superamento delle CSC ai sensi dell’articolo 244, comma 1, del d.lgs. 152/2006;

4) i siti con avvio del procedimento determinato dall’inclusione nelle perimetrazioni dei siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) e siti di bonifica di interesse regionale (SIR-ex SIN);

5) i siti con avvio del procedimento determinato dall’inserimento nel piano o con procedimento attivato ai sensi del regolamento adottato con decreto del Ministro dell’ambiente 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell’articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni).

- c) i siti soggetti ad interventi di bonifica: sezione contenente l'anagrafe dei siti da bonificare di cui all'articolo 251 del d.lgs. 152/2006 ove sono indicati:
- 1) i siti contaminati per i quali sia accertato il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), a seguito del procedimento di cui all'articolo 242, commi 4, 5, 6, 7, e di cui all'articolo 249 del d.lgs. 152/2006;
 - 2) i siti per i quali sia attivato un procedimento ai sensi dell'articolo 242 bis del d.lgs. 152/2006.
- d) i siti con procedimento da cui risulti che non vi sia necessità di intervento, o con procedimento di bonifica concluso, con certificazione ai sensi dell'articolo 248 del d.lgs. 152/2006, con indicazioni di eventuali vincoli d'uso

Richiamato il comma 2 dello stesso articolo 5 bis, il quale prevede che “con deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 54/2009, sono stabiliti i contenuti, i criteri, le modalità per la gestione della banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica, ivi comprese le modalità di informatizzazione dei procedimenti amministrativi. Sono altresì stabilite le modalità per l'inserimento dei dati relativi a ciascuna fase del procedimento, secondo le competenze dei rispettivi enti.”;

Richiamato l'art. 13 della stessa l.r. 25/1998 il quale:

- al comma 5, così dispone: “nel caso un sito sia interessato da un procedimento di bonifica attivato ai sensi del titolo V, parte IV, del d.lgs. 152/2006, ed è inserito nella sezione a) oppure nella sezione b) o nella sezione c) della banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica, come individuate dall'articolo 5 bis, si determina:
 - a) il divieto di realizzare interventi edilizi diversi da quelli di cui all'articolo 13 bis, ad eccezione delle opere e degli interventi necessari a dare attuazione alle ordinanze contingibili e urgenti eventualmente emanate e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 242 ter del d.lgs.152/2006, fino:
 - 1) all'eventuale accertamento di mancanza di superamento delle CSC, ai sensi dell'articolo 242, comma 3, del d.lgs.152/2006;
 - 2) alla conclusione del procedimento per l'accertamento del mancato superamento delle CSR, ai sensi dell'articolo 242, comma 5, del d.lgs.152/2006;
 - 3) alla certificazione di cui all'articolo 248, commi 2 e 2 bis, del d.lgs.152/2006.
 - b) l'obbligo di eseguire l'intervento di bonifica o messa in sicurezza sulla base di specifici progetti redatti a cura del soggetto a cui compete l'intervento.”;
- al comma 6 prevede che: “In conseguenza dell'obbligo di cui al comma 5, lettera b), l'utilizzo dell'area è consentito solo in conformità a quanto previsto nell'atto di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza rilasciato dalla Regione,”
- al comma 7 stabilisce che: “I vincoli, gli obblighi e le limitazioni all'utilizzo di cui ai commi 5 e 6 relativi agli ambiti da bonificare costituiscono misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 88, comma 7, lettera i) della l.r. 65/2014.”;

Richiamate le l.r. 31/2023 “Disciplina delle funzioni delle province e della Città metropolitana di Firenze in materia ambientale. Costituzione, in via transitoria, di ufficio comune per l'esercizio associato delle funzioni provinciali e della Città metropolitana di Firenze in materia di bonifica dei siti inquinati. Modifiche alla l.r. 25/1998, alla l.r. 30/2009 e alla l.r. 22/2015” e la l.r. 54/2024 “Proroga dell'ufficio comune per l'esercizio in via transitoria delle funzioni delle province e della

Città metropolitana in materia di bonifica dei siti inquinati. Interventi di manutenzione e modifiche alla l.r. 25/1998”;

Vista la l.r. 2 agosto 2024, n. 35 “Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso Modifiche alla L.R. 25/1998”, in particolare richiamato il Capo I, il quale in particolare stabilisce che:

- (art 1) sono conferite ai comuni funzioni amministrative in materia di bonifica di siti contaminati;
- (art 2 comma 1) “i comuni utilizzano i sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione e, in particolare, la banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica di cui all’art 5 bis della l.r. 25/98” per l’esercizio delle funzioni conferite ai sensi dell’articolo 1;
- (art 2, comma 2) la Regione esercita i poteri di indirizzo e di coordinamento anche al fine di garantire l’esercizio unitario delle funzioni amministrative conferite ai comuni;
- (art 2 comma 4) la Regione effettua il controllo sull’esercizio delle funzioni conferite “mediante la verifica della completezza e della tempestività dell’inserimento dei dati e delle informazioni nella banca dati (...), nonché mediante il monitoraggio delle fasi tecnico-amministrative inerenti ai procedimenti di bonifica”;
- (art 2 comma 5) la Regione garantisce supporto tecnico-amministrativo ai comuni anche mediante la messa a disposizione dei sistemi informativi e della banca dati di cui all’art 5 bis della l.r. 25/98 “attraverso i quali svolgere, coordinare e monitorare le fasi tecnico-amministrative inerenti i procedimenti di bonifica”;
- (art 2 comma 6) la Regione interviene in via sostitutiva in caso di accertata inerzia dei comuni nell’esercizio delle funzioni conferite;

Visto l’art 12 della l.r. 35 del 5/08/2024 il quale al comma 1 prevede che “entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, con deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 54/2009, è istituita la banca dati di cui all’art 5 bis della l.r. 25/98. Sono altresì stabilite le modalità per l’inserimento dei dati relativi a ciascuna fase del procedimento, secondo le competenze dei rispettivi enti. L’inserimento nella banca dati da parte degli enti competenti costituisce adempimento agli obblighi del procedimento”;

Vista la l.r. n.57 del 9 dicembre 2024 “Disciplina dell’innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla l.r. 54/2009” ed in particolare le relative previsioni in tema di sviluppo dei sistemi informativi pubblici e di interoperabilità;

Vista la delibera di Consiglio regionale n. 2 del 15.01.2025 che approva il “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati-Piano dell’economia circolare” e l’allegata “Relazione piano regionale bonifiche dei siti inquinati”, la quale prevede (par 3.1) l’azione di ottimizzazione dell’attuale Sistema informativo Siti interessati da procedimento di bonifica (SISBON) nell’ambito dell’obiettivo specifico “Obiettivo di ottimizzazione della gestione dei procedimenti di bonifica”;

Richiamato l’attuale Sistema Informativo dei siti interessati da procedimento di BONifica e la relativa Banca Dati a suo tempo predisposti dalla Regione Toscana in attuazione del comma 1 dell’Art. 251 del D.Lgs. 152/2006;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 301 del 15 marzo 2010 “L.R. 25/98 – Art. 5 – Comma 1 (Lett. E bis) – Linee guida e indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati” che, al fine di uniformare le procedure di notifica, comunicazione, trasmissione dati,

autocertificazione e certificazione, ha definito un'apposita modulistica contenente dati di sintesi standardizzati e coerenti con i contenuti della "Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica";

Visto che in attuazione delle previsioni normative regionali sopra richiamate si rende necessaria la ridefinizione dei procedimenti amministrativi in materia di siti inquinati con l'integrazione degli stessi con il nuovo Sistema Informativo dei Siti interessati da procedimento di BONifica, denominato SISBON 2.0 in continuità con l'attuale SISBON (1.0) , e la relativa nuova banca dati, anche al fine di: superare le attuali criticità di completezza e attendibilità delle informazioni della banca dati attuale, permettere il coordinamento e monitoraggio dei procedimenti anche in attuazione del citato art 2 della l.r. 35/2024 e garantire infine un interfacciamento automatico con la banca dati nazionale MOSAICO;

Considerato che ai fini del corretto e puntuale popolamento della nuova banca dati è opportuno garantire l'inserimento delle informazioni prodotte da ciascun attore, in particolare dei dati tecnici relativi alle varie fasi del procedimento da parte dei soggetti che operano la bonifica e dei dati amministrativi (atti) da parte degli enti pubblici competenti;

Preso atto che i dati e le informazioni inseriti dai soggetti coinvolti costituiscono dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

Considerato che spetti all'autorità competente al procedimento di bonifica, nell'ambito delle singole fasi procedurali, anche su segnalazione della Regione, la verifica dell'effettiva compilazione dei suddetti dati tecnici e in caso di difformità, richiedere ai soggetti che operano la bonifica la conformazione dei dati alle istanze;

Considerato dunque opportuno fornire istruzioni operative che leghino i procedimenti amministrativi all'uso del sistema SISBON, in particolare, sia antecedentemente le istanze amministrative, con la precompilazione su SISBON delle istanze stesse da parte dei soggetti che operano le bonifiche, che successivamente alla conclusione delle varie fasi dei procedimenti, con l'inserimento in SISBON degli atti degli enti competenti;

Considerato che con eventuali futuri provvedimenti, a seguito di specifici approfondimenti con le Autorità competenti, potranno essere attuate ulteriori implementazioni del Sistema Informativo che realizzino un Portale di completa digitalizzazione dei procedimenti amministrativi;

Visto il documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Istruzioni operative in materia di bonifica di siti inquinati ai sensi dell'art 12 della l.r. 35/2024 – Modalità di gestione, accesso e utilizzo del nuovo Sistema informativo siti interessati da procedimenti di bonifica SISBON 2.0", articolato nei seguenti capitoli:

1. *Introduzione/integrazione di SISBON con i procedimenti amministrativi*
2. *Accesso ruoli e funzionalità*
3. *Definizioni*
4. *Fasi dei procedimenti e relativi moduli*
5. *Modalità di controllo dei procedimenti e supporto ai comuni*

Visto il decreto dirigenziale 26574 del 26/11/2024 di affidamento a ditta informatica del "Servizio di sviluppo di Nuovo sistema di gestione della banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica SISBON 2.0";

Considerata la necessità di definire le modalità di attivazione del nuovo sistema informativo SISBON 2.0 garantendo la necessaria continuità con l'attuale sistema informativo gestito da Arpat, secondo le tempistiche di seguito specificate:

- 1 ottobre 2025 attivazione delle funzioni di SISBON 2.0 per i nuovi procedimenti;
- 1 febbraio 2026 disattivazione del sistema informativo attuale gestito da Arpat ed attivazione di SISBON 2.0 per tutti i procedimenti.

Considerato opportuno demandare al Settore regionale competente:

- a. la manutenzione e gestione del “Sistema Informativo dei Siti interessati da procedimento di BONifica (SISBON 2.0)”, realizzato nell’ambito del sistema informativo regionale di cui alla LR 54/2009 e nel rispetto dell’Art. 5 bis della LR 25/98;
- b. le azioni per garantire, in attuazione del comma 3 dell'art. 251 del D.Lgs. 152/06, il trasferimento periodico dei dati e delle informazioni alla banca dati nazionale per i siti contaminati MOSAICO del Sistema Informativo Nazionale dell'Ambiente (SINA);
- c. eventuali provvedimenti di definizione di ulteriori contenuti, criteri e modalità di gestione della banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica, anche riguardo all’aggiornamento della modulistica necessaria;

Ritenuto necessario disporre l’abrogazione della sopra richiamata DGRT 301/2010, secondo le date di attivazione degli strumenti e della modulistica sopra esposte;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 3/7/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il documento allegato, parte integrante e sostanziale al presente atto, denominato “Istruzioni operative in materia di bonifica di siti inquinati ai sensi dell’art 12 della l.r. 35/2024 – Modalità di gestione, accesso e utilizzo del nuovo Sistema informativo siti interessati da procedimenti di bonifica SISBON 2.0”;
2. di individuare il nuovo Sistema Informativo siti interessati da procedimento di BONifica SISBON 2.0 quale strumento tecnologico predisposto dalla Regione Toscana in attuazione del comma 1 dell'Art. 251 del D.Lgs. 152/2006;
3. di individuare il nuovo sistema informativo SISBON 2.0 quale strumento di monitoraggio dello stato dei procedimenti di bonifica in attuazione di quanto previsto dal Capo I della l.r. 35/2024, ad uso di tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati;
4. che il puntuale aggiornamento del sistema informativo SISBON 2.0 da parte di tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica, sia da considerarsi parte essenziale dei procedimenti come dettagliato nel documento allegato; in particolare l’inserimento, da parte dei soggetti che operano la bonifica, dei dati tecnici relativi alle varie fasi del procedimento e l’inserimento, da parte degli enti pubblici competenti, degli atti di conclusione delle varie fasi del procedimento;

5. che i dati e le informazioni inseriti in nel sistema informativo SISBON 2.0 dai soggetti coinvolti costituiscano dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
6. che spetti all'autorità competente al procedimento di bonifica, nell'ambito delle singole fasi procedimentali, anche su segnalazione della Regione, la verifica dell'effettiva compilazione dei suddetti dati tecnici e in caso di difformità, richiedere ai soggetti che operano la bonifica la conformazione dei dati alle istanze;
7. che la trasmissione della modulistica di cui all'allegato del presente atto, predisposta attraverso l'inserimento nel sistema informativo SISBON 2.0 dei relativi dati tecnici, sia condizione necessaria per lo svolgimento dei procedimenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni e l'accettazione stessa delle istanze;
8. che l'operatività del sistema informativo SISBON 2.0 sarà attivata secondo le seguenti tempistiche, in dipendenza della tipologia dei procedimenti:
 - a. nuovi procedimenti: i procedimenti che saranno avviati dopo il 1 ottobre 2025 verranno gestiti attraverso SISBON 2.0;
 - b. procedimenti in corso: i procedimenti in corso sul preesistente sistema informativo saranno trasferiti sul nuovo sistema nella data del 1 febbraio 2026. A partire da data in questione tutti i procedimenti saranno gestiti sul nuovo sistema SISBON 2.0;
9. di individuare il Sistema Informativo siti interessati da procedimento di BONifica (SISBON 2.0) quale strumento tecnologico deputato al monitoraggio del Piano Regionale di cui alla DCRT n. 2 del 15.01.2025;
10. di dare atto che, in attuazione del Piano Regionale di cui alla DCRT n. 2 del 15.01.2025, il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto in merito all'inserimento on line delle informazioni riguardo i procedimenti di bonifica nella banca dati SISBON 2.0 costituisca elemento penalizzante nella formazione delle priorità di finanziamento di interventi di bonifica;
11. di demandare al Settore regionale competente:
 - a. la manutenzione e gestione del nuovo "Sistema Informativo dei Siti interessati da procedimento di BONifica (SISBON 2.0)", realizzato nell'ambito del sistema informativo regionale di cui alla LR 54/2009 e nel rispetto dell'Art. 5 bis della LR 25/98;
 - b. le azioni per garantire, in attuazione del c. 3 dell'art. 251 del D.Lgs. 152/06, il trasferimento periodico dei dati e delle informazioni alla banca dati nazionale per i siti contaminati MOSAICO del Sistema Informativo Nazionale dell'Ambiente (SINA);
 - c. eventuali provvedimenti di definizione di ulteriori contenuti, criteri e modalità di gestione della banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica, anche riguardo all'aggiornamento della modulistica necessaria;
12. di revocare la precedente DGRT 301/2010, a partire dal momento di attivazione degli strumenti e della modulistica descritti nell'allegato al presente atto secondo le tempistiche sopra previste;
13. di dare atto che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;
14. di dare notizia della presente deliberazione e del connesso sistema informativo SISBON 2.0 mediante la pagina *web* dedicata alle *Bonifiche dei siti contaminati* sul sito istituzionale della

Regione, sezione Ambiente-Rifiuti, al fine di indirizzare tutti gli utenti all'utilizzo delle nuove procedure in modo celere e semplice.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Gianfranco Boninsegni

Il Direttore
Andrea Rafanelli

“Istruzioni operative in materia di bonifica di siti inquinati ai sensi dell’art 12 della l.r. 35/2024 – Modalità di gestione, accesso e utilizzo del nuovo Sistema informativo siti interessati da procedimenti di bonifica SISBON 2.0”

INDICE

- 1. Introduzione/integrazione di SISBON con i procedimenti amministrativi*
- 2. Accesso ruoli e funzionalità*
- 3. Definizioni*
- 4. Fasi dei procedimenti e relativi moduli*
- 5. Modalità di controllo dei procedimenti e supporto ai comuni*

1. Introduzione/integrazione di SISBON con i procedimenti amministrativi

Il nuovo Sistema Informativo dei Siti interessati da procedimento di BONifica **Sisbon 2.0** è lo strumento regionale per la gestione dei dati amministrativi tecnici e geografici relativi ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati di cui al Titolo V della Parte Quarta del d. lgs 152/2006. E’ stato realizzato in attuazione dell’art 251 del d. lgs 152/2006, della l.r. 25/98 e della l.r. 35/2024 e va a sostituire il preesistente sistema informativo Sisbon (Sisbon 1.0).

La realizzazione del nuovo sistema informativo si è resa necessaria al fine di permettere una migliore gestione e monitoraggio dei procedimenti di bonifica e superare le criticità di completezza e attendibilità dell’esistente Sisbon 1.0 nonché di sicurezza connesse alle modalità di accesso.

Sisbon 2.0 è rivolto a tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica, sia pubblici che privati, e si sostituisce all’esistente sistema informativo Sisbon 1.0 secondo le seguenti tempistiche:

- **1 ottobre 2025** : a partire dalla data in questione tutti i nuovi procedimenti dovranno essere gestiti tramite Sisbon 2.0; i procedimenti esistenti, già gestiti tramite Sisbon 1.0, continueranno ad essere gestiti con il vecchio sistema informativo fino alla data del successivo capoverso;
- **1 febbraio 2026**: a partire da questa data il nuovo sistema informativo Sisbon 2.0 dovrà essere utilizzato per tutti i procedimenti, Sisbon 1.0 non sarà più utilizzabile per nessun procedimento.

L’utilizzo del sistema informativo costituisce, come da art 2 comma 1 della l.r. 35/2024, parte integrante e sostanziale del procedimento amministrativo come di seguito specificato e segue il principio che chi produce il dato lo inserisce nel sistema assumendosene la responsabilità della correttezza e della conformità ai documenti procedurali/progettuali, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

I soggetti tenuti all’inserimento ed aggiornamento dei dati nel sistema intervengono a diverso titolo nel procedimento, sono:

- i privati e le amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti procedenti (responsabili o interessati);
- le amministrazioni pubbliche, in qualità di soggetti competenti;

In particolare i soggetti responsabili o interessati precompilano on line le comunicazioni e/o istanze alle autorità competenti previste dal d.lgs 152/2006, dalle l.r 25/1998, l.r. 35/2024 e per le varie fasi del procedimento di bonifica (notifica di evento potenzialmente contaminante, proposta di Piano di caratterizzazione, ecc), secondo i moduli specificati nel capitolo 4. A compilazione ultimata il sistema rilascia il pdf relativo ai dati inseriti; questo è dotato di un codice specifico attestante l'avvenuta compilazione on line. Il pdf dovrà essere necessariamente allegato alle comunicazioni formali inviate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'autorità competente per il procedimento medesimo assieme agli eventuali documenti di dettaglio progettuali.

Spetta all'autorità competente (Comune, Provincia o Regione) la verifica dei dati inseriti dal soggetto responsabile/interessato alla ricezione della relativa PEC che allega il pdf sopra citato. In caso di difformità dei dati inseriti l'autorità richiede la conformazione dei dati alle istanze, ai fini dell'accettazione delle istanze stesse.

L'autorità competente inoltre provvede all'inserimento nel sistema informativo dei propri atti di conclusione, anche a seguito di Conferenza di Servizi, delle varie fasi del procedimento che segnano l'avanzamento del procedimento stesso. Nel capitolo 4 *Fasi dei procedimenti e relativi moduli*, sono riportate le azioni richieste ai vari soggetti utenti, a vario titolo, del sistema informativo Sisbon. Sono inoltre riportate le modalità di identificazione/accesso e di delega.

ARPAT ed ASL provvedono ad aggiornare la banca dati con gli esiti degli accertamenti, verifiche e con gli atti di competenza.

Il puntuale popolamento e aggiornamento della banca dati di cui al nuovo sistema informativo garantirà un supporto a tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica e darà attuazione alle previsioni della l.r. 35 del 2/8/2024, che ha conferito ai Comuni, salvo le eccezioni elencate all'art 1 comma 3, le funzioni amministrative relative alle procedure di bonifica e di messa in sicurezza, nonché le misure di riparazione e di ripristino ambientale di siti contaminati che ricadono nell'ambito del territorio di un solo comune. La legge in questione ha altresì disciplinato i poteri regionali indirizzo e di coordinamento, nonché il supporto tecnico-amministrativo e l'esercizio degli eventuali poteri sostitutivi.

Ai sensi dell'art 251 comma 3 del d. lgs 152/2006, i dati registrati su SISBON 2.0 sono trasmessi annualmente alla banca dati nazionale per i siti contaminati, denominata Mosaico, gestita dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), secondo le modalità e mediante gli strumenti resi disponibili dalla stessa ISPRA .

2. Accesso ruoli e funzionalità

L'autenticazione per l'accesso al Sistema Informativo dei procedimenti di bonifica SISBON 2.0 avviene coerentemente con le modalità indicate dall'art. 64 del Codice dell'amministrazione digitale recante "Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni". In particolare l'autenticazione avverrà per il tramite della piattaforma abilitante ARPA Infrastruttura per l'autenticazione, autorizzazione e accesso ai servizi, che garantisce l'accesso ai servizi web con gli strumenti previsti dall'art. 64 del CAD quali la CIE (Carta di Identità Elettronica) e SPID oltre alla TS-CNS (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi).

E' fatta salva la consultazione di libero accesso dei dati di cui all'articolo 3 ed art. 7 del D.L. 33/2013.

2.1 Ruoli e funzionalità

Il sistema di popolamento della banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica si basa sul seguente principio generale **chi produce il dato lo inserisce nel sistema informativo** assumendosene la responsabilità della veridicità delle informazioni e della relativa autenticità dei dati tecnici, amministrativi e giuridici.

Il soggetto procedente (responsabile o interessato) accede a Sisbon 2.0, seleziona la procedura da avviare in relazione alla comunicazione/istanza che deve presentare, compila il relativo modulo completo dei dati richiesti che costituisce un allegato (file pdf) parte integrante dell'istanza e lo invia tramite PEC (o raccomandata) alle autorità competenti.

L'autorità competente valida, alla ricezione dei relativi moduli per PEC, i dati inseriti dal soggetto responsabile o viceversa ne chiede la correzione. L'autorità competente inoltre, per ogni singola fase del procedimento che prevede a conclusione un provvedimento esplicito di approvazione o diniego, inserisce in Sisbon 2.0 il relativo atto, aggiornando lo stato del procedimento stesso.

L'ufficio regionale competente provvede alla **validazione della notifica** di cui al modulo A alla ricezione della PEC con la creazione del procedimento e la conferma del codice già rilasciato dal sistema in via provvisoria.

L'autorità competente ai sensi dell'art 242 comma 2 acquisisce l'eventuale autocertificazione nel caso di non superamento delle CSC, disponendo nei confronti del soggetto notificatore, riguardo al sito stesso, eventuali verifiche/approfondimenti. L'acquisizione positiva dell'autocertificazione conclude il procedimento di notifica, definendo lo stato di accertata NON contaminazione del sito precedentemente notificato.

Nel caso di superamento delle CSC il procedimento prosegue secondo le procedure indicate al comma 3 dell'art 242.

La Provincia, in quanto ente competente per i controlli, inserisce in Sisbon la certificazione finale di cui all'art 248 del D.lgs. 152/2006 degli interventi di bonifica, sulla base della relazione tecnica e delle analisi di ARPAT, chiudendo il procedimento di bonifica, definendo eventuali vincoli d'uso, e ne registra l'esito sul sistema informativo. La Provincia inoltre inserisce gli atti relativi agli esiti del procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione (esiti dell'individuazione ed Ordinanza) ai sensi dell'art 244 e dell'art 245 del TU.

ARPAT aggiorna le fasi del procedimento nel Sistema conseguenti agli esiti delle verifiche di propria competenza e provvede al caricamento dei relativi documenti:

- (art. 242 c. 2) valida le indagini di verifica delle indagini preliminari;
- (art. 242 c. 3) valida le indagini di cui al piano di caratterizzazione;
- (art. 242 c. 5) valida il monitoraggio a seguito di Analisi di rischio con $C < CSR$;
- (art. 242 c. 13 ter) definisce i valori di fondo, di origine naturale o antropica eventualmente superiori alle CSC di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V parte quarta del d. lgs 152/2006;
- (art. 242 bis) valida i risultati del Piano di Caratterizzazione di collaudo, ove questi confermino il raggiungimento dei valori CSC, tale validazione costituisce certificazione del suolo;

- (art. 248) valida e controlla l'esecuzione dell'intervento di bonifica nonché l'avvenuta conclusione dell'intervento (Progetto Operativo di Bonifica, di Messa in Sicurezza Permanente e Messa in Sicurezza Operativa) di bonifica secondo il progetto approvato ai sensi dell'art. 248 del TU, redigendo una relazione tecnica da inviare alla Provincia per la certificazione di *“completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato”*.

I soggetti sopra richiamati caricano sul sistema informativo Sisbon 2.0 i documenti e gli atti amministrativi prodotti dagli stessi. Il Sistema Informativo SISBON 2.0 garantirà comunque, in conformità con le determinazioni AgID, la propria interoperabilità con gli strumenti informatici dei soggetti interessati dall'utilizzo del sistema informativo stesso, secondo modalità stabilite e rese note da Regione Toscana.

A partire dalla data di definitiva messa in funzione di SISBON 2.0 dal 1 febbraio 2026 Regione Toscana metterà a disposizione le specifiche tecniche con cui verranno resi accessibili i servizi web per consentire alle Amministrazioni competenti di adeguare i propri sistemi alla Piattaforma SISBON 2.0, prevedendo anche sessioni di test di interoperabilità.

2.2 Deleghe

Soggetto notificatore del modulo A

La compilazione online del modulo A e l'invio sono effettuati da un rappresentante della società o da altro soggetto in possesso di apposita delega.

Di default il soggetto compilatore del modulo A, può compilare on line anche i moduli successivi del procedimento.

Soggetto procedente (responsabile o interessato):

Il soggetto responsabile/interessato, indicato dal soggetto notificatore tramite il modulo A, può chiedere alla Regione tramite apposita dichiarazione, l'abilitazione di un **utente master** che può operare in scrittura e lettura e individuare uno o più utenti **delegati** con facoltà di scrittura e/o lettura.

Comuni:

Il Comune, quale autorità competente per i procedimenti del proprio territorio, individua su dichiarazione di un **soggetto responsabile del Comune stesso**, un **referente** che la Regione abilita ad operare in lettura e scrittura e ad individuare **istruttori** del Comune con facoltà di scrittura e/o lettura.

Altresì anche l'Arpat e le Province individuano propri referenti che la Regione abilita su richiesta delle stesse.

3. Definizioni

- Sito interessato da procedimento di bonifica

Per siti interessati da procedimento di bonifica si intendono:

- a) i siti con avvio del procedimento ai sensi degli articoli 241, 242, 242 bis, 245, 249, 252 del TU;
- b) i siti con avvio del procedimento determinato dall'inclusione nelle perimetrazioni dei siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) e siti di bonifica di interesse regionale (SIR - ex SIN);
- c) i siti con avvio del procedimento ai sensi del D.M. 471/1999;
- d) i siti individuati dall'inserimento nel Piano regionale dei rifiuti e bonifiche (*oggi Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'Economia Circolare – approvato con DCRT 2/2025*) e nei Piani provinciali ove approvati e pubblicati sul BURT, per questi si assume comunque l'esistenza di un *procedimento*.

- Procedimenti amministrativi di bonifica oggetto del sistema informativo SISBON 2.0

L'insieme delle seguenti procedure tecniche e amministrative:

- a) **procedura ordinaria** con riferimento all'articolo 242 del TU "procedure operative ed amministrative";
- b) **procedura semplificata per interventi di bonifica** dall'articolo 242 bis del TU "**procedura semplificata per le operazioni di bonifica**";
- c) **procedura per aree contaminate di ridotte dimensioni** con riferimento all'articolo 249 del TU "aree contaminate di ridotte dimensioni";
- d) **procedura per i punti vendita carburante** di cui al D.M. n.31/2015 con riferimento all'art. 242 comma 13 bis.

Il sistema informativo Sisbon raccoglie inoltre informazioni riguardo le procedure di interesse nazionale con riferimento agli articoli 252 e 252 bis del TU, d. lgs 152/2006.

Sisbon inoltre contiene le informazioni dei procedimenti e dei siti di cui alle normative precedenti al TU (ante e post DM 471/99) e relativi alla pianificazione regionale e provinciale ove presente.

Si fa presente che per il momento SISBON non gestisce procedimenti ai sensi del DM 46/2019 (bonifica delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento).

- Autorità competente del procedimento di bonifica

Per autorità competente del procedimento di bonifica si intende quella individuata ai sensi del TU e della LR 35/2024 (Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla l.r. 25/1998).

In base alla suddetta normativa, l'autorità competente è individuata:

- a) nel Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nei siti di interesse nazionale (SIN)¹;
- b) nella Regione, nei siti di interesse regionale (SIR)², oppure nel caso in cui il sito da bonificare sia situato nel territorio di due o più comuni, inoltre i procedimenti espressamente riservati dalla l.r. 35/2024.

¹ I siti di interesse nazionale (SIN) in Regione Toscana sono: Massa Carrara, Livorno, Piombino e Orbetello (ex area SITOCO) dai vigenti DM di perimetrazione

² I siti di interesse regionale (SIR) sono rappresentati dalle aree che a seguito di una nuova perimetrazione da parte del MASE sono state escluse dal SIN. I SIR in Toscana riguardano le ex aree SIN di Massa Carrara (decreto del MATTM 29 ottobre 2013) e di Livorno (decreto del MATTM del 22 maggio 2014, e l'ex SIN delle Strillaie di Grosseto (D.M. 13/01/2013)

c) nel Comune, nel caso in cui il sito interessato dal procedimento di bonifica ricada interamente nell'ambito del territorio comunale.

- Competenze della Provincia

La Provincia ai sensi dell'art 248 del TU è Autorità competente per i controlli sulla corretta esecuzione dell'intervento avvalendosi di Arpat. La Provincia sulla base di una relazione di Arpat certifica il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato. E inoltre interviene nell'ambito delle competenze specifiche individuate dallo stesso TU (art. 242, 244, art. 245).

- Soggetto responsabile

Per soggetto responsabile si intende il soggetto (privato o pubblico) a cui è riconducibile la responsabilità degli eventi o delle azioni (o delle mancate azioni) che hanno causato la potenziale contaminazione o la contaminazione del sito.

- Soggetto interessato (non responsabile)

Per soggetto interessato non responsabile, si intende il soggetto (privato o pubblico) che ha la disponibilità dell'area e che attiva un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 245 del TU.

- Soggetto procedente (impegnato al procedimento di bonifica)

Il soggetto impegnato al procedimento di bonifica può essere:

- a) il soggetto responsabile;
- b) il soggetto interessato (non individuato come responsabile);
- c) la pubblica amministrazione che individua siti nei quali sia accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), ai sensi dell'articolo 244 del TU.

- Soggetto proponente di interventi ed opere nei siti oggetto di procedimento di bonifica

Il soggetto proponente di interventi e opere nei siti oggetto di procedimento di bonifica, secondo le procedure di cui all'articolo 242 ter del TU.

- Responsabile tecnico

Il responsabile tecnico è il professionista abilitato ai sensi della normativa statale di riferimento, incaricato di elaborare e sottoscrivere la documentazione connessa alle fasi del procedimento di bonifica, dell'esecuzione delle indagini, dei monitoraggi, dell'elaborazione dell'Analisi di Rischio nonché della progettazione, dell'attuazione e del collaudo dell'intervento. Il responsabile tecnico può essere anche delegato a rappresentare il soggetto responsabile o il soggetto interessato non responsabile.

- Perimetrazione amministrativa e perimetrazione tecnica

La perimetrazione amministrativa del sito potenzialmente contaminato corrisponde alle particelle catastali interessate dal procedimento di bonifica ed individuate dal soggetto che avvia il procedimento.

La perimetrazione amministrativa potrà essere modificata nel corso del procedimento a seguito di approfondimenti tecnici e valutativi emersi durante la fase di indagine.

Nell'ambito del procedimento sarà definita la perimetrazione amministrativa del sito contaminato.

La perimetrazione tecnica individua l'esatta estensione dell'area corrispondente alle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, materiali di riporto ed acque sotterranee) oggetto di procedimento di bonifica. Essa deriva dal modello concettuale del sito come risultante dagli esiti delle indagini preliminari e del piano di caratterizzazione e deve essere definita su specifica planimetria.

Nel caso di siti ricadenti in aree prive di particelle catastali (quali, ad esempio, alcuni casi di aree demaniali), la perimetrazione amministrativa coincide con la perimetrazione tecnica della matrice suolo e sottosuolo, ma deve essere indicato il mappale di riferimento.

Qualora sia coinvolta anche la matrice acque sotterranee, la perimetrazione amministrativa corrisponde alle particelle catastali inclusive della perimetrazione tecnica della matrice suolo e sottosuolo, fino al limite massimo del confine di proprietà, in corrispondenza del quale può essere individuato punto di conformità (POC).

Nel caso in cui sia coinvolta solo la matrice acque sotterranee, la perimetrazione amministrativa corrisponde alla particella catastale inclusiva del punto di rilevamento o, se individuato, alla particella catastale inclusiva del punto di origine della contaminazione della matrice acque sotterranee.

Per esigenze di carattere ambientale e sanitario viene riportata la perimetrazione tecnica conosciuta dello stato di contaminazione delle acque sotterranee.

- Sito potenzialmente contaminato

Si riporta la definizione di cui alla lettera d) dell'art 240 del d. lgs 152/2006: un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

- Sito contaminato

Si riporta la definizione di cui alla lettera e) dell'art 240 del d. lgs 152/2006: un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), determinati con l'applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all'Allegato 1 alla parte quarta del presente decreto sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, risultano superati.

- Sito non contaminato

Si riporta la definizione di cui alla lettera f) dell'art 240 del d. lgs 152/2006: un sito nel quale la contaminazione rilevata nelle matrici ambientali risulti inferiore ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) oppure, se superiore, risulti comunque inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) determinate a seguito dell'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica.

- Siti oggetto di censimento

I siti oggetto di censimento sono le aree, di cui all'articolo 9, comma 4, della l.r. 25/1998³, così come declinate dal vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche – Piano dell'Economia Circolare (PRB-PREC). In queste aree è previsto che siano effettuate le verifiche ambientali ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della medesima legge; su queste aree può risultare necessario attivare un procedimento di bonifica nel caso in cui risulti il superamento delle concentrazioni soglia contaminazione ($C > CSC$), fatti salvi i valori di fondo naturali del sito.

- Siti di produzione e di destinazione di rocce e terre da scavo

I siti di produzione e di destinazione di rocce e terre da scavo sono luoghi sui quali è previsto che siano effettuate le verifiche ambientali di cui al d.p.r. 120/2017⁴ e sui quali può risultare necessario attivare un procedimento di bonifica nel caso in cui risulti il superamento delle concentrazioni soglia contaminazione ($C > CSC$) per la specifica destinazione d'uso, fatti salvi i valori di fondo naturali del sito.

- Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica

La “Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica” è parte integrante e sostanziale del Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di BONifica (SISBON) e contiene i dati e le informazioni relative a tutti i siti interessati da accertamenti di indagine e procedimento di bonifica su scala regionale ed è costituita dalle seguenti sezioni specificate all'art 5 bis della l.r. 25/1998:

a) i siti sui quali non è stata ancora effettuata una verifica, ma si sospetta una potenziale/effettiva contaminazione, delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, materiali di riporto, a seguito di eventi che siano potenzialmente in grado di contaminare il sito, per la presenza storica oppure per la presenza di attività produttive potenzialmente capaci di generare contaminazione, in tale sezione sono indicati:

1) i siti su cui si è svolta attività potenzialmente contaminante, oggetto di censimento di cui all'articolo 9, commi 4, 5 e 6 della l.r. 25/98;

2) i siti oggetto di comunicazione ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del d.lgs. 152/2006;

b) i siti potenzialmente contaminati per i quali è stata effettuata una verifica delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee o materiali di riporto rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), ad esito della quale è stato riscontrato il superamento di tali concentrazioni. In questa sezione sono indicati:

1) i siti potenzialmente contaminati per i quali sia accertato un superamento dei limiti di CSC ai sensi dell'articolo 242, comma 3, del d.lgs. 152/2006 o situazioni di particolare criticità accertate dall'ARPAT in attesa della conferma degli accertamenti di legge;

2) i siti potenzialmente contaminati per i quali sia accertato un superamento dei limiti di CSC ai sensi dell'articolo 245 del d.lgs. 152/2006;

3) i siti potenzialmente contaminati, per i quali sia accertato da parte di una pubblica amministrazione il superamento delle CSC ai sensi dell'articolo 244, comma 1, del d.lgs. 152/2006;

4) i siti con avvio del procedimento determinato dall'inclusione nelle perimetrazioni dei siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) e siti di bonifica di interesse regionale (SIR-ex SIN);

³ L'individuazione dei siti potenzialmente contaminati è effettuata mediante i censimenti di cui all'allegato A del decreto del Ministro dell'ambiente 16 maggio 1989 (Criteri e linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le regioni e province autonome, dei piani di bonifica, nonché definizione delle modalità per l'erogazione delle risorse finanziarie, di cui alla legge 29 ottobre 1987, n. 441, di conversione del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, come modificata dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, di conversione del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397), estesi alle aree interne ai luoghi di produzione, raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti, in particolare agli impianti a rischio d'incidente rilevante di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).

⁴ Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164

- 5) i siti con avvio del procedimento determinato dall'inserimento nel piano o con procedimento attivato ai sensi del regolamento adottato con decreto del Ministro dell'ambiente 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni).
- c) i siti soggetti ad interventi di bonifica: sezione contenente l'anagrafe dei siti da bonificare di cui all'articolo 251 del d.lgs. 152/2006 ove sono indicati:
- 1) i siti contaminati per i quali sia accertato il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), a seguito del procedimento di cui all'articolo 242, commi 4, 5, 6, 7, e di cui all'articolo 249 del d.lgs. 152/2006;
 - 2) i siti per i quali sia attivato un procedimento ai sensi dell'articolo 242 bis del d.lgs. 152/2006.
- d) i siti con procedimento da cui risulti che non vi sia necessità di intervento, o con procedimento di bonifica concluso, con certificazione ai sensi dell'articolo 248 del d.lgs. 152/2006, con indicazioni di eventuali vincoli d'uso.

La banca dati comprende i siti con procedimento di accertamento e/o di bonifica ATTIVO o CHIUSO:

SITI ATTIVI

- siti su cui è in corso un procedimento di accertamento/valutazione dello stato delle matrici ambientali o della necessità di intervento;
- siti che necessitano di intervento di bonifica definito tramite un Progetto Operativo di Bonifica (POB), Messa In Sicurezza Permanente (MISP) o Operativa (MISO);
- siti per i quali è in corso un intervento come sopra indicato.

SITI CHIUSI

- siti con autocertificazione/comunicazione (autocertificazione di cui al c. 2 / comunicazione di cui al c.5 e c.6 dell'art. 242 del TU) o con presa d'atto dell'autorità competente di non necessità d'intervento per i siti censiti nella pianificazione e nei SIR. Per i procedimenti conclusi a seguito di approvazione di un Modello Concettuale ed Analisi di Rischio e con definizione delle CSR si terrà traccia e nel caso di modifica (es. modifica della destinazione d'uso del sito, modifica delle condizioni ambientali/antropiche) sarà necessario eventualmente rivalutare il procedimento;
- i siti con certificazione di completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente (MISP) o operativa (MISO), di cui al comma 2 dell'art. 248 del TU con indicazione dei vincoli d'uso;
- i siti oggetto di censimento con comunicazione inviata al Comune di attestazione che i valori risultano inferiori alle CSC.

La struttura e i contenuti della "Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica" regionale sono stati definiti sulla base dei criteri ISPRA e quindi in base alla struttura e contenuti della banca dati nazionale implementata nell'applicativo web MOSAICO nell'ambito del sistema informativo nazionale dell'ambiente, come previsto dall'articolo 251 del TU.

- Applicativo web SISBON 2.0

Nell'ambito del "Sistema informativo dei siti interessati da procedimento di bonifica", l'applicativo web SISBON (acronimo di Sistema Informativo dei Siti interessati da procedimento di BONifica) è lo strumento informatico funzionale a garantire:

- la precompilazione on line da parte del soggetto procedente (responsabile/interessato) dei moduli di cui al capitolo 3 e la fornitura degli stessi in formato digitale (pdf) per il successivo invio per pec degli stessi ad accompagnamento obbligatorio di tutta la documentazione inerente il procedimento di bonifica in tutte le sue fasi da parte di ogni soggetto che avvia o comunque procede ad interventi di bonifica;
- l'aggiornamento da parte dell'autorità competente della "Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica", in corrispondenza di ogni fase del procedimento, con l'inserimento dei propri atti conclusivi;
- la consultazione, a vario titolo e dettaglio (differenziato a seconda della tipologia di utente e finalità di uso), delle informazioni amministrative, geografiche e tecniche di cui alla banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica.

- Effetti conformativi sulle proprietà dei siti

Ai sensi dell'art 13 comma 5 della l.r. 25/1998, se un sito è interessato da un procedimento di bonifica attivato ai sensi del titolo V, parte IV, del d.lgs. 152/2006, ed è inserito nella sezione a) oppure nella sezione b) o nella sezione c) della banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica, come individuate dall'articolo 5 bis, si determina:

a) il divieto di realizzare interventi edilizi diversi da quelli di cui all'articolo 13 bis, ad eccezione delle opere e degli interventi necessari a dare attuazione alle ordinanze contingibili e urgenti eventualmente emanate e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 242 ter del d.lgs.152/2006, fino:

- 1) all'eventuale accertamento di mancanza di superamento delle CSC, ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs.152/2006;
- 2) alla conclusione del procedimento per l'accertamento del mancato superamento delle CSR, ai sensi dell'articolo 242, comma 5, del d.lgs.152/2006;
- 3) alla certificazione di cui all'articolo 248, commi 2 e 2 bis, del d.lgs.152/2006.

b) l'obbligo di eseguire l'intervento di bonifica o messa in sicurezza sulla base di specifici progetti redatti a cura del soggetto a cui compete l'intervento.

Ai sensi del comma 6 dello stesso articolo, in conseguenza dell'obbligo di cui al comma 5, lettera b), l'utilizzo dell'area è consentito solo in conformità a quanto previsto nell'atto di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza rilasciato dalla Regione.

Infine ai sensi del comma 7, i vincoli, gli obblighi e le limitazioni all'utilizzo di cui ai commi 5 e 6 relativi agli ambiti da bonificare costituiscono misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 88, comma 7, lettera i) della l.r. 65/2014.

In caso di contaminazione delle sole acque sotterranee si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 bis, comma 3 e seguenti della l.r. 25/1998 o l'articolo 20, comma 12.

4. Fasi dei procedimenti e relativi moduli

I procedimenti di bonifica si articolano secondo i diagrammi di flusso e i moduli riportati nelle figure 1 e 2 ed in generale secondo le seguenti principali fasi: notifica, misure di prevenzione ed indagini preliminari, Piano di Caratterizzazione, Analisi di Rischio, Progetto di Bonifica/Messa In Sicurezza Operativa/Messa In Sicurezza Permanente, Certificazione di avvenuta Bonifica/MISO/MISP.

I moduli, come specificato nel capitolo 1, sono da compilarsi on line sull'applicativo web SISBON 2.0 e devono essere necessariamente allegati (file pdf), ai fini dell'avvio del procedimento, alle successive comunicazioni ed istanze da far pervenire tramite PEC alle autorità competenti.

Nella figura 1 sono riportate le fasi e i moduli relativi al procedimento ordinario ex art 242 del d. lgs 152/2006. Nella figura 2 sono riportati i diagrammi di flusso dei procedimenti semplificati ai sensi dell'art 242 bis (procedura semplificata) del d. lgs 152/2006, dell'art 249 (aree di ridotte dimensioni) del d. lgs 152/2006 e del DM 31/2015 (punti vendita carburanti).

4.1. Procedure di notifica

Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito o all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione, il soggetto responsabile attua entro 24 ore, ai sensi dell'articolo 242, comma 1 del d. lgs 152/2006, le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di cui all'articolo 304, comma 1 del decreto stesso. La medesima comunicazione è altresì inviata qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 245 del TU.

Ai sensi dell'articolo 242 comma 1 del decreto il soggetto responsabile effettua la comunicazione dell'evento al Comune, alla Provincia, alla struttura ARPAT, al Prefetto, nonché all'Azienda unità sanitaria locale (Azienda USL) competenti per territorio utilizzando il **Modulo A** e allegando eventuale documentazione.

Nel caso di eventi avvenuti anteriormente all'entrata in vigore della parte IV del decreto che si manifestino successivamente a tale data in assenza di rischio immediato per l'ambiente e per la salute pubblica, il soggetto interessato effettua la comunicazione di cui all'articolo 242, comma 11 del decreto utilizzando il **Modulo A** e allegando eventuale documentazione.

Le pubbliche amministrazioni e ARPAT che, nell'esercizio delle proprie funzioni, individuano siti nei quali sia accertato il superamento dei livelli di contaminazione rispetto ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), ne danno comunicazione ai sensi dell'art 244, comma 1 del decreto al Comune, alla Provincia, alla Regione, alla struttura ARPAT e all'Azienda USL competenti per territorio utilizzando il **Modulo A-244**.

Qualora l'area di cui al Modulo A o al Modulo A-244 ricada in un sito di interesse nazionale (SIN), la notifica deve essere inoltrata anche al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ai sensi dell'articolo 252, comma 4 del decreto.

Successivamente al ricevimento per pec della notifica (con allegato il pdf del modulo compilato on line su SISBON 2.0), ai fini dell'inserimento del procedimento nella banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica SISBON 2.0, l'ufficio regionale competente provvede alla validazione della notifica compilata on line ed alla conferma del codice sito preliminare e della denominazione del sito. Il sistema informativo dà specifica comunicazione automatica al soggetto precedente (responsabile/interessato), al Comune, alla Regione, alla Provincia e alla struttura ARPAT.

Considerato che l'accesso al SISBON 2.0 avviene tramite identificazione con SPID o sistemi analoghi, qualora il notificatore dell'evento potenzialmente contaminante non sia in possesso dello SPID o di sistemi analoghi, in via eccezionale, ai fini di rispettare le tempistiche strette d'invio della notifica previste dall'art 242 comma 1 del d. lgs 152/2006, è consentito l'invio della notifica di cui al Modulo A per PEC (o raccomandata) e l'inserimento ex post in SISBON del modulo.

Qualora il sito ricada in un'area perimetrata come SIN, la comunicazione automatica del codice e della denominazione identificativi viene inviata anche al MATTM.

Al fine dello scambio di tutte le comunicazioni e trasmissioni di documentazione progettuale e relativi allegati, il soggetto procedente deve fare esplicito riferimento al codice e alla denominazione identificativi suddetti.

Le procedure di notifica di cui al presente paragrafo si applicano anche in caso dei procedimenti semplificati (art 242 bis, art 249, DM 31/2015).

4.2 Misure di prevenzione e indagini preliminari

Attuate le misure di prevenzione e di messa in sicurezza, il soggetto procedente (responsabile/interessato) svolge un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, ai sensi del comma 2 dell'art 242 del decreto, e trasmette i dati relativi alle misure di prevenzione adottate e alle indagini preliminari svolte utilizzando il **Modulo B** e i relativi allegati (inserisce i dati nel sistema informativo SISBON e provvede all'invio degli stessi tramite pec).

Qualora l'indagine preliminare accerti il mancato superamento delle CSC, il soggetto responsabile inoltra l'autocertificazione, di cui all'articolo 242, comma 2 o all'articolo 249 (allegato 4 alla parte IV, primo caso) del decreto, a tutti i soggetti destinatari della notifica iniziale utilizzando il **Modulo F** e relativi allegati.

Le indagini per la verifica del non superamento delle CSC devono prevedere la conservazione di seconde aliquote dei campioni effettuati, in corrispondenza di ogni punto campionato e per ogni matrice indagata. Le seconde aliquote devono essere conservate a cura del soggetto procedente con le modalità di cui all'allegato 2, parte IV del decreto fino a fine procedimento, al fine di rendere possibile la verifica delle indagini condotte. Il soggetto procedente può concordare la presenza degli enti preposti al controllo durante gli interventi e i prelievi dei campioni. In questa seconda ipotesi, le seconde aliquote dei campioni sono conservate a cura degli enti stessi.

Entro quindici giorni dal ricevimento dell'autocertificazione, l'autorità competente, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'ARPAT, procede, anche a campione, alla verifica di tutte le misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'urgenza adottate dal soggetto responsabile.

Entro il suddetto termine, possono essere richieste al soggetto procedente integrazioni alla documentazione già presentata oppure ulteriori adempimenti tecnici volti ad attestare il completo ripristino della zona contaminata e l'assenza di qualunque rischio sanitario ed ambientale. Il soggetto procedente è tenuto a coordinarsi con l'autorità competente e l'ARPAT al fine di favorire le attività di verifica e controllo.

Per quanto riguarda il sistema informativo SISBON, dopo 30 giorni dall'acquisizione dell'autocertificazione, fatte salve le verifiche di cui sopra, il procedimento di notifica viene impostato come chiuso dal sistema e i moduli B e F inseriti dal soggetto procedente sono settati come validati.

Si fa presente che comunque in caso di eventuali accertamenti successivi da parte delle autorità preposte al controllo sussiste l'obbligo di riapertura del procedimento. Si ricordano infine le conseguenze penali in caso di falsa dichiarazione.

Qualora si modifichi la destinazione d'uso del sito in relazione alla quale è stata prodotta l'autocertificazione, deve essere riavviata la procedura di cui all'articolo 242 del decreto. Qualora l'esito delle indagini preliminari eseguite confermi il superamento delle CSC il soggetto procedente attiva quanto previsto all'articolo 242, comma 3 e seguenti del decreto o quanto previsto all'articolo 249 (allegato 4 alla parte IV, secondo e terzo caso).

Qualora la procedura interessi un sito in cui, per fenomeni di origine naturale o antropica, le concentrazioni rilevate superino le CSC di cui alle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del TU, il proponente può presentare all'ARPA territorialmente competente un piano di indagine per definire i **valori di**

fondo da assumere. Tale piano, condiviso con l'ARPA territorialmente competente, è realizzato dal proponente con oneri a proprio carico, in contraddittorio con la medesima ARPA, entro sessanta giorni dalla data di presentazione dello stesso. Il piano di indagine può fare riferimento anche ai dati pubblicati e validati dall'ARPA territorialmente competente relativi all'area oggetto di indagine. Sulla base delle risultanze del piano di indagine, nonché di altri dati disponibili per l'area oggetto di indagine, l'ARPA territorialmente competente definisce i valori di fondo. È fatta comunque salva la facoltà dell'ARPA territorialmente competente di esprimersi sulla compatibilità delle concentrazioni rilevate nel sito con le condizioni geologiche, idrogeologiche e antropiche del contesto territoriale in cui esso è inserito. In tale caso le concentrazioni riscontrate nel sito sono ricondotte ai valori di fondo. In tal caso ARPAT provvede a chiudere il procedimento su SISBON inserendo apposita relazione e dandone notizia all'autorità competente.

Qualora l'indagine preliminare accerti il superamento delle CSC, il soggetto procedente inoltra il Modulo B alle autorità di cui al comma 2 dell'art 242 con le descrizioni delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate, nei successivi 30 giorni presenta il Piano di caratterizzazione alle autorità competenti.

Per quanto riguarda il sistema informativo SISBON, i dati inseriti di cui al modulo B inseriti dal soggetto procedente vengono validati dall'autorità competente.

4.3 Piano di caratterizzazione

Il piano di caratterizzazione deve contenere la precisa identificazione del quadro complessivo dello stato dell'area interessata, al fine di pervenire alla redazione di un progetto d'intervento ambientalmente compatibile ed economicamente sostenibile, nel rispetto delle norme comunitarie, statali e regionali vigenti ed in conformità con quanto disposto dalle presenti linee guida.

Il soggetto procedente presenta la proposta di piano al Comune, alla Provincia, alla struttura ARPAT e all'Azienda USL competenti per territorio, utilizzando il **Modulo C1** e relativi allegati, comprese le informazioni di eventuali opere connesse alla caratterizzazione.

Il piano deve essere predisposto e realizzato nel rispetto di quanto previsto all'allegato 2 alla parte IV del decreto, nonché in conformità ai documenti tecnici, ai manuali operativi ed alle linee guida predisposti dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

L'autorità competente, convocata la conferenza dei servizi di cui all'articolo 242, comma 3 del decreto, autorizza il piano di caratterizzazione e fissa i termini entro i quali il soggetto responsabile è tenuto a presentare la successiva articolazione progettuale comunque nel rispetto dei termini di cui all'articolo 242, comma 4 del decreto. Copia dell'autorizzazione è trasmessa, a cura dell'autorità competente, al soggetto procedente, nonché all'ARPAT ed agli altri soggetti partecipanti alla conferenza di servizi.

L'autorità competente provvede ad aggiornare SISBON con gli esiti della conferenza di servizi.

Il soggetto procedente è tenuto all'effettuazione delle indagini previste nel piano di caratterizzazione autorizzato, nel rispetto dei termini e con le modalità e le prescrizioni disposte nello stesso provvedimento autorizzativo. A tal fine, il soggetto procedente comunica alla struttura ARPAT, con preavviso non inferiore a dieci giorni lavorativi la data ed il luogo di effettuazione delle indagini.

Il soggetto procedente trasmette al Comune, alla Provincia e all'ARPAT, quale soggetto preposto alla validazione, i dati inerenti alla caratterizzazione svolta utilizzando il **Modulo C2** e i relativi allegati.

ARPAT provvede alla validazione degli esiti della campagna di caratterizzazione riportati nel modulo stesso, inserendo nel SISBON apposita informazione e relazione finale.

Nel caso che a seguito della campagna di caratterizzazione sia accertato il mancato superamento delle CSC, la suddetta validazione di ARPAT costituisce presupposto della chiusura del procedimento da parte dell'autorità competente.

4.4 Analisi di Rischio (AdR)

Qualora dall'effettuazione delle indagini risulti confermato il superamento delle CSC per la destinazione d'uso, il soggetto procedente è tenuto a presentare, nei termini a tal fine prescritti, il documento di AdR sito specifica utilizzando il **Modulo D1** all'autorità competente, alla Provincia, alla struttura ARPAT e all'Azienda USL competenti per territorio, secondo i contenuti previsti all'articolo 242, comma 4 del decreto.

L'AdR deve essere predisposta nel rispetto di quanto previsto nell'allegato 1 della parte IV del decreto, nonché in conformità alle specifiche contenute nei manuali ISPRA "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito specifici" e "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio dei siti contaminati – rev. 2" e successive modifiche.

L'autorità competente, convocata la conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 242, comma 4 del decreto, avvalendosi del parere istruttorio della Provincia, che si avvale, ai sensi del comma 12 dell'art 242 del TU, del supporto tecnico-scientifico di ARPAT, procede alla verifica dei risultati dell'AdR in contraddittorio con il soggetto procedente e all'eventuale approvazione del documento di AdR.

Qualora i risultati dell'AdR dimostrino che la concentrazione dei contaminanti sul sito è inferiore alle CSR, l'autorità competente, nell'ambito dell'approvazione del documento di AdR, dichiara concluso il procedimento. In tal caso, può prescrivere lo svolgimento di un eventuale piano di monitoraggio, secondo quanto previsto all'articolo 242, comma 6 del decreto. La proposta di piano di monitoraggio è presentata dal procedente utilizzando il **Modulo D2**. Gli esiti del Piano di monitoraggio vengono comunicati tramite il **Modulo D3**.

Si fa presente che l'istanza di approvazione del documento analisi di rischio di cui al modulo D1 può contenere anche la proposta di piano di monitoraggio; in tal caso a seguito dell'approvazione in conferenza di servizi dell'AdR e del Piano, chiaramente lo stesso Piano viene direttamente attuato senza presentazione del modulo D2.

Qualora si modifichino le condizioni antropiche-ambientali o di destinazione d'uso del sito, utilizzate per la definizione del modello concettuale dell'AdR, il soggetto procedente deve elaborare una nuova AdR con i nuovi parametri di input.

L'autorità competente provvede ad aggiornare SISBON con gli esiti della conferenza di servizi.

Qualora i risultati dell'AdR dimostrino che la concentrazione dei contaminanti sul sito sia superiore alle CSR, il sito è automaticamente inserito nella sezione c della "*Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica*" ed il soggetto procedente è tenuto a presentare il progetto di bonifica del sito all'autorità competente. Il Comune riporta tale situazione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale. Le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche in caso di procedure semplificate.

4.5 Approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa o permanente, relative varianti, realizzazione per lotti funzionali.

Qualora gli esiti della procedura dell'AdR dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di CSR, il soggetto procedente presenta, all'autorità competente e a tutti i soggetti partecipanti alla conferenza di servizi il progetto operativo degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente, secondo quanto previsto dall'articolo 242, comma 7 del decreto. Il progetto è

presentato utilizzando il **Modulo E1** e relativi allegati, comprese le informazioni di eventuali opere connesse alla realizzazione del progetto stesso.

Nel caso di procedure semplificate per aree contaminate di ridotte dimensioni, per quanto riguarda il 3° caso di cui all'allegato 4 parte IV al decreto, si intende che i tempi di presentazione del progetto di bonifica siano gli stessi di cui all'art. 242.

Ai fini dell'approvazione del progetto operativo di cui sopra, l'autorità competente convoca apposita conferenza di servizi per l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla-osta, i pareri e gli altri atti di assenso, richiesti dalle vigenti norme statali e regionali.

L'autorità competente approva il progetto operativo entro sessanta giorni dalla presentazione dello stesso, autorizzando i necessari interventi attuativi e dettando i termini per l'esecuzione dei lavori e le ulteriori eventuali prescrizioni.

L'autorità competente provvede ad aggiornare SISBON con gli esiti della conferenza di servizi inserendo i relativi atti di approvazione.

L'autorizzazione all'esecuzione degli interventi di bonifica e/o di messa in sicurezza operativa/permanente, ivi compreso l'eventuale impiego di impianti e tecnologie di tipo fisso o mobile ovvero il riutilizzo in sito di acque e terreni risultanti da eventuali interventi di trattamento come definiti dal progetto operativo sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla-osta, i pareri e gli altri atti di assenso acquisiti tramite la conferenza di servizi.

Copia del provvedimento è trasmessa, a cura dell'autorità competente, al soggetto procedente, all'ARPAT, all'ASL, nonché a tutte le altre amministrazioni pubbliche invitate a partecipare alla conferenza di servizi.

Il soggetto procedente rilascia apposita garanzia finanziaria entro il valore massimo del 50 per cento dell'importo del progetto a favore dell'autorità competente. La garanzia deve comunque precedere l'inizio dell'esecuzione dei lavori autorizzati. Per gli interventi di messa in sicurezza operativa o permanente l'importo del progetto ricomprende anche i costi riguardanti le azioni di monitoraggio finalizzate al controllo nel tempo delle soluzioni adottate e gli interventi di manutenzione previsti dal progetto.

Ferma restando l'unicità del progetto operativo di bonifica, lo stesso può essere articolato in fasi o lotti funzionali, purché tale scelta sia tecnicamente ed ambientalmente sostenibile e ciò sia espressamente dimostrato dal soggetto procedente. L'articolazione del progetto in lotti funzionali è approvata in conferenza di servizi e la garanzia finanziaria è comunque prestata per intero progetto.

In base a quanto disposto dall'articolo 20, comma 11 della l.r. 25/1998, la Provincia competente rilascia la certificazione di bonifica a conclusione degli interventi relativi ai singoli lotti.

Come prevede il comma 7 bis dell'art 242 del TU e l'articolo 20, comma 12 della l.r.25/1998, la certificazione del suolo può essere rilasciata anche in presenza di processi di depurazione a lungo termine della falda acquifera, qualora l'area soprastante sia stata bonificata in conformità al progetto.

In dette ipotesi, resta fermo che la fideiussione può essere svincolata solo a seguito del completamento dell'intervento, fatte comunque salve le eventuali rimodulazioni dell'importo della garanzia finanziaria disposte dall'autorità competente, in ragione del valore degli interventi certificati e del valore degli interventi di bonifica residuali. Tali rimodulazioni sono di regola stabilite nel provvedimento di approvazione del progetto di bonifica di cui all'articolo 242, comma 7 del decreto.

4.6 Controlli

La Provincia e l'ARPAT vigilano sulla complessiva attuazione dell'intervento di bonifica, ed, in particolare, sul rispetto dei tempi previsti nell'autorizzazione per il completamento dei lotti di bonifica. In caso di inadempimento dei soggetti procedenti, sono attivate le procedure di cui all'articolo 250 del decreto.

Restano fermi i controlli sanitari di competenza dell'Azienda USL territorialmente interessata.

Ai fini della verifica dell'attività di caratterizzazione e dei risultati del progetto approvato, i controlli devono riguardare tutte le matrici ambientali interessate dal fenomeno di inquinamento. Tali controlli interessano sia le modalità di effettuazione dell'intero processo di indagine e di bonifica, sia la verifica dei risultati analitici. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, in ogni fase devono essere garantiti controlli in una percentuale commisurata alla complessità dell'intervento, comunque non inferiore al 10 per cento.

Per gli interventi di messa in sicurezza operativa e permanente, di cui all'articolo 240, comma 1, lettere n) e o) del decreto, la Provincia e ARPAT assicurano che siano effettuati i controlli, con cadenza almeno biennale, sull'efficacia delle misure di sicurezza adottate. Ciò anche al fine di accertare che le caratteristiche del sito sottoposto ai predetti interventi siano corrispondenti alla destinazione d'uso prevista e non comportino rischi per la salute e per l'ambiente.

I controlli di cui al presente paragrafo sono effettuati sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche più aggiornate.

Certificazione del completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato

A seguito del completamento dei lavori, il soggetto procedente trasmette ad ARPAT, e per conoscenza all'autorità competente e alla Provincia i dati tecnici inerenti all'intervento di bonifica utilizzando il **Modulo E2** e i relativi allegati. Qualora sia prevista l'esecuzione del progetto per lotti funzionali, le informazioni sono trasmesse per i singoli lotti a conclusione di ogni fase.

ARPAT valida su SISBON il modulo E2 ricevuto.

Ai fini del rilascio della certificazione di cui all'articolo 248, comma 2, il soggetto procedente inoltra alla Provincia apposita richiesta utilizzando il **Modulo G** e i relativi allegati.

La certificazione del completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato è rilasciata dalla Provincia sulla base della relazione tecnica predisposta dalla struttura ARPAT a seguito del completamento dei lavori e può contenere eventuali prescrizioni in relazione all'uso del sito bonificato.

Nei casi di messa in sicurezza permanente (MISP) o di messa in sicurezza operativa (MISO) la certificazione è rilasciata a conclusione del periodo di monitoraggio previsto dal progetto. Durante il periodo di monitoraggio può essere autorizzata, previa conferenza di servizi, l'installazione di impianti fotovoltaici o altre opere, purché le opere da realizzare:

- a) non pregiudichino il buon esito della messa in sicurezza interferendo con le operazioni di monitoraggio;
- b) non costituiscano impedimento qualora, durante il periodo di monitoraggio, vi sia la necessità di intervenire ulteriormente nel sito.

Qualora il monitoraggio e i controlli ambientali presuppongano determinazioni di tipo analitico, essi specificano altresì:

- a) le matrici da sottoporre al monitoraggio;
- b) i parametri da determinare, nonché la frequenza e i punti di monitoraggio;
- c) le metodiche di analisi.

La Provincia, alla conclusione dei lavori previsti dal progetto di MISP o MISO, nelle more della certificazione di avvenuta bonifica attesta l'avvenuto completamento dei lavori e la conformità degli stessi ai progetti approvati. La certificazione costituisce titolo per lo svincolo delle garanzie finanziarie.

La Provincia provvede all'aggiornamento dello stato del procedimento su SISBON inserendo gli atti di certificazione.

4.7 Procedimenti semplificati

Con riferimento al diagramma di flusso di cui alla figura 2, si riporta di seguito una sintetica descrizione delle fasi per i procedimenti semplificati di cui agli articoli 242 bis e 249 (aree di ridotte dimensioni) del TU e al DM 31/2015 (punti vendita carburanti).

Per ciascuno dei procedimenti sono previste le medesime fasi iniziali del procedimento ordinario: notifica dell'evento potenzialmente contaminante tramite il modulo A, comunicazione delle misure di prevenzione attuate e degli esiti delle indagini preliminari tramite il modulo B ed infine, eventuale autocertificazione di accertamento di non superamento delle soglie csc tramite il modulo F.

In caso di applicazione dell'**art 242 bis** (procedura semplificata per le operazioni di bonifica) il soggetto procedente, in luogo delle fasi di caratterizzazione ed analisi di rischio previste in regime ordinario, comunica direttamente l'intervento di bonifica da effettuare utilizzando il **Modulo E1-242bis**, eventualmente comprensivo dell'istanza di approvazione degli impianti ed attività previsti nel progetto di bonifica.

Completate le azioni di bonifica viene presentata istanza di approvazione del Piano di Caratterizzazione finalizzato a verificare l'esito delle azioni di bonifica utilizzando il **Modulo E2-242bis**.

Infine vengono presentati gli esiti del piano di caratterizzazione, con valenza di collaudo, utilizzando il **Modulo E3-242bis**. La validazione dei risultati del piano di campionamento di collaudo finale, effettuata dall'ARPAT, che conferma il conseguimento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione nei suoli, costituisce certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo. Arpat provvede alla registrazione sul SISBON della chiusura del procedimento allegando la relazione di validazione. Ove i risultati del campionamento di collaudo finale dimostrino che non sono stati conseguiti i valori di concentrazione soglia di contaminazione nella matrice suolo, l'ARPAT comunica le difformità riscontrate all'autorità competente e al soggetto procedente, il quale deve presentare, entro i successivi quarantacinque giorni, le necessarie integrazioni al progetto di bonifica che è istruito nel rispetto delle procedure ordinarie ai sensi degli articoli 242 o 252 del TU.

In caso di applicazione dell'**art 249** (aree contaminate di ridotte dimensioni) e del **DM 31/2015** (punti vendita carburanti) il soggetto procedente effettua le fasi iniziali utilizzando il modulo A e il modulo B, presenta istanza di approvazione del Progetto unico di bonifica rispettivamente utilizzando il **Modulo E1-249** e il **Modulo E1-DM31**.

Completate le azioni di bonifica vengono comunicati gli esiti utilizzando il modulo E2 del procedimento ordinario. ARPAT valida su SISBON il modulo E2 ricevuto.

Ai fini del rilascio della certificazione di cui all'articolo 248, comma 2, il soggetto procedente inoltra alla Provincia apposita richiesta utilizzando il **Modulo G** e i relativi allegati.

La certificazione del completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato è rilasciata dalla Provincia sulla base della relazione tecnica predisposta dalla struttura ARPAT a seguito del completamento dei lavori e può contenere eventuali prescrizioni in relazione all'uso del sito bonificato.

La provincia provvede all'aggiornamento dello stato del procedimento su SISBON inserendo i relativi atti di certificazione.

4.8 Elenco moduli e relativi contenuti

Si elencano di seguito in ordine alfabetico i moduli dei procedimenti ordinari e semplificati assieme ad una descrizione sintetica dei contenuti. Si ricorda che la trasmissione dei moduli (istanze e comunicazioni) è effettuata tramite compilazione on line degli stessi sul SISBON e successivo invio per pec (file pdf) alle autorità competenti. Si rimanda dunque all'applicativo SISBON per i contenuti di dettaglio dei moduli.

Modulo A (Notifica art. 242 c.1)

Si tratta dell'immediata comunicazione alle autorità competenti dell'evento potenzialmente in grado di contaminare il sito o delle contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

Le principali informazioni del modulo A sono le seguenti:

- dichiarante la notifica;
- soggetto procedente;
- dati relativi all'evento (localizzazione, macroinquinanti, matrici interessate);
- responsabile dell'inquinamento se conosciuto.

Modulo A-244 (Notifica art. 244)

E' la comunicazione effettuata ai sensi dell'art 244 comma 1 da una pubblica amministrazione che nell'esercizio delle proprie funzioni individui siti con livelli di contaminazione superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), ovvero siti potenzialmente contaminati.

Le principali informazioni del modulo A-244 sono le seguenti:

- dichiarante la notifica;
- soggetto procedente;
- dati relativi all'evento (localizzazione, macroinquinanti, matrici interessate);
- dati analitici della riscontrata contaminazione;
- responsabile dell'inquinamento se conosciuto.

Modulo B (Comunicazione delle misure di prevenzione attuate ed esiti delle indagini preliminari)

Si tratta della comunicazione, ai sensi dell'art 242 comma 3, delle misure di prevenzione attuate (MP) e degli esiti delle indagini preliminari (PI) svolte.

Le principali informazioni del modulo B sono le seguenti:

- perimetrazione amministrativa e tecnica;
- dati relativi alle misure di prevenzione e alla messa in sicurezza;
- dati analitici delle indagini preliminari.

Modulo C1 (Istanza di approvazione del piano di caratterizzazione)

Ai sensi del comma 3 dell'art 242, nei trenta giorni successivi all'accertamento dell'avvenuto superamento delle CSC deve essere presentato all'amministrazione competente il piano di caratterizzazione.

Le principali informazioni del modulo C1 sono le seguenti:

- perimetrazione;
- particelle catastali;
- informazioni riguardo i le matrici e i contaminanti oggetto d'indagine;
- documentazione relativa alle eventuali opere ed attività necessarie all'attuazione del PdC.

Modulo C2 (Comunicazione esiti della caratterizzazione)

Principali informazioni del modulo C2 sono le seguenti:

- sorgente inquinamento e matrici interessate;
- perimetrazione;
- particelle catastali;
- dati analitici misurazioni svolte (punti di campionamento, campioni, risultati).

Modulo D1 (Istanza di approvazione documento Analisi di Rischio)

Ai sensi del comma 4 dell'art 242, entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione devono essere presentati all'amministrazione competente i risultati dell'analisi di rischio.

Le principali informazioni del modulo D1 sono le seguenti:

- perimetrazione;
- particelle catastali;
- eventuali punti di campionamento integrativi ed esiti delle indagini;
- Modello concettuale ed esiti dell'analisi di rischio con individuazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Modulo D2 (Istanza di approvazione del Piano di Monitoraggio)

Ai sensi del comma 5 dell'art 242 con l'approvazione del documento di analisi di rischio può essere prescritto lo svolgimento di un programma di monitoraggio sul sito circa la stabilizzazione della situazione riscontrata in relazione agli esiti dell'analisi di rischio e all'attuale destinazione d'uso del sito.

Le principali informazioni del modulo D2 sono le seguenti:

- parametri da sottoporre a controllo;
- frequenza e durata del monitoraggio.

Modulo D3 (Comunicazione Esiti Piano di Monitoraggio)

Le principali informazioni del modulo D3 sono le seguenti:

- parametri controllati, periodi di monitoraggio, risultati.

Modulo E1 (Istanza di approvazione del Progetto Operativo di Bonifica / MISO / MISP)

Ai sensi del comma 7 dell'art 242, entro sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio che dimostri il superamento delle soglie CSR, deve essere presentato il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa e permanente.

Principali informazioni del modulo E1:

- perimetrazione;
- particelle catastali;
- progetto degli interventi di bonifica POB/MISO/MISP per matrice;
- documentazione relativa alle eventuali opere ed attività necessarie all'attuazione del POB/MISO/MISP.

Modulo E2 (Comunicazione esiti dell'intervento di Bonifica / MISO / MISP)

Principali informazioni del modulo E2:

- perimetrazione;
- particelle catastali;
- interventi di bonifica per matrice effettuati.

Modulo F (Autocertificazione di accertamento non superamento CSC)

Ai sensi del comma 2 dell'art 242, qualora l'indagine preliminare di cui al modulo B accerti il non superamento delle CSC per alcun parametro, deve essere inviata apposita comunicazione alle autorità competenti.

Modulo G (Istanza di certificazione di completamento dell'intervento di messa in sicurezza operativa, bonifica, messa in sicurezza permanente e conformità al progetto approvato)

Ai sensi dell'art 248 il completamento degli interventi di bonifica/MISP/MISO nonché la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati dalla provincia mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPAT.

Modulo E1-242BIS (Comunicazione intervento di bonifica ed eventuale istanza di approvazione degli impianti ed attività previsti nel Progetto di Bonifica in regime semplificato ex art. 242 bis)

Ai sensi del comma 1 dell'art 242 bis, possono essere effettuati interventi di bonifica del suolo con riduzione della contaminazione a livelli pari o inferiori a CSC, presentando all'autorità competente uno specifico progetto degli interventi programmati nonché del cronoprogramma di svolgimenti dei lavori.

Tra le informazioni del modulo E1-242BIS è presente la documentazione relativa alle eventuali opere ed attività necessarie all'attuazione del POB/MISO/MISP.

Modulo E2-242BIS (Istanza di approvazione del Piano caratterizzazione post-bonifica in regime semplificato ex art. 242 bis)

Ai sensi del comma 3 dell'art 242bis, ultimati gli interventi di bonifica è presentato all'autorità competente il Piano di caratterizzazione al fine di verificare il conseguimento dei valori di csc per la matrice suolo per la specifica destinazione d'uso.

Modulo E3-242bis (Presentazione esiti del piano di collaudo ex art 242 bis)

Ai sensi del comma 4 dell'art 242bis, Arpat effettua la validazione degli esiti del piano di caratterizzazione, che ha valenza di collaudo finale e costituisce certificazione di avvenuta bonifica del suolo.

Modulo E1-249 (Istanza di approvazione del Progetto Unico di Bonifica per aree di ridotte dimensioni ex art. 249)

Ai sensi dell'art 249 per le aree di ridotte dimensioni (non superiori a 1000 mq) che necessitano di bonifica viene presentato all'autorità competente un progetto unico di bonifica.

Tra le informazioni del modulo E1-249 è presente la documentazione relativa alle eventuali opere ed attività necessarie all'attuazione del POB/MISO/MISP.

Modulo E1-DM31 (Istanza di approvazione del Progetto Unico di Bonifica ex DM 31/2015)

Ai sensi del DM 31/2015 per la bonifica dei punti vendita carburanti viene presentato un progetto unico di messa in sicurezza o di bonifica.

Tra le informazioni del modulo E1-DM31 è presente la documentazione relativa alle eventuali opere ed attività necessarie all'attuazione del POB/MISO/MISP.

5. Modalità di controllo dei procedimenti e supporto ai comuni

La Regione ai fini dell'esercizio dei poteri di indirizzo e coordinamento dei procedimenti per la bonifica dei siti inquinati di cui all'art 2 della l.r. 35/2024, tramite il sistema informativo Sisbon 2.0 effettua le seguenti tipologie di controllo sui procedimenti di competenza dei Comuni e della Regione stessa:

- Controlli sulle tempistiche

Estrazione dalla banca dati dei procedimenti senza avanzamenti da più tempo (in relazione ai tempi medi osservati per ciascuna fase del procedimento);

- Controlli di coerenza

Individuazione di errori di inserimento dei dati del sistema informativo, sia da parte dei soggetti responsabili/interessati o dei comuni o altre autorità competenti, quali, ad esempio: localizzazione non coerente con indirizzo comune e valori di contaminanti non coerenti con la fase del procedimento.

La Regione segnala ai Comuni le risultanze dei suddetti controlli chiedendo al contempo informazioni riguardo i motivi dei ritardi/errori nei procedimenti e le azioni da intraprendersi al fine dell'avanzamento dei procedimenti e dell'attuazione delle bonifiche.

Ai sensi dell'art 2 comma 5 della l.r. 35/2024 la Regione fornisce supporto tecnico e amministrativo ai Comuni, alle Province e ai privati anche relativamente a problematiche di divisione o accorpamento dei siti. Si ricorda che comunque ad ogni modifica sul sistema informativo deve corrispondere un atto dell'autorità competente.

Procedimento ordinario art 242 d. lgs. 152/2006

FIGURA 1
schema
sintetico
procedimenti
ordinari

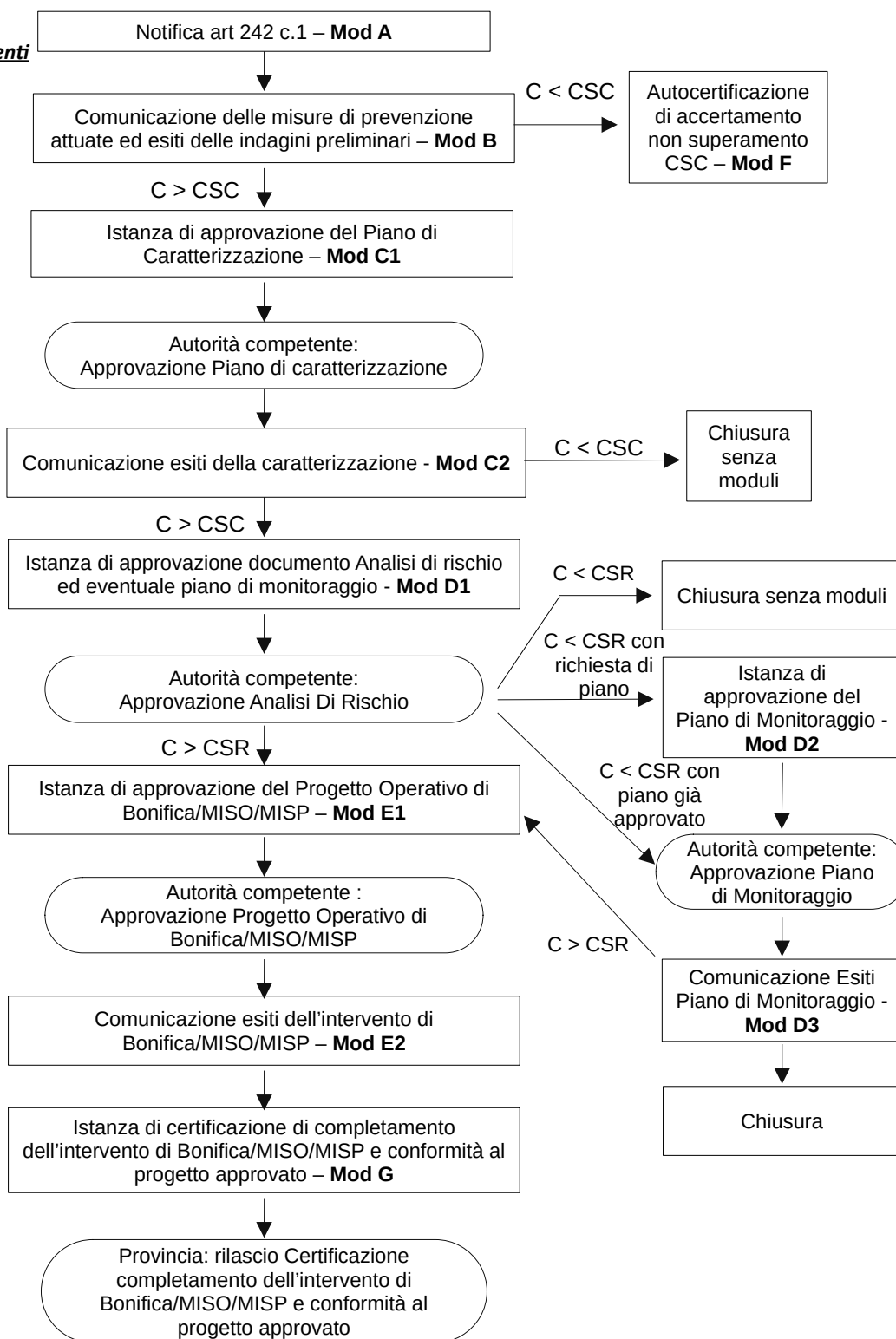
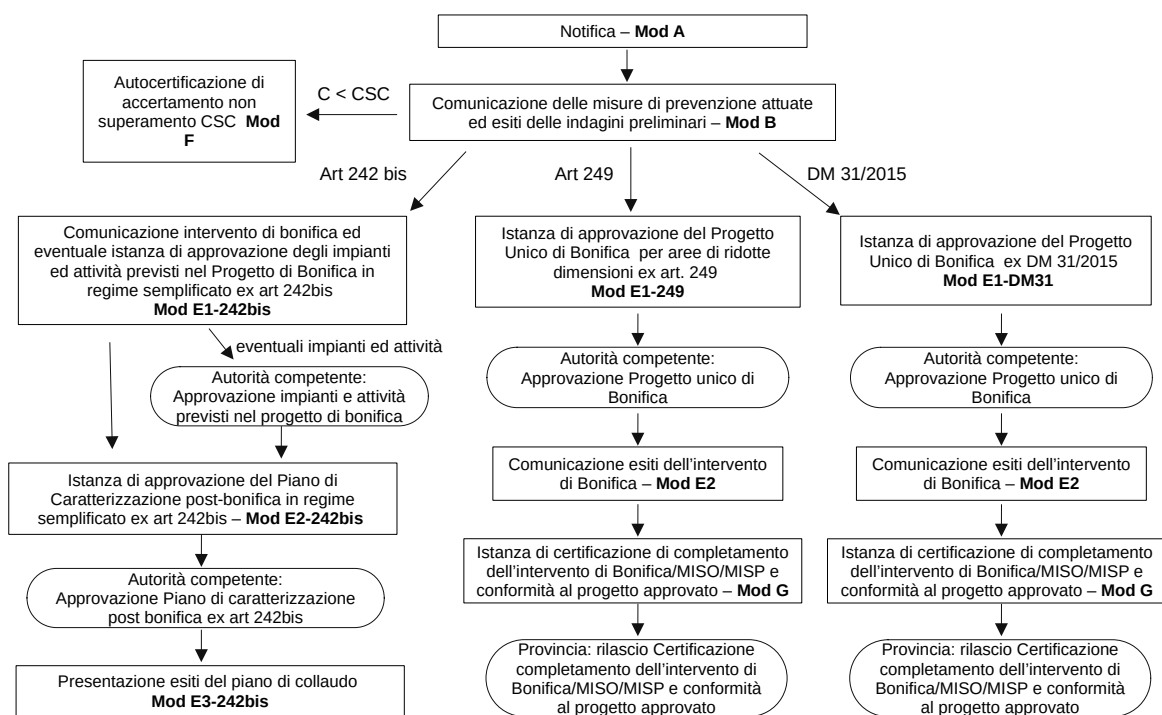


**FIGURA 2.Schema
sintetico procedimenti
semplificati**

**Procedimenti semplificati (art 242 bis d lgs 152/2006, art
249 d lgs 152/2006, DM 31/2015)**





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 30)

Delibera

N 963

del 15/07/2025

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, "Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "La Fonte" della potenza nominale di 56 MW, costituito da 8 generatori eolici da 7,0 MW collocati nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Pieve Santo Stefano (AR) e relative opere civili ed elettriche connesse localizzate nel Comune di Sansepolcro (AR)" proposto da RWE Renewables Italia S.r.l. [ID 2427]

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A Rapporto Istruttorio
eef5d35600581cb29e9bc17187d2df22a576f8ff14a3d831c5f3af7b909fee1

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”* ed, in particolare, l'art. 63;
- la L.R. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni di G.R.:

- n. 1083 del 30/09/2024 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;
- n. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;

PREMESSO che, con nota acquisita al protocollo regionale n. 250004 del 15/04/2025, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso al Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la nota prot. 22647/MASE del 10/04/2025 con la quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e dalla relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, relativamente al progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "La Fonte" della potenza nominale di 56 MW, collocato nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Pieve Santo Stefano (AR) e relative opere connesse localizzate nel Comune di Sansepolcro (AR), proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l.;

DATO ATTO che

il progetto ricade nei territori dei Comuni di Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano e Sansepolcro (AR) ed interessa a livello di impatti anche i confinanti comuni toscani di Anghiari, Chiusi della Verna e Sestino (AR);

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza nominale di 56 MW costituito da n. 8 generatori eolici da 7,0 MW ciascuno collocati nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Pieve Santo Stefano (AR) e dalle relative opere civili ed elettriche connesse, localizzate nel Comune di Sansepolcro (AR);

VERIFICATO che

il progetto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 2 denominata: *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”* e pertanto sottoposto a VIA di competenza statale;

il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*; pertanto l'istruttoria tecnica ministeriale di VIA è svolta dalla Commissione PNRR-PNIEC ed è stato manifestato il concorrente interesse regionale di cui all'art. 8 comma 2-bis del D.lgs. 152/2006;

il progetto non ricade all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 o di siti della Rete Natura 2000, tuttavia il procedimento comprende la Valutazione di Incidenza in relazione ai vicini siti toscani: IT5180010 – ZSC “Alpe della Luna”; IT5180006 – ZSC “Alta Valle del Tevere”; IT5180007 – ZSC “Monte Calvano”; IT5180009 – ZSC “Monte Rognosi”, nonché con quelli ricadenti nel territorio della Regione Emilia Romagna: IT4080015 – ZSC/ZPS “Castel di Colorio, Alto Tevere”; IT4080008 – ZSC/ZPS “Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo Ripa della Moia” e della Regione Marche: IT5310010 – ZSC “Alpe della Luna, Bocca Trabaria”;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Giugno 2025, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta tecnica di espressione di parere sfavorevole ai fini della compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi;

RILEVATO che, in esito all'istruttoria svolta sulla documentazione progettuale e valutativa, anche sulla base dei pareri pervenuti, così come meglio dettagliato nel suddetto Rapporto Istruttorio, non sussistono le condizioni per esprimere un parere regionale positivo circa la compatibilità ambientale dell'opera in relazione sia agli aspetti correlati alla localizzazione dell'impianto, sia alle misure di tutela degli habitat e del paesaggio, e per quanto attiene agli impatti cumulativi con altri impianti FER già presenti o in corso di valutazione progettuale;

RILEVATO altresì che gli esiti della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale espressi dal competente Settore regionale VAS e VincA nella nota prot. n.313611 del 07/05/2025, hanno preso in considerazione, tra gli altri, gli elementi tipici dell'analisi di incidenza ambientale quali la localizzazione dell'impianto, le analisi vegetazionali e faunistiche, gli effetti cumulativi e gli aspetti metodologici e si sono conclusi evidenziando incidenze negative significative sui Siti Natura 2000 contermini ed in particolare nella ZSC IT5180010 “Alpe della Luna” e sull'integrità dei Siti stessi, sottolineando che le criticità emerse in relazione alla localizzazione dell'area di impianto risultano non mitigabili;

RITENUTO che, pur riconoscendo l'importanza di attuare progetti, quale potrebbe essere quello in specie, atti al raggiungimento degli obiettivi energetici strategici regionali e nazionali, rimane comunque prioritario nell'ambito della valutazione d'impatto, la tutela del territorio, il rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, la salvaguardia della biodiversità;

RITENUTO quindi di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Giugno 2025, così come riportato nell'Allegato A, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto e, pertanto, di dover esprimere al Ministero parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale;

RITENUTO opportuno trasmettere al MASE, unitamente al parere regionale, la nota prot. n.313611 del 07/05/2025 del Settore regionale VAS e VincA quale parere dell'Ente gestore ai fini della Valutazione di

Incidenza ricompresa nella VIA statale, oltre che i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati al fine di completezza istruttoria;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010, parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo impianto eolico denominato "La Fonte" della potenza nominale di 56 MW, costituito da 8 generatori eolici da 7,0 MW ciascuno, collocati nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Pieve Santo Stefano (AR) e relative opere connesse localizzate nel Comune di Sansepolcro (AR), proposto da RWE Renewables Italia S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e nel Rapporto Istruttorio del Settore VIA datato Giugno 2025, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – a cura del Settore VIA – unitamente al parere regionale, la nota prot. n.313611 del 07/05/2025 del Settore regionale VAS e VIncA quale parere dell'Ente gestore ai fini della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale, che evidenzia incidenze negative significative del progetto sui Siti Natura 2000 contermini ed in particolare nella ZSC IT5180010 Alpe della Luna e sull'integrità dei Siti stessi;

3) di trasmettere al MASE ed al proponente – a cura del Settore VIA – unitamente al presente parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti dai Soggetti consultati e richiamati nel citato Rapporto Istruttorio datato Giugno 2025;

4) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, "Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "La Fonte" della potenza nominale di 56 MW, costituito da 8 generatori eolici da 7,0 MW collocati nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Pieve Santo Stefano (AR) e relative opere civili ed elettriche connesse localizzate nel Comune di Sansepolcro (AR)" proposto da **RWE Renewables Italia S.r.l. [ID 2427]**

Giugno 2025

REGIONE TOSCANA**Settore VIA*****Indice generale***

1. Premessa	pag. 3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta	pag. 5
3. Analisi documentazione presentata dal proponente	pag. 5
3.1 Aspetti programmatici	pag. 6
3.2 Aspetti progettuali	pag. 7
3.3 Aspetti ambientali	pag. 8
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale	pag. 11
4.1 Nuove Acque Spa	pag. 11
4.2 Autorità Idrica Toscana	pag. 12
4.3 Comune di Pieve Santo Stefano	pag. 12
4.4 Settore VAS e VIncA	pag. 12
4.5 Settore Forestazione Agroambiente, risorse idriche ...	pag. 13
4.6 Settore Transizione Ecologica	pag. 14
4.7 Settore Autorità di gestione FEASR	pag. 15
4.8 Settore Genio Civile Valdarno Superiore	pag. 15
4.9 Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	pag. 16
4.10 Provincia di Arezzo	pag. 18
4.11 Comune di Sansepolcro	pag. 19
5. Valutazioni istruttorie	pag. 19
5.1 Aspetti programmatici	pag. 19
5.2 Aspetti progettuali	pag. 20
5.3 Aspetti Ambientali	pag. 20
6. Conclusioni delle valutazioni	pag. 21
7. Proposta alla Giunta Regionale	pag. 22

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****1. Premessa**

Con nota acquisita con prot. n. 30135/MASE del 18/02/2025, perfezionata con nota prot. n. 58642/MASE del 27/03/2025, il proponente RWE Renewables Italia S.r.l. ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto in oggetto, integrata con lo Studio di Incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.

La documentazione è corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12/12/2005, al fine di consentire, con il concerto del Ministero della cultura, il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs. 152/2006.

Il MASE, con nota acquisita al protocollo regionale n.250004 del 15/04/2025, ha comunicato alle Amministrazioni competenti la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, anche ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica e la pubblicazione ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 della documentazione tecnica (il Progetto, lo Studio di impatto ambientale, la Sintesi non tecnica, e l'Avviso al pubblico) sul proprio sito web.

Il procedimento è stato avviato dal MASE ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e in data 14/04/2025 è stata pubblicata sul sito del Ministero la relativa documentazione e l'Avviso Pubblico con il quale è stata altresì avviata la consultazione pubblica.

Il progetto è sottoposto a procedimento di VIA Statale in quanto rientrante nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, denominata *"Installazioni relative a: - impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale"*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"*.

Per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Il progetto è localizzato nella provincia di Arezzo e prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza nominale di 56 MW costituito da n. 8 generatori eolici da 7,0 MW, collocati nei Comuni di Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano e dalle relative opere civili ed elettriche connesse, localizzate nel Comune di Sansepolcro. Risultano potenzialmente interessati dagli impatti del progetto anche i Comuni toscani di Anghiari, Chiusi della Verna e Sestino (AR).

I terreni su cui saranno installate le turbine saranno opzionati con contratti di diritto di superficie, servitù e locazione pari alla vita utile dell'impianto eolico e comunque per un periodo non inferiore a 30 anni, prolungabili; l'installazione degli aerogeneratori avverrà su aree prative, non interferenti con terreni dedicati alla coltivazione di prodotti a denominazione DOC, DOCG, IGT e DOP; il proponente ha dichiarato che il progetto non ricade in aree idonee ai sensi del comma 8 dell'art.20 del D.Lgs. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

Gli aerogeneratori impiegati saranno tutti di marca Siemens modello Gamesa 5.X - SG 7.0- 170, a 3 lame ed asse orizzontale, altezza hub 115 m, diametro rotore 170 m, lunghezza pala 83,5 m, e una altezza complessiva di 200 m. La superficie occupata dalle singole piazzole sarà di 3.600 mq. Le quote degli aerogeneratori risultano comprese tra i 720 a 975 m slm.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Il cavidotto avrà una lunghezza complessiva di 13 km e la connessione prevista è del tipo RTN in antenna mediante Sottostazione Elettrica di utenza (SSE) 20/132 kV nel territorio comunale di Sansepolcro (AR).

Lo stallo di connessione dedicato è individuato nella futura Stazione Elettrica (SE) di Terna che, secondo le previsioni della STMG, dovrà essere connessa in entra-esce alle linee aeree RTN a 132 kV “Pieve Santo Stefano - S. Sepolcro” e “Subbiano - La Penna”, previa realizzazione degli interventi del Piano di Sviluppo Terna denominati 305-P, 337-P e 339-P. Il proponente ha comunicato il codice pratica della SMTG.

Il cavidotto interrato in MT a 30 kV convoglierà la produzione elettrica degli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione 30/132 kV e verrà posato in trincea a una profondità di 1,2 m da piano di calpestio.

E' previsto un collegamento in cavo a 132 kV per breve tratto di cavo interrato/o aereo (in relazione alle indicazioni di TERNA) a 132 kV necessario per il collegamento in antenna.

La viabilità di progetto è complessivamente stimata in circa 27 km di lunghezza, di cui circa 20 asfaltati e i rimanenti costituiti da c.d. “strade bianche” sterrate.

La previsione di produzione elettrica dell'impianto è pari a 154.286 MWh/Anno.

Con riferimento alle previsioni di cui alla L. 394/1991 ed alle Direttive 92/43/CEE – Habitat e 2009/147/CE-Uccelli rispetto alle aree naturali protette il progetto non risulta ricadere neppure parzialmente all'interno di siti della Rete Natura 2000 o di tali aree naturali protette, ma potrebbe interferire con i siti toscani:

- IT5180010 – ZSC “Alpe della Luna”; IT5180006 – ZSC “Alta Valle del Tevere”; IT5180007 – ZSC “Monte Calvano”; IT5180009 – ZSC “Monte Rognosi” nonché con quelli ricadenti nel territorio della Regione Emilia Romagna IT4080015 – ZSC/ZPS “Castel di Colorio, Alto Tevere”; IT4080008 – ZSC/ZPS “Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo Ripa della Moia” e della Regione Marche IT5310010 – ZSC “Alpe della Luna, Bocca Trabaria”.

Pertanto ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006, il procedimento comprende lo Studio di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

Ai fini della valutazione di eventuali impatti cumulativi, il MASE ha segnalato che il progetto ricade nel territorio dei Comuni di Badia Tedalda (AR), Pieve Santo Stefano (AR) e di Sansepolcro (AR) dove ricadono progetti per i quali sono state presentate anche le seguenti istanze di VIA, relative ad impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- [ID: 9773] Progetto di un impianto di produzione dell'energia elettrica da fonte eolica avente potenza in immissione pari a 54 Mw con relativo collegamento alla rete elettrica – impianto denominato "Badia Wind" ubicato in agro del Comune di Badia Tedalda;

- [ID: 9787] Progetto di un impianto eolico denominato "Poggio delle Campane" costituito da 8 aerogeneratori di potenza nominale di 6,2 MW, per un totale di 49,6 MW, con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzare nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR);

- [ID: 9796] Parco eolico "Poggio Tre Vescovi" per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 11 aerogeneratori in Alta Valmarecchia nel comune di Badia Tedalda (AR);

- [ID: 10772] Nuovo parco eolico denominato "Energia Monte Petralta" della potenza nominale complessiva di 30 MW e relative opere connesse, tra cui un nuovo elettrodotto aereo AT 132 kV, di lunghezza superiore ai 10 km, da realizzare nei comuni di Sestino (AR), Badia Tedalda (AR), Carpegna (PU), Borgo Pace (PU) e Mercatello sul Metauro (PU).

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****2. Articolazione dell'istruttoria svolta**

Il Settore VIA, con nota prot. n.0259010 del 17/04/2025, ai fini dell'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R. 10/2010, ha chiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti competenti in materie ambientali.

Con nota prot. n.262143 del 18/04/2025, il Settore VIA ha inoltre comunicato al MASE il concorrente interesse regionale per le finalità di cui all'art. 8, comma 2-bis, del D.Lgs. 152/2006.

A seguito della richiesta del 17/04/2025 sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Comune di Sestino, prot. n. 259614 del 17/04/2025;
- Nuove Acque Spa, prot.n.297729 del 05/05/2025;
- Autorità Idrica Toscana, prot. n.296943 del 05/05/2025;
- Comune di Pieve Santo Stefano, prot. n.311426 del 07/05/2025;
- Settore regionale VAS Vinca, prot. n.313611 del 07/05/2025;
- Settore regionale Forestazione Agroambiente, risorse idriche del settore agricolo. Cambiamenti climatici prot. n.313948 del 07/05/2025;
- Settore regionale Transizione Ecologica, prot. n.324036 del 09/05/2025;
- Settore Autorità di gestione FEASR, prot. n.335471 del 13/05/2025;
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore, prot. n.337717 del 13/05/2025;
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, prot. n.339103 del 14/05/2025;
- Provincia di Arezzo, prot. n.343311 del 15/05/2025;
- Comune Sansepolcro, prot. n.347987 del 16/05/2025.

Alla luce dei contributi istruttori acquisiti sulla documentazione iniziale e viste le criticità emerse, come sarà nel seguito dettagliatamente documentato, il Settore VIA ha ritenuto di non inviare al MASE una proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti da avanzare al proponente, bensì di poter già da ora esprimere al MASE il parere regionale conclusivo ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010.

3. Analisi della documentazione presentata dal proponente

Per esigenze di sintesi si riporta di seguito un estratto della principale documentazione tecnica presentata dal proponente in sede di istanza e pubblicati in data 14/04/2025:

- Elenco elaborati della documentazione tecnica
- Piano particellare grafico
- Planimetria e profilo altimetrico
- Relazione idraulica
- Computo metrico e progetto definitivo
- Planimetria su CTR con interdistanze aerogeneratori
- Relazione generale
- Relazione tecnica illustrativa
- Relazione agroforestale
- Relazione geotecnica preliminare
- Relazione paesaggistica
- Planimetria generale catastale
- Analisi costi e benefici
- Opere di connessione alla rete - planimetria catastale
- PAI - Carta del rischio frana
- Particolari risoluzione interferenze tipo
- Carta del vincolo idrogeologico
- Planimetria generale catastale
- Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica
- Quadro economico generale

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- Piano particellare di esproprio tabellare
- Cronoprogramma degli interventi
- Studio Impatto Ambientale (SIA);
- Relazione di incidenza
- Piano di monitoraggio ambientale
- Studio acustico
- Sintesi non tecnica;
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- Progetto di dismissione dell'impianto
- Ulteriori elaborati sia tecnici che planimetrici a completamento della predetta documentazione tecnica.

La documentazione progettuale risulta integralmente consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientali nella specifica pagina del progetto.

Dall'esame della documentazione presentata in sede di istanza emerge, in particolare, quanto di seguito riportato.

3.1 Aspetti programmatici

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente ha inquadrato l'intervento con particolare riguardo agli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e locale (PIT-PPR Toscana, PTCP della provincia di Arezzo, Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni associati di Badia Tedalda e Sestino), nonché con riferimento alla specifica pianificazione di settore a livello nazionale, regionale e locale (PNIEC, PRTE, PSR, PAI, PGRA, PQRA, PTA, PCCA).

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, denominata *"Installazioni relative a: - impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale"*, nonché tra quelli ricompresi nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"*.

Con riferimento alle previsioni del PIT-PPR, approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015, la zona di intervento interessa la Scheda d'Ambito del Casentino e Valtiberina.

In relazione alla disciplina delle "Aree tutelate per legge" di cui all'art. 142, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 è stata rilevata la presenza di tre possibili interferenze con i beni tutelati dal Codice, di cui una aree boscate tutelate dall'art.142 del Codice, una per la presenza di aree su cui gravano usi civici, e la terza correlata alla presenza di beni tutelati ai commi b) e c) dell'art.142 del Codice, in merito ai quali il proponente ha formulato proprie valutazioni atte a supportare la sostanziale non interferenza delle opere di progetto con i suddetti vincoli.

In relazione alla pericolosità idraulica, le aree interessate dal progetto non ricadono tra quelle contrassegnate da rischio idraulico e/o di pericolosità idraulica o caratterizzate da interferenza con le aree di attenzione secondo il vigente PGRA di bacino.

Nell'area di intervento non risultano presenti siti contaminati ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

I recettori più prossimi individuati nello Studio Acustico prodotto dal proponente risultano essere allocati in aree ricadenti in classe II ("aree prevalentemente residenziali") e III ("aree di tipo misto") secondo i Piani di Classificazione Acustica dei Comuni di Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano vigenti.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****3.2 Aspetti progettuali**

L'impianto eolico in progetto è costituito da n.8 aerogeneratori, aventi potenza nominale unitaria pari a 7,0 MW per un totale di 56,0 MW, da installarsi all'interno dei territori comunali di Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano e San Sepolcro nella Provincia di Arezzo.

Gli aerogeneratori sono costituiti dalle seguenti componenti: rotore, generatore elettrico, sistema di orientamento che consente la rotazione orizzontale del sistema, motore, gondola o navicella (carenatura che racchiude il sistema motore e gli ausiliari), torre di sostegno, trasformatore di macchina che adatta la tensione generata a quella di rete; i dati tecnici salienti delle singole componenti risultano sinteticamente i seguenti:

- rotore tripala a passo variabile, di diametro pari a 170 m, posto sopravvento alla torre di sostegno, costituito da 3 pale generalmente in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro e da mozzo rigido in acciaio;
- navicella in carpenteria metallica con carenatura in vetroresina e lamiera, in cui sono collocati il generatore elettrico, il moltiplicatore di giri, il trasformatore di macchina e le apparecchiature idrauliche ed elettriche di comando e controllo;
- torre di sostegno tubolare troncoconica in acciaio, avente altezza fino all'asse del rotore pari a 115 m;
- altezza complessiva massima fuori terra dell'aerogeneratore pari a 200 m;
- area spazzata: 22 698 m²;
- controllo della potenza attraverso la regolazione automatica dell'angolo di calettamento delle pale (pitch control);
- velocità del vento di stacco (cut-in wind speed) di circa 3 m/s;
- velocità del vento di stallo (cut-out wind speed) 25 m/s;
- vita media prevista di 25 anni.

La soluzione eolica proposta prevede l'occupazione di una superficie di circa 4,6 ha. Il cavidotto avrà un lunghezza complessiva di circa 13 km e il tipo di connessione in RTN previsto è in antenna per la quale il proponente ha comunicato che la Soluzione Tecnica è stata fornita dal Gestore di Rete Terna Spa (Codice Pratica: 202304693) collegando l'impianto in antenna a 132 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) in doppia sbarra da inserire in entra-esce alle linee RTN a 132 kV "Pieve Santo Stefano - S. Sepolcro" e "Subbiano - La Penna". In sintesi l'impianto prevede:

- n° 8 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,0 MW che convertono l'energia cinetica del vento in energia elettrica per mezzo di un generatore elettrico;
- un trasformatore elevatore 0,690/30 kV;
- linee interrate in MT a 30 kV che convogliano la produzione elettrica degli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione 30/132 kV;
- la sottostazione elettrica di trasformazione 30/132 kV (SSE) che trasformerà l'energia al livello di tensione della rete AT. In questa stazione verranno posizionati gli apparati di protezione e misura dell'energia prodotta;
- uno stallo TERNIA a 132 kV (IR - impianto di rete per la connessione): di consegna a 132 kV che verrà collegato in antenna a 132 kV
- n° 1 collegamento in cavo a 132 kV: breve tratto di cavo interrato/o aereo (in relazione alle indicazioni di TERNIA) a 150 kV necessario per il collegamento in antenna.
- un sistema di viabilità interna di circa 27 km.

Il cronoprogramma di progetto prevede, successivamente all'iter autorizzativo, la cantierizzazione, la realizzazione e messa in esercizio previa prova e collaudo finale delle opere, entro 24 mesi dalla data di inizio allestimento cantiere.

La vita utile dell'impianto è prevista per la durata di 30 anni.

Il Piano di dismissione prevede che trascorso il periodo trentennale venga effettuata la completa dismissione, mediante lo smontaggio degli aerogeneratori e delle apparecchiature, la demolizione delle opere incluse delle fondazioni per la profondità di 1 m dal piano di campagna e il ripristino dello stato ante-operam delle piazzole di servizio e della viabilità interna al parco.

L'investimento complessivamente stimato dal proponente, comprensivo della realizzazione delle opere di compensazione e valorizzazione ambientale, ammontano a 74.874.657,15 euro.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****3.3 Aspetti ambientali****Componente Atmosfera**

Il proponente ha fornito l'inquadramento dell'area di progetto in relazione ai contenuti del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA), segnalando che per i comuni di Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano e Sansepolcro non è presente una rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Ha ritenuto tuttavia di segnalare che la qualità dell'aria dell'area di progetto possa essere valutata sulla base dei dati registrati dalla centralina di monitoraggio presente nel comune limitrofo di Chitignano (N.9 AR-Casa Stabbi) resi disponibili da ARPAT. Dall'analisi dei suddetti dati per il biennio 2023-2024 si evince che i valori limite imposti dalla normativa vigente (D.Lgs 155/2010) per i principali inquinanti atmosferici sono stati rispettati in entrambe le stazioni di monitoraggio. In particolare per quanto riguarda il particolato (PM10 e PM2.5), i valori limite giornalieri e annuali sono stati rispettati. Per quanto riguarda l'ozono (O3), non sono stati superati i valori obiettivo per la protezione della salute umana e della vegetazione. In conclusione il proponente segnala che dall'analisi dei dati provenienti dalla stazione di Chitignano si evince una buona qualità dell'aria per l'area di interesse. Nello Studio di Impatto Ambientale e nel Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotti, risultano essere state effettuate le stime dei valori di emissione delle polveri in relazione alle seguenti fasi di cantiere: scavo per adeguamento viabilità e realizzazione piazzole, scavo per cavidotto, transito di mezzi su strade non asfaltate, formazione e stoccaggio di cumuli asfaltati. E' stata effettuato il calcolo delle emissioni aeriformi in termini di CO, Benzene, NOX, SO2, PM10 in relazione ai quali il proponente conclude che le emissioni di inquinanti atmosferici possono essere considerate di modesta entità e caratterizzate da impatti limitati in termini temporali e spaziali.

Durante la fase di cantiere saranno comunque adottate procedure e pratiche atte a mitigare le emissioni generate dalle singole attività. In particolare si prevede l'impiego degli accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri durante l'attività di movimentazione dei terreni, quali bagnatura dei cumuli di piste e piazzali, il lavaggio delle ruote dei mezzi meccanici impiegati e la messa in atto gli accorgimenti e dispositivi antinquinamento per mezzi di cantiere (marmitta, sistemi insonorizzati, ecc...); sono inoltre previsti accorgimenti specifici quali la protezione di eventuali depositi di materiali sciolti, la limitazione della velocità dei mezzi all'interno del cantiere e lungo la viabilità di servizio, la sospensione dei lavori che possono generare una significativa produzione di polveri nelle giornate con velocità del vento > 6 km/h.

Componente vegetazione flora fauna e biodiversità

Il proponente, nell'ambito dello Studio di Incidenza Ambientale e dello Studio Naturalistico prodotti, dopo aver effettuato l'inquadramento dell'area di progetto con riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, ha effettuato una analisi sia a livello di area vasta che sito-specifica per singola piazzola/turbina in relazione alla vegetazione e alla fauna presenti. Viene data evidenza di un piano di monitoraggio faunistico annuale, iniziato a giugno 2024 e che si concluderà a maggio 2025 progettato per valutare l'impatto del progetto eolico sulle comunità faunistiche locali e con particolare attenzione alle rotte migratorie degli uccelli. Si prevede che gli esiti del monitoraggio, già analizzati per il periodo di osservazione realizzato, costituiranno il Report annuale faunistico, che verrà esposto alla fine del Programma di monitoraggio faunistico. Viene data evidenza di una indagine riguardante la chiropterofauna in relazione sia ai siti di nidificazione sull'area vasta sia in relazione alle presenze nelle aree di prossimità di installazione delle turbine. Il proponente segnala che il monitoraggio ante-operam prevede ulteriori sopralluoghi che permetteranno di raccogliere dati più esaustivi entro maggio 2025 e che una volta terminata questa fase, sarà possibile elaborare un quadro completo e dettagliato, che sarà presentato nel report conclusivo. Viene altresì data evidenza di uno studio sui rischi di possibili collisioni per avifauna e chiropterofauna, e sugli impatti sulla vegetazione e flora in fase di cantiere/esercizio e dismissione e delle misure di mitigazione proposte. Il proponente segnala la previsione di rimozione di circa 20 alberi per consentire la realizzazione della viabilità interna al progetto ma dà altresì evidenza di interventi di piantumazione compensativa di 20 alberi per ogni aerogeneratore installato, per un totale di 160 nuovi alberi e di una ulteriore misura compensativa che prevede che per ogni albero abbattuto saranno piantati tre nuovi esemplari, il che porta a ulteriori 60 alberi, raggiungendo così un totale complessivo di 220 alberi da collocarsi in zone attualmente frammentate dal punto di vista ecologico, considerate ambienti boschivi ma prive di continuità strutturale.

Componente paesaggio

Il proponente, nella Relazione Paesaggistica prodotta in atti ha analizzato il progetto secondo i diversi livelli di tutela, in particolare per quanto attiene la compatibilità con i valori statuari dettati nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana.

Con riferimento alla disciplina delle Aree tutelate il proponente segnala che, per quanto attiene le previsioni di cui all'art.136 del D.Lgs n.42 del 2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" la zona

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

direttamente interessata dalla progettazione dell'impianto eolico non include beni pertinenti, mentre per quanto attiene la disciplina di cui all'art. 142 "Aree tutelate per legge" potrebbero realizzarsi tre possibili interferenze, di cui la prima relativa alla presenza di aree boscate tutelate, la seconda relativa alla presenza di aree gravate da usi civici di cui al comma h) dell'art.142, ed infine la terza correlata alla possibile intercettazione del tracciato del cavidotto con corsi d'acqua tutelati confluenti in corsi d'acqua maggiori (nella fattispecie il Torrente Tignana e l'invaso del Montedoglio). In merito il proponente fornisce propri elementi di valutazione di dettaglio finalizzati a dare evidenza della non operabilità delle suddette interferenze.

Nella Relazione Paesaggistica prodotta, che risulta corredata di planimetrie tematiche ulteriori, il proponente ha preliminarmente esaminato gli elementi di coerenza del progetto con le caratteristiche del paesaggio in relazione al patrimonio naturale, al patrimonio antropico culturale e alle componenti percettive, anche in relazione ai vincoli paesaggistici e alle analisi di interferenza. Ha successivamente effettuato una analisi della componente visuale del paesaggio sia con riferimento ai punti sensibili che alla visibilità cumulata, anche in relazione agli impianti esistenti e in progetto. Il proponente ha fornito inoltre una valutazione degli impatti sul paesaggio sia per le fasi di cantiere che per quella di esercizio. Sono state infine illustrate le misure di mitigazione e di compensazione del progetto.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

L'area interessata dal parco eolico e le relative opere di rete sono situate all'interno del bacino idrografico che afferisce al Fiume Marecchia, sulla direttrice principale SW-NE. L'area è caratterizzata dalla presenza di una serie di torrenti e fossi di vario ordine, di cui i più significativi dei quali risultano essere il Torrente Auro, il Torrente Afra, il Torrente Presale, il Fosso del Valgelle, il Fosso di Val Brucia, il Fosso di Stianta, il Fosso del Bornacchio, il Fosso Tignano, il Fosso Fumicello e il Borro Presalino. Il proponente segnala che in fase di progettazione esecutiva per ciascun sito di torre, verranno eseguiti dei sondaggi meccanici a carotaggio continuo attrezzati con piezometro a tubo aperto in pvc, al fine di intercettare la falda sotterranea, monitorarne la profondità e i parametri chimico-fisici. I siti di progetto insistono su dei terreni in cui la permeabilità complessiva risulta essere medio-bassa. Il proponente evidenzia che le operazioni di scavo, stoccaggio e rinterro non modificheranno il libero deflusso delle acque superficiali e non altereranno il regime delle eventuali falde idriche superficiali; le eventuali opere provvisorie saranno compatibili con il libero deflusso delle acque; il materiale di riempimento della trincea sarà opportunamente compattato; nei tratti in cui l'elettrodotta percorre la viabilità adiacente a reticoli e/o cunette stradali verranno adottare soluzioni in grado di garantire che non vengano modificate le sezioni di deflusso; in ogni caso a fine lavori, e lungo tutto il tracciato del cavidotto, si provvederà al ripristino della situazione ante operam per cui gli interventi previsti non determineranno alcuna modifica dello stato fisico dei luoghi; la realizzazione della trincea per la posa del cavidotto interrato verrà realizzata con materiali non erodibili, al fine di salvaguardare il collegamento elettrico da potenziali effetti delle azioni di trascinarsi della corrente idraulica e di perseguire gli obiettivi di contenimento, non incremento e di mitigazione del rischio idrologico/idraulico, dato che la sua realizzazione non comporterà alcuna riduzione della sezione utile per il deflusso idrico.

Il proponente evidenzia che nella scelta del percorso del cavidotto di collegamento tra i vari blocchi dell'impianto con la sottostazione elettrica SSE è stata data particolare attenzione all'individuazione del tracciato che minimizzasse interferenze e punti d'intersezione con eventuali reticoli idrografici.

In relazione alle interferenze con il reticolo idrografico viene segnalato che le piazzole non presentano interferenze significative, la sottostazione presenta interferenze con dei tracciati idrografici poco significativi la cui gestione sarà approfondita nella progettazione esecutiva. Con riferimento al cavidotto vengono segnalare 22 possibili interferenze con corsi d'acqua che saranno gestite mediante tecnologia TOC (trivellazione orizzontale controllata) garantendo la non alterazione del deflusso naturale delle acque.

Il proponente segnala inoltre che risulta essere presente una sorgente d'acqua entro il raggio di 300 metri dalla pala denominata WTG02. Altre due sorgenti sono state rilevate nei pressi del tracciato del cavidotto. Sono stati inoltre identificati diversi pozzi nei pressi della sottostazione e del tracciato del cavidotto.

Il proponente dichiara nello Studio di impatto ambientale che le opere in progetto dovranno essere in ogni caso protette dal ruscellamento superficiale e dalle infiltrazioni delle acque meteoriche e che, per quanto riguarda gli attraversamenti di lieve entità come canali di scolo e reticoli secondari interferenti con il cavidotto, saranno esaminati caso per caso nel corso della progettazione esecutiva. Sono inoltre previsti sopralluoghi stagionali per verificare la portata e le caratteristiche delle sorgenti e dei pozzi identificati. Il proponente assicura che nella fase di cantiere saranno adottate tutte le precauzioni necessarie per evitare potenziali contaminazioni.

Componente terre e rocce da scavo

Il proponente ha prodotto uno specifico "Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo" ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 con il quale, dopo aver descritto nel dettaglio le fasi realizzative del parco

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

eolico ha fornito una descrizione delle attività da cui origina la produzione di terre e rocce da scavo, prendendo in particolare in considerazione gli interventi finalizzati alla produzione delle piazzole, delle fondazioni, della viabilità di servizio e per la realizzazione del cavidotto interrato. Ha fornito inoltre l'inquadramento ambientale del sito anche per agli aspetti geologici. La proposta del piano di caratterizzazione delle rocce da scavo prevede un campionamento di punti di indagine da sottoporre alle analisi di laboratorio per un minimo di tre punti per ciascun prelievo fino a 2.500 mq di superficie, con un incremento di un ulteriore punto di campionamento per superfici fino a 10.000 e di 7 punti oltre i 10.000 mq più un altro punto ogni ulteriore superficie di 5.000 mq. Nel caso di opere infrastrutturali lineari il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato. Vengono definiti anche le profondità, il numero e le caratteristiche con cui verranno scelti i punti di prelievo. In corrispondenza delle opere di fondazione della sottostazione elettrica verranno prelevati 4 campioni prelevati ad una profondità di circa 30 cm. Sono previsti complessivamente 154 campioni di terreno, i cui esiti in termini di risultati analitici andranno confrontati con le concentrazioni soglia di cui alla colonna A o B Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006.

Il piano presentato prevede un avanzo di scavi per 13.600 mc circa derivanti dalla differenza tra i volumi scavati stimati in circa 116.300 mc e un riporto stimato in circa 102.700 mc. Tali scavi in eccesso verranno conferiti ad impianto di trattamento autorizzato.

Componente rumore

Il proponente ha provveduto a presentare uno studio acustico redatto da tecnico abilitato iscritto al registro ENTECA che, previa l'analisi dell'area di studio e il suo inquadramento territoriale, ha effettuato l'individuazione dei fabbricati ad uso residenziali presenti all'interno di un areale definito entro un buffer di 1 km da ciascun aerogeneratore, individuando tra questi 5 recettori ritenuti particolarmente esposti agli effetti acustici correlati alla presenza del parco eolico, tre dei quali ricadenti all'interno del Comune di Badia Tedalda e gli ulteriori due nel Comune di Pieve Santo Stefano.

Per ciascuno dei recettori è stata riferita la classificazione acustica secondo le previsioni degli strumenti di pianificazione comunale vigenti. All'esito di tale classificazione risulta che tre recettori risultano ricadenti in classe II e due in classe III.

Sono state effettuate misure fonometriche per la rilevazione del clima acustico ante operam e per la caratterizzazione acustica del territorio. Le misurazioni sul clima acustico hanno riguardato due punti strategici nei due comuni, sia in periodo diurno che notturno tra il 28 e il 30 ottobre 2024. Prima e dopo il ciclo di misure la strumentazione è stata controllata e sottoposta a calibrazione con apposito calibratore; le misure sono state valutate accettabili in quanto dal controllo effettuato con calibratore a 114 dB è risultata una differenza inferiore ai 0,5 dB prima e dopo la campagna di misurazioni. Le misure effettuate in periodo diurno sono state realizzate tra le ore 06:00 alle 22:00, quelle in periodo notturno dalle ore 22:00 alle 06:00.

Il proponente evidenzia, a margine delle analisi effettuate e della elaborazione dei dati, che l'esercizio dell'impianto eolico "è generalmente compatibile dal punto di vista acustico" segnalando che i limiti assoluti della classe acustica di appartenenza di tutti i ricettori indagati risultano essere rispettati sia in periodo diurno e notturno, anche per quanto attiene i limiti differenziali; per la fase di cantiere emerge la necessità di richiedere l'autorizzazione in deroga per le attività a carattere temporaneo.

Il proponente prevede inoltre che in fase esecutiva si provvederà ad effettuare un monitoraggio approfondito del rumore residuo specifico superando le limitazioni tecniche e di accessibilità incontrate durante la stesura dello studio preliminare.

Monitoraggio ambientale

Il proponente ha prodotto un Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato a:

- verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante operam) utilizzato nel SIA per la valutazione degli impatti ambientali generati dall'opera in progetto;
- valutare la possibilità di avvalersi di adeguate reti di monitoraggio esistenti per evitare duplicazioni;
- verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nel SIA attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto (monitoraggio in corso d'opera e post operam), in termini di variazione dei parametri ambientali caratterizzanti lo stato quali-quantitativo di ciascuna tematica ambientale soggetta a un impatto significativo;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nel SIA per ridurre l'entità degli impatti ambientali significativi individuati in fase di cantiere, di esercizio e di eventuale dismissione (monitoraggio in corso d'opera e post operam);

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nel SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d'opera e post operam).

Le componenti ed i fattori ambientali ritenuti significativi dal proponente, ai fini del Piano di Monitoraggio sono stati individuati nei seguenti elementi significativi:

- Biodiversità: monitoraggio vegetazionale; monitoraggio faunistico.
- Suolo: monitoraggio qualità suolo
- Geologia e acque: monitoraggio acque superficiali; monitoraggio acque sotterranee;
- Atmosfera: monitoraggio qualità aria e parametri meteorologici;
- Rumore e vibrazioni: monitoraggio acustico;
- Radiazioni non ionizzanti: monitoraggio campi elettromagnetici.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale si articola in tre fasi temporali :

- una fase ante-operam (AO) nei 12 mesi che precedono l'avvio dei lavori finalizzata a rappresentare le condizioni ambientali iniziali delle varie matrici ambientali che avrà sostanzialmente la funzione di essere presa come riferimento di base rispetto all'influenza ed alle variazioni che l'impianto indurrà sull'ambiente allo scopo di indurre l'adozione di eventuali misure correttive. Tale fase prevede la caratterizzazione delle zoocenosi e dei relativi elementi faunistici presenti in area vasta e nell'area direttamente interessata dal progetto, riportandone anche lo stato di conservazione.
- una fase di monitoraggio in corso d'opera (CO), nei 24 mesi, ovvero la durata del cantiere, che riguarda il periodo di realizzazione dell'impianto eolico, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti e che è articolata in modo da seguire l'andamento dei lavori.
- una fase di monitoraggio post-operam (PO) di 30 anni, ovvero la vita utile dell'impianto che comprende le fasi di esercizio dell'opera. Il monitoraggio in corso e post operam dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza delle popolazioni faunistiche precedentemente individuate.

Per ciascuno degli elementi di criticità sono state definite le metodologie e i risultati attesi dalle operazioni di monitoraggio. I parametri da monitorare sono sostanzialmente relativi allo stato degli individui e delle popolazioni appartenenti alle specie target selezionate e riguarderanno:

- Stato delle popolazioni: caratterizzato attraverso l'analisi dei seguenti condizioni e trend di specie o gruppi di specie vegetali selezionate, dalla comparsa/aumento delle specie alloctone, sinantropiche e ruderali.
- Stato degli habitat: relativo alla caratterizzazione degli habitat articolata su basi qualitative (variazione nella composizione specifica) e quantitative (variazioni nell'estensione), tenendo conto dei seguenti indicatori: frequenza delle specie ruderali, esotiche e sinantropiche, conta delle specie target suddivise in classi di età (plantule, giovani, riproduttori), rapporto tra specie alloctone e specie autoctone, grado di conservazione/estensione habitat di interesse naturalistico.

I metodi proposti hanno tre fasi specifiche:

- fase di rilievo in cui vengono raccolti i dati e si effettuano gli inventari;
- fase di organizzazione delle tabelle in base alle caratteristiche delle specie;
- fase di comparazione con altre osservazioni e comunità fitosociologiche.

Analisi delle alternative

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente ha fornito 2 ulteriori e diverse alternative al progetto presentato, di cui la prima dedicata alla realizzazione nella medesima area di un impianto fotovoltaico della stessa potenza e la seconda afferente a una diversa configurazione di parco eolico con alternativa dislocazione delle turbine. Vengono poi effettuate le valutazioni di carattere ambientale che evidenziano come la soluzione proposta risulti essere la più adeguata in termini di impatti ambientali, compreso il minor consumo di suolo. Viene inoltre data evidenza della c.d. "Alternativa zero" in merito alla quale viene segnalato che la mancata realizzazione dell'impianto comporterebbe una immissione di CO2 equivalente stimata in circa 46.000 kg per la produzione del medesimo quantitativo di energia elettrica pari a 56 MWh.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

Di seguito si dà evidenza in sintesi i contenuti istruttori pervenuti dai soggetti competenti ambientali consultati nell'ambito dell'istruttoria regionale.

4.1- Nuove Acque Spa

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Con il contributo istruttorio del 05/05/2025 il gestore del Servizio Idrico integrato ha comunicato il proprio nullaosta formulando le seguenti prescrizioni.

"[...] - In merito all'interferenze dell'opera in progetto, ovvero al cavidotto di collegamento degli aerogeneratori alla stazione di consegna, con la rete acquedottistica gestita dalla scrivente Società è necessario che la società proponente dell'intervento provveda a prendere contatti con il gestore prima dell'inizio dei lavori al fine effettuare tracciamento delle tubazioni interferenti e/o parallelismi, e dare precise indicazioni tecniche in funzione della posizione delle condotte rilevate e della posa dei nuovi cavidotti. Al termine dei lavori fornire elaborato "As built" del tracciato dei cavidotti con maggiore dettaglio (distanza, quota, dimensioni e caratteristiche corrugato e cavo elettrico) nei punti interferenti e/o paralleli alle reti del pubblico acquedotto e fognatura;

- Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, si evidenzia come il tracciato del cavidotto in progetto interessi la "zona di rispetto" della sorgente "Fonte Imperatore" (codice identificativo NetSic 25AC4025S0) (coord UMT est 751225.01- nord 4840952.68 pressi passo di via Maggio), captazione di acque sotterranee in gestione al S.I.I., destinata al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse. Pertanto, dovrà essere rispettato quanto disposto dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 in merito ai divieti prescritti ed al fine di tutelare la qualità e quantità di risorsa idrica destinata al consumo umano, si rimanda anche alla visione dei contenuti della lettera A.3, dell'Allegato A alla DGRT 872/2020 e degli allegati 2 e 3 al D.P.G.R. 43/W2018 e ss.mm.ii., che hanno ulteriormente precisato tali divieti. Dovrà essere pertanto posta attenzione durante le fasi di scavo e di rinterro, le quali dovranno essere concordate con la scrivente Società nel rispetto delle norme e regolamenti sopra citati."

4.2 - Autorità Idrica Toscana

Nel contributo istruttorio del 05/05/2025, l'Autorità conferma la presenza delle infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) lungo il tracciato di progetto del cavidotto, in merito al quale chiede al proponente di verificare puntualmente le possibili interferenze con il suddetto Gestore del S.I.I.. Parimenti segnala che il tracciato del cavidotto interessa una "zona di rispetto" della sorgente "Fonte Imperatore" (codice identificativo NetSic 25AC4025S0), captazione di acque sotterranee in gestione al S.I.I., destinata al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.

Conclude inoltre comunicando che le attuali perimetrazioni delle "zone di rispetto" sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020, e che pertanto le stesse potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dai suddetti commi 4 e 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.

4.3 - Comune di Pieve Santo Stefano

Nel contributo istruttorio del 07/05/2025, trasmesso a firma del Sindaco, si fa presente quanto segue:

"[...].... in linea di massima si esprime parere favorevole comunicando quanto segue:

1 - A nostro avviso l'allacciamento elettrico è preferibile effettuarlo dalla cabina Enel in loc. La Bisolla che comporterebbe una riduzione della linea elettrica da realizzare

2 - Per quanto riguarda la compensazione ambientale e territoriale si richiede il 3% dei proventi

3 - In loc. Il Pozzolo esiste già una pala eolica e si richiede la puntuale verifica che non ci siano interferenze tra la pala esistente e il nuovo impianto da realizzare".

4.4 - Settore VAS e VinCA

Il Settore regionale competente per gli aspetti di valutazione di incidenza ambientale nel contributo istruttorio del 07/05/2025, dopo aver richiamato in premessa il quadro normativo UE, nazionale e regionale vigente in materia, indicato la documentazione progettuale valutata e riassunto le caratteristiche salienti del progetto, ha formulato le seguenti considerazioni e valutazioni con particolare riguardo ai seguenti aspetti progettuali ed in particolare a quelli oggetto dello Studio di Incidenza:

-Localizzazione dell'impianto (in relazione a : macrolocalizzazione rispetto alle aree protette, localizzazione orografica, localizzazione in area critica per la biodiversità, microlocalizzazione: valore ecologico del sito di impianto)

- Analisi vegetazionali

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- Analisi faunistiche
- Effetti cumulativi
- Studio di Incidenza e misure di mitigazione.
- Aspetti metodologici

esprimendo in conclusione il seguente parere:

“[...] a) La localizzazione dell'impianto lungo un crinale fra tre valichi montani risulta critica, come dettagliatamente riportato nella disamina iniziale, prendendo a riferimento Linee guida regionali e Statali e lavori specifici sugli impatti generabili dagli impianti eolici. Tale criticità non risulta mitigabile, anzi, la prima misura di mitigazione da adottarsi sarebbe proprio quella di evitare localizzazioni nei pressi di valichi montani.

b) La localizzazione dell'impianto nelle strette vicinanze di Aree Protette e di Siti Natura 2000, come descritto in premessa, costituisce un altro elemento di criticità non mitigabile che pone a rischio l'integrità dei Siti, con particolare riguardo alla ZSC IT5180010 Alpe della Luna. Tale criticità non risulta mitigabile.

c) L'area prescelta per la localizzazione dell'impianto è fra quelle più critiche in Toscana per l'elevata idoneità per i rapaci più sensibili agli impatti degli impianti eolici, in particolare per Aquila reale, ma anche per il Biancone, secondo quanto riportato in letteratura e ricade nella zona a più elevata criticità nel lavoro di LIPU “Sensitivity mapping for Renewable Energy in Italy”, 2024. Tale criticità non risulta mitigabile.

d) Il quadro naturalistico risulta carente, da un punto di vista di consultazione delle fonti, sia perché non sono state valorizzate le informazioni scientifiche istituzionali note, sia in riferimento al monitoraggio non concluso, sia alla qualità dei dati restituiti, sia alla mancanza di analisi di altri taxa oltre ai chiroteri ed agli uccelli che compongono la compagine faunistica locale e che possono fornire indicazioni sulle dinamiche ecologiche e sulle catene alimentari esistenti. Gli aspetti floristici vegetazionali non risultano indagati, secondo la Direttiva Habitat: le analisi si sono assestate sull'uso del suolo secondo i sistemi CORINE LAND COVER e CORINE BIOTOPES; non risultano compiuti rilievi floristici e fitosociologici, come richiesto nelle Linee Guida di Regione Toscana (2012). Ciononostante il proponente afferma che la localizzazione degli aerogeneratori risulta ottimale: tale approccio presenta incongruenze logiche, scientifiche e metodologiche.

e) Il quadro valutativo sviluppato risulta conseguentemente poco attendibile e le misure di mitigazione proposte appaiono generiche ed orientate verso la conservazione delle aree boscate senza considerare che nella definizione degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 circostanti e nei riferimenti gestionali, gli orientamenti sono finalizzati al mantenimento ed al recupero delle aree aperte, anche esterne ai Siti stessi, poiché di valore particolarmente elevato per la biodiversità e per supportare il contingente faunistico di interesse per la conservazione sia a livello locale che di area vasta.

f) Non risulta realizzata un'analisi degli effetti cumulativi sulle componenti habitat, flora, fauna e integrità dei Siti generabili dalla proposta in esame assieme alle altre proposte di impianti eolici già pervenute nel distretto dell'Alta Valtiberina aretina.

Seppure fossero colmate le lacune del quadro naturalistico di base, attraverso ulteriori stagioni di indagine sul campo, tuttavia non si riterrebbero superabili le criticità localizzative sopra richiamate ai punti a), e b), rimanendo anche riconfermati gli elevati valori naturalistici e ambientali di cui alla motivazione c) desumibili dalla letteratura.

In conclusione non si può escludere che la realizzazione del progetto, in ragione soprattutto della sua localizzazione, possa produrre incidenze negative significative sui Siti Natura 2000 contermini ed in particolare nella ZSC IT5180010 Alpe della Luna e sull'integrità dei Siti stessi “.

Stante la complessa articolazione del contributo e la rilevanza dello stesso in termini di valutazione ambientale (si ricorda che il procedimento comprende lo Studio di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997), per una valutazione complessiva dell'istruttoria effettuata dal Settore VAS e VInC si rimanda integralmente al parere prot. n.313611 del 07/05/2025 che verrà trasmesso al MASE assieme al parere regionale conclusivo per la VIA.

4.5 Settore Forestazione Agroambiente, risorse idriche sett. agricolo. Cambiamenti climatici

Nel contributo istruttorio del 07/05/2015, il Settore regionale, dopo aver messo in evidenza che l'istruttoria ha analizzato i possibili impatti su aree boscate e piante non ricomprese nei boschi ai sensi della L.R. 39/00 “Legge Forestale della Toscana” e DPGR 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana” ed aver osservato che alcuni degli interventi previsti dal progetto potrebbero comportare alterazioni/riduzione di superfici boscate e/o il taglio e l'estirpazione di esemplari che potrebbero ricadere nella casistica di cui all'art. 55 del Regolamento forestale, ha formulato nelle proprie conclusioni le seguenti richieste di integrazioni:

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

“[...] A) una nota tecnica a firma di professionista abilitato che:

1. evidenzi, quantifichi e individui su carta topografica e catastale (o in alternativa solo file shp) l'eventuale presenza di superficie boscata (non i singoli esemplari) che sarà interessata da trasformazione boschiva (ai sensi art. 41 l.r.39/00) a seguito della realizzazione di tutte le singole parti componenti il progetto (piazze, posa cavidotti, stazione elettriche ecc.). Per tale quantificazione occorre fare riferimento alle definizioni di bosco della normativa regionale vigente (l.r. 39/00 e dpgr 48/r/2003) e non utilizzando esclusivamente i dati del pit di altra cartografia ufficiale che hanno carattere meramente ricognitivo. Inoltre tale dato deve essere rilevato con rilievi in campo. Il valore deve rappresentare la quantità totale di superficie oggetto di trasformazione come da definizione della l.r. 39/00 anche se oggetto di futuro reimpianto o di rimboschimento compensativo.

2. Evidenzi quantifichi e individui su carta topografica e/o catastale (o in alternativa il solo file shp) i terreni nudi (come definiti da legge e regolamento) in possesso e/o proprietà del proponente indicando la superficie da destinare a eventuale rimboschimento compensativo. In tal caso occorre predisporre idoneo progetto (a firma di professionista abilitato secondo l'ordinamento professionale) contenente tra l'altro la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento, il titolo di possesso della stessa, le modalità e i tempi per realizzazione dell'intervento, scelta della specie, densità, schema di impianto, cure colturali etc. Il materiale vegetale da utilizzare per il rimboschimento deve essere Materiale Forestale di Propagazione (MFP, Artt. 76 bis-80 l.r. 39/00). In caso di mancanza di terreni nudi da rimboschire il proponente deve farne dichiarazione e provvedere al versamento all'ente competente delle somme corrispondenti.

3. evidenzi, quantifichi e individui su carta topografica e/o catastale (o in alternativa solo il file shp) l'eventuale presenza di esemplari non ricompresi nei boschi di cui all'art.55 del reg. forestale che saranno oggetto di taglio ed estirpazione a seguito di tutte le singole parti componenti il progetto (piazze, posa cavidotti, stazione elettriche ecc.).

B) files shp lineari, areali e puntuali che individuino gli interventi (realizzazione di piazze, adeguamenti viabilità, cavidotti ecc) oggetto di cantiere e dell'impianto all'interno del territorio toscano.”

4.6 Settore Transizione Ecologica

Il settore regionale nel proprio contributo del 09/05/2025, dopo aver dato evidenza del quadro normativo di riferimento e l'inquadramento del progetto con riferimento al PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale), approvato dal Consiglio Regionale con DCRT n.10 dell'11 febbraio 2015, soffermandosi anche sulla disciplina vigente in materia di individuazione di superfici e aree idonee alla installazione di impianti da fonti rinnovabili, dopo aver fornito una breve descrizione del progetto ha formulato le seguenti osservazioni:

“[...] Coerenza con la programmazione nazionale e regionale energetica secondo il proponente

Nello Studio di Impatto Ambientale non è stata riscontrata alcuna analisi e confronto con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015, né con il suo Allegato 1 alla scheda A.3 del PAER, riguardante l'individuazione delle Aree non idonee per gli impianti eolici. Vi è solo una tavola, PELAF VIA.D13.01_Cartadelleareenonidonee-signed.pdf che sembra riportare alcune tipologie di “aree non idonee all'eolico”.

Rispetto a quanto disciplinato dall'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, sono state riscontrate 2 tavole - PELAF VIA.D14.01 e PELAF VIA.D14.02 - che sembrerebbero mostrare alcune tipologie di aree idonee all'eolico; ma nello Studio di Impatto Ambientale non è stata riscontrata alcuna analisi e confronto del sito con il sistema delle Aree Idonee nazionali per l'installazione di impianti da energia rinnovabile.

Verifiche del Settore

Come detto sopra nello Studio di impatto ambientale non sono stati riscontrati:

- una compiuta analisi rispetto al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 e al suo Allegato 1 alla scheda A3 (Aree Non idonee all'eolico);*
- una compiuta analisi rispetto al sistema nazionale delle Aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021.*

Relativamente alla completezza della progettazione:

- non sono stati riscontrati elaborati sulle modifiche da effettuare alla viabilità esistente per il passaggio dei mezzi speciali;*
- visto che per disacciare l'energia si dichiara che sarà necessaria la realizzazione di una nuova stazione RTN in Sansepolcro, si rileva che non sono stati riscontrati gli elaborati (facenti parte integrante del presente progetto, ai sensi delle Linee Guida Nazionali sull'autorizzazione impianti FER) di tale nuova stazione RTN e dei suoi raccordi alla rete di trasmissione nazionale.*

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Inoltre si rileva la vicinanza del gruppo di aerogeneratori, del presente progetto, attestati nel Comune di Badia Tedalda con gli aerogeneratori del progetto "Passo di Frassineto".

Il Settore formula infine nelle conclusioni la seguente richiesta di integrazioni:

[...] Si richiede quanto segue:

- 1) integrare lo Studio di Impatto ambientale con una compiuta analisi rispetto al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 e al suo Allegato 1 alla scheda A3 (Aree Non idonee all'eolico);*
- 2) integrare lo Studio di Impatto ambientale con una compiuta analisi rispetto al sistema nazionale della Aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del D.lgs. 199/2021;*
- 3) integrare la documentazione con elaborati relativi alle modifiche da effettuare alla viabilità esistente per il passaggio dei mezzi speciali;*
- 4) integrare la documentazione con elaborati relativi alla nuova stazione RTN in Sansepolcro e ai suoi raccordi alla rete di trasmissione nazionale (opere necessarie necessarie per il parco eolico ipotizzato e facenti parte integrante del presente progetto, ai sensi delle Linee Guida Nazionali sull'autorizzazione impianti FER).*

4.7 Settore Autorità di gestione FEASR

Il settore regionale, nel contributo istruttorio del 13/05/2025, dopo essersi soffermato sugli aspetti progettuali pertinenti rispetto alle proprie competenze, ha formulato nelle conclusioni le seguenti richieste di chiarimento: *"[...] E' necessario integrare la documentazione con indicazioni precise circa la disponibilità dei terreni interessati dalle opere in progetto.*

In relazione alle superfici per le quali viene previsto l'esproprio o l'occupazione temporanea, si chiede di integrare la documentazione con un riepilogo con l'indicazione precisa della complessiva occupazione di suolo prevista, ripartita per qualità, e suddivisa in:

- superfici con esproprio per complessivi mq.*
- superfici con servitù definitiva di sorvolo per complessivi mq.*
- superfici con servitù definitiva di cavidotto per complessivi mq.*
- superfici con servitù definitiva di passaggio per complessivi mq.*
- superfici con servitù di occupazione temporanea per complessivi mq.*
- superfici con occupazione permanente per complessivi mq.*
- superficie totale dedicata al campo base e all'area terre e rocce da scavo.*
- totale strade sterrate costruite ex-novo in area agricola (espresso in Km)*

In generale per le infrastrutture di servizio da realizzare si raccomanda di valutare la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati in modo da evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.";

4.8 Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Il contributo istruttorio del 13/05/2025 del settore, con particolare riferimento alla componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo ha segnalato che:

"[...] Per quanto riguarda l'interferenza con sorgenti e pozzi, queste non sono significative in quanto il tracciato del cavidotto si sviluppa prevalentemente su strade esistenti e Solo una sorgente è a meno di 300 metri dall'installazione della WTG 02 (270 metri)";

concludendo con la seguente richiesta di integrazioni:

"[...] dall'esame degli elaborati depositati nel sito del MASE emerge che non sono state affrontate adeguatamente e compiutamente le interferenze con il reticolo idrografico della Regione Toscana aggiornato e scaricabile al link:

https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/265

né per quanto riguarda il cavidotto interrato, né per quanto riguarda la sottostazione Terna, né per le interferenze con la viabilità intra/extra parco, mancando una tavola specifica con l'elenco puntuale di tutti i corsi d'acqua interferiti dalle lavorazioni, nonché la tavola della road survey.

Ciò premesso con riferimento al R.D. 523/1904, D.P.G.R.T. 60/R/2016 e D.P.G.R.T. 42/R/2018, tenuto conto che il progetto, a conclusione del procedimento di VIA di competenza statale, dovrà essere oggetto fra le altre anche del rilascio dell'autorizzazione e concessione idraulica per gli tutti gli attraversamenti con il reticolo idrografico, si rende necessario integrarlo con:

- relazione illustrativa, planimetrie e sezioni di dettaglio in scala tale, da fornire indicazioni*

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

particolareggiate, sul numero di attraversamenti individuati con le rispettive coordinate in Gauss – Boaga, sulle modalità di realizzazione degli attraversamenti, con rappresentazione dello stato di fatto, di progetto e sovrapposto oltre alla documentazione fotografica di ogni singolo attraversamento corredata da schema planimetrico con indicazione dei punti di ripresa estesa anche all'ambiente circostante, in modo da consentire una corretta valutazione dell'interferenza in rapporto al contesto;

- *tavola di road survey indicante la necessità di adeguamento della viabilità esistente, ovvero di realizzazione nuova viabilità e, se del caso, modalità di superamento dell'interferenza con i corsi d'acqua. Si ricorda che gli eventuali nuovi attraversamenti stradali dovranno essere realizzati nel rispetto delle NTC 2018 e della sua Circolare applicativa (vedasi punto 5.1.2.3).*

- *elaborato progettuale specifico relativo alle lavorazioni che si prevede effettuare nelle aree di pertinenza fluviale, con riferimento anche all'eventuale utilizzo delle terre e rocce da scavo e l'indicazione georeferenziata delle aree di deposito temporanee e definitive”.*

4.9 Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Il settore regionale competente in materia di paesaggio, nel contributo trasmesso del 14/05/2025, ha segnalato delle osservazioni in merito a quanto sostenuto dal proponente nella documentazione prodotta.

In particolare il settore ha messo in evidenza quanto segue:

Aspetti progettuali

- contrariamente a quanto sostenuto nel progetto, in base alla cartografia del PIT-PPR, gli interventi risultano interessare aree boscate ex art. 142 comma 1 lettera g) del Codice.

- con riferimento alla presenza di aree gravate da usi civici nell'area interessata dal progetto, il settore ha segnalato che l'Allegato G del PIT-PPR non riporta alcuna mappatura delle aree gravate da usi civici ma solo l'elenco certificato dei Comuni in cui è accertata la presenza di usi civici con l'indicazione dei soggetti gestori, rimandando tale verifica alla competenza del Settore Regionale competente.

- con riferimento alla componente visuale del paesaggio e degli effetti cumulativi con altri progetti, il settore segnala che nel buffer di 10 km sono individuabili diversi impianti eolici esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione ed in particolare che il progetto in esame ripropone per 4 aerogeneratori, localizzati nel Comune di Badia Tedalda, in parallelo e quasi sovrapposizione, con l'impianto eolico “Passo del Frassineto” per il quale con DGR n. 548 del 05.05.2025 è stata espressa pronuncia negativa di compatibilità ambientale in conseguenza degli esiti negativi della valutazione di incidenza sostanzialmente riconducibili alla localizzazione del sito prescelto in corrispondenza di “valichi montani”. Conseguentemente a quest'ultimo progetto è stato negato il rilascio del PAUR. Il settore evidenzia più in generale che.

“l'area, a livello di impianti FER esistenti e di progetto, è fortemente interessata oltre che da impianti eolici anche da diversi impianti fotovoltaici a terra con estensione degna di rilievo e nonostante ciò non risulta presente alcuna verifica dell'allegato 1 b del PIT-PPR, soprattutto in merito a co-visibilità, effetti sequenziali, reiterazione, effetto grappolo.”

Con riferimento ai contenuti della Relazione Paesaggistica il settore evidenzia che a fronte della “rimozione delle specie vegetali” è previsto il rimboschimento compensativo, qualificato come “misura di compensazione”, ma che nessuna opera di mitigazione paesaggistica è prevista, nemmeno per la fase di cantiere.

Segnala inoltre che il progetto elenca i Beni Paesaggistici interessati ma la scala di rappresentazione delle cartografie in tema non consente di individuare con esattezza quali opere del progetto siano direttamente interessate e che : *“...in ogni caso si effettua un'analisi del PIT-PPR limitata all'elencazione dei dati conoscitivi del Piano Paesaggistico, senza mettere in relazione l'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica della Scheda d'ambito e/o con le indicazioni per le azioni correlate alle specifiche invarianti, nè verificarne la compatibilità con la permanenza dei valori paesaggistici e il rispetto delle prescrizioni dei Beni Paesaggistici.”*

Aspetti paesaggistici

Il settore segnala che dalla sovrapposizione del progetto con la Cartografia ricognitiva del PIT-PPR, risulta che porzioni delle piazzole, della viabilità e il cavidotto interessano aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera g) (“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”), mentre parti del cavidotto interessano anche aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera b), (“Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi”), relativamente all'invaso di Montedoglio e aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c), (“I fiumi, i

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”), relativamente al Torrente Tignana.

ed inoltre:

- che il Comune di Santo Stefano ha effettuato un aggiornamento delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.b) e lett.g) del Codice con l'approvazione del Piano strutturale (D.C.C. 34/2023).
- che l'area dell'impianto è inoltre vicina ad ovest con zone tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera f), *"I parchi e le riserve"*, relativamente alla riserva provinciale del Bosco di Montalto, la cui disciplina d'uso è riportata all'art. 11 dell'elaborato 8B del PIT-PPR.

Fornisce inoltre le prescrizioni specifiche a cui l'intervento deve risultare conforme:

- art. 7.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR (art.142. c.1, lett. b, Codice)
- art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR (art.142. c.1, lett. c, Codice)
- art. 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR (art.142. c.1, lett. g, Codice)

Con riferimento agli Ambiti paesaggistici ed invarianti strutturali del PIT/PPR approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, riporta i contenuti della Scheda d'ambito 12 – Casentino – Val Tiberina relativamente a:

- Prima Invariante strutturale del PIT/PPR, *"I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, l'intervento interessa i seguenti sistemi morfogenetici"*

-Seconda Invariante strutturale, *"I caratteri ecosistemici del paesaggio, si rileva che l'area d'intervento è parte dei seguenti morfotipi ecosistemici"*

-Quarta Invariante strutturale, *"I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali, l'area d'intervento è parte dei seguenti morfotipi rurali:*

segnalando che:

"[...]"

Si rileva inoltre che gli aerogeneratori, in particolare quelli previsti nel comune di Badia Tedalda, sono localizzati lungo una "Direttrice di connettività extraregionale da mantenere" e che i due blocchi di aerogeneratori, quelli previsti nel Comune di Badia Tedalda e quelli previsti nel Comune di Pieve Santo Stefano, sono separati dalla SR 258 Marecchia, viabilità riconosciuta "percorso fondativo" dal PIT-PPR.

Formula pertanto nelle proprie conclusioni le seguenti osservazioni e richieste di integrazioni:

"[...]" **CONCLUSIONI**

Richiesta integrazioni

La documentazione progettuale, che rimanda molte valutazioni tecniche da effettuarsi a livello di progettazione definitiva ad una successiva fase progettuale, contiene solo una parziale analisi sito specifica rispetto al vigente PIT/PPR, sia per quanto riguarda la verifica delle prescrizioni della Disciplina dei Beni Paesaggistici e dell'Allegato 1b, che per quanto riguarda la verifica di coerenza alle indicazioni per le azioni delle invarianti strutturali.

A tal scopo preme osservare preliminarmente che:

- l'area d'intervento è interessata da un numero rilevante di impianti analoghi a quello in esame, esistenti e in itinere, rispetto ai quali la valutazione degli effetti cumulativi è stata sottovalutata soprattutto in ordine a co-visibilità, effetti sequenziali e reiterazione;
- circa il carattere "ricognitivo della cartografia del PIT-PPR" riguardo ai beni paesaggistici di cui all'art. 142 lettere a), b), c), d) e g) del Codice e alle procedure conseguenti una loro revisione indotta da uno studio di maggior dettaglio, perimetrazioni diverse possono essere proposte solo nell'ambito di procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica che, una volta validate dal MiBACT e dalla Regione Toscana, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, "sono recepite negli elaborati del Piano, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2024" (art. 5 comma 4 Elaborato 8B Disciplina dei Beni Paesaggistici). Come evidenziato in precedenza il Comune di Santo Stefano ha aggiornato le aree vincolate relativamente a due tipologie di Beni Paesaggistici, art.142, c.1, lett.b), lett.g) del D.Lgs 42/2004, mentre il Comune di Badia Tedalda non ha eseguito tale procedura e risulta cogente la cartografia del PIT-PPR, così come risulta cogente per gli altri vincoli ricognitivi non analizzati con la sopra citata D.C.C. 34/2023). Si ricorda che l'intervento necessita di autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice.

Ciò premesso, al fine comunque di poter valutare gli effetti del progetto sul territorio, si rendono necessarie integrazioni che chiariscano e/o approfondiscano alcuni aspetti progettuali:

1) Approfondimenti progettuali riguardo a:

- individuazione cartografica, in scala adeguata degli interventi da effettuare sulla viabilità con particolare riguardo ad allargamenti ed adeguamenti in relazione alla cartografia di rappresentazione dei Beni

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Paesaggistici presente su Geoscopio o aggiornata per il comune di Pieve Santo Stefano per le aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.b) e g) del Codice. Ogni singolo tratto viario oggetto di adeguamento/allargamento, comprese le piste di cantiere, dovrà inoltre essere oggetto di specifici elaborati di dettaglio;

- precisazioni degli interventi relativi alle piazzole, permanenti e ausiliarie, con rappresentazione dei Beni Paesaggistici come risultanti dalla cartografia presente su Geoscopio o come da aggiornamento del Piano Strutturale del Comune di Pieve Santo Stefano, dettaglio degli interventi di ripristino delle piazzole in fase di cantiere e di dismissione dell'impianto;

- precisazioni delle opere di "difesa" idraulica, indicate sommariamente in fossi di guardia, tagli drenanti etc.. in relazione sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio e di dismissione;

si ritengono necessarie anche riferite alle opere complementari agli aerogeneratori (stazione elettrica, strade, cavidotti etc..) compreso piano di manutenzione, cronoprogramma e computo metrico estimativo;

-precisazioni riguardo la dismissione dell'impianto, con particolare riguardo alle opere di risistemazione necessarie per il recupero dell'uso agricolo delle aree.

2) Valutazione delle interferenze di tutti gli interventi di progetto, compresi cavidotti aerei ed interrati, con i Beni Paesaggistici.

3) Analisi paesaggistica rispetto al PIT-PPR e delle prescrizioni dell'Allegato 1b del PIT-PPR con riguardo alla valutazione della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio caratteristico del territorio, attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, in particolare rispetto alla permanenza dei valori paesaggistici ed ecosistemici specifici. Particolare attenzione andrà prestata gli effetti cumulativi cumulativi, tenendo conto di tutti gli altri impianti FER esistenti ed in itinere nel raggio di 10 km dall'impianto in progetto

4) Approfondimento dell'analisi sull'intervisibilità (fotosimulazioni) dell'impianto, soprattutto da e verso più punti lungo i tratti viari individuati quali percorsi fondativi nella cartografia del PIT-PPR. Si dovrà prospettare anche uno scenario in cui si rappresentino tutti gli impianti FER, sia esistenti che in itinere. 5) Fotosimulazioni riferite alla nuova stazione elettrica, alle connessioni aeree e alle singole piazzole, con e senza opere di sistemazione e mitigazione".

4.10 - Provincia di Arezzo

Nel contributo istruttorio del 15/05/2025, dopo aver inquadrato il progetto in relazione ai contenuti della Variante Generale al P.T.C approvata con D.C.P. n. 37 del 8/07/2022 e pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, il Settore edilizia e pianificazione territoriale - Servizio pianificazione territoriale della Provincia di Arezzo ha espresso le seguenti conclusioni:

"[...] si segnala che gli interventi dovranno tenere conto in particolare delle seguenti indicazioni:

- siano mantenute e/o incrementate le dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili e vegetazione ripariale) e la manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie;

- siano mantenute le visuali e i con visivi che si aprono lungo gli spazi della viabilità Strada Nuova Sestinese N.50 e Strada S.R. Marecchia N.258;

- sia salvaguardato il valore paesaggistico degli aggregati storici, nella loro configurazione storicamente consolidata, da realizzarsi tramite la rigorosa e prioritaria tutela dell'intorno territoriale contiguo, conservare le visuali aperte e libere, dei punti di vista panoramici e dei con visivi verso il territorio aperto che caratterizzano la connotazione paesistica percettiva degli aggregati storici e le relative aree di pertinenza, si segnala in particolare

la vicinanza alle strutture insediative degli aerogeneratori WTG 01, WTG 04, WTG 08;

- sia effettuata una analisi degli elementi della maglia agraria al fine di inserire gli interventi previsti tutelando le preesistenze significative e limitando al minimo gli sbancamenti;

Per quanto riguarda il tracciato del cavidotto lungo le Tratte stradali di valore paesistico - Strade di valore rilevante ed eccezionale, occorrerà conservare e tutelare la qualità ambientale e paesaggistica attraverso la puntuale e definitiva individuazione dei beni, opere d'arte e manufatti di impianto storico (muri a retta, muri di contenimento, parapetti, cippi, ecc.) e degli elementi vegetazionali di ambientazione e qualificazione (filari alberati, siepi, sistemazioni idraulico - agrarie, ecc.) per i quali saranno da definire in via prioritaria azioni di manutenzione e recupero".

Il Servizio Viabilità del Settore Viabilità e Lavori Pubblici, come ulteriore contributo istruttorio, ha espresso parere favorevole con le seguenti raccomandazioni/prescrizioni relative alla realizzazione del rispetto alle strade di proprietà/gestione dell'Ente:

"[...] Scavi con tecnica a cielo aperto:

Lo scavo a cielo aperto dovrà essere eseguito facendolo precedere dal taglio effettuato con apposita macchina fresatrice o a disco, dello strato bituminoso comprensivo del binder e del tappeto di usura, e

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

trasporto a rifiuto del materiale in esubero.

La profondità minima dello scavo all'estradosso superiore misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a m. 1,20. Sopra la condotta, eventualmente protetta con uno strato di 10 cm di sabbia, dovrà essere posto in opera un getto di calcestruzzo o misto cementato magro dosato a q.li 1.50 di cemento per metrocubo di impasto fino alla quota di cm 15 sotto il piano della pavimentazione stradale e gli ultimi 15 cm con binder previo trattamento di tutte le parti dello scavo con emulsione bituminosa (additivata con attivanti di adesione) in ragione di Kg. 1,2 per mq.

Per i ripristini definitivi, la sede viabile dovrà essere scarificata per almeno cm. 4 per una larghezza minima di m. 1,00 per parte oltre lo scavo e comunque per una larghezza totale non inferiore a m. 2,50, e dovrà essere riportato conglomerato bituminoso fono assorbente tipo dense graded fino alla quota attuale della strada. Qualora lo stato di usura, nella tratta interessata, sia stato eseguito nei dodici mesi antecedenti lo scavo, il ripristino dell'usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo. Resta inteso che prima del ripristino definitivo in base alla prescrizione sopra detta, la superficie interessata dovrà essere trattata con emulsione bituminosa con dosaggi pari a quanto prescritto per il riempimento. Dovrà altresì essere ripristinata tutta la segnaletica preesistente.

Scavi con tecnica teleguidata (tipo "no dig"):

Nell'eventualità di dovere ricorrere alla realizzazione di scavi con tecnica a perforazione sub-orizzontale, denominata TOC, eseguita a una profondità variabile, gli stessi devono essere effettuati garantendo una profondità minima all'estradosso superiore misurata dal piano viabile di rotolamento non inferiore a m. 1,00. L'apertura dei pozzetti per consentire la posa dei cavi teleguidati dovrà essere realizzata fuori carreggiata.

Tuttavia, qualora dovesse rendersi necessario effettuare delle buche sul piano bitumato, queste dovranno essere ripristinate con le stesse modalità previste per lo scavo a cielo aperto.

Infine, nel caso si debbano superare manufatti quali: tombini stradali, ponticelli o ponti, la tecnica da adottare è quella dello scavo a perforazione sub-orizzontale (TOC)

Si raccomanda inoltre che eventuali modifiche rispetto al progetto approvato dovranno essere nuovamente sottoposte a parere secondo le modalità previste dalla legislazione vigente".

4.11 – Comune di Sansepolcro

Con la nota dell'Ufficio Urbanistica del 16/05/2025 il Comune di Sansepolcro, dopo aver rilevato elementi di criticità progettuale, in particolar modo correlati alla intervisibilità delle opere rispetto a ricettori sensibili ed aree maggiormente urbanizzate, ha comunicato la sospendere la propria valutazione complessiva dell'opera in attesa di integrazioni e chiarimenti volti al superamento delle su citate criticità.

5. Valutazioni istruttorie

5.1 Aspetti programmatici

Si dà atto che il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e che lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile previsto all'obiettivo A3 del PAER, risulta aderente con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" del PNIEC ed è in linea al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la "Neutralità climatica".

Con riferimento agli aspetti connessi all'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, l'istruttoria del Settore Transizione Ecologica della Regione conclude che nello Studio di impatto ambientale prodotto non sono state riscontrate compiute analisi da parte del proponente né in relazione alle previsioni del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 e al suo Allegato 1 alla scheda A3 (Aree Non idonee all'eolico), né in relazione al sistema nazionale delle Aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del D.Lgs 199/2021.

In merito alla verifica di coerenza con il vigente PIT/PPR, il Settore regionale competente ha segnalato che la documentazione depositata contiene solo una parziale analisi sito specifica rispetto al piano, sia per quanto riguarda la verifica delle prescrizioni della Disciplina dei Beni Paesaggistici e dell'Allegato 1b, che per quanto riguarda la verifica di coerenza alle indicazioni per le azioni delle invarianti strutturali.

A livello comunale si evidenzia che, tra i pareri acquisiti degli Enti locali, il Comune di Sestino, potenzialmente interessato agli impatti, ha trasmesso la Delibera di Giunta Municipale n.35 del 29 marzo 2024

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

che, pur essendo riferito direttamente ad altri progetti di parchi eolici diversi, dà atto che il parere negativo della suddetta Giunta Municipale: *“è allargato ad eventuali future istanze di realizzazione di Parchi Eolici nel ns. territorio comunale”* e pertanto anche al presente progetto.

5.2 Aspetti progettuali

Dall'analisi dei contributi istruttori acquisiti emerge una diffusa richiesta di integrazioni e chiarimenti al progetto depositato da parte di Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti (Comune di Sansepolcro, Settore Forestazione Agroambiente, risorse idriche del settore agricolo, Settore Transizione Ecologica, Settore Autorità di gestione FEASR, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio).

In particolare, il Settore regionale competente in materia di paesaggio ha evidenziato in merito che il progetto ripropone per 4 aerogeneratori localizzati nel Comune di Badia Tedalda, una fascia in parallelo in quasi sovrapposizione con altro impianto per il quale è stata espressa pronuncia negativa di compatibilità ambientale in ragione degli esiti negativi della valutazione di incidenza riconducibili alla localizzazione del sito in corrispondenza di “valichi montani”, in conseguenza della quale è stato negato il rilascio del PAUR. Viene indicata come ulteriore criticità la circostanza che l'area risulta già fortemente impattata da impianti FER sia già esistenti che in fase di progetto, ed è interessata oltre che da impianti eolici anche da diversi impianti fotovoltaici a terra con estensione degna di rilievo, evidenziando che nella documentazione progettuale non risulta presente alcuna verifica in merito ad analisi di co-visibilità, effetti sequenziali, reiterazione, effetto grappolo.

5.3 Aspetti Ambientali

Si evidenzia che il Settore regionale VAS VincA, competente a esprimere gli esiti ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale, richiamati i principi di precauzione e dell'azione preventiva e di correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente sanciti dall'UE in materia di diritto ambientale ed applicabili in base all'art. 191 par. 2 del TFUE anche alla Valutazione di Incidenza, esaminata la documentazione progettuale e valutativa presentata dal proponente ed in particolare: lo Studio di Incidenza, lo Studio Naturalistico, il piano di Monitoraggio Ambientale, la Relazione Agroforestale in relazione a:

- Localizzazione dell'impianto (con riferimento a aree protette, orografica, area critica per la biodiversità, valore ecologico del sito di impianto)
- Analisi vegetazionali.
- Analisi faunistiche
- Effetti cumulativi
- Aspetti metodologici

ha espresso una valutazione di incidenza negativa significativa del progetto per le seguenti motivazioni:

a) La localizzazione dell'impianto lungo un crinale fra tre valichi montani risulta critica in relazione alle Linee guida regionali e Statali e lavori specifici sugli impatti generabili dagli impianti eolici. Tale criticità non risulta mitigabile, anzi, la prima misura di mitigazione da adottarsi sarebbe proprio quella di evitare localizzazioni nei pressi di valichi montani.

b) La localizzazione dell'impianto nelle strette vicinanze di Aree Protette e di Siti Natura 2000 costituisce ulteriore elemento di criticità non mitigabile che pone a rischio l'integrità dei Siti, con particolare riguardo alla ZSC IT5180010 Alpe della Luna. Tale criticità non risulta mitigabile.

c) L'area prescelta per la localizzazione dell'impianto è fra quelle più critiche in Toscana per l'elevata idoneità per i rapaci più sensibili agli impatti degli impianti eolici, in particolare per Aquila reale, ma anche per il Biancone, secondo quanto riportato in letteratura e ricade nella zona a più elevata criticità nel lavoro di LIPU “Sensitivity mapping for Renewable Energy in Italy”, 2024. Tale criticità non risulta mitigabile.

d) Il quadro naturalistico risulta carente, da un punto di vista di consultazione delle fonti, sia perché non sono state valorizzate le informazioni scientifiche istituzionali note, sia in riferimento al monitoraggio non concluso, sia alla qualità dei dati restituiti, sia alla mancanza di analisi di altri taxa oltre ai chiropteri ed agli uccelli che compongono la compagine faunistica locale e che possono fornire indicazioni sulle dinamiche ecologiche e sulle catene alimentari esistenti. Gli aspetti floristici vegetazionali non risultano indagati, secondo la Direttiva Habitat: le analisi si sono assestate sull'uso del suolo secondo i sistemi CORINE LAND COVER e CORINE BIOTOPES; non risultano compiuti rilievi floristici e fitosociologici, come richiesto nelle Linee

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Guida di Regione Toscana (2012). Ciononostante il proponente afferma che la localizzazione degli aerogeneratori risulta ottimale: tale approccio presenta incongruenze logiche, scientifiche e metodologiche.

e) Il quadro valutativo sviluppato risulta conseguentemente poco attendibile e le misure di mitigazione proposte appaiono generiche ed orientate verso la conservazione delle aree boscate senza considerare che nella definizione degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 circostanti e nei riferimenti gestionali, gli orientamenti sono finalizzati al mantenimento ed al recupero delle aree aperte, anche contingente faunistico di interesse per la conservazione sia a livello locale che di area vasta.

f) Non risulta realizzata un'analisi degli effetti cumulativi sulle componenti habitat, flora, fauna e integrità dei Siti generabili dalla proposta in esame assieme alle altre proposte di impianti eolici già pervenute nel distretto dell'Alta Valtiberina aretina.

Seppure fossero colmate le lacune del quadro naturalistico di base, attraverso ulteriori stagioni di indagine sul campo, tuttavia non si riterrebbero superabili le criticità localizzative sopra richiamate ai punti a), e b), rimanendo anche riconfermati gli elevati valori naturalistici e ambientali di cui alla motivazione c) desumibili dalla letteratura.

In conclusione non si può escludere che la realizzazione del progetto, in ragione soprattutto della sua localizzazione, possa produrre incidenze negative significative sui Siti Natura 2000 contermini ed in particolare nella ZSC IT5180010 Alpe della Luna e sull'integrità dei Siti stessi.

Tutto ciò porta a esprimere un parere regionale negativo anche per gli aspetti ambientali legati alla VIA.

6. Conclusioni delle valutazioni

L'istruttoria del progetto ha evidenziato carenze attinenti a elementi programmatici e progettuali; in particolare in relazione alle previsioni del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 e al suo Allegato 1 alla scheda A3 (Aree Non idonee all'eolico) e al sistema nazionale delle Aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del D.Lgs 199/2021. Sono emerse altresì elevate carenze progettuali tali per cui gran parte dei SCA consultati hanno evidenziato l'impossibilità a svolgere una compiuta valutazione degli impatti, per la quale occorrono approfondimenti e corpose integrazioni al progetto depositato. In particolare il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio ha segnalato che il progetto contiene solo una parziale analisi sito specifica rispetto al vigente PIT/PPR, con riferimento alla verifica delle prescrizioni della Disciplina dei Beni Paesaggistici e dell'Allegato 1b e della verifica di coerenza alle indicazioni per le azioni delle invarianze strutturali, evidenziando che il progetto ripropone, per n. 4 aerogeneratori localizzati nel Comune di Badia Tedalda, una fascia in parallelo, quasi sovrapposizione, con altro impianto per il quale è stata già espressa pronuncia negativa di compatibilità ambientale in ragione degli esiti negativi della valutazione di incidenza, riconducibili alla localizzazione del sito in corrispondenza di "valichi montani". Lo stesso Settore evidenzia, come ulteriore criticità, la circostanza che l'area risulta già fortemente impattata da impianti FER sia già esistenti che in fase di progetto, ed è interessata, oltre che da impianti eolici, anche da diversi impianti fotovoltaici a terra con estensione degna di rilievo, in relazione ai quali il progetto in esame non sviluppa alcuna verifica/analisi circa co-visibilità, effetti sequenziali, reiterazione, effetto grappolo.

Inoltre, gli esiti della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale ed espressi dal competente Settore regionale VAS e VInCA, che hanno preso in considerazione, tra gli altri, gli elementi tipici dell'analisi di incidenza ambientale quali la localizzazione dell'impianto, le analisi vegetazionali e faunistiche, gli effetti cumulativi e gli aspetti metodologici, si sono conclusi evidenziando **incidenze negative significative sui Siti Natura 2000 contermini ed in particolare nella ZSC IT5180010 Alpe della Luna e sull'integrità dei Siti stessi**, sottolineando che le criticità emerse in relazione alla localizzazione dell'area di impianto risultano non mitigabili.

Si ritiene comunque opportuno, per completezza, trasmettere al MASE, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti dai Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****7. Proposta alla Giunta Regionale**

Per quanto sopra, si evidenzia che, con riferimento all'attuale fase progettuale, non sussistono le condizioni per esprimere un parere regionale positivo circa la compatibilità ambientale dell'opera in relazione sia agli aspetti correlati alla localizzazione dell'impianto, sia in relazione alle misure di tutela degli habitat e del paesaggio, sì per quanto attiene agli impatti cumulativi con altri impianti FER già presenti o in corso di valutazione progettuale.

Si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale di:

- a) **di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i., parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale** statale sul progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "La Fonte" della potenza nominale di 56 MW, costituito da 8 generatori eolici da 7,0 MW collocati nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Pieve Santo Stefano (AR) e relative opere civili ed elettriche connesse localizzate nel Comune di Sansepolcro (AR), proposto da RWE Renewables Italia S.r.l.;
- b) **di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** – a cura del Settore VIA – unitamente al parere regionale, la nota prot. n.313611 del 07/05/2025 del Settore regionale VAS e VInCA quale **parere dell'Ente gestore ai fini della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale**, che evidenzia **incidenze negative significative** del progetto sui Siti Natura 2000 contermini ed in particolare nella ZSC IT5180010 Alpe della Luna e sull'integrità dei Siti stessi;
- c) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – a cura del Settore VIA – unitamente al parere regionale, anche gli ulteriori pareri e contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio.

La titolare di incarico di E.Q
Ing. Valentina Gentili
(firmato digitalmente)

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
(firmato digitalmente)



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 34)

Delibera N 966 del 15/07/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR Toscana FSE+ 2021- 2027 Priorità 1. Occupazione; obiettivo specifico C; attività 1.d.1 - Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua rivolta a lavoratrici e lavoratori per attività di innovazione tecnologica, transizione digitale ed ecologica.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali Avviso Innovazione Tecnologica

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Elementi essenziali Avviso Innovazione Tecnologica
28e8843daba77b8995acdf25b8b0c8359a258d916d02e0bcc888822ea0a0b90

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Viste le Delibere della Giunta Regionale n. 818/2024 e n. 261/2025 con le quali è stata approvata la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2017/1084 del 14/06/2017;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 9/12/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 31 e ss.mm.ii. prorogato al 30.06.2024 con DGRT 585/2021;

Visto il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Visto il Regolamento (UE) n. 2023/2832 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

Visto il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25/10/2016 con la quale si dà mandato alle AdG della Regione Toscana di prevedere la sospensione dei pagamenti degli aiuti alle imprese in caso di procedimenti penali in corso per alcune tipologie di reato in materia di lavoro o provvedimenti di condanna ancora non definitivi per le stesse tipologie di reato;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234” e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Comunicazione della Commissione europea (20223/C 101/03) Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, da ultimo modificato dal Decreto Dirigenziale n. 10389 del 16/05/2025;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Visti gli articoli 63 e 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR Toscana FSE + 2021-2027, da ultimo modificata con Decisione di Giunta regionale n. 44 del 28/10/2024;

Visto il D.P.R. n. 66 del 10/03/2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Viste le tabelle standard di Costi Unitari, c.d. "UCS europee" per la formazione a persone occupate, approvate dal Regolamento delegato (UE) 2023/1676 per Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii. "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo" e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27/12/2016 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 894 del 07/08/2017 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare del "Sistema Regionale di AccredITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002".

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge Regionale n. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020 – 2025;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1321 del 28 novembre 2022 relativa alla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1510 del 18 dicembre 2023 con la quale è stata approvata la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027. Piano di Lavoro 2024-2025;

Vista Legge Regionale n. 11 del 04/02/2025 “Valorizzazione della Toscana diffusa”art. 2, co 5, e art. 9.;

Visto la Delibera di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale del 02 Ottobre 2024, n. 73 che approva il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per l'anno 2025, e la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19/12/2024 ed in particolare il Progetto Regionale 19 “Diritto e qualità del lavoro”, nonché aggiornata con la I e II integrazione alla NADEFR 2025, approvate rispettivamente con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Vista la Delibera del Consiglio regionale della Toscana n. 10 del 12 marzo 2025, che aggiorna le priorità programmatiche contenute nel DEFR 2025, integrando l'elenco dei territori della Toscana diffusa rispetto a quanto previsto dal Piano Regionale di Sviluppo 2021-2025 (PRS);

Visto il D.lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/R/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs n. 118/2011;

Vista la L.R. del 24 dicembre 2024 n. 60 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Tenuto conto dell'interesse a favorire sul territorio toscano, nell'ambito del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027 sopra richiamato, attività di aggiornamento e di qualificazione di lavoratrici/lavoratori e di datrici/datori di lavoro sulle tematiche dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale ed ecologica;

Tenuto conto dell'obiettivo della "Toscana diffusa" di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, mettendo in campo un insieme di strumenti volti a ridurre le disparità di sviluppo tra diversi territori intervenendo per ridurre il divario di cittadinanza e superare la debolezza strutturale del sistema produttivo;

Ritenuto quindi necessario approvare gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua rivolta a lavoratori per attività di innovazione tecnologica e transizione digitale ed ecologica, di cui all'allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente Euro 6.000.000,00 all' "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua rivolta a lavoratori per attività di innovazione tecnologica e transizione digitale ed ecologica", a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD attività 1.d.1 "Formazione continua rivolta a: situazioni di crisi, attività di innovazione tecnologica e transizione digitale, rafforzamento ed aggiornamento delle competenze professionali";

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, dover assumere le prenotazioni di spesa per complessivi Euro **6.000.000,00** a valere sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 PR FSE+ 2021/2027 PAD attività 1.d.1 stanziamento in Competenza Pura, per gli importi e le annualità come segue:

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese per complessivi Euro 4.978.908,40

<u>Annualità 2026: Complessivi</u>	Euro <u>3.163.218,40</u>
Capitolo 64207 Quota UE 40%	Euro 1.394.887,36
Capitolo 64208 Quota STATO 42%	Euro 1.464.631,73
Capitolo 64209 Quota RT 18%	Euro 303.699,31

Annualità 2027: Complessivi Euro 1.815.690,00

Capitolo 64207 Quota UE 40%	Euro 726.276,00
Capitolo 64208 Quota STATO 42%	Euro 762.589,80
Capitolo 64209 Quota RT18%	Euro 326.824,20

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private per complessivi Euro 1.021.091,60

<u>Annualità 2026: Complessivi</u>	Euro <u>1.021.091,60</u>
Capitolo 64210 Quota UE 40%	Euro 476.836,64
Capitolo 64211 Quota STATO 42%	Euro 500.678,47
Capitolo 64212 Quota RT 18%	Euro 43.576,49

Dato atto che la suddetta ripartizione per annualità tiene conto dei tempi di emanazione dell'Avviso pubblico, di stipula delle Convenzioni con i Soggetti attuatori e del conseguente avvio e attuazione degli interventi;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il Dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Dato atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

Vista la comunicazione data alla Commissione regionale permanente tripartita in data 30/06/2025;

Preso atto del parere favorevole del CD nella seduta del 03/07/2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'adozione dell' Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua rivolta a lavoratori per attività di innovazione tecnologica e transizione digitale ed ecologica;

2) di destinare, agli interventi di cui al punto 1), complessivamente Euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD attività 1.d.1 e di assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 PR FSE+ 2021/2027 PAD attività 1.d.1 stanziamento in Competenza Pura, per gli importi e le annualità come segue:

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese per complessivi Euro 4.978.908,40

<u>Annualità 2026: Complessivi</u>	Euro <u>3.163.218,40</u>
Capitolo 64207 Quota UE 40%	Euro 1.394.887,36
Capitolo 64208 Quota STATO 42%	Euro 1.464.631,73
Capitolo 64209 Quota RT 18%	Euro 303.699,31

<u>Annualità 2027: Complessivi</u>	Euro <u>1.815.690,00</u>
Capitolo 64207 Quota UE 40%	Euro 726.276,00
Capitolo 64208 Quota STATO 42%	Euro 762.589,80
Capitolo 64209 Quota RT18%	Euro 326.824,20

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private per complessivi Euro 1.021.091,60

<u>Annualità 2026: Complessivi</u>	Euro <u>1.021.091,60</u>
Capitolo 64210 Quota UE 40%	Euro 476.836,64
Capitolo 64211 Quota STATO 42%	Euro 500.678,47
Capitolo 64212 Quota RT 18%	Euro 43.576,49

3) di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al Dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro";

4) di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il Dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

5) di dare atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

6) di dare atto che la dotazione finanziaria del presente avviso potrà essere incrementata, previa Deliberazione della Giunta regionale, con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ROBERTO PAGNI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A**Elementi essenziali dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua rivolta a lavoratrici e lavoratori per attività di innovazione tecnologica e transizione digitale ed ecologica**

Descrizione delle finalità dell'intervento	Il Reg. (UE) 2021/1057 all'art. 4 individua tra gli obiettivi specifici del fondo FSE+ quello di <i>“promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute”</i>. La Commissione Europea con la Comunicazione del 10 marzo 2020 «Una nuova strategia industriale per l'Europa» ha posto le basi per una politica industriale volta ad affrontare le nuove sfide garantendo competitività, resilienza, circolarità, digitalizzazione e verde. L'impresa assume quindi un ruolo di primo piano in quella che si presenta come la sfida e l'opportunità più grande del nostro tempo. Un'innovazione dei meccanismi di funzionamento del sistema produttivo (processo con cui un'organizzazione cerca di crescere ed essere più competitiva), una maggiore digitalizzazione dei processi aziendali ed una transizione verde sono un obiettivo imprescindibile che garantisce valore alle nostre imprese e maggiore competitività. Le tecnologie digitali consentono infatti di creare nuovi modelli di business, accrescono la produttività delle imprese, permettono alle lavoratrici e ai lavoratori di acquisire nuove competenze. Inoltre il settore digitale può dare il suo contributo anche alla transizione verde, attraverso l'implementazione di soluzioni e tecnologie atte a consentire una maggiore efficienza energetica, ovvero attraverso il riciclo ed il riuso di materiali produttivi, e come strumento per soluzioni tecnologiche più “pulite”. La pervasività della trasformazione digitale sta infatti spingendo le organizzazioni a sviluppare in ogni area aziendale nuove competenze ed una riqualificazione della forza lavoro: non si tratta più, quindi, di un fenomeno che riguarda solo le imprese tecnologiche, ma di un aspetto che interessa trasversalmente tutti i settori e le funzioni aziendali e che impone un ripensamento di processi e servizi. La Toscana quindi, come il resto del Paese, ha la necessità di consolidare ed accrescere le esperienze positive e innescare di nuove, consentendo al modello di sviluppo toscano di rigenerarsi e di affrontare le nuove sfide, valorizzando ed ampliando la parte più vitale del sistema produttivo, innovando i suoi meccanismi di funzionamento mediante un salto di competenze e professionalità delle risorse umane, una maggiore digitalizzazione dei processi produttivi ed una transizione ecologica capace di attivare energie “pulite” e ridurre l'uso di materie prime non rinnovabili. In tale contesto diventa quindi fondamentale una formazione capace di accompagnare e supportare lo sviluppo del sistema

	produttivo toscano, anche relativamente al conseguimento delle priorità regionali stabilite nella “Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione Toscana 2021 – 2027”, aumentando la capacità delle imprese, specie le PMI, di sviluppare ed assorbire le nuove soluzioni tecnologiche ed organizzative previste per ciascuno degli ambiti applicativi e delle relative missioni strategiche individuati dalla strategia regionale. Nell’ambito del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027 Priorità 1. Occupazione Ob. specifico C “<i>Promuovere l’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute</i>”, attività 1.d.1 del PAD “<i>Formazione continua rivolta a: situazioni di crisi, attività di innovazione tecnologica e transizione digitale, rafforzamento ed aggiornamento delle competenze professionali</i>”, la presente nota definisce gli elementi essenziali di un avviso pubblico finalizzato alla concessione di finanziamenti per progetti di formazione continua a favore delle imprese, volti ad aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datrici/datori di lavoro in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale ed ecologica.
Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere per la presentazione di progetti	I progetti formativi possono essere presentati da: a) un’impresa da sola o in partenariato con altre imprese interessate alla formazione delle proprie lavoratrici e dei propri lavoratori (in questo caso non è necessario essere in regola con la normativa sull’accreditamento). Il ricorso ad Ente formativo è possibile nel rispetto delle regole per l’affidamento a terzi previsto nella D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.; b) una o più agenzie formative in partenariato, aventi come destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura. In tal caso la candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione delle imprese destinatarie. Inoltre, per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull’accreditamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii. e D.G.R. 894/2017 e ss.mm.ii.); c) un partenariato tra agenzia formativa e impresa/e interessate alla formazione delle proprie lavoratrici e dei propri lavoratori. Anche in tal caso, per la realizzazione dei progetti è necessario che l’agenzia formativa sia in regola con la normativa sull’accreditamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii. e D.G.R. 894/2017 e ss.mm.ii.). I soggetti proponenti non devono: - aver riportato alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l’incapacità a contrattare con la P.A di cui al Libro II, Titolo II, Capi I e II del codice penale, né aver riportato condanne per reati che prevedono quale pena ac-

	cessoria l' interdizione dai pubblici uffici e l' incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione; - trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e tali circostanze non devono essersi verificate nell'ultimo quinquennio.
Destinatari degli interventi	Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande. Le imprese destinatarie devono avere la sede interessata alla formazione (sede legale o unità locale o sede secondaria) sul territorio della Regione Toscana ed essere iscritte o al Registro Imprese della Camera di Commercio di competenza o al REA (Repertorio economico amministrativo) della CCIAA territoriale competente della Toscana. I destinatari degli interventi per le imprese individuate sono lavoratrici e lavoratori, anche interessate/i da ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, inquadrati/i in una delle seguenti modalità: - contratto a tempo indeterminato (escluso contratto di apprendistato) - contratto a tempo determinato - titolare di impresa - amministratrice-amministratore di impresa/ente/associazione - socia/o lavoratrice/tore di cooperativa - coadiuvante familiare.
Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario	Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR FSE Plus 2021-2027. La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 "Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE Plus 2021-2027" e ss.mm.ii. Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'Avviso, gli interventi devono rispettare le normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti. In particolare il contributo pubblico si inquadra come regime in esenzione da notifica ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, in particolare ai sensi della sezione V sugli aiuti alla formazione (artt. da 1 a 12 e in particolare l'art. 31) oppure come aiuto in regime de minimis. Nel caso di impresa in difficoltà, come definita dal suddetto

	Regolamento, non è possibile applicare il regime di aiuti in esenzione. Per la definizione del finanziamento pubblico si applicano le Unità di costo standard (UCS) per la “formazione a persone occupate” definite nel Regolamento delegato (UE) 2023/1676 (Tabella 3A) per la Toscana: - Tariffa oraria della formazione erogata a persone occupate: euro 26,51; - Tariffa oraria della retribuzione versata a una persona occupata durante un corso di formazione: euro 24,04. Ai progetti in regime De Minimis verrà applicata la sola UCS formazione e l'intensità di aiuto sarà pari al 100%, mentre ai progetti in regime di Aiuti di Stato alla formazione verrà applicata l'intensità di aiuto del 50,00% sull'importo derivante dalla somma delle due UCS (formazione più retribuzione). Si precisa che <u>la tariffa oraria della retribuzione non è applicabile</u> nel caso di: • formazione rivolta, anche solo in parte, a lavoratrici/lavoratori beneficiari di ammortizzatore sociale; • formazione rivolta, anche solo in parte, a datrici/datori di lavoro; • costo della retribuzione finanziato attraverso altro canale di finanziamento pubblico. Nei casi in cui la tariffa oraria della retribuzione non sia applicabile, ai progetti in regime di Aiuti di Stato alla formazione si applicheranno le seguenti percentuali di intensità di aiuto sul totale dei costi ammissibili: 70% piccola impresa 60% media impresa 50% grande impresa. In caso di partecipazione di imprese di diversa dimensione, si applicherà a tutte l'intensità più bassa tra quelle applicabili previste. Ai fini del riconoscimento delle spese, saranno considerate le ore di effettiva partecipazione di ciascun partecipante risultanti dal Registro elettronico (REC). Ai fini del calcolo del costo del progetto possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona. Sono invece escluse le eventuali ore di FAD asincrona e l'eventuale stage. La richiesta di finanziamento pubblico deve essere quantificata nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED).

	I progetti sono finanziabili per un importo non superiore ad euro 150.000,00 e non inferiore ad euro 40.000,00. L'importo verrà riconosciuto per un numero non frazionabile di ore.
Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari	I progetti proposti, <u>pena la loro inammissibilità</u>, dovranno avere ad oggetto tematiche relative all'innovazione, alla transizione digitale ed ecologica riconducibili alle priorità tecnologiche individuate dalla Strategia di specializzazione intelligente (S3) regionale (DGR 1321/2022 e DGR 1150/2023). Nello specifico i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti applicativi ed alle corrispondenti missioni strategiche, nonché alle priorità tecnologiche e relative sotto-articolazioni individuate dalla Strategia regionale S3. Ciascun progetto formativo deve essere corredato di un accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche: - accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dalla R.S.U. o R.S.A. (ove non previste le RSU) della stessa oppure sottoscritto dall'impresa e da almeno una associazione sindacale delle/dei lavoratrici/lavoratori comparativamente più rappresentativa ricompresa tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento; - accordo sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e da almeno una organizzazione sindacale delle/dei lavoratrici/lavoratori comparativamente più rappresentativa ricompresa tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento. L'accordo deve fare espresso riferimento al progetto formativo per il quale è presentata la domanda di finanziamento ed al coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori che si trovino nelle condizioni previste dal presente atto. Non sono ammissibili a finanziamento i percorsi di formazione obbligatoria relativa alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii. L'attività formativa potrà essere erogata in presenza e/o a distanza (FAD sincrona fino al 100% del monte ore teorico). Le eventuali ore di formazione a distanza erogate in modalità asincrona e le eventuali ore di stage non sono in nessun caso conteggiate ai fini del calcolo della sovvenzione. Per quanto riguarda l'articolazione degli interventi in riferimento all'utilizzo della FAD, nei percorsi correlati ai Repertori regionali, si applica quanto definito nell'Allegato A "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" della D.G.R. n. 988/2019 e ss.sm.ii..

	La durata totale del percorso formativo per ciascun partecipante non dovrà essere superiore a 110 ore (al netto dell'eventuale stage o FAD asincrona). Qualora il progetto sia articolato in più attività formative (matricole del sistema informativo FSE), la durata di ciascuna attività dovrà essere di almeno 4 ore. Ciascuna attività formativa potrà essere rivolta ad un massimo di 25 discenti. Possono essere previste più edizioni della stessa attività per allieve/i diverse/i. I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione del progetto, salvo concessione di proroga per straordinari e sopravvenuti motivi con apposita richiesta da presentare all'Amministrazione.
Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro	I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell'avviso. I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri: 1) Qualità e coerenza progettuale (max 40 punti) a) coerenza dell'analisi di contesto e dell'analisi dei fabbisogni aziendali e dei destinatari delle azioni (max 15 punti) b) coerenza interna del progetto rispetto alla finalità dell'avviso (dell'articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata, dei contenuti proposti, con le caratteristiche dei destinatari e con gli obiettivi progettuali (max 20 punti) c) attenzione alla conciliazione della partecipazione al percorso formativo con le esigenze personali e lavorative delle lavoratrici e dei lavoratori (max 5 punti) 2) Innovazione/ risultati attesi (max 35 punti) a) Innovatività rispetto all'esistente (ambiti esemplificativi: procedure-metodologie di attuazione dell'operazione, strategie organizzative, nuovi prodotti/strumentazione aziendali,...) (max 25 punti) b) risultati attesi in termini di efficacia potenziale ovvero di credibilità degli impatti dichiarati relativi ad esempio al miglioramento dello status professionale e occupazionale del lavoratore (max 10 punti) 3) Soggetti coinvolti (max 10 punti) Quadro organizzativo del soggetto proponente e di eventuale partenariato in termini di ruoli e compiti, risorse umane e strumentali messe a disposizione del progetto, rete di relazioni (max 10 punti)

	4) Priorità (15 punti) A) 10 punti - Progetti formativi rivolti ad imprese appartenenti al Settore moda i cui codici Ateco¹, primari o secondari, siano i seguenti: 13. Fabbricazione di tessili; 14. Fabbricazione di articoli di abbigliamento; 15. Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simili di altri materiali; 15.20.10 Fabbricazione di calzature, escluse parti in cuoio per calzature; 16.28.19 Fabbricazione di altri prodotti in legno n.c.a.; 20.42.00 Fabbricazione di profumi e cosmetici; 20.59.99 Fabbricazione di tutti gli altri prodotti chimici vari n.c.a.; 24.41 Produzione di metalli preziosi; 25.40 Fucinatura e formatura dei metalli e metallurgia delle polveri; 25.5 Trattamento e rivestimento dei metalli; lavori di meccanica generale; 25.63 Fabbricazione di utensileria; 25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle; 25.99 Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.; 26.52 Fabbricazione di orologi; 28.94 Fabbricazione di macchine per l'industria tessile, dell'abbigliamento e del cuoio; 32.12.10 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose; 32.12.20 Fabbricazione di gioielli e articoli di oreficeria in metalli preziosi; 32.13.00 Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili; 32.30.0 Fabbricazione di articoli sportivi; 32.50.30 Fabbricazione di lenti oftalmiche; 32.50.40 Fabbricazione di montature per occhiali; 32.99.10 Fabbricazione di dispositivi protettivi di sicurezza; 32.99.20 Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini; 33.12.9 Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali; 46.41 Commercio all'ingrosso di prodotti tessili; 46.42 Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature; 46.49.5 Commercio all'ingrosso di articoli in pelle e articoli da viaggio; 46.64 Commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature; 46.86.20 Commercio all'ingrosso di fibre tessili; 47.1 Commercio al dettaglio non specializzato; 47.51 Commercio al dettaglio di prodotti tessili; 47.53 Commercio al dettaglio di tappeti, moquette, rivestimenti

¹ Classificazione ISTAT (ATECO 2025) delle attività economiche operativa dal 1° aprile 2025.

	per pareti e pavimenti; 47.63 Commercio al dettaglio di attrezzature sportive; 47.71 Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento; 47.72 Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle; 74.11 Attività di progettazione di prodotti industriali e di moda; 95.23.00 Riparazione e manutenzione di calzature e articoli in pelle; 96.10.21 Lavaggio e pulitura di prodotti tessili e pellicce forniti da lavanderie e tintorie tradizionali. B) 5 punti - Progetti con imprese destinatarie aventi la sede/unità locale interessata alla formazione rientrante all'interno dei Comuni della "Toscana diffusa", indicati nella tabella dell'allegato A della Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana n. 10 del 12 marzo 2025. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 60/100. Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà prioritariamente al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 4) "Priorità". In caso di parità di punteggio sul criterio "Priorità" si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 1) "Qualità e coerenza progettuale". In caso di ulteriore parità, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato sul criterio 2) "Innovazione/ risultati attesi".
Definizione del quadro finanziario	Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027 Priorità 1. Occupazione Ob. specifico D <i>"Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute"</i>, attività 1.d.1 del PAD <i>"Formazione continua rivolta a: situazioni di crisi, attività di innovazione tecnologica e transizione digitale, rafforzamento ed aggiornamento delle competenze professionali"</i>. L'entità delle risorse viene quantificata in euro 6.000.000,00. L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziato sul presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili previa Deliberazione della Giunta. L'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in

	materia.
Trattamento dei dati personali	In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati in convenzione come tra Titolari Autonomi, così come previsto nell'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023. I dati personali saranno raccolti per le finalità previste dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e ss.mm.ii. e trattati in modo lecito, corretto e trasparente.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 35)

Delibera N 967 del 15/07/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Modifiche alla DGR n. 409 del 08/04/2024 con oggetto “ PNRR Approvazione elementi essenziali per l'Avviso pubblico per il finanziamento dell'Assegno formazione GOL” - inserimento di ulteriore tipologia di percorsi

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allegati n. 1

A Elementi essenziali
4365fe8ec06586e26bc3f3b7eaa30a217682e23144b6d15d84ac31117793d280

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 14 marzo 2022 “Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1440 del 4 dicembre 2023 avente ad oggetto “Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana. Aggiornamento della DGR 302/2022”, così come modificata dalle Delibere di Giunta Regionale nn. 368 del 25 marzo 2024, 839 del 15 luglio 2024;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Vista la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;

Vista la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1039 del 16 settembre 2024, avente ad oggetto “Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana (sostituzione allegato A della DGR 839/2024) e approvazione dello schema di Addendum alla convenzione approvata con DGR 1169/2022”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 988/2019 come da ultimo modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 380 del 24/03/2025 avente ad oggetto “Approvazione del Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002. Ulteriore Modifica”;

Vista la Delibera di Giunta n. 409 del 08/04/2024 “PNRR– Approvazione elementi essenziali per l’Avviso pubblico per il finanziamento dell’Assegno formazione GOL”, che approva gli elementi essenziali e dispone un finanziamento pari a Euro 5.000.000,00;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 7903 del 11/04/2024 “PNRR - DGR 409/2024 - Approvazione dell’Avviso pubblico Assegno formazione GOL” e il Decreto Dirigenziale n. 23494 del 22/10/2024 che ha integrato e inserito alcune correzioni di errori materiali all’avviso pubblico approvato con DD 7903/2024;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1609 del 23 dicembre 2024 con la quale sono state destinate ulteriori risorse per l’Avviso pubblico Assegno formazione GOL per complessivi Euro 7.000.000,00, a valere sulle risorse PNRR assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 24/08/2023;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 490 del 15 Aprile 2025 con oggetto “ PNRR "GOL in Toscana" - DGR n. 409 del 08/04/2024 - Ulteriore rifinanziamento dell'avviso n.8 "Assegno formazione GOL” che destina ulteriori € 14.177.132,50 all'avviso pubblico;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 880 del 22.07.2024 avente ad oggetto “PNRR-GOL – Definizione degli obiettivi funzionali a garantire il raggiungimento dei target previsti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali” e gli atti in essa citati, con la quale sono stati definiti gli obiettivi e le tempistiche di cui sopra fino al mese di aprile 2025;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 336 del 17.03.2025 che modifica la DGR 880/2024 nella quale vengono ridefiniti i target dei formati al 31.12.2025 dei target e gli obiettivi del Programma GOL assegnati a Regione Toscana da raggiungere da maggio a dicembre 2025;

Considerati i target assegnati alla Regione Toscana nell'ambito del programma PNRR GOL relativi ai soggetti formati, così come dettagliati nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, nonché nella Delibera di Giunta Regionale n. 880 del 22/07/2024, come modificata dalle Delibere di Giunta Regionale nn. 368 del 25 marzo 2024 e 839 del 15 luglio 2024;

Preso atto della nota n. 46 del 27/03/2025 inviata dall'Unità di Missione PNRR – MLPS nella quale viene confermata la data del 31.12.2025 per il raggiungimento del target, ovvero per il rilascio delle attestazioni di attività formativa ai beneficiari, e spostato al 31.12.2026 il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa e per la rendicontazione della stessa;

Visto il decreto Interministeriale pubblicato in data 15 aprile 2025, recante “Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori GOL “ nel quale sono stati formalizzati i target previsti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 e assegnati alla Regioni e Province autonome da parte del Ministero del Lavoro per il raggiungimento dei target complessivi previsti dal Programma GOL, quantificati dal Decreto del 05/11/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, per quanto concerne la formazione, in 800 mila persone coinvolte in attività di formazione di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali;

Ritenuto necessario, allo scopo di garantire il raggiungimento dei target previsti per la Regione Toscana alla scadenza fissata al 31 dicembre 2025, prevedere una nuova tipologia di percorsi brevi di formazione in ambito digitale e linguistico da inserire nel Catalogo Assegno Formazione GOL con lo scopo di colmare eventuali carenze di offerta formativa nei diversi territori regionali e sostituire pertanto l'Allegato A alla DGR n. 409/2024 che approva gli elementi essenziali per l'Avviso pubblico per il finanziamento dell'Assegno formazione GOL;

Considerato che gli uffici regionali definiranno gli standard di progettazione per i percorsi brevi di formazione in ambito digitale e linguistico da inserire nel Catalogo Assegno Formazione GOL;

Ritenuto opportuno dare indirizzo al dirigente competente di richiedere specifica autorizzazione alla competente Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prima dell'adozione dell'atto dirigenziale di modifica dell'avviso;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 19.06.2025;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 3.07.2025;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di sostituire l'Allegato A della DGR n. 409/2024 che approva gli elementi essenziali per l'Avviso pubblico per il finanziamento dell'Assegno formazione GOL, prevedendo una nuova tipologia di percorsi brevi da inserire nel Catalogo Assegno Formazione GOL ed in particolare i percorsi in ambito digitale e linguistico;

2. di dare indirizzo al dirigente competente di richiedere specifica autorizzazione alla competente Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prima dell'adozione dell'atto dirigenziale di modifica dell'Avviso.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

**Elementi essenziali per l’emanazione dell’Avviso pubblico per l’attuazione del Programma
Garanzia Occupabilità dei Lavoratori
AVVISO PUBBLICO
“ASSEGNO FORMAZIONE GOL”**

1. Obiettivi e finalità

Nel quadro del Piano di Attuazione Regionale (PAR) del programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori (GOL), approvato con DGR n. 368 del 25 marzo 2024, si intende procedere con l’approvazione di una nuova misura, definita “Assegno formazione GOL”. La misura descritta nel presente documento ha carattere sperimentale ed intende dare risposta ai disoccupati ammissibili al programma GOL, che hanno stipulato un Patto di servizio/lavoro presso i Centri per l’Impiego di riferimento di Regione Toscana, e che nei cataloghi “Gol in Toscana” non trovano soddisfazione o che risiedono in aree interne lontane dai centri formativi più rilevanti. L’avviso è unico per tutto il territorio regionale.

2. Percorso di individuazione del soggetto destinatario del finanziamento e di approvazione del finanziamento – Criteri di valutazione

La persona interessata ad intraprendere un’attività formativa si reca al Centro per l’Impiego e stipula il Patto di servizio/lavoro, il Cpi effettua l’assessment inserendo la persona in uno dei 5 percorsi previsti dal programma Gol. Ai fini del presente documento sono di interesse della misura solo i beneficiari iscritti al percorso 2 (formazione di aggiornamento – Upskilling), al percorso 3 (formazione di qualificazione – Reskilling) e i beneficiari iscritti al percorso 1 (ready to work). Il Centro per l’Impiego, qualora non trovi un’offerta formativa adeguata nell’ambito dei cataloghi “GOL in Toscana”, può indirizzare la persona verso l’“Assegno formazione GOL”. La persona individua in collaborazione con il Centro per l’impiego la formazione nell’ambito dell’apposito catalogo. L’agenzia formativa raccoglie le richieste di adesione per il percorso prescelto e presenta, in nome e per conto dei beneficiari, le domande di Assegno formazione Gol. Mensilmente e fino ad esaurimento delle risorse viene approvato, in ordine cronologico di arrivo, l’elenco delle domande di Assegno formazione Gol. L’attività di istruttoria può essere effettuata dal personale dell’amministrazione regionale e/o con il supporto operativo di A.R.T.I secondo modalità concordate.

3. Destinatari del finanziamento

Il presente avviso si rivolge a:

- Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021, art. 1, comma 200);
- Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale: percettori del Reddito di cittadinanza;
- Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale: percettori di Supporto per la Formazione e il Lavoro (decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85);
- Lavoratori fragili o vulnerabili: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- Disoccupati senza sostegno al reddito: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l’attività o con redditi molto bassi;
- Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti *working poor*): il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell’incapienza secondo la disciplina fiscale.

L’elenco sopra esposto potrà essere integrato sulla base delle indicazioni che perverranno dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Coloro che sono più vicini al mercato del lavoro e rientrano nel cd. Cluster 1 possono chiedere di aderire ai percorsi formativi Upskilling (aggiornamento).

Premesse le categorie di beneficiari di cui sopra, possono accedere all’Assegno formazione GOL:

- a. beneficiari ammissibili ai cluster 1, 2 e 3 del programma GOL che richiedono accesso ad un’offerta formativa non presente nei cataloghi reskilling e upskilling;
- b. beneficiari ammissibili ai cluster 1, 2 e 3 del programma GOL nel caso in cui vi sia eccessiva distanza tra domicilio e sede del corso o siano eccessivi i tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico;

4. Tipologia di percorsi formativi

Le durate dei percorsi ammissibili sono le seguenti:

- percorsi upskilling da 16 fino a 150 ore, comprensive dello stage, laddove previsto (per i beneficiari dei cluster 1, 2)
- percorsi upskilling in ambito di formazione regolamentata fino a 150 ore (per i beneficiari dei cluster 1, 2)

- percorsi reskilling da 151 a 330 ore netto stage (per i beneficiari del cluster 3)

La formazione riguarda esclusivamente le tipologie di corsi specificate di seguito:

- a) corsi brevi finalizzati al rilascio di attestazioni di trasparenza che consentano l'acquisizione di competenze linguistiche nell'ambito del Quadro comune europeo di riferimento (QCER) o digitali in attuazione degli standard previsti da DigComp 2.2, il Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini; gli uffici regionali definiranno gli standard di progettazione;
- b) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori della Regione Toscana;
- c) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- d) percorsi di Formazione obbligatoria (appartenenti al Repertorio della formazione regolamentata)
- e) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;
- f) patenti di guida di autoveicoli categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti per autoveicoli rilasciate da Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione Ministeriale.

Tutti i percorsi devono in ogni caso concludersi nelle scadenze previste dai documenti ministeriali.

La scadenza per la messa in trasparenza delle competenze acquisite in relazione ai moduli e alle unità didattiche effettivamente frequentate al 31 dicembre 2025, anche rilasciate dal responsabile dell'ente erogatore della formazione, è il 31/12/2025.

5. Il Catalogo dell'offerta formativa Assegno formazione GOL

Ai fini dell'attuazione del presente intervento, si costituisce, tramite apposita selezione pubblica, il Catalogo dell'offerta formativa Assegno formazione GOL. Il Settore Formazione per l'inserimento lavorativo adotta, di norma entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il decreto di approvazione delle domande di inserimento/cancellazione nel Catalogo formazione GOL presentate nel mese precedente.

6. Requisiti dei soggetti presentatori ed erogatori

I soggetti che presentano le domande di Assegno formazione Gol per conto dei beneficiari ed erogano le attività formative devono essere in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 1407/2016 e ss.mm.ii), mentre per le attività formative di cui al punto 4 lettera e) è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa per l'erogazione di questa tipologia di corsi.

7. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione - Importo del finanziamento

L'Avviso pubblico è finanziato mediante l'utilizzo delle risorse del programma GOL.

Il finanziamento è assegnato per la formazione di un minimo di 6 ed un massimo di 15 persone. La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella emanata per il programma GOL. Per quanto ivi non previsto si fa riferimento alla DGR n. 610/2023 che approva il Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027. Nello specifico, per l'intervento si individua la seguente modalità di rendicontazione: i costi sono rimborsati secondo la metodologia di calcolo a UCS indicata qui di seguito, ai sensi dell'allegato B alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023 e mediante ricorso esclusivo:

FASCIA B - TARIFFA ORARIA PER CORSO € 131,63 - TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO € 0,90

Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate eventuali ore di stage e di FAD asincrona.

8. Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla misura sono complessivamente Euro 29.076.416,78.

9. Conflitto di interessi

Allo scopo di evitare conflitti di interesse non possono presentare domanda i soggetti che risultino affidatari attraverso appalto di servizi di politica attiva da parte della Regione Toscana nell'ambito della rete regionale dei Centri per l'Impiego. Il medesimo divieto vale per gli organismi formativi che:

- presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di uno dei soggetti affidatari di cui sopra ovvero risultino con questi ultimi in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C., nonché facenti capo, ancorché per interposta persona, alla stessa azienda;
- risultino riconducibili, in rapporto ad uno dei soggetti affidatari di cui sopra, alla fattispecie di "impresa unica" così come definita dal Regolamento UE n. 1407/2013."



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 36)

Delibera N 968 del 15/07/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi di "Tecnico del restauro di beni culturali"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Elementi essenziali Avviso per percorsi formativi "Tecnico del restauro di beni culturali"

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ Elementi essenziali Avviso per percorsi formativi "Tecnico del restauro di beni culturali"
6156a81d631ef3afc269bc7d1a762edb0c52a51f9ac831d2c268a027fbb548d3

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia, approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022, come successivamente modificato con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2024) 4745 final del 01 luglio 2024;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista, inoltre, la Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024, con la quale è stata approvata la versione 2024 del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, così come approvato col la citata Decisione della Commissione europea C(2024) 4745 final del 01 luglio 2024;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e le successive modifiche e integrazioni;

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022, come da ultimo modificati nella seduta del 27 novembre 2024;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e s.m.i., che approva il Sistema di gestione e controllo (Si.ge.co.) del PR FSE+ 2021-2027, come modificato con Decisione di Giunta Regionale n. 44 del 28 ottobre 2024;

Dato atto che l'intervento di cui al presente atto sarà inserito nel primo aggiornamento disponibile del "Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e ss.mm.ii.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 e successivamente integrata con le Deliberazioni del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025;

Richiamato in particolare l'allegato 1A "Progetti regionali" che, nel Progetto Regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", obiettivo n. 3. "Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità" prevede interventi formativi finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 894 del 07.08.2017 e ss.mm.ii. che approva il Disciplinare del "Sistema Regionale di AccREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15.05.2023 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05.06.2023 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 29.07.2019 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 31 marzo 2014 avente ad oggetto “Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione per tecnico del restauro di beni culturali, di cui all’art. 2, comma 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009”, così come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 345 del 03 aprile 2017;

Considerato opportuno, nel quadro del DEFR 2025 come sopra citato, sviluppare profili professionali altamente qualificati per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico del territorio regionale toscano, nell’ottica dello sviluppo dell’occupazione, dell’innovazione e della crescita sociale, secondo i paradigmi dell’economia digitale e dell’economia sostenibile;

Tenuto conto dell’elevato fabbisogno, nel settore del turismo e della cultura, della figura di “Tecnico del restauro di beni culturali” che il mercato toscano continua ad esprimere, unitamente all’apprezzamento per gli analoghi corsi avviati nell’attuale e nella precedente programmazione FSE 2014-2020;

Ritenuto quindi necessario individuare gli elementi essenziali dell’avviso per percorsi formativi di “Tecnico del restauro di beni culturali”, contenuti nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 1.156.604,40, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, azione PAD 1.a.10 “Formazione per disoccupati”, le attività dei progetti relativi ai sopracitati percorsi formativi di “Tecnico del restauro di beni culturali”;

Dato atto che la copertura finanziaria dell’importo complessivo di euro 1.156.604,40, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, è assicurata per euro 925.283,52, relativamente alle annualità 2026 e 2027, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e che per euro 231.320,88, relativamente all’annualità 2028, si renderà disponibile sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2026	€ 185.056,70	€ 194.309,54	€ 83.275,52	€ 462.641,76
2027	€ 185.056,70	€ 194.309,54	€ 83.275,52	€ 462.641,76
2028	€ 92.528,35	€ 97.154,77	€ 41.637,76	€ 231.320,88
				€ 1.156.604,40

Dato atto, inoltre, che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all’intervento ulteriori finanziamenti, previa delibera di Giunta, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

Dato atto, infine, che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio

delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Preso atto del fatto che è ne stata data comunicazione alla Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, nella seduta politica tenutasi il 30 giugno 2025;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 3 luglio 2025;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014 nonché per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali dell'avviso per percorsi formativi di "Tecnico del restauro di beni culturali" contenuti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" di provvedere con successivi atti all'adozione dell'avviso per "Tecnico del restauro di beni culturali" in attuazione del presente provvedimento;
3. di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 1.156.604,40, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, azione PAD 1.a.10 "Formazione per disoccupati", le attività dei progetti relativi ai sopracitati percorsi formativi di "Tecnico del restauro di beni culturali";
4. di destinare l'importo complessivo di euro 1.156.604,40, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, che è assicurato per euro 925.283,52, relativamente alle annualità 2026 e 2027, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e che per euro 231.320,88, relativamente all'annualità 2028, si renderà disponibile sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale

2026	€ 185.056,70	€ 194.309,54	€ 83.275,52	€ 462.641,76
2027	€ 185.056,70	€ 194.309,54	€ 83.275,52	€ 462.641,76
2028	€ 92.528,35	€ 97.154,77	€ 41.637,76	€ 231.320,88
				€ 1.156.604,40

5. di dare atto che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti, previa delibera di Giunta, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

6. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

7. dato atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A)**Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi di "Tecnico del restauro di beni culturali"****1. Finalità**

In linea con la Priorità 1 "Occupazione" del POR FSE+ 2021-2027 e nel quadro dell'attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" del relativo Provvedimento Attuativo di Dettaglio, la Regione Toscana emana un avviso pubblico per la realizzazione di corsi di formazione per il profilo di "Tecnico del restauro di beni culturali".

L'obiettivo è sviluppare profili professionali altamente qualificati per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico del territorio regionale toscano, nell'ottica dello sviluppo dell'occupazione, dell'innovazione e della crescita sociale.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta almeno dai seguenti due soggetti:

- un organismo formativo accreditato per la "formazione finanziata" ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività, in qualità di capofila;
- una impresa, che non abbia finalità formativa, avente un'unità produttiva nel territorio regionale e il cui ambito di operatività sia coerente con il profilo considerato.

Il partenariato può essere facoltativamente integrato da Istituti di Istruzione Superiore, Università, CPIA regionali, aventi sede nel territorio regionale ed in presenza del regime di accreditamento per la formazione finanziata, disciplinato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 894/2017 e ss.mm.ii..

Le imprese, all'interno del partenariato, non sono soggette all'accREDITAMENTO e partecipano alle attività del progetto limitatamente alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale.

Ogni membro di ATI/ATS può partecipare al massimo a due candidature, o in qualità di capofila o in qualità di partner, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali, cronologicamente successive, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

3. Destinatari

Inattivi, disoccupati.

4. Progetti: importi massimi e minimi

I costi dei progetti saranno rimborsati applicando le Unità di Costo Standard di € 138,74/ora corso e di € 0,95 per ogni ora di frequenza di ogni allievo previste per gli Interventi di Formazione per

adeguamento/riqualificazione delle competenze, così come approvate dalla DGR n. 1500 del 18.12.2023 così come da ultimo modificata dalla DGR n. 4 del 13.01.2025.

Ai fini del calcolo possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona. Per la FAD si fa riferimento a quanto disciplinato dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

Ogni progetto avrà un importo pari a € 289.151,10.

Saranno finanziati 4 progetti, uno per ciascuno dei settori sotto indicati.

5. Tipologia interventi ammissibili

Ogni progetto deve obbligatoriamente prevedere un percorso triennale per la qualifica di Tecnico del restauro di beni culturali, riferito ad uno dei settori di seguito elencati:

- Manufatti scolpiti in legno; arredi e strutture lignee
- Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
- Superfici decorate dell'architettura
- Materiali lapidei, musivi e derivati;

Ogni progetto dovrà prevedere un numero di allievi pari a 15. Il numero di allievi può essere aumentato sino ad un massimo di 5 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato. L'importo del contributo assegnato per i singoli percorsi potrà difatti subire unicamente una contrazione (in base alle UCS date), qualora gli allievi risultino inferiori al numero prestabilito di 15.

Come previsto dalla DGR 252/2014, il corso di formazione per Tecnico del Restauro di beni culturali ha una durata complessiva pari a 2700 ore, articolate in tre annualità.

Almeno il 60% deve essere dedicato ad attività pratiche, quali laboratorio, cantiere o altro. In tale percentuale è ricompreso lo stage nella misura minima di almeno il 30% del percorso. Una percentuale non inferiore al 60% delle attività tecnico didattiche dell'intero percorso deve essere svolta su manufatti qualificabili come beni culturali ai sensi del Codice dei Beni Culturali.

6. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 36 mesi dalla data di avvio.

7. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 1.156.604,40. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi.

8. Criteri di valutazione

		Punteggio massimo
1.	Qualità e coerenza progettuale	
1.1	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso	55
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione	
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche	
1.4	Sussidiarietà: integrazione con iniziative e/o fabbisogni locali	
1.5	Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni	
2.	Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità	
2.1	Carattere innovativo	15
2.2	Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale	
2.3	Sostenibilità dell'operazione e trasferibilità dell'esperienza	
3.	Soggetti coinvolti	
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	15
3.2	Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner	
3.3	Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto	
4.	Priorità e principi orizzontali	
4.1	Azioni specifiche o soluzioni innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere	10
4.2	Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate	
4.3	Garanzia di reale incremento occupazionale sulle filiere produttive interessate dall'intervento: presenza di dichiarazioni di interesse all'assunzione da parte delle imprese	
5.	Valutazione economica	
5.1	Qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale	5
	Punteggio massimo totale	100

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto, nell'ambito del criterio della "Qualità e coerenza progettuale" non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio relativo al rispetto degli standard formativi previsti dal profilo di "Tecnico del restauro di beni culturali", esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

I progetti sono ordinati in graduatoria secondo il punteggio conseguito e saranno finanziati quattro progetti.

9. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 37)

Delibera N 969 del 15/07/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PNRR - "GOL in Toscana", quarta annualità: approvazione elementi essenziali dell'avviso per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling)

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ELEMENTI essenziali Avviso GOL in Toscana Upskilling, quarta annualità

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A ELEMENTI essenziali Avviso GOL in Toscana Upskilling, quarta annualità
8e56ca68a7814dbad5a3c62998fc559be0e0c46d12938610492fe087be745e71

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 722 del 20 giugno 2023 avente ad oggetto “ PNRR - "GOL in Toscana”: approvazione elementi essenziali degli avvisi per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling)” e tutti gli atti dell’Unione Europea, nazionali e regionali in essa richiamati;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze dell’11 febbraio 2025, pubblicato in data 15 aprile 2025, recante “Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all’intervento M5C1 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione nell’ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori GOL”;
- la Deliberazione ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023, e in particolare l’allegato B), con la quale, richiamato il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione, si approva l’adeguamento, a decorrere dal 12 aprile 2023, delle unità di costo standard (UCS) di GOL previste dalla delibera ANPAL n. 6/2022, come di seguito riportato

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 131,63	€ 0,90

Considerati:

- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e delle giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

Visti gli artt. 2 co. 5 e 9 della Legge Regionale n. 11/2025 “Valorizzazione della Toscana diffusa”;

Visti inoltre:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;
- la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;
- la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;
- la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 846 del 23 giugno 2025, avente ad oggetto “Aggiornamento del Piano attuativo regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) della Regione Toscana - Annualità 2024 e 2025”;

Dato atto che nel Piano Attuativo Regionale (PAR) di cui alla suddetta DGR n. 846/2023, al fine di garantire continuità al sistema di *governance* e alle attività formative attivate nell’ambito del programma GOL, incluse quelle relative alla formazione digitale, si prevede – tra gli altri aspetti – la prosecuzione degli interventi di aggiornamento, nonché la possibilità di attivare ulteriori avvisi

per il finanziamento di percorsi Upskilling, i cui progetti dovranno concludersi entro il 2026, al fine di garantire la rendicontabilità della spesa ;

Richiamata, in particolare la previsione del PAR, per cui “come chiarito dall’UdM in una risposta ad un quesito resa in data 28/02/2025, si programmeranno altresì interventi brevi di Upskilling da svolgere nei primi mesi dell’anno 2026 in modo da disporre di target supplementare che potrebbe utilmente concorrere al raggiungimento degli obiettivi, anche a fronte di eventuali situazioni di incompletezza che dovessero emergere in sede di verifica da parte degli uffici della Commissione Europea”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Preso atto, inoltre, che lo strumento dei cataloghi di offerta formativa rimane quale strumento attivabile in funzione della effettiva domanda di accesso determinata in esito ai processi di *skill gap analysis* realizzati dai CPI e dagli operatori accreditati per i servizi al lavoro e che anche nella quarta annualità del programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori tali cataloghi, predefiniti, restano aggiornabili;

Ritenuto pertanto necessario individuare, in coerenza con gli atti di programmazione sopra citati, gli elementi essenziali dell’avviso “GOL in Toscana” per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) per la quarta annualità del programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori, contenuto nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 30 giugno 2025;

Dato atto che le risorse che finanziano i percorsi di aggiornamento (Upskilling) previsti dal PAR GOL ed oggetto del presente atto, sono assegnate ad Arti, secondo quanto previsto dalla convenzione tra Ministero, Anpal, Regione Toscana ed Arti, stipulata il 25 ottobre 2022;

Visto lo schema di Addendum alla convenzione approvato con Delibera n.1039 del 16-09-2024;

Ritenuto, pertanto, di finanziare gli interventi di cui al presente atto per un importo complessivo pari a euro 1.639.000,00, a valere sulle risorse PNRR disponibili per i progetti formativi “GOL in Toscana” di aggiornamento (Upskilling);

Dato atto che la copertura finanziaria dell’importo complessivo di euro 1.639.000,00 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata sul pertinente capitolo del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:

- euro 1.639.000,00, annualità 2026, cap. 62865 – stanziamento PURO;

Dato atto che ARTI agisce in qualità di soggetto delegato al pagamento;

Dato atto che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l’Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana come di seguito dettagliato:

- con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari a euro 69.720.000 per il riparto relativo al 2023 e a complessivi ulteriori 69.720.000 euro per il riparto relativo all’anticipazione delle annualità

2024 e 2025, attribuiti all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e già iscritti nei pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2026;

- con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11/02/2025, pari, per le annualità 2024 e 2025, a complessivi euro 160.559.621,00, comprensivi degli anticipi sulle annualità 2024 e 2025 di cui al punto precedente, e relativamente alle quali sono in corso le pertinenti variazioni di bilancio in via amministrativa per l'iscrizione delle quote ulteriori per complessivi euro 90.839.621,00;

Ritenuto opportuno stabilire che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi derivanti da revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, o nel caso in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti (previa successiva deliberazione della Giunta regionale), i suddetti fondi potranno essere assegnati, anche in quota parte, a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

Ritenuto, altresì, opportuno dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" di provvedere con successivi atti all'adozione dell'avviso in attuazione del presente provvedimento, dopo aver chiesto specifica autorizzazione alla competente Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 03 luglio 2025;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali dell'avviso "GOL in Toscana" per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) per la quarta annualità del programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori, contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" di provvedere con successivi atti all'adozione dell'avviso in attuazione del presente provvedimento;

3. di finanziare gli interventi di cui al punto 1. per un importo complessivo pari a euro 1.639.000,00, a valere sulle risorse PNRR disponibili per i progetti formativi “GOL in Toscana” di aggiornamento (Upskilling);

4. di dare atto che la copertura finanziaria dell’importo complessivo di euro 1.639.000,00 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata sul pertinente capitolo del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:

- euro 1.639.000,00, annualità 2026, cap. 62865 – stanziamento PURO;

5. di dare atto, infine, che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l’Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana come di seguito dettagliato:

- con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari a euro 69.720.000 per il riparto relativo al 2023 e a complessivi ulteriori 69.720.000 euro per il riparto relativo all’anticipazione delle annualità 2024 e 2025, attribuiti all’intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e già iscritti nei pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2026;

- con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 11/02/2025, pari, per le annualità 2024 e 2025, a complessivi euro 160.559.621,00, comprensivi degli anticipi sulle annualità 2024 e 2025 di cui al punto precedente, e relativamente alle quali sono in corso le pertinenti variazioni di bilancio in via amministrativa per l’iscrizione delle quote ulteriori per complessivi euro 90.839.621,00;

6. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

7. di dare mandato al dirigente responsabile del Settore “Formazione per l’inserimento lavorativo” di provvedere con successivi atti all’adozione dell’avviso in attuazione del presente provvedimento, dopo aver chiesto specifica autorizzazione alla competente Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5, 5bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A
Elementi essenziali per l’emanazione dell’Avviso pubblico per l’attuazione del Programma
Garanzia Occupabilità dei Lavoratori:
GOL in TOSCANA - Concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento
(Upskilling) - Quarta annualità

1. Finalità

Nel quadro del Piano di Attuazione Regionale (PAR), approvato con DGR n. 846 del 23 giugno 2025, del programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori (GOL), l’Avviso ha l’obiettivo di supportare il raggiungimento del Target relativo ai beneficiari previsto dal programma, nonché di ragionare in prospettiva per la continuità di GOL, anche e soprattutto per la valorizzazione di una modalità di intervento “pro futuro”, che orienti e supporti decisori e operatori, a garanzia della continuità di erogazione dei LEP.

In particolare, con il suddetto Avviso si intende accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all’ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, l’Avviso promuove la presentazione di progetti che prevedano la creazione di un Catalogo dell’offerta formativa sul programma GOL in Toscana per ogni zona territoriale considerata e, per ciascuno, prevede in particolare la progettazione di percorsi di aggiornamento (cd. *Upskilling*) che si rivolgono a soggetti che dimostrino, in sede di *assessment* a cura dei Centri per l’Impiego (CPI) e dei soggetti accreditati al lavoro (APL), una comprovata prossimità all’interno del mercato del lavoro, in cui è pertanto prevedibile un’attività meno intensa per il necessario adeguamento delle competenze richieste. Tali percorsi, di durata ridotta, fanno riferimento esclusivamente ad attività di formazione digitale.

2. Soggetti attuatori e/o esecutori ammissibili

I progetti possono essere presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato e composta da enti formativi accreditati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o della DGR 894/2017 e ss.mm.ii. o che si impegnano ad accreditarsi entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT.

Non possono presentare domanda di adesione all’Avviso i soggetti che risultino affidatari attraverso appalto di servizi di politica attiva da parte della Regione Toscana nell’ambito della rete regionale dei Centri per l’Impiego. Il medesimo divieto vale per gli organismi formativi che:

- presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di uno dei soggetti affidatari di cui sopra ovvero risultino con questi ultimi in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell’art. 2359 C.C., nonché facenti capo, ancorché per interposta persona, alla stessa azienda;
- risultino riconducibili, in rapporto ad uno dei soggetti affidatari di cui sopra, alla fattispecie di “impresa unica” così come definita dal Regolamento UE n. 1407/2013.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto esecutore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento nell’ambito della “formazione finanziata” di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o alla DGR 894/2017 e ss.mm.ii..

Il soggetto esecutore che si presenta da solo può presentare una sola proposta progettuale per zona territoriale e non può presentare proposte per più di una zona. Il soggetto esecutore che presenta una proposta progettuale da solo, inoltre, non può presentarne altre in partenariato, sia come capofila che come partner, a valere sul medesimo Avviso. Il mancato rispetto determina l’esclusione delle proposte cronologicamente successive a quella ammissibile, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

Ogni soggetto esecutore che si presenta in partenariato, sia come capofila che come partner, può presentare al massimo due proposte progettuali sull’Avviso purché su zone territoriali diverse, pena l’esclusione delle proposte progettuali, cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

3. Beneficiari

L'Avviso si rivolge a:

- **Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro:** le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021, art. 1, comma 200);
- **Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro:** disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- **Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale:** percettori del Reddito di cittadinanza;
- **Lavoratori fragili o vulnerabili:** giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- **Disoccupati senza sostegno al reddito:** disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
- **Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti *working poor*):** il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale;
- **Beneficiari degli istituti di sostegno al reddito introdotti dal Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48,** convertito nella Legge 3 luglio 2023, n. 85, ossia i beneficiari del Supporto per la formazione e il lavoro e dell'Assegno d'inclusione, **nonché tutti i disoccupati** indipendentemente dal genere, dall'età anagrafica e dalla durata della condizione di disoccupazione.

A tali beneficiari, il DM 24-08-2023 sopracitato ha aggiunto i soggetti "più vicini al mercato del lavoro" ovvero gli appartenenti al "Cluster 1".

L'elenco sopra esposto potrà essere integrato sulla base delle indicazioni che perverranno dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

4. Attività finanziabili

Le attività finanziabili nell'ambito dell'Avviso riguardano esclusivamente la *Tipologia di percorso "Formazione digitale e competenze trasversali"*.

I progetti devono prevedere percorsi di formazione brevi, finalizzati al rilascio di un attestato di frequenza, mirati all'utilizzo delle tecnologie informatiche e al rafforzamento delle competenze digitali, in attuazione degli standard previsti da DigComp 2.2, "Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini" e successivi aggiornamenti.

Durata di ciascun percorso di formazione: da un minimo di 16 ore ad un massimo di 30 ore. Agli allievi e alle allieve che abbiano frequentato positivamente almeno una UF è in ogni caso rilasciato un attestato di trasparenza.

5. Zone territoriali

Sono confermate le 11 zone territoriali corrispondenti alle 10 province toscane e all'ex Circondario Empolese Valdelsa, come individuate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 722/2022 e ss.mm.ii..

6. Vincoli

Ogni progetto deve obbligatoriamente rispettare i seguenti vincoli:

- deve far riferimento ad una sola zona territoriale di cui al punto 5 e unicamente alla tipologia di percorso "Formazione digitale e competenze trasversali";
- il numero di allievi e di allieve, da progetto e sul quale deve essere calcolato il contributo pubblico richiesto, deve essere pari a 8, per ciascun percorso formativo. In fase di attuazione, in considerazione delle esigenze rilevate dai CPI/APL, nei percorsi potrà essere inserito un numero maggiore di allievi e di allieve sino ad un massimo di 3 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato;
- il numero minimo di allievi e di allieve per progetto, presentato su una zona territoriale, dovrà essere pari a quanto riportato in Tabella 1;
- deve realizzarsi nella zona territoriale in cui è stato presentato e deve garantire lo svolgimento delle attività sull'intero territorio nel quale è stato presentato e, in particolare, almeno nei comuni dove sono presenti i CPI. I percorsi previsti dovranno inoltre svolgersi laddove il CPI ne rilevi il fabbisogno;

- ogni percorso formativo deve articolarsi in almeno due Unità Formative (UF) e non deve prevedere ore di accompagnamento.

7. Dotazione delle zone territoriali ed importi massimi e minimi delle proposte progettuali

Nei limiti delle risorse disponibili indicate al successivo punto 9, a ciascuna zona territoriale è attribuita una quota delle risorse secondo la tabella seguente.

Tabella A.

ZONE TERRITORIALI	Formazione digitale e competenze trasversali
AREZZO	€ 149.000,00
EMPOLI	€ 149.000,00
FIRENZE	€ 149.000,00
GROSSETO	€ 149.000,00
LIVORNO	€ 149.000,00
LUCCA	€ 149.000,00
MASSA	€ 149.000,00
PISA	€ 149.000,00
PISTOIA	€ 149.000,00
PRATO	€ 149.000,00
SIENA	€ 149.000,00
TOT	€ 1.639.000,00

Ciascun progetto può essere presentato per un importo massimo pari a 149.000,00€, per territorio. L'importo minimo del progetto proposto deve essere pari almeno al 90% del suddetto importo.

L'importo di ciascun progetto è comprensivo dell'indennità prevista pari a 10.000,00€.

Per ciascuna zona territoriale sarà finanziato un progetto.

8. Durata degli interventi

Le attività formative devono concludersi entro il 30 giugno 2026. Entro il 30 giugno 2026 tutte le attestazioni in esito devono essere rilasciate agli aventi diritto.

9. Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente intervento è disponibile la cifra complessiva di euro 1.639.000,00€, a valere su risorse PNRR come previsto dal PAR del Programma GOL (DGR 846/2025), di cui 1.529.000,00€ per gli interventi formativi e 110.000,00€ per le relative indennità di partecipazione.

10. Criteri di valutazione

		Punteggio massimo
Macro criterio 1.	Qualità e coerenza progettuale	
Criterio 1.1	Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	35
Sottocriterio 1.1.1	Coerenza del progetto didattico con gli standard previsti da DigComp 2.2 e successivi aggiornamenti, con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii, nonché con quelli previsti dall'Avviso	
Criterio 1.2	Contenuti didattici e target	25
Criterio 1.3	Analisi del contesto e carattere innovativo	6
Criterio 1.4	Composizione del partenariato e risorse umane e strumentali	14
	Punteggio massimo totale per il macro criterio 1.	80

Macro criterio 2.	Priorità	
Criterio 2.1	Pari opportunità, parità di genere e non discriminazione	2
Criterio 2.2	Misure volte a favorire la partecipazione, il coinvolgimento, la protezione e la valorizzazione dei giovani garantendo che gli obiettivi diretti e indiretti delle iniziative arrechino beneficio alle future generazioni	2
Criterio 2.3	Svolgimento delle attività nei territori della “Toscana diffusa”	2
Criterio 2.4	Presenza di dichiarazioni di interesse all’assunzione da parte delle imprese nella zona territoriale del progetto o confinante	14
	Punteggio massimo totale per il macrocriterio 2.	20
	Punteggio massimo totale	100

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto ottenga un punteggio uguale a 0 (=zero) sul sottocriterio 1.1.1, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 45/80 sul macrocriterio 1. e un punteggio diverso da zero sul rispetto degli standard minimi e almeno 51/100 sul totale dei due macrocriteri.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria e per zona territoriale. A parità di punteggio i progetti sono finanziati secondo l’ordine cronologico di arrivo delle domande di candidatura.

Sarà approvata una graduatoria per ciascuna zona territoriale.

Nel caso in cui in una zona territoriale non siano stati presentati progetti, l’ufficio competente valuta l’opportunità di una riapertura dell’Avviso per la zona considerata.

11. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella emanata per il programma GOL; per quanto ivi non previsto si fa riferimento alla DGR n. 610/2023 e s.m.i. che approva il Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027.

Nello specifico, per l’intervento si individua la seguente modalità di rendicontazione:

i costi sono rimborsati secondo la metodologia di calcolo a UCS indicata qui di seguito in tabella, ai sensi dell’allegato B alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023 e mediante ricorso esclusivo alla fascia B. Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate eventuali ore di stage.

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 131,63	€ 0,90

E’ prevista una UCS pari a 3,50 euro/ora corso (calcolata sulle sole ore di aula e FAD sincrona) a titolo di indennità di frequenza ai soggetti disoccupati over 55 anni (coloro che al momento dell’iscrizione ai percorsi hanno compiuto 55 anni). Sono in ogni caso esclusi dall’indennità coloro che percepiscono reddito di cittadinanza, coloro che beneficiano di ammortizzatori sociali a seguito di disoccupazione involontaria o in costanza di rapporto di lavoro ai sensi della normativa vigente.

Tale indennità è corrisposta solo a chi ha ottenuto l’attestazione finale prevista dal percorso frequentato (o abbia assolto alla frequenza minima prevista dal percorso), per il solo primo percorso frequentato, nel limite massimo di euro 100,00 ed in ogni caso nella misura resa possibile dall’importo disponibile per progetto, come specificato dal paragrafo 7.

L’indennità di frequenza è alternativa e non cumulabile con il Bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive lavoro e inclusione degli interventi GOL, di cui alla DGR n. 929 del 07/07/2025.

12. Conflitto di interessi

Qualora un’Agenzia accreditata al Lavoro, al termine della fase di orientamento specialistico propedeutico all’invio alla formazione da essa effettuato, individui per il beneficiario un percorso formativo nel quale la stessa agenzia figura come soggetto gestore oppure vi figura altra agenzia formativa comunque facente parte dello stesso gruppo societario, saranno attivate opportune forme di controllo nell’ottica di prevenire eventuali casi di conflitto di interessi.

[illegible]

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 29 maggio 2025, n. 95**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione contributi.**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	STEFANO SCARAMELLI	Vicepresidente
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consigliere segretario
<i>Sono assenti</i>	MARCO LANDI	Vicepresidente
	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore
	DIEGO PETRUCCI	Consigliere segretario

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023, n. 82, 11 gennaio 2024, n. 7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte dei soggetti di seguito indicati, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Comune di Mulazzo, per la "Festa del Libro 2025", evento culturale che si svolge, anche per questa edizione, nel piccolo Borgo di Montereccio e offre una programmazione di incontri e dibattiti con la partecipazione di alcuni dei più importanti scrittori italiani;
- Società Filarmonica Giuseppe Verdi A.P.S., per il "5° Festival Toscano del Sassofono Bacchereto", progetto culturale-musicale che, con il sassofono quale filo conduttore, offre una programmazione di concerti di musica classica, jazz e contemporanea ed eventi collaterali, tra i quali anche una mostra di alcuni esemplari unici di sax presso il Museo delle Antiche Maioliche di Bacchereto;
- Sport Insieme Livorno Sportivo Dilettantistica diversamente abili A.P.S., per la "4° Edizione Testa e Lische", gara di pesca sportiva riconosciuta da Fipsas, dedicata a persone con disabilità fisica e/o intellettuale, che persegue la finalità di sensibilizzare la cittadinanza e le autorità competenti sull'accessibilità portuale;
- Parrocchia San Germano al Santonuovo, per il "Concorso Poesia e Narrativa Don Aldemiro Cinotti - X Edizione", evento che, nato in memoria dello storico parroco di Santonuovo, è rivolto a scrittori e poeti e al coinvolgimento dei bambini della scuola primaria, con l'assegnazione di due premi speciali nella sezione poesia e narrativa;
- Castel di Cireglio ARCI - A.P.S., per la "Festa del Parco Letterario Policarpo Petrocchi", iniziativa che, prevedendo una programmazione di incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, momenti musicali, giochi per i più piccoli, visite guidate, camminate nel bosco, appuntamenti enogastronomici e mostra di prodotti della montagna, persegue finalità culturali, di socializzazione e di promozione del territorio;
- Ginnastica Francesco Petrarca 1877 A.S.D., per "Aquila d'oro - 5° edizione", iniziativa finalizzata a promuovere il valore dello sport, che prevede incontri nelle scuole con la partecipazione di testimonial, incontri riservati ai campioni nazionali e internazionali ed una serata di gala con la premiazione di personalità di rilievo del mondo sportivo;
- Associazione per lo Sviluppo Turistico della Val Bisenzio - A.P.S., per "Tutti a piedi alla Festa dei Cazzotti: Rievocazione della Festa di Sant'Anna a Cascina di Spedaletto", storica celebrazione con escursioni guidate in varie località della montagna pratese e pistoiese, con appuntamento finale a Cascina di Spedaletto, dove musica folkloristica e ottava rima accompagneranno la convivialità e i giochi antichi;
- Associazione Proloco di Abetone, per la "6^ Edizione Festa del Mirtillo", manifestazione legata al tipico prodotto secondario del bosco che si propone di far conoscere ai partecipanti la filiera "dalla raccolta alla tavola" del frutto "Mirtyllus vac-cinum", altri prodotti tipici alimentari locali di aziende di trasformazione e lavorazione, quali miele, formaggi, e prodotti artigianali quali pietra, legno, pelle, lana;
- Comune di Castel San Niccolò, per "La Casentina - manifestazione cicloturistica storica", evento di beneficenza aperta a bici storiche, gravel e MTB, che è articolata su tre percorsi adatti a diversi livelli di difficoltà, persegue la finalità di coniugare sport, cultura, gastronomia e promozione turistica del Casentino;
- Progetti per la Danza evoluzione CAB, per "Vox Poetica - performance di musica e danza", spettacolo in programma al Teatro Vasariano, realizzato su musiche di F. Chopin e Nero Kane che vede in scena Matteo Levaggi, coreografo e danzatore al Teatro alla Scala, Samantha Stella e Megan LeCrone solista del New York City Ballet;
- Il Sicomoro Odv, per "Buon Compleanno Nonno Sitting (10 anni)", iniziativa di presentazione del progetto di attività rivolto alla fascia di persone anziane, fragili e fragilissime con i primi

segnali del “decadimento cognitivo”, che prevede la messa in scena di uno spettacolo teatrale, realizzato con i bambini della scuola primaria, l'allestimento di una mostra fotografica e l'esposizione dei manufatti dei nonni;

- Pro Loco Certaldo A.P.S., per "Burattininborgo", rassegna di teatro di figura che prevede sei spettacoli di burattini e marionette nel borgo medievale di Certaldo Alto, finalizzata a coinvolgere le famiglie, il pubblico più giovane della Valdelsa e i turisti;
- Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Gragnanella, per "Evento decennale per la festa SS.Crocifisso. Evento Giubilare per tutta la Zona Pastorale Garfagnana Ovest", solenne processione per le vie del paese con la statua del SS.Crocifisso, guidata e animata dalle corali del luogo, con la partecipazione di Autorità civili e Militari e, a conclusione, la realizzazione di uno spettacolo pirotecnico;
- Laboratorio Teatrale dei Contafolle A.P.S., per "Spettacoland. Festival internazionale di teatro di strada - 26^a edizione (Teatro in Piazza - Vetrina di prodotti tipici locali)", manifestazione che prevede spettacoli dal vivo ed esposizione di prodotti tipici ed è finalizzata a valorizzare il teatro non convenzionale e a promuovere i prodotti agroalimentari tipici del territorio;
- Comune di Rapolano Terme, per "TVSpenta dal Vivo 2025 XVII edizione", manifestazione ecosostenibile di musica che unisce l'aggregazione sociale ad un forte impegno per la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo la musica e la cultura, offrendo un'esperienza musicale di qualità e occasioni di sensibilizzazione a varie tematiche sociali e ambientali;
- Accademia della Bugia A.P.S., per il "49° Campionato Italiano della Bugia", manifestazione che, con la finalità di riscoprire la tradizione orale dell'epoca pre-televisiva, prevede l'intervento di numerosi ospiti del mondo della cultura e dell'umorismo italiano, la premiazione dei vincitori della sezione letteraria e grafica a cui partecipano numerosi concorrenti provenienti da tutta Italia e la consueta sezione verbale con vari concorrenti pronti a raccontare la propria storia fantasiosa;
- Associazione Boscaioli Alta Toscana 2, per la "Festa del boscaiolo", gara di triathlon del boscaiolo a squadre e triathlon del boscaiolo campionato italiano, entrambe manifestazioni volte a promuovere i DPI nell'ambito del lavoro forestale del boscaiolo e a sensibilizzare alla sicurezza sul luogo di lavoro;
- Fondazione Tuono Pettinato E.T.S., per "Giorni di Tuono - IV edizione", festival di fumetti, musica e cinema nei vari luoghi del centro storico, con un programma ricco di ospiti ed eventi che mantiene il classico tratto distintivo "tuonesco", quale proverbiale sguardo sornione e ironico per decodificare la realtà;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 7691/2025);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 12.000,00;

Richiamato l'articolo 6 “Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa” del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;

- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 12.000,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

a voti unanimi;

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 12.000,00;
2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 12.000,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina

dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

3. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto la dirigente del Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 95 del 29 maggio 2025 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico					
n. protocollo	data	soggetto	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDE A I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
456	14/01/2025	Comune di Mulazzo	"Festa del Libro 2025", evento culturale che, anche per questa edizione, si svolge nel piccolo Borgo di Montereggio e offre una programmazione di incontri e dibattiti con la partecipazione di alcuni dei più importanti scrittori italiani.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.000,00 €
3228 3369	10/03/2025 12/03/2025	Società Filarmonica Giuseppe Verdi A.P.S.	"5° Festival Toscano del Sassofono Bacchereto", progetto culturale-musicale che, con il sassofono quale filo conduttore, offre una programmazione di concerti di musica classica, jazz e contemporanea ed eventi collaterali tra i quali anche una mostra di alcuni esemplari unici di sax presso il Museo delle Antiche Maioliche di Bacchereto.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e sociale.	500,00 €
3554 4213	14/03/2025 24/03/2025	Sport Insieme Livorno Sportivo Dilettantistica diversamente abili A.P.S.	"4° Edizione Testa e Lische", gara di pesca sportiva riconosciuta da Fipsas che, dedicata a persone con disabilità fisica e/o intellettiva, persegue la finalità di sensibilizzare la cittadinanza e le autorità competenti sull'accessibilità portuale.	a) rispondenza alle finalità di cui all'articolo 4 comma 1 dello Statuto regionale <i>lettera e</i>), il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva, sociale, educativa.	1.000,00 €
4187 4562	24/03/2025 31/03/2025	Parrocchia San Germano al Santonuovo	"Concorso Poesia e Narrativa Don Aldemiro Cinotti - X Edizione", evento che, nato in memoria dello storico parroco di Santonuovo, è rivolto a scrittori e poeti e al coinvolgimento dei bambini della scuola primaria, con l'assegnazione di due premi speciali nella sezione poesia e narrativa.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	500,00 €

4342	26/03/2025	Castel di Cireglio ARCI - A.P.S.	"Festa del Parco Letterario Policarpo Petrocchi", iniziativa che, prevedendo una programmazione di incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, momenti musicali, giochi per i più piccoli, visite guidate, camminate nel bosco, appuntamenti enogastronomici e mostra di prodotti della montagna, persegue finalità culturali, di socializzazione e di promozione del territorio.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; b) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale.	1.000,00 €
4402 4771	26/03/2025 03/04/2025	Ginnastica Francesco Petrarca 1877 A.S.D.	"Aquila d'oro - 5° edizione", iniziativa che, finalizzato a promuovere il valore dello sport, prevede incontri nelle scuole con la partecipazione di testimonial, incontri riservati ai campioni nazionali e internazionali ed una serata di gala con la premiazione di personalità di rilievo del mondo sportivo.	a) rispondenza alle finalità istituzionali di cui all'articolo 4 comma 1 dello Statuto regionale <i>lettera i bis</i>), il diritto di fare sport per stare bene; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e culturale.	500,00 €
4561 4628	31/03/2025 01/04/2025	Associazione per lo Sviluppo Turistico della Val Bisenzio - A.P.S.	"Tutti a piedi alla Festa dei Cazzotti: Rievocazione della Festa di Sant'Anna a Cascina di Spedaletto", storica celebrazione con escursioni guidate in varie località della montagna pratese e pistoiese e appuntamento finale a Cascina di Spedaletto, dove musica folkloristica e ottava rima accompagneranno la convivialità e i giochi antichi.	a) rispondenza alle finalità istituzionali di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto regionale <i>lettera v</i>), la valorizzazione delle distinte identità culturali e sociali; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale e turistica.	500,00 €
4565 4861 4862	31/03/2025 04/04/2025 04/04/2025	Associazione Proloco di Abetone	"6^ Edizione Festa del Mirtillo", manifestazione legata al tipico prodotto secondario del bosco che si propone di far conoscere ai partecipanti la filiera "dalla raccolta alla tavola" del frutto "Mirtyllus vaccinum", altri prodotti tipici alimentari locali di aziende di trasformazione e lavorazione, quali miele, formaggi, e prodotti artigianali quali pietra, legno, pelle, lana.	a) rispondenza alle finalità istituzionali di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto regionale <i>lettera v</i>), la valorizzazione delle distinte identità culturali e sociali; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.000,00 €

5053 5168 5226	08/04/2025 09/04/2025 10/04/2025	Comune di Castel San Niccolò	"La Casentina - manifestazione cicloturistica storica", evento di beneficenza che, aperta a bici storiche, gravel e MTB, è articolata su tre percorsi adatti a diversi livelli di difficoltà, persegue la finalità di coniugare sport, cultura, gastronomia e promozione turistica del Casentino.	a) rispondenza alle finalità istituzionali di cui all'articolo 4 comma 1 dello Statuto regionale <i>lettera i bis</i>), il diritto di fare sport per stare bene; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e turistica .	500,00 €
5070 5683	08/04/2025 17/04/2025	Progetti per la Danza evoluzione CAB	"Vox Poetica - performance di musica e danza", spettacolo in programma al Teatro Vasariano, realizzato su musiche di F. Chopin e Nero Kane che vede in scena Matteo Levaggi, coreografo e danzatore al Teatro alla Scala, Samantha Stella e Megan LeCrone solista del New York City Ballet.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale.	500,00 €
5494	15/04/2025	Il Sicomoro Odv	"Buon Compleanno Nonno Sitting (10 anni)", iniziativa di presentazione del progetto di attività rivolto alla fascia di persone anziane, fragili e fragilissime con i primi segnali del "decadimento cognitivo", che prevede la messa in scena di uno spettacolo teatrale, realizzato con i bambini della scuola primaria, l'allestimento di una mostra fotografica e l'esposizione dei manufatti dei nonni.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera e</i>), il diritto delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale ed educativa.	500,00 €
5841	22/04/2025	Pro Loco Certaldo A.P.S.	"Burattininborgo", rassegna di teatro di figura che prevede sei spettacoli di burattini e marionette nel borgo medievale di Certaldo Alto, finalizzata a coinvolgere le famiglie, il pubblico più giovane della Valdelsa e i turisti.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	500,00 €
6204 6385	28/04/2025 05/05/2025	Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Gragnanella	"Evento decennale per la festa SS.Crocifisso Evento Giubilare per tutta la Zona Pastorale Garfagnana Ovest", solenne processione per le vie del paese con la statua del SS.Crocifisso, guidata e animata dalle corali del luogo, con la partecipazione di Autorità civili e Militari e, a conclusione, la realizzazione di uno spettacolo pirotecnico.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale.	500,00 €

6283	30/04/2025	Laboratorio Teatrale dei Contafole A.P.S.	"Spettacoland. Festival internazionale di teatro di strada - 26ª edizione (Teatro in Piazza - Vetrina di prodotti tipici locali)", manifestazione che prevede spettacoli dal vivo ed esposizione di prodotti tipici ed è finalizzata a valorizzare il teatro non convenzionale e a promuovere i prodotti agroalimentari tipici del territorio.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera v</i>), il riconoscimento dell'autonomia delle comunità locali, la promozione del sistema delle autonomie, la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, la tutela dei comuni minori, dei territori montani e insulari; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e turistica	500,00 €
6467	06/05/2025	Comune di Rapolano Terme	"TVSpenta dal Vivo 2025 XVII edizione", manifestazione ecosostenibile di musica che unisce l'aggregazione sociale ad un forte impegno per la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo la musica e la cultura, offrendo un'esperienza musicale di qualità e occasioni di sensibilizzazione a varie tematiche sociali e ambientali.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	500,00 €
7174 7237	20/05/2025 21/05/2025	Accademia della Bugia A.P.S.	"49° Campionato Italiano della Bugia", manifestazione che, con la finalità di riscoprire la tradizione orale dell'epoca pre-televisiva, prevede l'intervento di numerosi ospiti del mondo della cultura e dell'umorismo italiano, la premiazione dei vincitori della sezione letteraria e grafica a cui partecipano numerosi concorrenti provenienti da tutta Italia e la consueta sezione verbale con vari concorrenti pronti a raccontare la propria storia fantasiosa.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.000,00 €
7453	23/05/2025	Associazione Boscaioli Alta Toscana 2	"Festa del boscaiolo", gara di triathlon del boscaiolo a squadre e triathlon del boscaiolo campionato italiano, entrambe manifestazioni volte a promuovere i DPI nell'ambito del lavoro forestale del boscaiolo e a sensibilizzare alla sicurezza sul luogo di lavoro.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera a</i>), il diritto al lavoro e ad adeguate forme di tutela della dignità dei lavoratori, il diritto alla sicurezza dei luoghi di lavoro, all'istruzione, alla formazione permanente, alla conoscenza; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale.	500,00 €

7495	26/05/2025	Fondazione Tuono Pettinato E.T.S.	"Giorni di Tuono - IV edizione", festival di fumetti, musica e cinema nei vari luoghi del centro storico, con un programma ricco di ospiti ed eventi che mantiene il classico tratto distintivo "tuonesco", quale proverbiale sguardo sornione e ironico per decodificare la realtà.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.
1.000,00 €				

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 11 giugno 2025, n. 103

**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale)
– concessione contributi.**

Sono presenti

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO LANDI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consiglieri segretari questori

MARCO STELLA

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023, n. 82, 11 gennaio 2024, n. 7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte dei soggetti di seguito indicati, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- A.S.D. Vescovado, per "Murlo in Live Fest - X edizione", manifestazione con appuntamenti di musica dal vivo e DJ set, aperta a tutta la cittadinanza con particolare riferimento al target generazionale 20-50 anni e alle famiglie;
- Associazione Pro Loco San Giovanni Valdarno "Roberto Costagli" A.P.S. E.T.S., per "I° edizione Valdarno Comics – Fumetti, musica e giochi da tavolo", evento a carattere culturale che persegue lo scopo di divulgare i vari ambiti della Cultura Pop quali fumetto, videogiochi, cosplay, cinema e musica rivolto alle fasce di età 14-35, e, attraverso un programma ricco e vario, alle fasce di età più avanzate (35-60 anni);
- Arci Valdarno Inferiore A.P.S., per "Filo d'identità: incontri, storie, corpi - Edizione 2025", festival letterario multidisciplinare che prevede incontri con autori e intellettuali, presentazioni di libri e reading, dibattiti, musica dal vivo e spazi espositivi per realtà locali, con lo scopo di promuovere e valorizzare il libro e la lettura come strumenti di riflessione critica sull'attualità;
- Gruppo Effetti Collaterali, per "Lars Rock Fest", manifestazione con una programmazione di concerti di artisti di fama internazionale, eventi collaterali tra cui un festival dell'editoria indipendente, mercatini dell'artigianato e del vinile, laboratori per tutte le età e un'ampia selezione di food & drink;
- Fondazione Conservatorio Santa Chiara, per "Degustando L'Arte - 3 serate dedicate all'incontro tra arte, musica, cibo e vino", manifestazione che, perseguendo l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico, storico-culturale ed agroalimentare di San Miniato, prevede un'anteprima a giugno e tre serate a novembre ed è realizzata con la partecipazione diretta di produttori di vino e cibo;
- A.S.D. Centro Sub Alto Tirreno, per "I colori nel blu: scoprire, proteggere, ispirare", mostra fotografica che, proponendo una selezione di scatti subacquei realizzati da fotografi affiliati al centro, più volte vincitori del Campionato Italiano di Fotografia Subacquea FIPSAS e di prestigiosi concorsi internazionali, offre un viaggio visivo nella biodiversità marina con l'intento di avvicinare il pubblico alla bellezza e alla fragilità del mare;
- Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica -S.I.P.P. - E.T.S., per "Psicosi e dintorni. Trasformazioni dei luoghi di cura e dei modelli psicoanalitici", giornata di studio alla quale partecipano esperti del settore sia interni che esterni alla Sipp sul tema delle psicosi e delle sue complicazioni, con la finalità di confrontarsi con la produzione scientifica più aggiornata e con le esperienze dei servizi di salute mentale nella diagnosi e terapia delle psicosi, con particolare riferimento al lavoro di equipe;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 8309/2025);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 5.500,00;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;

- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 5.500,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

a voti unanimi,

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 5.500,00;
2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 5.500,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

3. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto il dirigente del Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 103 del 11 giugno 2025 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico					
n. protocollo	data	soggetto	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino di divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
5981 6066	23/04/2025 24/04/2025	A.S.D. Vescovado	"Murlo in Live Fest - X edizione", manifestazione con appuntamenti di musica dal vivo e DJ set, aperta a tutta la cittadinanza con particolare riferimento al target generazionale 20-50 anni e alle famiglie.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b)</i> , la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	€ 500,00
6550 7109	07/05/2025 19/05/2025	Associazione Pro Loco San Giovanni Valdarno "Roberto Costagli" A.P.S. E.T.S.	Tª edizione Valdarno Comics – Fumetti, musica e giochi da tavolo", evento a carattere culturale che persegue lo scopo di divulgare i vari ambiti della Cultura Pop quali fumetto, videogiochi, cosplay, cinema e musica rivolto alle fasce di età 14-35, e, attraverso un programma ricco e vario, alle fasce di età più avanzate (35-60 anni).	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b)</i> , la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale e turistica.	€ 500,00
7178	20/05/2025	Arci Valdarno Inferiore A.P.S.	"Filo d'identità: incontri, storie, corpi - Edizione 2025", festival letterario multidisciplinare che prevede incontri con autori e intellettuali, presentazioni di libri e reading, dibattiti, musica dal vivo e spazi espositivi per realtà locali, con lo scopo di promuovere e valorizzare il libro e la lettura come strumenti di riflessione critica sull'attualità.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b)</i> , la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	€ 1.000,00
7646	27/05/2025	Gruppo Effetti Collaterali	"Lars Rock Fest", manifestazione con una programmazione di concerti di artisti di fama internazionale, eventi collaterali tra cui un festival dell'editoria indipendente, mercatini dell'artigianato e del vinile, laboratori per tutte le età e un'ampia selezione di food & drink.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b)</i> , la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	€ 1.000,00
7727 7910	28/05/2025 30/05/2025	Fondazione Conservatorio Santa Chiara	"Degustando L'Arte - 3 serate dedicate all'incontro tra arte, musica, cibo e vino", manifestazione che, perseguendo l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico, storico-culturale ed agroalimentare di San Miniato, prevede un'anteprima a giugno e tre serate a novembre ed è realizzata con la partecipazione diretta di produttori di vino e cibo.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b)</i> , la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	€ 1.000,00

7903	30/05/2025	A.S.D. Centro Sub Alto Tirreno	"I colori nel blu: scoprire, proteggere, ispirare", mostra fotografica che, proponendo una selezione di scatti subacquei realizzati da fotografi affiliati al centro, più volte vincitori del Campionato Italiano di Fotografia Subacquea FIPSAS e di prestigiosi concorsi internazionali, offre un viaggio visivo nella biodiversità marina con l'intento di avvicinare il pubblico alla bellezza e alla fragilità del mare.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera l)</i> , il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità, la promozione della cultura del rispetto per gli animali; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	€ 1.000,00
7966 8203	03/06/2025 06/06/2025	Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica S.I.P.P. - E.T.S.	"Psicosi e dintorni. Trasformazioni dei luoghi di cura e dei modelli psicoanalitici", giornata di studio alla quale partecipano esperti del settore sia interni che esterni alla Sipp sul tema delle psicosi e delle sue complicazioni, con la finalità di confrontarsi con la produzione scientifica più aggiornata e con le esperienze dei servizi di salute mentale nella diagnosi e terapia delle psicosi, con particolare riferimento al lavoro di equipe.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera c) il diritto alla salute; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	€ 500,00

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 26 giugno 2025, n. 106

Oggetto: Avvio procedura e pubblicazione Avviso integrativo, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della regione), per la presentazione di candidature per la designazione di un componente aggiuntivo nella Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei Conti.

Sono presenti

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO LANDI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consigliere segretario questore

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

È assente

MARCO STELLA

Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note: Seduta in videoconferenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), e in particolare, l'articolo 7, comma 8 bis, della legge stessa, il quale prevede che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti possono essere integrate da due componenti, uno dei quali designato dal Consiglio regionale;

Preso atto che, sempre ai sensi dell'articolo 7, comma 8 bis, della l. 131/2003, i componenti delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono scelti tra persone che, per gli studi compiuti e le esperienze professionali acquisite, sono particolarmente esperte nelle materie aziendalistiche, economiche, finanziarie, giuridiche e contabili, durano in carica cinque anni, non sono riconfermabili ed acquisiscono lo status equiparato a tutti gli effetti, per la durata dell'incarico, a quello dei consiglieri della Corte dei conti, con oneri finanziari a carico della Regione;

Visto l'articolo 16 della deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti n. 231/CP/2019 del 5 novembre 2019 in materia di nomine, promozione ed assegnazione a posti di funzione dei magistrati della Corte dei conti, con la quale sono stabiliti i requisiti necessari ai fini della valutazione dell'idoneità dei componenti designati dalle regioni e dalle autonomie locali;

Preso atto che la nomina è effettuata con decreto del Presidente della Repubblica, con le modalità previste dal secondo comma dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1977, n. 385 (Norme di attuazione dell'art. 7, terzo comma, del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214);

Preso atto che il componente designato con deliberazione del Consiglio regionale 13 giugno 2017, n. 38, presso la Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei conti, è cessato dall'incarico in data 30 aprile 2022;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'avvio della procedura per la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente della sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei conti mediante la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana dell'avviso cui all'allegato A del presente atto;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

A voti unanimi,

delibera

1. di procedere all'avvio della procedura per la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente della sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei

conti mediante la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana dell'avviso di cui allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di approvare l'“Avviso ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della regione), per la presentazione di candidature per la designazione di un componente aggiuntivo nella Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei Conti”, cui all'allegato A parte integrante del presente atto;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, della medesima l.r. 23/2007.” (PBURT III/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA**Consiglio Regionale**

Allegato A

Avviso ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della regione), per la presentazione di candidature per la designazione di un componente aggiuntivo nella Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei Conti.

1. Avvertenze

1.1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana e sul sito web del Consiglio regionale il presente avviso integrativo per la presentazione di candidature relative al seguente procedimento:

- **designazione di un componente aggiuntivo nella Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei Conti.**

1.2. L'avviso indica, nella scheda allegata (Allegato A), il numero di componenti nominati o designati dal Consiglio regionale, i requisiti occorrenti e le specifiche incompatibilità previsti dalla normativa di settore vigente alla data di pubblicazione del presente elenco. Tranne nei casi evidenziati, trovano, inoltre, applicazione le disposizioni di cui alla legge regionale n. 5/2008, in particolare gli articoli 10, 11, 12 e 13; le cause di esclusione e di incompatibilità, i casi di conflitto di interesse e le limitazioni per l'esercizio degli incarichi in essi contenuti sono da intendersi come aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa di settore. È fatta salva ogni diversa disposizione normativa che possa intervenire successivamente.

1.3. Ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della legge regionale n. 5/2008, il Consiglio regionale delibera le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari o da ciascun consigliere o dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, dello Statuto. Tali soggetti, ai sensi dell'articolo 7, comma 8 bis, lettera a), della l.r. 5/2008, individuano i candidati in modo autonomo oppure nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale n. 5/2008.

1.4. Trovano, inoltre, applicazione le eventuali disposizioni normative che possano intervenire a riguardo di ciascuna nomina o designazione in seguito alla pubblicazione del presente avviso.

1.5. Il Consiglio regionale si riserva di modificare, sospendere, revocare o non procedere alle nomine e designazioni di cui al presente elenco qualora ricorrano motivi di interesse pubblico o disposizioni normative in merito, senza che per i proponenti la candidatura insorga alcuna pretesa o diritto.

2. Modalità di presentazione della candidatura

2.1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008, la candidatura può essere presentata da:

- a. organizzazioni sindacali regionali;
- b. associazioni riconosciute, fondazioni ed enti pubblici e privati operanti in Toscana nei settori interessati;
- c. università ed istituti di ricerca della Toscana;
- d. ordini professionali aventi sede in Toscana;
- e. persona direttamente interessata alla candidatura.

2.2. La candidatura, redatta in carta semplice e indirizzata al Presidente del Consiglio regionale, deve essere:
- formulata utilizzando **esclusivamente** l'apposita modulistica reperibile nel sito web della Consiglio regionale della Toscana all'indirizzo <http://www.consiglio.regione.toscana.it/default?nome=scadenzario>.

Oltre alla modulistica compilata, dovranno essere allegati il curriculum degli studi e delle esperienze professionali e la copia di un documento di identità in corso di validità;

- trasmessa in via telematica **esclusivamente** mediante la propria casella di posta elettronica certificata (PEC): il proponente deve trasmettere la proposta di candidatura all'indirizzo PEC consiglioregionale@postacert.toscana.it, indicando come oggetto **"Candidatura per la designazione di un componente aggiuntivo nella Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei Conti"**.

2.3. Non si dovrà procedere all'inoltro della candidatura in forma cartacea, ai sensi dell'articolo 45 del d.lgs. 82/2005. Soltanto in casi di motivata impossibilità all'utilizzo delle tecnologie, è possibile il ricorso all'invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento o consegna a mano.

2.4. **La documentazione (modulistica compilata e sottoscritta, curriculum degli studi e delle esperienze professionali e copia di un documento di identità in corso di validità) deve essere allegata al messaggio di posta elettronica certificata e deve essere trasmessa utilizzando il formato PDF/A. La dimensione massima complessiva dei file allegati, consentita dal sistema, è di 40 MB.**

2.5. **La candidatura deve essere presentata ENTRO E NON OLTRE la data indicata nel presente avviso quale "TERMINE PRESENTAZIONE CANDIDATURE". A tal fine, fa fede la data e l'ora di consegna della candidatura che risulta nella "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC. Saranno escluse le proposte di candidatura pervenute oltre il suddetto termine.**

Qualora il termine scada in un giorno festivo ovvero in un giorno lavorativo nel quale gli uffici sono chiusi, esso è prorogato di diritto al giorno lavorativo seguente di apertura degli uffici.

2.6. Il proponente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione della candidatura da parte del Consiglio regionale della Toscana, attraverso le ricevute di accettazione e di consegna rilasciate dai sistemi telematici: l'assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata recapitata ai sistemi regionali.

2.7. L'Amministrazione non assume responsabilità per la mancata ricezione e per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi indicati da parte del soggetto che presenta la candidatura, per eventuali disguidi telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, per cause tecniche non imputabili ai sistemi del Consiglio regionale della Toscana o per errori nell'utilizzo dei canali telematici imputabili al candidato.

2.8. L'Amministrazione si riserva di procedere all'eventuale ammissione nei casi di omissione della firma a sottoscrizione della candidatura o di mancanza di copia del documento di identità, qualora, per la tipologia di strumento telematico di trasmissione utilizzato, il proponente risulti identificabile in modo certo.

2.9. Il candidato deve indicare nella domanda tutti gli elementi utili, al fine di identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarati.

2.10. Le dichiarazioni rese e sottoscritte nella proposta di candidatura hanno valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

2.11. Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati hanno la stessa validità temporale degli atti che sostituiscono, per cui, in caso di scadenza dei termini della loro validità nel corso del procedimento di nomina/designazione, le dichiarazioni medesime dovranno essere rinnovate.

2.12. Le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà sono soggette a controllo della veridicità, ai sensi dell'articolo 71 del d.p.r. 445/2000 e delle relative disposizioni attuative. Nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ove accertate, sono applicate le sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi così come disposto dall'articolo 76 del d.p.r. 445/2000; è, inoltre, disposta la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'articolo 75 del d.p.r. 445/2000.

3. Comunicazioni

3.1. Le comunicazioni ai candidati, se non diversamente specificato nei punti seguenti, sono fornite soltanto mediante pubblicazione delle stesse nel sito web istituzionale del Consiglio regionale della Toscana alla sezione "*Consiglio – Leggi atti documenti – Nomine*". Tali pubblicazioni hanno valore di notifica a tutti gli effetti.

3.2. I provvedimenti di nomina e/o designazione sono pubblicati nella Parte Seconda del Bollettino ufficiale della Regione Toscana e nel sito web istituzionale del Consiglio regionale della Toscana.

3.3. I candidati sono tenuti, per tutta la durata della procedura, al fine di acquisire le informazioni necessarie, a consultare il sito web istituzionale del Consiglio regionale della Toscana.

3.4. I candidati devono comunicare in modo esatto il proprio recapito. Eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella proposta di candidatura, devono essere comunicate tempestivamente.

3.5. I soli candidati, le cui proposte di candidatura saranno ritenute non ammissibili, riceveranno apposita comunicazione contenente le motivazioni della non ammissione.

3.6. I soli candidati nominati e/o designati riceveranno apposita comunicazione di notifica.

Allegato A**CORTE DEI CONTI - SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA****Normativa di riferimento:**

- Articolo 7, comma 8 bis della legge 5 giugno 2003, n. 131
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1977, n. 385
- Articolo 16 della deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti n. 231/CP/2019 del 5 novembre 2019 e successive modificazioni e integrazioni

N. componenti effettivi nominati/designati dal Consiglio regionale soggetti a candidatura: 1**Durata (anni): 5*****Termine presentazione candidature: 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURT***

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti possono essere integrate, ai sensi dell'articolo 7, comma 8 bis della legge n. 131/2003, da un componente designato dal Consiglio regionale, scelto tra persone che, per gli studi compiuti e le esperienze professionali acquisite, sono particolarmente esperte nelle materie aziendalistiche, economiche, finanziarie, giuridiche e contabili.

Il componente designato dura in carica cinque anni e non è riconfermabile.

Lo status del predetto componente è equiparato a tutti gli effetti, per la durata dell'incarico, a quello dei consiglieri della Corte dei conti, con oneri finanziari a carico della Regione.

La nomina è effettuata con decreto del Presidente della Repubblica, con le modalità previste dal secondo comma dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1977, n. 385.

REQUISITI:

- diploma di laurea magistrale in almeno una delle discipline di seguito elencate:
 - economia e commercio;
 - scienze statistiche;
 - giurisprudenza;
 - altro titolo di studio ad esse equipollente;
- attività di insegnamento o di ricerca a livello universitario (o comparabile) e/o significative esperienze professionali di prevalente contenuto economico, aziendalistico, finanziario e contabile acquisite preferibilmente presso lo Stato, le regioni, gli enti locali o le aziende pubbliche.

Tali requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte di candidatura.

I suddetti requisiti dovranno essere debitamente specificati nel curriculum degli studi e delle esperienze professionali, che dovrà essere allegato alla candidatura.

La valutazione della idoneità del componente, designato dal Consiglio regionale della Toscana, spetta in ogni caso al Consiglio di presidenza della Corte dei Conti, il quale esprimere il parere circa il possesso, da parte del soggetto designato, dei requisiti previsti per la nomina ai sensi dell'articolo 7, comma 8 bis della legge 5 giugno 2003, n. 131, e del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1977, n. 385.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 26 giugno 2025, n. 108

Oggetto: Approvazione del programma delle iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale in attuazione dell'art. 5 della Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) – ambito g) sostegno alla lettura o alla promozione del teatro (ambiti di cui all' art. 1 della l.r. n. 10/2025) - XIX Cerimonia di consegna Premi "Ombra della Sera", Volterra (PI).

Sono presenti

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO LANDI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consigliere segretario questore

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

È assente

MARCO STELLA

Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note: Seduta in videoconferenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale), la quale all'articolo 5 sancisce la facoltà dell'Ufficio di presidenza di stabilire iniziative dirette in applicazione delle finalità statutarie;

Visto in particolare l'art. 1, comma 2, lettera g) della citata l.r. 10/2025, che esplicita le finalità statutarie, relativamente al sostegno alla lettura o alla promozione del teatro, finalità che il Consiglio regionale intende fortemente sostenere e tradurre nella pratica;

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 3 bis) "Fermo restando quanto stabilito al comma 1, non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti alla realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, delle disposizioni della legge regionale 21 giugno 2001, n. 26 (Istituzione della festa della Toscana) e delle relazioni istituzionali di cui all'articolo 5 della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'assemblea legislativa regionale)";

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Ritenuto di prevedere, fra le iniziative dirette di cui all'articolo 5 della l.r. 10/2025, nell'ambito della promozione della lettura e del teatro, il sostegno economico del Consiglio regionale alla realizzazione della seguente iniziativa, in compartecipazione con altri soggetti, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- XIX Cerimonia di Consegna Premi "Ombra della Sera" - Legimus et Loquimur - Aurorae
Il Premio, "Ombra della sera" è un appuntamento programmato per il 2 agosto p.v. presso l'area archeologica del Teatro Romano di Volterra ed inserito nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro romano di Volterra, giunto alla sua XXXIII edizione. Il Festival, in programma dal 10 luglio al 9 agosto 2025, principalmente all'interno dell'area archeologica del teatro romano di Volterra, prevede l'organizzazione di una Rassegna collaterale con presentazioni di libri, incontri con autori, artisti e due concerti mattutini in Piazza dei Priori, a Volterra, per valorizzare la raffinatezza, l'eleganza delle atmosfere e delle architetture volterranne. Il Premio Ombra della Sera è un evento

culturale importante che celebra l'arte, lo spettacolo e la storia di Volterra, riconoscendo il talento e l'impegno di figure di spicco nel panorama culturale italiano e internazionale. È divenuto un appuntamento fisso ormai da molti anni e viene assegnato ad artisti e intellettuali che si sono distinti nel teatro, nella danza, nel giornalismo e nella critica. Tale premio è oggi considerato una sorta di "Oscar italiano del teatro" per il suo prestigio e originalità, rappresentando un riconoscimento di grande valore culturale;

Ritenuto pertanto di attribuire un sostegno economico, tramite una compartecipazione del Consiglio regionale come riportato in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e come di seguito rispettivamente indicato, per l'organizzazione del progetto XIX Cerimonia di consegna Premi "Ombra della Sera", nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra, all'Associazione Culturale "Progetto Città ETS", per un importo pari a euro 5.000,00;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

a voti unanimi,

delibera

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, l'aggiornamento del programma delle iniziative delle iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) ambito g) sostegno alla lettura o alla promozione del teatro (ambiti di cui all'art. 1 della l.r. n. 10/2025), come riportato in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di attribuire un sostegno economico, quale compartecipazione del Consiglio regionale, come riportato in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'organizzazione del progetto XIX Cerimonia di consegna Premi "Ombra della Sera", nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra, all'Associazione Culturale "Progetto Città ETS", per un importo pari a euro 5.000,00;
3. di stabilire che la dirigente competente per materia è incaricata dell'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi necessari.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Settore Iniziative istituzionali
e Contributi.
Rappresentanza e Cerimoniale.
Servizi di supporto.**

Deliberazione Ufficio di presidenza 26 giugno 2025, n. 108 – Allegato A

Programma delle iniziative promosse direttamente dal CRT in attuazione dell'art. 5 della Legge regionale 4 febbraio 2025, *"Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale"* – ambito g) g) sostegno alla lettura o alla promozione del teatro (ambiti di cui all' art. 1 della Legge regionale n. 10/2025).

1 - XIX Cerimonia di Consegna Premi "Ombra della Sera" - Legimus et Loquimur - Aurorae

Il Premio, "Ombra della sera" è un appuntamento programmato per il 2 agosto p.v. presso l'area archeologica del Teatro Romano di Volterra ed inserito nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro romano di Volterra, giunto alla sua XXXIII edizione. Il Premio "Ombra della sera" è diventato uno dei più ambiti in ambito teatrale anche perché è assegnato da una Giuria di assoluto prestigio formata da artisti, drammaturghi, giornalisti ed esperti presieduta dal prof. Giovanni Antonucci; negli anni sono stati premiati circa 160 artisti, donne e uomini di cultura, di fama internazionale, Ogni Premio viene intestato a un personaggio volterrano del passato che si è distinto nella disciplina che viene premiata: vi è, ad esempio, un "Premio alla Carriera", intitolato a Tommaso Fedra Inghirami, un "Premio alla Lirica", intitolato a Bruno Landi, un "Premio alla Drammaturgia" dedicato a Giovanni Villifranchi, con la finalità di valorizzare e far conoscere il patrimonio immateriale della città di Volterra (PI).

I Premi hanno, inoltre, anche un alto valore simbolico. Il Bronzetto etrusco, simbolo della città e anche della civiltà etrusca, vuole rappresentare un'idea d'arte e di bellezza immutata nei secoli, capace ancora di essere di spunto per artisti contemporanei ma vuole essere anche un simbolo delle arti performative. Sappiamo tutti infatti, che gli Etruschi furono il popolo che portò l'arte performativa nella pragmatica civiltà romana, sulle urne cinerarie etrusche sono raffigurate scene tratte da poemi epici ma anche da opere teatrali.

Il Premio Ombra della Sera è pertanto un evento culturale importante che celebra l'arte, lo spettacolo e la storia di Volterra, riconoscendo il talento e l'impegno di figure di spicco nel panorama culturale italiano e internazionale. È divenuto un appuntamento fisso ormai da molti anni e viene assegnato ad artisti e intellettuali che si sono distinti nel teatro, nella danza, nel giornalismo e nella critica. Tale premio è oggi considerato una sorta di "Oscar italiano del teatro" per il suo prestigio e originalità, rappresentando un riconoscimento di grande valore culturale.

Significato di *Legimus et Loquimur e Aurorae*



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Settore Iniziative istituzionali
e Contributi.
Rappresentanza e Cerimoniale.
Servizi di supporto.**

Il Festival si svolge principalmente all'interno dell'area archeologica del teatro romano di Volterra, ma a latere è organizzata una Rassegna collaterale con presentazioni di libri, incontri con autori, artisti e due concerti mattutini in Piazza dei Priori, all'alba, quando i tagli di luce della "città dorata", sono, come ha dichiarato il musicista Paolo Conte, tra le cose più belle al mondo, per valorizzare la raffinatezza, l'eleganza delle atmosfere e delle architetture volterrane.

La finalità è quella di valorizzare una delle più belle piazze d'Italia con un due eventi straordinari affidati a una delle più importanti pianiste e compositrici italiane, Roberta di Maio e a un compositore e pianista internazionale Joe Alexander Shepherd. I Concerti saranno ripresi con telecamere e droni.

Tutto il programma dovrebbe svolgersi nell'arco temporale dal 10 luglio al 9 agosto p.v.

Il **contributo economico** richiesto al Consiglio regionale dall' Associazione culturale Progetto Città ETS di Volterra per la realizzazione della Cerimonia di consegna dei Premi "Ombre della Sera e per la rassegna collaterale e lo svolgimento di due concerti mattutini all'alba è di **euro 5.000,00** a fronte di un **costo totale di realizzazione della rassegna quantificato in euro 23.300,00**.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 26 giugno 2025, n. 109

Oggetto: Iniziative dirette ai sensi dell'art. 10 della l.r. 10/2025 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale) inerente all'organizzazione di iniziative di promozione dei prodotti dell'artigianato artistico e tradizionale toscano e dei prodotti enogastronomici - Comune di Montecarlo (LU) e Comune di Barberino di Mugello (FI).

Sono presenti

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO LANDI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consigliere segretario questore

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

È assente

MARCO STELLA

Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note: Seduta in videoconferenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale);

Premesso che il Consiglio regionale della Toscana, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, con la citata l.r. 10/2025 ha previsto di attuare interventi per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale;

Richiamato il Capo II della l.r. 10/2025 "Interventi finalizzati alla valorizzazione delle distinte identità culturali ed economiche del territorio regionale" rivolto anche a promuovere prodotti enogastronomici toscani ed in particolare l'articolo 10 "Iniziative dirette del Consiglio regionale";

Rilevato che, ai sensi del comma 1, del citato articolo 10, "Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 6, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale può stabilire interventi di propria iniziativa, individuandone il relativo finanziamento per la sola annualità 2025, fino al limite massimo complessivo di euro 100.000,00";

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Ritenuto di prevedere, fra le iniziative dirette nell'ambito della valorizzazione dei prodotti dell'artigianato tradizionale artistico e dei prodotti enogastronomici toscani, il sostegno economico del Consiglio regionale alla realizzazione delle seguenti iniziative, in compartecipazione con i Comuni proponenti, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto:

a) Festa del Vino, ed. 2025 – Iniziativa del Comune di Montecarlo.

I tradizionali festeggiamenti del settembre montecarlese, si collocano al centro di un importante percorso di promozione del territorio, che quest'anno avrà luogo dal 28 agosto all'8 settembre, rappresentando un appuntamento nel programma delle iniziative che caratterizzano la stagione estiva della Lucchesia e della Valdinievole, finalizzato a promuovere turisticamente e commercialmente il territorio, i suoi prodotti tipici, quali il vino e l'olio, le strutture ricettive e vitivinicole del "Consorzio Vini Doc Montecarlo";

b) Flood Experience – Flood Bilancino Festival – Iniziativa del Comune di Barberino di Mugello

Flood Experience, si colloca all'interno del *Flood – Bilancino Festival*, un'iniziativa che prende vita sulle sponde del Lago di Bilancino che, per quattro giorni, diventa teatro di esperienze all'aria aperta, benessere, cultura e convivialità con l'obiettivo di promuovere in modo innovativo la cultura, le tradizioni e le eccellenze toscane, attraverso un'esperienza immersiva che mette al centro la valorizzazione del Lago di Bilancino e del suo straordinario contesto naturale.

Ritenuto di attribuire un sostegno economico tramite una compartecipazione del Consiglio regionale come riportato in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e come di seguito rispettivamente indicato:

- al Comune di Montecarlo (LU) per l'organizzazione della manifestazione denominata "Festa del Vino", per un importo pari a euro 5.000,00;
- al Comune di Barberino di Mugello (FI) per l'organizzazione della manifestazione denominata "Flood Experience, nell'ambito del Flood Bilancino Festival, per un importo pari a euro 5.000,00;

Ritenuto pertanto necessario adottare linee di indirizzo contenenti il programma di attuazione parziale dell'articolo 10 della citata l.r. 10/2025, come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto troverà adeguata copertura finanziaria nel pertinente capitolo assegnato al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto sul bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025,

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi,

a voti unanimi,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, l'allegato programma per l'attuazione parziale dell'articolo 10 della legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale), come dettagliate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di concedere, quale compartecipazione del Consiglio regionale, per la realizzazione della manifestazione "Festa del Vino", iniziata nel 1968, di cui ricorre nel 2025 la 57^a edizione, in programma dal 28 agosto al 9 settembre 2025 presso il centro storico del Comune di Montecarlo, destinata alla cittadinanza e ai visitatori, un contributo economico di euro 5.000,00 (cinquemila) al Comune di Montecarlo (LU)
3. di concedere, quale compartecipazione del Consiglio regionale, per la realizzazione della manifestazione "Flood Experience", nell'ambito del "Flood Bilancino Festival", in programma dal 17 al 20 luglio p.v. presso l'area del Lago di Bilancino, destinata alla cittadinanza e ai visitatori, un contributo economico di euro 5.000,00 (cinquemila) al Comune di Barberino di Mugello (FI)

4. di stabilire che la dirigente competente per materia è tenuta all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Settore Iniziative istituzionali
e Contributi.
Rappresentanza e Cerimoniale.
Servizi di supporto.**

Deliberazione Ufficio di presidenza 26 giugno 2025, n. 109 – Allegato A

Aggiornamento programma delle iniziative promosse direttamente dal CRT in attuazione dell'art. 10 della Legge regionale 4 febbraio 2025, *"Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale"* – interventi finalizzati alla valorizzazione delle distinte attività culturali ed economiche del territorio regionale.

1 – Festa del Vino, ed. 2025 – Iniziativa del Comune di Montecarlo.

Il Comune di Montecarlo (LU) ha presentato una richiesta di contributo registrata al protocollo dell'ente con pec. n. 8346 il 10 giugno u.s., per la realizzazione della tradizionale manifestazione del settembre montecarlese, denominata "Festa del Vino", di cui ricorre quest'anno la 57ª edizione, iniziata nel 1968, anche se nel corso degli anni il suo nome è cambiato, da: "Sagra del vino", a "Mostra Mercato dei vini tipici", "Montecarlo in festa", "Montecarlo, Terra di Vino", fino all'attuale "Festa del Vino".

I tradizionali festeggiamenti del settembre montecarlese, si collocano al centro di un importante percorso di promozione del territorio, che quest'anno avrà luogo **dal 28 agosto all'8 settembre**, rappresentando un appuntamento immancabile nel programma delle iniziative che caratterizzano la stagione estiva della Lucchesia e della Valdinievole, finalizzato a promuovere turisticamente e commercialmente il territorio, i suoi prodotti tipici, quali il vino e l'olio, le strutture ricettive e vitivinicole presenti del "Consorzio Vini Doc Montecarlo".

La manifestazione rappresenta, nel suo complesso, nell'ambito delle iniziative annualmente realizzate dal Comune di Montecarlo, l'evento turistico culturale più rilevante, articolato in: iniziative gastronomiche, spettacoli musicali e per bambini, momenti culturali, mostre, iniziative enologiche, che quest'anno avranno luogo nella storica Piazza Garibaldi e che vedranno coinvolte le associazioni del territorio.

Il **contributo economico** richiesto al Consiglio regionale dal Comune di Montecarlo per la realizzazione della manifestazione è di **euro 5.000,00**, a fronte di un costo totale di realizzazione, quantificato in euro 35.000,00.

2 – Flood Experience – Flood Bilancino Festival – Iniziativa del Comune di Barberino di Mugello

Il Comune di Barberino di Mugello (FI), ha presentato una richiesta di contributo registrata al protocollo dell'ente con pec. n. 8730 il 18 giugno c.a. per la realizzazione della manifestazione **Flood experience**, programmata **dal 17 al 20 luglio p.v.** presso l'area del Lago di Bilancino.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Settore Iniziative istituzionali
e Contributi.
Rappresentanza e Cerimoniale.
Servizi di supporto.**

Flood Experience, si colloca all'interno del *Flood – Bilancino Festival*, un'iniziativa che prende vita sulle sponde del Lago di Bilancino che, per quattro giorni, diventa teatro di esperienze all'aria aperta, benessere, cultura e convivialità con l'obiettivo di promuovere in modo innovativo la cultura, le tradizioni e le eccellenze toscane, attraverso un'esperienza immersiva che mette al centro la valorizzazione del Lago di Bilancino e del suo straordinario contesto naturale.

Tra le sue finalità principali, *Flood Experience* mira a rafforzare il legame tra comunità, territorio e visitatori, offrendo un ricco programma di attività all'aria aperta pensate per incentivare una fruizione consapevole e sostenibile del lago e delle sue sponde, in un'ottica di benessere diffuso, in sintonia con l'ambiente.

La proposta si completa con l'esaltazione delle specialità enogastronomiche toscane, attraverso un'ampia area dedicata al food, allo street food toscano e alla gastronomia di qualità. I visitatori possono assaporare piatti iconici della tradizione culinaria locale che unisce tradizione e innovazione, con il sostegno all'artigianato locale, che trova spazio in un mercatino dedicato alla creatività e al saper fare del territorio.

Il contributo economico richiesto al Consiglio regionale dal Comune di Barberino di Mugello, per la realizzazione della manifestazione è di **euro 5.000,00**, a fronte di un costo totale di realizzazione, quantificato in euro 10.000,00.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 26 giugno 2025, n. 111

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione contributi.

Sono presenti

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO LANDI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consigliere segretario questore

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

È assente

MARCO STELLA

Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note: Seduta in videoconferenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023, n. 82, 11 gennaio 2024, n. 7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte dei soggetti di seguito indicati, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Compagnia "Il Cilindro" A.P.S., per il "20° Festival Europeo di Musica e Danza Popolare", manifestazione che, coniugando le tradizioni italiane con quelle di altri paesi, ospita, nella splendida cornice di Piazza Signorelli a Cortona e nella popolosa frazione di Camucia, gruppi folk provenienti da Ucraina, Armenia, Italia, con la finalità di contribuire a diffondere un messaggio di fratellanza e accoglienza per un mondo che rinuncia ai conflitti e preferisce la conoscenza reciproca e il dialogo;
- Unione Sportiva Virtus A. S. D., per il "Concerto nell'ambito del Chigiana International Festival and Summer Accademy 2025", evento che si propone di valorizzare la musica dal vivo quale momento di socializzazione e crescita culturale degli individui;
- Circolo Fotocine Garfagnana A.P.S., per la "Pubblicazione Volume e Realizzazione Mostra 50 anni di Fotografia Amatoriale in Garfagnana", iniziativa che si propone di valorizzare la vita del circolo culturale dalle sue origini, le iniziative realizzate, le personalità protagoniste più significative, il ruolo culturale di promozione della fotografia svolto nel territorio, attraverso la pubblicazione di un volume e la realizzazione di una mostra fotografica;
- Comitato Festa del Volontariato Sancascianese, per la "Festa del Volontariato Sancascianese", iniziativa benefica che, con al centro il tema della terapia del sorriso e della Clownterapia, oltre a porsi come obiettivo quello della raccolta fondi, ha lo scopo di creare e rafforzare la rete fra le tante associazioni del territorio, promuovere i principi del volontariato attraverso la programmazione di eventi e allestendo un'area con stand gastronomici, bar e giochi per bambini;
- Comune di Livorno, per "Leggermente 2025: Incontri letterari a Livorno. VII Edizione", rassegna letteraria che, favorendo la diversità di genere e di contenuto attraverso un lavoro di ricerca del nuovo e del diverso per riuscire ad affiancare alle personalità e alle scritture più note la presenza di espressioni culturali emergenti, persegue l'obiettivo di promuovere la lettura come bene fondamentale per la crescita della comunità e di favorire il confronto con i nuovi linguaggi della letteratura contemporanea;
- Associazione Culturale Gruppo Immagini A.P.S., per "Festival sete sois sete luas per l'inclusione sociale", iniziativa che prevede la realizzazione di quattro concerti solidali, a cura dell'ensemble Islands Cabo Verde in luoghi solitamente esclusi dai circuiti musicali tradizionali, come istituti e case di riposo nei comuni di Pontedera e Calcinaia, con l'obiettivo di portare la world music e i ritmi capoverdiani tradizionali in contesti dove l'accesso a eventi culturali è spesso limitato;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 8993/2025);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 4.000,00;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;

- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 4.000,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

a voti unanimi,

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 4.000,00;
2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 4.000,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

3. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto la dirigente del Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 111 del 26 giugno 2025 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. protocollo	data	soggetto	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
5411	14/04/2025	Compagnia "Il Cilindro" A.P.S.	"20° Festival Europeo di Musica e Danza Popolare", manifestazione che, coniugando le tradizioni italiane con quelle di altri paesi, ospita, nella splendida cornice di Piazza Signorelli a Cortona e nella popolosa frazione di Camucia, gruppi folk provenienti da Ucraina, Armenia, Italia, con la finalità di contribuire a diffondere un messaggio di fratellanza e accoglienza per un mondo che rinuncia ai conflitti e preferisce la conoscenza reciproca e il dialogo.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera r</i>), la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	€ 500,00
8249 8578	06/06/2025 13/06/2025	Unione Sportiva Virtus A. S. D.	"Concerto nell'ambito del Chigiana International Festival and Summer Accademy 2025", evento che si propone di valorizzare la musica dal vivo quale momento di socializzazione e crescita culturale degli individui.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	€ 500,00
8380	11/06/2025	Circolo Fotocine Garfagnana A.P.S.	"Pubblicazione Volume e Realizzazione Mostra 50 anni di Fotografia Amatoriale in Garfagnana", iniziativa che si propone di valorizzare la vita del circolo culturale dalle sue origini, le iniziative realizzate, le personalità protagoniste più significative, il ruolo culturale di promozione della fotografia svolto nel territorio, attraverso la pubblicazione di un volume e la realizzazione di una mostra fotografica.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale	€ 500,00
8676 8950	17/06/2025 20/06/2025	Comitato Festa del Volontariato Sancascianese	"Festa del Volontariato Sancascianese", iniziativa benefica che, con al centro il tema della terapia del sorriso e della Clownterapia, oltre a porsi come obiettivo quello della raccolta fondi, ha lo scopo di creare e rafforzare la rete fra le tante associazioni del territorio, promuovere i principi del volontariato attraverso la programmazione di eventi e allestendo un'area con stand gastronomici, bar e giochi per bambini.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera q</i>), la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	€ 500,00

8793	19/06/2025	Comune di Livorno	"Leggermente 2025: Incontri letterari a Livorno. VII Edizione", rassegna letteraria che, favorendo la diversità di genere e di contenuto attraverso un lavoro di ricerca del nuovo e del diverso per riuscire ad affiancare alle personalità e alle scritture più note la presenza di espressioni culturali emergenti, persegue l'obiettivo di promuovere la lettura come bene fondamentale per la crescita della comunità e di favorire il confronto con i nuovi linguaggi della letteratura contemporanea.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale	€ 1.000,00
8875	20/06/2025	Associazione Culturale Gruppo Immagini A.P.S.	"Festival sete sois sete luas per l'inclusione sociale", iniziativa che prevede la realizzazione di quattro concerti solidali, a cura dell'ensemble Islands Cabo Verde in luoghi solitamente esclusi dai circuiti musicali tradizionali, come istituti e case di riposo nei comuni di Pontedera e Calcinai, con l'obiettivo di portare la world music e i ritmi capoverdiani tradizionali in contesti dove l'accesso a eventi culturali è spesso limitato.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>), la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale	€ 1.000,00

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE****SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE****Responsabile di settore Marco IERPI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15387 - Data adozione: 13/07/2025

Oggetto: Dismissione di tratto abbandonato del percorso originario della SP 451 "di Monte Oliveto" in loc. Podere San Raffaello nel Comune di Buonconvento (SI)

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD016663

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Siena prot. n. 8584/2025 del 15/05/2025 assunta al protocollo Regionale in data 20/05/2025 al num. 362249 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Dismissione di un tratto abbandonato del vecchio tracciato della S.P. 451 "di Monte Oliveto" in loc. Podere San Raffaello nel Comune di Buonconvento (SI), ai sensi dell'art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n.41/R del 02/08/2004;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Siena in allegato alla nota di cui sopra, tra cui:

- Relazione Tecnica del 25/02/2025 redatta dal Servizio Viabilità della Provincia di Siena, nella quale si afferma :
 - che il tratto da dismettere fa parte del vecchio tracciato stradale fra l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore e l'abitato di Buonconvento, che negli anni attorno al 1960 è stato oggetto di lavori di rettifica e miglioramento della sede stradale da parte dell'allora Ente proprietario ANAS spa;
 - che uno di tali lavori ha interessato la rettifica di una curva per miglioramento planimetrico, creando una porzione stradale che è poi stata abbandonata;
 - che la variante in oggetto inizia al km.2+920 circa e termina al km. 3+000 circa della attuale strada, per una lunghezza quindi di circa 80-90 mt. , e che il tratto variato attualmente non è più visibile ed è utilizzato come terreno agricolo;
 - che la strada è stata provincializzata attorno al 1990;
 - che il tratto stradale da dismettere non riveste più alcuna funzione stradale di interesse pubblico e che la sua dismissione non compromette la funzionalità della rete stradale pubblica locale;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Siena n. 13 del 24/04/2025, in cui :
 - si richiama la relazione tecnica del Servizio Viabilità di cui sopra;
 - si ritiene opportuna la dismissione del tratto di strada in disuso posto fra le km.2+920 e km. 3+000 circa della attuale strada SP 451 "di Monte Oliveto" in Comune di Buonconvento, per una lunghezza di circa 80-90 mt;
 - si ritiene di attivare le procedure di legge per la dismissione del sopracitato relitto stradale;

Vista la cartografia inviata in allegato alla nota prot. 8584/2025 sopracitata, costituita da un estratto di mappa catastale in cui il tracciato da dismettere è individuato in colorazione gialla, che viene allegata al presente decreto sotto al numero 1;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopracitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Siena, precisando che resta impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale del tratto dismesso in questione;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, il tracciato stradale in disuso del vecchio percorso della SP. 451 "di Monte Oliveto" posto fra le km. 2+920 e 3+000 della SP stessa, avente una lunghezza di circa 80 ml. , come meglio rappresentato con colorazione gialla nella cartografia allegata al presente decreto sotto al numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Siena e che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto stesso;
2. di dare atto che la istanza di dismissione di cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Siena ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Siena, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

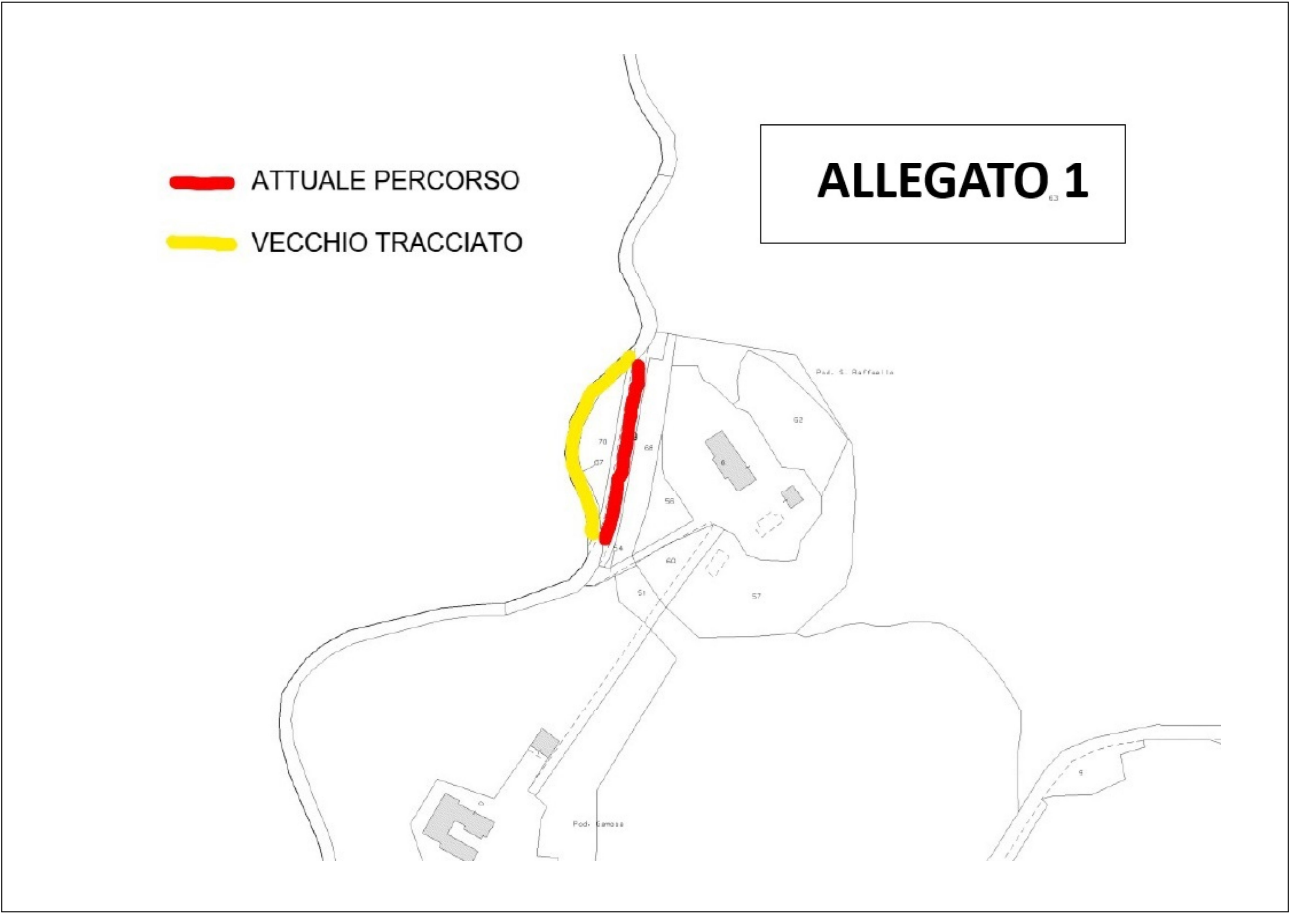
Il Dirigente

Allegati n. 1

1

CARTOGRAFIA

72253927703a1c36f4c4b8d39d4e2f990b09fd65bbab1099ac8ddbdc39d2ca09





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Andrea RAFANELLI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 403 del 30-06-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15699 - Data adozione: 16/07/2025

Oggetto: [ID 2346] - Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e art. 48 L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma relativo all'esistente installazione di fonderia, con modifiche non sostanziali, posta in Via Baldanzese 8 nel Comune di Calenzano (FI). Proponente: Fonderie Palmieri SpA. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD017831

IL DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Preso atto che la società Fonderie Palmieri S.p.A (di seguito proponente), con sede legale e operativa nel Comune di Calenzano (FI), in Via Baldanzese n. 8, P.IVA 00429390487, è titolare di una installazione di fonderia autorizzata con AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) rilasciata con Atto Unico del SUAP del Comune di Calenzano n. 2013/36 del 26/07/2013, a seguito di D.D. della Provincia di Firenze n. 2562 del 16/07/2013, da ultimo aggiornata con Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 15825 del 19/07/2023 e Atto SUAP/77/2022 del 16/09/2022, per attività IPPC Codice 2.4 di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.. *“Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno”*;

Premesso che:

il proponente, con istanza del 13/11/2024 assunta al protocollo regionale n.591738, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esistente installazione come sopra individuata, depositando la prevista documentazione;

l'installazione interessa territorialmente il Comune di Calenzano (FI) e interessa potenzialmente a livello di impatti anche il Comune di Sesto Fiorentino (FI), situato nelle vicinanze;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma) in occasione del rinnovo dell'AIA, con modifiche all'installazione esistente non sostanziali ai fini VIA, che riguardano: l'autorizzazione alla riparazione getti per mezzo di piccoli interventi di saldatura, la modifica dell'aspirazione delle polveri impianto preparazione e distribuzione delle sabbie nel Reparto Anime e la modifica ai turni autorizzati con richiesta del terzo turno per i reparti di formatura e forni;

il progetto è sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità postuma di competenza regionale in quanto ricadente tra quelli di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 3. lettera d) 3d) *“Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno”*;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 e della D.G.R. n.1196/2019, come da nota accertamento n. 29593 del 14/11/2024 ;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali condizioni ambientali (prescrizioni);

il proponente ha richiesto che il procedimento di verifica di assoggettabilità comprenda la valutazione di

incidenza a livello di *screening* sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC “La Calvana” (codice IT5150001), ZSC “Monte Morello” (codice IT5140008) e ZSC-ZPS “Stagni della Piana fiorentina e pratese” (codice IT5140011);

a seguito della verifica della completezza della documentazione depositata a corredo dell’istanza, in data 15/11/2024 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza, e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 598816) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all’art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 15/11/2024;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Publiacqua, prot. n.617928 del 27/11/2024;
 - Comune di Calenzano, prot. n.637295 del 06/12/2024;
 - ARPAT – Dipartimento di Firenze, prot. n.655740 del 17/12/2024;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, prot. n.655717 del 17/12/2024;
 - Azienda USL Toscana Centro, prot. n.669744 del 30/12/2024;
- nonché dei seguenti Settori regionali:
- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n.635175 del 05/12/2024;
 - Genio Civile Valdarno Centrale, prot. n.635464 del 05/12/2024;
 - Autorizzazioni Integrate Ambientali, prot. n.660569 del 19/12/2024;

il Settore VIA, con nota prot. n. 670113 del 30/12/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

con nota acquisita al prot. n. 86927 del 06/02/2025, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, sulla base della quale il Settore VIA, con nota prot. n. 88499 del 06/02/2025, ha richiesto i contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT – Dipartimento di Firenze, prot. n.133620 del 26/02/2025 e prot. n.0563514 del 14/07/2025;
 - Azienda USL Toscana Centro, prot. n.171821 del 14/03/2025;
- nonché dei seguenti Settori regionali:
- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n.101358 del 11/02/2025;
 - Genio Civile Valdarno Centrale, prot. n.104621 del 12/02/2025;
 - Autorizzazioni Integrate Ambientali, prot. n.115687 del 18/02/2025;

Dato atto che la documentazione tecnica depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all’istanza di avvio del procedimento acquisita in data 13/11/2024 e dalle successive integrazioni e documenti sopra citati trasmessi in data 06/02/2025;

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente, emerge tra l’altro quanto segue:

l’istanza riguarda l’esistente stabilimento di fonderia di II^a fusione in terra che produce pezzi in getti di ghisa lamellare e sferoidale con una potenzialità produttiva massima di 120 t/giorno, operante da circa 50 anni nel mercato internazionale in particolar modo di getti in ghise grigie, ghise sferoidali, SiMo, ghise austemperate, ghise austenitiche legata al nichel, ghise antiusura al cromo, cromo nichel, ecc.);

la fonderia è ubicata in Via Baldanzese n.8, in Località Settimello nel Comune di Calenzano (FI), in un’area prevalentemente industriale prossima al confine dell’Autostrada A1 ed è costituita da un capannone destinato alla produzione e in parte minore ad uso uffici e da un secondo corpo ad uso magazzino posto a breve distanza; entro luglio 2025 il gestore dovrà richiedere il rinnovo dell’AIA ed in tale occasione ha intenzione di richiedere una serie di modifiche impiantistiche atte a migliorare la gestione. Pertanto, ai sensi

dell'art.43 della LR 10/2010 e delle indicazioni di cui al D.P.G.R. 19R/2017, come modificato da regolamento 62/R/2019, e della D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, preliminarmente al rinnovo dell'AIA è stata richiesta l'attivazione presso il Settore VIA regionale del procedimento di Verifica di Assoggettabilità Postuma, comprensiva delle modifiche all'assetto autorizzato non sostanziali ai fini VIA;

il proponente, nello Studio preliminare ambientale prodotto in atti, ha fornito in premessa elementi in merito al quadro progettuale attuale descrivendo il ciclo produttivo e le aree logistiche impiegate per lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti intermedi e dei prodotti finiti e le informazioni tecniche in relazione ai fattori di impatto dell'attività, nonché la descrizione delle modifiche che si intende introdurre all'assetto autorizzato. Successivamente ha fornito elementi del quadro ambientale attuale in relazione alle matrici di interesse (componenti naturali, clima e meteorologia, aria, acqua, suolo e sottosuolo, rifiuti, clima acustico, elettromagnetismo e contesto socioeconomico) e un'analisi degli impatti previsionali su ciascuna delle suddette componenti ambientali, illustrando infine le pertinenti proposte di misure di mitigazione.

Sono state altresì illustrate le modifiche progettuali previste ed è stato fornito un quadro delle ricadute ambientali conseguenti e in particolare:

- con riferimento alla riparazione getti mediante operazioni di saldatura, è stata fornita una stima dei quantitativi di materiali necessari e degli inquinanti emessi al punto di emissione interessato (A 19/S);
- con riferimento modifica aspirazione polveri dell'impianto di preparazione e distribuzione sabbie nel Reparto Anime, è stata fornita una descrizione del processo e delle componenti impiantistiche interessate nel ciclo di lavorazione, nonché delle modifiche ai punti di emissione interessati (A2/S_MOD e A3_MOD);
- in relazione alla modifica dei turni, il proponente ha segnalato che la proposta riguarda la possibilità di estendere per motivi di carattere gestionale e commerciale il terzo turno (notturno) anche ai reparti formatura e fusione, con aumento delle ore lavorative sui camini A2/S_MOD e A10/S-NEB e rimodulazione delle giornate di gran parte degli impianti di lavorazione da 365 gg/anno a 220 gg/anno;

il ciclo produttivo si compone delle seguenti fasi principali: accettazione delle materie prime, fusione del metallo, colata del metallo in staffa, preparazione delle terre e formatura, preparazione delle anime, distaffatura, smaterozzatura, trattamento termico, sbavatura; per ciascuna di tali operazioni il proponente ha fornito nello Studio preliminare ambientale una descrizione ed informazioni di dettaglio anche con l'ausilio di planimetrie in riferimento alle emissioni in atmosfera, alla gestione degli scarichi, alla gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti;

è stato altresì presentato un documento di valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/1995 e L.R. 89/1998 da tecnico iscritto al registro ENTECA che tiene conto della proposta di modifiche;

le attività di fonderia vengono svolte all'interno del capannone che ha una superficie pavimentata a cemento e che risulta chiuso sulle parti laterali. Il piazzale risulta invece pavimentato e impermeabilizzato con asfalto. Le sabbie e i prodotti additivi premiscelati sono stoccati in silos; parte delle materie prime liquide viene stoccata in apposite cisterne o fusti posizionati sotto tettoie;

il proponente dichiara che l'installazione non è soggetta alle disposizioni della normativa in materia di rischi da incidente rilevante (D.Lgs n.334/99 e s.m.i.);

è stato altresì descritto l'inquadramento programmatico dell'area in cui è presente l'installazione in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale di competenza regionale e comunale ed alla vincolistica vigente sia di natura paesaggistico/architettonica che storico-culturale, naturalistica e idraulica;

dai contenuti dello Studio Preliminare ambientale emerge, con riferimento agli strumenti di pianificazione regionali e comunali, quanto segue :

- con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), il sito ricade nell'Ambito n.6 – "Firenze-Prato-Pistoia" all'interno di un'area soggetta a vincoli ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004. Il proponente ha messo in evidenza che le modifiche in progetto non comportano né l'incremento delle aree di impianto né modifiche alle aree esterne dello stabilimento che possano generare impatti sulla componente paesaggio;

- con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), l'impianto non risulta ricadere

all'interno di nessuna Area Protetta né da siti appartenenti alla Rete Natura 2000; tuttavia, come già detto, in relazione alla prossimità ai siti ZSC "La Calvana" (codice IT5150001), ZSC "Monte Morello" (codice IT5140008) e ZSC-ZPS "Stagni della Piana fiorentina e pratese" (codice IT5140011) il proponente ha richiesto che la verifica di assoggettabilità comprenda anche la valutazione di incidenza a livello di *screening* ai sensi dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357; l'area di impianto non risulta prossimo a siti di bonifica o ad aziende classificate e rischio di incidente rilevante, il più prossimo dei quali risulta essere un deposito carburanti posto a circa 1,5 km di distanza; l'installazione risulta essere collocata nelle immediate vicinanze di primarie infrastrutture come autostrade (circa 50 m dalla terza corsia dell'Autostrada A1) e reti ferroviarie (circa 1,5 km dalla stazione ferroviaria più prossima). Il proponente ha segnalato che la distanza dall'infrastruttura autostradale si è ridotta nel corso del tempo a causa della costruzione della terza corsia che ha comportato l'esproprio di un'area di proprietà ed ha inoltre precisato che le modifiche prospettate non comportano la variazione di aree impiantistiche né nei pressi del confine con la A1 né in altre parti dello stabilimento. Con riferimento alla pericolosità idraulica, l'area di interesse presenta un livello basso PI1;

- con riferimento al Piano Strutturale Intercomunale ed al vigente Regolamento Urbanistico (RU) comunale, l'impianto ricade all'interno della zona D, nella sottozona D4 per la produzione di beni e servizi: "...*tessuto prevalentemente produttivo posto lungo le principali vie di accesso al centro abitativo e in aree ad esso limitrofe*". L'area risulta in classe di pericolosità geologica elevata G3 e pericolosità idraulica bassa II e consultando le NTA del RU non risultano prescrizioni dovute a limitazioni di carattere geomorfologico o idraulico. Per quanto riguarda la classificazione sismica della zona, l'area ricade in classe di pericolosità sismica locale elevata S3;

- con riferimento al Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA), la fonderia risulta collocata in area classificata in Classe V (area prevalentemente industriale). Il proponente ha presentato per il progetto di modifiche una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico dalla quale si evince che lo stabilimento rispetta i limiti di emissione e di immissione assoluta e differenziale, salvo la realizzazione di interventi minimi al camino A10 per la riduzione dei quali il proponente ha proposto delle misure operative tali da ridurre i livelli di pressione sonora di circa 4 dB al recettore R1 di Via Baldanzese e rispettare i limiti di emissione al recettore in classe V;

- in relazione al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) di distretto dell'Appennino Settentrionale, si evince che l'area di impianto ricade all'interno della zona P1 (pericolosità dominio fluviale), caratterizzata da aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale per le quali risultano le seguenti previsioni:

"[...] • *Nelle aree P1 sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di gestione del rischio.*

• *Nelle aree P1 da alluvioni fluviali l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle opere idrauliche in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità*

• *La Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio per la realizzazione degli interventi nelle aree P1*".

Il proponente evidenzia che l'impianto è esistente e che le modifiche in progetto non sono tali da compromettere la gestione del rischio da alluvioni;

- con riferimento al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), il proponente ha comunicato i dati relativi ai consumi energetici per gli anni 2022 e 2023, dai quali si desumono valori medi annui nel biennio di circa 13.100 MWh di energia elettrica, 268.000 di metano, 3.500 litri di gasolio;

- con riferimento al vigente Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA) ed in particolare all'allegato 2 del Piano che definisce i valori limite di emissione e le prescrizioni per le specifiche attività produttive, il proponente segnala che nel dicembre 2022 ha trasmesso alla Regione Toscana l'adeguamento del Quadro Riepilogativo delle Emissioni (QRE) al PRQA, che risulta essere stato approvato con Decreto Dirigenziale 15825 adottato in data 19/07/2023. Partendo da quest'ultima versione del QRE approvato e a seguito della valutazione delle emissioni conseguenti alle modifiche che si intende introdurre, il proponente ha prodotto un ulteriore aggiornamento del documento sempre nel rispetto dei limiti indicati dal PRQA;

con riferimento alle componenti ambientali interessate dal progetto emerge – tra l'altro – quanto segue:

Componente Atmosfera

Il proponente fornisce un elenco puntuale delle seguenti emissioni:

- Camino A1: essiccazione delle anime (non soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A2/S MOD: Cappe dei forni ad induzione ed asciugatrice delle anime che prevede un ciclone e un filtro a maniche come sistema di abbattimento (soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A3 MOD: formatura ed asciugatura delle anime che prevede un impianto di abbattimento ad umido (Venturi) (soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A5/S-NEB: formatura e distaffatura che prevede un filtro a maniche come sistema di abbattimento (soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A8: pulizia pneumatica - filtro a maniche (soggetto a monitoraggio periodico);
- Camini A7, A7', A7'': forni di trattamento termico Ficola e Pagnotta (A7, A7', A7'' non soggetti a monitoraggio periodico);
- Camino A10/S-NEB NEW - filtro a maniche: preparazione e recupero delle terre (soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A18/S filtro a maniche: sabbiatura che prevede un filtro a maniche come sistema di abbattimento (soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A19/S filtro a maniche: sbavatura che prevede un filtro a maniche come sistema di abbattimento (soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A21: caldaia ad uso civile (non soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A22: gruppo elettrogeno di emergenza (non soggetto a monitoraggio periodico);
- Camino A23: prevede un filtro a cartucce come sistema di abbattimento (non soggetto a monitoraggio periodico).

Per ciascuno dei punti di emissione sono stati forniti in forma tabellare i dati del QRE valido fino al 31/12/2024 e gli esiti dei campionamenti sui camini effettuati nel corso degli anni solari 2022 e 2023, nonché i valori del QRE validi a partire dal 01/01/2025.

Infine il proponente ha prodotto, sia in forma grafica che tabellare, gli esiti dello Studio meteo diffusionale effettuato con modello di simulazione CALPUFF MODEL SYSTEM (CMS) in relazione al quadro emissivo attuale e di progetto e ai valori di:

- Concentrazione media annua e 90.4° percentile della media giornaliera di polveri;
- Concentrazione massima oraria di CO;
- Concentrazione media annua e 99.8° percentile della media oraria di Nox;
- Concentrazione media annua di As;
- Concentrazione media annua di Pb;
- Concentrazione media annua di Ni;
- Concentrazione media annua di Cd.

Gli esiti dello Studio meteo diffusionale prodotto confermerebbero, secondo il proponente, il mantenimento di valori inferiori a quelli limite previsti dalle norme anche allo stato di progetto proposto.

In particolare, nelle conclusioni del suddetto documento tecnico il proponente dichiara che :

"[...] -per le POLVERI emesse dai camini di FONDERIE PALMIERI SPA si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente sia per i valori di media annuale che di media giornaliera inferiori ai limiti di legge definiti dal decreto 150/2010 e smi. . In particolare, nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media annuale è inferiore a 5.4 micro-g/m3 rispetto al valore limite di 40 micro-g/m3 mentre per i valori di media giornaliera, limite pari a 50 microg/ m3, si sono stimati valori del 90.4° percentile delle medie giorno inferiori ai 20.7 micro-g/m3.

-per gli NOx emesse dai camini si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente sia per i valori di media annuale che di media oraria inferiori ai limiti di legge definiti dal decreto 150/2010 e smi. In particolare, nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media annuale è inferiore a 3.8 micro-g/m3 rispetto al valore limite di 40 micro-g/m3 mentre per i valori di media oraria, limite pari a 200micro-g/m3, si sono stimate valori del 99.8° percentile delle medie orarie inferiori ai 115 micro-g/m3.

- per il CO emesso dai camini si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente per i valori di media oraria inferiori ai limiti di legge definiti dal decreto 150/2010 e smi. , per particolare, nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media oraria è inferiore a 70 micro-g/m3 rispetto al valore limite di 10 milli-g/m3 della media mobile su 8h.

- per i metalli As, Cd, Pb e Ni emessi dai camini si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente per i valori di media oraria inferiori ai limiti di legge definiti dal decreto 150/2010 e smi. . In particolare, nelle aree esterne allo stabilimento, per l'As, il massimo valore di media annuale è inferiore a 1 nano-g/m3 rispetto al valore limite di 6 nano-g/m3; per il Cd il massimo valore di media annuale è inferiore

a 1 nano-g/m3 rispetto al valore limite di 5 nanog/ m3; per il Ni il massimo valore di media annuale è inferiore a 3 nano-g/m3 rispetto al valore limite di 20 nano-g/m3 ed infine per il Pb il massimo valore di media annuale è inferiore a 0.1 micro-g/m3 rispetto al limite di 0.5 micro-g/m3.”;

in relazione alle misure di mitigazione previste viene proposto in forma tabellare nell'apposita sezione "Monitoraggio" dello Studio Preliminare Ambientale un piano di controlli che il proponente prevede di effettuare con validazione della conformità dell'emissione come valore medio su n.3 misure riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto e dello scarto tipo associato;

Componente Scarichi Idrici

Il proponente segnala che le attività svolte all'interno della installazione danno origine ai seguenti scarichi:

- scarico derivante dall'impianto di trattamento e riduzione della durezza delle acque per il quale l'azienda ha ottenuto l'autorizzazione di assimilabilità a civile (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale del 01/032007, prot. n. 979/07);
- scarico civile in fognatura dell'acqua dell'acquedotto pubblico per alimentare i lavandini dei servizi igienici e la mensa;
- Acque Meteoriche di Prima Pioggia (AMPP), derivanti dai tetti e dai piazzali aziendali, raccolte in un impianto di trattamento prefabbricato in CAV, costituito da tre vasche modulari di decantazione. L'impianto prevede inoltre un sistema di by pass per le successive acque dilavanti, che dopo opportune analisi non sono risultate contaminate. Il proponente segnala altresì che la propria attività non è soggetta a regime autorizzativo poiché sussistono le condizioni di cui all'art.39 comma 1 lettera a) punto 1) del DPGR n°46/08 e s.m.i. le AMPP risultano assimilabili alle AMDNC. Segnala che nell'attuale assetto autorizzato è tuttavia presente una prescrizione di carattere generale che prevede espressamente di mantenere in essere tutte le procedure di pulizia, gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento e della rete di collegamento trasmesse all'interno del piano di gestione. Con le integrazioni del 06/02/2025 il proponente ha trasmesso un documento tecnico esplicativo denominato *"Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti"*;

Componente Fabbisogni di materie prime, acqua ed energia

Il proponente fornisce nello Studio Preliminare ambientale un elenco dettagliato delle materie prime, il relativo comparto di utilizzo e i quantitativi per le due annualità 2022 e 2023. Le materie prime utilizzate risultano le seguenti: Ghisa, Correttivo Lamierino, Leghe Fe-Si, Sabbia Silicea, Premiscelato (acquistato), Premiscelato (riutilizzato), Resina Fenolica, Resina Isocianato, DMPA; con le integrazioni prodotte in data 06/02/2025, il proponente ha trasmesso anche una comunicazione ai sensi dell'art. 216 comma 8-septies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la quale ha dichiarato che *"... intende utilizzare nel proprio ciclo produttivo, nel rispetto delle BAT References di settore, i seguenti rifiuti individuati nella lista verde di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006:*

- *fusioni di ghisa derivanti da scarto di lavorazione meccanica, gestiti secondo le modalità meglio dettagliate nella Relazione Tecnica allegata alla presente comunicazione*".

Con riferimento ai fabbisogni idrici, il proponente dichiara che per il ciclo produttivo attinge l'acqua da un pozzo di proprietà, previo trattamento di addolcimento in due vasche interrate da circa 45 m3 l'una. Per gli usi civili attinge la risorsa idrica dell'acquedotto comunale. Vengono forniti i dati di consumo sia per gli usi industriali che per quelli civili nel periodo 2008 - 2023.

Con riferimento all'impiego di energia, il proponente, come già esposto, ha fornito i dati dei consumi storici periodo 2008 - 2023 evidenziando che comunque i consumi energetici sono inferiori a 10.000 t.e.p. anno, per cui l'installazione non è soggetta all'obbligo dell'Energy Manager, così come previsto dall'art.19 L.10/91; segnala inoltre che al fine di ridurre i consumi energetici l'azienda ha inteso conseguire la certificazione UNI EN ISO 50001 per la gestione dell'energia;

Componente Rifiuti

Il proponente dichiara che i rifiuti prodotti vengono gestiti, raccolti e accumulati in appositi cassoni e/o big bags, etichettati per codice EER di identificazione, e coperti opportunamente per evitare possibili fenomeni dispersivi delle polveri. Vengono forniti nell'apposita sezione dello Studio preliminare ambientali i dati sulla produzione di rifiuti distinti per le annualità 2022 e 2023 e per tipologia liquidi/solidi, pericolosi/non pericolosi e recuperati/smaltiti. I dati complessivi indicano dei valori di produzione di rifiuti in 7.258 ton per il 2022 e di 5.509,67 ton per il 2023; viene fornito anche un grafico con le produzioni nel periodo 2008-2023 che oscillano tra un valore minimo di 4.500 ton circa per il 2009 e un valore di picco di 7.258 ton del 2022;

Il proponente dichiara di provvedere come da normativa vigente alla preliminare caratterizzazione, con consegna delle certificazioni ai trasportatori autorizzati nella fase di carico e successivo trasporto agli impianti di destinazione finale. Per quanto attiene alle modifiche proposte, pur prevedendo un aumento della produzione, in particolare di terre esauste di formatura, ritiene poco significativi gli incrementi di impatto ambientale alla luce delle acquisite competenze in merito alla corretta applicazione della normativa in materia;

Componente Rumore

Il proponente ha fornito nello Studio preliminare ambientale l'elenco delle sorgenti di rumore significative e dei relativi recettori esposti, fornendo una planimetria di localizzazione degli stessi. Lo Studio, che ha preso in considerazione gli effetti delle modifiche che si vuole introdurre, ha evidenziato la necessità di adottare degli interventi di mitigazione acustica a causa del superamento dei livelli di emissione al recettore R1 prodotte dalla sorgente A10 (Impianto recupero preparazione terre). A tal fine l'azienda prevede di procedere all'avvio dell'intervento alla sorgente A10 contestualmente all'approvazione della VIAC e dell'aggiornamento AIA 2025 precisando inoltre alcune misure gestionali e logistiche quali gli scarichi delle materie prime in orari diurni, senza andare ad impattare sulle fasce orarie notturne, il transito sui piazzali con carrello elevatore solo a bassa velocità, il caricamento dei cassoni delle materie prime mediante gru mobile potrà essere effettuato solo in orari diurni, la carica dei materiali sui caricatori vibranti dei forni a porte scorrevoli chiuse, così come la carica effettiva dei forni. Ai fini della mitigazione della componente acustica l'azienda valuta la sostituzione di impianti esistenti e ove gli impatti siano comunque importanti, si prevede di installare una camera di chiusura o un sistema di barriere che possa riportare i livelli emissivi a valori accettabili o comunque compatibili e gestibili attraverso l'utilizzo di DPI adeguati. Dichiara inoltre l'impegno a mantenere in efficienza i vari componenti di isolamento dei ventilatori industriali, del distaffatore, delle sabbiatrici/granigliatrici e di tutte le macchine caratterizzate da impatto acustico. Le porte scorrevoli rivolte verso l'esterno vengono tenute chiuse il più possibile, specialmente di notte;

Componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Nello Studio di incidenza presentato dal proponente a livello di screening, ha dato atto che in base alle caratteristiche del progetto, le aree considerate per eventuali impatti diretti ed indiretti sono state la ZSC IT5150001 - La Calvana, la ZSC IT5140008 - Monte Morello e la ZSC - ZPS IT5140011 - Stagni della Piana Fiorentina e Pratese, concludendo che per ogni habitat prioritario presente, l'impatto dell'opera è stato considerato nullo o poco significativo;

VISTI i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento;

DATO ATTO che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

- Publiacqua, con il proprio contributo istruttorio del 27/11/2024, formulato con riferimento alla documentazione tecnica trasmessa dal proponente in sede di istanza, ha segnalato che non sono presenti attingimenti ad uso idropotabile nell'intorno dei 200 m dalla proprietà, concludendo che non rileva particolari motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura;

- il Comune di Calenzano, con il proprio contributo istruttorio del 06/12/2024, formulato con riferimento alla documentazione tecnica trasmessa dal proponente in sede di istanza, ha espresso parere favorevole "... per la componente rumore, rispettando tutte le condizioni e interventi di mitigazioni esplicitate nel documento di VIAC. Si ricorda inoltre che al termine delle opere di mitigazione sull'impianto A10 dovrà essere presentata una relazione acustica con la campagna di misura post operam e i risultati ottenuti nel rispetto dei limiti di legge.

Per quanto riguarda la componente atmosfera e nello specifico le emissioni odorigene nell'area di Settimello, si informa che negli anni il Comune di Calenzano ha avviato diversi progetti di monitoraggio delle emissioni odorigene nella zona di Settimello, ad oggi è in corso un progetto sperimentale in collaborazione con Publiacqua S.p.A. che coinvolgerà anche la FONDERIE PALMIERI SPA srl stabilimento ubicato in via Baldanzese n. 8 a Calenzano (FI), nell'ultima fase sperimentale, attraverso un campionamento di aeriformi in sacche di Nalophan mediante un Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto (SAPR) messo a disposizione da Publiacqua SpA. Questa indagine con il coinvolgimento della società FONDERIE PALMIERI SPA ed eventuali altre ditte in zona, sarà utile per la determinazione delle sostanze

odorigene mediante analisi olfattometriche e chimiche. Per quanto riguarda l'aspetto relativo alle emissioni odorigene il Comune di Calenzano a conclusione del progetto sperimentale con Publiacqua (dicembre 2024-gennaio 2025), si rende disponibile alla condivisione dei risultati ottenuti, per valutare con gli Enti eventuali misure per la prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene ai sensi dell'art. 272 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.i.”;

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con il proprio contributo istruttorio del 17/12/2024, formulato con riferimento alla documentazione tecnica trasmessa in sede di istanza, ha comunicato che l'intervento non riguarda materie di propria competenza;

- l'Azienda USL Toscana Centro, con il proprio contributo istruttorio del 30/12/2024, formulato con riferimento alla documentazione tecnica trasmessa dal proponente in sede di istanza, ha chiesto alcune integrazioni e chiarimenti con riferimento ad aspetti progettuali e ambientali; con il successivo contributo istruttorio del 14/03/2025, formulato con riferimento anche alle integrazioni e chiarimenti trasmesse dal proponente, l'Azienda USL ha espresso un parere favorevole all'esclusione dell'impianto dalla procedura di VIA, nel rispetto delle seguenti condizioni per la successiva istanza di rinnovo:

“3.1 – Siano dettagliati gli usi civili delle acque emunte da pozzo, questo anche al fine di stabilire la necessità di richiedere per queste uno specifico giudizio di potabilità.

3.2 – Sia integrata la planimetria della rete idrica con la rappresentazione:

- degli usi civili delle acque di pozzo;

- di tutti gli usi produttivi previsti per le acque di pozzo, compresa l'alimentazione dei sistemi di nebulizzazione;

- della rete di adduzione e distribuzione delle acque approvvigionate dall'acquedotto.

3.3 – Il Piano di Monitoraggio e Controllo sia integrato con una proposta di monitoraggio delle acque di pozzo, comprensiva del parametro Legionella Pneumophila.

Con l'occasione sia raccomandato al proponente di presentare, in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione, planimetrie complete e leggibili degli impianti/sistemi di aspirazione e di convogliamento alle emissioni”;

- l'ARPAT – Dipartimento di Firenze, con il proprio contributo istruttorio del 17/12/2024, formulato con riferimento alla documentazione tecnica trasmessa dal proponente in sede di istanza, a seguito dell'istruttoria per gli aspetti di propria competenza, ha formulato alcune richieste di integrazioni e chiarimenti con riferimento ad aspetti progettuali e ambientali; con il successivo contributo istruttorio del 26/02/2025, formulato con riferimento alle integrazioni e chiarimenti trasmesse dal proponente, ritiene che non siano emersi nella configurazione impiantistica progettuale descritta impatti negativi significativi non mitigabili tali da dover sottoporre l'installazione a procedura di VIA, fatto salvo il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

Emissioni in atmosfera

Secondo PRQA la ditta deve rispettare anche il limite in concentrazione come sommatoria in caso di presenza di più sostanze della stessa classe; fermo restando il limite stabilito per ciascuno dei composti riportati in Tab A1 Cl. II (in particolare As, Ni e Cr che dovrà essere esplicitato in autorizzazione singolarmente) la concentrazione totale non deve superare il limite della classe II (1 mg/Nm3);

Deve essere corretto il refuso relativo al monitoraggio di IPA in emissioni fisse; qualora venga aggiornato l'atto si consiglia all'autorità competente di inserire le prescrizioni circa i metodi in elenco ri cognitivo dell'Agenzia, di aggiornamento delle norme tecniche e per la conformità delle postazioni di campionamento.

Rumore

•Dovranno essere realizzati gli interventi di mitigazione sull'emissione A10 descritti al cap. 9 della VIAC;

•Come prescritto dalla vigente autorizzazione, poiché le modifiche previste avranno impatti acustici significativi dovrà essere condotta apposita campagna di rilevazione fonometrica al termine degli interventi (cd. collaudo acustico), atta a verificare il rispetto di tutti i limiti normativi (immissione assoluta, emissione, immissione differenziale) presso i recettori limitrofi. In caso di accertato superamento di uno o più limiti dovranno essere messi in atto ulteriori interventi di mitigazione/bonifica acustica;

•Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti elencati al par. 4.2.2 dello Studio preliminare ambientale rev.1 e dovrà essere valutato quanto riportato al par. 6.2.

Con successiva nota prot. n.563514 14/07/2025, il Dipartimento di Firenze ha comunicato anche le valutazioni del Settore specialistico Modellistica previsionale di ARPAT con riferimento allo Studio Diffusionale prodotto dal proponente e, dopo avere preso in considerazione i contenuti dello studio in relazione allo scenario emissivo, alle ipotesi modellistiche, alle ipotesi meteorologiche, orografiche e dominio di calcolo, all'altezza dei camini e all'analisi dei risultati delle simulazioni, ha formulato la seguente sintesi conclusiva:

“[...] Si ritiene che la documentazione esaminata, ed in particolare lo “Studio”, pur basandosi su metodologie adeguate alla valutazione dell'impatto in atmosfera, presenti alcune carenze, in merito a:

- le emissioni e le sostanze oggetto delle simulazioni con il codice CALPUFF-CALMET non paiono esaustive, rispetto al quadro emissivo per il quale lo stesso proponente intende richiedere l'autorizzazione. Ci si riferisce in particolare al Cromo (dichiarato nella forma “Cromo (VI) e i suoi composti”: Tabella A1, Classe II dell'Allegato 2 al PRQA), per il quale peraltro la proposta di nuovo quadro emissivo ipotizza l'aumento del limite al camino da 0,1 mg/Nm³ a 1 mg/Nm³, valore che ne rende obbligatoria la valutazione in termini impatto (par. 3, Parte Prima dell'Allegato 2 al PRQA);*
- per i metalli è opportuno che il proponente effettui anche la stima delle deposizioni al suolo, non valutata nella documentazione esaminata;*
- l'altezza dei camini è stata affrontata e riportata nello SPA in termini estremamente sintetici e non esaustivi in relazione alle emissioni che, secondo il par. 4 dell'Allegato 2 al PRQA, dovrebbero essere oggetto di verifica;*
- la ricostruzione del campo micrometeorologico appare non del tutto adeguata e rappresentativa della zona in cui è collocato lo stabilimento, sia in relazione ai dati di input utilizzati, sia in relazione alla risoluzione spaziale utilizzata;*
- i risultati delle simulazioni non sono discussi tenendo conto dei valori “di fondo” e ne viene riportata solo una rappresentazione grafica in termini di curve di isolivello oltre ad una tabella molto sintetica riferita ai soli valori più elevati nel dominio di calcolo, mentre – pur citati – non sono fornite né le posizioni né i risultati ottenuti presso i “recettori sensibili”.*

Perciò si ritiene che il proponente debba riesaminare la documentazione (SPA e “Studio”) chiarendo alcune scelte e impostazioni, nonché elaborando una versione aggiornata dello “Studio”, del quale dovrà fornire i file di input utilizzati nelle simulazioni effettuate con il codice CALPUFF (usualmente denominato calpuff.inp).

Si ritiene infine che sia da valutare, di concerto con l'Autorità competente, se richiedere tale revisione nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA postuma in corso, oppure se farne oggetto di specifiche prescrizioni da ottemperare nell'ambito del procedimento di Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettere a) e b) del D.Lgs. 152/2006, avviato (e contestualmente sospeso in attesa della conclusione della Verifica di assoggettabilità a VIA postuma) con nota della Regione Toscana prot. n. 650785 del 14/12/2024 (prot. ARPAT n. 2024/101125)”;

- il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, con il contributo istruttorio del 05/12/2024 formulato sulla documentazione tecnica trasmessa dal proponente in sede di istanza, con riferimento alle infrastrutture stradali regionali, di trasporto stradali di interesse nazionale e ferroviarie ha rilevato che non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti esistenti o previsti nel PRIIM.

Il Settore regionale rimanda infine ad Autostrade per l'Italia S.p.A in qualità di Ente gestore dell'infrastruttura stradale, coinvolto nel procedimento istruttorio, per la valutazione di competenza in merito ad eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente. Ricorda inoltre la competenza delle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 in qualità di Ente proprietario per le strade regionali, di ANAS SPA per le strade statali, delle società Concessionarie per la rete autostradale e di RFI S.p.A per la rete ferroviaria statale.

Il successivo contributo istruttorio del 11/02/2025, formulato con riferimento anche alla documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa dal proponente, conferma integralmente il precedente;

- il Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, con il contributo istruttorio del 05/12/2024, confermato da quello successivo del 12/02/2025, comunica che *“dall'esame degli elaborati non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti”;*

- il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, con il contributo istruttorio del 19/12/2024 formulato sulla documentazione tecnica trasmessa dal proponente in sede di istanza, fornisce preliminarmente una ricostruzione cronologica dell'AIA dell'installazione segnalando che l'avvio del procedimento di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies c. 3 lett.a) e b) del D.Lgs. 152/2006 è stato interrotto nell'attesa della conclusione del presente procedimento. Il Settore regionale ha poi segnalato che nel 2013 sono state approvate ulteriori modifiche all'AIA e che per quanto riguarda il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) l'adeguamento è avvenuto in termini di inquinanti inseriti, valori limite e frequenze di monitoraggio ma non sono stati esaminati in quel contesto gli aspetti inerenti alla modellistica diffusionale di cui ai punti 3 e 4 del Documento Tecnico in Allegato 2 al PRQA, per i quali il proponente ha prodotto una apposita sezione nello Studio Preliminare Ambientale. Il proponente risulta avere ottemperato alla proposta di revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo che era stata formulata come prescrizione dell'aggiornamento dell'AIA e che prevedeva *"Entro il 31 luglio 2024 dovrà essere trasmessa una revisione del PMC al fine di tener conto dell'obbligo di adeguamento entro il 31.12.2024 del QRE al PRQA e pertanto conforme al QRE di cui alla tab. C "QRE valido con decorrenza dal 01.01.2025" del paragrafo 4. "Emissioni in atmosfera" dell'Allegato Tecnico"*.

Il Settore segnala inoltre che l'installazione è stata oggetto in passato di segnalazioni di molestie olfattive da parte dei residenti nelle aree limitrofe affrontate dagli Enti interessati (Comune di Calenzano, ARPAT, Azienda USL Toscana Centro), con la collaborazione della Società, nell'ambito di un tavolo tecnico pluriennale dai cui esiti sono scaturite prescrizioni poi recepite nell'AIA vigente, finalizzate alla gestione dell'impatto.

Sono state inoltre formulate richieste di integrazioni e chiarimenti con riferimento alle seguenti componenti ambientali: materie prime, emissioni in atmosfera, aspetti progettuali, scarichi idrici.

Con il successivo contributo istruttorio del 18/02/2025, formulato con riferimento alla documentazione integrativa prodotta dal proponente, il Settore si è così espresso in merito alle suddette singole componenti:

Materie prime:

Il Settore segnala che *"[...] L'azienda presenta....come documentazione integrativa una relazione tecnica non inserita inizialmente nel presente procedimento di Verifica di VIA e che consiste nella richiesta di autorizzazione alla ricezione di scarti di produzione dei propri clienti per la fusione di tali pezzi. Nello specifico, si chiede di verificare e considerare nell'ambito del presente procedimento di Verifica di VIA la documentazione rev.1 integrativa accorpata nell'allegato 021_Rel_scarti redatta ai sensi dell'art. 216 comma 8-septies Dlgs 152-06"*.

ed aggiunge che *"[...]Sul punto si precisa che, ferme restando le competenze di codesto Settore in materia di valutazione degli impatti introdotti dalla modifica in questione, i termini di cui al richiamato art. 216 c. 8-septies del D.Lgs. 152/06 per l'attuazione del recupero del rifiuto ricompreso in " Lista Verde " decorreranno dalla presentazione della comunicazione al Settore scrivente"*.

Inoltre, in relazione alla richiesta di approfondimento circa l'applicazione delle specifiche BAT, il Settore prende atto che con l'elaborato *"021_Rel_scarti"* è stato trasmesso il confronto puntuale dello stato di applicazione delle BAT-C della Decisione 2024/2974 ed esaminate in dettaglio le modalità di applicazione delle pertinenti BAT, con particolare riferimento alle BAT 2-3-4-5 nonché alle BAT 10 (piano di gestione dei residui per l'uso efficiente delle risorse) e 11 (riduzione dell'uso di sostanze pericolose e sostanze estremamente preoccupanti). Il Settore comunica inoltre la propria presa d'atto in merito ai chiarimenti forniti dal proponente con riferimento all'utilizzo del residuo di sbavatura in regime di sottoprodotto, alle modalità gestionali delle materie prime in ingresso e alle caratteristiche delle sostanze utilizzate in azienda e le relative motivazioni di impiego;

Emissioni in atmosfera:

Il Settore comunica la presa d'atto rispetto a quanto dichiarato dal proponente per quanto attiene:

- alle emissioni convogliate e allo stato di applicazione della BAT 12 *"Monitoraggio delle emissioni in atmosfera"* e delle BAT da 22 a 30 per il BAT-Ael applicabili alle sostanze emesse;
- alle emissioni di materiale polverulento;
- alle emissioni odorigene, in merito alle quali il proponente ha comunicato che *"L'azienda non è tenuta a redigere piani di monitoraggio delle odorigene, ma semplicemente a rispettare l'utilizzo di sostanze desodorizzanti non pericolose per la salute da nebulizzare sui camini A5 e A10. Un'indagine svolta da Publiacqua, in collaborazione con il Comune di Calenzano, ha determinato che non sono stati superati*

limiti di segnalazioni riconducibili all'attività dell'azienda nel periodo di osservazione e di campionamenti del suddetto "Progetto odori";

rimandando nel merito alle valutazioni del Comune di Calenzano, di ARPAT e di Azienda USL Toscana Centro, partecipanti al tavolo tecnico pluriennale istituito a seguito delle segnalazioni di molestie olfattive e coordinato dal Comune di Calenzano;

Aspetti progettuali:

Con riferimento ai chiarimenti relativi alla capacità produttiva dei forni il Settore comunica che "[...] Si prende atto di quanto dichiarato e del fatto che il limite all'utilizzo contemporaneo dei forni (e quindi al raddoppio della capacità produttiva) sarebbe dato unicamente dall'elevato consumo energetico, non essendo specificati particolari e diversi "colli di bottiglia". Questo Settore si riserva comunque di rivalutare tale aspetto in occasione del procedimento di riesame dell'AIA e alla luce delle eventuali esigenze di approfondimento istruttorio che dovessero scaturire nell'ambito dello stesso".

Con riferimento alle richieste riguardanti il QRE il Settore riporta quanto dichiarato dal proponente nelle integrazioni prodotte, ovvero che "[...] lo studio diffusionale consegnato già in prima istanza e che ha comportato l'adeguamento del QRE da autorizzare è stato redatto secondo le linee di indirizzo contenute nel Decreto Direttoriale 309 del 28.06.2023";

concludendo che "[...] Si prende atto di quanto dichiarato, rimandando alle valutazioni tecniche di ARPAT per gli aspetti di competenza e precisando nuovamente che detti aspetti verranno esaminati più approfonditamente nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, riservandosi di riconsiderare eventualmente alcuni criteri di esclusione dal monitoraggio periodico adottati in occasione della verifica del QRE in adeguamento al PRQA, in presenza di BAT-Ael più restrittivi";

Scarichi idrici

Il Settore comunica di aver preso atto delle precisazioni fornite dal proponente con le integrazioni prodotte ed in particolare della circostanza dichiarata che non viene effettuata nessuna attività di recupero delle acque meteoriche, rimandando alle valutazioni di ARPAT e del Gestore del SII Publiacqua SpA in relazione a dichiarato al recapito in fognatura pubblica di tutte e acque meteoriche di dilavamento (sia AMPP che AMS) provenienti dallo stabilimento.

Il Settore, infine, ha formulato le seguenti conclusioni:

"[...] Tutto ciò premesso, nulla osta per gli aspetti di competenza, alla conclusione favorevole del procedimento, facendo presente che questo Settore si riserva di riconsiderare e approfondire nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA i seguenti aspetti:

- *documento di confronto con lo stato di applicazione delle BAT-C della Decisione n. 2024/2974, con particolare riferimento all'applicazione dei pertinenti BAT-Ael alle emissioni convogliate in atmosfera;*
- *modalità di gestione delle AMD, al fine di escludere interferenze con gli impatti generati da attività prospicienti al perimetro di pertinenza dell'installazione.*

Si ritiene inoltre di dover precisare che, ferme restando le competenze di codesto Settore in materia di valutazione degli impatti introdotti dalla modifica comunicata dalla Società nell'ambito del procedimento in oggetto concernente il recupero di rifiuti ricompresi in "Lista Verde" ai sensi dell'art. 216 c. 8-septies del D.Lgs. 152/06 i termini specificati nel predetto articolo decorreranno dalla formale presentazione della comunicazione al Settore scrivente, fatte salve le interruzioni del procedimento di competenza per richiesta delle valutazioni ai soggetti interessati. A tal fine si rimanda a codesto Settore di specificare se la domanda possa essere presentata prima della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità in oggetto. Si ricorda che l'istanza di riesame dell'AIA, da presentare una volta concluse le procedure di VIA, dovrà essere corredata dalla documentazione prevista dall'art. 29-ter del medesimo decreto, nella forma stabilita dalla Regione Toscana con D.G.R. Toscana 1227/2015 - Allegato B, oltre che dell'attestazione del versamento degli oneri istruttori ai sensi della DGRT 1164/2023. Tale documentazione dovrà essere inoltre comprensiva degli elaborati finalizzati a dare conto delle prescrizioni e/o indicazioni riportate nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica, e alle quali sia stata eventualmente subordinata l'esclusione dalla procedura di VIA.

DATO ATTO che il Settore regionale VAS VincA e il Comune di Sesto Fiorentino, che era stato coinvolto in quanto potenzialmente interessato dagli impatti, non hanno trasmesso contributi istruttori al procedimento;

PRESO ATTO che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (indicazioni/prescrizioni)

al provvedimento di verifica, ove necessario;

VISTO che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel presente provvedimento;

CONSIDERATO quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

per quanto riguarda la *Componente Atmosfera*, alla luce dell'istruttoria condotta da ARPAT si ritiene opportuno prescrivere al proponente le prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo e di poter rinviare in tale sede l'approfondimento dello Studio Meteo-diffusionale prescrivendo al proponente di presentare una versione aggiornata che tenga conto delle carenze evidenziate dal contributo specialistico del Settore Modellistica previsionale dell'ARPAT;

per quanto riguarda la *Componente Scarichi Idrici*, alla luce dell'istruttoria condotta da ARPAT si prende atto senza alcun rilievo dei chiarimenti forniti dal proponente nelle integrazioni depositate;

per quanto riguarda la *Componente Rifiuti*, dato atto che il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali ha rimandato alle decisioni del Settore VIA circa l'ammissibilità della presentazione, prima della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità, della comunicazione ai sensi dell'art. 216 c. 8-septies del D.Lgs. 152/2006 concernente il recupero di rifiuti ricompresi in "Lista Verde", formulata dal proponente unitamente alla presentazione delle integrazioni e chiarimenti richiesti, si ritiene non ammissibile ricomprendere nel presente procedimento la modifica proposta, stante l'incompatibilità tra i tempi previsti di conclusione del procedimento e quelli strettamente necessari alla valutazione dei possibili impatti ambientali, in merito ai quali si renderebbe necessario una ulteriore consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento; si ritiene pertanto opportuno ricordare al proponente di presentare specifica comunicazione ai sensi dell'art. 216 c. 8-septies del D.Lgs. 152/2006 concernente il recupero di rifiuti ricompresi in "Lista Verde" al Settore regionale AIA competente, il quale valuterà se richiedere al Settore VIA un parere sulla sostanzialità delle suddette modifiche ai fini VIA ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010;

per quanto riguarda la *Componente Rumore*, alla luce dell'istruttoria condotta da ARPAT si ritiene opportuno prescrivere al proponente di realizzare gli interventi di mitigazione sull'emissione A10 descritti al cap. 9 della VIAc; inoltre, come prescritto dalla vigente autorizzazione, poiché le modifiche previste avranno impatti acustici significativi dovrà essere condotta apposita campagna di rilevazione fonometrica al termine degli interventi (cd. collaudo acustico), atta a verificare il rispetto di tutti i limiti normativi (immissione assoluta, emissione, immissione differenziale) presso i recettori limitrofi. In caso di accertato superamento di uno o più limiti dovranno essere messi in atto ulteriori interventi di mitigazione/bonifica acustica e infine dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti elencati al par. 4.2.2 dello Studio preliminare ambientale rev.1 e dovrà essere valutato quanto riportato al par. 6.2, come meglio esplicitato nel quadro prescrittivo finale;

per quanto riguarda la *Componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi*, si dà atto che lo studio di incidenza presentato a livello di *screening* ha considerato eventuali impatti diretti ed indiretti sui seguenti Siti Rete Natura 2000: ZSC IT5150001 - La Calvana, la ZSC IT5140008 - Monte Morello e la ZSC - ZPS IT5140011 - Stagni della Piana Fiorentina e Pratese, concludendo che per ogni habitat prioritario presente, l'impatto dell'opera è stato considerato nullo o poco significativo; non è pervenuto alcun parere dal Settore regionale VAS e VincA competente a esprimersi in merito;

per quanto riguarda la *Componente Paesaggio*, si dà atto che il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non è prevista alcuna nuova opera;

per quanto riguarda la *Componente Salute Pubblica*, alla luce dell'istruttoria condotta dall'Azienda USL competente si ritiene opportuno prescrivere al proponente le prescrizioni relative alla tutela della risorsa idrica ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo;

CONSIDERATO infine quanto segue:

il presente procedimento riguarda un'esistente installazione in occasione del rinnovo dell'AIA, per la quale sono previste modifiche sostanziali ai fini VIA;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell'installazione dalla procedura di VIA;

DATO ATTO che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

ESAMINATI i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

TENUTO CONTO dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

RILEVATO che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

RITENUTO non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Atmosfera	Ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente dovrà presentare una versione aggiornata dello Studio Meteo-Diffusionale presentato per il presente procedimento, del quale dovrà fornire i file di input utilizzati nelle simulazioni effettuate con il codice CALPUFF (usualmente denominato calpuff.inp), recependo le osservazioni formulate dal Settore specialistico Modellistica Previsionale di ARPAT in relazione ai seguenti aspetti: a) le emissioni e le sostanze oggetto delle simulazioni non paiono esaustive, rispetto al quadro emissivo per il quale lo stesso proponente intende richiedere l'autorizzazione. Ci si riferisce in particolare al Cromo (dichiarato nella forma "Cromo (VI) e i suoi composti": Tabella A1, Classe II dell'Allegato 2 al PRQA), per il quale peraltro la proposta di nuovo quadro emissivo ipotizza l'aumento del limite al camino da 0,1 mg/Nm3 a 1 mg/Nm3, valore che ne rende obbligatoria la valutazione	Fase di rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	ARPAT

			in termini impatto (par. 3, Parte Prima dell'Allegato 2 al PRQA); b) per i metalli è opportuno che il proponente effettui anche la stima delle deposizioni al suolo; c) l'altezza dei camini è stata affrontata e riportata nello SPA in termini estremamente sintetici e non esaustivi in relazione alle emissioni che, secondo il par. 4 dell'Allegato 2 al PRQA, dovrebbero essere oggetto di verifica; d) la ricostruzione del campo micrometeorologico appare non del tutto adeguata e rappresentativa della zona in cui è collocato lo stabilimento, sia in relazione ai dati di input utilizzati, sia in relazione alla risoluzione spaziale utilizzata; e) i risultati delle simulazioni non sono discussi tenendo conto dei valori "di fondo" e ne viene riportata solo una rappresentazione grafica in termini di curve di isolivello oltre ad una tabella molto sintetica riferita ai soli valori più elevati nel dominio di calcolo, mentre – pur citati – non sono fornite né le posizioni né i risultati ottenuti presso i "recettori sensibili".			
2	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Atmosfera	In osservanza delle previsioni del PRQA, il proponente dovrà rispettare il limite in concentrazione come sommatoria in caso di presenza di più sostanze della stessa classe; fermo restando il limite stabilito per ciascuno dei composti riportati in Tab A1 Cl. II (in particolare As, Ni e Cr che dovrà essere esplicitato in autorizzazione singolarmente) la concentrazione totale non deve superare il limite della classe II (1 mg/Nm³).	In fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Rumore	Ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo il proponente dovrà: a) prevedere di realizzare tutti gli interventi di mitigazione sull'emissione A10 descritti al cap. 9 della VIAc, ovvero: - posa di pannellatura verticale fono assorbente e fonoisolante a schermare sia il locale ventilanti che le canalizzazioni di uscita dal filtro a maniche – pannello sp. 10 cm; - posa di pannellatura orizzontale di copertura intermedia fono assorbente e fonoisolante a schermare sia il locale ventilanti che le canalizzazioni di uscita dal filtro a maniche sp. 10 cm, previa verifica delle caratteristiche strutturali; b) valutare quanto riportato al punto 6.2 dello Studio Preliminare ambientale in merito alla sostituzione di impianti esistenti con installazione di nuovi impianti al fine del mantenimento dei livelli emissivi entro i limiti	Fase di rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	ARPAT

			prescritti e alle misure di conservazione dell'efficienza delle componenti di isolamento acustico.			
4	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Rumore	Il proponente dovrà: a) condurre apposita campagna di rilevazione fonometrica al termine degli interventi (cd. collaudo acustico), atta a verificare il rispetto di tutti i limiti normativi (immissione assoluta, emissione, immissione differenziale) presso i recettori limitrofi. In caso di accertato superamento di uno o più limiti dovranno essere messi in atto ulteriori interventi di mitigazione/bonifica acustica; b) mettere in atto tutti gli accorgimenti elencati al par. 4.2.2 dello Studio preliminare ambientale rev.1, ovvero: - gli scarichi delle materie prime consegnati in azienda tramite trasportatori terzi, sia per quanto riguarda le materie prime utilizzate direttamente nel processo di fusione, sia per quanto riguarda quelle relative alle altre fasi del processo verranno effettuati nelle stesse fasce orarie previste attualmente. Gli scarichi avverranno dunque in orari diurni, senza andare ad impattare sulle fasce orarie notturne; - il transito sui piazzali con carrello elevatore sarà consentito solo a bassa velocità; - il caricamento dei cassoni delle materie prime mediante gru mobile potrà essere effettuato solo di giorno; pertanto, i cassoni di materie prime necessari per la fusione notturna dovranno essere preparati nei turni precedenti in orario 6/22; - le fasi di carica dei materiali sui caricatori vibranti dei forni, tramite carroponte semi-automatico dotato di magnete, avverranno a porte scorrevoli chiuse. Ciò avverrà anche per l'effettiva fase di caricamento dei forni;	In fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT
5	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Salute pubblica	Ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo il proponente dovrà: a) dettagliare gli usi civili delle acque emunte da pozzo, anche al fine di stabilire la necessità di richiedere per queste uno specifico giudizio di potabilità; b) integrare la planimetria della rete idrica con la rappresentazione: - degli usi civili delle acque di pozzo; - di tutti gli usi produttivi previsti per le acque di pozzo, compresa l'alimentazione dei sistemi di nebulizzazione; - della rete di adduzione e distribuzione delle acque approvvigionate dall'acquedotto; c) integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo con una proposta di monitoraggio delle acque di pozzo, comprensiva del parametro <i>Legionella Pneumophila</i>.	Fase di rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	Azienda USL Toscana Centro

Ritenuto inoltre necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, le indicazioni espresse dal dipartimento ARPAT di Firenze, dall'Azienda USL e dal Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

- aggiornare la documentazione progettuale in relazione al confronto con lo stato di applicazione delle BAT-C della Decisione n. 2024/2974, con particolare riferimento all'applicazione dei pertinenti BAT-Ael alle emissioni convogliate in atmosfera nonché quella relativa alle modalità di gestione delle AMD, al fine di escludere interferenze con gli impatti generati da attività prospicienti al perimetro di pertinenza dell'installazione come segnalato dal Settore Autorizzazioni Integrate ambientali;
- attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato in particolare con riferimento alle componenti rumore / clima acustico ed emissioni in atmosfera;
- garantire in ogni momento l'esperimento delle procedure previste all'interno dello stabilimento per la corretta gestione delle materie prime, dei prodotti chimici e dei rifiuti prodotti, per la manutenzione delle aree di deposito, nonché delle procedure previste per il contenimento di eventuali sversamenti;
- correggere il refuso presente nel Piano di Monitoraggio e controllo relativo al monitoraggio di IPA in emissioni fisse con il riferimento corretto alla norma UNI ISO 11338;
- presentare, in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione, planimetrie complete e leggibili degli impianti/sistemi di aspirazione e di convogliamento alle emissioni.

RITENUTO inoltre necessario ricordare al proponente:

- quanto segnalato dal Comune di Calenzano in riferimento alla trasmissione all'Ente di una relazione acustica relativa alla campagna di misura post operam e sui risultati ottenuti nel rispetto dei limiti di legge, al termine delle realizzazione delle opere di mitigazione sull'impianto A10;
- di presentare specifica comunicazione ai sensi dell'art. 216 c. 8-septies del D.Lgs. 152/2006 concernente il recupero di rifiuti ricompresi in "Lista Verde" al Settore regionale AIA competente, il quale valuterà se richiedere al Settore VIA un parere sulla sostanzialità delle suddette modifiche ai fini VIA ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010;
- di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 con le modifiche impiantistiche previste nonché con le attività di cantiere previste al fine di salvaguardare la sicurezza degli addetti, evitare il rilascio evitare il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti presenti in impianto e prevenire danni alle cose presenti in impianto;

RITENUTO infine opportuno raccomandare al Settore regionale Autorizzazioni Integrate ambientali, per il successivo procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione AIA e al Piano di Monitoraggio e controllo relativo al monitoraggio di IPA in emissioni fisse e il riferimento corretto alla norma UNI ISO 11338 quanto consigliato da ARPAT in merito all'opportunità di inserire le prescrizioni circa i metodi in elenco ricognitivo dell'Agenzia, di aggiornamento delle norme tecniche e per la conformità delle postazioni di campionamento;

DATO ATTO che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

RITENUTO, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente installazione di fonderia sita in Via Baldanzese n. 8, nel Comune di Calenzano (FI), proposto dalla società Fonderie Palmieri S.p.A. (sede legale: via Gora e Barbatole n. 272 a Pistoia (PT); partita IVA 00105460471), per le motivazioni e le considerazioni riportate

in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con le indicazioni formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 Allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Fonderie Palmieri S.p.A;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2025 (punto N 42)

Decisione N 42 del 15/07/2025

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Giancarlo CAPPELLI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 - Azione 2.2.4 -Proroga scadenza per la presentazione delle domande a valere sul bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022, come da presa d'atto di cui alla Delibera della Giunta Regionale (DGR) n. 1173 del 17/10/2022;

Vista la DGR n. 1238 del 23/10/2023 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144 che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia”;

Vista la DGR n. 329 del 25/03/2024 “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della versione n.3 del programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia”;

Vista la DGR n. 721 del 09/06/2025 “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017) Versione n. 4. Presa d'Atto”;

Richiamata la Priorità 2 (Transizione ecologica, resilienza e biodiversità) – Obiettivo Specifico (OS) 2.2 (Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti) ed in particolare l'Azione 2.2.4 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche” prevista all'interno del PR FESR 2021-2027;

Vista la legge regionale (l.r.) n.1 del 07/01/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008” ed in particolare l’art. 12 comma 1 che prevede l’approvazione di documenti attuativi necessari alla gestione operativa dei fondi;

Vista la DGR n. 1600 del 23/12/2024 “PR FESR 2021-2027 – Azione 2.2.4 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche” - Approvazione elementi essenziali del bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili”;

Visto il successivo decreto dirigenziale n. 6807 del 01/04/2025 con cui è stato approvato il bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) al fine di dare attuazione alla suddetta Azione 2.2.4 e ricordato come all’interno del bando sia stabilito il termine di scadenza per la presentazione delle domande alle ore 16.00 del 18/07/2025;

Vista la richiesta di proroga, di almeno 60 giorni del termine di scadenza di cui al precedente capoverso, pervenuta in data 08/07/2025 da parte di ANCI Toscana e UPI - Toscana con la quale è stata segnalata la necessità di avere maggior tempo per la presentazione delle domande per la difficoltà nella definizione dei ruoli, dei soggetti e dei relativi progetti di CER;

Considerato che è necessario rispettare le tempistiche e i target di spesa previsti dal PR FESR 2021-2027 al fine di non incorrere nella regola del disimpegno automatico di cui al Capo IV del Regolamento (UE) 2021/1060;

Vista la Decisione di Giunta n. 6 del 10/02/2025. “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Rilevata, tuttavia, meritevole di attenzione la richiesta di ANCI Toscana ed UPI Toscana al fine ultimo di favorire la massima partecipazione possibile al bando in questione, anche in considerazione della rilevanza strategica delle CER nell’ambito delle politiche di transizione ecologica ed energetica regionale;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di poter consentire la più ampia partecipazione, di dare mandato al Settore regionale Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia di adottare i conseguenti atti amministrativi per la proroga della scadenza per la presentazione delle domande a valere sul bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le CER di cui all’Azione 2.2.4 del PR FESR 2021-2027 fissando il nuovo termine alle ore 16.00 del 18/09/2025;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 10/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DECIDE

1. di dare mandato al Settore regionale Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia di adottare i necessari atti amministrativi per la proroga della scadenza per la presentazione delle domande a valere sul bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili di cui all'Azione 2.2.4 del PR FESR 2021-2027, fissando il nuovo termine alle ore 16.00 del 18/09/2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Giancarlo CAPPELLI

Il Direttore
Andrea RAFANELLI



Avviso pubblico
Mantenimento di una pipeline ubicata presso la sponda est della Darsena Toscana –
Porto di Livorno - Neri Depositi Costieri S.p.A.

Il Dirigente della Direzione Demanio, patrimonio e lavoro portuale
dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Settentrionale

- Visto il *Regolamento per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali, per l'amministrazione delle aree demaniali e patrimoniali, nonché per la fornitura di lavoro temporaneo nei porti dell'AdSP-MTS* adottato con Provvedimento n. 2/2021 e ss.mm. e ii.;
- Visto il *Regolamento, ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii., per l'individuazione dei termini e delle Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale* adottato con Provvedimento n. 1/2021;
- Richiamato l'art. 18 Reg. Cod. Nav. approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 modificato con D.P.R. 18 aprile 1973, n. 1085;
- Vista la legge n.84/1994 e ss.mm/ii.;
- Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;
- Vista la direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. 26 marzo 2010, n. 59;
- Visto l'Avviso Pubblico n. 6/2023 in data 3.1.2023, afferente alla manifestazione di interesse presentata da Neri Depositi Costieri S.p.A. – nel quadro della *Riorganizzazione* di cui al Provvedimento n. 110/2022 – per il rilascio di una concessione, di durata decennale, per la modifica e mantenimento di una *pipeline* di collegamento della banchina della Sponda Est della Darsena Toscana con il deposito posto su proprietà privata, presso la Via Leonardo da Vinci, per lo scarico e movimentazione di DFA (*Distilled Fatty Acid*);
- Dato atto che, all'esito della predetta pubblicazione, non sono pervenute manifestazioni di interesse in concorrenza ovvero opposizioni e/o osservazioni;
- Visto il Provvedimento segretariale n. 228/2024 col quale è stato disposto il rilascio, in favore di Neri Depositi Costieri S.p.A., di una concessione per l'utilizzazione di superfici demaniali e patrimoniali, allo scopo di realizzare e mantenere, secondo la progettualità validata nell'ambito del procedimento, la predetta *pipeline*, fino al 31.12.2026;

1 / 3

Sede Centrale
Scali Rosciano, 6
57123 Livorno, Italia
+39 0586 249411

Uffici di Piombino:
Piazzale Premuda 6/a
57025 Piombino, (LI)
+39 0565 229210

C.F. 92130540492
P.I. 01884020494
adsp@pec.portaltotirreno.it
www.portaltotirreno.it





- Considerato che la predetta società, anche in relazione ai successivi atti adottati da parte dell'AdSP in attuazione della *Riorganizzazione*, nelle more della formalizzazione del titolo di che precede, ha manifestato interesse ad una estensione della durata dello stesso;
- Richiamate le Delibere del Comitato di Gestione n. 35/2024 e n. 51/2024;
- Richiamati gli artt. 36 Cod.Nav. e 18 della Legge;
- Richiamati gli artt. 2 e 35 del *Regolamento*;

RENDE NOTO

- che l'Amministrazione, in prosecuzione dell'*iter* istruttorio già esperito ai fini dell'adozione del Provvedimento segretariale n.228/2024, ha avviato un procedimento volto al rilascio di un titolo, in favore di Neri Depositi Costieri S.p.A., per l'utilizzazione delle superfici demaniali e patrimoniali, ubicate presso la Sponda Est della Darsena Toscana e le Vie Galvani e Leonardo da Vinci e già oggetto del citato Provvedimento, allo scopo di mantenere, fino al 31.12.2031, la *pipeline* di cui sopra;
- che, fatti salvi gli esiti della presente pubblicazione e della relativa istruttoria, l'eventuale titolo concessorio sarà in ogni caso subordinato – anche ai fini della piena fruibilità della banchina – alle medesime condizioni e prescrizioni già emerse nel corso dell'istruttoria esperita, nonché a quelle ulteriori eventualmente espresse, per i propri profili di competenza, da parte delle Direzioni dell'AdSP nonché degli altri Enti/Amministrazioni preposte.

La predetta manifestazione di interesse rimarrà depositata, nei termini di legge applicabili, presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Settentrionale, Sede Centrale, durante il periodo di pubblicazione, come di seguito stabilito, e sarà resa disponibile ai richiedenti aventi titolo, nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di accesso ai documenti amministrativi, applicabile in pendenza di procedura di evidenza pubblica.

DISPONE

la pubblicazione del presente avviso presso:

- il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT);
- l'Albo *online* dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, dal 23.7.2025 a tutto il 22.8.2025;
- l'Albo *online* dei Comuni di Livorno e Piombino per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, dal 23.7.2025 a tutto il 22.8.2025.



INVITA

tutti coloro che vi abbiano interesse, a presentare, esclusivamente tramite PEC all'indirizzo adsp@pec.portaltotirreno.it, **entro il perentorio termine del 22.8.2025**, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, avendo cura di riportare nell'oggetto **"Avviso pubblico – Pipeline ubicata presso la sponda est della Darsena Toscana - Porto di Livorno"**, con avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'istanza presentata.

Livorno (*data della firma*)

IL DIRIGENTE

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CRESPINA LORENZANA. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA “POZZO CENAIA 7”

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Crespina Lorenzana mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 13, Parte Seconda del 26/03/2025;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 76 del 9/07/2025 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica “POZZO CENAIA 7” in comune di Crespina Lorenzana con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<https://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-albo-pretorio>

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri



Autorità Portuale Regionale



Regolamento per l'affidamento, mediante procedura sotto soglia, di lavori, beni e servizi

Indice

Premessa

Capo I

DISCIPLINA COMUNE APPLICABILE ALLE PROCEDURE SOTTO SOGLIA

- Art. 1 – Regole generali
- Art. 2 – Principi generali applicabili alle procedure sotto soglia
- Art. 3 – Divieto di frazionamento
- Art. 4 – Tutela delle imprese di minori dimensioni
- Art. 5 – Obblighi di trasparenza
- Art. 6 – Principio di rotazione
- Art. 7 – Deroga all'obbligo di rotazione
- Art. 8 – Affidamento dell'appalto
- Art. 9 – Stipula contratto e pubblicazione
- Art. 10 – Termine dilatorio
- Art. 11 – Esecuzione anticipata
- Art. 12 – Certificato di regolare esecuzione
- Art. 13 – Garanzie
- Art. 14 – Nomina del Responsabile unico di progetto
- Art. 15 – Compiti del Responsabile unico di progetto
- Art. 16 – Responsabile di fase

Capo II

ITER PROCEDIMENTALE PER GLI AFFIDAMENTI DIRETTI SOTTO SOGLIA

- Art. 17 – Affidamenti diretti
- Art. 18 – Determina di affidamento
- Art. 19 – Requisiti da richiedere all'operatore
- Art. 20 – Modalità procedurali e motivazione in caso di affidamento diretto
- Art. 21 – Rotazione negli affidamenti diretti di valore inferiore ad € 5.000,00
- Art. 22 – Anomalia dell'offerta
- Art. 23 – Controllo dei requisiti
- Art. 24 – Individuazione degli operatori da sottoporre a controllo dei requisiti

**Autorità Portuale Regionale**

Capo III
**ITER PROCEDIMENTALE PER GLI AFFIDAMENTI MEDIANTE PROCEDURE
NEGOZiate SOTTO SOGLIA**

- Art. 25 – Procedure negoziate
- Art. 26 – L'iter procedimentale
- Art. 27 – Le fasi della procedura
- Art. 28 – Avvio della procedura negoziata
- Art. 29 – Le modalità di individuazione degli operatori economici da invitare
- Art. 30 – L'indagine di mercato
- Art. 31 – Modalità di applicazione dei criteri di scelta degli operatori economici per i lavori pubblici
- Art. 32 – Anomalia dell'offerta
- Art. 33 – Invito alla procedura
- Art. 34 – Il contenuto della lettera d'invito
- Art. 35 – Criteri di aggiudicazione
- Art. 36 – Commissione giudicatrice
- Art. 37 – Verifica dei requisiti
- Art. 38 – Termine di conclusione della procedura negoziata
- Art. 39 – Controlli in corso di esecuzione
- Art. 40 – Accesso agli atti

PREMESSA

Il presente regolamento è adottato dall'Autorità Portuale Regionale nell'ambito della propria autonomia di Ente dipendente della Regione Toscana, istituito con Legge Regionale n. 23/2012, al fine di disciplinare le procedure di gara di cui alla Parte I del Libro II del D. Lgs. 36/2023, denominata "*Dei contratti di importo inferiore alle soglie europee*", nel rispetto della L.R. n. 38/2007 "*Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro*", del relativo regolamento di attuazione DPGR 30/2008, della L.R. 15/2024 "*Disposizioni organizzative per le procedure di gara. Modifiche alla L.R. 30/2007*", della D.G.R. 1217 del 28/10/2024 "*Disposizioni attuative della L.R. 15/2024 e disposizioni organizzative per gli uffici regionali per le procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi ex D. Lgs. 36/2023*" e della D.G.R. n. 1186 del 2023 come modificata con la D.G.R. n. 1169 del 21/10/2024 con la quale veniva approvato il "*Disciplinare relativo all'Elenco degli operatori economici della Regione – Giunta Regionale*"



Autorità Portuale Regionale



da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettere c) e d) del D. Lgs. n. 36/2023".

Capo I

DISCIPLINA COMUNE APPLICABILE ALLE PROCEDURE SOTTO SOGLIA

Art. 1

Regole generali

1. Nel rispetto degli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa è possibile ricorrere alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti sotto soglia, purché i lavori, forniture e servizi da appaltare non rivestano interesse transfrontaliero certo.
2. Nel primo atto della procedura prescelta il RUP, dopo apposite verifiche istruttorie, deve dare atto dell'assenza del suddetto interesse transfrontaliero certo. Qualora detto interesse venga riscontrato si procederà mediante procedura ordinaria sotto soglia (aperta, ristretta, competitiva con negoziazione).
3. Restano fermi gli obblighi di utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa.
4. Alle procedure negoziate sotto soglia europea e agli affidamenti diretti si applicano, se non derogate dalla Parte I (articoli da 48 a 55) del d.lgs. 36/2023, le disposizioni del D. Lgs. 36/2023 dei contratti.
5. Eventuali procedure aperte sotto soglia indette in caso diverso da quello di cui al precedente comma 2, dovrà essere accompagnata da adeguata motivazione, fatto salvo quanto previsto dall'art. 50, co 1, lett. d) del D.Lgs. 36/2023 (*appalti di lavori di valore pari o superiore ad 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14*).

Art. 2

Principi generali applicabili alle procedure sotto soglia

1. Le procedure sotto soglia sono soggette ai principi generali contenuti nel codice dei contratti pubblici ed in particolare, sono svolte nel rispetto dei principi:
 - a) del risultato, che impone, alle stazioni appaltanti e gli enti concedenti, l'obbligo di perseguire i risultati dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;
 - b) di fiducia che comporta la reciproca fiducia, tra funzionari e operatori economici, nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione;



Autorità Portuale Regionale



- c) dell'accesso al mercato, che comporta che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti debbano favorire, secondo le modalità indicate dal D. Lgs. 36/2023, l'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto delle regole di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità;
- d) interpretativo ed applicativo, in forza dei quali le disposizioni del D. Lgs. 36/2023 si interpretano e si applicano in base ai principi di cui alle lettere a), b) e c) sopra riportati;
- e) di buona fede e tutela dell'affidamento che comporta che nella procedura di gara le stazioni appaltanti, gli enti concedenti e gli operatori economici si comportino reciprocamente nel rispetto dei principi di cui alla presente lettera;
- f) di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale, in base ai quali la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore disciplinato dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato;
- g) di auto-organizzazione amministrativa, in base al quale le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del D. Lgs. 36/2023 e del diritto dell'Unione europea;
- h) di autonomia contrattuale, in base al quale, nel perseguire le proprie finalità istituzionali le pubbliche amministrazioni vengono dotate di autonomia contrattuale e possono concludere qualsiasi contratto, anche gratuito, salvi i divieti espressamente previsti dal D. Lgs. 36/2023 e da altre disposizioni di legge;
- i) di conservazione dell'equilibrio contrattuale, in base al quale, se sopravvengono circostanze straordinarie e imprevedibili, estranee alla normale alea, all'ordinaria fluttuazione economica e al rischio di mercato e tali da alterare in maniera rilevante l'equilibrio originario del contratto, la parte svantaggiata, che non abbia volontariamente assunto il relativo rischio, ha diritto alla rinegoziazione secondo buona fede delle condizioni contrattuali;
- l) di tassatività delle cause di esclusione e di massima partecipazione, in base ai quali i contratti pubblici non sono affidati agli operatori economici nei confronti dei quali sia stata accertata la sussistenza di cause di esclusione espressamente definite dal D. Lgs. 36/2023;
- m) di applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore, in base al quale al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito



Autorità Portuale Regionale



di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente.

2. Inoltre, le procedure sotto soglia sono improntate al rispetto dei principi:

- a) di economicità, che implica l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto;
- b) di efficacia, che implica la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo e dell'interesse pubblico cui sono preordinati;
- c) di trasparenza e pubblicità, i quali impongono la conoscibilità delle procedure di gara, nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido e agevole alle informazioni relative alle procedure;
- d) di proporzionalità, che implica l'adeguatezza e idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- e) di rotazione degli inviti e degli affidamenti, il quale richiede il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico;
- f) di sostenibilità energetica e ambientale, che implica la previsione nella documentazione progettuale e di gara dei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tenendo conto di eventuali aggiornamenti;
- g) di prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi, che comportano l'adozione di adeguate misure di prevenzione e risoluzione dei conflitti di interesse sia nella fase di svolgimento della procedura di gara che nella fase di esecuzione del contratto, assicurando altresì una idonea vigilanza sulle misure adottate.

Art. 3

Divieto di frazionamento

1. Il valore stimato delle procedure sotto soglia è calcolato in osservanza dei criteri fissati all'art. 14 del codice dei contratti pubblici.

2. Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023, il calcolo dell'importo stimato di un appalto pubblico di lavori, servizi e forniture è basato sull'importo totale pagabile, al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). Il calcolo tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara. Si ricorda che ai fini della stima dell'importo dell'appalto bisogna tenere conto, in quanto concorrono alla determinazione delle soglie indicate all'art. 50 del D. Lgs. 36/2023:

- di eventuali rinnovi, ai sensi dell'art. 14 comma 4;
- di ripetizione di lavori o servizi analoghi ai sensi dell'art. 76 comma 6;
- delle seguenti opzioni di modifica dei contratti in corso di esecuzione (art. 120 del D.Lgs. n. 36/2023):



Autorità Portuale Regionale



- opzione di cui all'art. 120, comma 1, lettera a), se prevede un incremento dell'importo;
- opzione di cui all'art. 120, comma 9, c.d. quinto d'obbligo;
- opzione di proroga di cui all'art. 120, comma 10.

3. Al fine di evitare un artificioso frazionamento dell'appalto, si rende necessario prestare attenzione alla corretta definizione del proprio fabbisogno in relazione all'oggetto degli appalti, specialmente nei casi di ripartizione in lotti, contestuali o successivi, o di ripetizione dell'affidamento nel tempo.

Art. 4

Tutela delle imprese di minori dimensioni

1. Nel predisporre gli atti delle procedure sotto soglia è necessario tenere conto delle realtà imprenditoriali di minori dimensioni, fissando requisiti di partecipazione e criteri di valutazione che, senza rinunciare al livello qualitativo delle prestazioni, consentano la partecipazione anche delle micro, piccole e medie imprese, valorizzandone il potenziale.

Art. 5

Obblighi di trasparenza

1. Per le procedure negoziate e gli affidamenti diretti di valore inferiore alla soglia europea trova applicazione l'art. 28 del D. Lgs. 36/2023 che stabilisce che per la trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC, la quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto. In particolare, sono pubblicati la struttura proponente, l'oggetto, l'elenco degli operatori coinvolti, l'affidatario, l'importo di affidamento, i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e l'importo delle somme liquidate.

2. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Autorità Portuale Regionale è riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento, tutte le informazioni che l'Amministrazione ha trasmesso alla stessa attraverso l'utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitali.

3. Ogni altro dato ed atto relativo al ciclo di vita del singolo affidamento, che non sia comunicato alla BDNCP, di cui all'Allegato 1 alla delibera A.N.AC 20 giugno 2023, n. 264, è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

4. In caso di espletamento della procedura di affidamento sulla piattaforma regionale START Sistema Telematico Acquisti Regione Toscana, la comunicazione dei dati di cui al



Autorità Portuale Regionale



punto 3 avviene attraverso la pubblicazione del collegamento ipertestuale che rimanda alla piattaforma.

4. In sintesi tutte le pubblicazioni vanno effettuate sul profilo committente, "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi e contratti" e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici ex artt. 27 e 28 del D. Lgs. 36/2023 dei contratti pubblici.

Art. 6 Principio di rotazione

1. L'Autorità Portuale Regionale si impegna a rispettare il criterio di rotazione al fine di favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei e di evitare il consolidarsi di rapporti esclusivi con alcune imprese.

2. La rotazione assume rilevanza con riferimento alle ultime due procedure sottosoglia svolte: quella in corso, e quella immediatamente precedente e comporta, salvo le deroghe illustrate nell'articolo 7 del presente Regolamento, nonché, salvo i casi di non applicazione previsti nel successivo comma 10, il divieto di invitare operatori economici aggiudicatari o affidatari del precedente contratto.

3. L'art. 49 del D. Lgs. 36/2023 prevede che gli affidamenti devono avvenire nel rispetto del principio di rotazione in conformità al quale *"è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi"* e consente alle stazioni appaltanti di ripartire gli affidamenti in fasce in base al valore economico.

4. Pertanto la rotazione è effettuata all'interno di ciascuna fascia nel caso in cui due affidamenti consecutivi, abbiano a riferimento la stessa prestazione principale o prevalente.

5. In attuazione di tale previsione la rotazione è effettuata, se possibile, consultando lo strumento informatico a supporto dell'applicazione del principio di rotazione della Regione Toscana in relazione ai propri affidamenti, o per mezzo della piattaforma elettronica START, prendendo a riferimento, sulla base dell'importo stimato dell'appalto, le seguenti fasce di importo e per ciascuna fascia le **CPV** o **SOA**:

- **5.000,00** e inferiore a **20.000,00** euro;
- **20.000,00** e inferiore a **40.000,00** euro;
- **40.000,00** e inferiore a **60.000,00** euro;
- **60.000,00** e inferiore a **75.000,00** euro;
- **75.000,00** e inferiore a **100.000,00** euro;



Autorità Portuale Regionale



- **100.000,00** e inferiore a **140.000,00** euro per forniture e servizi, compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione e inferiore a **150.000,00** euro per lavori;

- **140.000,00** e inferiore alla soglia comunitaria per forniture e servizi, compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione;

- **150.000,00** e inferiore alla soglia comunitaria per lavori.

6. Per le procedure di affidamento per **forniture e servizi**, compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, prendendo a riferimento la medesima CPV all'interno della medesima fascia di importo.

7. Per le procedure di affidamento di **lavori** prendendo a riferimento:

- per le fasce di importo inferiori a **150.000,00** euro la categoria SOA coerente con l'oggetto dei lavori;

- per lavori di importo pari o superiore a **150.000,00** euro ed inferiore alla soglia comunitaria la categoria SOA prevalente e la relativa fascia di classificazione.

8. Per gli affidamenti di lavori di importo fino a **150.000,00** euro, il RUP, al momento dell'acquisizione del CIG, indica comunque la categoria SOA alla quale sono riconducibili i lavori.

9. Ai fini dell'applicazione del principio di rotazione può essere consultato il sistema informatico della Regione, o la piattaforma elettronica START, inserendo per forniture e servizi la fascia di importo e la CPV e per i lavori la fascia di importo e la categoria SOA che individua la prestazione prevalente.

10. In ogni caso la rotazione non trova applicazione nell'ipotesi in cui non venga operata alcuna limitazione numerica sugli operatori coinvolti nella singola procedura, sia per procedure attivate previa pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse dove vengono invitati tutti coloro che hanno manifestato l'interesse, sia nel caso di utilizzo dell'albo dei fornitori dove vengono invitati tutti gli operatori iscritti nella categoria merceologica e soglia di valore oggetto di acquisizione.

11. Non determina limitazione numerica ai sensi del comma precedente la prescrizione di specifici requisiti di partecipazione alla procedura, come requisiti di idoneità professionale, requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, qualora pertinenti e proporzionati.

Art. 7

Deroga all'obbligo di rotazione

1. In via del tutto eccezionale è possibile derogare al principio di rotazione. In tale caso è necessario fornire una specifica motivazione che giustifichi la suddetta deroga.



Autorità Portuale Regionale



2 Il principio di rotazione degli affidamenti non si applica:

- a) nel caso di procedure ordinarie su bando o negoziate «di tipo aperto» (quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata);
- b) nel caso in cui l'oggetto del contratto ricada in un settore merceologico o categorie di opere diverso;
- c) qualora si ravvisi in concreto, pur in presenza della medesima SOA o CPV, una *“sostanziale alterità qualitativa”* della prestazione oggetto di affidamento.
- d) nel caso in cui l'importo del nuovo affidamento ricada in una fascia di importo diversa rispetto a quello precedente.

3. Il principio di rotazione può essere motivatamente derogato:

- a) per importi inferiori ad € 5.000,00;
- b) per importi pari o superiori ad € 5.000,00:
 - b1) con riferimento alla struttura del mercato e alla effettiva assenza di alternative, previa verifica dell'accurata esecuzione del precedente contratto, non ché della qualità della prestazione resa;
 - b2) unicità dell'operatore economico (infungibilità, esclusività, articolo 76, co. 2, lett. b), del D. Lgs. 36/2023;
 - b3) forniture complementari (articolo 76, co. 4, lett. b), del D. Lgs. 36/2023); b4) prestazioni supplementari (articolo 120, co. 1, lett. b), del D. Lgs. 36/2023);
 - b5) urgenza che non consente alcun indugio (articolo 76, co. 2, lett. c), del D. Lgs. 36/2023);
 - b6) servizi alla persona (articolo 128, co. 3 e 8, del D. Lgs. 36/2023).

La struttura procedente deve esplicitare, nel provvedimento di autorizzazione o affidamento, le motivazioni che l'hanno indotta a derogare all'obbligo di rotazione.

Art. 8

Affidamento dell'appalto

1. L'affidamento o l'aggiudicazione dell'appalto è disposto solo dopo la verifica dei requisiti dell'operatore economico, salvo le modalità previste per gli affidamenti diretti di valore inferiore ad € 40.000, come previste dall'art. 25, co. 1, lett. a) del presente regolamento.

Art. 9

Stipula contratto e pubblicazione

1. Nelle procedure di affidamento di cui all'art. 50 ai sensi dell'articolo 55 del D. Lgs. 36/2023, la stipula del contratto avviene entro 30 giorni dall'aggiudicazione efficace.



Autorità Portuale Regionale



2. La stipula ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 36/2023 avviene mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o sistemi elettronici di recapito certificato qualificato ai sensi del regolamento UE n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, per gli affidamenti diretti:

- di forniture e servizi;
- di lavori di importo fino a 40.000 euro per i quali non sia stato redatto un progetto. Può avvenire mediante scambio di lettera per gli affidamenti diretti di servizi di architettura e ingegneria e attività di progettazione.

3. Nel caso in cui sia redatto lo schema di contratto la stipula avviene, in modalità elettronica nel rispetto delle pertinenti disposizioni del D. Lgs. 36/2023 dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, mediante scrittura privata.

4. In caso di utilizzo di piattaforma telematica il contratto è stipulato mediante la piattaforma medesima, come ad es. l'ordine diretto del MePA.

5. I contratti sono soggetti al pagamento dell'imposta di bollo, *una tantum*, in conformità alla tabella di cui all'allegato I.4 del D. Lgs. 36/2023.. Più precisamente, per appalti di valore inferiore ad € 40.000 l'imposta non è dovuta, mentre, negli altri casi il valore dell'imposta è progressiva in funzione del crescere del valore dell'appalto, come meglio descritto nell'allegato di cui al periodo precedente.

6. Per gli affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro l'affidatario corrisponde prima della stipula l'imposta di bollo nella misura indicata nell'allegato I.4 al D. Lgs. 36/2023.

7. Per gli affidamenti in somma urgenza per i quali, in fase di redazione del verbale di somma urgenza, si prevede un importo contrattuale pari e superiore a 40.000, l'affidatario corrisponde l'imposta di bollo in fase di sottoscrizione del contratto.

Art. 10 Termine dilatorio

1. Ai sensi dell'art. 55 comma 2 del D. Lgs. 36/2023, non si applicano i termini dilatori di cui all'art. 18 commi 3 (stand-still period) e 4 (sospensione in caso di presentazione di ricorso) agli affidamenti sotto soglia europea.

Art. 11 Esecuzione anticipata

1. Ai sensi dell'art. 50, comma 6, del D.Lgs. n. 36/2023, è sempre possibile, dopo la verifica dei requisiti dell'aggiudicatario, procedere all'esecuzione anticipata del contratto; in tal caso devono essere acquisiti, prima dell'avvio dell'esecuzione:

- la garanzia definitiva;



Autorità Portuale Regionale



- in caso di raggruppamento temporaneo, l'atto costitutivo;
 - e, per i lavori, la polizza assicurativa per danni ed il Piano Operativo per la Sicurezza (POS).
2. Nel caso di mancata stipulazione l'aggiudicatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori ordinati dal direttore dei lavori e, nel caso di servizi e forniture, per le prestazioni eseguite su ordine del direttore dell'esecuzione.

Art. 12 **Certificato di regolare esecuzione**

1. Per gli affidamenti diretti e le procedure negoziate di valore inferiore alla soglia europea, l'Autorità Portuale Regionale può sostituire il certificato di collaudo o il certificato di verifica di conformità con il certificato di regolare esecuzione, rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori e per le forniture e i servizi, dal RUP o dal direttore dell'esecuzione, se nominato. Il certificato di regolare esecuzione è emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.
2. Per i lavori di importo inferiore a 40.000,00, il certificato di regolare esecuzione può essere sostituito a tutti gli effetti dal visto del direttore dei lavori sulla fattura di spesa, ai sensi dell'art. 12 comma 11bis dell'All. II.14 del D. Lgs. 36/2023.

Art. 13 **Garanzie**

1. Ai sensi dell'art. 53 comma 1 del D. Lgs. 36/2023, negli affidamenti diretti e nelle procedure negoziate di valore inferiore alle soglie europee, l'Autorità Portuale Regionale non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 106, salvo che, nelle procedure negoziate, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta. Le esigenze particolari sono indicate nella decisione di contrarre oppure nell'avviso di indizione della procedura o in altro atto equivalente.
2. Quando è richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare non può superare l'uno per cento dell'importo previsto nell'avviso o nell'invito per il contratto oggetto di affidamento.
3. La garanzia provvisoria può essere costituita sotto forma di cauzione oppure di fideiussione con le modalità di cui all'articolo 106.
4. In casi debitamente motivati è facoltà di l'Autorità Portuale Regionale di non richiedere la garanzia definitiva. Quando richiesta, la garanzia definitiva è pari al 5 per cento dell'importo contrattuale.
5. In particolare, la garanzia definitiva può non essere richiesta per appalti ad esecuzione immediata nonché per appalti di valore inferiore ad € 20.000 e infine, per appalti affidati ad operatore economico particolarmente referenziato.



Autorità Portuale Regionale



6. La garanzia definitiva è costituita con le modalità di cui all'art. 117 del d.lgs. 36/2023.

7. Alla garanzia provvisoria e definitiva non si applicano le riduzioni previste dall'art. 106, comma 8, e gli aumenti previsti dall'art. 117, comma 2 del D. Lgs. 36/2023.

Art. 14

Nomina del Responsabile unico di progetto

1. In analogia con quanto previsto dalla L.R. 15/2024 *“Disposizioni organizzative per le procedure di gara. Modifiche alla L.R. 38/2007”*, il Segretario, qualificato come dirigente responsabile del contratto (DRC), è individuato come RUP ed adotta tutti i provvedimenti della procedura contrattuale.

2. Il Segretario può nominare RUP, con un proprio decreto o con propria disposizione, un dipendente appartenente all'Ente, inquadrato nell'area più elevata del sistema di classificazione, previsto dal CCNL di riferimento e che sia titolare di incarico di posizione di elevata qualificazione.

3. Il Responsabile unico di progetto che non riveste la qualifica dirigenziale, propone l'adozione dei provvedimenti amministrativi al Segretario.

4. Resta in ogni caso ferma la possibilità per le stazioni appaltanti, in caso di accertata carenza nel proprio organico di personale in possesso dei requisiti di cui all'allegato I.2 al D. Lgs. 36/2023, di nominare il RUP tra i dipendenti di altre amministrazioni pubbliche.

Art. 15

Compiti del Responsabile unico di progetto

1. Il RUP, anche avvalendosi dei responsabili di fase nominati ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del D. Lgs. 36/2023, coordina il processo realizzativo dell'intervento pubblico nel rispetto dei tempi, dei costi preventivati, della qualità richiesta, della manutenzione programmata. Per la fase dell'esecuzione vigila, in particolare, sul rispetto delle norme poste a presidio della sicurezza e della salute dei lavoratori.

2. I compiti del RUP comuni a tutti i contratti e le fasi sono individuati nell'articolo 6 dell'allegato I.2 del D. Lgs. 36/2023, al quale si rinvia.

3. I compiti specifici del RUP per la fase di affidamento sono individuati nell'articolo 7 dell'allegato I.2 del D. Lgs. 36/2023, al quale si rinvia.

4. I compiti specifici del RUP per la fase dell'esecuzione sono individuati nell'articolo 8 dell'allegato I.2 del D. Lgs. 36/2023, al quale si rinvia.

Art. 16

Responsabile di procedimento di fase

1. Il Segretario in qualità di DRC può nominare un Responsabile per le fasi di



Autorità Portuale Regionale



programmazione, progettazione ed esecuzione un dipendente appartenente all'Ente, inquadrato nell'area più elevata del sistema di classificazione, previsto dal CCNL di riferimento e che sia titolare di incarico di posizione di elevata qualificazione.

2. Il Segretario in qualità di DRC nomina di norma come Responsabile per la fase di affidamento il Funzionario titolare di Elevata Qualificazione dell'Ufficio Gare e Contratti.

3. Ai sensi dell'allegato I.2 del D. Lgs. 36/2023, in particolare degli articoli 6, 7 e 8, i responsabili di fase sono tenuti alle seguenti attività:

a) il Responsabile per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione sottoscrive la validazione del progetto posto a base di gara unitamente al RUP, facendo riferimento al rapporto conclusivo redatto dal soggetto preposto alla verifica e alle eventuali controdeduzioni del progettista (articolo 6, comma 2, lett. e), allegato I.2 del D. Lgs. 36/2023);

b) il Responsabile per la fase di affidamento procede all'acquisizione del CIG in luogo del RUP, previa profilazione sulle piattaforme digitali in uso (articolo 6, comma 2, lett. I) allegato I.2 del D. Lgs. 36/2023);

c) il Responsabile per la fase di affidamento procede alla verifica della documentazione amministrativa in luogo del RUP (articolo 7, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 36/2023).

Capo II

ITER PROCEDIMENTALE PER GLI AFFIDAMENTI DIRETTI SOTTO SOGLIA

Art. 17

Affidamenti diretti

1. Gli affidamenti diretti consentono l'assegnazione del contratto senza una procedura di gara, nel quale, anche nel caso di previo interpello di più operatori economici, la scelta è operata discrezionalmente dalla stazione appaltante, nel rispetto dei criteri qualitativi e quantitativi di cui all'articolo 50, comma 1 lettere a) e b), del D. Lgs. 36/2023 e dei requisiti generali o speciali previsti dal medesimo D. Lgs. 36/2023.

2. È possibile assegnare un appalto mediante affidamento diretto per un valore sino ad € 139.999, per i servizi e le forniture e 149.999 per i lavori, al netto dell'IVA.

3. Gli affidamenti diretti vanno effettuati, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse, idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Art. 18

Decreto di affidamento

1. Nel caso di affidamento diretto è possibile procedere tramite il solo Decreto di affidamento, ai sensi dell'art. 17, comma 2, del d.lgs. 36/2023.

2. Nel provvedimento di affidamento diretto devono essere specificati i seguenti elementi:



Autorità Portuale Regionale



- a) il RUP e la nomina del Responsabile di affidamento;
- a) l'oggetto dell'affidamento;
- b) l'importo;
- c) il fornitore;
- d) le ragioni della scelta del fornitore;
- e) il possesso dei requisiti di carattere generale;
- f) il possesso dei requisiti di carattere speciale (*nel caso*).

Resta, comunque, la facoltà di adottare un **decreto a contrarre per i lavori pubblici** contestualmente all'approvazione del progetto esecutivo.

Art. 19

Requisiti da richiedere all'operatore

1. All'operatore economico possono essere richiesti requisiti quali:

- a) l'idoneità professionale;
- b) la capacità economica e finanziaria, stabilite in ragione dell'oggetto e dell'importo dell'affidamento;
- c) la capacità tecniche e professionali, stabilite in ragione dell'oggetto e dell'importo dell'affidamento.

Art. 20

Modalità procedurali e motivazione in caso di affidamento diretto

1. L'ente invita gli operatori selezionati a presentare preventivo mediante:

- a) la piattaforma regionale START (Sistema Telematico Acquisti Regione Toscana) o tramite Mepa (mercato elettronico della pubblica amministrazione);
- b) richiesta mediante posta elettronica per appalti di forniture e servizi di importo inferiore ad € 5.000,00, con tempestiva trasmissione delle informazioni alla BDNCP attraverso la compilazione dell'apposita scheda (AD5), fino a che sarà consentito l'utilizzo della piattaforma ANAC per l'acquisizione dei CIG per gli affidamenti diretti di importo inferiore a € 5.000,00 euro;

2. L'affidamento diretto a favore di un operatore economico deve essere opportunamente motivato in conformità ai contenuti pertinenti descritti nel comma successivo.

3. Nel decreto di affidamento va dato conto:

- del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti;
- della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico da soddisfare;
- di eventuali caratteristiche migliorative offerte dal contraente;
- della congruità del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione;
- del rispetto del principio di rotazione;
- del nominativo del RUP e del Responsabile della fase di affidamento;



Autorità Portuale Regionale



- dell'individuazione del gruppo di lavoro ex art. 45 del D. lgs. 36/2023;
- degli elementi essenziali del contratto;
- della copertura finanziaria.

4. È possibile disporre l'affidamento diretto:

- richiedendo l'offerta direttamente ad un unico operatore economico;
- acquisendo in forma scritta più preventivi di spesa e, poi, richiedere l'offerta ad un unico operatore;
- svolgendo consultazioni di mercato, ai fini dell'acquisizione di preventivi di spesa e, poi, richiedendo l'offerta ad un unico operatore. La consultazione di mercato è svolta attraverso la pubblicazione, per un periodo non inferiore a 7 giorni, in amministrazione trasparente - profilo committente di un avviso di consultazione per acquisizione preventivi per affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a) per i lavori o lett. b) per forniture e servizi. La valutazione dei preventivi avviene discrezionalmente a cura del DRC/RUP che motiva nel provvedimento di affidamento le ragioni della scelta.

Nel caso di affidamenti diretti di lavori ai fini dell'individuazione degli operatori economici a cui richiedere l'offerta o richiedere l'acquisizione di più preventivi il RUP può consultare l'elenco degli operatori di cui all'art. 25, comma 7, del presente regolamento, iscritti relativamente alla categoria SOA e classifica I.

Art. 21

Rotazione negli affidamenti diretti di valore inferiore ad € 5.000,00

1. Negli affidamenti di importo inferiore a 5.000,00 euro, è consentito derogare all'applicazione delle disposizioni in merito alla rotazione come descritto all'art. 7 del presente regolamento.

Art. 22

Anomalia dell'offerta

1. L'esclusione automatica delle offerte di cui all'art. 32, comma 1 del presente regolamento non trova applicazione per gli affidamenti diretti. In ogni caso, resta inteso che, per questi ultimi, trova applicazione quanto previsto dall'art. 32, comma 2 del presente regolamento.

Art. 23

Controllo dei requisiti

1. Gli operatori economici per i quali vengono disposti affidamenti diretti sono assoggettati alle seguenti modalità di controllo:



Autorità Portuale Regionale



a) per appalti di valore inferiore ad € 40.000, l'autocertificazione dei requisiti può essere resa mediante autocertificazione tradizionale ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, invece che mediante DGUE. L'Autorità Portuale Regionale procederà alla verifica con cadenza semestrale delle dichiarazioni fornite, previo sorteggio di un campione individuato ai sensi dell'art. 25 bis del presente regolamento. Quando in conseguenza della verifica non sia confermato il possesso dei requisiti generali o speciali dichiarati, la stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto, all'escussione della eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento da un mese ad un anno, tenendo conto della gravità riscontrata.

Rimane ferma la facoltà di procedere in via ordinaria alle verifiche di tutti i requisiti resi sulla base dell'autodichiarazione prima dell'affidamento del contratto.

I controlli di cui all'art. 16 della L.R. n. 38/2007, qualora ricorrano i presupposti, devono comunque essere effettuati ai fini dell'emanazione del provvedimento di affidamento.

Nel caso in cui l'operatore economico abbia richiesto di subappaltare parte delle prestazioni, occorre procedere in via ordinaria alle verifiche prima dell'affidamento del contratto e successivamente alle verifiche dei requisiti del subappaltatore ai fini dell'autorizzazione.

b) per gli appalti di valore pari ad € 40.000, sino a, rispettivamente, € 139.999 per i servizi e forniture e 149.999 per gli appalti di lavori, l'Autorità Portuale Regionale procederà ad effettuare tutti i controlli previsti dal d.lgs. 36/2023.

2. È sempre ammessa la possibilità di dare applicazione a quanto previsto dall'art. 99, co. 3-bis del D. Lgs. 36/2023 in caso di malfunzionamento dell'FVOE o di procedere con i controlli in via ordinaria tramite consultazione altre banche dati e organi competenti.

Art. 24

Individuazione degli operatori da sottoporre a controllo dei requisiti

1. Relativamente agli affidamenti diretti di importo inferiore a 40.000 euro gli operatori da assoggettare a controllo vengono individuati a campione con sorteggio, tenendo conto dell'importo dell'affidamento, nella misura del 5% fra tutti gli affidamenti di servizi e forniture, compresi gli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione e del 10% fra tutti gli affidamenti di lavori, effettuati annualmente dal 1 gennaio al 31 dicembre, suddivisi in due semestri, effettuati con le modalità che saranno oggetto di apposita disposizione del Segretario Generale.

**Autorità Portuale Regionale**

Capo III
ITER PROCEDIMENTALE PER GLI AFFIDAMENTI MEDIANTE PROCEDURE
NEGOZIATE SOTTO SOGLIA

Art. 25
Procedure negoziate

1. La procedura negoziata è preceduta da un avviso di avvio di consultazione, che ha finalità di trasparenza.
2. Le procedure negoziate sono procedure di affidamento in cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni del contratto.
3. Le procedure negoziate sotto soglia vengono indette per appalti di servizi e forniture di valore pari ad € 140.000, sino ad importo inferiore della soglia europea, al netto dell'IVA.
4. Per i lavori, le procedure negoziate vengono indette per importi di valore pari ad € 150.000, sino ad importo inferiore alla soglia europea, al netto dell'IVA.
5. La disposizione normativa, al fine di individuare gli operatori economici da invitare alla procedura negoziata, nel numero previsto per le diverse fasce di importo, prevede il ricorso ad indagine di mercato o elenco di operatori economici.
6. Nel caso di appalti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, la consultazione degli operatori economici viene effettuata mediante indagine di mercato con la predisposizione di un avviso per acquisire le manifestazioni d'interesse degli operatori economici da invitare alla consultazione.
7. Nel caso di appalti di lavori, per l'individuazione degli operatori da invitare il RUP utilizza di norma l'elenco degli operatori con le modalità stabilite nel disciplinare relativo all'elenco operatori approvato con la delibera di giunta n. 1186 del 2023 come modificato con la delibera di Giunta n. 1169 del 21/10/2024. L'elenco può non essere utilizzato ai sensi di quanto previsto all'art.20 del disciplinare: se il DRC lo motiva adeguatamente nel decreto a contrarre oppure qualora l'Elenco, nell'ambito della categoria, non rechi nominativi in numero sufficiente ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettere c) e d), del D. Lgs. 36/2023.

Art. 26
L'iter procedimentale

1. Atto di impulso della procedura negoziata è la determinazione a contrarre, che costituisce il primo atto della procedura e nel quale deve essere confermato, svolgendo una preventiva istruttoria, che l'appalto da bandire non riveste interesse transfrontaliero certo.
2. Qualora si rinvenga un interesse transfrontaliero certo, si renderà necessario attivare una procedura ordinaria.



Autorità Portuale Regionale



3. Gli appalti aggiudicati mediante procedura negoziata, vengono assegnati rispettando il criterio di rotazione, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato oppure tramite elenco degli operatori di cui all'art. 26.

4. Per gli appalti di lavori di valore pari ad € 1.000.000, sino al sotto soglia, il numero di operatori da consultare è pari ad almeno 10.

Art. 27 **Le fasi della procedura**

1. La procedura negoziata sotto soglia si sviluppa su tre fasi:
- a) lo svolgimento di indagini di mercato ovvero la consultazione dell'elenco operatori, come indicato all'art. 25 del presente regolamento, per i lavori;
 - b) il confronto competitivo tra gli operatori economici individuati e invitati, nonché la scelta dell'affidatario;
 - c) la stipula del contratto.

Art. 28 **Avvio della procedura negoziata**

1. Prima dell'avvio della procedura è adottato il **decreto a contrarre** nel quale viene dato atto:

- dell'interesse pubblico che si intende soddisfare;
- delle caratteristiche dei lavori, delle forniture o dei servizi oggetto dell'appalto;
- dell'importo massimo stimato, la relativa copertura contabile e la procedura che si intende seguire;
- del nominativo del RUP e del Responsabile della fase di affidamento;
- dell'individuazione del gruppo di lavoro ex art. 45 del D. lgs. 36/2023;
- dei criteri di selezione degli operatori economici (requisiti capacità economica/tecnica);
- del criterio di aggiudicazione;
- della modalità di individuazione degli operatori da invitare se tramite ricorso ad elenco operatori per gli appalti di lavori ovvero tramite indagine di mercato per forniture e servizi e nelle ipotesi in cui per i lavori non sia possibile l'utilizzazione dell'elenco operatori ai sensi dell'art. 20 del disciplinare relativo all'elenco operatori;
- dei criteri utilizzati per la scelta degli operatori economici nel caso in cui, sia in caso di utilizzo dell'elenco operatori che nel caso di indagine di mercato, si preveda la riduzione del numero degli operatori da invitare ed i casi in cui si procede con la modalità del sorteggio al fine di evitare oneri assolutamente incompatibili con il celere svolgimento della procedura;



Autorità Portuale Regionale



- delle principali condizioni contrattuali;

Con il decreto si approva altresì:

- l'avviso di manifestazione di interesse, in caso di indagine di mercato o nel caso di utilizzo dell'elenco operatori, qualora il RUP preveda di non invitare tutti gli iscritti nella categoria SOA o i manifestanti l'interesse, il Capitolato speciale d'appalto, lo Schema di contratto e i criteri di valutazione nel caso di aggiudicazione con il criterio qualità/prezzo;
- la lettera di invito con i relativi allegati (se disponibile);
- per gli affidamenti di lavori anche il progetto se non già approvato precedentemente.

Il decreto viene pubblicato in Banca dati senza pubblicazione degli allegati.

Art. 29

Le modalità di individuazione degli operatori economici da invitare

1. L'indagine di mercato o la consultazione dell'elenco operatori, come indicato all'art. 26, per i lavori, deve tenere conto del principio di rotazione, delle fasce merceologiche e delle fasce di valore contemplate dall'art. 7 del presente regolamento.

Art. 30

L'indagine di mercato

1. L'indagine di mercato costituisce strumento per individuare gli operatori economici interessati a partecipare allo specifico affidamento, da invitare alla competizione.
2. Tale fase non ingenera negli operatori alcun affidamento in merito al successivo invito alla procedura.
3. Le indagini di mercato sono svolte secondo le modalità ritenute più convenienti. Sono differenziate per importo e complessità di affidamento, secondo i principi di adeguatezza e proporzionalità, anche mediante la consultazione di cataloghi elettronici del Mercato elettronico o delle altre stazioni appaltanti, nonché di altri fornitori esistenti.
4. I risultati delle indagini sono formalizzati dalla stazione appaltante con esclusione delle informazioni che potrebbero compromettere la posizione degli operatori economici sul mercato di riferimento e, comunque, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 35 del D. Lgs. 36/2023 in riferimento alla tempistica prevista per la conoscibilità di alcuni dati e atti di gara.
5. Di norma l'effettuazione dell'indagine di mercato avviene mediante la pubblicazione dell'avviso pubblico per acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici da invitare alla consultazione approvato con il decreto a contrarre..

L'avviso è pubblicato sulla PVL piattaforma a valore legale di ANAC, sul Sistema



Autorità Portuale Regionale



Telematico START e sul profilo del committente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, utilizzando le apposite funzionalità messe a disposizione dal sistema SITAT.

6. L'avviso dovrà rimanere disponibile per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di cinque giorni.

7. L'avviso contiene:

- una descrizione sintetica dell'oggetto del contratto, gli elementi essenziali del contratto, l'importo stimato, il criterio di aggiudicazione, la durata o il termine di esecuzione;
- i requisiti generali e di idoneità professionale e gli eventuali requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria;
- il numero minimo ed eventualmente massimo di operatori che saranno invitati, i criteri utilizzati per la scelta degli operatori economici con le dichiarazioni da rendere e la documentazione da presentare, i casi in cui si procede con la modalità del sorteggio al fine di evitare oneri assolutamente incompatibili con il celere svolgimento della procedura;
- le modalità di comunicazione.

8. I criteri utilizzati per la scelta degli operatori, come previsto dall'art. 2 dell'allegato II.1 al D. Lgs. 36/2023, devono essere oggettivi, coerenti con l'oggetto e la finalità dell'affidamento e con i principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza. Il DRC sceglie i criteri e li indica nell'avviso come sopra specificato.

A tal fine, potranno essere utilizzati uno più dei seguenti criteri:

- 1) certificazione di qualità pertinenti rispetto all'oggetto dell'appalto (per un esempio di quelle utilizzabili, vedere quelle previste per la riduzione delle garanzie (riduzione decisa dalla S.A. entro il 20%) di cui all'allegato II.13 del d.lgs. 36/2023;
- 2) servizi e forniture analoghe che dimostrino un'adeguata competenza. Occorre anche individuare quante devono essere (numero minimo);
- 3) figure professionali inserite nel tessuto dell'impresa (coerenti con l'oggetto dell'appalto);
- 4) anzianità nel settore oggetto di servizio/fornitura;
- 5) possesso di idonee referenze, specificandone il tipo. Queste possono essere fornite da banche o da altre pubbliche amministrazioni.

Sul profilo del committente è reso disponibile unitamente all'avviso il Capitolato speciale d'appalto e lo Schema di contratto.

Art. 31

Modalità di applicazione dei criteri di scelta degli operatori economici per i lavori pubblici

1. I criteri utilizzati dal RUP per la selezione degli operatori economici all'interno dell'elenco Operatori di lavori nel caso in cui decida di non invitare tutti gli iscritti alla categoria SOA ovvero nel caso del ricorso all'indagine di mercato per selezionare gli operatori da invitare, laddove



Autorità Portuale Regionale



pervenga un numero di manifestazioni di interesse superiore a quello stabilito dall'avviso, sono uno o più dei seguenti criteri:

- lavori analoghi all'oggetto dei lavori da appaltare, come definiti dalla categoria SOA prevalente, svolti nei 10 anni antecedenti alla pubblicazione dell'avviso, come risultanti da Certificati di Esecuzione Lavori (CEL) che ne attestino l'esecuzione;
- fatturato specifico, cioè riferito alla tipologia di lavori individuata, maturato dall'operatore economico negli ultimi tre anni;
- numero di dipendenti assunti stabilmente dall'operatore economico;
- ulteriori criteri individuati dal DRC/RUP in relazione alla finalità e natura dell'intervento.

2. Il RUP, per appalti d'importo pari o superiore a € 1.000.000,00 e fino alle soglie di rilievo comunitario, oltre ai criteri di scelta sopra elencati, può valutare, in modo pertinente rispetto all'oggetto e alle caratteristiche dell'appalto, l'applicazione di un ulteriore criterio di scelta, e, cioè, quello del possesso da parte degli operatori economici di una o più delle seguenti certificazioni:

- EMAS, UNI EN ISO 14001:2015 o altri sistemi di gestione ambientale conformi all'articolo 45 del Regolamento CE 1221/2009;
- ISO 45001:2018 Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori;
- altre certificazioni specifiche in relazione alla tipologia dei lavori.

3. Al fine di garantire l'accesso al mercato e la possibilità di crescita anche delle micro, piccole e medie imprese il RUP potrà prevedere la formazione di diverse graduatorie da cui selezionare gli operatori sulla base della classifica SOA posseduta in relazione alla categoria prevalente o sulla base delle loro dimensioni (micro, piccole o medie imprese).

4. Ai fini della valutazione dei criteri di scelta il RUP, in relazione alle scelte operate, indica le modalità di valorizzazione degli stessi anche stabilendo soglie massime di possesso dei criteri oltre le quali il punteggio attribuito non varierà.

5. In relazione ai criteri prescelti e alle modalità di valorizzazione indicate, il RUP attribuirà a ciascun operatore un punteggio sulla base del relativo grado di possesso di ogni criterio e collocherà gli operatori in ordine decrescente di possesso complessivo del criterio/dei criteri di scelta nella singola o nelle distinte graduatorie.

6. Il RUP selezionerà il numero di operatori da invitare indicato nell'avviso attingendo dalla singola o dalle distinte graduatorie, anche in modo numericamente differenziato, in modo tale da garantire la partecipazione di differenti tipologie di operatori.

7. In ogni caso, per ciascuna quota di operatori da selezionare in ogni graduatoria, nel caso in cui il punteggio dell'ultimo operatore da invitare sia identico a quello posseduto da uno o più operatori collocati in graduatoria, il numero degli operatori da invitare stabilito dall'avviso sarà



Autorità Portuale Regionale



aumentato includendo tutti gli operatori, a partire dall'ultimo da invitare, che sono in possesso dello stesso identico punteggio complessivo per ogni graduatoria.

Art. 32 **Anomalia dell'offerta**

1. Nel caso di aggiudicazione di procedure negoziate, con il criterio del prezzo più basso, che non presentano un interesse transfrontaliero certo, è necessario prevedere nella lettera d'invito l'esclusione automatica delle offerte che risultano anomale. L'esclusione automatica va disposta quando:

- l'appalto viene aggiudicato con il criterio del minor prezzo;
- si tratti di appalto di servizi o di lavori (sono esclusi gli appalti di forniture);
- il numero di offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.

2. In ogni caso è possibile valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

3. Nei casi di cui al comma 1, primo periodo, è necessario indicare nella lettera d'invito il metodo che verrà utilizzato per l'individuazione delle offerte anomale, scelto fra quelli descritti nell'allegato II.2 al D. Lgs. 36/2023. In alternativa, la lettera d'invito può prevedere che il metodo di calcolo della soglia di anomalia sia sorteggiato in sede di valutazione dell'offerta tra i metodi compatibili dell'allegato II.2 del D. Lgs. 36/2023.

4. Qualora l'appalto da aggiudicare riguardi una fornitura, nonché in tutti i casi in cui il criterio d'aggiudicazione sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per effetto di quanto previsto dall'art. 48, comma 4 del D. Lgs. 36/2023 dei contratti, trova applicazione l'art. 110 del medesimo D. Lgs. 36/2023 e pertanto si rende necessario specificare nella lettera d'invito il metodo di calcolo della soglia di anomalia prescelto.

Art. 33 **Invito alla procedura**

1. Conclusa l'indagine di mercato o la consultazione dell'elenco operatori per gli appalti di lavori e formalizzati i relativi risultati, l'Autorità portuale Regionale procederà ad invitare gli operatori selezionati a presentare offerta mediante gli strumenti del Mercato elettronico o della piattaforma regionale START.

2. I principi di imparzialità e parità di trattamento esigono che tutti gli operatori siano invitati contemporaneamente.



Autorità Portuale Regionale



Art. 34

Il contenuto della lettera d'invito

1. L'invito deve contenere tutti gli elementi che consentono alle imprese di formulare un'offerta informata e dunque seria.
2. In linea di massima l'invito deve contenere:
 - A) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e prestazionali e il suo importo complessivo stimato;
 - B) i requisiti generali, di idoneità professionale e quelli economico-finanziari/tecnico-organizzativi richiesti per la partecipazione alla gara, oppure, nel caso di operatore economico selezionato da elenco operatori economici: i requisiti generali, di idoneità professionale e la conferma del possesso dei requisiti speciali in base ai quali è stato inserito nell'elenco. Si rende necessario l'utilizzo del DGUE per la dichiarazione dei requisiti speciali e generali;
 - C) il termine di presentazione dell'offerta ed il periodo di validità della stessa;
 - D) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
 - E) il criterio di aggiudicazione prescelto;
 - F) la misura delle penali;
 - G) l'indicazione dei termini e delle modalità di pagamento;
 - H) l'eventuale richiesta di garanzie;
 - I) il nominativo del RUP e del Responsabile della fase di affidamento;
 - J) il criterio prescelto per il calcolo della soglia di anomalia;
 - K) lo schema di contratto ed il capitolato tecnico, se predisposti;
 - L) la data, l'orario e il luogo di svolgimento della prima seduta pubblica, nella quale il RUP o il seggio di gara procedono all'apertura della documentazione amministrativa.

Art. 35

Criteri di aggiudicazione

1. Le procedure negoziate sotto soglia sono aggiudicate con il criterio del minor prezzo o dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
2. Vanno aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i servizi ad alta intensità di manodopera, nonché i restanti appalti di cui all'art. 108, comma 2 del D. Lgs. 36/2023.

Art. 36

Commissione giudicatrice

1. Nelle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai fini della selezione della migliore offerta, è nominata una commissione giudicatrice.



Autorità Portuale Regionale



2. La commissione è nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte e svolge, su richiesta del RUP, anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia.

3. La commissione è composta da un numero dispari di componenti, di norma da tre componenti e comunque in numero massimo di cinque, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. Possono essere nominati componenti supplenti.

4. Per la scelta dei commissari trova applicazione l'articolo 93 del D. Lgs. 36/2023 ed in particolare il comma 5 per i casi di incompatibilità. A tale scopo ai fini della nomina l'Ufficio Gare e Contratti provvede ad acquisire preventivamente la dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse da parte dei membri da nominare.

5. La commissione è presieduta e composta da dipendenti della stazione appaltante in possesso del necessario inquadramento giuridico e di adeguate competenze professionali, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. Della commissione giudicatrice può far parte il RUP, anche in qualità di presidente. Le funzioni di segretario verbalizzante possono essere svolte da uno dei commissari oppure da un dipendente dell'Autorità Portuale Regionale.

6. In caso di accertata carenza in organico di adeguate professionalità o di esigenze oggettive e comprovate, previa pubblicazione di apposito avviso per la presentazione di candidature, i commissari sono scelti in tutto o in parte tra funzionari della Regione di altre amministrazioni e, in caso di documentata indisponibilità di questi ultimi, fra professionisti esterni.

7. Ai componenti esperti della commissione che non siano dipendenti dell'Autorità Portuale Regionale è riconosciuto, per la partecipazione ai lavori della commissione, un compenso il cui ammontare è stabilito con il Decreto di indizione della gara, tenuto conto delle competenze professionali, dei titoli richiesti, del valore e della complessità della procedura, del numero di concorrenti, del livello di urgenza con il quale si richiede di operare.

8. I lavori della commissione hanno inizio dopo l'adozione, da parte del DRC del decreto di ammissione ed esclusione dei concorrenti e approvazione dei verbali della fase amministrativa.

9. La commissione giudicatrice, con il supporto del Responsabile della fase di affidamento mediante la piattaforma START, procede:

- a) all'apertura delle offerte tecniche presentate dai concorrenti e all'esame e alla valutazione delle medesime mediante l'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati negli atti di gara;
- b) all'apertura delle offerte economiche e alla valutazione delle stesse, secondo i criteri e le modalità descritti negli atti di gara;
- c) alla formulazione della graduatoria dei concorrenti nonché alla proposta di aggiudicazione, previa verifica dell'anomalia dell'offerta da parte del RUP;
- d) ove ravvisi la sussistenza di cause di esclusione, ad avvisare il RUP al fine dell'adozione del relativo provvedimento, se competente, oppure alla trasmissione della proposta al Dirigente competente;



Autorità Portuale Regionale



e) a redigere i verbali delle operazioni da essa svolte.

10. Il Responsabile di procedimento per la fase di affidamento può supportare, da un punto di vista strettamente tecnico, la commissione giudicatrice nelle fasi di inserimento sulle piattaforme digitali dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica e di apertura dell'offerta economica.

11. Le commissioni giudicatrici possono operare anche a distanza. In applicazione del principio della riservatezza dei lavori della commissione giudicatrice, tutti i componenti si impegnano affinché il materiale messo a disposizione non venga reso noto a terzi, garantendo le valutazioni esclusivamente in rapporto con gli altri componenti della commissione.

12. La composizione della Commissione ed i curricula dei componenti sono pubblicati sul Profilo dell'Ente ex art. 28 comma 2 del D. Lgs. 36/2023.

Art. 37 **Verifica dei requisiti**

1. Nelle procedure negoziate di forniture, servizi e lavori i controlli sui requisiti di ordine generale (art. 94 e 95 D.Lgs. n. 36/2023) e sui requisiti capacità tecnico professionale si effettuano solo nei confronti dell'aggiudicatario tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE).

2. E' sempre ammessa la possibilità di dare applicazione a quanto previsto dall'art. 99, co. 3-bis del D. Lgs. 36/2023 in caso di malfunzionamento dell'FVOE o di procedere con i controlli in via ordinaria tramite consultazione altre banche dati e organi competenti.

Art. 38 **Termine di conclusione della procedura negoziata**

1. La procedura negoziata sotto soglia deve concludersi entro:

- 4 mesi se aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- 3 mesi se aggiudicata con il criterio del prezzo più basso.

2. I termini decorrono dall'invio degli inviti a offrire, fino all'aggiudicazione alla miglior offerta, e non possono essere sospesi neanche in pendenza di contenzioso sulla procedura se non a seguito di provvedimento cautelare del giudice amministrativo.

3. Ove si debba attivare la procedura di verifica dell'anomalia, i termini sopra indicati sono prorogati per il periodo massimo di un mese.

4. In presenza di circostanze eccezionali il RUP, con proprio atto motivato, può prorogare i termini suddetti per un massimo di tre mesi. In presenza di ulteriori situazioni imprevedibili di oggettiva difficoltà che rendono non sostenibili i tempi procedurali sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa e della particolare complessità della procedura,



Autorità Portuale Regionale



certificate dal RUP, quest'ultimo, con proprio atto, può prorogare i termini suddetti per ulteriori tre mesi.

Art. 39 Controlli in corso di esecuzione

Nei contratti di durata l'Ente, alla scadenza di ciascun anno di vigenza contrattuale, procede ad effettuare il controllo sul mantenimento dei requisiti dell'esecutore, ai sensi dell'art. 122, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023.

Art. 40 Accesso agli atti

1. L'art. 36 del D.Lgs. n. 36/2023 ai commi 1 e 2 dispone che contestualmente alla comunicazione dell'aggiudicazione, da effettuarsi entro 5 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, debbano essere resi disponibili, attraverso la piattaforma digitale di *e-procurement* utilizzata dalla stazione appaltante:

- a tutti i concorrenti non definitivamente esclusi, l'offerta dell'aggiudicatario, i verbali di gara e gli atti, i dati e le informazioni presupposti all'aggiudicazione;
- ai concorrenti collocatisi nei primi 5 posti in graduatoria, oltre alla documentazione sopra indicata, reciprocamente le offerte presentate.

2. I successivi commi dell'art. 36 del D. Lgs. 36/2023 regolamentano l'accesso nel caso in cui vi siano richieste di oscuramento relativamente ad asseriti segreti tecnici o commerciali.

3. In sintesi:

- i verbali di gara, l'offerta e la documentazione dell'aggiudicatario (e più in generale tutti gli atti, i dati e le informazioni presupposti all'aggiudicazione) devono essere resi disponibili a tutti gli operatori economici partecipanti alla procedura che non siano stati definitivamente esclusi;
- l'offerta e la documentazione degli operatori economici classificatisi dalla 2° alla 5° posizione devono essere rese disponibili agli stessi reciprocamente, nonché all'aggiudicatario.

4. Sul sistema START è presente la funzionalità "Accesso agli atti" nel menù "Valutazione", dal momento in cui almeno un lotto della procedura è aggiudicato.

5. Ne consegue che gli operatori economici collocatisi oltre la quinta posizione in graduatoria che vogliano prendere visione delle offerte e della documentazione dei concorrenti classificatisi tra la 2° e la 5° posizione dovranno presentare istanza di accesso ai sensi della legge n. 241/1990.

SEZIONE II

 PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i>	Decreto del Presidente <table><tr><td>n. 56</td><td>del 18/06/2025</td><td>Pagina 1</td></tr></table>	n. 56	del 18/06/2025	Pagina 1
n. 56	del 18/06/2025	Pagina 1		

Settore Viabilità e Lavori Pubblici

Servizio Viabilità

OGGETTO: Comune di Loro Ciuffenna – L.R.T. n. 88/1998, art. 23 – Declassificazione e Dismissione di una porzione della Strada Comunale in loc. Chiassaia.

Allegati: Si (1)

Riscontro di bilancio: No

Servizi Interessati:
Servizio Amministrativo S.T.
Servizio Trasp. Autop. Patr.
Servizio Viabilità

Classifica/Fascicolo: 12.03.00 - 00000000003

	Decreto del Presidente		
	n. 56	del 18/06/2025	Pagina 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTE le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito all'art. 2;

VISTO le disposizioni contenute nel D.P.R. 16.12.1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito agli artt. 3 e 4;

VISTA la L.R.T. n. 88/1998, così come modificata dalla L.R.T. n. 40/2000, che all'art. 23, comma 1, lett. b), attribuisce alle Province la competenza in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali, d'intesa con i Comuni interessati;

VISTA la richiesta del Comune di Loro Ciuffenna, formulata in data 08/05/2025, prot. n. 6568 pervenuta a questa Amministrazione in data 08/05/2025, prot. n. 12907, depositata in atti, con la quale, per le motivazioni nella stessa riportate, si chiede:

- la declassificazione e dismissione di una porzione della strada comunale in loc. Chiassaia evidenziata nel foglio n. 57 particella 327 di mq. 4, N.C.T. del Comune di Loro Ciuffenna;

VISTO il Rapporto Istruttorio curato dai tecnici del Servizio Patrimonio e del Servizio Viabilità della Provincia, reso in data 22/05/2025, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. A) che, dopo aver verificato l'oggetto, le motivazioni e la completezza della richiesta formulata, conclude che non sussistono elementi o rilievi che impediscano di procedere per il suo accoglimento;

PRECISATO che al Rapporto Istruttorio risultano allegati i seguenti documenti:

- Rapporto informativo del 22/05/2025;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 205 del 28/11/2023;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 180 del 15/11/2024;
- Visura Catastale;
- Estratto di Mappa catastale;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter accogliere la richiesta formulata dal Comune di Loro Ciuffenna, formulata in data 08/05/2025, prot. n. 6568, pervenuta a questa Amministrazione in data 08/05/2025, prot. n. 12907, e di procedere, conseguentemente, alla declassificazione e dismissione della porzione della strada comunale oggetto della stessa;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. 3 del 14.02.2025 con il quale è stata attribuita la titolarità del "Settore Viabilità e Lavori Pubblici" della Provincia di Arezzo", al Dirigente Ing. Paolo Bracciali;

VISTA la Legge n. 241/1990, e ss. mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, e ss. mm. e ii.;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

TENUTO CONTO delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza;

VISTO il parere favorevole del Dirigente del Settore "Viabilità e LL.PP.", in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18.08.2000, n. 267;

 PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i>	Decreto del Presidente		
	n. 56	del 18/06/2025	Pagina 3

DECRETA

- 1. DI DARE ATTO** che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990, e ss.mm.ii.;
- 2. DI APPROVARE**, per le motivazioni in premessa riportate, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 del D.lgs. n. 285/1992, degli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 495/1992, e dell'art. 23, comma 1, lett. b) della L.R.T. n. 88/1998, secondo le precisazioni e motivazioni contenute nelle Deliberazioni della Giunta Comunale di Loro Ciuffenna, la declassificazione e dismissione di porzione della strada comunale in loc. Chiassaia;
- 3. DI INVIARE** copia del presente Decreto al Comune di Loro Ciuffenna;
- 4. DI PROVVEDERE** alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente Decreto;
- 5. DI DARE ATTO** che il presente Provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 6. DI RENDERE NOTO** che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è l'Ing.r Paolo Bracciali, Dirigente del Settore "Viabilità e Lavori Pubblici".

Il Presidente
Dott. Alessandro Polcri

ALLEGATI - ALLEGATO A

(impronta: 47E6A4F776DC7A1CB8A079198203F232A84B6C722C25C5E749B7501B62262CC6)

 PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i>	Decreto del Presidente		
	n. 57	del 18/06/2025	Pagina 1

Settore Viabilità e Lavori Pubblici

Servizio Viabilità

OGGETTO: Comune di Loro Ciuffenna – L.R.T. n. 88/1998, art. 23 – Declassificazione e Dismissione di una porzione della Strada Comunale in loc. Casale.

Allegati: Si (1)

Riscontro di bilancio: No

Servizi Interessati:
Servizio Amministrativo S.T.
Servizio Trasp. Autop. Patr.
Servizio Viabilità

Classifica/Fascicolo: 12.03.00 - 00000000003

	Decreto del Presidente		
	n. 57	del 18/06/2025	Pagina 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTE le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”, e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito all’art. 2;

VISTO le disposizioni contenute nel D.P.R. 16.12.1992, n. 495 “Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada”, e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito agli artt. 3 e 4;

VISTA la L.R.T. n. 88/1998, così come modificata dalla L.R.T. n. 40/2000, che all’art. 23, comma 1, lett. b), attribuisce alle Province la competenza in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali, d’intesa con i Comuni interessati;

VISTA la richiesta del Comune di Loro Ciuffenna, formulata in data 08/05/2025, prot. n. 6569 pervenuta a questa Amministrazione in data 08/05/2025, prot. n. 12908, depositata in atti, con la quale, per le motivazioni nella stessa riportate, si chiede:

- la declassificazione e dismissione di una porzione della strada comunale in loc. Casale evidenziata nel foglio n. 43 particella 750 di mq. 68, N.C.T. del Comune di Loro Ciuffenna;

VISTO il Rapporto Istruttorio curato dai tecnici del Servizio Patrimonio e del Servizio Viabilità della Provincia, reso in data 22/05/2025, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. A) che, dopo aver verificato l’oggetto, le motivazioni e la completezza della richiesta formulata, conclude che non sussistono elementi o rilievi che impediscano di procedere per il suo accoglimento;

PRECISATO che al Rapporto Istruttorio risultano allegati i seguenti documenti:

- Rapporto informativo del 22/05/2025;
- Richiesta declassificazione e dismissione del Comune di Loro Ciuffenna, prot. N. 6569 del 08/05/2025;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 180 del 15/11/2024;
- Visura Catastale;
- Estratto di Mappa catastale;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter accogliere la richiesta formulata dal Comune di Loro Ciuffenna, formulata in data 08/05/2025, prot. n. 6569, pervenuta a questa Amministrazione in data 08/05/2025, prot. n. 12908, e di procedere, conseguentemente, alla declassificazione e dismissione della porzione della strada comunale oggetto della stessa;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. 3 del 14.02.2025 con il quale è stata attribuita la titolarità del “Settore Viabilità e Lavori Pubblici” della Provincia di Arezzo”, al Dirigente Ing. Paolo Bracciali;

VISTA la Legge n. 241/1990, e ss. mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, e ss. mm. e ii.;

VISTO lo Statuto dell’Ente;

TENUTO CONTO delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza;

VISTO il parere favorevole del Dirigente del Settore “Viabilità e LL.PP.”, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del d.lgs. 18.08.2000, n. 267;

 PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i>	Decreto del Presidente		
	n. 57	del 18/06/2025	Pagina 3

DECRETA

1. DI DARE ATTO che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990, e ss.mm.ii.;

2. DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa riportate, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 del D.lgs. n. 285/1992, degli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 495/1992, e dell'art. 23, comma 1, lett. b) della L.R.T. n. 88/1998, secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella Deliberazione della Giunta Comunale di Loro Ciuffenna, la declassificazione e dismissione di porzione della strada comunale in loc. Casale;

3. DI INVIARE copia del presente Decreto al Comune di Loro Ciuffenna;

4. DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente Decreto;

5. DI DARE ATTO che il presente Provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. DI RENDERE NOTO che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è l'Ing.r Paolo Bracciali, Dirigente del Settore "Viabilità e Lavori Pubblici".

Il Presidente
Dott. Alessandro Polcri

ALLEGATI - **rapporto_informativo_pas_1689_2025_signed.pdf**
(impronta: F9B43B3CB8C396130201D8196AD2AE0908A4E41B8DB330B2926D58CFEADF2C83)

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE – DIREZIONE VIABILITA' – AREA 2**AVVISO EX ART. 34 LR 65/2014 VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO CON APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO MEDIANTE APPROVAZIONE DI PROGETTO****SP 108 in località Molino di Granaiole dal Km 0+600 al km 0+860 - Intervento di adeguamento funzionale e strutturale in corrispondenza dell'attraversamento sul fiume Elsa**

La Città Metropolitana di Firenze, nella persona dell'Arch. Riccardo Maurri quale Dirigente Area 2 – Viabilità, in qualità di Amministrazione Competente:

Visto il D.Lgs. 36/2023 ed in particolare l'art 38, comma 10, che prevede che, in seguito a determinazione conclusiva della conferenza di servizi, l'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti ed essa comprende la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere nonché il vincolo preordinato all'esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato;

Vista la LR 65/2014 ed in particolare l'ex.art. 34 che prevede che, nei casi in cui l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune, l'Amministrazione Competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Visto che il progetto in oggetto prevede l'allargamento della carreggiata della SP 108, pur risultando conforme alle previsioni urbanistiche interessa beni su cui non risulta opposto il vincolo preordinato all'esproprio e pertanto necessita di una specifica variante localizzata con la quale tale opera venga indicata negli elaborati dello Strumento Urbanistico vigente ovvero il Regolamento Urbanistico del comune di Castelfiorentino;

Viste le comunicazioni intercorse con l'Amministrazione Comunale di Castelfiorentino al fine di predisporre gli atti per la nuova procedura di variante urbanistica nelle modalità previste dalla norma;

Ricordato che l'intervento oggetto della presente, riguarda un **progetto di fattibilità tecnico economica**, nel quale è emersa la necessità di espropriare aree di proprietà di privati.

Verificato che gli interventi proposti, rispettano i pertinenti obiettivi sull'uso e l'assetto delle infrastrutture del regolamento urbanistico del comune di Castelfiorentino, così come esplicitati nell'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione ovvero: *“miglioramento dei livelli di mobilità delle persone e delle merci: di attraversamento del territorio comunale, interni al territorio comunale, di servizio degli insediamenti residenziali e produttivi”* nonché: *“alla riduzione del traffico di attraversamento degli insediamenti residenziali*, in quanto gli interventi sono finalizzati al miglioramento della S.P. 108, così da eliminare il transito dei mezzi pesanti, dal centro abitato di S.Andrea Fontanelle.

Specificato inoltre che l'opera pubblica, anche se interamente ricadente in un corridoio infrastrutturale di cui all'art. 40 delle NTA del Regolamento Urbanistico, si sostanzia in una previsione che interviene dopo l'avvenuta decadenza quinquennale; pertanto, necessita di variante allo strumento urbanistico.

Ritenuto che la variante urbanistica semplificata ex art. 34 LR 65/2014 ricade nel caso di esclusione dalla procedura di VAS, di cui all'art. 6, comma 1 bis, della LR 10/2010, in quanto riguardante un progetto di opera pubblica puntuale e difforme dal vigente Regolamento Urbanistico comunale per il solo fatto che questo non la riporta tra i vincoli preordinati all'espropriazione e che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Regolamento 30/01/2020 n. 5/R, non risulti necessario procedere con l'esecuzione di indagini geologiche, idrauliche e sismiche;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di upload della Città Metropolitana di Firenze all'indirizzo:

<http://upload.cittametropolitana.fi.it/www/?a=d&i=0049797584>

è disponibile la documentazione riguardante il progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato **“Intervento di adeguamento funzionale e strutturale del tratto della SP 108 in località Molino di Granaiole, in corrispondenza dell'attraversamento sul fiume Elsa”** nella cartella: SP108_progetto di allargamento_molinodiGranaiole.7z;

Che la variante in oggetto consiste nel localizzare l'opera pubblica negli strumenti urbanistici con lo solo scopo di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, trattandosi di ampliamento di tratto stradale esistente per consentirne il transito ai mezzi pesanti così da eliminare il transito dal centro abitato di S.Andrea Fontanella, come indicato negli elaborati di variante presenti nella cartella:” Castelfiorentino_variante RU.7z” al percorso sopra indicato.

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni alla Città Metropolitana di Firenze nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it – Direzione Viabilità Area 2;

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni la Città Metropolitana di Firenze provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Riccardo Maurri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

**ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014,
DELLA VARIANTE AL PIANO UNITARIO CONVENZIONATO (PUC) GIOVI 11.02 DEL
PIANO OPERATIVO PER LA LOCALIZZAZIONE DI UN AMBITO A SERVIZI CON
CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA AI SENSI ART. 5 L.R. 89/1998 (PRATICA URBANISTICA U_2024_41)**

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 65/2014: “Norme per il governo del territorio”;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 26.06.2025 è stata adottata ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale n. 65/2014 la variante al piano operativo finalizzata alla localizzazione di area a servizi S2 in loc. Giovi ed è stata adottata, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 89/1998, la variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 195 del 22.10.2004.

- che la suddetta delibera corredata degli elaborati è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 60 (sessanta) giorni dal **23 luglio 2025 al 22 settembre 2025**; per lo stesso periodo gli atti saranno consultabili anche presso il Servizio Governo del Territorio, P.zza Fanfani 2, Arezzo.

- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il giorno **22 settembre 2025**: le osservazioni dovranno essere indirizzate al Comune di Arezzo indirizzandole a “Comune di Arezzo Piazza Libertà 1, 52100 Arezzo” o tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo: comune.aretto@postacert.toscana.it ;

che la delibera C.C. n.91/2025 comprensiva degli elaborati allegati è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.aretto.it Home ➔ servizi online ➔ consultazione atti:

<https://servizionline.comune.aretto.it/jattipubblicazioni/>

Il Direttore
del Servizio Governo del Territorio
Dr. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, del piano di recupero di un complesso immobiliare in località I Pianelli scheda n. 635, con contestuale variante al piano operativo ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che ai sensi degli articoli 19 e 111 della legge regionale n. 65/2014, la documentazione relativa agli strumenti urbanistici di cui in oggetto, adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 26 giugno 2025, sarà depositata negli Uffici della Segreteria comunale per 60 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 23 luglio 2025 al giorno 22 settembre 2025. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 - Arezzo.

La deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 26 giugno 2025 e gli elaborati del progetto urbanistico sono direttamente e liberamente consultabili sul sito istituzionale dell'ente (Il Comune > Albo pretorio > Consultazione atti) <https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 22 settembre 2025 ai sensi degli articoli 19 comma 2 e 111 comma 3 della legge regionale n. 65/2014.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI CAPALBIO (Prov. Grosseto)

Avviso

Oggetto: Piano Strutturale – Adozione Art. 19 Legge R.T. 65/2014

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI AMMINISTRATIVI

VISTA la Legge Regione Toscana 10 novembre 2014 n. 65;

RENDE NOTO

- Che nella seduta del Consiglio Comunale del 07/07/2025, con atto n. 30, è stato adottato il Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della Legge R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.;
- Che con la medesima deliberazione sono stati adottati il Rapporto Ambientale comprensivo dello Studio di Incidenza" e la "Sintesi non Tecnica" ai sensi delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i e nella L.R. n. 10/2010 e s.m.i.;
- Che la deliberazione suddetta, corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e disponibile in consultazione sul sito istituzionale dell'Ente;
- che, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., chiunque può prendere visione della documentazione presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Capalbio, per posta elettronica certificata all'indirizzo info@pec.comune.capalbio.gr.it, o in forma cartacea, mediante raccomandata A.R. o consegna a mano indirizzata a *Comune di Capalbio Via Giacomo Puccini n. 32 – 58011 Capalbio (GR)*, riportando la dicitura "Osservazione al Piano Strutturale adottato".

Il Dirigente dei Servizi Tecnico Amministrativi

Arch. Giancarlo Pedreschi

COMUNE DI CASTEL S. NICCOLO'

Provincia di Arezzo

Avviso di adozione della Variante n. 14 al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la deliberazione di C.C. n. 29 del 09.07.2025 con la quale veniva adottato, ai sensi dell'art.32 della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

che la documentazione costitutiva della **VARIANTE N. 14 AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014**, relativa una puntuale modifica alle previsioni di piano ai sensi dell'art. 252 ter della L.R. 65/2014, è depositata presso la sede comunale in libera visione al pubblico, negli orari di apertura degli uffici, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. Durante il suddetto periodo chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti e presentare osservazioni.



Il Responsabile dell'Area Urbanistica

e Aspetto del territorio

Dott. Ing. Antonio Fani

COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)

Piano operativo: Variante n. 1 ai sensi degli articoli 30 e 32 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 – Adozione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

Visti gli articoli 30 e 32 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

che con la deliberazione del Consiglio comunale dell'8 luglio 2025, n. 31 è stata adottata, ai sensi degli articoli 30 e 32 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65, la Variante n.1 al piano operativo vigente.

AVVISA

che, ai sensi dell'articolo 32, comma 2 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 65, gli atti relativi all'adozione:

- sono depositati presso il Settore III (Lavori pubblici, manutenzioni e governo del territorio) per trenta giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- sono a disposizione di chiunque per la presa visione e resteranno pubblicati fino alla scadenza sul sito istituzionale del Comune di Gavorrano al seguente link:
<https://comune.gavorrano.gr.it/index.php/amministrazione-trasp/pianificazione-e-governo-del-territorio/itemlist/category/517-piano-operativo>

Che tutti gli interessati possono presentare le proprie osservazioni a questo Comune nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURT.

Il Responsabile del Settore III

Giampaolo Romagnoli

COMUNE DI PISA

Oggetto: Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/20104, del "Piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di soluzione abitativa da eseguire in Via Vivaldi Ugolino e Vadino – loc. Marina di Pisa. Zona omogenea classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come Q3C".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**RENDE NOTO**

- che con deliberazione della Giunta Comunale di Pisa n. 165 del 10.07.2025 è stato approvato il Piano Attuativo di iniziativa privata per la *"realizzazione di soluzione abitativa da eseguire in Via Vivaldi Ugolino e Vadino – loc. Marina di Pisa. Zona omogenea classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come Q3c"*;
- che i materiali relativi al suddetto atto sono consultabili alla seguente pagina del sito istituzionale del Comune di Pisa:
<https://www.comune.pisa.it/Amministrazione-Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/Art.-39-comma-1-lettera-a2/Piani-attuativi-2024>

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Sandro Ciabatti

COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO (FIRENZE)

Progetto di adeguamento dell'intersezione esistente SP503 "del Passo del Gogo" Uscita Autodromo, Lotto II – Adozione Variante al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Scarperia ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI TECNICI

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 30/06/2025 è stata adottata la Variante al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Scarperia ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 relativa Progetto di adeguamento dell'intersezione esistente SP503 "del Passo del Gogo" Uscita Autodromo, Lotto II.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Dante Albisani.

La comunicazione dell'adozione e della pubblicazione è inviata in modalità telematica agli enti territoriali nel rispetto di quanto prescritto dall'art.34 della L.R. 65/2014.

Che i relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono depositati presso il Settore Servizi tecnici per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e resi disponibili sul sito istituzionale del Comune.

Che entro e non oltre il termine di cui sopra (30 giorni dalla pubblicazione sul BURT) e quindi entro il 15 dicembre 2023, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

OSSERVAZIONI

Le osservazioni dovranno pervenire al Comune di Scarperia e San Piero – Via dei Bastioni n. 3 – 50038 Scarperia e San Piero (FI), con le seguenti modalità:

1. presentazione in unica copia all'Ufficio Protocollo o invio per posta a mezzo raccomandata, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante;
2. invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comune.scarperiaesanpiero@postacert.toscana.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma.

Dichiarazione obbligatoria per la protezione dati personali (GDPR)

Nella nota di trasmissione dell'osservazione dovrà essere contenuta la seguente dichiarazione:

"Il sottoscritto..... / legale rappresentante della.....dichiara di essere a conoscenza che tutte le informazioni rese e relative a stati, fatti e qualità personali, saranno trattate e utilizzate dall'amministrazione comunale, secondo l'informativa dettagliata GDPR 2016/679 art.13 e 14 e normativa nazionale, presta altresì il proprio consenso, laddove necessario al trattamento dei dati"

Il Responsabile del Settore
Geom. Dante Albisani

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.37 del 26.06.2025**APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL P.S. E AL R.U. SU PROGETTO PROPOSTO ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 DPR 160/2010 E ART. 35 L.R.T. 65/2014.****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 e s.m.i.;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 D.P.R. 160/2010;

DATO ATTO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 790 del 02.04.2025 è stato preso atto della conclusione positiva della Conferenza di Servizi indetta in modalità semplificata (asincrona) ai sensi dell'art. 4/bis L. 241/1990, per l'esame del progetto presentato ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n°160/2010 e dell'art.35 della Legge Regione Toscana n°65/2014 e della relativa variante urbanistica per la realizzazione di due edifici in aggiunta ai fabbricati dove svolge la propria attività l'azienda "BCF S.r.l.;
- l'avviso della conclusione favorevole della Conferenza di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 790 del 02.04.2025, ai sensi dell'art. 35, comma 2 della L.R. n.65/2014 è stato pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 16 parte II del 16 aprile 2025;
- gli atti allegati alla Determinazione Dirigenziale n. 790 del 02.04.2025 sono stati pubblicati sul sito web istituzionale del Comune a libera visione per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURT per la presentazione di eventuali osservazioni;
- nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURT non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 26.06.2025 è stata approvata ai sensi del combinato disposto dell'art.8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art.35 della L.R.T. 65/2014 la Variante Urbanistica al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, su progetto presentato dall'azienda B.C.F. s.r.l. per la realizzazione di due edifici in aggiunta ai fabbricati, esistenti nell'area, dove la stessa azienda svolge la propria attività.

Che il progetto di cui sopra e gli elaborati della variante urbanistica saranno resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova al seguente link: <https://cloud.ldpgis.it/terranuovabracciolini/> dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione ed alla Provincia di Arezzo come previsto dall'art. 35 co.4 della L.R. n.65/2014.

Il Responsabile del Procedimento**Arch. Marco Novedratì**

COMUNE TORRITA DI SIENA
AREA TECNICA

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI CASSA DI LAMINAZIONE/ESPANSIONE – FOSSO ACORNIO TRATTO LOCALITA' CILIANO IN TORRITA DI SIENA – OPERE DI MITIGAZIONE RISCHIO IDRAULICO COMUNICAZIONE PROCEDIMENTO ED INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA ED IN MODALITÀ ASINCRONA DI CUI ALL'ART. 14 - BIS, COMMA 2 DELLA LEGGE N. 241 DEL 07 AGOSTO 1990 E SS.MM. E II FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ, VARIANTE URBANISTICA PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO DELLE AREE INTERESSATE.

il Responsabile Area Tecnica

PREMESSO che:

. con Decreto Interministeriale del 19.05.2023, è stato concesso al Comune di Torrita di Siena il finanziamento in oggetto per l'importo complessivo di euro 1.400.000,00 (all. 3 Cod. Bdap 699842930526989702 – CUP B98H22001600001);

. l'opera è stata inserita nel programma delle opere pubbliche 2023-2025, annualità 2023, approvato con delibera C.C. n. 84/2022 e riproposta nei successivi programmi triennali in ultimo quello relativo al triennio 2025-2027, annualità 2025, approvato con delibera C.C. n. 121/2024;

. con Delibera della G.C. n. 112/2023 veniva stabilito di nominare, ai sensi dell'art 15 del D.Lgs 31.03.2023 n. 36, quale Responsabile Unico del Progetto (RUP) per tutte le fasi dell'appalto (progettazione, affidamento, esecuzione) dell'opera di che trattasi, l'Ing. Alessandro Valtriani dipendente e Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Torrita di Siena;

. con Determina n. 976/2024 e successiva convenzione/disciplinare contrattuale Rep. N. 1911 del 06.08.2024, veniva stabilito di affidare l'incarico per la redazione del Pfte/progetto esecutivo, D.L., coordinamento sicurezza, contabilità etc, relativamente all'opera di che trattasi, alla COOPROGETTI SOC. COOP. con sede nel Comune di Gubbio (PG);

DATO ATTO che:

- il 13/01/2025 è stato attivato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA;
- con il Decreto dirigenziale n. 13521 del 20/06/2025, di conclusione del procedimento (notifica del 25/06/2025 ns. prot. n.9121/2025), il Settore VIA – Regione Toscana - ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, di escludere il progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle indicazioni/raccomandazioni appositamente formulate;
- con Determinazione Area Tecnica n. 743 del 19.06.2025 è stato approvato il verbale di verifica preventiva e validazione del progetto esecutivo, redatto in contraddittorio tra il RUP Ing. Alessandro Valtriani e il gruppo di professionisti della Coopprogetti Soc. Coop. e pertanto attestata la validità del medesimo in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento;

RICHIAMATI:

- l'art. 3 del citato Decreto Interministeriale del 19.05.2023 “attestazione obblighi PNRR”;
- la Legge Regionale n. 12 del 26.04.2022 “Disposizioni di semplificazione in materia di governo del territorio finalizzate all'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)”

RITENUTO di procedere con l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi gli articoli 14, c. 2 e 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii., invitando a parteciparvi i soggetti istituzionali/Enti coinvolti per l'approvazione del progetto di realizzazione di cassa di laminazione/espansione – Fosso Acornio tratto località Ciliano in Torrita di Siena – opere di mitigazione rischio idraulico, comportante la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. a) DPR 327/2001 comprensiva della variante urbanistica semplificata per la localizzazione delle opere e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree d'intervento ai sensi dell'art. 16 e 17 del DPR 327/2001.

PRECISATO che l'approvazione del progetto in sede di conferenza dei servizi costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e vincolo preordinato all'esproprio; tali varianti

assumeranno efficacia in seguito alla Deliberazione del Consiglio Comunale con la quale sarà preso atto della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

INDICE

la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, da svolgersi secondo le modalità di cui all'art. 14-bis, comma 2 della Legge n. 241/1990 e ss.mm. e ii., per l'approvazione del progetto di realizzazione di cassa di laminazione/espansione – Fosso Acornio tratto localita' Ciliano in Torrita di Siena – opere di mitigazione rischio idraulico, comprensiva dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree d'intervento.

COMUNICA che:

- la presente indizione, ai sensi degli artt. 9 e 14 comma 5 della Legge 241/1990, oltre che alle amministrazioni coinvolte, è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT);
- in ragione di apposizione di vincoli preordinati all'esproprio il termine perentorio entro il quale presentare osservazioni e richiedere integrazioni documentali o chiarimenti è fissato in trenta (30) giorni dalla data di indizione avvenuta il 11.07.2025;
- le osservazioni sono riportate in conferenza di servizi nell'ambito della quale i soggetti competenti si esprimono motivatamente entro i successivi quindici (15) giorni.
- la documentazione oggetto della Conferenza, è depositata e consultabile al seguente link:

https://asp.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=c1200005b&NodoSel=64

AVVISA che la presente indizione è trasmessa all'Ufficio Messi Comunali per la pubblicazione sull'Albo Pretorio on-line, al fine consentire la partecipazione al procedimento anche ad eventuali portatori di interessi pubblici o privati e/o portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale.

COMUNICA infine che il Responsabile unico del procedimento per l'approvazione del progetto e quale responsabile unico per il procedimento di esproprio è l'Ing. Alessandro Valtriani - Email a.valtriani@comune.torrita.siena.it - tel. 0577 688209; per ogni ulteriore chiarimento il riferimento è l'indirizzo Email sopra indicato, mentre per comunicazione ufficiali dovrà essere utilizzato esclusivamente l'indirizzo PEC: comune.torritadisiena@postacert.toscana.it

AREA TECNICA

Il Responsabile

Ing. Alessandro Valtriani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**